

Abolito il superbollo diesel. Scontro sulle privatizzazioni: in vendita Agip e Snam

Mini-stangata, la strenna di Amato

Rivoluzione nell'Iva, aumentano le sigarette

L'ANNO CHE VERRA'

ANCHE all'ultimo giorno arrivano altre tasse, altre ingiunzioni: «L'anno vecchio è finito ormai / ma qualcosa ancora qui non va», cantava Lucio Dalla. Dicono che in Italia il 1992 sia stato un anno di svolta, imprevedibile e impensabile, l'anno di ogni novità: dal 1992 tutto è cambiato, dicono, e nulla potrà più essere come prima. Ma i segni positivi di novità coincidono spesso con segni di senilità morbosa: e ci lasciano, al termine di quest'anno diverso, nella palude del dubbio, dell'incertezza.

Certo, i segni di novità presunta sono stati tanti. Il 5 aprile gli elettori hanno espresso con chiarezza inequivocabile il rifiuto del sistema partitico al potere. Una formazione politica nuova, la Lega, ha acquisito consistenza e forza dal voto di protesta. I partiti tradizionali hanno subito nell'opinione pubblica una radicale delegittimazione. I due leader classici, l'astuto Andreotti e il vigoroso Craxi, sino a ieri emblemi di egemonia inattaccabile e di glamour alternativo, hanno avuto un'eclissi repentina. E' caduta di colpo l'intangibilità dei potenti: decine e decine di amministratori e politici sono finiti in prigione o sotto inchiesta, accusati d'aver depredato lo Stato, ricattato gli imprenditori e derubato i cittadini per arricchire i propri partiti o per fare personalmente una bella vita. All'improvviso è diventata ufficiale la situazione economica del Paese e degli italiani: nel 1991 eravamo benestanti in una delle prime potenze industriali occidentali; nel 1992 ci siamo ritrovati disoccupati, impoveriti, schiacciati dalle tasse in un'economia di guerra, gravati ciascuno di 73 milioni di debito pubblico, allineati come a Mosca nelle code dell'assurda burocrazia (in fila durante ore per denunciare una zanna d'elefante, conoscere la classificazione d'un appartamento, comprare una

Lietta Tornabuoni

CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

ROMA. Il governo di Giuliano Amato ha chiuso il 1992 regalando agli italiani una «strenna» certamente poco gradita: una nuova mini-stangata. Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri hanno come effetto l'aumento di alcuni generi importanti come la benzina e soprattutto le sigarette, già «croce e delizia» per molte persone. Importanti modifiche sono previste sulle aliquote Iva. Le nuove auto Diesel (verdi) non pagheranno il superbollo.

Le privatizzazioni vanno avanti a singhiozzo, il governo ha deciso di vendere anche quote di Agip e Snam, però non è riuscito a varare gli sgravi fiscali per la Borsa. Se ne riparerà, ha spiegato Amato, dopo l'Epifania. Approvato invece il piano per l'emergenza occupazione: 2350 miliardi per dare lavoro, soprattutto ai giovani. Nella riunione del Consiglio dei ministri, durata 10 ore, sono state modificate le norme per gli appalti nei lavori pubblici. Inoltre è stata decisa una diversa struttura dei vertici della Difesa.

R. Ippolito, R. Macci, G. Tiberga e A. Zeri ALLE PAGINE 2, 27 e 28



Il presidente del Consiglio, Amato

COSTERANNO DI PIU'

- **SIGARETTE.** Aumento di 300-350 lire al pacchetto; un secondo aumento dal 1° maggio 1993.
- **BENZINA SUPER.** Aumento di 5 lire il litro.
- **BIRRA.** Nuova accisa di 2710 lire a ettolitro; aumentano anche vermouth e marsala (77.853 a ettolitro).
- **ZUCCHERO E CAFFE.** Abolita l'imposta di consumo, ma l'Iva passa dal 9 al 19%.

COSTERANNO DI MENO

- **AUTO DI LUSO.** L'Iva passa dal 38 al 19%, ma è prevista una tassa straordinaria di immatricolazione da 5 a 12 milioni.
- **BIGLIETTI AEREO.** L'Iva scende dal 19 al 12%.
- **AUTO DIESEL.** I Diesel «puliti» immatricolati tra il 1° gennaio 1993 e il 31 dicembre 1994 sono esentati dal pagamento del superbollo.
- **CHAMPAGNE E PELLICCE.** La diminuzione dell'Iva abbasserà i prezzi di pellicce, champagne, platino, armi, accendini, audiovisivi, macchine fotografiche, tappeti.
- **BENZINA SENZA PIOMBO E GPL.** La benzina verde diminuisce di 25 lire; il gpl di 70.

La gente rifiuta l'appello del parroco

Funerale senza perdono per il figlio assassino

Cerveteri, nel delitto spunta una donna
Forse il ragazzo ha ammazzato per lei



CERVETERI. Una misteriosa donna entra nelle indagini per l'orribile delitto di Cerveteri. La notte di Santo Stefano, prima di andare a casa e uccidere i genitori con l'aiuto dell'amico Filippo Mele, Giovanni Rozzi aveva passato la serata con la nuova fidanzata Alessandra, una ragazza dai capelli rossi. Negli ultimi tempi, tra padre e figlio c'erano stati furiosi litigi proprio a causa di quella donna. Ieri, intanto, nella chiesa di Cerveteri, si sono svolti i funerali delle due vittime (nella foto, il dolore dei familiari). Il vescovo ha chiesto ai fedeli di pregare anche per Giovanni, ma nel tempio è sceso un grande silenzio.

Francesco Grignani e Pierangelo Sapegno A PAGINA 11

UNA LEGGE AL SENATO

E Tangentopoli sarà assolta

ROMA. Non se ne parla in giro, o al massimo se ne sussura, ma tutti gli uomini che contano nel palazzo sono al corrente di un progetto per la depenalizzazione dei reati di Tangentopoli. Il provvedimento sta nascendo nel massimo riserbo sotto un nome anonimo, «nuova normativa sul sistema di finanziamento dei partiti».

Si tratta, in realtà, della legge che dovrebbe evitare la «Norimberga» dei politici italiani, offrendo una possibile «via d'uscita» a tutti gli uomini politici che in ogni parte d'Italia sono caduti o stanno cadendo nelle maglie dei giudici di Meni Pulite.

Una legge che Craxi reclama a gran voce insieme con buona parte del Parlamento, visto che ci sono già state 170 autorizzazioni contro deputati e 70 contro senatori. Culla del grande partito è il Senato, la commissione di Miccianico.

A. Miccianico A PAGINA 5

Lungo conflitto a fuoco nel porto, i soldati mettono in fuga i predoni: nessun ferito

Mogadiscio, attaccati i parà italiani

Oggi arriva Bush, scatta l'allarme rosso tra i marines

«Sì, Di Pietro doveva morire»
Firenze, il giudice Vigna conferma
«Era pronto un attentato mafioso»

SERVIZIO A PAGINA 5

Sarà impiccato, come voleva
In Usa, ha ammazzato tre bambini
«Merito la condanna più crudele»

di Franco Pantarelli A PAGINA 14

Traffico, via al nuovo codice
Da domani regolamenti più severi
Mulle pesanti anche per i pedoni

SERVIZIO A PAGINA 10

MOGADISCIO. Battesimo del fuoco per i soldati italiani in Somalia. Un gruppo di predoni ha assalito nella zona del porto un convoglio della Croce Rossa e ha sparato raffiche di Kalashnikov contro due gipponi della Folgore. I parà hanno risposto al fuoco, mettendo in fuga gli assalitori e sono così riusciti a salvare il carico. Questa sparatoria è la prova che la capitale somala non è ancora stata completamente «specificata». Ieri la guerra fra le fazioni ha di nuovo causato altri morti in varie zone della città.

Oggi arriva George Bush ed è scattato l'allarme rosso tra i marines per proteggere il Presidente. L'aeroporto di Mogadiscio è stato trasformato in un bunker.

Si stempera intanto la polemica sulla missione italiana a Gialalassi. Il comandante in capo delle forze Usa ha detto che punirà l'ufficiale che ha deriso la Folgore.

Piero da Carzaro A PAGINA 3

OGGI

di Guido Ceronetti

Io non credo nella letteratura. Non credo alle sue possibilità di educare esseri umani. L'esperienza della umanitaria letteratura russa ha portato, sotto i miei stessi occhi, alle sanguinarie brutture del ventesimo secolo.

Neppure credo alla possibilità di prevenire le cose, di evitare che si ripetano. La storia si ripete. Ogni facitazione del '37 può essere ripetuta. Ma allora perché, nonostante tutto, scriviamo?

Perché qualcuno, nella mia prosa lontana da ogni menzogna... (frase incoerente) ... l'uomo deve ben fare qualcosa...

Varian Tichonovici Salomov
Nel lager non ci sono colpevoli
appunti manoscritti
anni 70 (pubblicati in «Novyi Mir», 1989, ediz. ital. Theoria 1992)

POLEMICA SULLA LEGGE

ABORTO GLI IPOCRITI E I CONFUSI

SICCOME, come diceva quel tale, la verità nasce piuttosto dall'errore che dalla confusione, sarebbe opportuno in materia di aborto fare un po' di chiarezza.

Cominciamo dalla confusione più colossale. La commette Sergio Quinzio quando scrive: «Non credo che una "etica laica" possa razionalmente fondare un "rispetto per la vita" che include anche il feto e l'embrione». Qui veramente le confusioni sono due: ritenere che l'etica fondi razionalmente qualcosa e che esista un'etica laica accanto ad una cattolica.

No. L'etica non è fondata su alcunché né fonda alcunché, men che mai razionalmente. L'etica è senza fondamenti o, come dice il titolo di un bel libro di U. Scalpelli, è «senza verità». I contenuti di ciò che si deve fare si possono argomentare, naturalmente, ma l'argomentazione è una pratica (di fatto, è già un abito etico, l'abito della tolleranza) che può persuadere ma non provare. E per fortuna, occorre aggiungere, perché è facile capire (e la storia è lì a dimostrare) che cosa accade se si trasforma un comandamento etico in un teorema razionale.

Quanto alla distinzione fra etica laica e etica cattolica, la confusione è ugualmente enorme. Si può essere laici e rispettare la vita. Si può essere laici e condividere tutti i valori dei cattolici. Pensare il contrario significa confondere una questione di contenuti con una questione di giustificazione. Il laico si distingue dal cattolico non perché professa questo valore anziché quello o perché ritiene lecita questa azione (esempio, l'aborto) anziché quella (esempio, la sacralità della vita), ma perché non lega la sua scelta di valore ad un comandamento divino (o papale). Collegata a queste, un'altra

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I genitori a Acapulco, alle piccole un biglietto con le istruzioni per sopravvivere

«Mamma, ho perso l'aereo»

Come nel film, due bimbe Usa lasciate sole a casa

NEW YORK. Due bambine di 4 e 9 anni sono state abbandonate in casa per nove giorni dai genitori in vacanza ad Acapulco. E' successo in un quartiere medio-alto di Chicago. L'allarme antincendio messo in funzione per sbaglio dalle due piccole, fuggite in strada strillando, ha messo in moto la legge e al ritorno dal viaggio papà e mamma sono finiti in manette.

David Schoos, ingegnere elettronico, e la moglie Sharon, volevano fare le ferie di Natale in pace; detto fatto, hanno pensato di lasciare a Carol e Diana un

biglietto con scritto a che ora andare a dormire, quando fare il bagno eccetera, e sono partiti. Le bambine hanno seguito le istruzioni finché ne sono state capaci. Ma nel riempire la vasca di acqua calda per il bagno, hanno lasciato che troppo vapore salisse verso il soffitto e l'allarme antincendio si è messo a suonare. Terrorizzate, sono scappate, urlando. Un vicino le ha portate a casa sua: «Dove sono il babbo e la mamma?». Risposta: «In Messico». E a questo punto l'uomo ha chiamato la polizia. Il fatto si è saputo in tutta Chicago, ma i tentativi di rintracciare i genitori sono stati vani. Così, affidate le bambine alla nonna (che non sapeva niente), non restava altro che attendere il ritorno dei due vacanzieri. Ieri ad aspettare i genitori all'aeroporto c'era, con polizia e giornalisti, una folla di gente sdegnata.

F. Pantarelli A PAG. 9



Le sorelle Carol e Diana Schoos

Da febbraio cinque minuti al giorno di «riflessioni» dopo il Tg delle 13

Una nuova star su Raidue: il Papa

La rete socialista trasmette le preghiere di Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO. La notizia era una bomba: il Papa terrà una rubrica di riflessioni per 15 giorni su Raidue. La rete socialista nella sua strategia di avvicinamento al mondo cattolico, si poteva pensare, ha fatto il colpo grosso, lasciando la «cattolica» Rai uno a digiuno i denti dell'invidia. Sarebbe stato un inedito storico: un Papa in esclusiva, il sogno di ogni editore. Invece no: dopo una febbrile ricerca di chiarimenti, la verità si è fatta strada. La rete laica trasmetterà immagini di preghiera recitate dal Papa in varie occasioni del suo pontificato. «Non è una folgorazione chiamare il Papa» dice Pierguido Cavallina, capostruttura di Raidue, riferendosi, implicitamente, alla via di Damasco di San Paolo. Le preghiere papali infatti rientrano nella cornice di una serie di programmi già fatti, o in preparazione.

S. Robiony e M. Tosetti A PAGINA 5

Colin Chapman
**DI CHI È
LA TERRA PROMESSA?**
Il conflitto arabo-israeliano:
alla ricerca di una soluzione
pagine 336 - lire 30.000

Un libro coraggioso e imparziale,
perché Gerusalemme diventi veramente
«la città della pace».

**EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA**

Via Orio Botanico, 11 - 35123 Padova
Tel. 049/884322 - Fax 049/854068



ROMA. «Aspettatevi un forte aumento per le sigarette, gli alcolici e i beni di lusso». La maratona di Palazzo Chigi era cominciata così, intorno alle 13, con una dichiarazione del ministro Ronchey sulla porta del salone che ospita le riunioni del governo.

I lavori erano cominciati da poco. Giuliano Amato aveva convocato la sua squadra alle 11, l'ha congedata soltanto otto ore dopo. «Un lavoro lungo, ma proficuo», ha commentato in serata. «Abbiamo lavorato bene: credo proprio che questi provvedimenti contribuiranno alla tenuta del sistema produttivo. Il vento che gonfia le vele dell'impresa e la congiuntura internazionale, ma in attesa che questa riprenda forza, dobbiamo mantenere ben fermo il timone».

Il presidente del Consiglio si è soffermato a lungo sui provvedimenti fiscali. Una mini-stangata fatta in parte per adeguare le aliquote Iva a quelle degli altri Paesi europei, in parte per garantire qualche nuovo introito all'Erario. «Il decreto? Al ministero delle Finanze lo chiamano già il "decretaccio"», ha scherzato il capo del governo. «E in effetti è una cosa mostruosa». Ma ormai eravamo fuori dai tempi previsti dalle procedure comunitarie, e l'unico strumento che il governo aveva a disposizione per mettere in regola il Paese entro la data limite di Capodan-

Amato scherza sui provvedimenti fiscali adottati nell'ultimo Consiglio dei ministri

«Sì, è un decretaccio mostruoso»

«In attesa che torni il vento, teniamo fermo il timone»

TELEFONI

Tariffe congelate nel '93

ROMA. Il Cip ha approvato il piano di ristrutturazione delle tariffe telefoniche predisposto dal ministro delle Poste Pagani. Ma eventuali aumenti tariffari vengono rinviati al 1994, per rispettare i vincoli contenuti nel documento di programmazione economica e finanziaria del luglio scorso che prevede appunto il blocco delle tariffe pubbliche in funzione antinflattiva. Fonti del ministero delle Poste, annunciando l'approvazione del piano da parte del comitato interministeriale prezzi, hanno confermato le linee generali del piano, che prevede la rimodulazione tariffaria con l'introduzione, tra l'altro, di un aumento di canone e scatti nella fascia abitazione e una riduzione del costo delle telefonate internazionali e intercontinentali. La revisione tecnica delle tariffe è però rinviata a un contratto di programma che verrà stipulato tra gli enti gestori del servizio e l'autorità di controllo.

no era il decreto».

Ma il Consiglio dei ministri ha lavorato a tutto campo: occupazione, appalti, privatizzazioni, forze armate.

Il decreto sull'occupazione è stato messo a punto martedì sera, nel corso di una lunga riunione interministeriale: prevedeva tra l'altro il rilancio delle opere pubbliche e l'istituzione di un fondo nazionale di 1.650 miliardi.

«Sono misure prese a vantaggio delle piccole e delle medie imprese», ha spiegato il presidente del Consiglio. «Abbiamo posto una grande attenzione alle aree di declino industriale. Era l'unico modo, ha fatto capire, per tenere duro in attesa di tempi migliori in campo inter-

nazionale».

Parando delle nuove regole sugli appalti pubblici, il capo del governo non ha potuto evitare l'argomento tangenti.

«Nelle discussioni che si sono intrecciate sul tema della corruzione», ha detto, «uno dei punti neri è proprio la disciplina degli appalti. Prima di assegnare i lavori. Bisogna prima definire i progetti, poi assegnare i lavori. Ci sono stati dei lavori valutati 50, e pagati 400. Era un sistema anticoncorrenziale che non può essere considerato un sistema di mercato. Una delle norme contenute nel nuovo provvedimento vieta l'affidamento contemporaneo a uno stesso soggetto del progetto e dell'esecuzione dell'opera».



Il Presidente del Consiglio Giuliano Amato è ottimista sulla ripresa dell'economia italiana

Soltanto in casi specifici questa norma potrà essere superata: ma sarà indispensabile un intervento del Parlamento, che dovrà adottare provvedimenti ad hoc.

Sulla stessa linea Francesco Merloni, ministro dei Lavori pubblici: «In questi anni», ha detto, «sono mancati due elementi fondamentali: la trasparenza e la concorrenza. Le norme erano oscure, i soggetti che potevano partecipare erano limitati ed il modo di assegnazione dei lavori non era corretto. Questo modo di assegnare i lavori pubblici era assolutamente il più deleterio per le finanze dello Stato. La concorrenza per esplicarsi ha bisogno di rapporti certi. Il criterio deve essere

quello del prezzo più basso, accompagnato da forme di garanzia per l'appaltante».

«Quello che abbiamo approvato», ha concluso Amato, «è un disegno di legge di grande importanza, in un Paese che è afflitto dalla corruzione nelle attività delle pubbliche amministrazioni. E' la prima delle risposte legislative, altre dovranno arrivare con regole per il finanziamento dei partiti e con una nuova legge elettorale».

Privatizzazioni. Il Consiglio dei ministri - ha detto Amato - ha dato il via all'operazione, seguendo tutte le modifiche indicate dal Parlamento: ora sarà il ministro del Tesoro che dovrà stendere una nuova versione del progetto. Non abbiamo po-

tuto prepararla in anticipo per ragioni di tempo. Comunque, il piano di privatizzazioni entrerà per gradi nella sua fase operativa. Il Credito Italiano e il Nuovo Pignone - ha spiegato Amato - saranno sul mercato con un'asta competitiva. Invece, la Banca Commerciale sarà sul mercato dopo la vendita del Credito. La Smc? E' prevista la vendita del settore industriale di alcune quote della ristorazione con la tecnica del "nociolo duro", cioè della costituzione di un nucleo proprietario. E' poi abbiamo dato mandato agli azionisti di chiedere all'Eni un progetto per il collocamento di quote dell'Agip e della Saam che dovrà essere verificata dal Consiglio dei ministri entro il 31 marzo».

Fumata nera, invece, per il disegno di legge sulla Borsa. «Abbiamo cominciato ad esaminarlo», ha detto il presidente del Consiglio, «e lo finiremo la prossima volta. Non esistono problemi: abbiamo deciso il rinvio perché molti ministri hanno chiesto di poter esaminare meglio il disegno. Dal momento che le Camere riaprono soltanto dopo il 15 gennaio ho ritenuto che non cambiasse nulla. Lo so che la Borsa se lo aspettava per oggi, ma ha concluso - ma questo provvedimento è strettamente legato alle privatizzazioni. Comunque non dovranno aspettare molto. Subito dopo la Befana il governo si riunisce di nuovo». [g. tib.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'ANNO CHE VERRÀ

marca da bollo, fumare una sigaretta, squassati da una crisi abissale. S'è aggravata, nel ceto politico colpito, quell'ostilità verso i magistrati che ha subito trasformato il giudice Di Pietro in un eroe popolare.

Ma tutto questo è soltanto venuto alla luce, emerso, esploso. Erano già vecchi, noti e criticati (molto vecchi, molto noti, molto criticati) il logoramento del sistema partitico fra immobilismo, inettitudine e arroganza, i fatti dei partiti e danno dello Stato e della collettività, l'intolleranza dei politici verso il potere della magistratura e dei media, l'enormità del debito pubblico, l'usura del rapporto governanti-governati, eletti-elettori. Nel 1992, mentre altre vecchie cose continuavano come prima e come prima seguitavano con Lima, Falcone e Borsellino i massacri di Sicilia, o si moltiplicavano le solite ambiguità dei servizi segreti o venivano rimosse altre tangenti a dispetto delle inchieste in corso, molto è arrivato finalmente al punto di rottura: provocando, con l'impressione che manchi un gruppo governante alternativo, smarrimento, un disordine malato, un vortice incontrollabile, tante paure, qualche speranza.

E adesso? Soltanto il 1993 potrà dire quanto i segni del '92 rappresentino una positiva novità. Non ci sarà stata novità se il ceto politico tradizionale considererà il 1992 appena un orribile anno di passaggio, una parentesi oscura, un incidente risolvibile col cambiare o ignorare la legge, col tirare a campare recitando l'autoriforma. Non ci sarà stata novità se la crisi economica si risolverà tutta nella neo-povertà della gente tarassata; né se si tenterà di ammutolire magistrati e media; né se l'inchiesta sulle mani sporche di Tangentopoli finirà in nulla, in un condono generale o in assoluzioni mascherate; né se contro la mafia seguiranno chiosose azioni dimonstrative e silenziose patteggiamenti inconfessabili. Tra il vecchio che muore e il nuovo che stenta a nascere, il 1992 si lascia ore torbide, ansie, pericolo, l'augurio che le cose vadano meglio: altrimenti, cantava Lucio Dalla, «l'anno che sta arrivando / tra un anno passerà / io mi sto preparando / è questa la novità».

Lietta Tornabuoni

Super-auto, sconto e stangata

Aumenteranno anche metano e sigarette

ROMA. Sigarette più care. Benzina verde più conveniente. Biglietti aerei in calo. Strano «prendi e togli» per chi vuole comprare un'auto di grossa cilindrata, con la diminuzione dell'Iva compensata da una fortissima tassa straordinaria. Ecco, in sintesi, che cosa succederà dopo il «decretaccio» di fine anno approvato ieri.

SIGARETTE
L'imposta di consumo sale, per ora, dal 55 al 56 per cento. L'aumento sarà di circa 300 lire al pacchetto per le sigarette nazionali, e di circa 350 per quelle di importazione. Qualche esempio: Marlboro da 3650 a 4000 lire, le Ms da 2450 a 2750 lire. Un altro aumento è già programmato per il 1° maggio, quando l'aliquota salirà dal 56 al 57 per cento previsto dalla direttiva comunitaria.

BENZINA
La Cee prevede una differenza di 50 cc tra l'imposta di fabbricazione sul carburante verde e su quello con il piombo. Di conseguenza, il prezzo della benzina senza piombo scenderà di 25

lire al litro. La super dovrebbe aumentare di 5 lire, ma la liberalizzazione del prezzo alla pompa potrebbe convincere alcune compagnie a non rincarare le tariffe. Calo anche il gpl, considerato meno inquinante: costerà 70 lire in meno.

AUTOMOBILI
L'Iva sulle auto di grossa cilindrata (più di 2000 cc per quelle a benzina, oltre 2500 per quelle diesel) scende dal 38 al 19 per cento. Per le auto immatricolate nel 1993, nuove e usate importate dall'estero, il governo ha però stabilito un'imposta erariale straordinaria, compresa tra i 5 e i 12 milioni a seconda dei cavalli fiscali. Stesso discorso sulle moto superiori ai 350 cc: l'Iva scende del 19%, ma il fisco chiede una tassa da un milione a un milione e mezzo. L'imposta straordinaria è un'unica tantum valida soltanto per il 1993.

SUPERBOLLO
Buone notizie per chi usa le auto diesel «ecologiche». I veicoli immatricolati da domani al 31 dicembre 1994 saranno esentati per tre anni dal superbollo.

FINANZE E CUFFI

Il governo ha abolito la tassa di fabbricazione, compensandola con un aumento dell'Iva dal 9 al 19 per cento. I prezzi, quindi, dovrebbero restare gli stessi. La Confindustria, però, lancia l'allarme: «Sembra che le industrie produttrici abbiano deciso di non ribassare il prezzo richiesto alla distribuzione», dice un comunicato dell'associazione. Se fosse vero, il prezzo nei negozi dei due prodotti subirebbe un rincaro verso l'alto del 10 per cento.

METANO

Cucinare e lavarsi costerà qualche cosa in più: l'Iva sul metano per usi domestici sale infatti dal 4 al 9 per cento.

AEREI

L'Iva sui voli nazionali scende dal 19 al 12 per cento. Il costo dei biglietti, quindi, scenderà del 7 per cento.

SOCIETÀ

Le società non dovranno più pagare la tassa annuale - che soltanto l'estate scorsa era stata aumentata a 4 milioni per le spa, 2 e mezzo per le srl e 500 mila li-

re per le altre -, ma solo la tassa annuale sulla partita Iva, fissata in 250 mila lire. La tassa di iscrizione nel registro delle imprese, infine, sarà di mezzo milione per tutte le società. Resta a 100 mila lire la tassa sulla partita Iva per i contribuenti individuali.

VERSAMENTI IVA

I versamenti dell'Iva andranno fatti tutti i mesi. Fino a ieri i contribuenti con un reddito inferiore a 360 milioni l'anno potevano pagare ogni tre mesi. Il decreto ha abolito questa agevolazione. Chi vorrà continuare con i versamenti trimestrali si vedrà applicare un tasso di interesse dell'1,50 per cento.

IRRENDIMENTO TAX

Le imprese che, oltre al titolare, impiegano più di due dipendenti e collaboratori sono esentate dall'Ior del contributo diretto lavorativo. Sono stati eliminati anche i vincoli contabili che imponevano la dichiarazione di un reddito pari ad almeno il contributo diretto lavorativo.

Guido Tiberto

IL LUSO DELLE QUATTRO RUOTE

BENZINA OLTRE 2000 cc	oltre 30 CV
da 21 a 23 CV	JAGUAR SOVEREIGN 4.0
ALFA 155 2500 6 V	DE TOMASO - PANTERA
BMW 325i coupé	a unitario gara
da 24 a 26 CV	DIESEL OLTRE 2500 cc
LANCIA	da 24 a 26 CV
THEMA 3.0 V6	MERCEDES 250 TD cat
FERRARI F40	da 27 a 30 CV
da 27 a 30 CV	MERCEDES 300 5D TD
MERCEDES 320 CE 24V COUPE	
PORSCHE 911 CARRERA	

DALLA PRIMA PAGINA

ABORTO, GLI IPOCRITI E I CONFUSI

opinione si dimostra frutto della confusione. Ha detto il presidente del Consiglio Amato alla vigilia di Natale, in quella che può essere considerata la sua prima allocuzione dell'Angelus: «Il bimbo nato nella mangiatoia ha incarnato il sacrificio estremo di dare la vita per gli altri, atto supremo di solidarietà... La vita umana, una volta formata, va protetta e tutelata, che altrimenti siamo in pericolo i principi stessi della convivenza».

Qui Amato ragiona come monsignor Sgreccia, il quale, sostenendo che non si può scegliere fra la vita della madre e quella del nascituro (un divieto che io trovo disumano) ha replicato a chi la pensa diversamente: «Il primo atto di relativizzazione è stato compiuto a favore della vita materna, poi si è avuto lo stesso criterio per la salvaguardia della salute materna, poi della

salute psicologica, poi per ragioni sociali...», lasciando intendere, con quei terroristici puntini di sospensione, che chi comincia con l'ammettere l'aborto terapeutico finisce col rendere lecite le azioni più nefande. Perché mai? Amato e Sgreccia non conoscono abortisti che sono democristiani, antirazzisti, pacifisti?

Altra confusione si annida sotto l'etichetta «diritto alla vita». Di che cosa si preoccupa l'on. Casini: che tutti mettano al mondo figli vada o che i figli abbiano un'esistenza sana, felice, decente ecc.? Nel secondo caso, diritto alla vita significa «diritto alla salute», «diritto al rispetto» ecc., nel primo significa «diritto alla nascita». L'aborto viola questo diritto (se è un diritto), ma ha tanto poco a che vedere con gli altri che può essere uno strumento per soddisfarli.

E con ciò veniamo alle confusioni di due tesi di parte cosiddetta laica. Mi limito a due.

La prima tesi dice: l'aborto non è uno strumento di controllo della nascita. Mi pare davvero

ipocrita. La donna che, avendo già uno (due, tre) figli, decide che non può averne un altro e abortisce, esercita un controllo: precisamente, controlla la famiglia che può sostenere. Si può dire che questo tipo di controllo è doloroso, tragico, traumatico, quel che si vuole; ma controllo resta. Meglio la verità cruda della finzione verbale.

L'altra tesi laica dice: con l'aborto non si sopprime una persona (o un essere umano; «nessuno di noi nega il diritto alla vita», afferma l'on. Cappelletti). L'ipocrisia ugualmente moderna. Con l'aborto si uccide e di aborto si muore. Tutte le discussioni sulla nascita della persona (dopo una settimana, due ecc.) fatte per giustificare l'aborto, quando non siano errori filosofici, sono tentativi capziosi per sfuggire a questa verità. E anche qui è meglio conoscerla, la verità, che nascondersela. Più responsabile abortire sapendo che così si fa che affidare alla scienza la propria coscienza.

Marcello Pera

Festa per Maastricht

Falò questa notte in ogni capitale della Cee

ROMA. Nella notte di Capodanno le dodici capitali della Cee e numerose altre città d'Europa saranno impegnate nella manifestazione «beacon Europe», in italiano Europa dei falò, indetta per festeggiare l'anno dell'unione di Maastricht e del grande mercato unico. A Londra il falò sarà acceso dallo stesso primo ministro John Major, presidente di turno della Cee. La manifestazione, che è stata presentata a Strasburgo dal presidente del parlamento europeo, Egon Klepac, sarà organizzata anche a Malta e a Cipro con lo scopo di sostenere la prospettiva della democrazia europea di fronte al riemergere del nazionalismo, dell'intolleranza, del razzismo. A Roma la cerimonia si terrà sulla piazza del Campidoglio su iniziativa dei giovani federalisti europei, e verrà dedicata ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. [Asca]

Il governo modifica l'assetto delle Forze Armate

Sarà un solo supercapo a coordinare la Difesa

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato la ristrutturazione dei vertici della Difesa, ma non si è pronunciato su chi sarà chiamato a coprirli. Il provvedimento, contenuto in un disegno di legge del ministro della Difesa Andò, farà ruotare il comando delle nostre forze armate intorno a due figure: il Capo di stato maggiore della Difesa e il segretario generale del dicastero. Il primo sarà il punto di collegamento tra i Capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e il ministro della Difesa. Al segretario generale toccheranno invece le attribuzioni amministrative.

Per Andò i dieci articoli del disegno emicano a favorire una razionalizzazione operativa e amministrativa all'interno della Difesa e una maggiore efficacia nella gestione dei rapporti internazionali. La ristrutturazione punta anche all'economia del sistema difensivo. «L'assetto at-

tuale», ha detto il ministro, «termina uno spreco di risorse». Andò ha anche individuato i tre obiettivi del provvedimento: «Dare maggiore incisività e autorevolezza alla direzione politica del dicastero; favorire un apparato decisionale snello identificando un solo interlocutore nel Capo di stato maggiore della Difesa; avere un unico responsabile per le scelte degli approvvigionamenti e degli armamenti, che sarà il segretario generale». In pratica viene così a determinarsi una separazione tra chi dovrà impiegare i mezzi e il materiale, e chi dovrà sceglierli.

Il disegno di legge, che non comporta oneri di spesa, unifica presso l'ufficio del segretario generale della Difesa le attribuzioni e le attività concernenti la politica industriale e tecnologica, la ricerca e lo sviluppo, nonché le attribuzioni e le attività analoghe svolte dai diversi uffici del ministero. [Agi-Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Elio Mauro
VICEDIRETTORE
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDAZIONE CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellio

REDATTORE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Casanovi di Chissano
Umberto Cuticchia
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Poloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Adami
Piero Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicoletti
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marengo 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 96, Torino
STAMP. C. C. Pirelli 138, Roma
STAMP. Quilata Strada 35, Catania
Nuova SARL spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Garde spa, v. E. Dumas, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Publicomgroup SpA
v. Carducci 28, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Angelo 50, Torino, tel. (011) 65.251
(oltre 1000 linee annunci economici)

© 1992 Editore La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 039/1986

Certificato n. 1596 del 12/12/1991
La tiratura di mercoledì 30 dicembre 1992 è stata di 579.234 copie

Replica a Fattori

Sbardella: Prosperano editori puri

IL CONFRONTO NORD-SUD

CATEGORIA	VALORE
NATI VIVI	580.761
	305.647
	275.114
MORTI	544.357
	374.870
	169.527
SALDO TRA NATI VIVI E MORTI	36.364
	59.223

I CONSUMI			
CATEGORIE	ITALIA SETTENTR.	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERI- D E INSULARE
Generi alimentari e bevande	20,4	22,6	26,8
Tabacco	0,9	1,1	1,4
Vestitario e calzature	8,1	7,7	9,0
Abitazione	14,9	16,6	18,7
Consumi non alimentari	79,6	77,4	73,2

«L'editoria è un settore delicato - dichiara Sbardella - che necessita di grande trasparenza. Le acquisizioni di pacchetti azionari devono essere fatte nella massima limpidezza. Occorre una legislazione che impedisca che il denaro riciclato venga impiegato per acquistare giornali. È un passo importante per evitare pericoli del genere e improvvisare scalate sarebbe quello di rendere nominativi gli acquisti di pacchetti di controllo o anche di quote azionarie effettuati al riparo dell'anonimato tramite intermediari o società fiduciarie».

[Adnkronos]

Maria Cerbasi

Suicidi. Nel 1991, 4065 persone, in maggioranza uomini, si sono tolte la vita. Il triste primato, con 3123 casi, spetta al Centro-Nord, a conferma del fatto che i suicidi sono più frequenti dove più alto è il tenore di vita.

Tempo libero. La televisione si conferma il mezzo di svago preferito. Ed ormai è entrata in quasi tutte le case degli italiani: in media il 72,1 per cento delle famiglie possiede almeno un apparecchio. Il record spetta al

1992 1993

Oreste Ferrero
Vivi sempre nel nostro cuore. I tuoi cari. S.
Meusa 2-1-93 ore 8,30 chiesa (Susa) Operaio
via Leoncavallo 18, Torino.

1993 1993

N. H. GENERALE
Pietro Cisternino

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto

1948 31 dicembre 1992
Giovanni Battista Peri
Il ricordo di ogni giorno.

1957 1992
dott. Tommaso Aghemo

Unico grande immenso amore di vita.

1990 1992

Roberto Crosetti

ROBERTO, teodoro, grazie di tutto. Sempre
sai con noi. La tua famiglia.

1991 31 dicembre 1992

Giulia Ricci Mazzoni

1988 **Miro Abbà** 1992

Sempre con noi.

1988 31 dicembre 1992

Giuseppe Lusco
Sempre con noi.

1983 1993
dr. Piercarlo Bellando
Eel sempre nel cuore di mamma e papà.

1988 1993

Giorgio Pontiglo
Un dolore profondo per un amore infinito.
Pisa.

1991 **1993**
Giuseppe Oppizzi
Sai sempre con noi. 8. Messa Duomo di
Chieri 3 gennaio 1993, ore 10,30.

1983 **Mario Garella** 1993
Con noi corre sempre.

Le AZIENDE

di Giovanni Bartolozzi, titolare della Vetrina
onde del settore.
di Mario Blochietti, titolare dell'omonimo
e silver plated. Amministratore Delegato
di Tullio Vezzani
oltre le politiche future del Florence Mart, an-
tura del mercato europeo. Si punta dunque
al fine di consolidare il più alto livello

di Giovanni Bartolozzi, titolare della Vetrina
onde del settore.
di Mario Blochietti, titolare dell'omonimo
e silver plated. Amministratore Delegato
di Tullio Vezzani
oltre le politiche future del Florence Mart, an-
tura del mercato europeo. Si punta dunque
al fine di consolidare il più alto livello

co-commerciali e aziende espositrici. L'occasione Mart-C.B.O. realizzatosi per l'oc-

Il 5 per mille delle tasse dei cittadini sarà devoluto a un fondo per le casse delle forze politiche

Tangentopoli verso l'assoluzione

Una nuova legge per finanziare i partiti

ROMA. Non se ne parla in giro, o al massimo se ne sussurra, ma tutti gli uomini che contano nel Palazzo sono al corrente di un progetto per la depenalizzazione della maggior parte dei reati di Tangentopoli. La «cosa» sta nascendo nel massimo riserbo, sotto un nome quanto mai anonimo: «nuova normativa sul sistema di finanziamento dei partiti». In realtà, la nuova legge dovrebbe evitare la «Norimberga» dei politici italiani, offrendo una «via d'uscita» per salvare Craxi e tutti gli uomini politici che in ogni parte d'Italia sono caduti o stanno cadendo nelle maglie dei giudici. Si tratta, in altre parole, di quella legge che lo stesso Craxi reclama a gran voce insieme a buona parte del Parlamento, visto che ad oggi ci sono già 170 autorizzazioni a procedere contro deputati e 70 contro senatori. E somiglia molto a quella «soluzione» che lo stesso Martelli non ha mancato di ipotizzare più volte.

Culla del grande patto atteso dagli abitanti del Parlamento è il Senato, più precisamente la prima commissione presieduta da Antonio Maccanico. L'uomo che ha in mano questa patata bollente è assemblea un lavoro che si svolge in tante stanze importanti e in tanti colloqui tra personaggi di alto livello: Luigi Covatta, un socialista che in questo momento è considerato fedelissimo al segretario.

Proprio il psi è il partito più in-

CIVILTÀ CATTOLICA

«I dc compromessi lascino il loro posto»

ROMA. I dirigenti dc più o meno compromessi o chiacchierati devono andarsene e lasciare il posto a uomini nuovi e capaci: è questa la condizione per la salvezza o la ripresa della dc. Lo chiede *Civiltà Cattolica*, la rivista dei gesuiti, in un articolo di padre Giuseppe De Rosa. E lancia una proposta: «Si facciano, nei Comuni in cui ha vinto o è assai forte la Lega, governi leghisti di minoranza: ciò servirebbe a mostrare quali capacità di governo ha la Lega».

La «sconfitta» subita il 13 dicembre dal dc, nonostante il forte segno di rinnovamento dato con l'elezione di Martinazzoli a segretario, mostra quanto «l'immagine della dc» sia deteriorata nel terrore a questo provvedimento: questa «via d'uscita», infatti, è indispensabile per aprire la strada al rinnovamento, quella legge difficilmente Craxi accetterebbe di lasciare la segreteria del psi. Ma non sono solo i socialisti ad esserne interessati: i dc sono in prima fila, come tutti gli altri partiti di governo o, la questione, non può certo rimanere indifferente agli altri partiti di opposizione. «Qui - dice ad ogni angolo di Montecitorio Vizzini - finisce male per tutti se non ci muoviamo: in ho fatto aprire un fido bancario a tutti i membri della direzione del partito per far fronte alle spese correnti».

Prima delle feste natalizie sul-

l'argomento c'è già stata una riunione di approccio tra gli esperti della commissione. Nella seconda decade di gennaio, comunque, si andrà avanti a «marce forzate» e, probabilmente, il 15 gennaio dovrebbe esserci un testo pronto. Il governo, per ora, non sta in disparte anche per evitare di trovarsi in cattive acque, lasciando coinvolgere in un argomento spinoso. Ma gli incontri ad alto livello non hanno escluso un suo interessamento in futuro: ad esempio, se il disegno di legge fosse approvato in sede referente il governo potrebbe, per accelerare il cammino, trasformarlo anche in decreto.

Tutto questo lavoro segreto,

comunque, ha già definito le linee generali di questa «legge-salvagente». Intanto per riformare il finanziamento pubblico è stata presa per buona una vecchia idea dello stesso Bettino Craxi (il segretario ne parlò per la prima volta in una riunione della segreteria del psi del luglio scorso): l'ipotesi è quella di offrire al cittadino la possibilità di indirizzare una quota del suo reddito da calcolare sul modello «740» (si parla del 5 per mille) ad un «Fondo per la democrazia». Di fatto, si prende a modello la stessa normativa vigente per il contributo alla Chiesa. Il fondo, poi, sarà suddiviso tra i partiti sulla base dei consensi riportati alle elezioni.



Il socialista
Luigi Covatta (sopra)
e Antonio Maccanico
(a destra)



ni. Poi, è prevista una nuova disciplina sull'erogazione dei contributi ai singoli candidati e ai partiti: ci sarà, ad esempio, un tetto sulle spese elettorali che sarà stabilito in base al collegio o alla circoscrizione; inoltre, i singoli candidati o i partiti dovranno aprire un conto corrente per le spese elettorali e informare di ogni movimento un «mandatario finanziario», cioè un'autorità indipendente (magistrati di cassazione o consiglieri di Stato) di loro nomina.

Ma il vero cuore del provvedimento «anti-Norimberga» è quello che riguarda le pene: il fatto nuovo è che la nuova normativa dovrebbe depenalizzare i reati

grete stanze sono sicuri di poter evitare il carcere per i politici accusati di «ricettazione» e probabilmente anche di «corruzione». Rimane, invece, praticamente impossibile depenalizzare il reato di «concussione». Ma poco importa, visto che in ogni caso sarebbe raggiunto lo scopo principale, quello di salvare Craxi. L'avviso di garanzia che lo riguarda gli contesta proprio i reati che potrebbero essere depenalizzati: i giudici milanesi, infatti, lo accusano di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, la ricettazione e il concorso in corruzione.

Augusto Minzolini

FIRENZE
NOSTRO SERVIZIO

«Non ti preoccupare, tanto Di Pietro lo fanno fuori...». I due boss si sono salutati così, al termine di una lunga conversazione telefonica intercettata dagli investigatori fiorentini che indagano sul caso della base operativa della mafia scoperta nell'autoparco di via Salomone a Milano. La notizia è di lunedì scorso. Ed ecco che ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato presentato un ciclo di incontri fra i magistrati della direzione distrettuale antimafia e gli studenti delle scuole medie superiori fiorentine, il procuratore capo della Repubblica Pierluigi Vigna ha confermato i timori per un attentato contro il giudice di «Mani pulite».

«E' vero - ha detto Vigna -, nel corso delle recenti indagini che abbiamo effettuato e che sono tuttora in corso sono emersi concreti elementi in merito all'ipotesi di un attentato al sostituto procuratore Antonio Di Pie-



Il magistrato milanese
Antonio Di Pietro
(nella foto qui accanto).
A destra, il procuratore
capo di Firenze
Pierluigi Vigna

Il procuratore capo di Firenze aveva sempre smentito le voci di complotto

«Sì, volevano uccidere Di Pietro»

Vigna ammette: indizi concreti di un attentato



tro. E' onesto prenderne atto, ma credo che sia anche giusto non sopravvalutare tutto ciò che emerge dai lavori dell'inchiesta».

Si tratta, comunque, di una dichiarazione molto grave: la prima esplicita ammissione di Vigna che Di Pietro sta rischiando la vita. Il timore che il giudice

milanese fosse nel mirino della mafia, per la verità, era già affiorato qualche tempo fa, ancor prima della retata dell'autoparco. L'autoparco, secondo le indiscrezioni, era la base per un attentato contro il giudice milanese. Il quale, con le sue indagini, anche all'estero, sul riciclaggio delle tangenti, stava mettendo

ASSESSORE

Dopo le polemiche si suicida

BONDENO (Ferrara). L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Bondeno, nel Ferrarese, il pidissino Antonino Grimaldi, 44 anni, è stato trovato morto suicida ieri pomeriggio nella sua abitazione.

Non si conoscono altri particolari sul suicidio, sul quale stanno indagando i carabinieri di Bondeno.

La notizia ha suscitato sorpresa nella cittadina. Ed è giunta nell'aula del Consiglio comunale, che è stato immediatamente sospeso.

Il sindaco Daniele Biancardi, socialista, si è detto «sbigottito». Biancardi guida una giunta pds-psi che si era trovata al centro di polemiche, nei mesi scorsi, per una vicenda di lettere anonime che segnalavano presunte irregolarità nel piano regolatore del Comune.

Solo adesso, nel momento in cui l'inchiesta «Mani pulite» si arricchisce di un importante fi-

della Repubblica di Brescia. E non si tratta di una segnalazione generica, una delle molte passate da una Procura all'altra in questi mesi di minacce, di allarmi veri o falsi. Ai magistrati di Brescia sono state trasmesse le carte sull'autoparco di via Salomone gestito dal siracusano Giovanni Salesi, arrestato per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti dalla Direzione distrettuale antimafia di Firenze il 17 ottobre scorso.

«Cosa Nostra» ha concluso Pierluigi Vigna nel suo intervento - non si combatte soltanto in via giudiziaria. E' necessaria anche un'attività di prevenzione e il miglior antidoto è avere una cultura antimafia. Non si può vincere ciò che non si conosce.

Peraltro, secondo Vigna, il fenomeno del pentitismo mafioso è in crescita perché molti «uomini d'onore» non si riconoscono più nel nuovo modello organizzativo della mafia. «Ci sono dei segnali di disgregazione nella cultura mafiosa - ha concluso - che possono fare sperare».

Polemica in Veneto

«Sospendiamo Bernini dalla dc»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il senatore Carlo Bernini, indiziato di corruzione per alcuni appalti stradali del Veneto, andrebbe sospeso dal partito. Lo vuole Rosy Bindi, segretario regionale, nominato per rilanciare lo scudo crociato in crisi dopo Tangentopoli. «Io lo vorrei - dichiara - ma non dipende da me. E' una decisione che spetta alla segreteria provinciale di Treviso».

Lei, intanto, ha proposto il congelamento dell'adesione al partito per il '93 di tutti gli inquisiti; non li ha più invitati, di proposito, alle riunioni regionali; e ha chiesto pubblicamente loro di astenersi dalla vita del partito.

E la segreteria provinciale che fa? Nulla. L'avvocato Piero Pignatelli, fedelissimo dell'ex ministro dei Trasporti, non ne vuole sapere: «Come si fa - dice - a negare la tessera al senatore?».

«Ci sono intere zone, come quella di Oderzo, o quella di Conegliano, che hanno proposto il ritiro della tessera di Bernini - dice Carla Puppinato, forlaniense col 35 per cento della federazione, sindaco di Quinto e segretario organizzativo della dc a Treviso - ma il segretario provinciale non ha neppure portato l'argomento in direzione. Sono tre anni che non vengono riuniti i segretari di sezione, entro febbraio va fatto il tesseramento ed entro aprile siamo a congresso: come si fa a restare così inerti?».

La Puppinato si sta battendo per rinnovare la dc. Anche Rosy Bindi si sta battendo per questo obiettivo: ha fatto una proposta congressuale che non venga rinnovata la tessera a chi è sotto inchiesta. Ma il vecchio statuto non lo prevede: «Io credo nel civile istituto dell'autosospensione. Non ho a disposizione altri strumenti statutori. Ma la dc veneta si sta dando nuove regole e queste regole vanno nella direzione che dico io: la sospensione automatica degli indagati per fatti di corruzione».

Ma Bernini e i suoi fedelissimi resistono. L'ex ministro ha spiegato agli avversari di corrente che chi si sente innocente non può tirarsi da parte. L'ex segretario regionale Giampaolo Favaro, anch'egli sotto inchiesta, però ha fatto. E il nuovo segretario regionale richiama i valori del cristianesimo: «A chi si ispira a quei valori può talvolta essere chiesto di pagare il prezzo altissimo del sacrificio personale, anche di fronte a un'ingiusta persecuzione».

[m. l.]

IL CASO

SE LA FEDE VA IN DIRETTA IN TV

CITTA' DEL VATICANO. La notizia di «Panorama» era una bomba: il Papa in persona terrà una rubrica di «riflessioni inedite» per quindici giorni (sabato e domenica esclusi), su Rai2. La rete socialista nella sua strategia di avvicinamento al mondo cattolico - si poteva pensare - ha fatto il colpo grosso, i «cacciatori di teste» di Sodano sono riusciti a impadronirsi della preda più umbra, il Vicario di Cristo in Terra, lasciando la «cattolica» Rai a digrignare i denti dall'invidia. Sarebbe stato un inedito storico. Invece no; dopo una febbrile ricerca di chiarimenti nella Roma già quasi pre-veglione, la verità si è fatta strada. La rete «laica» trasmetterà immagini di preghiere recitate dal Papa in varie occasioni del suo pontificato. «Non è una folgorazione chiamata il Papa» dice Pierguido Cavallina, 39 anni, cattolico, capostruttura di Rai2, riferendosi, implicitamente, alla via di Da-

«Colpo grosso» della rete psi: trasmetterà in esclusiva immagini tratte da filmati

Il Papa a puntate dopo il Tg2 delle 13

Da febbraio 5 minuti al giorno di preghiera e riflessioni

masco del laico San Paolo. Le preghiere papali infatti rientrano nella cornice di una serie di programmi già fatti, o in preparazione. A partire da «Coraggio di vivere», sul tema della malattia e della solidarietà (ora tratta di associazioneismo); continuando con la rubrica di cui è stata protagonista Madre Teresa di Calcutta (ventidue puntate). Per non parlare di «Sorgente di vita» (dedicata alla religione israelitica), di «Protestantesimo», e di «Prossimo tuo», un programma, in onda la domenica mattina, di «Mani pulite».

Ma anche il trionfo non è così appariscente come il «dandismo» di «Panorama» faceva credere, pure qualcosa di consistente c'è nel palinsesto di Rai2. «L'anticipazione fatta da Panorama - ha detto Cavallina - è la tipica notizia che non riflette il contenuto del servizio che apparirà domani sul settimanale. C'è una forse in questa anticipazio-

ne un'eccessiva voglia di scoop». Di concreto c'è che Rai2 ha - con la casa editrice Pm, che opera nel mondo cattolico - deciso di co-produrre un certo numero di interventi televisivi del Papa. Sono stati presi contatti con la Santa Sede. L'idea è piaciuta, al di là del Portone di Bronzo si è deciso di mettere a disposizione di Grottarossa le riprese del Centro televisivo vaticano, che filma praticamente tutti i momenti pubblici di Giovanni Paolo II. «Sono decine e decine di ore, da cui sceglieremo i vari interventi, che sottoporremo poi alla Segreteria di Stato», spiega Cavallina. Gli episodi di questo programma, intitolato «Riflessioni», dureranno 5 minuti ciascuno e tratteranno di problemi diversi su cui fede e morale si confrontano.

Come vogliono l'etichetta e la gerarchia, il Papa sarà preceduto da un dignitario di alto livello. La rubrica «Riflessioni»

infatti verrà aperta da quindici puntate del card. Carlo Maria Martini, intitolato «Viaggio nel vocabolario dell'etica».

L'appuntamento in tv è alle 13,55 di ogni giorno feriali, a partire dall'11 gennaio. Dopo il cardinale, una donna eccezionale: Madre Teresa di Calcutta. Ma se questa serie (la seconda della celebre suora) non sarà pronta in tempo, allora partirà il «progetto Papa».

E dopo le «riflessioni» continueranno. Ai capi di Rai2 piacerebbe avere Giovanni Testori, ma seri problemi di salute lo impediscono. In seguito vorrebbero far apparire nella rubrica una madre di famiglia, per parlare dei problemi dei figli. Perché alle 13,55? L'esperienza fatta con Madre Teresa di Calcutta (dopo il Tg2 delle 13) ha dimostrato che non era quella l'ora migliore per avere tutta la famiglia riunita. E allora è stato scelto il dopo pranzo. Un sospetto: Madre Te-

A destra
il Pontefice
Giovanni Paolo II
che da febbraio
comparirà
per cinque
minuti al giorno
sulla Rete 2



Sopra, il direttore
di Rai2, Sodano

resa andata male? «No - risponde Cavallina -, registravamo una media di due milioni di spettatori. Il che, per un programma religioso, è buono. Ma da questo a dire che è un'operazione per acchiappare ascolti maggiori, ce ne corre».

Ma non c'è il rischio di veder apparire il cardinale o il Papa sul «Blob» del giorno dopo? Tranquilli: alcuni «prodotti» - e fra questi naturalmente anche i personaggi appena citati - sono coperti dalla «tutela di riservatezza». E l'arcivescovo di Milano

non dovrà nemmeno firmare la dichiarazione antimafia, obbligatoria per chi collabora con la Rai. Non la firmano i parlamentari, e per analogia non viene richiesta ai Principi di Santa Romana Chiesa. Tutto questo è totalmente gratuito: né per Carlo Maria Martini, né per Madre Teresa, né - tantomeno - per il Papa si è parlato di compensi. Tutt'al più, forse dopo, si potrà pensare a un abito.

Simonetta Robiony
Marco Tosatti



IN CASO DI NEVE.



COLMAR

Questa sera il Presidente parlerà a braccio: un discorso preoccupato ma anche fiducioso

Scalfaro in «stile Pertini»

Messaggio in diretta tv senza retorica

ROMA. La prima novità voluta da Scalfaro ha già messo il buio: ad elettricisti e operatori tv, che negli anni scorsi impazzivano in prove e provini a ripetizione: questa sera, alle 20,30, il presidente della Repubblica parlerà agli italiani in diretta e parlerà a braccio. L'unica traccia è una scaletta che Scalfaro ha buttato giù ieri notte, quando, lasciato il Quirinale, ha raggiunto la figlia Marianna nella casa di Santa Severa, un paesino sul mare a 40 chilometri da Roma.

La seconda novità la scopriremo stasera i telespettatori non appena sfumeranno i consigli per gli acquisti e apparirà l'immagine di Scalfaro. Quest'anno, al Quirinale, cambia scenografia. Addio al presidente lontano, sussiegoso, che appariva seduto dietro la scrivania, contornato da simboli della Patria. Addio stile Cossiga: Scalfaro, come ha confidato ai suoi collaboratori, avrà un approccio «confidenziale», «diretto», un approccio alla Pertini, che appariva in tv con la pipa in mano (qualche volta era anche accesa), le gambe accavallate, lo stivalotto con la lampo bene in vista. Come il nonno di casa, senza formalismi.

Su quel che dirà stasera il Presidente, i collaboratori di Scalfaro, solitamente cortesi, hanno calcolato una scaletta senza spifferi. Ma qualcosa di quel che

CAPODANNO

Dove vanno i politici

ROMA. Capodanno. Dove vanno i politici? Il presidente della Repubblica non si muoverà da Roma; forse una passeggiata sulle montagne di Tofia la mattina del primo. Bettino Craxi sarà a Milano, in famiglia. Giulio Andreotti è partito per la montagna: festeggerà il nuovo anno a Merano. Carlo Vizzini è a Palermo. Giorgio La Malfa è a Roma e, come lui, trascorrerà in sede il capodanno Ciriaco De Mita. Achille Occhetto forse farà un salto a Capalbio. Mino Martinazzoli dovrebbe restare a Brescia fino ai primi giorni della prossima settimana. E fra lunedì e martedì tornerà dalle vacanze in montagna anche Mario Segni. Brinduranno al 1993 all'estero Giorgio Napolitano, Francesco Cossiga e, con ogni probabilità nella sua villa di Cap Ferrat, il segretario liberale Renato Altissimo. (AdnKronos)

dirà stasera a reti unificate, il Capo dello Stato lo ha fatto capire ai tantissimi ospiti che hanno salito le scale del Quirinale negli ultimi giorni. Il filo rosso del suo messaggio - che durerà tra i 20 e i 30 minuti - sarà la «fiducia» nelle risorse del popolo italiano e dunque un messaggio preoccupato, ma non catastrofista. Il momento è difficile, ma il popolo italiano lo ha fatto anche altre volte. Ed è per questo che Scalfaro farà un appello al «comune impegno».

Il non glissare il Presidente sul tema più palpitante, quello di cui la gente parla tutti i giorni al bar o in ufficio: la crisi di credibilità della classe politica. E lo farà, ricordando tra l'altro che all'enorme maggioranza degli

italiani vive nel «rispetto della legge» e lo farà anche con un appello al senso di responsabilità delle istituzioni, alla distinzione dei ruoli di governo, Parlamento, di cui esalterà il lavoro svolto.

E parlerà anche della magistratura. Almeno nelle anticipazioni informali che ne ha fatto, potrebbe essere questa la parte più interessante del messaggio. Da ex magistrato, da uomo che ha sempre difeso l'autonomia della magistratura, Scalfaro potrebbe rivolgersi ai magistrati, ricordando anche a loro limiti e alta responsabilità dell'ufficio.

E sugli altri temi scottanti? Scalfaro ha fatto capire che non dirà la sua sullo scivolosissimo tema dei pentiti, mentre un emi-



A sinistra, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Sopra, il suo predecessore Francesco Cossiga.

gna circonda un altro caso-spietato: il Presidente parlerà e no del caso-Contrada, di cui ha parlato ieri col direttore del Sides Finocchiaro? Ripeterà con lo stesso entusiasmo di una settimana fa il pubblico elogio ad Amato?

Sicuramente il Presidente parlerà ai giovani che cercano un lavoro, invitandoli ad aver fiducia nelle proprie capacità, a non disperare nelle risorse delle istituzioni, a non contrapporsi

allo Stato. E nel messaggio di stasera non mancheranno accenni alla crisi nella penisola balcanica, alla spedizione italiana in Somalia e Mozambico.

Fin qui le indiscrezioni, le chiacchierate informali. Eppure, quest'anno l'attesa per quel che dirà il Capo dello Stato non ha nulla a che vedere con l'aspettativa morbosa, parossistica che circondava gli ultimi due messaggi di Cossiga. Ieri mattina, nel Transatlantico di Montecito-

rio c'era soltanto Marco Pannella, il demurgo di Scalfaro presidente.

Racconta Pannella: «Finora sta lavorando bene ed ha anche preso una serie di misure sconosciute ma significative. Una per tutte: ogni volta che il Papa partiva per l'estero, attraversava lo spazio aereo italiano e questo comportava uno scambio di messaggi formali di pagine e pagine. Ora, ogni volta che il Papa torna, Scalfaro spedisce un messaggio secco: «Bentornato Santità». Capito il «clericale» Scalfaro?». E, finito di raccontare, il laico Pannella sale al Quirinale dall'amico Scalfaro e ci resterà per un'ora e tre quarti.

Fabio Martini

LA SVOLTA

CONVERSIONI E RETROMARCE

ROMA. Matrimonio in vista tra Lega e pds? Sarà Umberto Bossi il grande alleato di Achille Occhetto quando deciderà di fare il grande passo e partecipare al governo del Paese? L'ipotesi non è così strana come potrebbe sembrare. Tra i due partiti sta nascendo qualcosa.

Ci sono diversi segnali che fanno pensare ad un'intesa che potrebbe portare tra qualche mese al raggiungimento di un accordo a livello nazionale. Conversioni, corteggiamenti, aperture improvvise, l'evoluzione del processo sarà di certo lenta e difficile, ma, a giudicare dagli ultimi eventi, potrebbe esserci.

Le prime avvisaglie si avranno nei Comuni del Nord in cui si è votato lo scorso 13 dicembre. In molti di questi sono in corso in questi giorni le trattative Lega-pds per formare una giunta comune. Ad esempio, Pregnana Milanese, un piccolo Comune lombardo: qui la Lega dispone di quattro consiglieri. Francesco Enrico Speroni, capogruppo della Lega al Senato, ha già avvertito che non c'è possibilità alcuna di un'intesa con la dc. L'unica ipotesi possibile a questo punto per raggiungere una maggioranza è un accordo con la lista mista guidata dal pds e formata da verdi, repubblicani e Rote, che di seggi alle ultime elezioni ne ha conquistati sette. Questa è la direzione verso cui la Lega intende muoversi a Pregnana Milanese, dunque e in tutti i Comuni in cui esistono i numeri per una giunta che tenga fuori la dc.

Come reagiscono a Botteghe Oscure di fronte a questi invitanti segnali di disponibilità? Per ora la direzione ha evitato di parlarne ufficialmente. «E' ancora presto», spiega Cesare Salvi, membro della direzione e capogruppo del pds nella commissione bicamerale per le riforme istituzionali. «Certo, è un problema che è argomento di discussione all'interno del partito, ma non esiste ancora una vera e propria posizione da parte del vertice».

In realtà, il partito della Quercia è in posizione di attesa. «Stiamo a vedere quel che accadrà nei prossimi due-tre mesi», continua Salvi. «La Lega ha di fronte a sé due banchi di prova. Il primo è rappresentato dalle giunte locali, dove è doveroso che vada a guidare quelle in cui ha ottenuto la

Le reazioni della Quercia dopo l'intervista del leader lumbard

Pds e Lega, nasce un amore? «Forse, ma dipende da Bossi»



Cesare Salvi, capogruppo pds nella commissione bicamerale

maggioranza. L'altro è, invece, rappresentato dall'atteggiamento che terranno nella bicamerale. Finora la commissione hanno mostrato entrambe le anime, quella movimentista

e quella istituzionale. Speriamo che prevalga la seconda, che il partito di Bossi divenga una vera e propria forza politica.

La scommessa a questo pun-

«Bisogna vedere ciò che farà il Carroccio nella bicamerale»

to non è da poco. Ma Umberto Bossi sembra intenzionato a giocare bene la sua carta. Lo conferma la clamorosa marcia indietro con cui due giorni fa in un'intervista a l'Unità ha accantonato, almeno momentaneamente, il progetto di una Repubblica del Nord: «Quel progetto - ha dichiarato - ma è un progetto aperto. Poiché siamo convinti della necessità di un federalismo su basi socio-economiche, si tratta di risolvere il problema su "che cosa" mettere insieme, non le regioni così come stanno. E', dunque, difficile stabilire al momento quali unità di base federare». E poi ha aggiunto: «Sia chiaro la Repubblica del Nord l'abbiamo proposta anche per i suoi contenuti fortemente provocatori, ma è sempre stata un progetto volutamente imperfetto».

Una svolta non da poco, dunque, «Occhetto non si è lasciato sfuggire l'occasione per far arrivare a Bossi tutto il suo apprezzamento. E ieri, in un'intervista a l'Unità ha lanciato le sue condizioni per partecipare ad un nuovo governo e ha tratteggiato un identikit dei possibili alleati. «Il problema non è solo quello di distruggere i vecchi baluardi del potere. Quasi tutto ciò che doveva essere distrutto lo è stato: è giunto il momento di ricostruire. Deve farsi sentire con l'esigenza di ricostruzione sociale e morale, politica, nazionale. Una ricostruzione su basi democratiche, con la partecipazione fondamentale della sinistra italiana». «Noi - ha proseguito il segretario del pds - dobbiamo in sostanza aperta fiducia a questo governo, che bisogna sostituire con un programma e un governo di svolta, con uomini nuovi non compromessi col vecchio regime...». Come identikit «ancora vago, ma ad Umberto Bossi calza a pennello».

Flavia Amabile

Accelerati i tempi

Ustica, subito il governo parte civile

ROMA. Il governo ha deciso di accelerare i tempi per la costituzione di parte civile del ministero della Difesa nel processo per la sciagura di Ustica, attesa l'opinione del Consiglio di Stato. La decisione - ha detto ministro Salvo Andò - è già stata comunicata da Amato all'avvocato dello Stato.

La richiesta alla presidenza del Consiglio per la necessaria autorizzazione era stata presentata dal ministro Andò nell'ottobre scorso e si attendeva il parere del Consiglio di Stato.

Il ministro della Difesa ebbe modo successivamente di precisare che l'iniziativa non intendeva ammettere sotto accusa l'Aeronautica nel suo complesso, verso la quale non si nutrono dubbi di sorta, ma semplicemente contribuire ad arrivare al più presto all'accertamento della verità.

Con la decisione di ieri il ministero della Difesa è stato autorizzato a formalizzare la richiesta di costituzione di parte civile davanti al giudice Rosario Priore. (AdnKronos)

Auguri ai politici

Formentini «Buon anno» al vetriolo

ROMA. Per il '93, gli auguri dei Lombardi arrivano dalle pagine di «Mf». In un'intervista al quotidiano economico, Marco Formentini, capogruppo a Montecitorio della Lega Nord, approfitta degli auguri per l'anno nuovo per lanciare una serie di strali (alcuni intinti nel vetriolo).

A Claudio Martelli - che sta cercando di lanciare una scialuppa di salvataggio da una nave che sta affondando - l'augurio dell'esponente leghista è che riesca a metterla in salvo dai mariosi, e che magari possa aggregare i naufraghi del psi, un partito distrutto da una gestione alla quale per altro anche Martelli ha partecipato.

A Giorgio La Malfa, un invito: che assorba in tempi rapidi un po' di concetti targati Lega. Per Achille Occhetto l'augurio di Formentini è di scegliere finalmente una strada. Per Mino Martinazzoli c'è una esortazione: che rinunci «con serenità» a una lotta persa in partenza, quella di cercare di bloccare la Lega». (Agf)

FLASH

Chiesto il processo per Abbatangelo (msi)

FIRENZE. La magistratura fiorentina vuole processare, anche in appello, il deputato del msi Massimo Abbatangelo, già condannato all'ergastolo per la strage del rapido 904 Napoli-Milano dalla corte di assise di Firenze. La Procura Generale ha infatti chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro il parlamentare napoletano. Gli atti del processo stralcio, conclusosi il 28 marzo '91 con la condanna di Abbatangelo, sono già stati inviati alla Camera. Il processo di appello al deputato missino si svolgerà, nella prossima primavera, di stanza alla corte di assise d'appello di Firenze, se sarà concessa, come è già avvenuto in passato, l'autorizzazione a procedere. (Agf)

Craxi: l'importante è uscire vivi

ROMA. «Uscire da questa tempesta». E' l'augurio che il segretario del psi, Bettino Craxi, fa ai socialisti italiani per il 1993. Craxi aggiunge: «Di solito dalle tempeste si esce». Ai giornalisti, che all'uscita della direzione del partito in via del Corso gli chiedevano se dalla tempesta si uscirà presto, il leader del garofano risponde: «L'importante è uscire vivi». (Agf)

Un nuovo direttore alla Gazzetta di Parma

PARMA. Baldassarre Molossi ha lasciato ieri, dopo 35 anni di direzione, per raggiunti limiti di età, la guida della Gazzetta di Parma, dove era entrato nel '50 come redattore, per diventare redattore capo dopo pochi anni. Molossi non abbandonerà il giornale a cui ha legato la sua vita: continuerà a lavorare per la Gazzetta come consulente editoriale e articolista. La direzione del quotidiano verrà assunta dal 1° gennaio dall'attuale vice direttore Bruno Rossi. Giornalista e scrittore («Hilber» è buono e vuole bene all'Italia) il suo ultimo libro, in collaborazione con la giornalista Paola Pastacaldi, Rossi fu assunto nella Gazzetta di Parma da Molossi nel '59. In seguito si trasferì a Milano, per lavorare in diversi giornali del capoluogo lombardo. Rossi è stato per molti anni inviato speciale del Corriere della Sera; nell'88 il suo ritorno a Parma, per assumere l'incarico di vice direttore. (Ansa)

Riconosciuti gli Stati Ceca e Slovacca

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere al riconoscimento - come Stati indipendenti - «ovviani, membri a pieno titolo della comunità internazionale» - della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca, «essendosi esse dichiarate pronte a soddisfare i criteri contenuti nella Dichiarazione comunitaria del 16 dicembre 1991». Ne dà notizia un comunicato emesso ieri dalla Farnesina, nel quale si sottolinea che con questo riconoscimento si creano le premesse per l'avvio di proficue relazioni di amicizia e cooperazione, nella prospettiva dell'ulteriore rafforzamento della pace in Europa e nel mondo». (Agf)

Presentato a Roma il nuovo «manifesto di adesione» allo scudocrociato

Anno nuovo, muoiono le tessere dc

Marini: «Il partito è stanco, deve rinnovarsi»

ROMA. Valori, programma, partito: il «manifesto di adesione alla dc», approvato dalla direzione scudocrociata il 18 dicembre e presentato ieri da Franco Marini, Pierluigi Castagnetti e Sergio Mattarella dà il via alla seconda fase del rinnovamento democristiano: congressi regionali e provinciali senza tesseramento per arrivare «nei tempi più rapidi» alla formazione di una classe dirigente e di un partito composti da chiunque voglia aderire ed impegnarsi nella promozione dei valori dc, senza appartenenze correntizie ed ostacoli posti dalle «pesanterie della burocrazia».

Il manifesto sarà pubblicato oggi dal Popolo, il quotidiano democristiano. «Vogliamo sottolineare - dice il direttore del giornale, Sergio Mattarella - il rilievo fondamentale che la dc attribuisce al «manifesto». Nelle cinque cartelle che da do-

mani saranno a disposizione in tutta Italia di chiunque intenda sottoscrivere per «aderire» alla dc (insieme ad un contributo ed alla accettazione della pubblicazione dei nominativi dopo un controllo di un apposito comitato di garanzia) viene reso esplicito un appello agli uomini liberi e forti che, come ha spiegato il capo della segreteria politica Castagnetti, fu già lanciato da Sturzo, De Gasperi e Zaccagnini.

L'intenzione, dice Castagnetti, è di dare una «scossone» sulla strada del rinnovamento e rendere operativa «la struttura aperta del nostro partito. Siamo i primi a passare dalle parole ai fatti e credo possa servire da contributo per tutti alla nascita delle nuove forme partitiche».

«Non chiediamo di aderire ad un sogno - continua Castagnetti - ma a un cammino che è già cominciato. Il manifesto di

adesione sostituisce il tesseramento e la superata selezione dei dirigenti per appartenenza di corrente, non è altro che l'ultimo degli adempimenti assunti al momento dell'insediamento, oltre due mesi fa, che la nuova segreteria dc ha messo in campo e non solo teorizzato».

Franco Marini, responsabile per l'organizzazione, sintetizza i valori e gli scopi dell'adesione: «Il partito è nuovo e l'esigenza di rinnovamento è politica che organizzativa. Per questo si supera il tesseramento, si incentiva la «massima partecipazione» dei singoli e ci si apre al massimo al contributo dei movimenti presenti nella società».

Il manifesto propone di ritrovare l'unità dei due valori della massima libertà di mercato coniugata alla indissolubile esigenza di giustizia». (AdnKronos)

Sabato il vertice, i due leader esaltano lo Start-2: è l'accordo del secolo

Bush-Eltsin, addio sul Mar Nero

Ma a Soci non si parlerà soltanto di armi nucleari
Boris chiederà aiuti per poter salvare l'economia

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Documento del secolo», dice Boris Eltsin. «Grande progresso per l'umanità», dice George Bush. Hanno «dato un'occhiata» al testo giunto da Ginevra, si sono parlati al telefono alle 17 di ieri e hanno deciso che sì, il vertice per firmarlo solennemente si farà: a Soci, in riva al Mar Nero, il 2 e 3 gennaio 1993.

Due terzi degli arsenali nucleari delle due massime potenze verranno liquidati nel corso di dieci anni (se l'America aiuterà la Russia, potrebbero anche farcela entro il 2000). Delle circa 21.000 testate nucleari delle due parti ne dovrebbero restare non più di 6500. C'è ragione di esultare, di essere «orgogliosi», come Bush ha detto reggiante ai giornalisti. Anche se non tutto era ancora messo a punto neppure ieri. Eltsin, nel comunicato emesso dopo il colloquio con Bush, ha detto che gli esperti rimasti a Ginevra «stanno lavorando per completare il lavoro formale sul testo del trattato». Secondo l'agenzia Interfax il ministro degli Esteri Kozirev ha portato a Eltsin un testo «contenente ancora formulazioni tra parentesi», cioè suscettibili di modificazioni in futuro.

In realtà non è ancora noto il dosaggio di reciproche concessioni che le due parti si sono permesse. Secondo fonti americane, la Russia avrebbe strappato il

consenso a mantenere 90 silos dei terribili missili SS-18 a testate multiple. Ma con l'impegno a trasformarli in modo tale da non poter essere «ricaricati» con quei missili e da poter ospitare soltanto i nuovi missili SS-25 a unica testata nucleare. Resta fermo che i 300 missili SS-18 dovranno essere eliminati completamente. L'altra concessione di Washington sarebbe di permettere a Mosca di conservare 105 dei 170 SS-19, ma «svalutati»: dalle sei testate attuali a una soltanto. Delle concessioni russe in tema di bombardieri strategici non si è avuta per ora alcuna indiscrezione.

Bush ha tuttavia parlato di un «accordo completo», non accennando ad alcuna zona d'ombra. E non pare davvero che ne siano rimaste di sostanziali, almeno tra Russia e Stati Uniti. L'unico problema è che lo Start-2 che si firmerà a Soci non potrà entrare in funzione fino a che lo Start-1 - firmato da Gorbaciov e Bush nel 1991 e che prevede la riduzione del 30% delle armi strategiche - non sarà realizzato. E perché ciò possa avvenire esso deve trovare il consenso degli altri tre Stati ex Urss che hanno ricevuto in eredità armi nucleari strategiche, cioè Kazakistan, Ucraina e Bielorussia. Ma il Parlamento ucraino, nonostante le ripetute assicurazioni, non ha ratificato lo Start-1. E appare restio a farlo. Da qui una parte delle preo-



Boris Eltsin davanti a uno sportello bancario dove ha ricevuto i buoni di privatizzazione cui ogni cittadino russo ha diritto per ottenere le azioni delle ex imprese pubbliche (foto Ansa).

cupazioni di Washington, anche se Kiev non potrà reggere a lungo alle pressioni americane, pena un drastico taglio di ogni prospettiva di aiuto economico. Ma gli esperti americani mettono già in guardia contro altri pericoli. L'applicazione dei due trattati richiederà un lungo arco di tempo, mentre gli attuali reggenti del Cremlino e delle altre capitali dell'ex Urss appaiono tutti - chi più, chi meno - molto «transuenti».

In ogni caso il passo è stato fatto e sarà difficile, per chiunque verrà dopo Eltsin, tornare indietro. Anche perché la Russia di oggi è del prevedibile futuro non sembra in condizione di rimette-

re in moto una macchina bellica capace di rovesciare i rapporti di forza. Il vertice di Soci mette il punto finale del confronto tra le due grandi potenze perché sancisce che di grandi potenze ne è rimasta una sola. Sulle rive del Mar Nero si parlerà anche di altre questioni. In primo luogo della ex Jugoslavia e della situazione in Medio Oriente. Ma Eltsin chiederà a Bush anche cosa l'America intende fare in campo economico per dare una mano. Il punto dolente resta questo per la Russia. Ieri Eltsin ha anticipato di un giorno gli auguri televisivi di fine d'anno al suo popolo. E, con singolare franchezza, ha ammesso i suoi errori di

previsione. Aveva promesso che l'aumento dei prezzi si sarebbe fermato alla fine del 1992, che avrebbe cominciata la «stabilizzazione» economica. I prezzi invece sono ancora in salita. Poi la tv ha fatto sentire anche quello che ha detto «dopo»: «Credevo davvero che tutto sarebbe andato bene. E' stato difficile ammettere l'errore». Eltsin ha comunque riservato calde parole di apprezzamento per il «coraggioso» lavoro di Egor Gaidar. E ha ringraziato il popolo russo per la sua pazienza e il suo patriottismo. «Non mi credereste se vi dicessi che il 1993 sarà un anno facile. Ma l'anno più duro lo abbiamo alle spalle».

DIARIO DI MOSCA

Sogno di Capodanno con bandiera rossa

N O, il 1992 non è stato proprio felice per i russi. Forse non lo è stato neppure per tanti altri popoli, anche se c'è sempre il sospetto che il concetto di felicità sia il più relativo di tutti. Ma qui la questione non è tanto quella della felicità, o dell'assenza di infelicità (che è quasi la stessa cosa), quanto quella della confusione. A Mosca si vive nella più totale, illimitata, paurosa, sconsolata, aggrovigliata confusione. Mentale e pratica, monetaria e fiscale, morale e doganale, nazionale e territoriale. Lo dicono, a loro modo, anche i sondaggi. Come l'ultimo, pubblicato questa settimana dall'«Izvestija».

Si scopre che i russi - per il 55% infelici quest'anno - sono quasi tutti nostalgici dell'Urss (67% oggi, più che in primavera, quando erano il 63%), dopo aver lasciato (perfino applaudito) che andasse in pezzi. E se gli chiedete, per caso, ricordano qualche avvenimento positivo che li abbia toccati di vicino, la maggioranza assoluta non ne trova nessuno nella sua memoria. Allora i sociologi hanno provato a porre un'altra domanda, ancor più insidiosa. Ci dica, in generale, qual è l'avvenimento più positivo dell'anno. Il 42% risponde categoricamente: nessuno. In nessuna parte del mondo (ma esiste poi il resto del mondo?). Come se fossero vissuti per un anno intero in una notte di gatti tutti bigi. C'è, invece, un altro 40% che non è così categorico. A occhio e croce qualcosa di positivo gli sembra che, da qualche parte, sia accaduto. Ma che cosa? Non sa rispondere.

Che sia, per caso, la fine del comunismo? Chiudo gli occhi e metto la mano sul foglio. Provo a indovinare. Forse un 10% almeno ricorderà che c'è un mostro immane che opera primeva tutti, giorno per giorno, minuto per minuto, vite intere spremute come limoni. Macché! Se ne sono già dimenticati. Solo un infimo, insignificante 1%, all'ultimo posto, considera questo come l'avvenimento dell'anno.

Incrociamo le domande. Qual è l'avvenimento più negativo? In testa, vincitore all'incontrario, si colloca il Congresso del Popolo. Anche loro non amano il loro Parlamento. Tutto il mondo è paese. Ma il loro Parlamento è così giovane che vorrebbe voglia di scu-



sarlo. I russi invece l'hanno già a noia. Sognano lo zar, uno qualunque. Sospetto che lo avranno, alla fine. Ma potrebbe non essere Boris Eltsin. Lo elessero trionfalmente Presidente l'anno scorso. Nei sondaggi arriva in testa anche oggi su tutti i concorrenti. Ma solo un molto mediocre 17% lo considera uomo dell'anno, davanti al giovane già ex premier Egor Gaidar (8%), per il quale varrebbe la battuta di quel vecchio comico italiano: «Così piccolo e già figlio di un meccanico». Dati gli esigui distacchi, anche Rutskoi, vicepresidente (3%); Clinton, imminente neopresidente (2%); Gorbaciov, consolidato ex Presidente; Khabulov, presidente (ma solo del Soviet Supremo); Bush, ex Presidente in pectore: tutti a quota 1,5%, possono sentirsi quasi dei vincitori.

I più perentori, gli unici che non soffrono di stato confusionale, sembrano quelli che hanno vinto e quelli che hanno perduto nella lotta per l'esistenza. Contenti, o felici che dir si voglia, sono gli imprenditori e gli infrattati nel potere (75%). Scontenti, senza mezzi termini, gli invalidi (83%), le casalinghe (64%), i pensionati (61%), gli operai (58%). I prezzi sono stati «liberalizzati», eppure loro si sentono ostinatamente molto meno «liberi» di prima.

Ma sono anch'essi annegati nella confusione generale. Dove le auto nere dei potenti (oggi Mercedes al posto della vecchia Volga) corrono troppo veloci in un traffico che non rispetta più le precedenza. E così si registra un'impressionante marea di politici, ancora rari e preziosi, e i ignari passanti, fin troppo numerosi.

Mentre lassù in Siberia, a Krasnojarsk, in mezzo ai miliardi di conifere della taiga, gli intraprendenti commercianti russi hanno importato dall'Australia alberi di Natale artificiali (in vendita a 70 mila rubli l'uno) e neve artificiale made in Austria, a dieci dollari il sacchetto. E pare che abbiano un grande successo.

Giulietta Chiesa

DAL MONDO

Brasile, il Senato condanna Collor

BRASILIA. Il Senato brasiliano ha condannato ieri l'ex presidente Collor de Mello (che aveva lasciato l'ufficio l'altro giorno, proprio nella speranza di bloccare la discussione in aula sul suo caso) a otto anni di sospensione dei diritti civili. Collor si è detto «vittima di un golpe». Il procuratore generale ha già aperto un'azione penale per corruzione. L'ex presidente rischia fino a otto anni di carcere.

L'uccidono per rubare le scarpe da tennis

WASHINGTON. Danita Gillette, una diciottenne di colore, è stata uccisa per un paio di scarpe da ginnastica: è successo a Dayton, Ohio. Due giovani e due ragazze le si sono avvicinati. Le hanno gridato «buone feste, cagna» e le hanno sparato in faccia togliendo poi il cadavere le scarpe. I quattro sono stati arrestati: avevano già ucciso altre quattro volte e sempre per futuri motivi. (Ansa)

Premiato il bon ton di Barbara Bush

CHARLOTTE. Ha visto il marito perdere le elezioni «senza perdere mai il controllo», dando prova di «estrema grazia e charme» e per questo Barbara Bush è prima nella classifica della Lega Nazionale di Ballo figurato, che ogni anno premia chi mostra di possedere ottime maniere. (Agi-Ap)

Morto il panda simbolo della distensione

WASHINGTON. Il panda femmina dello zoo di Washington, Ling Ling, simbolo della distensione sino-americana, è morto ieri all'età di 23 anni. Ling Ling era stata donata insieme al suo compagno Hsing Hsing dalla Cina agli Stati Uniti al tempo della storica visita del presidente Richard Nixon a Pechino, nel 1972. Erano andati ad ammirarla, nel corso degli anni, 63 milioni di persone. Ling Ling era il più vecchio panda vivente al di fuori della Cina. E' stata trovata morta dal guardiano che le portava il pasto. Hsing Hsing, che ha 22 anni, sta bene. (Ansa-Afp-Reuter)

L'esercito cinese riabilita il profumo

PECHINO. L'esercito cinese ha vinto una battaglia «profumata»: d'ora in avanti i soldati potranno usare shampoo, creme e perfino saponette. Fino a ieri i soldati sorpresi ad utilizzare prodotti sofisticati rischiavano la Corte marziale. (Ansa)

USA

Alla cerimonia anche un malato di Aids, un disoccupato, un senzatetto e un veterano

Al Clinton-day è ospite la Poesia

Appello in versi della scrittrice nera Maya Angelou

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

L'ultima volta era accaduto all'«Inauguration Day» di John Kennedy, nel 1961, ma il 20 gennaio accadrà di nuovo: assieme a Bill Clinton, la poesia farà il suo rientro trionfale alla Casa Bianca. Allora, con Kennedy, fu Robert Frost a leggere una sua composizione creata apposta per l'evento, questa volta sarà Maya Angelou, 50 anni, nera, forse la poetessa più celebre oggi negli Usa. L'invito rivolto da Clinton ha fatto arricchire qualche nastro: chi dice che si tratta di una scimmiettatura di Kennedy, chi dice che è roba da signore rinascimentale, chi l'associa ad altre iniziative, un po' bizzarre e non prive di una certa eleganza, prese dal Presidente eletto, come quella di avere, alla cerimonia del 20, un gruppo di cittadini (un veterano di guerra sulla sedia a rotelle, un malato di Aids, un disoccupato, un senzatetto) che secondo lui rappresentano una sintesi della «capacità di speranza» degli americani.



Bill Clinton diventerà il 42° Presidente degli Stati Uniti il prossimo 20 gennaio (foto Ansa).

ni, anzi le loro saranno chiamate «le facce della speranza».

Il caso di Maya Angelou comunque è speciale. Il messaggio che attraverso di lei Clinton vuole inviare riguarda il problema estremamente attuale come la condizione femminile in America e una ferita sempre aperta come quella della minoranza nera. Lei ha accettato, ha detto di non sapere ancora cosa leggerà, ma tutti si aspettano parole capaci di costituire una

sorta di punto di riferimento per il dopo, i momenti difficili in cui le nuove amministrazioni dovranno dimostrare quanto davvero è impegnata a rispettare i sentimenti di nuova solidarietà che Clinton è riuscito a risvegliare. Qualcuno paragona perfino la poesia che Maya leggerà come una possibile riedizione del «discorso del sogno» di Martin Luther King, basandosi sul forte spessore emotivo che nei suoi versi hanno. Ultima-

mente, è stata intervistata a proposito di Malcolm X, in occasione dell'uscita del film di Spike Lee. Per un po' lei è stata «razionale», cercando di inquadrare la figura del leader nero nel suo tempo. Ma a un certo punto non ha retto più. La sua espressione si è fatta grave ed è sbottata: «Non sono ancora riuscita a perdonargli di essere morto».

Ma la sua presenza all'«Inauguration Day» di Clinton, sperano altri, potrà essere anche ulteriori significati. Dopo l'intervento di Frost, verso la poesia si registrò un aumento di attenzione. Oggi solo il 17% delle lezioni di inglese nei licei Usa riguardano qualche poeta. Non è una constatazione consolante, ma qualcosa sta cambiando. Molti insegnanti hanno preso a spingere il più i loro allievi ad accostarsi alla poesia.

Ecco, attraverso la sua presenza alla cerimonia di insediamento di Clinton, molti confidano che questo processo trovi un proprio diritto di cittadinanza nella «nuova» America che si prospetta.

(e. at.)

GERMANIA

Il super-marco affossa le esportazioni, si annunciano crescita zero e tre milioni di disoccupati

La promessa di Kohl: nel '93 guerra ai nazi

L'incubo razzista e la crisi economica nel messaggio di fine anno

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un appello ai tedeschi perché lottino attivamente contro il razzismo. E un avvertimento a tutti: il '93 sarà, ancora, un anno di sacrifici. Per non trascurando segnali di moderato ottimismo per i primi risultati dell'unificazione, i tradizionali auguri del cancelliere Kohl al Paese riflettono i guai del Paese. L'allarme, nel messaggio che sarà trasmesso oggi dalla tv, è duplice: per la violenza estremista, che ha drammaticamente segnato il '92 prima di sollevare una vasta risposta, civile e politica. E per la condizione dell'economia, che dopo le difficoltà di quest'anno non annuncia sostanziali miglioramenti, come confermano unanimi le previsioni delle imprese.

Rispetto al precedente messaggio, la novità che sembra

riassumere l'anno - e le contraddizioni della politica governativa - è proprio il doppio riferimento alla lotta contro il razzismo e alla solidarietà con i «concittadini stranieri». «Chiedo a tutti di appoggiare la polizia e la giustizia nella lotta contro il terrore politico estremista. Chi gira la testa contribuisce a incoraggiare l'estremismo», dice il Cancelliere ai tedeschi. E agli immigrati: «Potete star certi della nostra solidarietà. Vi abbiamo fatto venire perché partecipate all'elaborazione delle nostre prospettive. Voi siete rimasti e benvenuti in Germania».

Nonostante il cortico ottimismo per i primi segni di ripresa in parecchi settori dei servizi, del commercio e dell'artigianato, anche il secondo tema del messaggio di Kohl è percorso da allarmi. E', nella sostanza, un appello alle parti sociali perché mostrino moderazione. Un an-

nuncio di altri sacrifici: «Nel 1993 non ci sarà posto per rivendicazioni esagerate. Tutti dovranno dare il proprio contributo: lo Stato, le regioni, i comuni, ma anche i datori di lavoro e i lavoratori», dice Kohl, confermando nel giudizio politico le apprensioni delle strutture di maggioranza degli ambienti economici, che per il '93 prevedono diminuzione degli ordini e della produzione, caduta degli investimenti e dell'occupazione.

Secondo un sondaggio dell'Istituto dell'economia tedesca, vicino agli imprenditori, 39 settori su 41 ritengono che il clima generale sia peggiorato nell'ultimo anno, e non si aspettano miglioramenti per il futuro prossimo. I soli a guardare con ottimismo al '93 sono due settori relativamente marginali: quello delle tecniche energetiche, sostenuto dagli ordini delle regioni orientali, e

quello dello smaltimento dei rifiuti, che approfitta di una riforma da poco approvata. Tutti gli altri si lamentano, soprattutto quanti dipendono dalle esportazioni - l'industria dell'auto e delle macchine utensili o quella elettrotecnica - e spiegano le proprie difficoltà con la diminuzione degli investimenti e con una minore competitività nei prezzi, fatti lievitare dalla forza del marco.

Poche settimane fa, le previsioni di alcuni istituti di ricerca economica annunciavano «crescita zero» e tre milioni di disoccupati in tutto il Paese, per il '93. Secondo il sondaggio appena pubblicato, ventidue settori industriali danno per scontato un calo di produzione, e ventiquattro ritengono che scenderanno anche gli investimenti, soprattutto nelle regioni occidentali. Ventinove pensano inoltre che nel nuovo anno non potranno evitare una riduzione



Il Cancelliere Helmut Kohl

del personale. Dopo otto anni di crescita, l'industria dell'auto si prepara a un ribasso della produzione del 7% rispetto al '92, «per assicurare la propria competitività internazionale». L'industria chimica prevede un taglio del 3% ai posti di lavoro, per una riduzione della domanda che provocherà un taglio agli investimenti. E così via nella metallurgia, nei settori elettrotecnico e elettronico, nella siderurgia: dappertutto o quasi, lo spazio per l'ottimismo si è molto ristretto.

Emanuele Novazio

KENYA

Arap Moi in vantaggio Sanguine sul voto La polizia spara a Mombasa

NAIROBI. Precedute da atti di violenza, male organizzate e già sotto il sospetto di brogli, le elezioni generali del Kenya, le prime in 26 anni, sono state segnate ieri dal sangue a Mombasa dove la polizia ha sparato in mezzo alla folla di fronte a due seggi. Il bilancio è di un morto e cinque feriti. Secondo radio Nairobi sarebbero questi gli unici incidenti del genere in tutto il Paese. Intanto, i primi dati resi noti a Nairobi vedono il presidente Daniel Arap Moi destinato alla vittoria sul sette candidati rivali, vista l'incapacità dei gruppi d'opposizione di esprimere un unico candidato. Arap Moi ha il 50% dei voti circa a conclusione del 10% dello scrutinio. L'unica sorpresa arriva dalla seconda posizione conquistata per il momento dall'ex prigioniero politico Kenneth Matiba, davanti al vicepresidente Mwai Kibaki.

(AdnKronos-Dpa)

Franco Pantarelli



Entra in vigore il nuovo codice della strada: le norme della circolazione si adeguano alla Cee

E a mezzanotte al volante si cambia

Più rigore, contravvenzioni inasprite, tre banche-dati
Ma sui decreti di attuazione è già partita la polemica

ROMA. Da mezzanotte al volante si cambia. Entra in vigore con il 1993 il nuovo codice della strada, la cui stesura è costata anni di lavoro ad una speciale commissione nominata dal governo. Le novità sono molte, derivanti soprattutto dall'esigenza di uniformarsi alla normativa europea: così per quanto riguarda le targhe ai ciclomotori, i nuovi segnali stradali «europei», le nuove misure di repressione delle violazioni, l'istituzione di banche dati (anagrafe nazionale degli abilitati alla guida, archivio delle strade e dei veicoli). Si tratta, comunque, di una rivoluzione a metà: i 234 articoli del nuovo codice dettano le norme comportamentali alle quali occorrerà adeguarsi subito, le altre saranno introdotte e saranno applicate nell'arco di due anni.

Ma il vero problema, ora che la macchina si mette in movimento, riguarda la difficoltà delle strutture pubbliche a tenere il passo del cambiamento. Si sa quanto la burocrazia sia farraginosa. Basti pensare che in materia di circolazione hanno voce in capitolo, a diverso titolo, 17 tra ministeri ed enti vari. I quali peraltro su un fatto si trovano d'accordo: nel tartassare il guidatore, che a fine anno (dati 1991) si trova ad aver versato all'erario 10 mila lire al giorno.

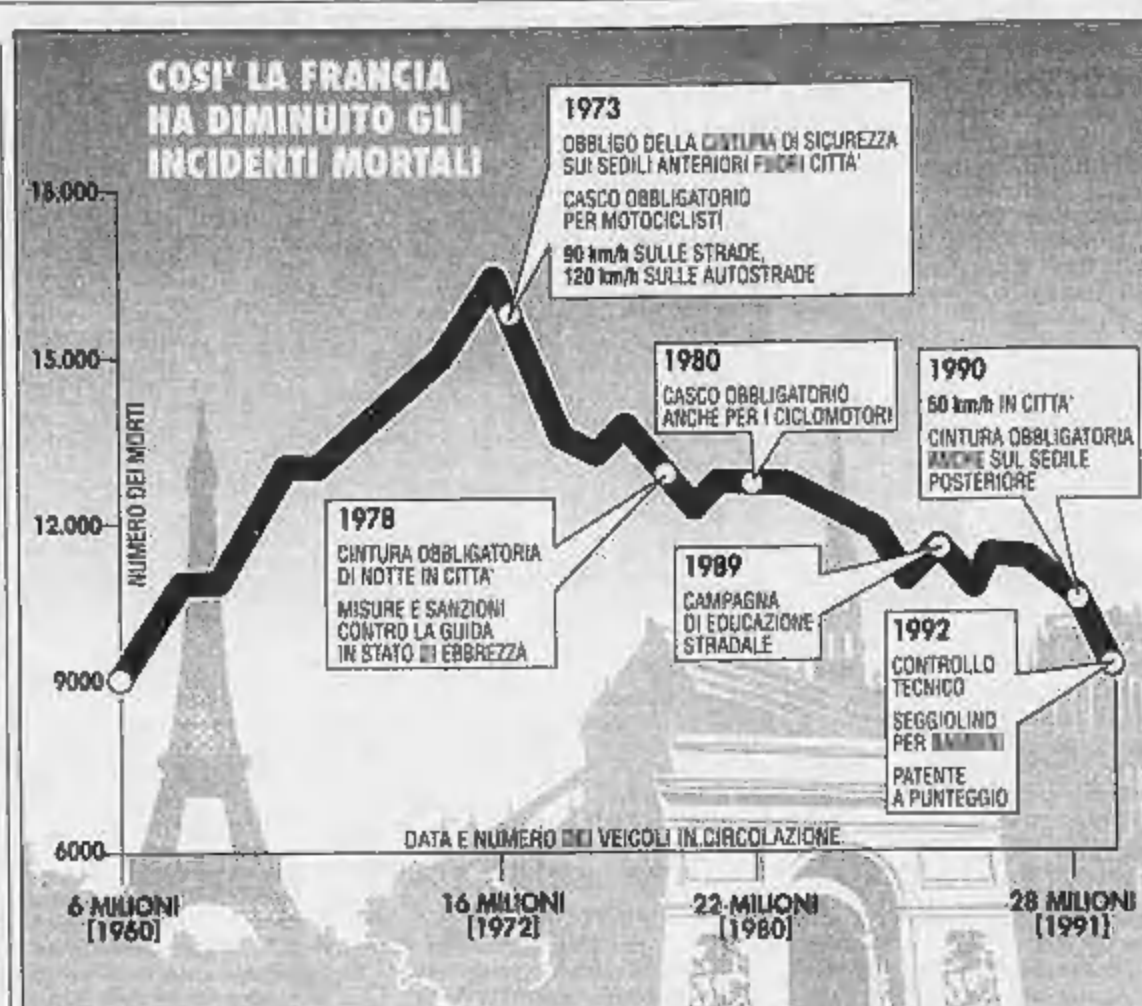
Anche sui decreti di attuazione, ora che il nuovo codice è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, rimangono dubbi. Si

prende ad esempio il discorso delle misure repressive per chi guida in stato di ebbrezza. Stabilito che il soggetto viene ritenuto oltre la soglia di guardia quando il valore della concentrazione di alcol nell'aria alveolare espirata alcolemica raggiunge 0,8 grammi per litro, rimangono ombre sulle caratteristiche del misuratore. Si sa che si chiama etilometro (la Polstrada ne ha in uso alcuni da circa un anno), e deve rispondere ai requisiti stabiliti con disciplinare tecnico approvato con decreto del ministero dei Trasporti di concerto con il ministero della Sanità. Toccherà poi alla motorizzazione civile provvedere all'omologazione dei modelli di etilometro, dopo le verifiche effettuate dal Csrpd, Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi. Con tanti auguri all'etilometro prossimo venturo.

Di più facile applicazione sarà l'uso dell'autovelox, ampiamente sperimentato in questi anni. Scorrendo il nuovo codice è facile intuire che tale strumentazione per l'accertamento automatico della velocità sarà sempre più utilizzata dalla polizia. Il regolamento di attuazione ne prevede l'uso laddove sia «materialmente impossibile procedere alla immediata contestazione». E sono indicati sei esempi, per dire che in realtà l'autovelox incomberà un po' ovunque. Aspettiamoci quindi a casa verbali risalenti anche a parecchio tempo prima.



La stesura del nuovo codice stradale europeo è costata anni di lavoro



Parigi, buoni risultati dopo 20 anni di severità

La Francia, paese-modello per la sicurezza sulle strade, ha avviato 20 anni fa una campagna che ha consentito di ridurre notevolmente il numero dei morti in incidente. Il dato di partenza il 1960: 8 milioni di veicoli, 6 mila vittime. Il picco tragico è il 1972, quando il boom della motorizzazione

(16 milioni di veicoli) provocò 16 mila morti. Nel '73 entrano in vigore le prime misure come l'introduzione della cintura di sicurezza, il casco per i motociclisti, i limiti di velocità. Una strategia vincente: nel '91, con 28 milioni di veicoli, i morti sono stati poco più di 9 mila.

DALLE MAXI MULTE ALL'ARRESTO: TUTTE LE SANZIONI



FINO A 120 MILA LIRE

- Al pedoni che attraversano le piazze fuori dalle strisce pedonali.
- Al pedoni che attraversano la strada di fronte a un autobus fermo alla fermata.

FINO A 200 MILA LIRE

- Non avere con sé i documenti di circolazione.
- Parcheggiare a meno di un metro dal muro di un edificio.
- Condurre la moto senza casco.
- Tenere lo stereo a volume troppo alto.
- Utilizzare un telefonino mentre si guida.

FINO A 400 MILA LIRE

- Divieto di sosta (in particolari casi).
- Velocità pericolosa (vicino a scuole, incroci, eccetera).
- Passare con il semaforo rosso.
- Non osservare la distanza di sicurezza.

- Avere dispositivi luminosi o acustici fuori uso.

FINO A 600 MILA LIRE

- Guidare un veicolo non revisionato.
- Guidare con patente scaduta o ritirata.
- Non fermarsi quando si provoca un incidente con danni alle sole cose.
- Gareggiare in velocità.
- Superare il limite di velocità da 10 a 40 km/h.

FINO A UN MILIONE

- Invertire la direzione di marcia in autostrada.

FINO A DUE MILIONI

- Non fermarsi a soccorrere i feriti di un incidente che si è provocato.
- Non presentarsi negli uffici indicati (quando richiesto dopo un controllo) per mostrare i documenti di circolazione.

- Guidare sotto effetto di alcol o droga.
- Superare il limite di velocità di più di 40 km/h.

PATENTE SOSPESA

- Da 1 a 3 mesi se:
 - Si supera per due volte in due anni il limite di velocità da 10 a 40 km/h.
 - Si supera per una volta il limite di velocità per più di 40 km/h.
 - Non si rispetta per due volte in due anni il divieto di sorpasso.
- Da 2 a 8 mesi se:
 - Non si rispettano le limitazioni di guida imposte ai neopatentati.

ARRESTO

- Fino a 1 anno se:
 - Non si soccorrono i feriti.
 - Non si accetta di sottoporsi al test antidroga.
- Da 2 a 5 anni se:
 - Si inverte la marcia sulle autostrade e sulle strade più importanti.

ECCO LE NOVITA' A COMINCIARE DA DOMANI

TARGHE

Saranno asportabili

Sarà possibile smontare le targhe a macchina ferma, lasciando l'avviso previsto: «Asportata dall'interessato» (lo faranno anche i ladri d'auto). Questa, sull'argomento, la novità più curiosa, ma il vero salto di qualità è dato dal nuovo sistema di identificazione a carattere nazionale che eviterà di reimmatricolare i veicoli nel caso di trasferimento di residenza in province diverse.

01
23

PATENTI

Principianti al passo

Bocciate la proposta dell'Ac di ricorrere al punteggio tutto resterà come prima. Si era pensato anche di copiare dagli Usa il tesserino plastificato, poi si è deciso di scegliere una via a metà, con l'aggiunta di una pellicola anti-falsificazioni. In compenso è nata la patente per principianti, che a partire dal 1 luglio '93 non potranno guidare veicoli con prestazioni oltre i 150 km/h o motocicli superiori ai 350 cc.



CICLOMOTORI

Contrassegno speciale

Finisce l'epoca dei motorini senza targa e dunque quasi impossibili da controllare. Ora anche i ciclomotori sotto i 50 cc avranno una specie di targa alfanumerica e dovranno essere dotati di un apposito contrassegno di identificazione che consenta di risalire al responsabile del veicolo (un anno di tempo per mettersi in regola). Ad ogni passaggio di proprietà andrà richiesto un nuovo documento.



SEGNALETICA

Cartelloni europei

Cambierà la cartellonistica che si adeguerà alle direttive Cee, ma cambieranno anche le strisce stradali, con piccole variazioni già introdotte da alcuni Comuni. Norme specifiche disciplineranno le luci di segnalazione e le pubblicità. Per l'automobilista è in arrivo un nuovo obbligo: il segnale mobile plurifunzionale soccorso. Il costo sarà di 200 mila, ma per ora l'attrezzo non è ancora in commercio.



ESAMI

Modifiche ai quiz

I nuovi quiz, entrati in vigore a settembre, hanno avuto un impatto negativo tant'è che il ministero ha deciso di apportare alcune modifiche per facilitare i principianti. Ora per risolvere i quiz i candidati hanno a disposizione mezz'ora: sono ammessi alla prova pratica se non hanno commesso più di quattro errori. L'esame di guida dura dal 20 ai 30 minuti: anche una piccola infrazione basta per essere respinti.



TRAFFICO IN CITTA'

Dissuasori di sosta

La guerra alla «sosta selvaggia» non conoscerà tregua, e vedrà l'uso di un armamentario fatto di pali, paletti, colonnine, cordolature, fioriere. Disposizioni anche per la sistemazione in modo più ordinato dei cassonetti per i rifiuti. Lotta dichiarata anche al rumore: proibite tutte le emissioni acustiche inquinanti (vedi autoradio a pieno volume) e la pubblicità fonica, tipo quella dei venditori ambulanti.



«Dieci anni fa mi hanno scippato il titolo a Superflash», ora la causa finisce alla Corte dei diritti dell'uomo

«Mike mi darà un miliardo»

Ex campione accusa il presentatore tv

MILANO. E' stato campione di Superflash, la popolare trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno, per poco meno di mezz'ora: poi la giuria, interpellata, ci ha ripensato, non ha riconosciuto come giusta una sua risposta e lo ha dichiarato decaduto privandolo anche dei 14 milioni che aveva in teoria vinto.

Il 10 novembre 1983 Franco Tavano, commercialista e scrittore di testi sul fisco, deve essere visto in una specie di incubo, visti tutti i tentativi che ha fatto sia per rientrare in possesso del titolo, sia per avere un indennizzo per i danni patiti. E nel suo mirino è finita non solo la controparte, ossia Canale 5 e i responsabili della trasmissione, ma anche il governo italiano. Infatti la sua ultima azione è stata il ricorso alla Commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, in cui chiede il risarcimento di un

miliardo per il mancato funzionamento della giustizia italiana. Motivo: la discussione dell'appello contro una sentenza che gli dava torto nella controversia con Canale 5 è stata fissata al 19 aprile 1994, ossia oltre dieci anni e mezzo dal fatto, tempi non assolutamente «ragionevoli» come invece stabilisce la Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

Franco Tavano si presenta il 10 novembre del 1983, portando come materia la Costituzione italiana. Viene proclamato campione, ma poi, dopo un controllo, la giuria dichiara che una risposta era incompleta e lo priva del titolo. Dopo una serie di ricorsi e di polemiche, Tavano è riammesso al concorso e per riprendersi titolo e soldi deve rispondere a una domanda di riserva. Domanda alla quale il concorrente si rifiuta di rispondere perché la ritiene estranea alla materia che lui

Mike Bongiorno e Franco Tavano nella puntata «incriminata» di Superflash



portava.

Finita la vicenda in tv inizia la battaglia legale. Tavano presenta querela contro Bongiorno per ingiuria, truffa e diffamazione (specie per il comportamento tenuto durante l'ultima trasmissione cui il commercialista partecipò e cita il network di Berlusconi davanti al giudice civile di Milano chiedendo un risarcimento di 200 milioni e il reintegro del titolo di campione di Superflash. Nell'aprile del 1989 il tribunale di Milano dà ragione a Franco Tavano e questi interpone appello contro la sentenza, la cui discussione è

appunto fissata per l'aprile del prossimo anno.

Nell'elenco i motivi che lo hanno indotto a chiedere una tale cifra di indennizzo. Tavano (che nel frattempo si è pure laureato in giurisprudenza) ricorda che il fatto è avvenuto davanti a molti milioni di spettatori e perciò acquista un'importanza del tutto particolare. Oltre al danno economico (i soldi persi) mette sulla bilancia anche lo stress. Scrive infatti: «La lusinghiosa attesa mi comportò uno sforzo psicologico e un disagio morale sia per essere costretto a ricordare continua-

mente un'ingiustizia subita sia per dover ammettere che dopo quasi dieci anni non so ancora l'esito del giudizio, né posso immaginare quando lo saprò».

La durata di due-tre anni per una controversia giudiziaria è ritenuta ragionevole, non certo oltre dieci anni: e poiché la colpa della disastrosa situazione della giustizia italiana è del governo, è giusto che sia lui a risarcire il cittadino, nella fattispecie Franco Tavano. Con un miliardo, appunto.

Paolo Querio

Dall'America censura per il carro su di lui

Viareggio, vietato ridere del divo Michael Jackson

VIAREGGIO. Si scherzi pure a Viareggio con i tradizionali carri di carnevale e contro chiunque, ma guai a dissacrare Michael Jackson, la perla nera della disco-music. Nei pannoni della Versilia è stato appena abbozzato il grande faccione del mitico cantante e già la casa discografica fa sapere dall'America alla «Fondazione Carnevale», che non tollererà riferimenti offensivi di alcun genere.

In caso di esagerazioni, avverte, saranno presi seri provvedimenti, e potrebbero scattare anche denunce e richieste di risarcimento dei danni morali. L'idea del tema «Sei bellissimo», con un Jackson di cartapesta alto circa quattro metri e mezzo, simbolo della difesa dell'estetica ad ogni costo, è del carista Gionata Francesconi, che intende accomporre in dettaglio il bel volto del cantante a dimostra-

zione che l'estenuante ricerca della bellezza può, appunto, ridurre in «pezzi».

Jackson sembra per ora essere il personaggio più celebrato nel prossimo carnevale viareggino. Anche il maestro Enrico Vannucci, vincitore della passata edizione, ha deciso, infatti, di dedicare il suo carro al cantante americano. Ma a differenza di Francesconi intende farne un simbolo di virtù, l'incarnazione del bene. Ispirandosi, per riuscire nell'intento, ai numerosi concerti sostenuti dal cantante in tutto il mondo a scopo di beneficenza. E lasciando stavolta perdere i riferimenti alle sue tante manie, che ne hanno fatto nei mesi scorsi un protagonista della stampa scandalistica mondiale: dalla «voglia» di sbiancarsi la pelle (col ricorso a vari trattamenti) alla rincorsa dell'eterna giovinezza.

(d. b.)

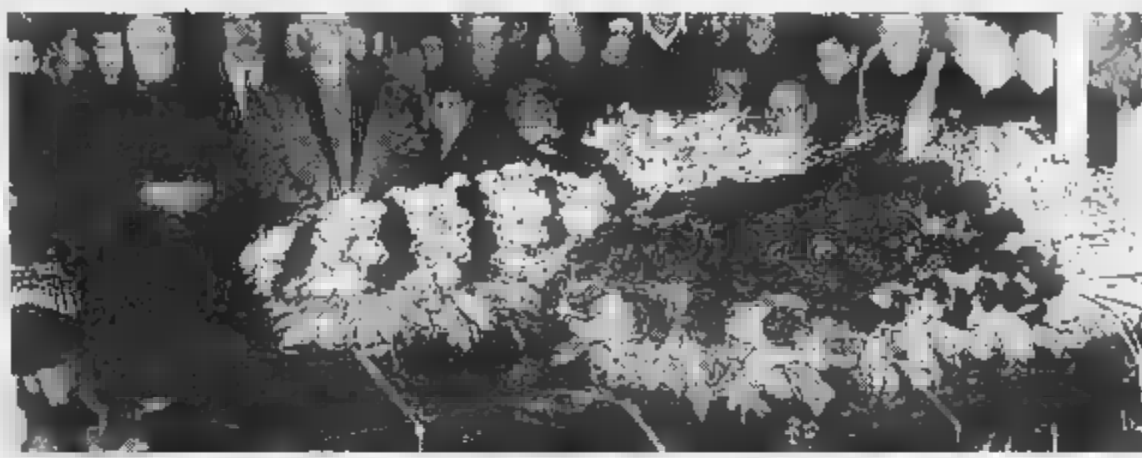
Cerveteri, il vescovo chiede di pregare per Giovanni ma la folla non risponde al suo appello

Messa senza perdono per il figlio-killer

La famiglia divisa tra rabbia e incapacità di capire
Ma il nonno dice: «Non posso rinnegarlo, gli parlerò»

CERVETERI
DAL NOSTRO INVIATO

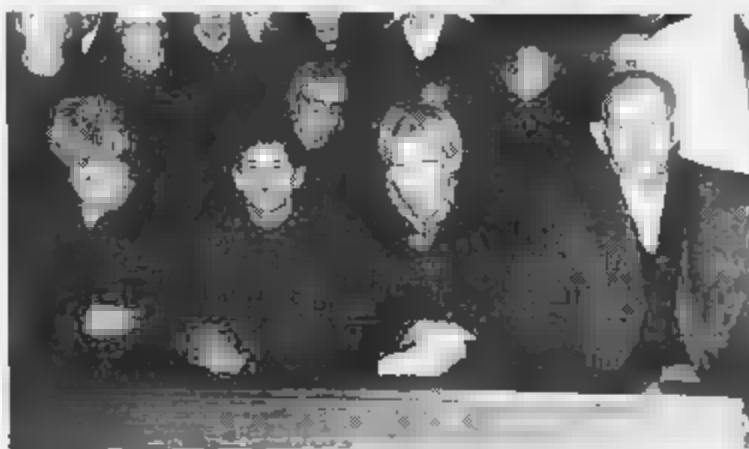
Questa Messa è cominciata quando si sono accorti che non c'era, che non poteva venire. Solo allora, gli uomini e le donne del paese si sono inginocchiati, davanti alla due bare. Il pinnacolo, l'incendio velocemente il segno della Giovanni Rozzi, il figlio perduto, si disperava in carcere, mentre ascoltava l'avvocato che gli raccontava le cose del paese, di Clelia che è stata tanto bene, di Luca che sembra non capire, e dagli altri che continuano a difenderlo, a non crederci: «A che ora comincia?». Chi è che porta mio fratello in Chiesa?», ha chiesto a Giovanni Spanu, prima che lui se ne andasse via. «Stai tranquillo», gli ha risposto lui. Doveva essere la Messa per due genitori ammazzati nel sonno, senza pietà, il giorno dopo Natale, dal loro figlio. Doveva essere, semplicemente, la Messa in suffragio di Paolo e Filomena Rozzi. Ma è stato qualcosa di diverso. E lo si è capito subito, quando la gente aspettava a piangere, a commuoversi, a pregare. E lo si è visto bene, quando don Tarcisio Pusinato, il vecchio parroco di questa chiesetta affondata fra i cipressi, si è bloccato prima dell'offertorio, quando si recitano le intenzioni di preghiera. Doveva dire «Preghiamo per Giovanni, il figlio perduto, il nostro fedele che manca in que-



sto tempo benedetto, in questo giorno di fede che ci ritrova tutti insieme. Ma non ci riusciva, don Tarcisio: si è bloccato, ha fermato le lacrime e si è rivolto al Vescovo, Monsignor Diego Bona, che è dietro di lui, girando il capo con l'aria sconsolata di chi dice «non ci riesco». E il Vescovo gli ha risposto con un altro sguardo, come a spingerlo in avanti, a sostenerlo, a obbligarlo. Don Tarcisio s'è girato di nuovo verso i fedeli, con la voce spezzata: «Preghiamo per il figlio Giovanni... perché il Signore gli dia la grazia della conversione...». Altra pausa, altre lacrime. Quanti è lungo, quant'è doloroso, il cammino del perdono?», e gli faccia trovare la pace presso il Padre, ha parlato ancora il vecchio parroco.

Questa era la Messa di una comunità che ha scoperto improvvisamente appartenere al mondo, ai suoi misfatti, ai suoi vuoti d'amore, alle sue povertà. Questa era la Messa di un popolo spaventato, senza difese. Oggi, in questo tempio che ha appena conosciuto il dolore della violenza, Giovanni non c'è. E nessuno ha risposto «Ascolti o Signore» all'invocazione di don Tarcisio. Non un'anima, non una voce, in un silenzio profondo quella preghiera. Giovanni era venuto qui, l'ultima sera, con papà e mamma, il giorno di Santo Stefano, proprio poco prima di ucciderli. Erano inginocchiati tutti e tre, davanti al presepe, alla statuetta di Gesù Bambino posata sull'altare. E, come in un

segno del destino, don Tarcisio aveva letto una lettera di San Paolo: «... voi figli abbiate rispetto per i vostri genitori, voi padri esasperate i vostri figli. Questa storia è piena di segni del destino. C'erano dei giorni, in questa chiesetta sperduta, che il vecchio parroco non poteva officiare: bastava che i Rozzi fossero via e le panche e la navata erano vuote. Ma oggi don Tarcisio ha radunato tutti i suoi fedeli, come era riuscito nemmeno a Natale. Perché oggi tutta questa gente ha qualcosa da capire, da spiegare, da chiedere soprattutto. Da trovare nelle tenebre che ci circondano. «Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra». Dal Vangelo secondo Matteo. Oggi comincia così, don Tarcisio.



E l'assassino dal carcere chiede notizie della cerimonia al legale

Due foto scattate ieri ai funerali. Qui a fianco il nonno e il fratello dell'assassino

anche per loro, oggi, che ritrovano la redenzione, che sappiano ritornare sui loro passi. In una società dove manca il quadro dei valori etici tutto è possibile. Anche il proprio figlio si perda in questo vuoto. Eppure, com'è difficile raccapezzarsi in mezzo a queste facce allibite, a questi messaggi contrastanti, a questo silenzio. Già, a Cerveteri, sui muri sono appesi gli annunci funebri per la morte crudele di Paolo e Filomena: i figli i genitori e i familiari affranti ne danno le notizie. Tutti insieme nel dolore, anche chi ha colpito. E pure adesso nella chiesa che si svuota c'è chi non riesce a capire e chi prova ad annegare nella sublimazione del perdono. C'è il fratello di Paolo, che confessa: «Noi non l'abbiamo fatta a pregare per Giovanni quando il prete l'ha chiesto. Ora non ce la farei ad andarlo a trovare, a guardarlo negli occhi». Ma c'è l'altra zia, Vittoria, che si piange, trattenendo le lacrime: «E' figlio di mio fratello. Lo perdono. Andrò ad abbracciarlo». Come il vecchio patriarca, Giovanni, l'uomo che ha fondato dal nulla questo piccolo regno di benessere per la famiglia. E che adesso piange con gli amici. Ma sorride i giornali: «E' mio nipote. Si può rinegare il proprio sangue?». Erano fatti così, questi uomini. Andiamo, s'è fatto buio.

Pierangelo Sapegno

Dalla confessione resa dal giovane è uscito il nome di una ragazza
E' la nuova fidanzata che avrebbe passato con i 2 accusati la sera prima della tragedia
Il padre era contrario a questa unione



FORSE non s'è ancora chiusa la storia di Giovanni Rozzi e Filippo Moli. Come è nata veramente l'idea di uccidere nel sonno i genitori di Giovanni? I due giovani raccontano versioni leggermente diverse. Giovanni dice che l'amico ha sparato a insaputa, Filippo sostiene che l'altro lo ha spinto all'omicidio fino all'ultimo. E gli investigatori di colpo si fanno cauti.

Non tutto fila liscio. C'è poi una terza misteriosa persona all'orizzonte. Sul giallo di Cerveteri si profila l'ombra di una donna.

E' stato Giovanni Rozzi il primo a parlare di una ragazza. «Con mio padre litigavo per via di una donna», ha spiegato a chi gli chiedeva i perché del suo gesto. In effetti, Paolo Rozzi, uovo all'antico, non aveva accettato l'idea che il figlio avesse rotto con la fidanzata Maria Grazia e subito l'avesse rimpiazzata con un'altra.

No, questo valzer di dame non gli era piaciuto proprio. Nell'ultimo mezzo aveva addirittura ordinato al figlio di rientrare immediatamente a casa dopo la chiusura della pizzeria. Temeva che incontrasse con Alessandra, una bella ragazza dai capelli rossi. Insisteva, invece, perché riprendesse i rapporti con Maria Grazia. E più era stata fissata una cuna di ericonciliazione, a casa di Maria Grazia, che avrebbe dovuto tenersi due sere.

Una piccola vossazione, questa, padre, anche ingenua. La giovane Alessandra, infatti, era ormai di casa nella pizzeria di Giovanni. Lei, Giovanni e l'amico Filippo (sconosciuto all'altra ragazza): un terzetto che viveva a stretto contatto di gomito negli ultimi tempi. E naturalmente lei, Alessandra, seduta ai tavoli della pizzeria anche la sera di Santo Stefano quando i due complici uscirono per andare a uccidere nel sonno i coniugi Rozzi.

Gli investigatori hanno dunque un'impressione: Alessandra doveva sapere qualcosa del piano di uccidere i genitori. Forse Giovanni non le ha parlato chiaro, né approfonditamente. Però qualche mezza parola deve essere intervenuta per forza, se persino la madre di Filippo, che lavorava nella cucina della pizzeria, qualcosa aveva capito.

La povera donna non aveva



A fianco i coniugi Rozzi, vittime del loro figlio Giovanni (sopra a sinistra) e del complice Filippo Moli

L'ombra di una donna sulla scena del delitto

certo intuito di che si trattasse. Ha visto girare di mano una pistola, però, che si rivelerà poi l'arma del delitto. Ha sentito fare strani discorsi - racconta - tra suo figlio Filippo, il padrone Giovanni e un terzo uomo dall'accento napoletano. Lari la donna è stata anche interrogata dai giudici di Civitavecchia, su questo punto. E oggi sarà sentita nuovamente dai carabinieri la ragazza.

Sono finiti gli interrogatori per Giovanni e Filippo, invece. Il tribunale di Civitavecchia ha convalidato l'arresto di entrambi. E loro sono in carcere, in isolamento, a ripensare a tutta la storia. Filippo si sta dimostrando il più fragile. «E' un ragazzo insulso e sconvolto», racconta il difensore, Celestino Gnazzi. Si è pentito quasi subito. Ha raccontato tutto. Ma adesso sa spiegare neppure lui i perché del duplice omicidio. Alle insistenti domande del legale, ha risposto scrollando le spalle: «Non lo so, non mi rendo conto neppure io. Mi hanno allattato con i soldi».

Giovanni, invece, alterna momenti di disperazione ad altri di assenza, di distacco da sé e dai fatti. Ha fatto ben strane domande al suo avvocato: voleva sapere i particolari del fune-

rale, quasi potesse intervenire; chiesto al fratellino Luca, handicappato; s'è informato di che cosa dicono di lui i giornali.

«Del suo futuro non parla», dice l'avvocato Giovanni Spanu, «si preoccupa invece di quello che possono pensare in famiglia».

Insomma, un bravo ragazzo preoccupato delle conseguenze di una marachella. «Quando potrò incontrare gli zii?», è stata la unica richiesta. Parla di soldi, in questo caso, è fuori di luogo. E' vero, c'è in ballo un'eredità valutata a miliardi e mezzo. Ma Giovanni Rozzi di soldi non ha. E aveva l'auto di lusso, la pizzeria in proprio, stava per avere casa. No, il motivo che ha scatenato la sua decisione omicida si nasconde nei misti della psiche. In una rivolta contro il padre che è diventata tragedia. E adesso - passata la tempesta - sembra essere tornato Giovanni di prima, quello che accudiva il fratello handicappato. Gran lavoratore e senza grilli per la testa, come lo raccontano in piazza.

Ma anche Filippo, da amici e famigliari, viene descritto come bonaccione e inoffensivo. Nella vigna dove beve il rosato genuino di Cerveteri (forse

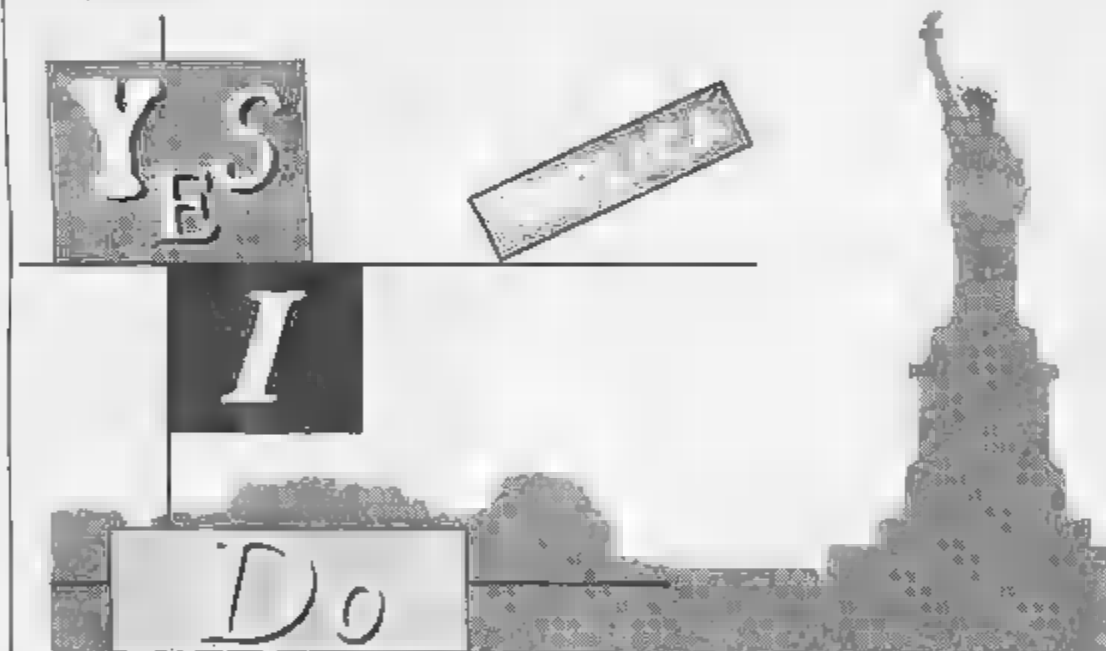
se beve un po' troppo, e fin dal mattino), proprio accanto alla pizzeria dove è stato architettato il delitto, Filippo era di casa. Racconta il vinalo, un ragazzo con gli occhi spiritati: «Filippo lo conosco bene. E' un buono. Veniva qui tutti i giorni, prendeva un mezzo litro, dentro gazzosa, e se ne andava a bere lontano. Un lupo solitario che inseguiva i fantasmi di una moglie morta, un padre cieco, una famiglia modestissima, la droga e chissà che altro».

«Non riesce a tenere in mano neppure il pane, figuriamoci una pistola», dice adesso il padre di Filippo, un'ultima disperata difesa del figlio. Non sa, o forse vuole sapere, che Filippo ha già ammesso di aver sparato a Paolo e Filomena Rozzi. Come da autopsia: un colpo alla di lui che dormiva, un colpo in fronte a lei che si svegliava.

Intorno è buio e silenzio. I due hanno rovistato là, per simulare una rapina. Hanno svuotato la cassaforte, dove erano i soldi e i gioielli. Poi si sono precipitati in paese a bere una sambuca. Avevano bisogno.

Francesco Grignetti

BARRELLA (GAGLIARDI SPOFFIO)



CORSO TELEQUOTIDIANO D'INGLESE CON CLIVE E MICHÈLE

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre un'avvincente opportunità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memor lesson" alcune frasi idiomatiche alcuni vocaboli per meglio seguire il corso d'inglese condotto dagli USA Clive e Michèle. Chi desiderasse ricevere le "memor lessons" arretrate, potrà richiederle scrivendo a: La Stampa

Marketing - via Marengo 32 - 10126 Torino.

in lingua

MINI LEZIONE DEL 31 DICEMBRE
PUNTATA N. 11 INGLESE (CHICAGO)

Vocabolario

"le immersioni più lunghe registrate"
"the longest recorded dives"

tutto DIVE
disponibile AVAILABLE
balena WHALE
delfino DOLPHIN
fresco FRESH
respiro BREATH
media AVERAGE
becco BILL
registrare TO RECORD
profondo DEEP
abisso ABYSS
barara TO CHEAT
fidarsi TO TRUST
cibare TO FEED
specie SPECIES

"l'uomo più ricco della città"
"he is the richest man in town"

"l'uomo più importante della città"
"he is the most important man in town"

YES I DO OGGI ALLE 8,30

TMC
TELEMONTECARLO

Il Presidente della Repubblica ha convocato ieri il direttore del Sisde, Angelo Finocchiaro

Il caso Contrada finisce al Quirinale

Lunedì un vertice all'Antimafia

ROMA. Il caso Contrada approda al Quirinale. Ieri pomeriggio il Capo dello Stato ha convocato il direttore del servizio segreto civile (Sisde), prefetto Angelo Finocchiaro. Nessun commento ufficiale ha accompagnato la notizia dell'incontro, ma non sfugge la coincidenza di una convocazione del vertice del Sisde, in un momento in cui la struttura si trova nell'occhio del ciclone a causa dello scandalo provocato dall'arresto di un funzionario che viene considerato il «numero 3» dell'ufficio.

Neppure dal Sisde giunte precisazioni sulla natura dell'incontro fra Scalfaro e Finocchiaro. Appare scontato, tuttavia, che alla base della convocazione vi sia stata la necessità, da parte del Presidente, di conoscere nel dettaglio la vicenda molto complessa e delicata. Proprio ieri erano state diffuse voci a proposito di altri funzionari del Sisde e dell'Alto commissariato antimafia coinvolti nell'inchiesta su Bruno Contrada. Le voci, però, sono state smentite dalla Procura della Repubblica di Palermo, che ha escluso l'esistenza di altri 4 avvisi di garanzia indirizzati ad altrettanti colleghi del questore arrestato. Confusione, comunque, è tale da indurre anche la Commissione antimafia ad intervenire. Il presidente, Luciano Violante, ha infatti convocato per lunedì prossimo l'ufficio di presidenza dell'organismo parlamen-

«Filmiamo le deposizioni di chi accusa»

PALERMO. «Per la stima che ho delle capacità professionali di Parisi, sono molto contento di questa chiarificazione sul caso Contrada». L'affermazione è del gesuita politologo padre Ennio Pintacuda che nel corso di un'intervista rilasciata ad Italia Radio ha parlato degli sviluppi del caso Contrada con la difesa fatta dal capo della polizia Vincenzo Parisi, nonché del valore dei pentiti. Dopo avere detto che «i pezzi diavoli dello Stato non sono schegge di bombe che si catapultano e colpiscono, ma uomini, trame, loschi poteri che hanno espressioni concrete», Pintacuda ha sostenuto che per una valutazione sui pentiti bisogna partire da Rocco Chinnici, il consigliere istruttore assassinato a Palermo il 28 luglio del 1983, «vero ideatore del pool antimafia, perché i

guai al Palazzo giustizia di Palermo sono venuti con la sua morte e la fuga di taluni dal pool». Chinnici diceva - ha proseguito il gesuita - che i veri pentiti di mafia non esistono. Esistono collaboratori... Il pentito è da prendere qualcuno che ha interesse a rimanere fedele all'organizzazione. Le loro affermazioni, dunque, vanno verificate affinché ci sia giustizia. «Però diciamo la verità - prosegue Pintacuda - bisognerebbe che i pentiti fossero ascoltati e le telecamere, che fossero registrate le loro deposizioni. Infatti oggi abbiamo nuove fonti di conoscenza. Se i pentiti vengono ascoltati e viene registrato non soltanto quello che dicono, ma anche l'espressione del volto e il modo di sillabare, noi avremo più garanzie».

di che sono già stati contestati all'inquisito nel corso del primo interrogatorio.

Ma il nodo attorno a cui ruota il grosso dell'indagine, riguarda gli accertamenti sull'esistenza di una specie di «potere occulto», indicato come il motore che per anni ha deciso le sorti di Palermo. L'inchiesta è giunta a un punto nevralgico che lambisce personaggi vicini alla massoneria e ad altre lobby. I magistrati sembrano decisi a veder chiaro e sono sempre più frequenti i riferimenti all'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, che ha ospitato, in ossequio ad una rigida tradizione, esponenti della magistratura, della polizia, dei carabinieri, della Finanza e dei vertici burocratici regionali.

Sui «Cavalieri» è già sorta una polemica che ha visto protagonisti esponenti della Rete e monsignor Cassisa, arcivescovo di Monreale. Chiamato in causa nella vicenda Contrada da conti giornalisti, il «Santo Sepolcro» ha fatto sapere di essere disponibile a fornire alla magistratura tutti gli elementi utili alle indagini, mettendo a disposizione le proprie sedi e gli archivi. L'iniziativa è stata resa nota dallo studio legale Romano Bionnati. In tal senso, è stata inviata una comunicazione, a nome del Gran Maestro dell'Ordine, alla Procura della Repubblica di Palermo.

Francesco La Licata



Il direttore del Sisde Angelo Finocchiaro (sopra). In alto, Bruno Contrada. Da sinistra, il giudice Paolo Borsellino e Massimo Buscetta

«Perché i pentiti sono credibili»

Le ragioni del legale dei «collaboratori»

QUELLE VERITÀ CONTRO LE COSCHE

Il «caso Contrada» ha riaperto il dibattito sull'attendibilità dei pentiti e sull'uso strumentale delle loro verità postume. Metà testimone, metà imputato, il detenuto che chiede di pentirsi è un po' l'uno, un po' l'altro. E' testimone perché racconta una serie di fatti ai quali ha assistito o dei quali è venuto a conoscenza. E' imputato perché confessa delitti di cui non si sapeva nulla o altri sui quali le indagini di polizia e magistratura erano di fatto archiviate. Soprattutto è un uomo che intende avvalersi delle agevolazioni che la legislazione premiale voluta da Giovanni Falcone gli offre: serie prospettive di libertà, aiuti economici, assistenza e protezione per sé e per i suoi familiari.

Le migliaia di pagine di verbali riempite finora e offerte alla legge in cambio di questi vantaggi, stanno ridisegnando la mappa della famiglia di «Cosa Nostra», la loro storia, i rapporti veri tra gli uomini di onore e i rappresentanti istituzionali, le grigie e mai esplorate delle contiguità, delle connivenze, delle complicità. Marino Mannola ha spiegato che il numero degli omicidi bianchi finora schedati è di gran lunga superiore a quello ufficialmente conosciuto. Gaspare Mutolo ha aggiornato il «chi» della mafia ed ha strappato i velli sullo scenario che ha portato all'assassinio di Salvo Lima. Ha fatto i nomi di politici, magistrati e poliziotti. Giuseppe Marchese è il primo pentito della famiglia del corleonese e ha fornito indicazioni preziose su Totò Riina. Sulla scia di questi eredi diretti di Tommaso Buscetta, una folla di altri pentiti sta bussando alle porte dei giudici. Proprio in questi giorni la Direzione Nazionale Antimafia, il Servizio centrale operativo della Criminologia e il Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri stanno elaborando nuovi programmi di protezione ed assistenza per gli ultimi cinque «collaboratori» della Giustizia che vanno ad aggiungersi a 270 già inquadri nelle diverse strutture.

Con questo nome, «collaboratori di giustizia», vengono chiamati coloro i quali decidono di offrire il loro contributo di verità. Lo speciale trattamento previsto dalla legge ha innescato una vera e propria catena di Sant'Antonio. La legislazione premiale ha incoraggiato anche i più irriducibili a collaborare: magistratura e forze dell'ordine. I pentiti dicono che la

molta che ha fatto scattare la corsa al pentitismo è stata l'effervescenza delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, definita uno stravolgimento delle regole di Cosa Nostra. Più verosimilmente alla base di tutto c'è la certezza immediata di lasciare il carcere e andare a vivere in località più confortevoli. E, subito dopo, la prospettiva di tornare in libertà grazie alle mille diavolerie giuridiche in parte previste dalla legge, in parte rese possibili da interpretazioni assai favorevoli.

La legge restituisce la libertà anche a chi è stato condannato all'ergastolo. Il detenuto viene prima ospitato in strutture alternative, poi proposto ed ammesso alla detenzione domiciliare o all'affidamento in prova. Il cambio di generalità, di residenza, uno stipendio e un lavoro completano il programma di riabilitazione nella società. Per far fronte a tutti questi impegni, il governo aveva stanziato dieci miliardi e 250 milioni ma non aveva fatto conto della vastità del fenomeno. Il programma di protezione ed assistenza a un pentito costa ogni giorno cifre notevolissime ed è proporzionato al numero di familiari ammessi al programma di protezione. E' un costo che per i responsabili Fbi vale la pena sostenere perché, sulla base delle loro esperienze, un solo pentito vale cinque anni di indagini.

Per ottenere tutti i benefici previsti dalla legislazione premiale, il collaboratore deve stare ai patti. Deve dire la verità, non deve commettere reati, deve sottostare a tutti gli obblighi previsti dal contratto, non deve rilasciare interviste sui fatti rivelati né scrivere memorie.

Il pentito ha diritto di nominare anche un avvocato di sua fiducia. Luigi Li Gotti, il penalista che ha sostenuto la parte civile nel processo per le stragi di Piazza Fontana e di Fani e per gli assassini di Luigi Calabresi e Salvatore Avorsa, difensore di Salvatore Contorno, Gaspare Mutolo, Marino Mannola e Giuseppe Marchese. Ha assistito a questi imputati dall'inizio ed è stato sempre presente, dopo la morte di Giovanni Falcone, ai primi interrogatori condotti da Paolo Borsellino. Ha vissuto e vive in presa diretta, assieme ai giudici, il dramma del pentito che spesso rivela episodi e storie sconvolgenti. In più, l'avvocato è il destinatario di tante confidenze fuori verbale destinate a sepolcre

In qualche caso, scambio di accuse violente, come tra Ayala e la Ombretta Fumagalli.

Scalfaro ha chiesto chiarimenti al prefetto Finocchiaro, ha voluto sapere come stanno le cose, specialmente per quel che riguarda lo stato generale del servizio segreto. D'altra parte è nota l'attesa di cui il Capo dello Stato segue le vicende che riguardano gli apparati istituzionali e la decisione con cui interviene quando è necessario.

La situazione palermitana non è esattamente sconosciuta a Scalfaro. Degli uffici investigativi di quella città si occupò, quando era

ministro dell'Interno, in occasione della sconcertante vicenda di Salvatore Marino, il giovane morto per i maltrattamenti subiti durante un interrogatorio alla squadra mobile di Palermo. Scalfaro intervenne energicamente e tutti, agenti e funzionari coinvolti nell'episodio, andarono incontro a severi provvedimenti interni, oltre che alla denuncia penale.

L'inchiesta sul questore Bruno Contrada prosegue in sordina. I magistrati sono impegnati nella ricerca di ulteriori riscontri alle rivelazioni fornite dai collaboratori. Una prima fase sembra esaurita e riguarda alcuni episo-



sotto il segreto professionale. E' credibile la tesi secondo la quale i pentiti che accusano Bruno Contrada possano aver agito per vendetta?

«Escludo - risponde l'avvocato Li Gotti - che nel caso specifico, alla luce delle loro dichiarazioni, ci possa essere stato un sentimento di vendetta».

Come fa ad escluderlo? «Perché essi raccontano la loro vita ed hanno tutto l'interesse ad essere leali con lo Stato. Non basta accusare, si vogliono i riscontri».

«Loro raccontano dei fatti. Il problema dei riscontri è un fatto processuale che va al di là del racconto. Il riscontro è il frutto



Per Li Gotti, difensore di Mutolo e Marchese, non hanno interesse ad agire per vendetta. Raccontano fatti fornendo anche riscontri»

dalla indagini. Se dovessimo pretendere che di ogni parola il pentito fornisca il riscontro, creeremmo un sistema processuale impossibile da gestire. In molti casi, il pentito fornisce anche dei riscontri. In altri i riscontri vengono trovati dagli inquirenti. La parola del pentito è un elemento della prova. La

costruzione della prova non appartiene al pentito».

Cosa avviene durante l'interrogatorio di un pentito?

Il pentito racconta dei fatti con grande cautela. Con altrettanta cautela, gli inquirenti verificano il racconto. Il quel punto, se il racconto è verificato si arriva alla prova.

Lecce, l'uomo era stato legato ad una sedia

Orefice rapinato e ucciso con un colpo di pistola

LECCE. Nel Salento polizia e carabinieri sono mobilitati per dare la caccia ai banditi che l'altro hanno ucciso, dopo averlo rapinato, l'orefice Franco Colazzo di 34 anni, sposato e padre di una bimba di due anni. Il fatto: alle due dell'altra notte è stato ritrovato alla periferia di Lecce l'auto usata dai rapinatori: una Alfa 164, con targa svizzera, risultata rubata. I banditi prima di abbandonarla hanno cercato di bruciarla, ma l'intervento dei vigili del fuoco l'ha sottratta alle fiamme.

Lunedì pomeriggio l'orafo era solo nel negozio, tra due vie principali: Galatone. Era andato al negozio poco dopo le 15, per sistemare il laboratorio situato nel retrobottega. Non si sa come i malviventi siano riusciti ad entrare nel negozio (forse hanno atteso il proprietario davanti all'ingresso costringendolo ad aprire). I ban-

diti (due o tre) hanno legato le mani dell'orefice ad una sedia e il nastro adesivo, prelevando dalla cassaforte molti preziosi. Contenitori vuoti e gioielli sono stati ritrovati sotto alcune macchine in sosta vicino al negozio e l'auto usata per la rapina.

I banditi (forse perché riconosciuti) hanno puntato la pistola contro la nuca della vittima ed hanno sparato un colpo che ha trapassato il collo ed è stato mortale. Non è escluso che si tratti di una «punizione» per non aver accettato estorsioni.

Solo un paio di giorni dopo la rapina è stato dato l'allarme. La moglie Maria Giurgola, 40 anni, ha aperto la porta. Una doppia chiave scoprendo nel retrobottega il corpo del marito ormai ucciso. Ed è polemica sulla scarsa presenza delle forze dell'ordine nella

Brindisi, il prete su due amici spariti un anno fa

Ai killer, nella predica «Ridateci quei corpi»

BRINDISI. «Chi ha ucciso i coniugi Guerriero mi faccia sapere dove sono i loro corpi. Non denuncerò nessuno». Nella sua predica, don Tommaso Prisciano, sacerdote di provincia nella terra dei clan, si è offerto come intermediario tra la famiglia di due anziani agricoltori, scomparsi da un anno e i killer. «Ditemi dove sono» ha detto nella messa di Natale suscitando sconcerto.

L'11 agosto del '91 Nicola Guerriero e Salvatore Tieni andavano in campagna a bordo di un motorino. Nessuno li ha più visti. Vittime della lupara bianca, puniti dalla malavita organizzata per avere collaborato con la giustizia dopo che la Sacra Corona Unita, la mafia pugliese, ha ucciso il loro figlio, Romolo, pregiudicato, scomparso nel '90. La sopravvissuta della famiglia è la sorella di Romolo Guerriero, Cosima, che a sua volta è decisa di mettersi a disposizione della magistratura testimoniando nel pro-

cesso di Brindisi.

Ora la donna vive in una località segreta, protetta dallo Stato, insieme con la sua famiglia. Pasquale, 9 anni, uno dei suoi figli, qualche settimana fa mandò ai giornali una lettera straziante indirizzata a Gesù Bambino: il mondo è brutto - disse -.

Caro Gesù Bambino ti chiedo un regalo per Natale: (nonni ritrovare i corpi dei miei nonni affinché possa mettere un fiore sulla loro tomba. Non posso più dire bugie sui nonni ai miei fratellini).

Dopo quella lettera, il parroco della chiesa di Cristo Re, a Torre Santa Susanna, il paese della famiglia Guerriero, ha preso l'iniziativa: «Se i coniugi fossero vivi - ha detto nella predica - non esiterei ad offrirvi in omaggio al loro posto, ma poiché è chiaro che non ci sono più vorrei che gli assassini mi dicessero dove li trovano i loro corpi, in forma completamente anonima».

Chi decide quali episodi il pentito deve parlare?

«Il taglio più semplice è, come diceva Borsellino, porre ogni episodio tra domande fondamentali: quando, come, perché. E aspettare le risposte. Poi ancora c'è il criterio dell'ordine cronologico. Il racconto comincia dall'inizio. Poi si passa ad un secondo tipo di interrogatorio che può essere definito per temi».

Bene. E si decide quale nario deve essere approfondito e quale no?

«Tutti gli scenari vengono approfonditi, poiché è possibile farlo contemporaneamente, ci possono essere attualità che hanno delle precedenti».

Ci sono particolari insistenze da parte dei giudici?

«Quello che ho potuto cogliere è che non si è mai insistito oltre la volontà del pentito anche perché il pentimento è un momento molto delicato. Occorre che ci sia una apertura e una disponibilità completa. Ricordo che Paolo Borsellino diceva: «Io posso porre le domande ma non posso insistere per aver ad ogni costo la risposta subito. Alle stesse filosofie si ispirano gli altri magistrati».

Il pentito viene messo a suo agio, quindi.

«Il pentito ha bisogno di una tranquillità psicologica perché deve capire che lo Stato riconosce questo suo sforzo di lealtà».

Le polemiche di questi giorni che effetto hanno avuto sui pentiti che stanno parlando?

«I pentiti vivono un assoluto distacco gli avvenimenti esterni, perché una volta fatta la loro scelta sono molto determinati ad andare avanti. Le cose che essi raccontano sono più forti delle emozioni che suscitano all'esterno».

Proprio nessuna reazione?

«No. Una polemica, per quanto forte possa essere, non può emozionarli perché sono impegnati a raccontare fatti assai più importanti. Nel momento in cui ho deciso di raccontare cose, ho deciso di raccontare cose che non possono essere smentite. E spiega la cautela in chi raccoglie le loro testimonianze».

Ma il pentito è insieme testimone e imputato?

«Il pentito è un prete un confesso. Con la differenza che chi confessa un delitto, spera di non essere creduto, mentre il pentito si augura il contrario».

Roberto Martinelli

Da oggi nell'informazione italiana c'è una nuova voce

■ servizio 190 cambia. Nasce GT, Giornale Telefonico. E con GT nasce un nuovo modo di vivere la cronaca, di avere informazioni utili, di sapere tutto

quello che succede appena succede.

Le credenziali: una redazione sempre pronta per gli aggiornamenti e una fonte di assoluta affidabilità come l'ANSA.

Le caratteristiche: un minimo di undici edizioni al giorno, dalle sei e trenta del mattino alle undici di sera; da due a quattro minuti di notizie aggiornate in tempo reale; un costo di cinque scatti per accedere al servizio, tramite il numero 190.

La speranza: essere utile a tutti, ad ogni ora del giorno.

190

Nuovo giornale telefonato



«Per anni la legge è stata troppo tollerante nei miei confronti, per questo ora voglio andare sulla forca»

«Impiccatemi», il giudice lo esaudisce

In Usa, aveva violentato e ucciso tre bambini

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Loro ce l'hanno messa proprio tutta nel 1988 di aiutarlo, capirlo, perdonarlo, il concetto che esistono colpevoli ma solo vittime, che ogni uomo è fondamentalmente buono, riesce a liberarsi dai fardelli che la vita gli costruisce addosso e che lo incrinano. Ma lui, malgrado, lo hanno sviscerato fino in fondo. Ma lui ha sempre irrisi, scherzetti, provocati, maltrattati, e alla fine li ha indotti a compiere la più clamorosa marcia indietreggiata culturale e politica della recente storia americana. Fra una settimana eseguita la condanna a morte di Westley Allan Dodd, un trentunenne che tre anni fa ha violentato, torturato e ucciso tre bambini. Avverrà per impiccagione, la prima che viene eseguita negli Stati Uniti da almeno trent'anni, e avverrà nello Stato di Washington, uno dei più tolleranti, più sotto tono e meno violenti di tutta l'Unione, che adesso, proprio in seguito a questa vicenda, dispone della legge più forcaiola, più restrittiva e meno «educativa» di tutti gli Stati Uniti.

Il momento culminante di questa vicenda si verifica un pomeriggio di 1988, in un cinema di Vancouver, la città sul fiume Columbia. Westley Allan Dodd è seduto in platea ma più che del film, un cartone animato, è attratto da un bambino di sei anni che ha addorchiato. Al momento di uscire, mentre il bambino sta aspettando la madre che lo ha lasciato un po' per recarsi alla toilette, Westley lo afferra per un braccio e cerca di trascinarlo fuori. Il bambino urla, si mette a piangere, la gente pensa

a un capriccio nei confronti del padre e non interviene. Ma in quel momento la madre torna, vede la scena, comincia a urlare, a urlare a urlare. Westley è arrestato. Ai poliziotti che lo interrogano poco dopo al commissariato, racconta senza esitazione che si voleva rapire il bambino perché lui è un «sessual criminale». Con il suo arresto, dice, è stato risolto il mistero di tre orrendi delitti che due mesi prima hanno sconvolto la città. E' lui a uccidere a coltellate i fratelli William e Cole Neer, di dieci e undici anni, ed è stato lui a rapire Lee Iseli di 4 anni, ha tenuto per due giorni prigioniero nel suo appartamento, violentandolo ripetutamente a sottopondo a inenarrabili torture, per poi impiccarlo e gettare il corpo nel fiume. Tanto è incredibile, la sua confessione, che sulle prime i poliziotti pensano a un mitomane. Ma lui le prove, assolutamente convincenti, e si dichiara colpevole. E alla domanda classica, perché lo hai fatto, risponde che le grida William e Cole lo avevano eccitato e che le sofferenze del piccolo Lee gli avevano procurato un grande piacere sessuale.

Il delitto aveva la confessione di Westley, quieta e distaccata, provoca sgomento. Qualcuno parla di «mostro», ma cautela. La tradizione dello Stato di Washington consente giudici sommari. Poi però esce fuori quello che è accaduto prima, tutti i «rapporti» che il giovane ha avuto con la giustizia prima di arrivare in quel cinema, e la rabbia esplode. Nei confronti di Westley, infatti, sembra che l'intero apparato giudiziario dello Stato di Washington e l'intera organizzazione per il recupero dei «sessual criminali» si

«Se mi libererete ancora commetterò nuovi delitti
In passato mi pentivo solo per ottenere la libertà
poter colpire altri ragazzi»

Westley ■ Dodd l'uomo che ha confessato una serie di violenze sessuali ai bambini

siano mobilitati al meglio, per 17 anni, dando fondo a tutto il patrimonio di comprensività di cui disponevano i giudici. E' sfruttando al massimo le leggi estremamente «umane» che regolavano questa materia. La prima volta che Westley aveva segnalato la propria assistenza alla polizia era stato a 13 anni, quando alcuni vicini di casa avevano protestato perché si era «mostro» dalla finestra ai loro bambini. L'era cavata con una lavata a capo. La seconda volta, seguita dopo breve tempo, finì davanti al giudice dei minori per avere molestato due bambini, era stato rimproverato e affidato a un «counselor». Negli anni successivi, durante il liceo, era stato più volte arrestato, sempre per la stessa ragione, ma nessun giudice lo aveva mai condannato a pena troppo lunga: di solito un paio di mesi, con l'obbligo di sottoporsi a trattamento psicanalitico.

Nel 1981 era arruolato in Marina. Poco dopo era stato pescato mentre addestrava bambini, piuttosto che processarlo i suoi superiori preferirono farlo dimettere, senza clamore. Una condanna consistente, dieci anni di prigione, l'aveva ricevuta nel 1981. Ma poi gli è stata commutata in quattro mesi, sempre accompagnata dall'obbligo di sottoporsi a trattamento psicanalitico. In quel caso il giudice disse anche che Westley, nonostante tutto, gli aveva fatto una buona impressione. Il trattamento psicanalitico, alternativo alla prigione, lo aveva in terrore, ma in prigione non c'era più di tanto e a scuola - per quello che risulta alla sua memoria - erano occupati di lui, c'era il fest-

che era cresciuto in una famiglia senza amore, che i genitori divorziarono quando lui era adolescente e che a scuola i compagni lo consideravano «seccione» e lo prendevano in giro, scatenando il suo odio che si sarebbe manifestato dopo. Ma una volta che ha trovato il coraggio di confessare tutto, dopo l'arresto in quel cinema, è lo stesso Westley a sghignazzare su quelle elucubrazioni. Di amore, nella sua famiglia, non ce n'era molto, ammette, comunque è sempre trattato bene; del divorzio dei genitori non ricorda e avere risentito più di tanto e a scuola - per quello che risulta alla sua memoria - soltanto un paio di volte gli è ca-

pitato di essere preso in giro. Insomma, sua è stata un'esistenza normale. Le molestie ai bambini e i delitti commessi sono dovuti semplicemente al fatto che egli andava e quelle degli psicologi e dei difensori delle libertà civili sono tutte chiacchiere senza senso. Lui, nei processi subiti, si comportava come loro volevano, cioè si mostrava pentito e voglioso di cure, per poter tornare libero e fare di nuovo quelle cose. Al processo per l'assassinio dei tre bambini a un certo punto ha detto: «L'unica cosa da fare è giustiziarmi, prima che abbia la possibilità di scappare e di ammazzare qualcun altro».

E' stato accontentato e la condanna a morte verrà eseguita il 5 gennaio nel penitenziario di

Walla Walla. Ma nel frattempo, proprio per la rabbia suscitata da tutto il prodigarsi in favore di quest'uomo, l'intera comunità si è sollevata contro le «chiacchiere senza senso» che per anni hanno guidato poliziotti, giudici e terapisti, e l'anno scorso lo Stato di Washington si è mosso (votata all'unanimità dal Parlamento locale) che consente cose come la detenzione a tempo indeterminato (cioè anche dopo la fine della pena) dei colpevoli di reati a sfondo sessuale, «modo da impedire i delitti» «potrebbero» commettere. Una specie di «condanna preventiva» per dei reati (ancora?) commessi, che fa a cazzotti con tutta la tradizione e anche con i principi costituzionali. Un prezzo alto che la gente di Washington trova a pagare, per un'applicazione forse troppo schematica di leggi buone.

Franco Pirelli

Hanno lasciato Malmoe con in tasca solo i soldi del biglietto aereo

Mistero per due ragazze svedesi

Scomparse da un mese, ultime tracce ad Andora

ANDORA. Michiko Brink e Beys Persson, due ragazze quindicenni di Malmoe, in Svezia, scomparse da casa da più di un mese con in tasca poco più di 800 corone, circa 50 mila lire. Le ricerche sono state ostive anche in Lombardia e alla Riviera ligure. La scorsa estate, infatti, le due ragazze avevano frequentato per una ventina di giorni, ospiti di alcuni parenti, le spiagge di Andora. La loro presenza in Liguria è un'ipotesi avanzata dagli stessi parenti che avevano ospitato la famiglia Persson lo scorso luglio. Ad avvalorarla la scoperta che prima di sparire le ragazze hanno acquistato, con i loro risparmi, due biglietti aerei per l'Italia con un volo che, dopo aver fatto scalo a Amburgo, atterrava a Milano.

Sino a questo momento, però, le ricerche delle due minorenni non hanno dato alcun esito. Ad Andora Michiko, di origine giapponese, e Beys avevano conosciuto alcuni ragazzi che frequentavano un bar sulla spiaggia ma nessuno dei giovani liguri ha saputo dare informazioni sulla scomparsa delle due svedesine.

L'indirizzo di uno di loro, Paolo Dominelli, 26 anni, bre-sciano, è stato trovato nell'agenda che Beys Persson ha lasciato nella sua stanza. «Le ho conosciute a luglio quando, con il fratello di Beys, frequentavamo un locale di Andora. Da allora, però, non ho più avuto loro notizie. Sembra strano che siano in Italia. Parlano male dell'Italia, l'estate scorsa ci capivamo solamente parlando

qualche frase di inglese. E mi sembra anche strano che siano scappate. Per quanto le abbia conosciute poco mi sembrano due ragazze che la testa sul collo. Il giovane bre-sciano. Un'impressione confermata anche dagli altri giovani della compagnia estiva.

Oltre che in Liguria le ricerche sono state estese anche in Lombardia. Sia Beys che Michiko non hanno particolari motivi per fuggire di casa. Entrambe sono studentesse e le scuole hanno buoni risultati. Anche i rapporti familiari non sono tesi. Nonostante questo le svedesine sono scomparse lasciando dietro di sé poche tracce che portano alla Riviera ligure. ■ qui si perdono.

Stefano Pezzini

BIMBO IN THAILANDIA



Due ore con il coltello alla gola

BANGKOK. Un bimbo è stato tenuto in ostaggio per due ore da un malvivente che, prima di arrendersi ai poliziotti, gli ha tenuto un coltello alla gola. Ora il bimbo è in ospedale, ma le sue condizioni sono preoccupanti.

All'ex Miss America
Per una «toccata»
Tyson paga
risarcimento

NEW YORK. Mike Tyson ha risolto con un accordo extragiudiziale la vertenza aperta da Rosie Jones, ventottenne ex Miss America negra, la quale l'aveva denunciato per averle toccato il sedere e avere proferto commenti lascivi durante la posa per i fotografi alla Indiana Black Expos nel luglio 1991.

La Jones aveva intentato causa contro Mike Tyson, pretendendo un risarcimento di cento milioni di dollari (quasi 150 miliardi di lire). Come convenuto fra le parti, non viene rivelato l'ammontare dell'accordo fra la Jones e l'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, che è già scontando una condanna a sei anni di carcere per uno stupro denunciato da Desiree Washington, una giovane aspirante «raginetta» che partecipava ad un concorso di bellezza.

[Agi]

**IN EDICOLA
DAL 28 DICEMBRE**

LA PIU' COMPLETA ESPLORAZIONE DEL COSMO IN VIDEO

**ASTRONOMIA
A SCHEDE**

**ASTRONOMIA
VIDEO**

Dalla Terra ai confini dell'Universo: in linguaggio semplice e diretto, la più completa opera di astronomia. Splendide fotografie e tavole aggiornatissime costituiscono un eccezionale osservatorio per ammirare la volta del cielo. L'opera è stata realizzata da un team di esperti coordinati dal Prof. Corrado Lamberti.

Astronomia a schede: 80 uscite settimanali.

In diretta dal video: immagini inedite e di grande suggestione trasmesse dai telescopi spaziali per un viaggio affascinante nel cosmo. Galassie, supernovae, la sfida dello spazio, il mistero dei buchi neri... Grandi interrogativi affrontati in un'opera aggiornatissima.

The Astronomers: le scoperte che rappresentano le frontiere della ricerca astronomica di oggi vissute al fianco di scienziati di fama mondiale.

Astronomia Video: 35 videocassette quindicinali.

**PRIMA USCITA
VIDEO+
SCHEDE**

**A SOLE
LIRE**

4.900

FABBRI EDITORE

IL CASO
PROTEGGE I DIRITTI
DELL'ECOLOGIA
SOTTO ACCUSA

Molti associati abbandonano i «paladini della natura»: troppi soldi, non c'è più entusiasmo

«Greenpeace, da pirati a burocrati»

E sui finanziatori restano le ombre

L'hanno chiamati «moschettieri antinucleari» e «paladini della natura». E loro, i militanti di Greenpeace, hanno conquistato consensi e seguaci boicottando i test atomici, fermando il massacro delle baby foche e delle balene. Un impegno — frontiere, dal — del Nord al Pacifico, della banchisa del Labrador alle coste australiane. Lo hanno portato avanti — azioni spettacolari, anche rischiose, creando l'immagine di un manipolo di coraggiosi che sfida nemici ben più potenti e attrezzati.

Ma in oltre vent'anni lo scenario è mutato. Profondamente. Dai dodici ambientalisti che il 15 settembre '71 debuttarono a Vancouver per bloccare un test nucleare si è passati a una organizzazione mondiale capillare e gerarchica. Al punto che «Le Monde» ha definito Greenpeace una «multinazionale verde», lasciando intendere che se non sono in discussione i sentimenti dei suoi militanti, certo molto è cambiato nel modo di condurre la battaglia ecologista. «Storie», taglia corto Steve Sawyer, l'americano di 36 anni che guida l'organizzazione internazionale. Ma la metamorfosi sembra sostenuta da alcuni dati. Oggi i guerrieri dell'arcobaleno sono presenti in 30 Paesi, con filiali che fanno — po alla sede centrale di Amsterdam. Greenpeace International ha 1100 dipendenti, 7 navi, attrezzature sofisticate, immobili e un budget da 150 milioni di dollari, — altre decine — miliardi — lire giacciono come riserve nei caveau di diverse banche.

Cifre da impero industriale, che alimentano voci e rilanciano accuse sulle procedure di finanziamento. «Le Monde» ricorda il caso della «Rainbow Warrior», la nave di Greenpeace affondata nell'85 per impedire ai militanti di bloccare i test nucleari francesi nel Pacifico. E spiega che allora si parlò di ecologisti «spendidi» dalla Cia, mentre altri sostengono che dietro l'operazione c'era il Kgb.

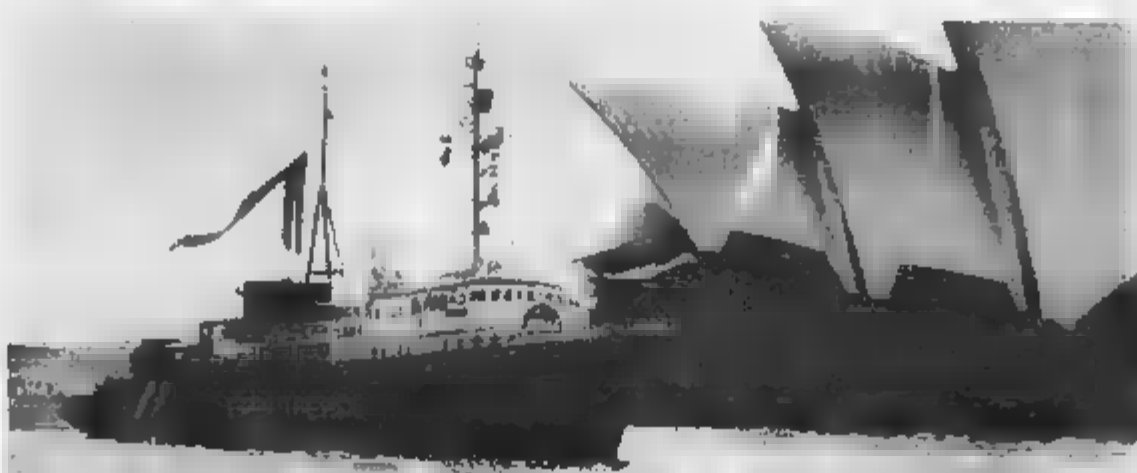
Ma sulla trasparenza i responsabili dell'organizzazione replicano: «Ci finanziamo solo — io ai versamenti dei sostenitori. Altro che contributi occultati, altro che sponsorizzazioni poco limpide magari da parte di aziende con secondi fini. «Noi rifiutiamo i doni delle imprese e conduciamo indagini sui contributi privati di maggior entità», ha spiegato Thilo Bode, — anni, direttore della sede in Germania, dove il movimento può contare su 700 mila donatori.

Possibile finanziare missioni impegnative e costose in tutto il mondo solo con i contributi volontari di cittadini che condividono gli ideali difesi dall'associazione? I responsabili di Greenpeace non hanno dubbi e ricordando che nel — hanno potuto contare su oltre 4.300.000 finanziatori sparsi in tutto il mondo, che hanno fornito 152 milioni di dollari. Un balzo notevole compiuto in pochi anni, se si pensa che solo nell'88 i «donatori» era-

no meno di 2 milioni per un contributo di 85 milioni di dollari.

Non è comunque solo l'aspetto finanziario a far addensare nubi sull'arcobaleno di Greenpeace. C'è chi l'accusa di spettacolarità negli interventi, mentre «Le Monde» ricorda che l'espansione del movimento ha prodotto anche un appesantimento della struttura e un conflitto di poteri. Insomma, Greenpeace sarebbe colpita da problemi burocratici che intralciano il lavoro e rischiano di ostacolare i risultati. La prova viene da una testimonianza che il quotidiano ha raccolto da un membro dell'organizzazione, Katia Kanas: «Anni fa — ha detto — per redigere un comunicato ci voleva — di un'ora. Oggi possono — bastare tre giorni. Il risultato? La battaglia ecologista di Greenpeace non sa — più la stessa, la spontaneità e l'entusiasmo dei primi anni sarebbero andati perduti. Secondo un'altra militante ne sarebbe prova la dimostrazione contro la nave giapponese «Akai-Maru», salpata da Cherbourg il 7 novembre con un carico di plutonio: «In quell'occasione non ho più trovato quel movimento che aveva conosciuto all'inizio. C'erano persone — entusiasmo che si prendevano sul serio e magari stanno tre ore al telefono con Amsterdam per questioni di poco conto».

Luca Ubaldoleschi



«Ma i risultati ci sono»

Gli italiani assolvono l'associazione

«Greenpeace è cambiata? E' inevitabile, fisiologico. — un'organizzazione ottiene risultati e ha successo deve crescere e svilupparsi, altrimenti rischia di scomparire». Fulco Pratesi, per anni presidente del Wwf e oggi parlamentare dei verdi, assolve la trasformazione dell'organizzazione ambientalista. «Non credo — spiega — che possa compromettere la sua attività. Se le persone

che — dirigono sono serie, qualsiasi pericolo è scongiurato. Dobbiamo giudicare in — si risultati e mi sembra che Greenpeace continui a lavorare con profitto, perché rappresenta la più forte voce libera in questo settore».

E i finanziamenti? «Enti — Greenpeace — continua Pratesi — sono visti talora con sospetto e le accuse di manovre della Cia e del Kgb sono cicliche, emergono

ogni tanto. — se Mauro Albri- zio, responsabile dell'Ufficio europeo della Lega Ambiente, definisce «barzellette» i sospetti su una regia dei servizi segreti americani e russi, il Wwf parla addirittura di manovre per screditare l'organizzazione. Secondo il vicedirettore Carlo Bologna, infatti, — accuse — come un'orchestrazione contro chi ha assunto le posizioni più dure

per la difesa dell'ambiente, scontro un — di persone che ha dato molto fastidio. Secondo Bologna, poi, è inevitabile che si creino all'interno dell'organizzazione problemi burocratici: «L'associazione è cambiata perché sono diversi i problemi, sono maggiormente complessi e non è più possibile affrontarli con le strategie valide vent'anni. Ma è scorretto dire che questo mutamento di strategia comprometta i risultati».

I rischi che può comportare uno sviluppo eccessivo dell'organizzazione vengono invece evidenziati da Alessandro Merli, che guida Italia Nostra. «Quando un movimento raggiunge grandi dimensioni, gli intoppi legati alla burocrazia sono inevitabili. Il discorso, ovviamente, non riguarda solo Greenpeace, ma è giusto evidenziare che si rischia di pregiudicare la spontaneità dell'azione, di toglierle smalto. Nella — associazione cerchiamo

proprio — evitare il «gigantismo», col risultato di vedersi accusati di immobilità. E altri problemi sembrano accompagnare la presenza di bilanci ultramiliardari: «E' pericoloso — ancora Merli — sentire che sono in ballo 150 milioni di dollari, — nel caso di Greenpeace, perché è difficile pensare che arrivino tutti dai contributi degli associati».

Mario Fazio, predecessore di Merli alla presidenza di Italia Nostra, sottolinea invece le differenze tra Greenpeace e i movimenti ambientalisti italiani. «Non è — spiega — solo una questione relativa al numero di militanti. Greenpeace è — realtà impensabile per il nostro Paese per il tipo di azioni che conduce: imprese avventurose, da cowboy, che da noi sarebbero assolutamente improponibili. In Italia ci si muove attraverso le leggi e i regolamenti, non con gli assalti alla nave».

(L. U.)

Valtellina, salite a 34 le sue vittime

E' un cacciatore il killer dei cervi

SONDRIO. E' un agricoltore — la passione per la caccia il presunto responsabile dell'avvelenamento dei 32 cervi (ieri il bilancio delle vittime è però salito a 34) trovati morti nell'ultima settimana tra i boschi di Po- stalesio, a 10 chilometri da Sondrio. L'uomo, di cui non è stato — noto il nome, è stato denunciato a piede libero. Lo ha reso — il procuratore della Repubblica Gianfranco Avella, che ha condotto le indagini non il sostituto Lucio Petrolia.

Secondo i magistrati, nella individuazione non vi sarebbero dubbi. Il procuratore ha escluso che l'uomo abbia avvelenato i cervi per ritorsione verso le guardie venatorie, una delle ipotesi prese in esame durante la caccia al responsabile della strage, — il movente resta un mistero.

L'indagine avrebbe avvelenato i cervi con un pesticida molto raro, il «phorate», nel caso specifico «kina granulara». La persona denunciata è in possesso dello speciale patentino richiesto per l'acquisto — l'uso

dei fitofarmaci.

Ieri in mattinata un altro cervo maschio morto è stato trovato a circa un chilometro di distanza dalle altre dove era avvenuto il rinvenimento del branco ucciso, e nel pomeriggio — stata la volta di una femmina. Non è escluso che nei prossimi giorni vengano trovati altri animali morti.

I responsabili dell'Ussl hanno — intanto lanciato un appello alla popolazione affinché — venga assolutamente mangiata carne di cervi trovati morti nei boschi: è altamente tossica. In caso di ritrovamento di animali morti occorre avvisare subito le autorità.

La giunta regionale ha approvato la costituzione di parte civile della Regione nel procedimento che è stato avviato contro i responsabili della — per avvelenamento di cervi. Il vicepresidente del Wwf Italia, l'avvocato Carlo Galli, sostiene che il responsabile potrebbe essere incriminato anche per tentata strage.

(Ansa)

Cane da guardia

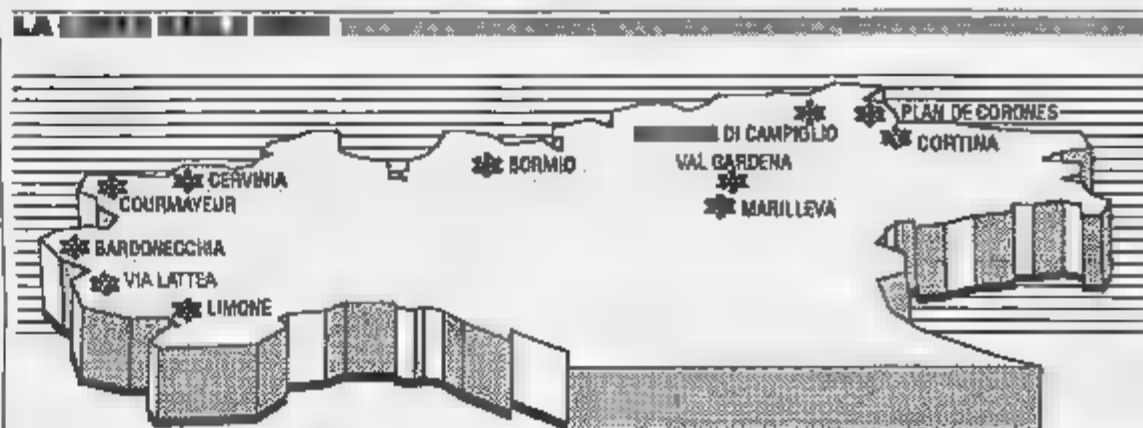
Il Campidoglio «assume»

— l'autordino

ROMA. Gli oltre 30 mila dipendenti non — sufficienti ad assicurare il soddisfacimento di tutti i compiti spettanti al Comune di Roma. Il Campidoglio, quindi, ha dovuto arruolare anche un bastardino di pastore tedesco. Byron, questo il nome dell'animale, — la sorveglianza notturna della «casina del cardinal Bessarione», il villino quattrocentesco all'angolo tra piazzale Numa Pompilio e l'Appia antica davanti alle — di Caracalla. Byron è — cane di Gioseffatte Batani, custode ufficiale della villa. Ma viene utilizzato, spiega la delibera con la quale viene autorizzata la spesa per il suo mantenimento — per la vigilanza delle opere e degli oggetti custoditi nel predetto edificio — proprietà comunale».

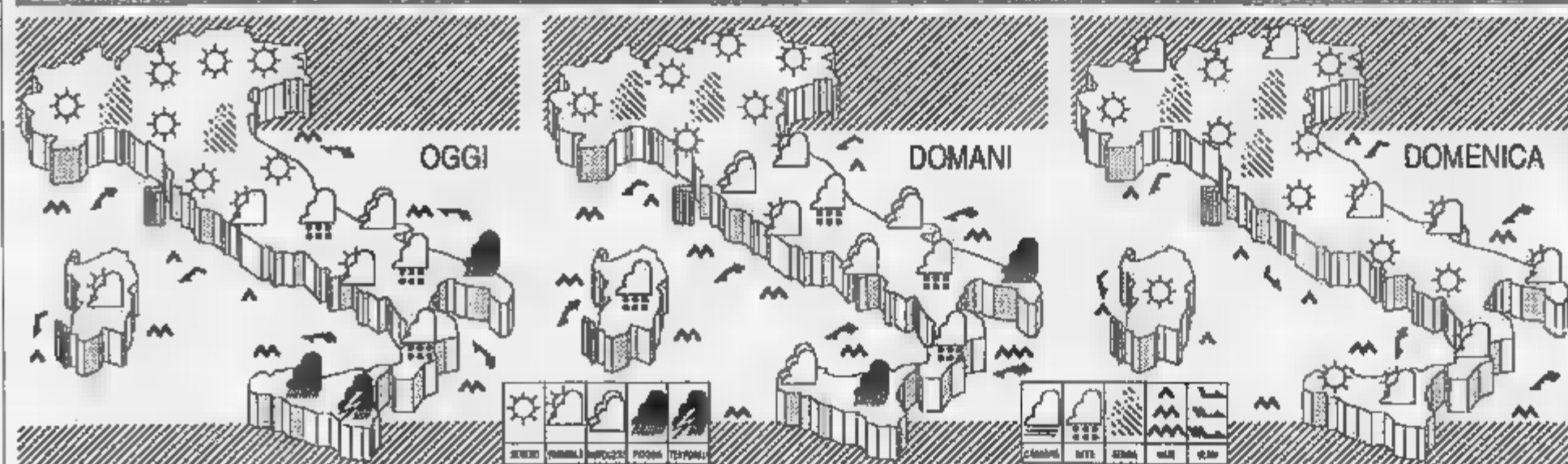
Il mantenimento di Byron è poco oneroso: solo 1500 lire al giorno che il Comune liquida annualmente per un importo globale di 547.500 lire.

(Ansa)



LOCALITA'	QUOTA METRI	QUANTITA' E QUALITA' NEVE	CHIUSURA PORTA	CHIUSURA PORTA	CHIUSURA PORTA	NUMERO DEGLI IMPIANTI	
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000	30-160 farinosa	100	—	—	31	30
VIA LATTEA (TO)	1350	20-90 farinosa	400	58	400	75	75
BARDONECCHIA (TO)	1300	30-150 compatta	—	—	140	24	24
CERVINIA (AO)	1600	30-250 compatta	100	—	100	30	—
VALTOURENCHES	3500	—	—	—	—	—	—
COURMAYEUR (AO)	1600	80-215 compatta	100	14	100	—	—
SORMIO (SO)	1200	50-180 farinosa	50	—	50	—	18
— (BL)	1050	25-110 compatta	160	—	—	40	—
VAL GANC ALPE SIVIGI (BZ)	2700	farinosa	175	75	175	85	85
— (BZ)	800	20-80 farinosa	—	48	85	32	32
— (TN)	1000	70-120 compatta	86	20	90	30	30

IL TEMPO



Capodanno porta il gelo

Il freddo continua. Re inverno ha sferrato la sua prima pesante offensiva: gran parte dell'Europa centro-orientale — stretta in una morsa di gelo. Mentre l'ondata di maltempo abbattuta sulle nostre regioni centro-meridionali — va attenuando, il freddo continua, anzi entro le prossime 24 — subirà una recrudescenza a causa di una nuova ondata di

aria siberiana. Come la volta precedente, a parte una nuova intensificazione del freddo — un rinforzo dei venti di tramontana, penalizzerà con episodi di maltempo le zone centrali adriatiche e più in generale quelle del Sud. E' importante sottolineare che una tale congiuntura meteorologica rientra nel normale andamento climatico di questo perio-

do e ritorna dopo anni di assenza. Una tale circostanza trova giustificazione nella espansione verso l'Europa centrale e l'Italia dell'alta pressione continentale russa — nell'insorgere di correnti — arie fredde dalle latitudini siberiane. Soltanto dalla prossima settimana si avrà una inversione di tendenza — il rischio però che possano venire coinvolte — maltempo le regioni settentrionali.

Intanto per oggi, mentre sulle

regioni settentrionali e centrali, tirreniche prevale il sole, su tutte — altre si avrà tempo incerto ed a tratti perturbato con piogge locali in pianura e di nevicate sui monti. Le temperature non si discosteranno dai valori attuali conservandosi — particolarmente rigide al Nord. I venti, sempre da tramontana, diminuiranno di intensità sia al Nord che al Centro. VENERDI' Si verificherà l'annunciata invasione di arie artica; oltre al rinforzo dei venti di tra-

montana — una nuova intensificazione del freddo, sarà motivo di rinnovati episodi — maltempo sulle regioni centrali adriatiche ed — Sud dove le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui colli e sui monti, senza escludere che possano essere coinvolte anche alcune località pianeggianti limitrofe. Sulle regioni settentrionali invece, freddo a parte, prevale il sole e così anche sulle regioni centrali tirreniche, ad eccezione di temporanei annuvola-

menti su Romagna e Marche. SABATO. Continuerà l'afflusso di aria fredda dalle regioni balcaniche verso — penisola e si avrà ancora maltempo sulle regioni centrali adriatiche, sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori. Sulle zone appenniniche e sui monti della Sardegna si ripeteranno delle bufere di neve e di vento. DOMENICA. Diminuirà l'afflusso di aria fredda e gli episodi di maltempo; pur tuttavia sulle

estreme regioni meridionali non mancheranno degli annuvolamenti irregolari e delle residue precipitazioni. Su tutte le altre regioni avranno invece cielo sereno o poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulle — appenniniche centrali. I venti di tramontana diminuiranno di intensità ed aumenteranno le temperature diurne almeno al Nord e sulle regioni tirreniche.

Marcello Loffredi

CITTÀ ITALIANE					
	min	max		min	max
Bolzano	-11	4	Firenze	-1	12
Verona	-7	7	Pisa	-3	10
Trieste	-2	10	Ancona	-3	5
Venezia	-5	8	Perugia	-3	5
Milano	-6	4	Pesce	-3	7
Torino	-7	3	L'Aquila	-8	0
Cuneo	-6	5	Roma Camp.	1	10
Genova	-2	8	Roma Flum.	2	11
Bologna	-3	5	Campobasso	-2	10

...e per il 1993?

Mi rivolgo ai giovani nella speranza che le parole che dirò loro siano accolte con fiducia e simpatia.

Chi si affaccia oggi alla vita non può considerare soltanto la propria persona, e i benefici e i danni che gli vengono dal suo comportamento, ma deve tener conto delle ricadute di questo sulla compagine formidabilmente intricata ■ complessa della società umana e dell'intero pianeta alla vigilia del Duemila.

Tra i più gravi problemi che oggi incombono sul genere umano ci sono quelli che affliggono i paesi del Terzo Mondo e quelli che sono tuttora dolorosamente presenti nei centri sub-urbani delle grandi città dei paesi ad alto sviluppo tecnologico quale il nostro. Serenità, coraggio ■ dedizione nell'affrontarli sono le doti essenziali per risolverli.

Un noto proverbio inglese dice: "Guarda il sole e l'ombra ti cadrà dietro le spalle".

Rita Levi-Montalcini

Rita Levi-Montalcini

Il contributo dell'autore è devoluto alla Fondazione Levi-Montalcini, Roma.

PHILIP MORRIS

CULTURA DEI TEMPI MODERNI

PHILIP MORRIS COMPANIES INC. - NEW YORK

LA STAMPA

Ricette, semine, antiginnastica, proverbi:

umili e saggi compagni di viaggio per il '93



E intanto qualcuno
vorrebbe vendere
anche le stelle:
come «souvenir»

Fra gli oroscopi dell'almanacco

Guerre di mosche
danza dei mesi
e altre meraviglie

C'è una stella chiamata Lucciana, una terza Francina, una quarta Camilla. Sarà un cielo da calendario con tante Patrizie e Caroline che ci farà, forse, tenere gli occhi bassi. ■ qualche tempo anche le stelle possono «comprarsi» e intestarsi, dandole quel nome, e madre, sorelle, fidanzate, amici, amanti. ■ ha pensato, tra Stati Uniti e Francia, una di quelle organizzazioni, sul filo del rasoio legale, specializzate, si direbbe, a infrangere e a inquinare anche quel poco che la distanza dovrebbe rendere sicuro.

Così mentre '92, i suoi tonfi, scade, attenzione a guardare in alto. Lassù quella stellina che sale vicino a quell'altra rossa, Aldebaran, proprio Luna, potrebbe già chiamarsi Maria Violante, o quell'altra, appena un po' più a destra, Alfonsina.

Qualche difficoltà l'avranno, nei prossimi anni, gli estensori di oroscopi, carte del cielo, almanacchi, dal Barbanera al Chiaravalle, che dovranno districarsi fra troppa Luisa e Maria. Intanto i loro almanacchi continuano, almeno a questo fine d'anno, ad arrivare, per abbonamento o dal giornalaio, le puntualità e l'attesa di sempre. Hanno l'aspetto di presenze antiche, fanno parte di quella immutabile, si spera, grazia grafica delle statue del presente, carta ruvida, fregi pseudo-liberty, immagini eteree di fiera di paese.

Ma sotto questa apparente immobilità nel tempo il «opera» pratico che è diffuso costituisce l'aggiornamento, il «clima», di una grande e umile enciclopedia popolare. Basta sfogliare, fra le tante, una di tradizione, quella del Gran pescatore di Chiaravalle, per accorgersi che l'«istoria» che Vittorio Amedeo Savoia permetteva pubblicare nel 1720, «istoria dei miracoli, istruzioni e scemenze», non proprio una scienza esatta, piuttosto un racconto attraverso i mesi dell'anno, ma personaggi principali: questo doveva essere il carattere della pubblicazione. E anche il modo più semplice e diretto far passare un consiglio o una nozione attraverso il divertimento del racconto.

Tutto questo oggi è molto cambiato. Così c'è l'avventura delle mosche, degli antiparassiti-

tari e degli insetti artificiali. Una storia alla Asimov. Nel 1946 solo una mosca, tra migliaia, resisteva ai prodotti antiparassitari, nel 1990 erano salite a 900, costringendo i produttori di antiparassiti a produrre veleni sempre più potenti che, non potendo discernere, finivano per uccidere anche gli insetti utili, per non parlare della salute dell'uomo. Ecco allora che entrano in funzione i biolaboratori, capaci di dar vita, fabbricare insetti utili, dai «chrysoperla carnea», protettori di fragole e peperoni al «phyto-seiulus persimilis», una specie di «terminator» contro il ragnotto rosso.

Per fare invidia ai francesi

Ma c'è anche, sarà la moda, la televisione, il desiderio di fuga dalle grandi città, i consigli sulle «medicines alternative», che dalle campagne di Bufalino, alle Langhe di Fenoglio, chissà, sono arrivate con i nomi di yoga, cromoterapia, shiatsu, terapia e antiginnastica, che dal nome sembrerebbe la più simpatica e sedentaria, se non si scoprisse poi che è di una feticcosissima anarchia gestuale.

Prima di affrontare quello che è il nocciolo duro della costruzione e della sua sostanza, cioè l'astronomia, l'influsso delle stelle, l'almanacco solitamente divaga fra i prodotti tipici: vini, verdure, olii, formaggi. I formaggi sono da sempre un suo terreno di forza, capace, com'è, di andare a scovare l'ultima Tuma di Argoglio, il Castelmagno di Campomolino, l'Accoglio di Dronero, o il Mottolina. Un ventaglio di nomi messi giù per far invidia ai francesi e a quella guasconata, non tutto infondata, che faceva dire a De Gaulle quanto fosse difficile governare un Paese che produceva oltre quattrocento tipi di formaggio.

Per antichi e nuovi residenti delle campagne l'almanacco offre un «alfabeto veterinario» rivolto a praticanti e possessori di cani, così gli si spiega cos'è il pomata di Helmerich e come fare contro un «colpo di sole», a come pulirgli i denti una foglia di salvia. Terminati questi consigli pratici, tra fantascienza e passato remoto, finalmente l'almanacco è pronto a sciocinare i suoi mesi da gennaio, dedicato a Giano, a dicembre, dedicato all'anno arcaico romeno che aveva inizio a marzo. E i suoi proverbi, il lupo non ha mai mangiato l'inverno, i suoi santi, le sue erbe, spiccioli di

saggezza d'autore: «Nella vita come nel tram quando ti siedi è il capolinea» (Camillo Sbarbaro). E poi le piccole tabelle con l'ora degli inizi del crepuscolo, «sorgere» tramontare del Sole. ■ su ogni curiosità e informazione si stende come un reticolo, protettivo insieme, «gammato inquietante», stelle, quelle congiunzioni astrali che fanno diverso l'uno dall'altro i segni zodiacali. Attento Capricorno, hai Marte come ostacolo celeste, Acquario hai Saturno che da malinconia, Toro non sei più protetto da Giove... E

prima troppo sugli ostacoli celesti, sul suo destino, a tranquillizzarlo l'almanacco gli offre ritratti di «segni» celesti, dal Fiesco Michelangelo all'Ariete Casanova, dal Toro Cottoleugo al Cancro Leopardi, ■ Vergine Coppi al Sagittario Colliodi. Una galleria di ritratti che fanno dimenticare la bellicosità di Marte, Urano, il dinamismo Mercurio, la vischiosità di Venere. Ma perché non ci si perda troppo nell'idea di un destino stellare che ci inchioda a ad ogni passo, l'almanacco imbandisce tavole di ricette, dove trionfano minestrone e risotti, e

La lettura degli almanacchi, abitudine che ha più di due secoli. In alto, illustrazioni tratte da antiche edizioni

perché il lettore non si dimentichi il miglior rapporto lo si avrà con i Gemelli, se si è Gemelli con la Bilancia, se si è Scorpione con i Gemelli. Che Vergine avrà un anno amoroso complicato, l'Ariete sarà preda di un crudele aprile, la Bilancia di un facile matrimonio ■ luglio. Profezia sotto le stelle, che forse saranno, come diceva George Eliot, «la più gratuita forma di errore», ma quelle stelle che ancora si chiamano Sirio, Andromeda ■ non Ernesto o Alfonsina.

Nico Orsingo

I più diffusi

Dal Barbanera al Chiaravalle

TORINO. L'UNARI, solennità civili e religiose, calendario delle fiere, nozioni astronomiche, consigli per l'agricoltura, previsioni del tempo, oroscopi, proverbi. Elenco dei reagenti e loro generici, ■ dei vescovi, dei magistrati e delle altre autorità. Religiosità diffusa, concretamente rurale, a un tocco di superstizione. Con qualche giornamento, la ricetta degli almanacchi è rimasta la stessa, come si può constatare curiosando nelle vetrinette di ■ mostra ospitata dalla libreria La Città del Sole. Il successo della formula risale agli assalti della modernità e al rarefarsi di quel ceto contadino a ■ in origine si rivolgeva. Erano le Pagine Gialle dei tempi andati: adesso si comprano anche in edicola, con il mazzo del giornale, e sono libretti da guardare con ■ misto di affetto e di curiosità.

Il più diffuso è il Barbanera di Poligno, «lunario-almanacco dell'astronomo filosofo degli Appennini», giunto alla 231ª edizione. Circa 300 mila copie vendute in tutta Italia, un piccolo impero che fa capo all'Editoriale Campo e sotto il marchio Barbanera pubblica un'infinità di lunari, libri dei sogni, manuali di vario genere. Il nome fa riferimento a un personaggio favoloso che viveva in un eremo sopra Poligno, esperto nell'arte di predire il futuro. Ancora oggi le previsioni occupano gran parte del Barbanera.

Ancora più antico il Gran Pescatore di Chiaravalle, «almanacco popolare agricolo, astronomico, astrologico», che arriva quest'anno alla 274ª edizione. Lo pubblica l'Editore Arneodo di Torino, la sua diffusione (60-80 mila copie) copre soprattutto Piemonte, Liguria e Lombardia. Anche Chiaravalle si è lungamente caratterizzato per le previsioni «lagun pescatore» nel libro del futuro chiuso da sette sigilli, ■ ora ■ sbilancia meno.

Di tradizione più recente e però già molto diffuso il «calendario-almanacco di Frate Indovino», compilato da padre Mariangelo da Cerqueto. Quest'anno manca all'appello il glorioso Palmavere, pubblicato per la prima volta a Torino nel 1722. L'edizione 1993 non esce, ma niente paura: tornerà l'anno prossimo. (m. as.)

Ardenti o casti? In un libro americano, l'analisi scanzonata e autoironica di un mito «non privo di fondamento»

L'ebreo è un dongiovanni, fa strage tra i gentili

Per le donne è sexy e premuroso; la sua cultura avrebbe effetti stimolanti

QUANDO Philip Roth volle scrivere un libro sulla sessualità ebraica americana, credè un personaggio romanzesco di nome Portnoy, gli diede una fidanzata non ebrea soprannominata «Scimmia» e li fece saltare per alcune centinaia di pagine.

David Biale non ha fatto niente di tutto ciò. Biale ha una formazione da storico. ■ studiato la Bibbia, il Talmud e ■ letteratura ebraica e ha scoperto che Bridget la shiksa (termine che significa «donna non ebrea») ha amato Bernie l'ebreo dai tempi dei tempi. Perché? Gli ebrei, scrive Biale, sono proprio un popolo sexy.

Biale è autore ■ Dros e gli ebrei, che esamina i miti e l'immagine della sessualità ebraica dall'epoca della Bibbia a oggi. Ha cominciato con il lamento di Portnoy, il romanzo scritto da Roth nel 1969, che scosse gli ebrei americani a folla ululare ■ raccapriccio la società non ebraica. Il libro è un monologo di un ebreo newyorkese ossessionato dal sesso, con le shiksa a teste e il pene ■ mano.

Portnoy costituisce un tema a sé nel libro di Biale: il culmine di un millennio di frustrazione sessuale ebraica in un mondo non ebraico. «Non sostengo mica che Portnoy rappresenti la tendenza principale di ■ moderno giudaismo - dice Biale - Lo considero ■ romanzo ■ solleva una serie ■ problemi che gli ebrei devono affrontare. Ha avuto successo perché gli stereotipi esistevano già: quello degli ebrei ipersessuali ■ quello degli ebrei casti e morali. Credo che gli ebrei americani riconoscano in questo libro l'essenza della loro ■ intimità. Ritengo che gli ebrei americani ■ molto insicuri: un'insicurezza di cui le questioni sessuali sono espressione. ■ fatto che gli ebrei ■ propensi ■ dare una rappresentazione ■ questa insicurezza e a portarla

sullo schermo dandole uno specifico contenuto ebraico ■ rendendola identificabile come ebraica, suggerisco che si tratti di un'insicurezza di prim'ordine: bisogna ■ ben sicuri di sé per mostrare al pubblico la propria identità. Stringi stringi, l'ebreo amoroso ■ arriva sempre al suo scopo? Biale sostiene che questo stereotipo contiene ben più che un pizzico di verità. ■ donna non ebrea, dice lui, è attratta dal maschio ebreo; e ■ maschio ebreo non ■ sexy perché ■ una persona ■ successo, ma perché ■ diverso. L'ebreo non riceve le stesse attenzioni da un gentile. Biale ritiene che ■ stata proprio lei a fare le spese del più malvagio stereotipo antisemita. Passa per ■ una provocazione erotica: ■ agghinda, ma non va a letto.



Lo scrittore Philip Roth

Negli Stati Uniti la chiamano «principessa ebrea americana»: è la protagonista di tutte quelle barzellette che, a dire di Biale, sono di origine ebraica. Un paio di esempi: «Come si fa ■ impedire a una principessa ebrea americana di avere rapporti sessuali ■ La si sposa?». Oppure: «Come dare un orgasmo a una principessa ebrea americana? Si urla: "Mettilo sul conto di papà!"».

Hollywood ha contribuito a costruire quest'immagine. Le ebreiche per lo più hanno le mani curate, ma sono sterili, materialiste e ansiose. Non riescono a tenersi stretti i loro coraggiosi. La stessa Hollywood, d'altro canto, è gentile ■ gli ebrei maschi. Prendiamo il sindacalista di Norma Rae: ■ sicuro di sé e parla bene - dice Biale - Una delle attrattive degli ebrei è che

per i non ebrei, ■ del non ebrei per gli ebrei, è un prodotto inevitabile della loro convivenza all'interno della medesima società. Gli ebrei sono considerati ipersessuali, ma rispettabili: il maschio passa per essere sessuale, ma anche premuroso. C'è motivo di credere che gli ebrei divorzino meno dei protestanti.

E' più difficile trasporre quest'idea agli antichi israeliti. ■ Bibbia è piena di esempi: Esau o le ■ bellezze canane; Mosè che dovette respingere lo squadrone medianoite; per non parlare di Sansone e Dalila, di Salomone ■ la regina di Saba.

Biale afferma che ha voluto mantenere il libro in uno scontro ebraico-americano. Le ■ analisi non ■ adattano a Israele. Eppure, è in una donna israeliana che l'autore ha trovato ■ risposta ai suoi dilemmi. E' sposata da vent'anni con Rachel, da cui ha avuto due figli. «Dovevo trovare la mia identità di ebreo. Questa è stata la mia soluzione. Ma non fraintendetemi: l'ideologia non c'entra».

Steve Rodan
copyright © The Jerusalem Post

POLITICA Il Vaticano difende il suo Dizionario

Guai a chi deride il latino della Chiesa



A sinistra, monsignor Giuseppe Del Ton

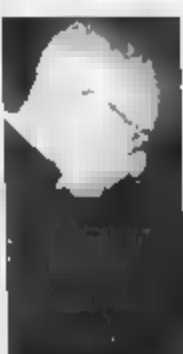
CITTA' VATICANO Il latino per la Chiesa è una lingua viva ed ogni suo adattamento ai neologismi che si creano non può venire ridotto allo scherzo, alla faccenda, perché nella lingua paludata di Cicerone si esprime l'essenza della Chiesa e ha voce il mondo da cui ha avuto origine tutta la cultura cristiana. Così il Vaticano, per bocca della Fondazione «Latinitas», risponde ai tentativi di banalizzare il nuovo dizionario latino-italiano che contiene anche parole nuove come «elargito questuosa» per «tangente» e «televisore» per «televisione».

«La questione della lingua latina è essenziale per la Chiesa», spiega monsignor Giuseppe Del Ton, presidente emerito di «Latinitas», da sempre direttamente coinvolto nella redazione del dizionario che costituisce la maggior parte del lavoro svolto nei piccoli uffici che la Fondazione occupa dal 30 giugno 1976, data di creazione da parte di Paolo VI, allo scopo di «promuovere come recitano gli statuti - lo studio della lingua e della letteratura latina e cristiana e anche il loro uso». Da questo osservatorio la questione della lingua latina può giustamente venire ridotta a scherzo o a dotta quanto sterile disputa di studiosi. «La lingua latina è essenziale», precisa monsignor Del Ton «perché senza il latino la civiltà crolla ed allora dobbiamo imparare a parlarlo oltre che ad insegnarlo».

Sul lavoro svolto in questi anni per arrivare al dizionario, Del Ton sorvola per precisare che per lui e la sua équipe la questione di fondo è l'importanza che noi diamo alla lingua. Per quanto riguarda gli adattamenti o la creazione di nuovi vocaboli questo problema accomuna tutte le lingue e nel lavoro che viene svolto da noi si è adeguato il vocabolario attraverso «laboriosa e paziente opera di ricerca e confronto. E' essenziale avere presente che stiamo compiendo un'opera di civiltà».

Per la Chiesa il latino - e il suo uso nella Messa - è legato ai ricordi di una visione preconciliare, contraria al mondo moderno. Non è caso il latino è la lingua dei tradizionalisti di tutto il mondo e bandiere dei seguaci della Fraternità che ispirò al defunto mons. Lefebvre.

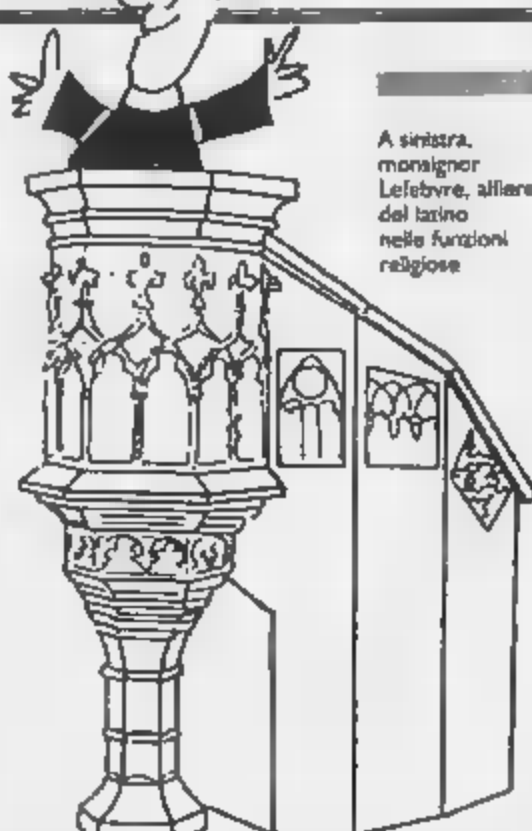
A questo proposito però il cardinale Antonio Innocenti, presidente della commissione «Ecclesia Dei», che si occupa proprio di dialogare con i lefebvrieri e con i tradizionalisti di tutto il mondo, smorza i toni e rilancia la polemica contro chi invece vorrebbe oggi accusare la Chiesa di essere retrograda a causa del suo scostarsi dal latino. «Il latino è e rimane la lingua ufficiale della Chiesa; lo ribadisce anche il Concilio Vaticano II che però compie un passo in avanti dan-



Gli autori: «Una lingua viva da conoscere e da parlare»

alla Chiesa la possibilità di traduzione nelle varie lingue volgari. Il latino insomma rimane. Se viene compreso e studiato di meno nella Chiesa che si avvia al Terzo Millennio ciò accade perché lo studio richiede sacrificio ed oggi è più difficile

fare sacrifici e se i maggiori conoscitori del latino lo troviamo tra le file dei tradizionalisti, lefebvrieri in testa, il motivo va cercato nel fatto che in genere si tratta di gente anziana che l'ha studiato, quindi non solo lo capisce ma soprattutto conosce il



A sinistra, monsignor Lefebvre, allievo del latino nelle funzioni religiose

Da Bruxelles I gay denunciano Maastricht

BRUXELLES Il grande mercato unico europeo, che nascerà domani, è stato creato senza tener conto dei diritti degli omosessuali. La denuncia viene dal congresso annuale dell'Iga, l'associazione internazionale che riunisce i gruppi gay e lesbici di 60 Paesi. Il segretario Micha Ramakers ha sostenuto che la legislazione comunitaria sancita dal trattato di Maastricht «regarda i meriti e i servizi piuttosto che le persone» e che il movimento degli omosessuali da un Paese all'altro della Cee è ostacolato da problemi che gli eterosessuali invece non incontrano.

Ramakers ha anche detto che la situazione per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti dei gay - e in particolare quello di costituire una famiglia legalmente riconosciuta - è molto diversa da un Paese all'altro, con la Danimarca in posizione d'avanguardia e l'Irlanda - dove l'omosessualità è ancora considerata reato - all'ultimo posto. La speranza, per il segretario dell'Iga, è che la Danimarca, presidente di turno della Cee, partecipi proprio dal primo gennaio, possa «lavorare in favore del riconoscimento dei diritti degli omosessuali in tutta la comunità».

La denuncia, rimbalzata in Italia, ha destato qualche perplessità. Angelo Pezzano, fondatore del «Fuori» (l'associazione degli omosessuali nel Paese) e co-fondatore dell'Iga, è convintissimo che la presidenza danese possa essere utile, ma respinge come ideologica la critica al mercato unico. «L'unificazione delle merci va benissimo», spiega. «Si parte di lì per arrivare alla società, all'evoluzione di una coscienza sociale che è molto più importante della richiesta astratta di leggi. Se questa cambia, il riconoscimento legale delle convivenze è riduttivo: le coppie omosessuali saranno di «serie B» rispetto al matrimonio eterosessuale».

FATTI E NUMERI

I fumetti per i ragazzi

MILANO. E' in edicola in questi giorni la *Storia della Bibbia* edita dalla Fabbri editori e tratta dalla serie televisiva in onda Rai Uno. Dalla creazione dell'universo alla cacciata di Adamo e Eva dall'Eden, dall'arca di Noè alla Torre di Babele, dall'esodo in Egitto al ritorno nella Terra Promessa, l'Antico e Nuovo Testamento sono narrati attraverso i cartoni disegnati dal giapponese Osamu Tezuka. Si tratta di volumi quindicinali (6600 lire l'uno) che possono essere accompagnati da videocassette (24.900 per libro e cassetta).

La Cina diventa più antica

FECHINO. Il ritrovamento di un vaso di ceramica del 2300 a.C. con iscrizioni sposta indietro di novecento anni l'inizio della documentazione storica cinese. Ha diffuso la notizia il *Quotidiano del popolo*. Il vaso, sul quale sono iscritti undici pittogrammi, è ritrovato nella regione dello Shandong, nella Cina Nord-orientale, e appartiene alla cultura Longshan. Fino ad oggi gli unici reperti con iscrizioni erano le ossa oracolari e i carapaci risalenti al tardo periodo Shang, intorno al 1400 a.C. [Ansa]

Usa per libri

WASHINGTON. Saranno esposti per la prima volta a Washington, prima che a Roma, duecento libri e manoscritti custoditi dalla Biblioteca Vaticana. Fra questi, lettere d'amore di Enrico VIII ad Anna Bolena, il primo disegno di un soggetto (un'ape) visto al microscopio, un manoscritto dello «Mediceo» di Plauto risalente al secolo, disegni di Galileo, traduzioni di Erodoto, Platone, Virgilio, Tolomeo ed Euclide raccolte nel 1400. «Mostra, «Rome reborn: the Vatican Library and Renaissance culture», sarà inaugurata alla biblioteca del Congresso l'8 gennaio e rimarrà aperta fino al 31 aprile. Poi si trasferirà in Vaticano. I manoscritti, assicurati per 80 milioni di dollari (oltre 120 miliardi di lire), sono esposti in speciali vetrine che manterranno il giusto grado di umidità e temperatura. [Adnkronos]

UN RUGGITO DAL SEPOLCRO

Si pensava che un dizionario latino richiedesse un aggiornamento solo per gli oggetti sconosciuti agli antichi e introdotti dalle ricerche e dalle scoperte tecniche e scientifiche: dalla *birota* per l'innocente bicicletta all'*instrumentum computatorium* per l'inquietante computer.

Invece scopriamo che bisogna arricchirlo anche per la morale, anch'essa, non in progress, in regresso. Ed ecco che per la compilazione del nuovo catechismo delle encicliche papali i lessicografi della Santa Sede devono scervellarsi per tradurre in latino tante e tante parole: interogando non tanto Cicerone - Gerolamo quanto i resoconti dei giornali e l'immaginazione.

La corruzione e il furto del politico sono antichi per lo meno quanto l'ateniese Alcibiade e il romano Verre. Ma nuove sono le sottigliezze, l'ingenuità e il camuffamento delle vie e dei modi con cui vengono perpetrati. La coscienza privata è pubblica sono, si direbbe, più sensibili: quindi passano la parola all'intelligenza, sempre ferrea.

Di qui le metafore con cui si esprime e corrette le pratiche malvagie. «Tangente» è già un bel latino, ma appartiene alla geometria, non al codice etico o penale: tutto il denaro è sporco

quasi sempre; solo Caligola non ne sentiva l'odore; mentre i padri della Chiesa lo definivano francamente «sterco del diavolo».

Le nuove perifrasi vaticane bollano francamente la tangente col bell'ossimoro di *largitio quaestuosus*, «regala per prendere», e il denaro sporco la perifrasi bancaria *pecunia male portae collocata*, sistemazione di denaro ottenuto delittuosamente.

Come si vede, qui il latino serve per la sua icaistica severità, la sua lucida visione e rappresentazione delle cose: dal sepolcro continua a ruggire contro gli uomini: la vocazione giuridica è stolta di quella lingua e di quel popolo non smentiscono neppure in un'epoca di pannolini come la nostra.

Per il resto, per la bicicletta o per il computer, meglio lasciarli dormire in pace. Il latino non ce la fa, brancola affannosamente affidandosi ai cugini greci.

Non gliene importa nulla della televisione, né a lui né a noi in latino. Solo i Papi devono parlare di bombe atomiche e di televisione in una lingua antica. Terulliano è diffusa come il Vangelo, anzi come il mondo; sperando che il mondo ascolti il Papa.

Carlo Caruso

Sandro Berrettoni

LA PRIMA AL GIORNALE

«Tassiamo anche i barboni per strada»; i dottori più amati d'Italia

Goria insiste con le auto in sosta

Leggo su *La Stampa* del 13 dicembre l'ennesimo rilancio della, a dir poco originale, proposta del ministro Goria. Mi riferisco all'idea di tassare le auto in sosta lungo le strade e di utilizzare i relativi introiti, per finanziare dei garage sotterranei.

Luca Ferri, Bologna

base, spina fianco e potere

Forse finalmente ci riusciranno, si toglieranno quella spina nel fianco che è sempre stata per il potere la medicina di base, hanno la giustificazione della economia, possono sfruttare il momento di confusione.

Si libereranno di una categoria di persone che ha mai loggato i destini e partiti i sindacati, ma che ha costantemente polso, tutti i sensi, della gente. Milioni di italiani parlano ogni giorno col loro medico di famiglia, punto di riferimento della vita di tutti.

Essi sanno bene che il sistema medico di famiglia-guardia medica è la parte del servizio sanitario più gradita agli italiani, sanno che l'organizzazione mondiale della sanità consiglia di mantenere la medicina di base gratuita per tutti per migliorare il livello di salute di un Paese, questo ed altro, ma il loro premo di avere controllo ogni aspetto della società.

Ci raccontano che i medici sono ladri, ed è vero, come lo sono gli architetti, i vigili urbani e chiunque altro, non c'è politico che non si sia fatto il politico sarebbe troppo facile, nessuno ha mai creduto che possa esistere una categoria di uomini perfetti, e i medici non

sono più santi degli altri. E' un altro piccolo pezzo di libertà che se ne va, mentre nubi grigie e minacciose si addensano all'orizzonte, dobbiamo sopportare anche questo?

dr. Roberto Alessi, Grosseto

Hamas e gli spettri della Chiesa

Dò atto a *La Stampa* della sua estrema apertura nell'ospitare opinioni di segno diverso. Per esempio, in merito ai terroristi di Hamas espulsi da Israele, ho letto le opinioni divergenti fra loro, di Vattimo, Caronetti, Nirenstein. Sullo stesso argomento, di là dell'ovvio invito ad una generica solidarietà e volontà di pace, mi ha stupito la poca conoscenza della questione mediorientale ed in particolare di chi è Hamas e dei terroristi suoi seguaci, del cardinale Saldarini.

Nel suo appello, infatti, non esita a schierarsi dalla parte di chi ha come obiettivo l'interruzione del processo di pace e come fine ultimo il sterminio degli ebrei e del loro Stato, Israele. Mi auguro che dietro al suo appello ci sia il riaffacciarsi agli spettri di una Chiesa cattolica che già si distingue nello scegliere la parte sbagliata.

Maria Toller
Presidente dell'Associazione Italia-Israele di Torino

Israele e Oip non sono come Caino e Abele

La critica e la condanna di Israele suscitano sempre nell'animo umano una sorta di perverso compiacimento che supera molto spesso i limiti della decenza e ne dà esempio Gianni Vattimo nell'articolo pubblicato su *La Stampa* del 27/12/92. Nel suo articolo Vattimo vuole essere originale e non parla, come altri suoi colleghi, di metodi nazisti usati da Israele, va più in là nel tempo, arriva alla Genesi e ri-

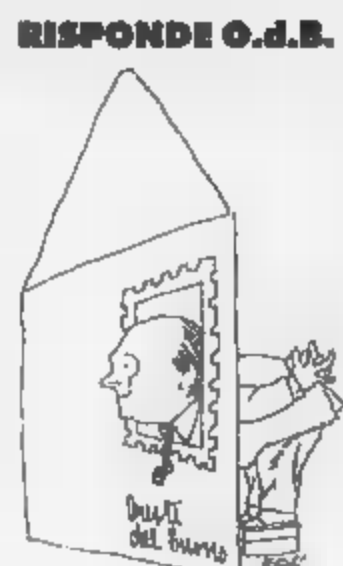
RISPONDE O.D.B.

Egr. dr. Del Buono, spero di non essere il solo a rallegrarsi di quanto ha scritto su *La Stampa* Guido Caronetti, alias Ugone di Cerrito, commentando con ironia il «no» della Svizzera nel referendum per l'Europa. Sono lieto che una penna illustre si sia dissociata dal «no» degli «euromani», dalla massa di illusi capeggiati dai governanti. Sono contento di essere un cavernicolo che condivide il pensiero di Caronetti e mi auguro un definitivo rifiuto della Danimarca, magari seguito da un disastro della già rilucente Inghilterra.

Renato Amore, Torino

GENTILE signor Amore, di lettere di dissenso dai programmi europeistici non ne sono arrivate molte, ma, in compenso, non ne sono neppure arrivate molte di consenso. Direi che, in generale, le lettrici e i lettori si disinteressano del problema, non credono per strafottenza o indifferenza, ma per assoluta sfiducia circa i propositi internazionali di una classe dirigente che governa così incertamente le questioni interne. Direi che lettrici e lettori si sono ormai preparati ad aspettarsi il peggio dal futuro e sono disposti ad affannarsi solo per mettersi in pari, per protestando, con i continui balzelli e le continue vessazioni che i competenti, per così dire, organi emanano di continuo.

Negli ultimi giorni dell'anno, ad esempio, pre-



Europa culla di truffe

sono i terroristi di Hamas, sa che da anni il loro cieco fanatismo imperversa in Israele, sa che hanno boicottato in tutti i modi i colloqui di pace ammazza-Israele e palestinesi, che il movimento ha sposato l'obiettivo originario del Oip, cioè la distruzione di Israele. Oggi l'Oip ha ridimensionato la politica,

almeno apparentemente, Hamas invece vuole portarla a termine invocando la jihad contro l'esistenza di Israele. In Gran Bretagna la legislazione per la prevenzione del terrorismo dà potere al segretario di Stato di emettere ordini di espulsione per tre anni, senza procedimento legale e appello.

sentarsi alle banche presso le quali si era depositato denaro per far registrare i propri dati pena il congelamento del deposito, oppure comunicare a mezzo raccomandata alla Sip si vuol cambiare il telefono, pagargli il noleggio o comprarsi per proprio conto, pena non ho capito bene cosa. L'andazzo è questo: Stato e parastato sono in vena di cavilli. Quando non chiedono soldi, cercano ugualmente di dar fastidio. Questo non cambierà certo con il 1993 della millantata unificazione europea, a proposito della quale lei, gentile signor Amore, mi pare più che scettico. Non la contraddico affatto. Credo che il primo risultato sarà un aumento di truffe, scala internazionale, perché noi italiani siamo noi e schedati anche alla Cee come un popolo di truffatori, ma neppure gli stranieri, tedeschi in testa, scherzano con noi. Comunque chi vivrà vedrà.

mi può spiegare, però, gentile signor Amore, perché lei conclude con un: «La lettera è molto lunga: scusatemi, ma fare l'uso che credete opportuno, ma vi prego di trasmetterla integralmente a Caronetti che conosco da quando ero ragazzo? Non faceva prima a spedirgliela direttamente?»

Oreste del Buono

Non ho letto un articolo contro la Gran Bretagna e la sua legislazione antiterroristica. Forse Vattimo pensa che gli inglesi acquistino per i loro terroristi espulsi meravigliosi residenze in Florida? Non sarà invece che, per uno strano processo di deformazione mentale, nessun terrorista fa pena a meno che non sia arabo?

I 400 Abele di Vattimo sono stati forniti da Israele di coperte, vestiti, cibo, denaro, sono stati lasciati il più vicino possibile alla valle della Bekaa, che essi stessi avevano scelto come destinazione. A questo punto Israele aveva esaurito il compito. Il Libano, le organizzazioni islamiche e Hamas hanno voluto sfruttare il caso con la magistrale propaganda che solo loro sono alla perfezione. Per prima cosa i «poveri profughi» hanno subito la tenda a sala stampa. Tutto è lecito contro Israele, anche mandare i bambini palestinesi per la strada quando i soldati inseguono gli organizzatori delle sommosse e se ci scappa il meglio, il mondo condannerà Israele, l'Oip condannerà Israele in men che non dica. Non suscita meraviglia il comportamento dei fondamentalisti islamici e di altri gruppi terroristici, fanno il mestiere di criminali accitati dalla religione e dall'odio. Suscita invece infinita tristezza l'atteggiamento dei giornalisti italiani che attraverso stampa e televisione danno inizio, ogniqualvolta Israele reagisce, ad un linciaggio morale che è l'istoria. Vattimo rimette in discussione l'esistenza dello Stato di Israele nato, scrive, come novità positiva questo secolo, quindi se non si dimostrasse all'altezza dei valori che hanno legittimato le origini, potrebbero sorgere dei dubbi sul suo diritto ad esistere. Mai per nessuno Stato al mondo si metterebbe in discussione l'esistenza condizionandola al comportamento politico. Contro Israele anche questo è lecito, come dire:

«Fate attenzione, se non vi comportate bene, non siete saggi, se vi rifiutate di fare le vittime, se vi difendete, rispondete agli assassini dei vostri figli con durezza e disperazione, se reagite, il terrorismo e guerra come ogni Stato democratico del mondo reagirebbe, fate attenzione perché noi «supergarantisti» potremmo non legittimare più la vostra esistenza».

Tutto questo è triste e scandaloso. Tutto questo è un'infamia.

Deborah Falt, Bolzano

Temo che leggere come quella della signorina Falt danneggi la causa di Israele molto più che gli articoli mostruosi (anche quelli davvero tali, mi pare, credo) che sono sui giornali. La signorina Falt fraintende la parte conclusiva del mio articolo: nella quale, com'è facile capire rileggendolo, mi doleva soltanto che il governo di Israele violasse quegli stessi principi generali di umanità e di democrazia su cui non solo si fonda la sua stessa esistenza, ma anche la simpatia con cui noi guardiamo allo Stato ebraico. Quanto al resto, temo che la lettrice non abbia alcuna ragione valida per difendere il divieto opposto da Israele (e dal Libano, certo, come lo ricordavo) al passaggio di aiuti umanitari diretti ai deportati. Su questo punto, la sua lettera tace. Così come non considera il fatto che i quattrocento sono stati deportati in massa, non per quanto ne sappiamo - in seguito ad un processo che accertasse le personali responsabilità; anzi, oggi arriva la notizia che, secondo lo stesso governo israeliano, una decina di loro sono stati deportati per errore. Infine: se mi segnalate non solo testi di legge, ma fatti analoghi effettivamente messi in atto dal governo britannico, prometto che scriverò un articolo per stigmatizzarli.

Gianni Vattimo

Chaplin, Dietrich, Gröndgens Uniti nel nome di Mephisto

C'è una relazione fra Charlie, Mephisto e Marlene? E se c'è, che tipo di rapporto può intercorrere fra personaggi così diversi: l'uomo con bombetta, scarpe sfondate a canna di bambù creato da Charlie Chaplin, la figura mephistofelica del Faust di Goethe, la personalità irripetibile di Marlene Dietrich? Sono le prime domande che si pone il lettore di fronte a un libro per molti versi affascinante e misterioso il cui titolo, *Ombraggio del mito*, ci introduce nell'universo, altrettanto affascinante e misterioso, del cinema e del teatro.

Curato da Lea Ritter Santini, autrice della succosa e documentata introduzione, e pubblicato dal Mulino, il libro è in realtà una raccolta di saggi e articoli del filosofo e politologo tedesco, Dolf Sternberger (1907-1989), già professore nella Università di Heidelberg e condirettore della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*. Articoli e saggi che spaziano dal 1929 al 1977 ed affrontano, da diversi angoli e con differenti prospettive, alcune questioni estetiche e più generalmente culturali relative a quella «mitologia» del ventesimo secolo che il cinema, ma anche il teatro, ha contribuito a creare e divulgare.

Perché Sternberger si preoccupa, nell'affrontare l'arte di Chaplin o nel recensire gli spettacoli teatrali di Gustaf Gründgens (l'indimenticabile Mephisto, cui si sono ispirati tanto Klaus Mann nel romanzo, quanto Istvan Szabo nel suo film) o quelli della Dietrich (al suo ritorno in Germania dopo la guerra), di studiare i risvolti non soltanto artistici, ma anche culturali e sociali. Nel senso che la sua indagine critica tende a cogliere i complessi rapporti che quei personaggi - appunto Charlie, Mephisto e Marlene - stabiliscono col pubblico, e di conseguenza con la società.

Di qui il lungo «saggio sull'esistenza comica» del 1929, in cui il personaggio di Charlie Chaplin è paragonato all'Idiot di Dostoevskij e al Don Chisciotte di Cervantes, con le opportune affinità e differenze. Scrive Sternberger: «L'Idiot non si mortifica: si lascia a deludere nella comicità le attese che erano state in lui riposte. Chaplin va oltre questo puro essere nel presente dell'Idiot. Egli riprende il donchisciotismo in una nuova versione - ed è questa la seconda fonte della sua comicità. Egli assume costantemente forme che vengono di continuo intaccate dalla mortificazione, si infila in men che un attimo in ruoli che la mortificazione gli impedisce di recitare fino in fondo. La mortificazione è il grande punto interrogativo che la situazione appone al diritto a farsi valere affermatamente dal personaggio».

Questa ambiguità del ruolo di Charlie, questo suo parere ed essere, è la forza - soltanto dell'arte di Chaplin, ma anche e soprattutto dell'arte dell'attore, ovvero del cinema (e del teatro) come luogo della finzione - del realismo, come punto d'incontro, appunto, fra il parare e l'essere. Esempio risulta allora, sotto questo aspetto, il commento di Sternberger alla conferenza di Gründgens del settembre 1941 (quando egli era sovrintendente del Teatro Statale di Berlino). La necessità, cioè, di

tenere separati l'attore dal personaggio, di recuperare il concetto di «artificiale» (*Künstlich*) rispetto a quello di «realistico» nell'ambito di una concezione del teatro, dell'arte (*Kunst*) in generale, in cui le interrelazioni fra l'esistenza e l'apparenza sono la base stessa della creazione artistica.

Da questa concezione la figura esemplare del Mephisto di Gründgens, quel suo essere diabolico e umano - lo stesso, quella presenza sul palcoscenico come realtà ma anche come artificio. In una maniera che non molto differisce dalla presenza schermica di Charlie, da quel suo presentarsi «unico» e irripetibile attraverso una sorta di identificazione fra l'immagine dello schermo e l'immagine reale.

Ed è interessante notare che Sternberger, nell'analizzare il carattere della «voce» di Gründgens, si rifaccia a quanto scriverà a proposito della «voce» di Chaplin nel *Grande dittatore*. In *Faust* il suono metallico, di elastico acciaio di Mephisto, la voce di Gustaf Gründgens, domina il concerto dello spettacolo [...]. La voce è sempre assolutamente fredda, la voce di una mente fredda. Distrac-

cata e sovrana, quasi ultraterrena. E tuttavia non disumana o sovrumana».



Marlene Dietrich

Nel *Grande dittatore* la «più straordinaria invenzione satirica del film» è quel «Volapük di violenza» fanatismo bestiale che Chaplin ha messo in bocca al dittatore in occasione dei discorsi alla adunata di massa e degli scoppi d'ira. E' tutto un boato, uno strepito, uno schiocco e un fischio - le labbra, la lingua, i denti, tutti gli strumenti dell'articolazione sono all'erta, eppure non risuona praticamente una sola parola appartenente a qualche lingua conosciuta [...]. Lo spettatore si sbellica dalle risa, siamo all'apice del burlesco, ma nel profondo proviamo orrore per la smorfia linguistica. Quella specie di orrore, o anche solo di spavento, che provocava in teatro Gründgens in quei momenti in cui «la voce» toni di tale durezza da gelare davvero il sangue».

Ed è il discorso sulla voce degli attori che accomuna, per molti aspetti, l'arte di Chaplin a quella di Gründgens a quella di Marlene Dietrich. Una voce, quest'ultima, che determina, di fatto, il personaggio. «Questi toni - scrive Sternberger - queste chiuse che trascorrono in un mormorio gutturale, e poi lo stracco dell'insolente e allegria ostinazione - cui la voce attinge squallante chiarezza alle parole...». E poi, naturalmente, la Lola dell'*Angelo azzurro*: «E' incredibile come riesce a tenere allegramente il giusto mezzo tra imitazione della volgarità e parodia della volgarità [...]. Il personaggio risulta insieme volgare e costumato, ridicolo eppure amabile».

E' come un filo rosso che lega insieme personaggi così distanti l'uno dall'altro. Un filo rosso che passa anche attraverso sessant'anni di storia, il nazismo, la guerra, la difficile ricostruzione, la ritrovata libertà. Cinema e teatro ne sono stati lo specchio deformante. Ma le loro immagini «artificiali» ne hanno spesso mostrato il volto più autentico.

Gianni Rondolino

Nelle memorie del papà di Zanna Bianca l'insaziabile bisogno di soldi e whisky



Qui accanto: Jack London in crociera in Polinesia (nel 1907) con la moglie. A sinistra: lo scrittore Charlie Heston (sotto) nel «Richiamo della foresta»

Il declino dell'uomo con un fisico eccezionale imbattibile nel fare a pugni e nelle gare fra ubriacconi



London, il richiamo della bottiglia Lo scrittore in lotta con il demone dell'alcol

UNA morte prematura, che come nel caso di Elvis Presley fu causata da una precoce decadenza fisica - l'aggravante della dissennata assunzione di medicinali dalle conseguenze peggiori del male, impedì a Jack London di scrivere una vera autobiografia - il titolo che aveva pronto, *Martini* a cavallo, sarebbe stato utilizzato molti anni dopo da Irving Stone, per uno studio romanzato su di lui. Ma oltre che *Martini*, il cui protagonista gli somigliava come una goccia d'acqua, l'autore *Zanna Bianca* si era raccontato una «continuità» nel libro a tesi oggi ritratto da A. Salucci *Memorie di un bevitore* (ed. Franco Muzio), in origine *John Barleycorn*.

John Barleycorn o chicco di orzo, destinatario fra l'altro di una celebre poesia di Robert Burns, è l'alcol, personificato dalla fantasia popolare in una specie di attraente diavolo che ci lusinga per poi tagliarci le gambe a tradimento. In questa testimonianza verso la fine della sua densissima attività, un Jack London ormai stanco e logoro anche se non ancora rassegnato si volta indietro a fare il punto dei propri rapporti con quel corruttore, con un risultato nel quale qualcuno, esagerando, ha trovato addirittura il suo capolavoro.

Giro del mondo fallimentare

Il volume faceva parte di un pacchetto che Jack London propose nel 1911 a un editore, la Century Company, quando abbandonò Mcmillan che si era rifiutato di aumentare le sue percentuali dal 15 al 20 per cento. Benché i circa 70 mila dollari annui che guadagnava fossero una cifra astronomica, lo scrittore aveva infatti un insaziabile bisogno di denaro: venduto come legna da ardere lo Snark, ossia lo yacht cui aveva tentato un giro del mondo funestato da mille disgrazie di cui l'inadeguatezza del costoso battello era stata la minore. London aveva voluto trasformarsi in latifondista, creando una fattoria modello nella valle di Sonoma. Aveva imparato a montare o a addestrare i cavalli, piantato di migliaia di eucalipti per frenare l'erosione del terreno; applicava le leggi dell'evoluzione alla cura della terra, convinto che il migliore avrebbe sempre trionfato, fosse pianta, quadrupede o uomo.

Regolarmente truffato da chi aveva intorno, ma grandioso nei progetti, era incalzato da quei finanziari che andavano di pari passo con quelli fisici: le gambe non lo reggevano più. I reni logorati dall'arsenico preso per curarsi la piortra del mercurio - l'avvele-

namento del sangue gli causavano sofferenze che solo la morfina attenuava. Deciso a sconfiggere senza aiuto anche le malattie, si era abbonato all'*American Journal of Urology and Sexology* e ingeriva o si iniettava medicine prescritte da più dottori, ignari l'uno dell'altro.

Sempre più bisognoso di bere per vincere il «so di angoscia e di depressione che le sue defaillance gli procuravano, proprio a lui che era un Ercole, Jack London cominciò a meditare questa dipendenza, arrivando a una decisione per altri versi contraria

ai suoi principi: masochista convinto, aderì all'estensione del voto alla donna, nella previsione, poi dimostrata, che seccata, che una volta in maggioranza, la parte sobria della nazione avrebbe imposto all'altra il proibizionismo, ossia la rinuncia forzata a una droga micidiale della quale gli uomini gli sembravano in grado di liberarsi da sé.

Buttato giù in fretta, e senza reticenze, cui in seguito l'autore si sarebbe pentito - progettava di riscriverlo, rimpiangendo il particolare di avergli dato spazio a una delle principali minacce del-

l'alcol, cioè il rischio di diffondere spaventose malattie veneree mediante contatti che mente fredda si sarebbero limitati. John Barleycorn contiene pagine di straordinaria suggestione e anche finezza psicologica.

Questo avviene là dove, ripercorrendo le tappe della propria formazione non certo comune - la durissima infanzia nella durissima California fino a sei anni, i primi lavori di fatica, le avventure marine, i vagabondaggi con tutta una gamma di relitti umani, l'autoistruzione, l'Alaska, il successo - Jack London cerca una risposta alla

domanda: «Perché bevo?». Ammette di aver sempre detestato il sapore dell'alcol, fosse birra amara che assaggiò di nascosto da bambino, recando un secchio al padre putativo al lavoro nei campi, o il cattivo vino che in casa di certi contadini italiani ebbe il potere di rifiutare. E si vanta di poter controllare il vizio, ammette di averlo preso e di non saperne liberare: di avere lucidamente e irrimediabilmente danneggiato l'organismo eccezionale cui era nato.

D'altro canto riconosce che bere, in una folla molto larga della società, è impossibile. Nel mondo frustrato, inarticolato, infelice degli uomini di fatica, degli uomini che vivono ai margini della legge, dei diseredati, birra, vino e whisky sono insostituibili come cemento di solidarietà e di socializzazione. Solo bevendo insieme, pagando e accettando bevuto, ubriacandosi e quindi condividendo una certa trafila di avventure magari insensate e violente, si depongono diffidenze e incomunicabilità, e ci si sente fratelli.

Le ostriche di San Francisco

Ma questo avviene a un prezzo orribile, e London elenca i caduti: gli amici malviventi, barboni, pirati, finiti male o malissimo. Dichiarandosi fortunato per non averne condiviso il destino, lo scrittore-personaggio continua ad alimentare il proprio mito quando traspare le autoaccuse di ubriachezza e di delitti in una dimensione sovrumana: nelle gare fra bevitori nessuno lo sconfisse mai, così come nessuno ebbe mai la meglio contro di lui, si trattasse di razzare clandestinamente ostriche nella baia di San Francisco, o semplicemente di fare a pugni.

E' uno strano misto, il suo, sbruffonerie e di consapevolezza dello squalore in cui il condizionamento lo ha portato; e nel tentativo di ricostruire la genesi di questo vale la pena di ascoltarlo, particolarmente quando insiste sugli sforzi compiuti in gioventù per vincere la ripugnanza all'alcol. Il ragazzino alle prime armi nella lotta per la sopravvivenza sognava ancora le caramelle, ma aveva bisogno di essere accettato dagli adulti - un piano di parità, e pertanto si sottoponeva alla necessità di bere - di offrire da bere, per costosa e insensata che l'usanza allora gli sembrasse.

Avevano ragione Swift e Pope e gli altri satirici sottoventreschi, quando dicevano che il vero pazzo o sciocco in natura esiste: per diventarlo ci vuole un'applicazione studiosa, che in certi casi dura quanto una vita intera.

Mesolino d'Amico

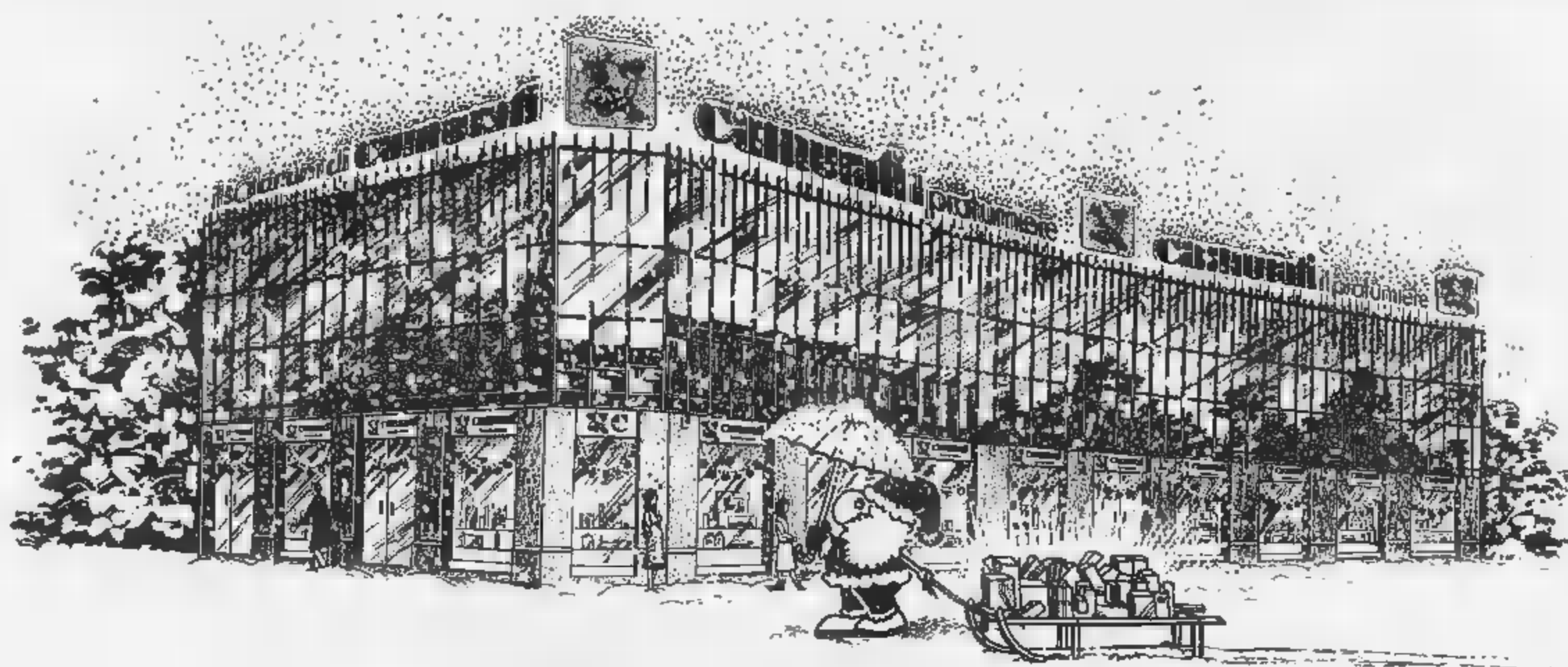


CAMURATI

il profumiere

COMUNICA

ALLA GENTILE CLIENTELA CHE LE PROFUMERIE
CAMURATI 1 - V. De Sonnaz 13 • CAMURATI 2 - P.za Adriano
 RIMARRANNO CHIUSE PER INVENTARIO DAL 2 al 10 gennaio '93



AUGURI PER UN FELICE 1993!

CAMURATI "Lo sconto in profumeria"

"IL SOLARIUM DI CAMURATI" di c.so Ferrucci 32
 dal 4 gennaio 1993 rimarrà aperto con il solito orario: 8,30-20.

camurati 1

Via E. De Sonnaz 13
 (Ang. via Avogadro)
 Tel. 561.38.38 / 561.10.20 - Torino
Orario: 9/13 - 15/19,30

camurati 2

Piazza Adriano 1
 Tel. 444.286/447.71.79
 Torino
Orario: 9/13 - 15/20

il solarium di camurati

C.so Ferrucci 32
 (Ang. P.zza Adriano 1)
 Tel. 444.286 - Torino
Orario continuato: 8,30/20



A Ponente si ride di nuovo

Sono aperte le selezioni per individuare i sedici aspiranti concorrenti alla seconda edizione di «Ridi a Ponente», festival nazionale del cabaret in programma a Bordighera dal 25 al 27 giugno 1993.

La prima edizione del Festival, svoltosi a successo, scorso giugno sempre a Bordighera, ha visto vincitori i Bagatto (al secolo Beppe Baida e Riccardo Lombardo, attualmente autori della

trasmissione televisiva «Il grande di Retequattro»), Cesare Vodani (ospite fisso da Maurizio Costanzo, in foto), Giampiero Perone e Pippo Romano (ospiti a «Stesera mi butto a tre» Rai-due).

Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni alla Cabanews, numero di telefono 011/38631, tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 18 alle ore 20.



«Mediterraneo» per 10 milioni

Eccellente fine d'anno per Canale 5 che ieri ha ottenuto in prima serata con «Mediterraneo» un ascolto di 10 milioni e 746 mila spettatori. Vincitore lo scorso anno dell'Oscar come migliore film straniero, «Mediterraneo» è stato dunque premiato anche dal pubblico televisivo: il picco d'ascolto di 10 milioni e 869 mila spettatori è stato alle 22,31, mentre i tatti sono stati 19 milioni e 275 mila, cinque protagonisti: film di Salvatore

sono stati inseguiti, in termini di ascolto, da Pippo (con «Partita doppia» su Raiuno (5 milioni e 724 mila spettatori), dall'incontro di calcio europeo in onda Raidue (3 milioni e 411 mila spettatori). La seconda puntata di «Vita coi figli» Retequattro ha avuto 2 milioni e 384 mila spettatori, mentre il «Circo di Mosca», su Rai-tre, ha avuto 2 milioni e 111 mila e «Howard» ha avuto 1 milione e 262 mila spettatori.

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 31 Dicembre 21

Incontro con l'attore, regista di «A river runs through it», film di poesia e di successo

Redford: «Hollywood la pagherai!»

Bob è amico del vicepresidente Gore
prevede più tasse ai ricchi executives

LOS ANGELES. Robert Redford, a Hollywood, non si è mai sentito a suo agio. Da oltre un decennio la sua base è a Sundance, nelle montagne dello Utah. E' il suo santuario, lontano dall'attenzione dei media e dei Signori che reggono gli studios. Ogni gennaio organizza un festival del cinema indipendente ed è da qui, da queste foreste rimaste intatte come erano ai tempi degli indiani, che dirige il suo centro per gli studi ambientali.

Ma ogni tanto anche Redford deve abbandonare il suo eremo e scendere a Los Angeles. Una città che conosce bene, qui dopo tutto ci è nato. E la freddezza con cui, all'inizio, è stata accolta la sua decisione di portare sullo schermo «A river runs through it» lo ha tutt'altro che sorpreso. Come proporre un film sulla pesca con la mosca e di nostalgia per il Montana rurale dell'inizio del secolo in una città che solo produce seguiti di action movies inverosimili? Come vendere parole, ritmi, suoni, emozioni a executives ossessionati da storie di donne bianche che uccidono i loro amanti con i punteruoli?

«A river runs through it», a sua volta, ora diventato l'ossessione di Redford. Appena finito di leggere la breve storia autobiografica di Norman Maclean sapeva che avrebbe dovuto farne un film e iniziò il lungo corteggiamento al suo autore. Il quale, di Hollywood non voleva proprio saperne, temeva che il delicato e poetico lavoro sarebbe stato travolto e stravolto.

«Voglio vedere se è possibile fare un film letterario e centrato attorno al suo linguaggio», gli disse Redford. Dopo un estenuante tira e molla, Maclean ha accettato. Poco dopo, moriva, ma Redford, che ha diretto e che funge da narratore, ha saputo fare di più che mantenere la sua promessa. Perché «A river runs through it», contrariamente alle aspettative di tutti i conoscitori di cose hollywoodiane, si è rivelato anche un sorprendente successo commerciale, portando all'attenzione di milioni di persone la passione di Maclean per la pesca, l'amore per il Montana e i segreti della famiglia.

In «A river runs through it» Redford ci ha messo tanto di cuore, che, per l'occasione, ha accettato quello che per lui è uno spreco: si è venuto a Los Angeles e ha accettato di dare interviste. Quando comparso, jeans, t-shirt nera e giacca a quadretti, sembra ritrovare lo stesso uomo de «La stanga» e di «Butch Cassidy»: biondissimo, poscanzonato, con i lineamenti perfetti, questa faccia da eterno adolescente. Ma anche lui ha passato i cinquant'anni e si osserva più da vicino, questo è un volto segnato dal tempo e dal sole. E nel suo sguardo, oltre che l'aria di un ragazzino che ha avuto tutto facile dalla vita, è facile riconoscere l'uomo che esce con queste espressioni: «La vita è essenzialmente triste, e una parte di questa tristezza è nel mio lavoro».

Sempre
controcorrente,
ha realizzato
un lavoro
sulla pesca
e sulla nostalgia
ispirato alla storia
autobiografica
di Norman Maclean



no perso. E in più c'era la storia quasi biblica della rivalità e l'amore tra due fratelli e dell'eredità tra padri e figli. Insomma, un film sulla vita, sulle sue gioie e i suoi dolori. E i suoi misteri.

E anche un film di nostalgia per una natura che non c'è più, in un rapporto con l'ambiente che sembra avere un aspetto quasi mistico.

«Sono stato molto influenzato dagli indiani d'America. La loro vita e i loro costumi a un certo punto hanno iniziato a intrinsecarsi in me. Non me lo se-



Robert Redford in una scena di «Tutti gli uomini del presidente». A sinistra con Jane Fonda in «A piedi nudi nel parco»

pevo spiegare e solo dopo molti anni, andato oltre il piacere per la natura che provi quando sei ragazzo, ho imparato a vederla come parte di un disegno più largo e quasi religioso.

E' per questo che è diventato uno strenuo difensore

dell'ambiente, ben prima che diventasse scelta che fa moda?

«Abbiamo avuto due Presidenti, Reagan e Bush, che sono stati un vero errore per il nostro ambiente. Così cinici. Ma adesso, con un vicepresidente come Albert Go-

re, un uomo con cui ho lavorato in passato, almeno abbiamo qualcuno in alto che tenterà di fare quello che è possibile. Non sarà facile, perché per correggere i danni arrecati negli ultimi dodici anni ce ne vuole. Ma non sarà necessario intervenire con-

tinuamente e penso che potrà dedicare più tempo alla carriera che nell'ultimo decennio.

A proposito di nuova amministrazione, pensa che ci saranno dei rifilamenti nel mondo del cinema?

«Si prevede che aumenteranno la

tassa per i ricchi e siccome i nostri executives sono mentalmente ricchi e tremendamente interessati al denaro, un primo risultato già davanti ai nostri occhi, e tutti questi executives che corrono a vendere le loro azioni. Sul piano artistico, c'è molto entusiasmo e sollievo perché sarò in grado finalmente di iniziare a rappresentare la diversità delle nostre vite. Per dodici anni, tutto quello che c'era era il profitto, l'ingordigia era diventata una religione. Adesso, spero, ci sarà un clima che conduce a film diversi e più umanistici.

Con i democratici o con i repubblicani, Hollywood resta centrata attorno al denaro. E' così difficile restare fedeli a se stessi? Anche uno con il potere di un Redford deve pagare i suoi prezzi?

«Io mi sento molto fortunato. Ho dovuto condurre mie brave battaglie, mai così dure. E alla fine ho riuscito a fare i film che volevo fare e quelli che erano importanti per il mio spirito. Ho fatto film come «Il candidato» e «Jeremiah Johnson» e «I giorni del Condor» e «Tutti gli uomini del Presidente» e sono grato. Film ho detto quello che volevo dire senza dimenticare che il primo scopo del cinema è intrattenere. Ma allo stesso tempo bisogna sempre tenere presente che Hollywood è prima di tutto un business, che la sola istanza in cui l'arte viene accettata è quando genera quattrini. E se vuoi fare un film che è un po' rischioso, allora devi lavorare il doppio. Ed essere pronto lungo la strada a fare dei sacrifici, per quanto mi riguarda, ripeto, non mi lamento.

Si è rifugiato nelle foreste dello Utah, anche Redford ha avuto le sue storie per meditare sul rapporto tra fama e privacy... «Sono in una professione pubblica, ma non ho mai sentito che per questo sono tenuto a dare ragione al pubblico della mia intera vita. Se recito in un film, gli spettatori e i critici mi giudicheranno ed è un loro diritto. Ma il resto della mia vita voglio tenerlo per me ed è quello che cerco di fare, anche se mantenere una vita normale è dura. Perché i giornali, specie negli ultimi anni, sono sempre più fanatici. Passa tutto e non hai alcun controllo».

Tornando ai temi di «A river runs through it», ha accennato a ciò che i padri tramandano ai figli. Lei cosa lascerà ai suoi?

«In qualche modo l'ho già fatto. Ho comprato la terra nello Utah e l'ho sviluppata in un modo che spero sia di esempio. Perché non vorrei sembrare melodrammatico, ma sarà sempre più difficile trovare angoli dove rifugiarsi e stare tranquilli e trovare l'energia spirituale. Ho sempre incoraggiato i miei figli anche ad avere il proprio voto e a sviluppare un pensiero indipendente».

Visto che è in tema, un'ultima domanda: le piacerebbe venire ricordato?

«Per il mio lavoro. Perché alla fine, quanto tutto sarà finito, ci sarà un corpo di lavoro che aiuterà a spiegarmi, e vorrei venire giudicato sulla base di quello che ho fatto nell'interesse del pubblico».

Un momento
del Balletto di Toscana,
la compagnia di danza italiana più
prestigiosa
insieme all'Azerbailone



TORINO. Venticinque milioni per fare tredici spettacoli di danza. E farli in fretta: in trenta giorni. A Susanna Egri la comunicazione del ministero dello Spettacolo è arrivata il primo dicembre. Con linguaggio burocratico e coreografico e insegnante torinese veniva informata che la sua compagnia aveva ottenuto dal Fondo Unico dello Spettacolo, il famigerato Fus, la assegnazione annuale di 25 milioni per allestire 13 spettacoli obbligatoriamente entro il 31 dicembre. «Miserevole e umiliante», è stata la reazione della Egri: «Il ministero mi lascia all'oscuro per undici mesi sul finanziamento che assegnerà e poi si dadi».

Un'impressione di realizzare tredici spettacoli dandomi una miseria che arriverà, tra l'altro, con due anni di ritardo. Susanna Egri ha carta e penna e ha scritto il ministro Margherita Bonifazi per informarla che ri-

nunciava al finanziamento.

L'avventura della Egri è un caso limite? Una mostruosità ministeriale? Al contrario, è normale amministrazione. Come la Egri molte altre compagnie ottengono i finanziamenti soltanto a fine anno. E non è un caso se a dicembre molti teatri italiani, succede anche a Torino, vedono passare raffiche di compagnie impegnate in spettacoli che nessuno va a vedere.

Anche nel '92 finanziamenti ministeriali a pioggia per una pletora di gruppi

Danza, sotto i riflettori al voto

E la metà viene assegnata a compagnie romane

Un momento del Balletto di Toscana, la compagnia di danza italiana più prestigiosa insieme all'Azerbailone

letto) e la Fondazione del Teatro Nuovo per la Danza di Torino. Trenta gruppi, quasi il 90 per cento, sono romani e totalizzano una simile percentuale di finanziamento: tre miliardi e 43 milioni. Non è il caso di essere degli specialisti per sapere che invece le due compagnie italiane più prestigiose, l'Azerbailone (630 milioni) e il Balletto di Toscana (450 milioni) non sono romane.

E poi quanti degli spettacoli che queste compagnie spesso

VIDEOGAME
di Curzio Maltese

«In Germania Est, sapete, se prendevano un turista fotografava un monumento, ti dicevano «vicini» e ti facevi magari dieci anni di carcere».

fantasma mettono su in fretta e furia per un aiuto ministeriale avvengono veramente? Quale controllo viene effettuato da parte del ministero sulla qualità del lavoro? L'unico criterio di cui il ministero sembra conto è l'anzianità aziendale, cioè gli anni passati di finanziamento.

Sarà questo il motivo per cui 400 milioni sono andati al Nuovo Balletto di Roma e Biagi e Bartolomei, oppure 130 alla compagnia di Balletto di Mimma Testa, e soltanto 40 milioni alla compagnia Occhecchi e Enzo Cesimi, 35 milioni alla compagnia Baltica di Fabrizio Monteverde, 80 milioni all'Elisabetta di Virgilio Sieni, cioè tre nomi della giovane coreografia italiana che meriterebbero di essere aiutati e incentivati?

Sergio Trombetta

Lorenzo Soria

L'ex segretaria racconta l'idea che ebbe la Ono per salvare l'unione con l'artista

«Amai Lennon, così volle Yoko»

Dice: «Prima non mi piaceva»

NEW YORK. Quando, nel 1973, l'unione fra John Lennon e Yoko Ono attraversò momenti difficili, la Ono trovò una soluzione particolare: affidare il marito alle cure della segretaria May Pang. La ragazza aveva ventidue anni.

«Mi propose la relazione con Lennon ed io la guardai sbalordita», ha raccontato la Pang recentemente in un programma televisivo. «Le risposi che non volevo uscire con lui, non m'interessava affatto. Lei però insistette: "Lo farai", aggiunse, "se sarai gentile". Poi mi fece notare che piacevo molto a John. Ed aveva visto giusto: il cantante si innamorò pazzamente, al punto da andare a vivere con la segretaria.

«Diventai la sua ragazza, sapevo che m'amava molto, me lo ripeteva spesso», aggiunge la Pang, «e mostra alcune foto di loro due insieme e anche un Lennon inconsueto: un uomo che si divertiva a schizzare disegni e a dedicarli alla sua donna.

In una la si vede alla guida di un'auto, mentre lui, dal sedile posteriore, grida «Help!» (Aiuto!). «Ecco ciò che pensavo di me al volante. Ma il più bello è quello che le è più s'intitola «When I'm sixtyfi» (Quando avrò sessantacinque anni), un autoritratto



John Lennon
insieme con
Yoko Ono
in una foto
che fece
scandalo.
Qui a fianco:
la mente
dei Beatles
John Lennon

«Nel 1973 la moglie mi ordinò: gli piaci molto, devi uscire con lui poi mi innamorai, ma ero giovane»

su un bloc-notes dove il Beatles è tranquillo, seduto, tanti capelli e incorniciargli il viso, e perfino la pancetta.

«Una nostra amica osservò: "Avrai davvero tutti quei capelli e quell'età?". John ci rimase male. In questo disegno gli si può vedere il sorriso in volto, è felice, sembrava trovato un momento tranquillo nella sua vita».

Accenna poi ad un'altra probabile riunione tra Lennon-McCartney che però non si concretizzò. «Venimmo a sapere che Paul (McCartney) e la moglie Linda andavano

New Orleans a incidere un disco, John voleva raggiungerli e pensammo che il momento buono per visitare New Orleans. Che idea fantastica - dissi - andiamo».

Ma quel viaggio non avvenne perché Lennon tornò da Yoko e cinque anni dopo, l'8 dicembre 1980, fu ucciso da Mark David Chapman, davanti alla abitazione di Central Park.

«È doloroso pensare se un giorno saremmo potuti tornare insieme - afferma piangendo la Pang - Conduco una vita felice adesso, ho due bam-

bini che tutto per me è un marito. Quella relazione fu importante, dovevo andare avanti, crescere, e così stato. Certo penso ancora a John, come potrai dimenticarlo?».

Infatti, come può dimenticare un artista Lennon? La canzone «Imagine» ha vinto la finale de «La più bella sei tu», la gara canoro condotta da Rispoli e la Lattuada. Telemontecarlo. Il brano di Lennon ha ottenuto 358 voti, seguita «Il cielo in una stanza» nell'interpretazione di Mina. Video-

music domani alle 21,30 mende in onda «John Lennon» concerto avvenuto a New York nel 1974. Fu uno spettacolo di beneficenza a favore dei bambini disabili.

Nella «Grande Mela» ai magazzini Saks Fifth Avenue arrivano le cravatte e altri disegni originali di Lennon: il costo va dai 35 ai 50 dollari e Yoko dichiara che «portando Lennon intorno al mondo e vicino al cuore è un modo in cui John Lennon può ancora dire "hello" alla gente».

Giuseppe Ballarín

L'attore nella «Leggenda di San Gregorio»

Paolo Poli trasformista per un Edipo cristiano

Una bellissima rivista da camera illustrata dai fondali di Luzzati



Paolo Poli in un momento di spettacolo

TORINO. Il regno di Edipo è di questa terra, può diventare anche quello dei cieli. Forte di questa verità, il monaco Hartmann von Aue compose alla fine dell'undicesimo secolo un inaspettato poemetto. «Gregorio sulla scogli», la cui ingenua epicità sollecitò innumerevoli riscritture fino ad ispirare «L'eterno», il romanzo del 1951 con cui Thomas Mann cercò di sottrarsi dalle fatiche del «Doctor Faustus».

Se l'avventura più grottesca di Gregorio stuzzicò l'immaginazione Mann, figuriamoci se poteva lasciar freddo il talento beffardo e delicatamente caricaturale di Paolo Poli. La vicenda doppiamente inusuale di colui che sarebbe diventato Papa, sembra, fatta apposta per chi ama scherzare con i santi (ricordate «Rita e Cascia»?), irridare le credenze comuni, entrare come una la tagliente nel burrò dei buoni sentimenti. Il caso Gregorio, poi, doveva apparire a Poli la sintesi del proprio universo mentale e teatrale: figlio dell'unione tra due nobili gemelli, il viene posto in una botte di ben catramata, affidato alle acque di un fiume e raccolto da un piovoso monaco. Cresciuto e informato delle proprie origini, il giovane si fa cavaliere di ventura, giunge ai propri luoghi d'origine, il libera da un mortifero assedio, e ignaro come Edipo, sposa la propria madre.

Ma qui lo spirito cristiano tradisce e nega il mito classico. Anziché portare sulla propria carne i segni della colpa, il nuovo Edipo espiare su uno scoglio del Mare del Nord; si nutre d'acqua e, come vuole la tradizione medievale, del latte della terra, rinsecchisce fino a diventare un povero lichene aggrappato alla roccia nuda. E qui viene trovato da due prelati, che lo portano a Roma per elevarlo al soglio pontificio. Magnifico destino per un peccatore. E magnifica tentazione per Poli che, con la fedele Ida Omboni, ha trasferito tanto ben di Dio in questa «Leggenda di San Gregorio», in al Carignano fino al gennaio.

Per farne che? Ma un teatrino delle meraviglie, una sottile rivista da camera illustrata con gusto delizioso «bibelot» letterari con cui l'attore riesce a prolungare festa e applausi.

E alla fine questo spettacolo così simile a una rivista mistica, quando il pubblico lo acclama, lui, al solito, finge di mandarlo via e lo spettatore, come al solito, sa ne resta seduto al proprio posto, aspettando quei deliziosi «bibelot» letterari con cui l'attore riesce a prolungare festa e applausi.

nordica, ora un interno gotico e addirittura un ironico concistoro.

In questa mutevolissima scatola si muovono le splendide maschere di Gabriella Saladino e i quattro attori-mimiballorini (Marco Magno, Luca Pietrantonio, Rosario Spadola, Daniele Vitali) che fanno coro al talento solitario di Poli. Il quale è davvero anima e cuore di questo spettacolo che cambia continuamente aspetto, che cita ora il teatro dei burattini ora la «féerie» incantata, basti vedere la danza di stelle e pianeti alla fine del primo tempo, l'epifania di sirene, nettuni col tridente, polpi giganteschi e nerastri, la parata di un bestiario medievale che mette insieme aquile in lotta con i leoni, cicogne, gufi, fino all'ultimo, irresistibile quadro del bel diavolo a forma di palla che uno stuolo di angeli dorati imprigiona nel canestro di cui è accessorio lo Spirito Santo nella forma classica della colomba.

Moltiplicandosi, dialogando con se stesso grazie a un sofisticato messaggio di registrazioni, Poli racconta e rivive la caotica vicenda di Gregorio senza farne però la parodia. La smonta, è vero, ne fa esplodere il grottesco, ma ne rispetta la sostanza. Aderisce al racconto «vi procede per aforismi (se l'uomo fosse davvero l'immagine di Dio, non saprei proprio cosa pensare di Dio)», se «risparmiare le definizioni paradossali. Sulla vita: «L'uomo nasce senza capelli, senza denti, senza illusioni, muore senza capelli, senza denti, senza illusioni; sull'agnosce: «Un esibizionista che s'è scelto il cielo per spettacolo».

Poli è strepitoso. Vestito di scintillanti piviali, indossando i panni neri di un minaccioso feudatario, o il povero saio di un frate raccorciato, o i sontuosi broccati di una dama fiammante, sfodera tutte le armi della seduzione scenica rinunciando mai all'intelligenza.

Per farne che? Ma un teatrino delle meraviglie, una sottile rivista da camera illustrata con gusto delizioso «bibelot» letterari con cui l'attore riesce a prolungare festa e applausi.

Oswaldo Guerrieri

In duemila per la banda di «Su la testa!»

Rido con Epifanio sicuro, ma sicuro

TORINO. Paolino Rossi è in vacanza, ma i suoi coboldi colgono l'attimo ed eccoli insieme, Antonio «Alex Drastico-Epifanio» Albanese e Antonio «Quando la vita s'accende» Cornacchione e Maurizio «Cattivo» Milani. Quelli di «Su la testa!» l'altra «su» arrivano a Grugliasco, alle porte di Torino, ed è tutto esaurito nel tendone da duemila posti.

Par al concerto dell'altro Rossi, il Blasco, che appena fa «Voglio una spericolata» gli piomba addosso. «Erglio vita come Steve McQueen, mai che gli riesce a cantare da solo. Neanche Albanese-Epifanio riesce più a cantarsi «due parole d'amore, la prima è "ti", la seconda è...: «Amo!» esplodono le duemila gole. Magica tivù: prima di «Su la testa!» Albanese e Cornacchione e Milani facevano i loro bravi spettacoli di cabaret, cento spettatori quando va bene. «Però una volta ne ho avuti ottomila - autoironizza il Milani, - nell'88 a Firenze, festa dell'Unità, va be', dopo c'era Grillo, forse li per Grillo...». Adesso, il successo. E l'eterna domanda: che farne?

Son bravi, corto. Bravissimo Albanese: attore vero con il senso del ritmo, i tempi teatrali. E infatti riesce a far ridere con le pause. Altro che Celentano. La «stragista», il personaggio di Milani, è gustoso «di ilato corto. Cornacchione è disperante («La prima volta che ho fatto l'amore



Antonio Albanese
ovvero
«Alex Drastico-
Epifanio»
entusiasmato
il pubblico
al tendone
di Grugliasco

16 anni... la seconda, 32), imprecato, crudele.

Però è strano e impossibile questo cabaret per duemila spettatori: sfuggono le espressioni, la mimica, la complicità. Funziona perché post-telespettacolo: basta la presenza. Le facce le battute le conosco a memoria «voci vivere l'evento e ripetere le frasi fatte «dors'nafers», «ce l'hai piccolo». Chi non è seguito «Su la testa!» neppure capirebbe quel che avviene sul palco e tra i folli.

I paolorossiani stati tificati dal pubblico medio-progressive: pur sempre televisivo, epperò insofferente di Pippibau di e Fabrizifrizzi. Il «scuto, applico Raitre, s'è amplificato a «élite di masae: conservando il fascino della diversità. Ma la banalizzazione è in agguato: è stata la morte delle creature di Arbore (Farrasca, Ferrini, Laurito), è l'insidia che mina «Avanzi». Sapranno i paolorossiani difendersi dalla buona sorte? Ig. fer.]

Roma, Arena protagonista dello spettacolo di Cerami e Piovani

Lello, il signor Novecento

Un secolo da raccontare in musica

ROMA. Da quando vado a teatro per riferire, quindi costretto a un tipo di attenzione diciamo così più cerebrale di prima, gusto in modo particolare i concerti, dove ho il permesso di stare attento, e dove il mio senso estetico è di manica più larga. Così mi sarei lasciato volentieri cullare, al Vallo, 100' (60+40) di piacevolissime musiche di Nicola Piovani, dirette dall'autore e ammirabilmente suonate da un'orchestra di 12 elementi collocata sul palcoscenico; e lasciando volentieri a Pestelli e a un altro esperto il compito di analizzarne i meriti, mi sarei divertito a riconoscerli dentro echi di questo o quel compositore (Stravinsky? Kurt Weill? Francis Lai? Trovajoli!).

Sennonché dette musiche non erano, stavo per dire purtroppo, autosufficienti, bensì accessorie a una narrazione affidata a due voci umane. Il signor Novecento insomma si autodefinisce racconto musicale, scritto oltre che surricordato compositore, da Vincenzo Cerami, e recitato molto sobriamente - ossia stando spesso al leggio, come appunto è oratorio in piena regola, e al massimo cambiandosi due o tre volte d'abito e accennando qualche azione contenuta - da Lello Arena e da Norma Martelli. Il racconto copre, in quadri, la vita del signore battezzato appunto Novecento perché nato il primo giorno del



Lello Arena
impegnato al
Vallo con
Norma
Martelli
in «Il signor
Novecento»
quasi
oratorio e un
di
Cerami e musica
di Piovani

secolo ora è agonia; ma gli autori vogliono tanto feroi ripeterli per tappe di Italia (come Montecarlo sta con temporaneamente facendo al Sialina, per un periodo lungo la metà), quanto evocare liricamente o anche un po' capriccioso. Non portando avanti veramente una storia, e ripetendo un po' gli stessi espedienti, ben presto sembrano i se stessi, e un comico naturale i cui buffi isterismi, sua arma principale, sono qui fuori luogo, ha una sgradevole voce sforzata, oltretutto troppo amplificata dal microfono, e appare singolarmente inadatto a valorizzarli. Molto più a suo agio la Martelli, che però nella situazione la comparsa; meglio ancora, grazie al miglior materiale a loro disposizione, Francesca Breschi e Donatella Pandimiglio, due eccellenti cantanti che commentano la narrazione con dei numeri di grande effetto. Nella serata, che Roma sarà replicata fino al 3 gennaio, la musica trionfa. Il pubblico, che mi è sembrato condividere le mie reazioni, ha cordialmente applaudito.

Masolino d'Amico

32
DICEMBRE

FACCIAMOLA FINITA CON QUELLO CHE RIMANE

AVANZI.
E non lasciamo
niente nel
piatto.
Domani
20.30
TANTRE

TIVU' & TIVU'

Lacrime, spazzatura e audience finisce l'anno della mediocrità

È un altro giorno che si chiude, la sua musica ha finito, quanto tempo ormai passato e passato, cantava Guccini. Sostituiscono «giorno» con «anno» e il gioco è fatto. Ne è finito un altro, che non è stato granché. Neppure per la televisione. Un '92 povero di idee, personaggi nuovi, di denaro, ricco di programmi coperti l'uno dall'altro, di trasmissioni strapalacrime, di serate a tema, di occasioni per le cosiddette «ospitate», l'autamente retribuite (per quelle i soldi ci sono). Se per «tv spazzatura» si intende il talk show dove si urla e si litiga, ma non si conversa, («L'istruttoria», tanto per capirci), quella è passata di moda. L'alfiere generico, Giuliano Ferrara, è partito per New York: qualcuno dice perché è malato, qualcuno perché vuole dimagrire, qualcun altro perché non voleva trovarsi in Italia al della caduta libera di Craxi.

Ma se per tv spazzatura si intende, com'è più giusto, lo stile che poggia sullo sfruttamento del dolore, sulla vulgarietà (che è necessariamente significativa urla e parolacce), sul mestiere nel torbido di sentimenti privati

assoluti in faccia a milioni di persone, sull'approfondire i poveracci fingendo di aiutarli; se per tv spazzatura si intende la scemenza portata a parame, a esempio, a paradigma, ebbene, quella ha prevalso. Hanno trionfato scemenze, papere, fatti altrui messi orgogliosamente in piazza, mariti e mogli e amanti e fidanzate e succere, che si rinfacciavano nefandezze, forse a pagamento. O forse no, lo specialista Luca Barbareschi assicura che i partecipanti «C'eravamo tanto amanti» ricevevano soltanto un rimborso spese.

La tv è inguardabile, dicono molti: intanto quei milioni sintonizzati sulle varie reti ci sono, dobbiamo dare retta all'audience; a meno che non sia anche questa tutta una buffonata, come ha adombrato qualche tempo fa il Gabibbo (cui, come in passato, rinnovo i sensi della mia più viva antipatia). Se anche di buffoneria si trattasse, è comunque codificata, consolidata e accettata da tutti i contraenti, reti Rai, reti Fininvest e pubblicitari: quindi vale. Ci porta volti a tutte le trasmissioni che si possono ascoltare e seguire;

oppure a qualche bel film e agli sceneggiatori tipo «Fiorini». Più raramente, a programmi che viaggiano per conto loro senza tanto clamore né pubblicità, «Ami manda Lubrano», «Linea verde», «Non solomero».

Le uniche novità sono venute, ancora una volta, da Raitre: «Su la zeta», «Milano, Italia», il Tg zero di Chiambretti, «Porca miseria», «Evaluation» di Colantoni, che sarà stata una scusa per fare pubblicità al suo ultimo disco, ma almeno era una scusa ben confezionata; e anche i programmi meno riusciti, «Aspettando...» di Bagnasco, il Tg dei bambini, «O come cultura» di Ippoliti, hanno dimostrato almeno l'esistenza di una volontà creativa. E' un luogo comune, voi dite, questo di considerare Raitre unica rete originale? Anche loro cercano l'audience e temono l'impopolarità: però, ogni tanto, hanno il coraggio di cercare l'effetto bello. E' diceva il solito Oscar Wilde, «ogni effetto bello produce una crisi o un nemico; per essere popolare occorre essere una mediocrità». Buon anno.

Alessandra Comazzi

Se Sindbad è Gassman

LE MULLI E UNA NOTTE

1992, RaiDue, dur. 105'

Di Philippe De Broca in prima tv. Con Catherine Zeta-Jones sotto i veli della bella principessa Sheherazade, ritornano le fantastiche novelle orientali narrate come in un'infinita scatola cinese. De Broca, regista francese normalmente versato per la commedia, si cimenta in una versione modernizzata e «castigata» del «Sindbad». Interpreti i volti nuovi del cinema francese: Thierry Lhermitte, Gérard Jugnot, Stéphane Freiss, e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman nei panni di Sindbad il marinaio.

BEST DUCK ACCOMPAGNA FANTASMI

1989, RaiDue, dur. 75'

Di Greg Ford e Terry Lennon. Animazione secondo lo stile di Hanna e Barbera con il celebre paper, Bugs Bunny e Gatto Silvestro che organizzano un'agenzia scchiappafantasma con Duffy Duck.

IL MONELLO

1921, ore 22,15, RaiTre, dur. 61'

Di e Charlie Chaplin. E' il primo lungometraggio diretto da Chaplin, un capolavoro in gran parte autobiografico. La storia del piccolo Jackie Coogan e infatti molto simile a quella vissuta nell'infanzia dal grande Cherlot.

CORTO CIRCUITO

1986, 20,45, Retequattro, dur. 88'

Di John Badham. Ritorna il robot del cuore umano.



Jackie Coogan, immortale «Monello» su Raitre

no che si caccia in mille guai per amore della bella Alley Sheedy. Chi ne fa le spese, ma con lieto fine assicurato, è l'inventore Steve Guttenberg.

UNA DONNA A TUTTO GAS

1980, 20,40 Tmc, dur. 97'

Di Hal Needham, Burt Reynolds onora la sua fama di «divo rompicollo» cimentandosi in una scatenata corsa automobilistica attraverso gli stati americani. Contro di lui e il suo camion si batte senza speranza lo sceriffo Jackie Gleason.

PERICOLOSAMENTE JOHNNY

1984, 21,45 Italia 1, dur. 86'

Di Amy Heckerling. In prima tv. Michael Keaton non aveva ancora indossato il costume di Batman quando si cimentò al fianco di Joe Piscopo in questa commedia di belle ragazze, e mitragliatrici, una vicenda vivace e rocambolesca, una satira dei migliori film sul gangster.

ANTENNA

RETI UNIFICATE

Stasera alle 20,30 messaggio a reti unificate del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. E' il primo messaggio di Scalfaro, che è stato eletto Capo dello Stato quest'anno. Quando in funzione le reti unificate, sette italiani e dieci si sintonizzano su Raidue.

Programmi in

mezzanotte. Raitre. Partita Doppia, con Pippo Baudo. Raidue. Si fa presto a dire buonanotte con Michela Mirabella. Dieci minuti prima della mezzanotte gli auguri della piazza Italia dei fatti vostri. Raitre. C'era una volta Hollywood. Film americano che commemora il mezzo secolo di vita della Metro Goldwyn Mayer. Canale 5. Edizione speciale Non è la Rai, con Paolo Bonolis. Retequattro. Edizione speciale di A casa nostra con Maria Laurito, la Rossetti, Mastrola, ecc. Italia 1. Capodanno al Moulin Rouge, presentano Gigi e Andrea. In contemporanea con Francia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Portogallo, Spagna, Danimarca, Austria, Ungheria. Tmc. Edizione speciale di T'amo Tv, con Fabio Fazio. Saranno commentati i programmi di delle reti italiane e internazionali.



Il Capodanno al Moulin Rouge, che da noi viene trasmesso da Italia 1, in Spagna andrà in onda. Ebbene la Regina della mezzanotte spagnola sarà tuttavia la soubrette italiana Raffaella Carrà, che condurrà lo show Capodanno su Tve - 1 (la prima rete pubblica). In Spagna la Carrà ha avuto un gran successo con un programma intitolato Tola, Raffaella, trasmesso per tre ore ogni giovedì sera. Si parla di cinque milioni di ascolto, di uno share del 33 per cento. La Carrà era già stata a lavorare in Spagna negli Anni Sessanta, prima di diventare famosa in Italia: ecco perché parla fluentemente quella lingua. In Spagna sta lavorando adesso anche un'altra diva nostrana, Heather Parisi. Ma il programma (Vip 93, su Telecinco) non va bene quello di Raffaella: attualmente è stato sospeso. Testimoni oculari dicono che Vip 93 era parecchio audace. Mentre la Carrà nel suo show si sarebbe limitata a qualche scollatura, o gonna con lo spacco, nella trasmissione della Parisi si sarebbero mostrati senz'altro dei seni, persino dei culi. Il direttore di «Superpotele», intervistato da «Sorrisi e canzoni», ha definito la Parisi «un'guapa e professionale».

NAZIONALI

Oggi scade il contratto che lega la Nazionale di calcio italiana alla Rai. E' possibile che in un'altra parte del giornale vi sia un articolo dove si spiega che l'accordo è stato rinnovato. Ma è anche possibile che no: in Rai, adesso non comanda nessuno. Le ultime notizie sono che Matarrace vorrebbe rinegoziare l'accordo sulla base di un impegno quadriennale a 35 miliardi l'anno.

Giorgio Dell'Arti

Foto Mastrola, Carrà

ORAIUNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 13,30, 18, 20

8-12 L'istruttoria storia d'Europa. La fine del mondo antico

8,50-10 Unomattina, conducono Livia Azzariti, Puccio Corona

10,05 L'albero azzurro arriva il gelato delle nevi (1972). Film commedia. 1° tempo

11,05 Platano... arriva il gelato delle nevi, film. 2° tempo

POMERIGGIO

11,55 Che tempo fa

12-13 Giancarlo Magalli presenta Servizio a domicilio. (1°)

12,35 Servizio a domicilio. (2°)

12,55 Telegiornale Uno - minuti di...

14-15 Prove e provini a Seemattino che...?

14,30 Primissima

Per i più piccoli. L'albero azzurro

15,15 Come un capolavoro: La bella e la bestia (1992)

15,40 Casa dell'altro mondo.

15,10 Uno ragazzi, Biglietti: Tu il mondo e la tv

16,10 Italia, Istruzioni per l'uso, di Emanuele Falcetti, Umberto Broccoli. Regia: Renato Casali

16,45-20 Gigi Sabani presenta: Ci siamo? Di Carlù, Santoro e Manganeli con Chiara Sani, a cura di C. Sotti. Regia: P. Satalia

20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno

21- Pippo Baudo presenta: Partita doppia, di Bruno Broccoli, Paolo Tagli, Marco Zavattini. Un programma a cura di Gian Piero Ravagli. Regia di Giancarlo Nicotra

22,45 Buon Anno Italia, con Pippo Baudo e il Gruppo di Partita doppia

8,30 Da Paestum Europa

2- Situazione imbarazzante (1939). Film commedia. Regia di Garson Kanin. Ginger Rogers

3,20 Il diavolo è femmina (1935). Film commedia. Regia di George Cukor

4,50 Divertimenti

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,15; 19,45

8,18 Cuore e batticuore, telefilm

7- Tom e Jerry, cartoni

7,20 Piccola e grandi storie

7,25 Omicidio di neve, cartoni

7,50 L'albero azzurro

8,16 Babar, cartoni animati

8,40 Un alligatore a New York

8- Tom e Jerry show, cartoni

8,18 Furia, telefilm

9,35 Ristorante Italia, conduce Antonella Clerici

9,50 Ho fatto splash (1980). Film di Maurizio Nichetti

11,25 Lassie, telefilm

11,55 I fatti vostri Castagna

13,30 Tg2 - Nonsolomero, a cura di F. Spagnoli

Cento chiavi per l'Europa

14-15,25 Superasap

14- Segreti per voi - Pomeriggio, con Antonella Clerici

14,10 Quando si ama, serie tv

14,40 Santa Barbara, serie tv

Dono tre noi. La cronaca diretta

17,25 Il coraggio di vivere. Con Soncina

18,19 Tgs Sportsera

18,20 Hunter, telefilm. Amore, odio e ira

19,15 Beautiful, serie tv

20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno

21- Raitre presenta. Mille e una notte. Film fantastico. 1° visione tv. Regia di Philippe De Broca e con la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman

22,45 Fa presto a dir buonanotte. «biglietti» confidenziali. auguri ricevuti da Michela Mirabella per il pubblico di Raidue. 1° parte

23,50 I fatti vostri. Buon Anno da Italia

8,15 Si fa presto a dir buonanotte. 2° parte

2,25 Appuntamento al cinema

Cinema di. Spare alla luna (1982). Film drammatico.

4,30 Gran varietà (1954). Film a episodi. Regia di Domenico Paolella con Maria Fiore, Alberto Sordi

5,30 Videocomic

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30

8,30 Oggi in edicola - Ieri in tv

8,45-14 Laitratre

8,45 Dse - Tortuga

8,50 Tgr Lavoro

7- Dse - Caramella 3

7,30 Dse - Tortuga. pagina

8,30 Dse - Tortuga Doc

8,30 Dse - Parlati semplice

11,30 Tgr Il meglio di Bell'Italia

12,15 Dse - Teatro del sorriso. Stasera a Sarnacunda

14,45 Tgr Leonardo

14,20 Tg3 - Pomeriggio

14,30 Tgr Regione 7

15- Dse - Ambientativo

15,20-17,20 Solo per sport

15,30 Nell'anno di Olimpia

16,40 Pallacanestro: Tgs

17,20 Franco Lauro

17,30 Tgs Dorby

17,30 Schegge

18- Geo. Medusa. Di Ilkka Hamula

18,30 Lassie in: Spedizione archeologica

19,45 BlobCartoon

20,05 Blob. Di tutto di più

Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno

21- Duffy acciappafantasma (1989). Film di animazione. 1° visione tv. Regia di Greg Ford, Terry Lennon

22,15 Il monello (1921). Film. Regia di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin

23,05 C'era una volta Hollywood (1974). Film musicale. Regia di Jack Hays Jr. con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly

1,10 Fuori orario. Cosa (mai) visto

3,10 Blob, replica

3,30 La vita (1941). Film commedia. Regia di Pier Luigi Faraldo con Erzi Simer, Tullio Carminati, Camillo Pilotto, Paola Borboni

Videobox

5,60 Schegge

CANALE 5

8,30 Prima pagina, attualità

8,35 Tutti al college, telefilm

9- Dietro l'angolo, film di Irving Cummings con Shirley Temple, Joan Davis, Charles Farrell, Amanda Duff

La casa nella prateria - I puffi - Tartarughe Ninja

11,30 12, varietà Gerry

12- Tg 5 - Pomeriggio

12,25 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi

13,35 Non è la Rai, varietà

14,05 Forum, attualità

15,15 Agenzia matrimoniale, tuagli con Maria Fiore

15,45 T'amo parlamento, attualità

16- Topo Gigio

I Puffi, cartoni

16,45 Tartarughe Ninja - riscossa, cartoni

17,30 Bim bum bam, varietà per ragazzi

17,30 James Bond Junior, cartoni

18- Ok il prezzo è giusto, quiz con Iva Zanicchi. Regia di Silvio Fari

19- La ruota della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Paola Barale. Regia di Mario Bianchi

20- Tg 5 - Sera

20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani

20,40 Tutti per uno, quiz con Mike Bongiorno, Paola Barale. Regia di Mario Bianchi

22,30 Capodanno con Canale 5, varietà con Paolo Bonolis e la ragazza Non è la Rai

Nini Tirabusolù donna che inventò la mossa, film di Marcello Fondato (Italia, 70), con Monica Vitti, Gastone Moschin

2,30 Programmi non stop

TELE 1

8,30 Rassegna stampa, attualità (replica)

8,35 Ciao ciao mattina e cartoni animati

8,45 Jerry Lewis show, varietà

8,45 Segni particolari genio, telefilm

10,10 Genitori in blue jeans, telefilm

Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione, film. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Mariano Girolami

12,45 Studio aperto, news

13- La bella e la bestia, telefilm

14- Ciao ciao e cartoni animati

16- Un'ondata, magazine

16,05 Il mio amico Ultraman, telefilm

16,35 Twin Clips, conduce Federica Panicucci

17- Gli acciappafantasma

17,30 Mitico Natale, conduce Lina

17,30 James Bond Junior, cartoni

17,55 National lampoon's vacation, film con Chevy Chase, Beverly D'Angelo. Regia di Harold Ramis

19,30 Studio sport, sport

20- Karaoke. show, conduce Fiorello

20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani

20,45 Beverly Hills 90210, telefilm

21,45 Pericolosamente Johnny, film con Michael Keaton, Joe Piscopo, Peter Boyle. Regia di Amy Heckerling

22,30 Capodanno al Moulin Rouge, show condotto da Gigi Andrea

0,10 Super model world, show

2,10 Benny Hill show

4- Jerry Lewis show (r)

5- Segni particolari genio, telefilm (r)

5,30 Il mio amico Ultraman, telefilm (r)

6- Mitico Natale, rubrica (r)

RETE 4

8,30 Telesveglio - La sveglia degli italiani. Tg4 flash: ore 7,30; 8,30; 9,30

La signora e il fantasma, telefilm. La tata e il professore, telefilm. nipoti e un maggiordomo

8,45 Segni particolari genio, telefilm

10- Amore in soffitta, telefilm (1° parte)

10,25 Tg4 flash

10,30 Amore in soffitta, telefilm (2° parte)

11- Che guaio in casa Lambert, telefilm

11,25 Vacanze di... conduce Patrizia Rossetti

13,30 Tg4 news

14- Buon pomeriggio, varietà con Patrizia Rossetti

14,05 Sentieri, soap opera

14,55 Buon pomeriggio

15- La signora e il fantasma, film con Cary Grant, Deborah Kerr, Sidney Sheidan

17,30 Tg4 news

17,40 C'eravamo tanto amanti, show conduce Luca Barbareschi

18- La cena è servita,

Con Baudo al Festival della canzone forse la Marzotto e la Pecci Blunt

Sanremo, le grandi

Il revival di Vandelli, gli scherzi di Ippoliti

ROMA. Secondo tradizione, la macchina spettacolare del Festival di Sanremo si metterà in marcia in ritardo. Al momento l'unica notizia certa riguarda la data della manifestazione che si svolgerà secondo un calendario inconsueto il cui inizio è fissato per il 23 e il 24 febbraio e che prevede una pausa, il 24, per lasciare spazio alla diretta per la partita di calcio tra Italia e Portogallo. Il festival riprenderà giovedì 25, per proseguire venerdì 26 e concludersi il 27.

La formula è ancora tutta da definire: sembra ormai certa la rinuncia alla presenza di partner stranieri per i cantanti in gara. Si lavora comunque all'ipotesi di far partecipare qualche importante vedetta internazionale in coppia con un big italiano, a patto comunque che sia disposta a cantare in italiano. La questione della gara è ancora aperta: «ormai noto che sull'argomento i due produttori esecutivi, la Duep e Adriano Aragozzini, hanno avuto molto da dire. I primi sostengono la necessità di mantenere in vita la formula dell'eliminazione anche per i «big», tornati in auge l'anno scorso, secondo il decisamente contra-



Fiordaliso fra i big in gara

rio a questa ipotesi che trova un sostenitore in Pippo Baudo, indicato da tempo come il più probabile candidato alla conduzione del festival. E' questo il principale ostacolo alla stesura definitiva del regolamento che infatti è ancora in fase di elaborazione.

Per i primi di gennaio sono comunque già state fissate alcune riunioni tra produttori esecutivi e Raiuno delle quali, per forza di cose, dovranno

costituire regolamento, formula e cast. E per ciò che concerne le prime indiscrezioni sul cast, sembra destinato ad essere smentito dalla presenza di «accoppiati». Se sembra ormai tramontata l'idea della coppia formata da Loredana Berté e sua sorella Mimi, Mia Martini, alcune delle più importanti case discografiche hanno proposto coppie come Grazia Di Michele e Rossana Casale, Fiordaliso e Riccardo Fogli, alle quali si aggiunge quella formata da Pupo e Bobby Solo.

Non manca quest'anno lo scontro tra i due «big» del revival formato da componenti dei Camaleonti e dei Dik Dik. Tra i personaggi della nuova generazione che potrebbero essere ammessi al girone big si parla di Biagio Antonacci e Cristiano De André. Infine per la presentazione si è ancora nella fase delle ipotesi: una pure prevede, accanto a Pippo Baudo, la presenza di vip femminili come Donatella Pecci Blunt o Marta Marzotto.

I FILM DI CAPODANNO IN TV

Cena fredda per Rourke

A SINISTRA CON

1982 22,45 Raitre, dur. 105' più spot

Per la serie «Supercinema» questo film «generazionale» di Barry Levinson in stile «Grande freddo» per Mickey Rourke, Steve Guttenberg e Ellen Barkin. Cinque amici, adolescenti malcresciuti, si ritrovano a tavola una serata d'amicizia e allegria.

LA GIOVANE REGINA VITTORIA

1954 20,40 Raiuno, dur. 110'

Storia romanzata dell'amore della Regina Vittoria per il principe Alberto secondo Ernst Marischka. Vittoria un giorno sparisce in cerca di un po' di libertà e conosce un giovane che si spaccia per studente. Qualche ora d'amore, poi bisogna ritornare a Corte, la ragion di stato chiama. La giovanissima Romy Schneider, dopo la principessa Sissy veste i panni della sovrana inglese e incanta tutti.

ST. ELMO'S FIRE

1985 20,30 Italia 1, dur. 120' più spot

Film di Joel Schumacher. E' la storia di sette amici, quattro ragazzi e tre ragazze che appena laureatisi cercano di inserirsi nella società e nell'ambiente del lavoro. Kirby (Smiley) Estevéz, che lavora nel St. Elmo's Bar sogna di diventare avvocato, Bill aspira a diventare sassofonista, Kevin vuole diventare giornalista, Alec il più saggio ed ambizioso vuole entrare nella politica. Jules, una bella ragazza che lavora in un ufficio, diventa l'amante del suo responsabile nella spe-



Romy Schneider è «La giovane Regina Vittoria» su Raiuno

ranza di fare carriera più in fretta, Wendy, figlia di un ricco proprietario di negozi aspira a essere indipendente dal padre mentre Leslie vuole diventare una donna d'affari. Quest'ultima ama, ricambiata, Alec il quale vorrebbe sposarla al più presto, Wendy è innamorata di Billy il quale però è un dongiovanni impensante, mentre Kevin, indifferente alle belle ragazze, fa pensare a tendenze omosessuali.

SOLO MAS

17,55 Italia 1, dur. 90' più spot

Divergente commedia di Steve Miner tratta di satira sociale. Il giovane Mark (Thomas C. Howell) vorrebbe studiare ad Harvard ma il padre gli taglia i viveri. Dopo avere chiesto prestiti a destra e sinistra, il giovanotto ha una brillante idea: si tingerà di nero per poter usufruire di una speciale borsa di studio. Tutta la sua vita subirà un brusco mutamento di rotte: amicizia, conoscenze, amori.

SEGNALIAMO

AVANZI '93

Alle 20,30 su Raitre

Gran festa per il primo dell'anno con la banda di «Avanzi». Intervengono, sotto mentile spoglia, la Sora Lella, Francesca Delleria e Moana Pozzi. Viene istituito un nuovo servizio di «assistenza psicologica»: la chat line dell'avveniente Mariù. Messaggi d'auguri arriveranno da Mia Farrow, Enrico Ghezzi e dal Presidente della Repubblica. L'inseparabile figlia Marianna.

Alle 6,50 su Raiuno

Razzismo e mafia vengono simbolicamente bruciati a «Uno-mattina». La popolare trasmissione di Livia Azzurri e Puccio Corona saluta così l'inizio del '93, l'anno del Mercato Unico Europeo e dell'Europa di Maastricht. Oggi verrà scosso un piccolo mondo nel quale i ragazzi del Movimento Federalista Europeo getteranno simbolicamente i mali che affliggono Italia ed Europa: intolleranza, violenza, corruzione, degrado culturale e ambientale.

Alle 12,15 su Raiuno

Dalla Grande Sala degli Amici della Musica di Vienna per la regia di Brian Large torna puntualmente, nel nome della favolosa famiglia Strauss, l'appuntamento con l'Orchestra del Wiener Philharmoniker e con il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Il Concerto di Capodanno, seguito da centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo, vede sul podio per la prima volta Riccardo Muti.

LA GRANDE SFIDA

Alle 20,40 su Canale 5

Le gare più avvincenti della «Grande sfida» vengono riproposte da Gerry Scotti in una puntata speciale intitolata «meglio di...». In scacchi le evoluzioni degli «Agility dogs», la forzata Janet Marchi, la sfida degli elicotteri radiocomandati e in collegamento esterno Ramona Dell'Abate presenterà il bowling con il suo.

SHOW

Alle 23,15 su Canale 5

Sono ospiti di Maurizio Costanzo Giuliana Lajolo e Arnoldo Turi, in tour con «Care conoscenze, cattive memorie» di Horowitz. Rita Pavone, Mario Magliano, cantante napoletano. Stefano Nosi, cabarettista. Antonello Avallone, Fanny Cadeo, aspirante show girl. Antonella La Penna, 26 anni, senza abitazione. Laura Genghini Giancaterini, 40 anni, che vuole dissottere d'amore.

RIMBATE

Alle 13,35 su Canale 5

Sulutare l'anno nuovo ridendo con i pagliacci di ogni Paese: mondo è l'obiettivo. Claudio Lippi e Carmen Russo nel presentare questo programma pomeridiano destinato ai grandi e ai piccoli, protagonisti le stelle del tendone.

FUORI ORARIO

All'1 su Raitre

Un omaggio al francese Henry Alkan, ultraottantenne direttore della fotografia, a «Fuori orario». Cosa (mai) viste? Alkan racconta la sua esperienza nel cinema d'autore e in particolare nella «Bella e la bestia» di Jean Cocteau, il film che lo lanciò direttore della fotografia appassionato, anticadaverico, inventivo.

I PROGRAMMI A CAPODANNO

ORAUNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 30, 13, 30, 18, 20, 23, 24
6- La straordinaria storia d'Italia. I Longobardi
6,50-10 Unomattina
9,55 Dato Basilica di San Pietro in Roma. Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II per la giornata mondiale per la pace
12- Parole e vita. Speciale
12,15 Concerto di Capodanno, dirige Riccardo Muti

13,55 Telegiornale Uno - minuti di...
14- Giancarlo Magalli. Servizio a domicilio. Speciale Capodanno. La tv porta a porta
15,15 Prove e provini a Seommatellano che...?
15,45 Cronache Italiane. A cura di Melo Frani
16- Per i più piccoli. L'albero azzurro
16,30 Uno ragazzi. Io, Tu il mondo
17,15 Il mondo di... di Gianfranco Scancarello e Mussi Bollini. Regia M. Brigliadori

18,10 Italia. Istruzioni per l'uso
18,15 Italia. Istruzioni per l'uso
18,15 Italia. Istruzioni per l'uso

18,45-20 Ggi Sabini presenta Ci siamo?
20,40 La giovane Regina Vittoria (l'amore) una grande regia, film commedia (1954) Regia di Ernst Marischka. Con Romy Schneider, Adrian Hoven, Magda Schneider
21,15 Caffè
23,15 Italiano
23,30 Mezzanotte e dintorni. Gigi Marzullo

1- I gigli campo, film commedia (1963). Regia di Ralph Nelson. Con Sidney Poitier, Lilla Skala
2,30 Telegiornale Uno - Linea notte (replica)
2,45 Frontiere selvagge, film western (1947) Ray Enright
4,05 Stazioni di servizio, telefilm
Telegiornale Uno - Linea notte (replica)
5,20

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19, 45, 23, 15
6,10 Cuore e batticuore. Telefilm
7- Tom e Jerry. Cartoni
7,20 Piccole e grandi
7,25 La foca bianca
7,50 Per i più piccoli. L'albero azzurro
8,15 Babar. Cartoni animati
8,40 Quando i porcospini diventarono grossi, cartoni
9- Tom e Jerry show, cartoni
9,15 Furia. Telefilm
9,45 Domani si bella (1982)

11,30 Lasseia. Telefilm. Naso freddo cuore caldo
11,55 I fatti vostri. conduce Alberto Castagna
12,30 Tg 2 - Ore tredici
12,30 Tg 2 - Tramontare, a cura di Luciano Onder
14-15,25 Superscopio
14- Segreti per vot. Pomeriggio. Con Antonella Clerici
14,10 Quando si ama. Serie tv
14,40 Santa Barbara. Serie tv
15,25 Il mistero di Bellavista (1985). Film
17,20 Il coraggio di vivere. Di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa

Hunter. Telefilm. Il fratello poliziotto. Con Fred Dryer
19,15
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 I fatti vostri. Piazza Italia di sera. Programma di Michele Guardì e di Marcello Ciompioli. Giovanna Flora, Romy Zampori. Conduce Alberto Castagna. Regia: Michele Guardì

23,25 Appuntamento al cinema
23,45 2010 - L'anno zero (1984). Film fantascienza. Regia di Peter Hyams con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren, Bob Balaban
1,45 I soliti ignoti. In Usa (1984). Film commedia. Regia di Louis Malle con Donald Sutherland, Jack Warden, Sean Penn, Wallace Shawn
3,15 Tg 2 - Notte (replica)
3,30 Tg 2 - Tramontare (replica)
3,50 Il pianoforte (1984). Film drammatico. Regia: Francesco Comencini. Giulia Bosch, François Siener, Giovanna Grifo, Antonio Piovaneli
Videocomic

RAITRE

Telegiornale: 12, 14, 19, 30, 22, 30, 0,35
8,30 Oggi in edicola - Ieri in tv
8,45-14 L'albero azzurro
8,45 Dse: Tortuga. Conduce Piera Rolandi
8,50 TgR Lavoro
7- Dse: Caramella 3
7,30 Dse: Tortuga. Terza pagina
8,30 Dse: Tortuga Doc
Dse: Parlati semplice

11,30 TgR: Il meglio di Bell'Italia
12,15 Dse. Teatro del... Roberto e Marianna. Di Paul Grady. Con Riki Grassilli e Giancarlo Sgorla
13,45 TgR Leonardo
14,20 Tg 3 - Pomeriggio
14,35 Per i vecchi bandiera. film western (1954). Regia: André De Toth. Con: Dolph Scott, Lex Barker
15,55 Schagge
16,15 La parola ai giurati. (1957) Sidney Lumet
17,55 Roma. Ippica: Corsa Tris
18- Geo. Caimania

18,30 Lasseia, telefilm
19,45 BlobCartoon
20,30 I ragazzi presenta Avanzi. Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. Un programma di Giulio Robilotta. Con la collaborazione di Fabio Di Iorio, Corrado Guzzanti, Rauli. Regia di Franco e Rosa

22- Schagge. Su...
22,45 La casa con gli amici. film commedia (1982). Regia di Barry Levinson. Con Mickey Rourke, Steve Guttenberg, Daniel Stern, Timothy Daly, Ellen Barkin
1,05 Fuori orario. Cosa (mai) vista
1,15 Avanzi, replica
2,15 Tg 3 - Nuovo giorno - Edicola (replica)
3,15 Anima in tunno. film drammatico (1941). Regia di Del Torre. Con Gina Falckenberg, Carlo Tamberlani
4,25 Tg 3 - giorno - Edicola (replica)
4,55 Videobox (replica)
5,55 Schagge

CANALE 5

7- Prima pagina, attualità
8,35 Tutti al college
9- Susanna e le Glubbe Rosse, film di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Margaret Lockwood, Randolph Scott
10,30 Alla conquista del West, telefilm
11,30 Ore 12, varietà. Gerry Scotti

13- Tg 5 - Pomeriggio
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità
13,35 Il grande circo della risata, varietà con Uppi e Carmen Russo
15- Benito. Topo Gigio, cartoni
15,30 I Puffi, cartoni
15,45 Gemelli. segno del destino, cartoni
16,50 Elm bum bam, varietà per ragazzi
17,30 James Bond Junior, cartoni

18- Ok il prezzo è giusto, quiz con Iva Zanicchi. Regia di Silvio Fari
18- La ruota della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Paola Barale

20- Tg 5 - Sera
20,25 Striscia la notizia, varietà con Ezio Greggio, Ric. Regia di Riccardo Recchia
20,40 Il meglio di... «La grande sfida», varietà con Gerry Scotti, Ramona Dell'Abate. Regia: Cesare Gili
22,45 I Robinson, «Parli sporchi», telefilm. Con: Cosby, Phyllis Ayers-Allen, Bonet
23,15 Costanzo Show, varietà, tra gli ospiti di questa gli attori Arnoldo Turi e Giuliana Lajolo, l'antista Stefano Nosi e il cantante napoletano Mario Magliano

Nel corso del programma:
24- Tg 5 - Notte
1,30 Striscia la notizia, (replica)
2- Programmi non stop

ITALIA 1

8,20 Rassegna stampa, attualità (replica)
8,30 Ciao ciao mattina e cartoni animati
9,15 Jerry Lewis show
9,45 Segni particolari: genio, telefilm
10,15 Gentili in blue jeans, telefilm
10,45 Buck - Al confini del cielo, film con John Savage, David A. Hess. Regia di Anthony Richmond

12,45 Studio aperto, news
13- La bella e la bestia, telefilm. Vento di morte
14- Ciao ciao e cartoni animati
16- Unomattina, magazine
16,50 Il mio amico Ultraman, telefilm
18,30 Unomattina
18,35 clips, conduce Federica Panicucci
17- Gli acciappamostri
17,30 Mitico Natale, rubrica. Conduce Linus con Vanessa Rossi

17,55 Sout man (Usa, 1986, commedia), film con Thomas C. Howell, Rae Dawn Chong. Regia di Steve Miner

19,30 Studio sport
20- Karaoke, show, conduce Fiorenza
20,30 St. Elmo's (Usa, 1985, commedia), film «Venerdì 14» con Rob Lowe, Emilio Estevez. Regia di Josi Schumacher
22,30 Club Paradise, film con Robin Williams, Peter On'Toole. Regia di Harold Ramis

8,30 Studio aperto, news
8,42 Rassegna stampa
8,59 Meteoro
1,16 Al confini del cielo, film (r)
3- La bella e la bestia, telefilm (replica)
4- Gentili in blue jeans, film (replica)
4,20 Jerry Lewis Show (replica)
5- Segni particolari: genio, telefilm (replica)
5,30 Il mio amico Ultraman, telefilm (replica)
6- Mitico Natale, rubrica (replica)

RETE 4

8,30 Telesveglia - sveglia degli italiani, show condotto da Giorgio Mastrotto e Cristina Grober
8,50 Telesveglia - Fine
10- Amore in soffitta, telefilm (1ª parte)
10,25 Tg4 flash
10,30 Amore in soffitta, telefilm (2ª parte)

11- Che gual in casa Lambert, telefilm
11,25 Vacanze di Natale... a casa. talk-show, conduce Patrizia Rossetti
12,30 Tg 4, news
14- Buon pomeriggio, rubrica Patrizia Rossetti. Compendio
14,05 Sentieri, teleromanzo
14,55 Buon pomeriggio
15- Anastasia, film con Ingrid Bergman, Yul Brynner, regia di Anatole Litvak
17- Buon pomeriggio - Fine
17,30 Tg 4, news

17,40 C'eravamo tanto... show, conduce Luca Barbereschi
18- La cena è servita, gioco quiz, conduce Davide Mengacci

18,55 Tg 4, news
19,30 La famiglia Bradford, telefilm. Il giornalista
20,30 Renzo e Lucia, teleromanzo con Luisa Kulick e Osvaldo Laport
22,30 Rissa di gioia, film con Totò e Anna Magnani. Regia di Mario Monicelli

23,15 Tg 4
8,45 Oroscopo di domani
0,50 Kojak, telefilm
1,50 Agenzia Rockford
2,50 Uno a New York, telefilm
3,30
6- Strega per amore, telefilm
5,30 La famiglia Bradford, telefilm

RADIOUNO

Giornale Radio: 6, 9, 57, 13, 19, 21, 23
6,30 Buon Anno a Radiouno
6,45 Chi sogna chi chi sogna che? Speciale Capodanno con Mina; 10 Santa Messa; 12,01 Buon Anno a Radiouno; 13,20 Alla ricerca dell'italiano perduto; 13,52 diagonza; 14,01 Oggi-giornale; 14,30 Stesera dove; 15 Sportello aperto a Radiouno; «Lei che ci capisce, di... se quanto peggio?»; 18,30 chio; 18,30 Meglio soli o accompagnati?; 19,20 Musicasette; 20,05 Bic a; 21,01 Concerto Sinfonico; 23,09 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RAIDUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 23,30
8,03 Radiodue presenta: 8,46 Un racconto al giorno; 9,07 A video spento; 9,33 Valzer di Capodanno; 9,49 Taglio; 10,31; 10,31 La patata bollente; 10,31 '93 ottimo e abbondante; 12,10 Gr. regione; 12,50 Il signor Bonafantura; 14,15 Programmi regionali; 15 Il libro; 16,15 Giungla; 17 DSE - Help; 18,35 Appassionato; 18,55 Questo è quella; 20,30 Buone Feste; 23,28 Notturno italiano.

RAIDUE

Giornale radio: 7,15; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15
8,30 Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 9 Concerto del mattino; 10,30 Il Purgatorio di Dante; 11,15 Concerto Capodanno; 13,30 Intermesso; 14 Novità in...; 15,15 La Saga di Gilgamesh; 15,45 Alfabeta sonori; 16,45 Palomar; 17,30 Scatola (I); 18,15 Terza pagina; 19,45 Scatola (II); 21 Radiodue suite. Club d'ascolti; 22 Alza il volume; 23,35 Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13, 19, 30, 23, 40
13,30 Sport news, Ig sportivo
14- Cantando sotto la pioggia, film
15,59 Snock, cartoni animati
16,10 Amici mostri
17,10 Gran premio, film
19,25 Tmc Meteoro
19,55 Le favole di «Amici mostri»
20- Maguy, telefilm
20,40 Il mio amico Mac, film
22,35 Tmc Tv, con Fabio Fazio
23,55 Tmc
24- Il giorno più lungo di Scotland Yard, film

PITAGORA

Telegiornale: 13, 20, 21, 55
15,25 Paper moon, film
17,05 Textvision
17,15 Il matrimonio di Orso Bruno, animazione
17,40 Agata
18- Le grandi speranze
19- Il quotidiano
20,30 Tg di polizia 3: tutto da rifare, film
22,15 Tmc
23,30 Per lavoro non salvarmi più la vita, film
Textvision

TELE + 1

13,30 Guerre stellari, film
18,35 Il segreto degli straggi, film di Jean Beaudry
18,15 Star Trek, film
20,30 Donne con la gonna
22,35 Linea mortale, film
8,30 Gromlins 2 - Le strisce, film di Joe Dante
1,20 Star Trek.

Ore 1-4-7-10-13-16-19-22. Quel temerari sulle loro piazze scolastiche scalcinate cartelle, film 12,50 + 3 News

TELE + 2

10-1,45 Speciale «Un anno lungo un giorno»: lo sport del 1992, da gennaio a dicembre. Tennis: tutte le finali. Grande Slam, sci: tutte le madaglie italiane. Olimpiadi, calcio: i finali thrilling del campionato spagnolo, tedesco olandese, volio: le finali della Coppa 1991-'92, basket: Finali Nba. All Star Game di Orlando e l'esordio del Dream team, rugby: test match, superbowl Nfl, hockey ghiaccio finale

VIDEOMUSIC

Vm Giornale Flash: 14,30-15,30-16,30-17,30-18,30
6,30 Corn Flakes
14,35 Live Italia '92
19,30 Vm - Giornale
20,30 Cher live '91, concerto
21,30 John Lennon, concerto
22,30 Lou Reed, concerto
RETE A
Telegiornale: 15-17-18-19-20-21-22-23
17,15 Children time, cartoni
20,30 Felicità, sei, teleromanzo
21,15 Il ritorno di Diana

«La bella e la bestia» Superdisney



La Bella e la Bestia

L'ANTICA fiaba riscritta dalla favolista francese settecentesca Madame Leprince de Beaumont, quell'accoppiamento Bellezza-Monstruosità che ha avuto nel cinema infinite varianti, torna in disegno animato molto carino e divertente, ma non senza difetti: il disegno delle persone umane è banalissimo alla giapponese, l'ambientazione è goffa (molti monsieur, bonjour e Gaston). Invece il disegno degli oggetti antropomorfizzati (candelieri, teiera, orologio, stoviglie, vasi, arredi) è proprio bello; e i due grandi Balletti delle Cose, uno di felicità, l'altro di battaglia, bellissimi.

LA BELLA E LA BESTIA
di Gary Trousdale e Kirk Wise
Usa, 1991

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Centrale, San Marco (Mestre); **TORINO**, Capitol, Olympia 1; **MILANO**, Nuovo Art, Orfeo, Pasquale, Splendor; **GENOVA**, Ariston 2, Orfeo; **BOLOGNA**, Capitol 2, Foscolo, Fulgor, Nosedella 2; **FIRENZE**, Odeon; **ROMA**, Ariston, Capitol, Empire 1 e 2, Golden, Induno, Majestic; **NAPOLI**, Adriano, Ambasciatori, Vittoria; **BARI**, Ambasciatori; **MO**, Abc, King

Drammatico «Il Danno» della passione

Le scene erotiche sono bellissime (appena un poco goffe, come sono sempre nella realtà); è bellissimo il modo in cui Juliette Binoche cambia faccia durante «dopo l'amore»; è bellissima la rabbiosità del desiderio che si sa insaziabile. Dal romanzo di Josephine Hart (Feltrinelli editore) David Hare ha scritto un ottimo copione e Louis Malle ha tratto un film ardente e severo davvero bello: non tanto trasgressivo come «Les amants», il soffio al cuore di «Pretty Baby», quanto commovente e fatale, in cui l'erotismo ha qualcosa di doloroso come fosse visto da un uomo che ha paura della morte. Jeremy Irons, leader politico conservatore inglese di successo, dalla vita famigliare soddisfatta e controllata, viene aggredito dalla passione per la ragazza seducente e funesta che suo figlio sta per sposare e ne diventa l'amante, in segreto, con violenza ineluttabile che porterà alla tragedia. Nulla di triviale né ribaldo: attori magnifici, uno stile ellittico di rara finezza e lucidità, ambientazione eccellente, molta intelligenza anche nell'affrontare un tema assai caro a Malle, le apparenze, il vuoto e il disfaso d'una famiglia della grande borghesia.

IL DANNO
di Louis Malle
Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson, Rupert Graves, Carol; Francia/Inghilterra, 1992

TORINO, Cinema Ambrosio 2, Eliseo, Studio Ritz
MILANO, Ariston, President
GENOVA, Palazzo
BOLOGNA, Capitol 3, Settebelle
ROMA, Alcezar, Fiamma 2, Holiday, Maestro 3
NAPOLI, Filangieri

Commedia «Mamma ho riperso l'aereo»

RIECOLO: oppresso dalla famiglia che vuol fargli passare il Natale in Florida, il ragazzino pigliatutto al botteghino di «Mamma ho riperso l'aereo» si autodirige a New York, tra il Plaza Hotel, i due ladri suoi vecchi nemici e molte avventure. Si misura ancora una volta l'abilità di John Hughes, produttore, sceneggiatore e regista, nato a Chicago, 42 anni, che ha trasformato in America la commedia-con-bambini-per-famiglie: dalla melensaggine al «m» movie, dal convenzionale al catastrofico, «Mamma ho riperso l'aereo» è un'operazione di critica sociale condotta attraverso l'esagerazione comica.

MAMMA HO RIPERSO L'AEREO
di SONO SMARITTO
di Chris Columbus
Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern; Usa, 1992

TRIESTE, Cinema Grattacielo
TORINO, Palazzo 2 (Mestre)
MILANO, Doris, Eliseo
BOLOGNA, Manzoni, Mediolanum
ROMA, Ariston 1, Odeon; **BOLOGNA**, Embassy, Odeon C; **FIRENZE**, Golden, Vittoria; **ROMA**, America, Barberini 1, New York; **NAPOLI**, Alcione; **PALERMO**, Gaudium

«Codice d'onore» per Tom Cruise

CLASSICO dramma processuale, dramma ideologico militare, dramma etico individuale, e per di più Tom Cruise, Jack Nicholson, da una commedia di Aaron Sorkin ispirata a episodio di cronaca, la vicenda d'un giovane avvocato militare incaricato di difendere due marinai accusati d'aver causato la morte d'un compagno: prima è tentato d'accettare una soluzione di compromesso che non infastidisca un comandante, poi convinto anche da Demi Moore che forma con lui il collegio di difesa ad andare sino in fondo e a non accettare uno di quegli abusi «potere così facili nei corpi armati».

CODICE D'ONORE
di Christian De Sica
Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore; Usa, 1992

TORINO, Cinema Eliseo Grande, Nazionale 1
MILANO, Ambasciatori, Maestro
GENOVA, Lux
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Astra
ROMA, Augustus 1, Embassy, Quirinale
NAPOLI, Santa Lucia
BARI, Kursaal Santa Lucia
PALERMO, Jolly

Commedia «Ricky & Barabba» Ricchi e poveri

LA coppia principe-povero, modernamente, borbonicamente, con relativo inversione e commistione dei ruoli, è classico della farsa anche cinematografica: l'idea che il misero sia più libero, più felice e più furbo del ricco è un luogo comune falso e radicato. Eppure, partendo da basi convenzionali così solide, sei sceneggiatori non riusciti a rendere divertente il film cantano sulle avventure a lieto fine, tra Milano e Montecarlo, del vagabondo contento Christian De Sica e dell'industriale fallito Renato Pozzetto. Notevole un'apparizione di Sylvia Koskina vestita da fata, capelli turchini e alto cappello a cono.

RICKY & BARABBA
di Christian De Sica
con Christian De Sica, Renato Pozzetto, Francesca Reggiani, Sylvia Koskina, Franco Fabrizi, Marisa Merlini; Italia, 1992

TRIESTE, Cinema Nazionale 3
TORINO, Cristallo, Lilliput
MILANO, Colosseo Sala Chaplin, Odeon 1
BOLOGNA, Universale 3
GENOVA, Arcobaleno 1
ROMA, Ambasciata, Atlantic, Rouge et Noir
PALERMO, Rouge et Noir

«La storia di Qiu Ju» Leone d'oro

Il geniale Zhang Yi Mou rinuncia allo splendore dei suoi «Lanterne rosse», «Ju Dou», «Sorgo rosso», a favore di un realismo raggiunto anche con i mezzi del documentarista; racconta per la prima volta la storia del presente cinese, tratta dal racconto di Chen Yuanbin «La moglie di Wan va in tribunale» (Theoria editore); ambienta la vicenda in un villaggio di montagna, infagottato in panni contadini la sua stupenda attrice-compagna Gong Li, la altera una gravidanza avanzata. È un film molto bello, politicamente forte, che traccia una mappa inedita della Cina contemporanea in bilico fra tradizioni millenarie, principi politici arcaici e modernità economica selvaggia, che parla di un possibile «aggi» dall'ideologia di massa al rispetto dei diritti individuali. La lotta tenace e faticosa d'una donna che vuole sia punito dalla legge il capo del villaggio che ha gradito con violenza suo marito non intende riconoscere il proprio torto non è soltanto una ricerca quasi eroica di giustizia: esprime anche il desiderio di affermarsi persona autonoma e rispettata, la voglia d'uscire dal proprio chiuso universo rurale. Gong Li, bravissima.

LA STORIA DI QIU JU
di Zhang Yi Mou
con Gong Li, Lei Losheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun; Cina, 1992

VENEZIA, Cinema Dante (Mestre)
TORINO, Olympia 2
MILANO, Anteo
BOLOGNA, Corallo 1
GENOVA, Roma d'Esse
FIRENZE, Fiamma Atoll
ROMA, Quirinale
NAPOLI, Academy Astra; **BARI**, Esadra (solo oggi), Splendor (da domani); **PALERMO**, Nazionale

«Guardia del corpo» Kevin Costner



Whitney Houston e Kevin Costner

SCRITTA diciassette anni fa da Lawrence Kasdan, il regista de «Il grande freddo» di «Turista per ambiente» nel mondo di Hollywood e anche durante la notte degli Oscar, accompagnata da belle canzoni cantate da Whitney Houston e da altri, è la storia del rapporto tra una pop star caotica e un uomo d'ordine, l'ex agente dei servizi segreti Kevin Costner, guardia del corpo di prim'ordine incaricato di proteggerla (in particolare da un fan maniaco e da un killer minaccioso) e di garantirle sicurezza. Il film banale e privo di ritmo è riuscito, e la faccia di Costner pare sempre più sodo.

GUARDIA DEL CORPO
di Mick Jackson
con Kevin Costner, Whitney Houston; Usa, 1992

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
VENEZIA, Excelsior (Mestre)
ROMA, Empire, Fiamma, Reposi
MILANO, Arcobaleno, Excelsior
BOLOGNA, Olympia
GENOVA, Imperiale, Nosedella 1, Odeon A; **FIRENZE**, Astra 2, Manzoni; **ROMA**, Adriano, Maestro 4, Regio, Ritz, Rivoli; **NAPOLI**, Accademia, Fiorini, La Perla; **BARI**, Orfeo; **PALERMO**, Fiamma, Igela Lido

Commedia «Jackpot» Celentano giardiniere

COME un Bertoldo Anni Novanta, Adriano Celentano recita anche qui il suo personaggio prediletto, il somplottetto popolano saggio e umoristico, capace di vedere con occhi limpidi le follie del mondo contemporaneo e d'impartire riequilibranti insegnamenti morali. Giardiniere, lavora in una ricca villa la cui proprietaria Carol Baker, vergliarda d'aspetto giovanile, ha finanziato la ricerca scientifica d'un farmaco in grado di fermare il tempo, di sconfiggere la vecchiaia. La ricerca è condotta da un gruppo di bambini sapienti, con successo: lo Juveniti trasforma in ragazzo anche la nonna del più geniale dei piccini prodigio. Se l'utopia dei vecchissimi è quella d'essere giovani per sempre, l'utopia dei giovanissimi è quella di prendere il potere, almeno di creare un virtuale universo alternativo ideale governato da bambini. Naturalmente tutt'e due le utopie si rivelano rovinose: per fortuna che c'è l'Adriano ultratraguante, che con la sua etica della banalità rimette le cose a posto. Raccontata in forma di fiaba tecnologica, realizzata con un cast tecnico eccellente, molto accurato, stilisticamente il film è sconcertante ma originale.

JACKPOT
di Mario Orlini
con Adriano Celentano, Kate Vernon, William Menninger, Carol Baker, Christopher Lee; Italia, 1992

TORINO, Cinema Adua 200
MILANO, Odeon 6
ROMA, Esperia

Avventuroso «L'ultimo dei Mohicani»



Daniel Day-Lewis

COSE entusiasmanti: il modo veloce, leggero, urgente, violento in cui Daniel Day-Lewis corre nella foresta; il modo in cui i capelli lunghi gli volano intorno alla faccia; la finezza eloquente di questo attore inglese bravo e bello, capace d'inglesi e di corpo quanto ce ne pare. L'avventura scritta da J. Fenimore Cooper nel 1826, trasformata molte volte in film, ambientata nel 1757 della guerra franco-inglese per il possesso dell'America, acquista qui un tocco in più, ecologico e filopellerossa, perde i soliti indiani che parlano come i neri «Eia col vento: lo circondare francis, prendo sue spalle, lui cade in mia mortale trappola».

L'ULTIMO DEI MOHICANI
di Michael Mann
con Daniel Day-Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means, Eric Schweig, Patricia Chereau; Usa, 1992

TRIESTE, Cinema Mignon, Nazionale 2
VENEZIA, Ritz, Corso (Mestre)
TORINO, Ambrosio 1, Ideal; **MILANO**, Corso, Plinius; **GENOVA**, Ariston; **BOLOGNA**, Manzoni; **FIRENZE**, Ariston; **ROMA**, Capriccio, Cola; **RIETI**, Madison 1; **Messico** 1; **Universale**; **NAPOLI**, Palmes; **BARI**, Galleria; **PALERMO**, Nazionale

Commedia «Al Lupo Al Lupo» Carlo Verdone

Si ritrovano uniti due fratelli: una sorella che si frequentano poco; il dotto pianista e concertista Sergio Rubini, il cialtronesco disc-jockey Carlo Verdone, la borghese moglie scontata e adultera Francesca Neri. Il loro padre amato e essasperante, uno scultore famoso, è scomparso: per una volta insieme, i figli cominciano a cercarlo innanzi tutto viaggiando in Toscana tra l'una e l'altra casa di famiglia dove sono nati bambini, al mare e in campagna. Risorgono le memorie d'infanzia, rinasce la rivalità tra i due fratelli e la loro solidarietà maschile rispetto alla sorella, riemerge la figura della madre, morta detestando il padre traditore (un regista che se ne frega di tutti). I tre si parlano, litigano, si conoscono un poco, si disprezzano meno, e alla fine trovano il padre: celebrato, fuggendo la propria celebrità e il peso degli affetti, ha fatto un viaggio per salutare i luoghi della vita ormai trascorsi, per amare senza essere moro. Verdone disc-jockey, con un cappello da mago e un mantello stellato, è irresistibile. Verdone regista è intelligente e delicato. Il film ha zone inerti e nella parte finale sembra girare a vuoto su se stesso.

AL LUPO AL LUPO
di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Sergio Rubini, Francesca Neri; Italia, 1992

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
VENEZIA, Corsino (Mestre)
TORINO, Alecchino
MILANO, Astra, Metropol
BOLOGNA, Augustus
GENOVA, Medica Palace, Moderno; **FIRENZE**, Gambirini; **ROMA**, Archimede, Astra, Clak, Eurclina, Europa, Gregory, Metropolitan, Paris; **NAPOLI**, Empire, Plaza; **BARI**, Armerise; **PALERMO**, Metropolitan

Commedia «Puerto Escondido» di Salvatores



Bisio con Abatantuono e la Golino

PER cominciare a vivere dopo la prima perdita tutto ha scritto Castaneda: il soddisfatto dirigente di banca milanese Diego Abatantuono si è a dover abbandonare la sua vita, a fuggire Messico e a sperimentare, spogliato di tutto quanto possedeva, l'esistenza da poveri nel Sud del mondo. La fuga resta tema di Salvatores in quest'opera di transizione dai passati percorsi generazionali di «Marrakech Express», «Turnè», «Mediterraneo» al futuro «Suda». Ispirato al romanzo di Pino Cacucci (Interni Giallo editore), a volte un po' ovvio, a volte anche stante, il film suscita simpatia, affetto, il piacere anche malinconico di riconoscersi.

PUERTO ESCONDIDO
di Gabriele Salvatores
con Diego Abatantuono, Claudio Bisio, Valeria Golino; Italia, 1992

TRIESTE, Cinema Ariston; **ZIA**, Olympia, Palazzo 1 (Mestre); **TORINO**, Adua 400, Eliseo Blu, Romano; **MILANO**, Arcobaleno, Colosseo; **BOLOGNA**, Mignon, Odeon 2; **GENOVA**, Universale 2; **BOLOGNA**, Arno; **FIRENZE**, 2, Giardino, Marconi; **ROMA**, Excelsior, Fiamma 1, King, Maestro 2; **NAPOLI**, Abadri, President; **Odeon**; **PALERMO**, Alecchino

Fantastico «Orlando» né uomo né donna

TRATTO dal «saggio» scritto da Virginia Woolf nel 1928 e dedicato amorosamente all'amica Vita Sackville-West, questo film incantevole mette in scena contemporanea il tempo storico (300 anni), il tempo della vita individuale (anni), il tempo della narrazione (è una metafora dell'Inghilterra nel suo mutarsi sociale e culturale). Orlando, giovane gentiluomo seicentesco favorito della regina, attraversando il tempo sino al nostro presente cambia sesso, diventando donna per non dover uccidere né essere ucciso in guerra; s'innamora di ragazze e ragazzi, impara a praticare la poesia, l'amore, la politica, la società, l'eros, la solitudine: «Due persone. Nessuna differenza. Soltanto il sesso è diverso». Recitato magnificamente da Tilda Swinton della faccia ammaliante, ben fatto, bellissimo veduto anche per via della fotografia raffinata di Alexei Rodionov e dei costumi perfetti di Sandy Powell, primo film singolarmente maturo diretto da Sally Potter, una regista inglese quarantatreenne con esperienze televisive, «Orlando» ha un lieto fine contemporaneo: l'eroe-eroina raggiunge l'appagata serenità di chi non si sente uomo né donna: una persona.

ORLANDO
di Sally Potter
Tilda Swinton, Billy Zane, Lolita Chateaub, Charlotte Valandrey, Quentin Crisp; Inghilterra/Italia/Francia, 1992

TORINO, Cinema Massimo 1
MILANO, Eliseo
BOLOGNA, 9
ROMA, Mignon, Nuova Sacher

Commedia «La morte ti fa bella»



Meryl Streep, Willis e Goldie Hawn

ROBERT Zemeckis, regista della serie «Ritorno al futuro» e di «Chi ha incassato Roger Rabbit?», è geniale sperimentatore (nell'uso irrealistico del cinema, nella delle possibilità del mezzo cinematografico) anche in questa commedia gotica originale a volte sgradevole. Il patto sottoscritto da Meryl Streep e Goldie Hawn con la strega Isabella Rossellini per guadagnarsi l'eterna giovinezza diventa l'analisi d'una molteplicità corporea condotta con effetti speciali strepitosi, il racconto di diventare fisico da disegno animato, un gioco anti-hollywoodiano bravamente affrontato dalle attrici.

LA MORTE TI FA BELLA
di Robert Zemeckis
con Meryl Streep, Goldie Hawn, Bruce Willis, Isabella Rossellini; Usa, 1992

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
TORINO, Charlie Chaplin 1, Vittoria
MILANO, Cavour, Nuovo Orsichidea
BOLOGNA, Universale 1
GENOVA, Capitol 1, Nuovo Splendor
FIRENZE, Flora Atoll B, Principe Azzurro
ROMA, Admiral, Etoile
NAPOLI, America Hall, Fiamma
BARI, Esadra (da domani)

«Sognando la California» in quattro

Si ride, il racconto è sconvolto e piacevole, il turpiloquio inevitabile non è veicolo di troppa volgarità né di rozzezze eccessive, gli attori bravi affiatati e hanno l'aria di divertirsi a stare insieme. Come in un film di Monicelli («Amici miei»), di Avati, di Salvatores, di Verdone, oppure come in analoghe commedie americane e francesi, quattro amici, un tempo compagni d'università, si ritrovano quindici anni dopo la laurea in medicina: tra divertimento, nostalgia, ricordi, sfumature malinconiche, scherzi, si scopre che del quattro ha dimenticato il vecchio sogno irrealizzato d'un viaggio in California, che tutti e quattro in grado di per realizzarlo abbastanza voglia, energia e faccia tosta nel raccontare bugie alle mogli. Il film è racconto di questo viaggio di dodici giorni fatto in una povertà da adolescenti (l'unico ricco che avrebbe potuto usare le proprie carte di credito le ha dimenticate a casa), in un confronto di diversi temperamenti e di differenti culture regionali (uno è romano, uno milanese, uno emiliano, uno siciliano); per capire alla fine che l'importante, più del viaggio, è saper continuare a sognare, la California è tutto il resto.

SOGNANDO LA CALIFORNIA
di Carlo Vanzina
con Massimo Boldi, Nino Frassica, Maurizio Ferini, Antonello Fassari; Italia, 1992

VENEZIA, Cinema Mignon (Mestre)
TORINO, Faro, Lux
MILANO, Apollo, Tiffany
BOLOGNA, Grattacielo
GENOVA, Ariston
FIRENZE, Adriano; **ROMA**, Academy Hall, Barberini 2, Eclisse; **NAPOLI**, Arcobaleno, Alecchino; **BARI**, Royal; **PALERMO**, Ariston, Rivoli

ANNO NUOVO, VITA NUOVA.

[illegible]

La vita
Auchan



forze manifatturiero per beni di consumo e materiali, calcolati al valore del dollaro nel 1982, variazioni negli ordinativi giunti in porto e massa monetaria. Dopo la pubblicazione di questo dato, il dollaro ha registrato un lieve ribasso sulla controparte tedesca, passando a 1.6154 e a 1.6145 marchi. Ma si tratta degli operatori, di un consolidamento dopo il forte balzo verso l'alto messo a segno martedì.



vendite di mainframe e, allo stesso tempo, permettere al gruppo Usa di uscire dalla più grave crisi accusata nei suoi 78 anni di storia. In base all'accordo, che l'Ibm ha firmato attraverso la controllata Integrated systems solution corp., l'Ibg Usa assumerà 1450 dipendenti del costruttore aeronautico. Il colosso informatico filo è aggiudicato la commessa battendo sul filo di lana molti concorrenti tra i quali l'Electron data systems del gruppo GM.

Giovvedì 31 Dicembre 1992 27 ..

Ma le privatizzazioni marciano a singhiozzo. Misteri sul piano varato ieri

L'Eni cederà pezzi di Agip e Snam

E il Tesoro venderà la Comit solo dopo il Credit



Giallo sull'identificazione

Le versioni disponibili di vari-
tutte. Amato ha dichiarato
nel corso di una conferenza stampa
che il piano è approvato e che il
ministro del Tesoro Piero Berucci
vicino alla dc, deve ritoccarlo in
base alle indicazioni del parla-
mento. In effetti la delibera del

CREDITO ITALIANO. Si
venderà dell'intera quota Iri.

Roberto Ippolito

I ministri Barucci (Tesoro) e Guarino (Industria) sulle cessioni dovranno decidere assieme.



Borsa, delusa, aspetta la Befana

Il governo rinvia gli incentivi e gela Piazza Affari

zione si è avuta. E a poco servono, per risollevar l'umore degli uomini della Borsa, le rassicurazioni del governo. Nessun ripensamento: «C'erano dei problemi tecnici che Goria ha evidenziato e non si è potuti arrivare a una decisione», ha

Il 41% del Fiat a Sicind

spiegato ■ ministro Fontana. Insomma, i provvedimenti per ■ Borsa saranno discussi ■ vati al più presto e i fondi pensione potrebbero anche arrivare con i regali della Befana. Ma la doccetta fredda, inutile negarlo, c'è stata. E così, il 1992 si

chiude con le parole chiarissime di Enzo Berlanda, presidente della Consob: «Un anno da dimenticare visto che l'indice dei prezzi ha perso più degli altri Paesi e il volume delle negoziazioni è stato . In numeri, finora, la  perdita bors-

Tutti a sperare nel '93. Ma
intanto come reagiranno di
fronte all'ennesimo rinvio delle

IL MONDO DELLE POLTRONE

E' stata conclusa in meno di due mesi un'operazione che, per alcuni casi, si trascinava senza esito da più di un ventennio

Sulle banche il governo ha fatto tombola

Tra le ultime 33 nomine anche Ghidini, movimento consumatori

In realtà - come dice lo stesso Ghidini - l'attività di difesa dei consumatori (che lo portò tra l'altro nel 1981 ad avviare le prime campagne poi sfociate nella recente legge sulla trasparenza bancaria) è un hobby civile che coltiva da 25 anni: Ghidini è infatti professore ordinario di diritto commerciale all'università di Pavia, avvocato e consigliere d'amministrazione di diversi istituti bancari tra cui la Popolare di Milano, la sezione di credito cinematografico della Eni e l'Istituto

Ecco, per concludere, le nomine approvate ieri: Cassa di risparmio della provincia dell'Agulla Giovanni Ciccone (vicepresidente); Cassa di risparmio della provincia di Chieti: Giustino Batti

stella (presidente); ed Isidoro Mariani (vicepresidente); Cassa di risparmio della provincia ■ Macerata: Giorgio Pagnanelli (presidente); ed Andrea Valentini (vicepresidente); Cassa di risparmio di Teramo: Carlo Chirico (vicepresidente); Cassa di risparmio di Carpi: Giuliana Gualdi (vicepresidente); Cassa di risparmio di Cento: Gianni Fava (vicepresidente); Cassa di risparmio di Cuneo: ■■■ Caramelli (vicepresidente); Cassa di risparmio ■ Fabriana Cupramontana: Mario Giampalati (vicepresidente); Cassa di risparmio di Fano: Romolo Fucili (vicepresidente); Cassa di risparmio di Jesi: Luigi Piralisti (presidente); Cassa di risparmio ■ Livorno: Ippolito Musetti (presidente) ed Ernesto Laviassa (vicepresidente); Ente ■■■ risparmio ■ Loreto: Pietru Crucianelli (vicepresidente); Cassa di risparmio di Perugia: Agostino Silvani (vicepresidente); Ente cassa di risparmio di ■■■ Minato: Foresti



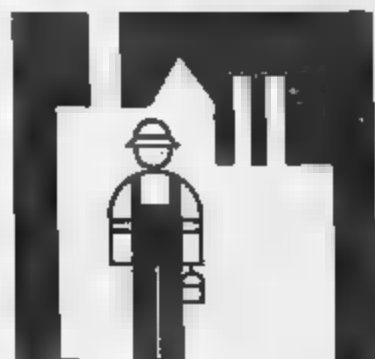
Giuliano
Ghidini
e (a fianco)
Giuseppe
Di Vagno

Mostardini (presidente) ed Amerigo Cheli (vicepresidente); Casa ■ risparmio di Savignano; Giovanni Rabbia (vicepresidente); Casa di risparmio di Spoleto; Filippo De Marchis (vicepresidente); Casa di risparmio di Tortona; Carlo Boggio Sola (presidente); Casa di risparmio di Terni ■ Narni; Vittorio Gaiassi (presidente) e Carlo Armati (vicepresidente); Casa di risparmio di Trento e Rovereto; Giovanni Pegorotti (presidente) e Paolo Stefanelli (vi-

copresidente); Cassa ■ risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona: Giuseppe Bruni (vicepresidente); Ente cassa di risparmio della provincia di Viterbo: Rodolfo Parenti (vicepresidente); Banca del Monte di Lombardia: Gustavo Ghidini (presidente) e Silvio Beretta (vicepresidente); Banca del ■ di Lucca: Carlo Milanti (presidente) e Fabio Mazzoni (vicepresidente); Banca del ■ te di Lugo: Stefano Zamagni (presidente).

E adesso, marcia indietro. Chissà: già ieri a frenare gli entusiasmi per egravi fiscali e incentivi c'era stata la delusione per i mancati adeguamenti delle tariffe telefoniche che hanno fatto frangere (-4,2%) la Sip. Oggi si vedrà se conterà di più l'ennesimo rinvio o l'ultima sulle privatizzazioni: le vendite della parte industriale dell'Enel, Sme e il quotazione Snam. Arip.

1000



Emergenza occupazione: stanziati 2350 miliardi per le aree colpite dalla crisi

Piano choc per dare lavoro ai giovani

Salario d'ingresso, stages, prestazioni in «affitto»

ROMA. Dalle intenzioni ai fatti. Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri mattina, ha approvato il decreto legge sull'occupazione (costituito da 15 articoli), sostanzialmente nei termini che l'altro ieri erano stati fissati in sede di riunione interministeriale. I contenuti del provvedimento sono stati esposti ai giornalisti dal ministro del Lavoro Nino Cristofori. Una serie di incentivi viene fornita a chi assumerà lavoratori disoccupati, in mobilità o in prima occupazione.

Salario d'ingresso. La novità di maggior rilievo rispetto alla bozza di accordo dell'altro ieri, riguarda l'istituto del «salario d'ingresso». Nella bozza iniziale si prevedeva per i giovani neassunti l'80% dello stipendio per il primo anno e il 90% per il secondo. Queste quote ora sono state ridotte di dieci punti percentuali passando, rispettivamente, al 70% e al 80%. Il contratto però è a tempo indeterminato.

Contratto di inserimento. Oltre al salario d'ingresso, il decreto prevede i «contratti di inserimento», in base ai quali saranno possibili assunzioni a tempo determinato da 6 a 12 mesi con sgravi fiscali per il datore di lavoro che saranno del 15% per la durata del contratto e, se il lavoratore all'assunzione, raggiungeranno il 70%. Il decreto prevede anche la possibilità di svolgere stages aziendali, da tre settimane a tre mesi, per giovani in cerca di prima occupazione.

Lavoro interinale. Per quanto riguarda il contestato «lavoro interinale», cioè in affitto, il ministro Cristofori ha chiarito le modalità attraverso cui queste possibilità potranno esprimersi: il lavoratore verrà assunto da una agenzia (per esempio una cooperativa) che cercherà sul mercato aziende a cui «affittare» il dipendente per un determinato periodo.

Altro incentivo: la agricoltura sarà possibile ricorrere alla chiamata nominativa.

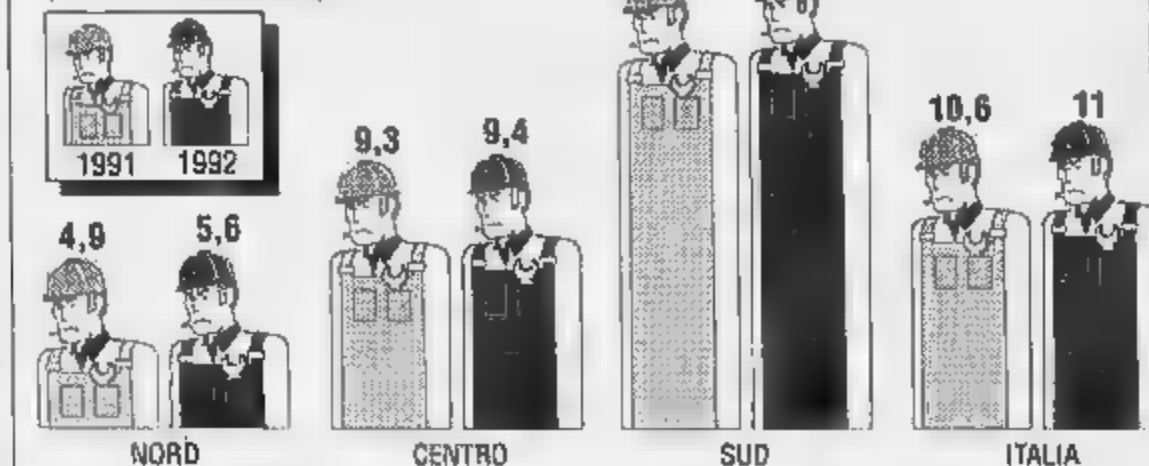
Opere pubbliche. Entro i primi mesi del '93 saranno pagati i debiti dello Stato nei confronti delle imprese edili, per una somma di 10 mila miliardi. Il decreto contiene inoltre un piano di manutenzione dei corsi d'acqua e dei relativi habitat, per cui è stata stanziata la somma di 750 miliardi già disponibili presso il ministero dei Lavori pubblici.

I soldi. L'obiettivo del governo, ha detto Cristofori, è di «impedire una ulteriore caduta dei livelli occupazionali» per fare fronte a questa situazione ha stanziato per l'intero «piano occupazionale» la somma di 2350 miliardi, così distribuiti: 1850 miliardi Fondo nazionale per l'occupazione, affidato ad una task force di esperti coordinata da Giampaolo Borghini. 500 (invece dei previsti) andranno alla Gepi per interventi di riconversione industriale e di industrializzazione in aree particolarmente colpite dalla congiuntura, sia a Nord sia a Sud; questi interventi saranno concordati con il team di Borghini. Sempre alla Gepi andranno 25 miliardi per interventi mirati «a carattere straordinario» in Sicilia. L'agricoltura sarà aiutata attraverso un rifinanziamento della legge Marcora, pari a 75 miliardi. Cento miliardi andranno all'Artigianocassa.

Nel fondo per l'occupazione confluiranno i contributi della Cee. Inoltre presso il Mediocredito sarà depositato un fondo speciale di 10 miliardi come capitale a rischio destinato alle piccole e medie imprese. Allo Stato 1500 lavoratori. Il Consiglio dei ministri ha anche approvato il decreto che stabilisce il passaggio di 1500 lavoratori a aziende private (di cui 1000 della Olivetti) alla pubblica amministrazione. Oltre all'azienda di Ivrea, il provvedimento riguarda la Federsensori e il gruppo Enichem.



L'ITALIA DEI DISOCCUPATI (IN % DELLA FORZA LAVORO)



Appalti, arriva il rigore

«Trasparenza» nelle opere pubbliche

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge quadro sulle opere pubbliche. Si tratta di una vera e propria svolta storica per la realizzazione di opere pubbliche che ora potranno avere certezze e trasparenza.

Amato ha elogiato, definendolo «segno molto positivo», l'approvazione del disegno di legge, presentato dal ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni, che poggia su alcuni pilastri fra i quali concorrenza tra le imprese, maggior rigore nelle trattative private e nelle concessioni, separazione netta tra progettista ed esecutore delle opere, tempi certi e costi determinati per la realizzazione.

E' prevista anche l'istituzione di autorità per la vigilanza, la riforma del consiglio superiore dei lavori pubblici e una modifica delle norme sull'albo nazionale dei costruttori.

Merloni ha detto di «particolarmente soddisfatto per l'approvazione del disegno di legge

sugli appalti pubblici: «Mi auguro ora - ha commentato il ministro - che l'iter parlamentare sia rapido. Indagini giudiziarie degli ultimi tempi hanno dimostrato che proprio nel settore degli appalti si sono verificati i casi clamorosi di degenerazione del sistema e di sperpero del denaro pubblico».

«La nuova legge consente - ha aggiunto il ministro - una razionalizzazione della normativa che regola l'intera materia degli appalti, rendendo più difficili gli abusi e adeguando la nostra legislazione alle direttive comunitarie. E' indispensabile fare presto perché le opere pubbliche sono componente fondamentale, anzi la condizione dello sviluppo economico».

Ancora in tema di appalti c'è da registrare la protesta degli architetti di Palermo contro la riforma, approvata dall'Assemblea siciliana il 23 dicembre, che, dicono i professionisti, «presenta aspetti di manifesta violazione costituzionale».

Tutto riserva dal sindacato

Cisl e Uil: «Va bene ma...»

Bertinotti (Cgil): «E' sbagliato»

ROMA. I giudizi dei sindacati coprono un arco vasto che va dalla «moderata soddisfazione» (Morese, numero 2 della Cisl) a «provvedimenti insufficienti» (Del Turco, numero 2 della Cgil), dal definitivo «sbagliato» Bertinotti, leader «Espresso» sindacale a Lotito (Uil) che parla di un «complesso» provvedimento che contiene atti doverosi ma anche inutili perdite. Al di là delle dichiarazioni «a caldo», c'è una differenza di fondo tra Cisl e Uil, da un lato, e la Cgil. Per il primo il piano del governo potrebbe andare bene ma ad una condizione, che sia il primo passo di una serie di interventi a difesa dei posti di lavoro e per il rilancio dell'attività produttiva. Secondo Ottaviano Del Turco, invece, misure insufficienti che hanno però un merito: mettere al bando di questo fine d'anno terribile il problema del Paese - cioè la crisi del sistema industriale e le conseguenti cadute di tutte le attività economiche e dei livelli occupazionali. «C'è solo da augurarsi - ha aggiunto - che queste misure rappresentino una sorta di ordine del giorno per il '93».

«Certo - ha detto il segretario generale Uil, Pietro Larizza - se dovessimo considerare i 1.650 miliardi stanziati, in rapporto ai disoccupati che ci sono e quelli che rischiano di esserci, allora dovremmo dire che è inadeguato. Si tratta di un tentativo per arginare i danni che si stanno manifestando, ma non ancora un piano in grado di invertire la tendenza». Per Larizza «è necessario perdere tempo e puntare con convinzione allo sviluppo, a sostenere la

produzione e il sistema delle infrastrutture». Anche secondo Raffaele Morese il piano del governo «può essere considerato il primo passo per dare un senso anticiclico alle tendenze congiunturali. E' per quello che riguarda l'attivazione della domanda pubblica - ha aggiunto - sarebbe opportuno dare vita ad uno staff presso Palazzo Chigi per il suo coordinamento. Ma questo, da solo, non può bastare: è necessario un ulteriore calo dei tassi di interesse sulle rendite dei titoli di stato e di quelli bancari. Più il giudizio del segretario confederale Cgil, Colferati: «Il piano è inadeguato mentre la priorità che il governo deve perseguire è quella di definire un quadro corretto di politica per lo sviluppo della quale non c'è traccia nella legge finanziaria del '93». Ma ancor più duro quello di Fausto Bertinotti, leader della minoranza Cgil, che definisce il piano «grave ed inefficace», i suoi effetti «un'ulteriore destrutturazione del lavoro» e «irrisolvibile le risorse stanziata». Il governo, sostiene, non solo ha ignorato la contestazione della Cgil all'introduzione del rapporto interinale, ma ha ulteriormente peggiorato le sue proposte istituendo il salario d'ingresso. «Questo punto - ironizza - per entrare nel mercato del lavoro bisognerebbe o perdere dei diritti, o perdere del salario, o perdere entrambi». Più tenera la Cisl che parla di «una clamorosa presa in giro per centinaia di migliaia di lavoratori in ciga in lista di mobilità».

Francesco Bullo

Anticipati gli effetti previsti dagli esperti sull'occupazione

Partita la nuova Europa

In quattro anni due milioni di posti

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Il conto alla rovescia è quasi finito, a mezzanotte nasce la nuova Europa. Ma per dei benefici che si sperano dal grande mercato unico europeo, rivela uno studio della Commissione Cee, sono già stati raccolti in anticipo nel corso degli ultimi cinque anni. E' alla prospettiva dell'Europa senza frontiere, dice Bruxelles, che si deve attribuire - fra il 1980 e il 1992 - la creazione di quasi due milioni di posti di lavoro, conseguenza diretta della crescita economica che è stata, limitatamente agli effetti della nuova Cee in gestione, del 3,5%.

L'assaggio non è stato male; e anche se inevitabilmente si tradurrà nei prossimi anni in uno slancio di crescita inferiore al previsto, è incoraggiante nelle attuali difficoltà economiche che la nuova Cee sia già riuscita a dare prova anticipata dell'effetto volano che avrà il mercato unico. Tale effetto era stato previsto nel 1988 dal Rapporto Cecchini dal nome di Paolo Cecchini, economista e funzionario Cee, autore di un quadro (6 mila pagine) di previsioni sul mercato interno. Cecchini aveva additato il «costo della non Europa», e le conseguenze i vantaggi del mercato unico, partendo dall'ipotesi che tutte le misure fossero adottate contemporaneamente, il 1° gennaio 1993. Ma molte sono state attuate gradualmente, nel corso degli anni, ed è questo l'assaggio anticipato - e inaspettato - che rallegra Bruxelles.

Il rapporto confidenziale della Commissione Cee - si chiama, casualmente, «Post-Cecchini» - sottolinea che molte aziende si sono mosse senza attendere il 1993; che con

A CONTI FATTI

Secondo il rapporto Cecchini 1988, la crescita economica dovuta all'attuazione del mercato unico avrebbe dovuto essere la seguente:

1993	1,1%
1994	0,9%
1995	0,5%
1996	0,5%
1997	0,3%

Secondo i dati della Commissione Cee, invece, l'effetto '93-92 è già fatto sentire nella seguente misura:

1988	1,2%
1989	1,3%
1990	0,6%
1991	0,2%
1992	0,2%

rie fusioni e acquisizioni fra il 1988 e il 1989 il mondo industriale e finanziario ha contribuito al successo della nuova Europa (le fusioni transfrontaliere sono aumentate, fra il 1985 e il 1989, del 700%). Risultato: una spinta alla crescita europea passata, in quel momento di espansione, quasi inosservata.

Oggi si quantifica quell'impulso: 2,5% in due anni. Successivamente gli effetti positivi del mercato unico in costruzione si sono confusi con le conseguenze dell'unificazione tedesca, quindi è difficile valutare l'impatto nel 1990. L'assaggio è continuato anche durante

le prime avvisaglie di stanchezza e poi del 1991 quanto per il 1992.

Il Rapporto Cecchini, compilato attraverso una ciclopica indagine di 11 mila aziende di tutti i Paesi Cee, aveva concluso che i costi diretti e quelli amministrativi degli dogani ammontano all'1,8% dei beni commercializzati; che le barriere tecniche costano alle aziende quasi un altro 2%; che deregulation e concorrenza porteranno a una riduzione di costi e prezzi del 10-20% nel settore dei servizi, che smantellamento dei monopoli, l'integrazione del mercato e lo sfruttamento delle economie di scala frutteranno alla Cee un vantaggio annuo quantificabile in 170-250 miliardi di Ecu, qualcosa fra i 280 e i 420 mila miliardi di lire.

Quello stesso rapporto indicava chiaramente la tabella della crescita economica che l'Europa senza frontiere avrebbe determinato: l'1,2% nel primo anno, lo 0,9 nel 1994 e poi, negli anni successivi, 0,5, ancora 0,5 e poi 0,3. Due terzi di quella manna sono arrivati in anticipo; e anche la crescita dei posti di lavoro - 1,8 milioni - ha già raggiunto i livelli previsti da Cecchini.

La spinta si è già esaurita? Non proprio, dicono a palazzo Brézel: il primo semestre del '93 sarà un periodo di vacche magre, e nella seconda metà la ripresa - se ci sarà - non sarà delle più sconvolgenti; ma l'anno seguente taluno delle settori del mercato unico, in particolare i settori bancario e assicurativo, potrebbero creare una spinta oggi difficile da calcolare.

Fabio Galvino

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1993 e termina il 1° gennaio 2003.
- L'interesse lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 4 gennaio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (8 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano

L'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, a norma dell'art. 7 della legge 02.08.72, n. 14, rende noto che sarà indetta la licitazione privata per l'asporto dei seguenti lavori di costruzione da realizzare ai sensi delle leggi provinciali in vigore nella Provincia Autonoma di Bolzano:

Egme, 15 alloggi, importo a base d'asta L. 1.092.336.000, finanziamento L.P. 20.08.72, n. 15, art. 25/A.

L'appalto di cui sopra comprenderà le opere da esecuzione ad affitti, istruzione, tabacchi, assicurazione, pittoresco, elettricità, pavimenti, tetti e sistemazioni interni. La licitazione privata di cui l'istituto si è nel modo previsto dall'art. 1, l. 10, d) della legge 02.08.72, n. 14.

Le imprese che hanno interesse a concorrere possono chiedere di essere invitate, purché iscritte all'Abo Nazionale dei Costruttori (cat. 2) per un importo che le abiliti all'aggiudicazione.

A tal fine dovranno mettere a domanda d'invito all'istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, via Orzio 14, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica", fornendo tutte le dichiarazioni elencate all'art. 10 comma 2. Copia di tale bando è esposta all'alto dell'istituto, via Orzio 14, Bolzano.

Le richieste d'invito non vincolano l'amministrazione appaltante.

IL TERZO MERCATO

Cassa di Risparmio di Bologna 23.400-23.500; B.A.I. (Banca d'America e d'Italia) 13.000; San Geminiano e San Prospero 122.700; Nazionale Comunicazioni 1500-1550; Fincomet 1970-2050; Finidea 1670; Norditalia Assicurazioni 310; Finanziaria Galileo 3350-3400; WARRANT: Allitalia 30; Ras risparmio 790-810; Galc risparmio 150-160.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs tend.) 106,30 (-0,19%); Bruxelles (Bel-20) 1127,02 (-0,11%); Francoforte (Dax) 1545,05 (+0,19%); Hong Kong (Hang Seng) 5457,89 (+0,44%); Londra (Ftse 100) 2632,50 (-0,54%); Madrid (Generale) 215,12 (-0,10%); Parigi (Cac 40) 1858,77 (-0,82%); Sydney (General) 1538,20 (-0,06%); Tokyo (Nikkei) 16924,95 (-0,08%); Zurigo (Swiss Market) 2107,0 (-0,62%); New York (Dow Jones) 3321,10 (-0,32%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	1992	1991
Período	1992	1991
1992	1992	1991
1991	1991	1990
1990	1990	1989
1989	1989	1988
1988	1988	1987
1987	1987	1986
1986	1986	1985
1985	1985	1984
1984	1984	1983
1983	1983	1982
1982	1982	1981
1981	1981	1980
1980	1980	1979
1979	1979	1978
1978	1978	1977
1977	1977	1976
1976	1976	1975
1975	1975	1974
1974	1974	1973
1973	1973	1972
1972	1972	1971
1971	1971	1970
1970	1970	1969
1969	1969	1968
1968	1968	1967
1967	1967	1966
1966	1966	1965
1965	1965	1964
1964	1964	1963
1963	1963	1962
1962	1962	1961
1961	1961	1960
1960	1960	1959
1959	1959	1958
1958	1958	1957
1957	1957	1956
1956	1956	1955
1955	1955	1954
1954	1954	1953
1953	1953	1952
1952	1952	1951
1951	1951	1950
1950	1950	1949
1949	1949	1948
1948	1948	1947
1947	1947	1946
1946	1946	1945
1945	1945	1944
1944	1944	1943
1943	1943	1942
1942	1942	1941
1941	1941	1940
1940	1940	1939
1939	1939	1938
1938	1938	1937
1937	1937	1936
1936	1936	1935
1935	1935	1934
1934	1934	1933
1933	1933	1932
1932	1932	1931
1931	1931	1930
1930	1930	1929
1929	1929	1928
1928	1928	1927
1927	1927	1926
1926	1926	1925
1925	1925	1924
1924	1924	1923
1923	1923	1922
1922	1922	1921
1921	1921	1920
1920	1920	1919
1919	1919	1918
1918	1918	1917
1917	1917	1916
1916	1916	1915
1915	1915	1914
1914	1914	1913
1913	1913	1912
1912	1912	1911
1911	1911	1910
1910	1910	1909
1909	1909	1908
1908	1908	1907
1907	1907	1906
1906	1906	1905
1905	1905	1904
1904	1904	1903
1903	1903	1902
1902	1902	1901
1901	1901	1900
1900	1900	1899
1899	1899	1898
1898	1898	1897
1897	1897	1896
1896	1896	1895
1895	1895	1894
1894	1894	1893
1893	1893	1892
1892	1892	1891
1891	1891	1890
1890	1890	1889
1889	1889	1888
1888	1888	1887
1887	1887	1886
1886	1886	1885
1885	1885	1884
1884	1884	1883
1883	1883	1882
1882	1882	1881
1881	1881	1880
1880	1880	1879
1879	1879	1878
1878	1878	1877
1877	1877	1876
1876	1876	1875
1875	1875	1874
1874	1874	1873
1873	1873	1872
1872	1872	1871
1871	1871	1870
1870	1870	1869
1869	1869	1868
1868	1868	1867
1867	1867	1866
1866	1866	1865
1865	1865	1864
1864	1864	1863
1863	1863	1862
1862	1862	1861
1861	1861	1860
1860	1860	1859
1859	1859	1858
1858	1858	1857
1857	1857	1856
1856	1856	1855
1855	1855	1854
1854	1854	1853
1853	1853	1852
1852	1852	1851
1851	1851	1850
1850	1850	1849
1849	1849	1848
1848	1848	1847
1847	1847	1846
1846	1846	1845
1845	1845	1844
1844	1844	1843
1843	1843	1842
1842	1842	1841
1841	1841	1840
1840	1840	1839
1839	1839	1838
1838	1838	1837
1837	1837	1836
1836	1836	1835
1835	1835	1834
1834	1834	1833
1833	1833	1832
1832	1832	1831
1831	1831	1830
1830	1830	1829
1829	1829	1828
1828	1828	1827
1827	1827	1826
1826	1826	1825
1825	1825	1824
1824	1824	1823
1823	1823	1822
1822	1822	1821
1821	1821	1820
1820	1820	1819
1819	1819	1818
1818	1818	1817
1817	1817	1816
1816	1816	1815
1815	1815	1814
1814	1814	1813
1813	1813	1812
1812	1812	1811
1811	1811	1810
1810	1810	1809
1809	1809	1808
1808	1808	1807
1807	1807	1806
1806	1806	1805
1805	1805	1804
1804	1804	1803
1803	1803	1802
1802	1802	1801
1801	1801	1800
1800	1800	1799
1799	1799	1798
1798	1798	1797
1797	1797	1796
1796	1796	1795
1795	1795	1794
1794	1794	1793
1793	1793	1792
1792	1792	1791
1791	1791	1790
1790	1790	1789
1789	1789	1788
1788	1788	1787
1787	1787	1786
1786	1786	1785
1785	1785	1784
1784	1784	1783
1783	1783	1782
1782	1782	1781
1781	1781	1780
1780	1780	1779
1779	1779	1778
1778	1778	1777
1777	1777	1776
1776	1776	1775
1775	1775	1774
1774	1774	1773
1773	1773	1772
1772	1772	1771
1771	1771	1770
1770	1770	1769
1769	1769	1768
1768	1768	1767
1767	1767	1766
1766	1766	1765
1765	1765	1764
1764	1764	1763
1763	1763	1762
1762	1762	1761
1761	1761	1760
1760	1760	1759
1759	1759	1758
1758	1758	1757
1757	1757	1756
1756	1756	1755
1755	1755	1754
1754	1754	1753
1753	1753	1752
1752	1752	1751
1751	1751	1750
1750	1750	1749
1749	1749	1748
1748	1748	1747
1747	1747	1746
1746	1746	1745
1745	1745	1744
1744	1744	1743
1743	1743	1742
1742	1742	1741
1741	1741	1740
1740	1740	1739
1739	1739	1738
1738	1738	1737
1737	1737	1736
1736	1736	1735
1735	1735	1734
1734	1734	1733
1733	1733	1732
1732	1732	1731
1731	1731	1730
1730	1730	1729
1729	1729	1728
1728	1728	1727
1727	1727	1726
1726	1726	1725
1725	1725	1724
1724	1724	1723
1723	1723	1722
1722	1722	1721
1721	1721	1720
1720	1720	1719
1719	1719	1718
1718	1718	1717
1717	1717	1716
1716	1716	1715
1715	1715	1714
1714	1714	1713
1713	1713	1712
1712	1712	1711
1711	1711	1710
1710	1710	1709
1709	1709	1708
1708	1708	1707
1707	1707	1706
1706	1706	1705
1705	1705	1704
1704	1704	1703
1703	1703	1702
1702	1702	1701
1701	1701	1700
1700	1700	1699
1699	1699	1698
1698	1698	1697
1697	1697	1696
1696	1696	1695
1695	1695	1694
1694	1694	1693
1693	1693	1692
1692	1692	1691
1691	1691	1690
1690	1690	1689
1689	1689	1688
1688	1688	1687
1687	1687	1686
1686	1686	1685
1685	1685	1684
1684	1684	1683
1683	1683	1682
1682	1682	1681
1681	1681	1680
1680	1680	1679
1679	1679	1678
1678	1678	1677
1677	1677	1676
1676	1676	1675
1675	1675	1674
1674	1674	1673
1673	1673	1672
1672	1672	1671
1671	1671	1670
1670	1670	1669
1669	1669	1668
1668	1668	1667
1667	1667	1666
1666	1666	1665
1665	1665	1664
1664	1664	1663
1663	1663	1662
1662	1662	1661
1661	1661	1660
1660	1660	1659
1659	1659	1658
1658	1658	1657
1657	1657	1656
1656	1656	1655
1655	1655	1654
1654	1654	1653
1653	1653	1652
1652	1652	1651
1651	1651	1650
1650	1650	1649
1649	1649	1648
1648	1648	1647
1647	1647	1646
1646	1646	1645
1645	1645	1644
1644	1644	1643
1643	1643	1642
1642	1642	1641
1641	1641	1640
1640	1640	1639
1639	1639	1638
1638	1638	1637
1637	1637	1636
1636	1636	1635
1635	1635	1634
1634	1634	1633
1633	1633	1632
1632	1632	1631
1631	1631	1630
1630	1630	1629
1629	1629	1628
1628	1628	1627
1627	1627	1626
1626	1626	1625
1625	1625	1624
1624	1624	1623
1623	1623	1622
1622	1622	1621
1621	1621	1620
1620	1620	1619
1619	1619	1618
1618	1618	1617
1617	1617	1616
1616	1616	1615
1615	1615	1614
1614	1614	1613
1613	1613	1612
1612	1612	1611
1611	1611	1610
1610	1610	1609
1609	1609	1608
1608	1608	1607
1607	1607	1606
1606	1606	1605
1605	1605	1604
1604	1604	1603
1603	1603	1602
1602	1602	1601
1601	1601	1600
1600	1600	1599
1599	1599	1598
1598	1598	1597
1597	1597	1596
1596	1596	1595
1595	159	

BONIPERTI TORNATO DALLA SARDEGNA

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Boniperti (foto) è il nuovo allenatore della Sambenedettese che milita nel girone A della Serie 1. Il polacco ha firmato alla fine dell'attuale campionato con l'opzione per il prossimo. Succede a Tobia, esonerato 15 giorni fa dopo una sconfitta subita con la Carrarese.



PAUL BASTENINI VOLA A LONDRA

ROMA. Triste fine per Gascoigne (nella foto). L'inglese si è procurato un leggero strappamento alla caviglia sinistra e sarà in campo domenica ad Ancona (gioccherà Riedel). Inoltre è dovuto tornare a Londra, al capezzale del padre operato per una ciste al polmone.



OGGI IN TV

ORA	Canale	Programma
13.20	Sport News	Time
14.00	Speciale	Un anno di sport, da ottobre a dicembre 1992
15.30	Borse	Campionato italiano
16.55	Borse	Incontro
18.40	Basket	TGS Andiamo a basket
19.20	TGS Derby	Raidue
20.00	Speciale	Un anno di sport, da ottobre a dicembre 1992

ORA	Canale	Programma
10.00	Un anno lungo un giorno	Tutto lo sport del 1992
13.30	Sport News	Time
14.00	Un anno lungo un giorno	Tutto lo sport del 1992
17.55	Ippica	Concorso di 1000 lire da Roma
18.00	Un anno lungo un giorno	Tutto lo sport del 1992
19.00	Studio sport	Italia 1
20.15	Tg2 Lo Sport	Raidue
22.00	Un anno lungo un giorno	Tutto lo sport del 1992
23.00	Un anno lungo un giorno	Tutto lo sport del 1992

LA STAMPA SPORT

Giovedì 31 Dicembre 1992 31

Perso il campionato, la Juventus

cerca nuove strade per risalire in alto



La rivoluzione del TRAP

TORINO. Molti i critici perplessi. Luca Vielli regista, prima delle rivoluzioni Trapattoni. Il torinese di Salerno non ha fornito risposte definitive sull'adattabilità di Vielli a centrocampo anche Oleg Blokhin, allenatore dell'Olympiakos Piree, non si è scandalizzato per la delusione del collega. «Con tutti gli assi che ha, può fare altrettanto con Roberto Baggio e Casiraghi, ha sentenziato l'ex fuoriclasse della Dinamo Kiev dimostrando scarsa conoscenza dei bianconeri e dei problemi di Trapattoni. Il silenzio di Vielli i giornalisti continua a non conosciamo il suo punto di vista. Ma Trapattoni, soddisfatto dell'esperimento, intende presentarlo in cabina di regia anche al Delle Alpi con il Parma.

Il paradosso schierarlo alle spalle di Baggio, Casiraghi e Moeller, contro una squadra che ha nel dinamismo del centrocampo l'arma più efficace? «A parte la posizione diversa di Vielli, è una formula già adottata all'inizio stagione, con Di Canio. Non ci furono scompensi e non ce ne saranno se recuperiamo tranquillità e fiducia. A me il Vielli di Salerno è piaciuto molto e mi ha convinto per la visione di gioco lineare, la personalità, il pressing e la razionalità dimostrati nei primi 45'. Ha strappato agli avversari an-

che quattro o cinque palloni. Poi ha seguito un po' di più l'istinto dell'attaccante, tatticamente è disciplinato». Scusi, Trapattoni, ma lei non si esalta troppo? «No, né voglio esaltare Vielli. Possiede il passaggio di prima, vede e serve i compagni facilmente. Deve interpretare il nuovo ruolo spingendosi avanti con minor frequenza. Il triangolare di Salerno era un test internazionale attendibile ci vogliono tre o quattro partite per calarsi in pieno nella parte. Tra noi il dialogo è aperto: Luca è abbastanza motivato e aspetta il mio segnale. Insieme valuteremo l'opportunità di insistere con il Parma.

Che senso ha trasformare Vielli a metà stagione? «La nostra classifica ci mette in condizione di verificare tutto ciò che vogliamo. Più che invenzioni sono valutazioni per studiare le caratteristiche di quegli elementi duri e di coloro che sono da Juve. A sprazzi, la squadra ha messo in mostra un grande potenziale ed intendiamo rividerlo al più presto. I recuperi di Platt e Julio Cesar non mi creano problemi. E' sempre molto abbondante.

Con Vielli mezz'ala,

In alto: Vielli Baggio e Moeller i bianconeri che Trapattoni sta provando in nuovi ruoli; il milanista Van Basten (a destra) è l'unico ad aver segnato nel '92, più di Baggio



«Sì, il Vielli di Salerno mi è piaciuto» Stessi schemi domenica con il Parma?

I CANNONIERI MIGLIORI DEL 1992

CANNONIERE	COPPA ITALIA	COPPE EUROPEE	NAZION.	TOTALE
VAN BASTEN (Milan)	28	1	6	35
BAGGIO (Juventus)	23	5	1	29
BATISTUTA (Fiorentina)	17	3	—	20
— (Foggia e Lazio)	17	4	—	21
FONSECA (Cagliari e Napoli)	13	—	6	19
GAMZ (Brescia e Atalanta)	20	1	—	21
MELLI (Parma)	6	6	1	13
BAIANO (Foggia e Fiorentina)	16	1	—	17
— (Samp e Juventus)	8	1	6	15
AGUILERA (Genoa e Torino)	8	3	5	16
— (Genoa)	13	2	—	15
BALBO (Udinese)	15	—	—	15
DETARI (Bologna e Ancona)	12	1	—	13

la responsabilità del gol cadrà tutta sulla spalla di Roberto Baggio che, nel '92, è stato superato di una rete solo da Van Basten? «C'è ancora un signor Casiraghi. A Salerno ha giocato niente male ma deve diventare il nostro punto di riferimento. Con lui bisogna arretrare Vielli, senza privarci di Moeller, e con Baggio attaccante. Quando si è infornato a Glasgow era in crescita, in condizioni psicofisiche ideali, come non mai nelle ultime due stagioni. Vielli e Baggio parlano lo stesso linguaggio tecnico. Luca, a 28 anni, non deve migliorare ma credere in se stesso e nella possibilità di cambiare ruolo».

Schierare Baggio centravanti come dimostrano che s'è perso tempo. Di chi la colpa? Del fantasista degli allenatori che non lo hanno capito? «Anch'io l'ho utilizzato alle spalle delle punte per sottrarlo alla marcatura assillanti alle botte. Ma a gennaio, tra il '91 e il '92, ha sfoderato i colpi geniali del

suo repertorio proprio in zona-gol. Adesso si è irrobustito ed è pronto a incassare le legnate. Vielli e Mancini, i gioielli della Sampdoria, esplosi a 25 anni ed hanno cominciato a vincere. Maradona, il Picasso del pallone, era già un fenomeno a 21 ed ha dovuto aspettare l'anno giusto e squadra che esaltasse il suo talento per trionfare.

E quando la Juventus farà altrettanto con Robi Baggio?

«Non siamo lontani. La mentalità di gruppo è quella giusta. La rivelazione è Torricelli, le sorprese Conto e Moeller, la conferma Dino Baggio vede stabile mediana. Rimpianti? «Avevamo battuto il Brescia, senza tornare sul rigore sbagliato da Baggio, sarebbe cambiato tutto lo scenario. Ecco, quella è l'unica gara rifare».

Il SuperMilan potrebbe sedersi sugli allori?

«Nove punti sono un abisso, ma è meglio non suonare l'allarme. A Capodanno brinderò per un campionato più sereno e per dimostrare che non siamo come veniamo dipinti, a patto di non avere più infortuni. Abbiamo una strategia per essere, come minimo, la seconda forza dietro il Milan e per la Coppa Italia e Coppa Uefa».

Bernardi

Tra vip e tifosi

Buon anno al pianeta dello sport

Buon anno al pianeta sport. Buon anno in particolare a Boniperti. Che nel 1993 possa rassegnarsi al non ritorno di Orlando, un giocatore abile e prezioso ormai legato stretto alla Fiorentina. Che possa digerire il nuovo mondo del calcio, dove non contano più promesse e strette di mano, e nemmeno patti scritti in via privata. Contano soltanto i contratti depositati in Lega. Che Boniperti possa liberarsi dall'incubo della rincorsa a Berlusconi, lasci andare Milan sulla luna e si prenda, sulla terra, il tempo necessario per costruire una nuova Juve. Dia fiducia ai giovani, non perda per strada altri Orlando e Corini. Chi l'ha detto che per un paio d'anni la Juventus non può giocare campionato da terzo posto?

Buon anno anche a Trapattoni. Possa risolvere con l'energia e l'ingegno che non gli mancano quel puzzle sempre più complicato. Era partito con Vielli punta e Baggio arretrato, è arrivato ora a Baggio punta e Vielli arretrato. Strani metamorfosi quella dell'ex sampdoria, comprato a peso d'oro per sostituire lo Schillaci del gol difficile, ora deputato a far segnare Casiraghi.

Buon anno a Berlusconi. Che possa vedere il Milan sempre più lontano dalla Juve e dell'Inter, secondo il desiderio espresso lunedì scorso al nostro giornale, per ottenere il suo scopo: comprare Bergkamp o Maradona faccia pure. Ne guadagnerà il campionato, ne guadagneranno le sue televisioni. O si addormenteranno tutti? Ma... faccia altri scherzi al calcio italiano, dopo aver rifilato Sacchi alla Nazionale.

Buon anno a Borzano. Che possa cedere il Torino a persone danarose, possibilmente vendere in precedenza altri giocatori, in modo che di quanto aveva egregiamente fatto nella prima fase della sua presidenza resti almeno qualche segnale concreto.

Buon anno a telexnotiziari e registi tivù, perché imparino a distinguere la differenza tra sport e spot. Vedasi martedì scorso l'esempio ultimo durante la partita della Juventus a Salerno, quando al momento di rigore Baggio è stato mandato in onda da Raidue un inserto pubblicitario.

Buon anno ai tifosi, infine. Che non debbano sempre essere spennati. E non debbano sempre andare alla guerra, ieri a S. Siro erano in molti per una partita di puro spettacolo. Si ricordino anche durante il campionato che i due punti non sono la fine del mondo, che c'è di peggio dell'onta della serie B, che lo stadio può tornare a luogo di sorriso, che il razzismo è maleducazione e dovrebbero abituare qui.

Gianni Romeo



Il podista britannico Christie, ora sui 100 a Barcellona, ha annunciato il ritiro: ma entro due anni, quando avrà 34. La tennista tedesca Graf 24 ore prima aveva detto: entro cinque anni. Una volta ci si ritirava a basta. Adesso si programma lo scacco. Di un tessuto, si dice che si ritira quando comincia a rimpicciolirsi. Di un atleta, possiamo dire che rimpicciolisce quando comincia a ritirarsi così.

LA POLEMICA

L'ex campione sorride alla raccolta di 500 firme contro Focolari e C.

«Però sapere era più facile...»

Gros spiega che parlare in tv è un'altra cosa

Non ci sono bufera a Sauze d'Oulx, né meteorologiche, né di altro tipo. Sulla Valle di Susa risplende un sole stupendo e Pierino Gros, che stasera festeggerà il Capodanno tranquillamente in famiglia con la moglie Mamie e i figli, è tranquillo come un pascià. L'ex campione di sci, chiamato in causa nella vicenda dei 500 tifosi trentini che hanno firmato una petizione per chiedere alla Rai di esonerare dalla Coppa del Mondo il telexnotiziario Furio Focolari insieme con i suoi collaboratori Piero Gros e Ivana Vaccari, non si sente assolutamente in colpa e sotto accusa.

«E' sempre spiacevole sapere - dice - che qualcuno non è contento del tuo lavoro. Ma, onestamente, la cosa non mi preoccupa. Per mezzo migliaio di persone che la pensano in una certa maniera, ci sono almeno, se i dati dell'audit sono esatti, altri tre milioni di spettatori ai quali le nostre trasmissioni vanno bene.

Io non credo che i dirigenti della Rai, che hanno il polso della situazione, lascerebbero la cosa senza che la protesta fosse generale. Io personalmente girando per il mondo ricevo molti complimenti. Sono tutti bugiardi o servili?»

A parte la mini-contestazione popolare, però, la critica sinora è sempre stata molto negativa nei confronti delle telexnotiziari sullo sci. «Non tocca a me difendere Focolari o la Vaccari. Mi pare che ci sia una forma di partito preso. Comunque i pareri non sempre sono stati concordi e sovente abbiamo anche letto note positive. Per quanto riguarda io non sono un giornalista televisivo professionista. Ho questo tipo di collaborazione che mi interessa e mi coinvolge da due anni. E' probabile che commetta ancora degli errori e faccio di tutto per evitarli. Gattai su Telemontecarlo è sicuramente bravissimo e vanta una

notevole esperienza. Io cerco solo di dare un contributo tecnico. Il mio italiano non sempre è perfetto. Io riconosco. Ma credo che valga quello di altri protagonisti dello sport che si esibiscono in tv. Sono convinto di non avere mai preso grosse cantonate».

Era più difficile vincere sugli sci che interpretare questo nuovo ruolo pubblico? «Sono due cose diverse. Nello sport mi risultava naturale. Mi pare che parlare e farsi vedere in tv sia molto più difficile. Anche perché lo sci è una questione di attimi. Tomba salta una porta e sparisce. Devi dare subito un giudizio, trovare l'errore. Eppoi questa gente che non è soddisfatta, cosa vuole? Fanno discorsi generici, non propongono alternative, danno consigli. Troppo semplice, troppo facile. Io centuno, perché sento di non rubare nulla a nessuno».

Cristiano Chiavegato

IL FATTO

Parte dalla Germania la proposta che interessa anche le società italiane

La polizia uscirà dagli stadi?

«Il calcio ricco può permettersi guardie private»

Il capo del sindacato dei poliziotti tedeschi ha fatto sapere, in un'intervista televisiva, che in un futuro anche vicino potrebbe finire il d'ordine negli stadi calcistici del suo Paese, considerando l'aumento di pericolosità dei tippisti e le difficoltà della prevenzione della repressione.

In Italia l'ipotesi (meno dunque che una minaccia, come invece in Germania) era stata avanzata da un deputato democristiano in un'interpellanza al ministro dell'Interno Mannino: e noi ne avevamo parlato, segnalando migliaia di agenti e carabinieri bloccati la domenica per far fronte alle orde dei cosiddetti tifosi del pallone, mentre magari una corsa ciclistica, una maratona o una gara di canoa, danno consigli. Troppo semplice, troppo facile. Io centuno, perché sento di non rubare nulla a nessuno».

Sia il sindacalista tedesco che il deputato italiano hanno messo

l'accento sulle enormi spese che le società calcistiche frequentemente disinvoltamente per avere i servizi di calciatori e allenatori celebri.

Visto che i soldi ci sono, le società dovrebbero sostenere anche i costi del servizio d'ordine, che altrimenti viene accollato al contribuente. Nasce, dalle due iniziative, un embrione d'Europa scoccata nel vedere i suoi giovani usati, e nel giorno di festa poi, per tenere a bada altri giovani, spesso delinquenti, sempre imbecilli, ai quali il calcio riserva, con gli stadi, la palestrina ottimale per l'esercizio della violenza.

Difficile dare torto a chi non può più di vedere usare così il denaro pubblico, ed anche a chi non ne può più di prendere botte, e di essere costretto a darne per difendere e difendersi. E' vero che lo Stato deve garantire l'ordine pubblico nelle manifestazioni che autorizza, ma è an-

che vero che ad un certo punto, se questo ordine pubblico non è garantibile, o se i costi della garanzia sono troppo alti, lo Stato può vietare certe manifestazioni. In ogni caso, il costo dell'ordine pubblico, diciamo, straordinario, può essere affidato a chi da ciò trae beneficio.

Se poi i club debbono pagare gli straordinari alle forze dell'ordine o ingaggiare servizi privati (lo fa ad esempio Monza per la Formula 1), è un altro affare. Un'idea sarebbe comunque quella di prelevare qualcosa all'uopo dagli stipendi miliardari dei calciatori e dei tecnici, visto che del sermo svolgimento dello spettacolo sportivo essi sono i primi a godere in molti sensi, compreso (o su tutti) quello materiale.

O siamo, scrivendo così, demagogici, empi, populistici e irrispettosi?

Gian Paolo Ormezzano



I rossoneri «italiani» faticano nel 1° tempo, poi battono le Christmas' Stars

Due Milan contro fan divertire

E la gente corre, oltre 40 mila a San Siro

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La gente ha risposto all'ultimo richiamo calcistico dell'anno a San Siro. Scopo benefico, certamente, ma anche (si dovrebbe dire ancora) tanta voglia di vedere maglie rossonere alla fine di un '92 profondamente segnato dai colori e dalle idee di Berlusconi. «Quando inventa qualcosa il pubblico gli risponde sempre», commenta Cesare Maldini, stupito al vedere tanta folla: oltre 40 mila spettatori per 282 milioni abbondanti d'incasso, soldi che serviranno per il volo speciale carico di generi alimentari per i bambini somali. Con il contributo della Motta, sponsor milanista, che dal '34 elargisce gli annuali premi bontà destinati a chi pensa al prossimo.

Nel quadro di una giornata tutta speciale, qualche stonatura negli slogan degli irriducibili ultras della curva Sud, si è visto anche un football ricco di rispetto reciproco con un intonissimo arbitraggio di Trentalange (il quale nel suo lavoro molto fa per i disadattati, gli handicappati uomo giusto per questa atmosfera). E anche scampoli di calcio vero, 26 anni stranieri contro gli italiani di Capello, che hanno finito per vincere 4-2 chiudendo l'annata (proprio al 90' dell'ultima uscita) con una rete di Aldo Serena, riapparso della profondità di poche panchine e tanta tribuna. Un gesto altruistico, da amico, quello di Massaro per l'assist che ha consentito a Serena di riappare al gusto del gol.

Per un tempo, il primo, l'esibizione ha detto la verità. Le Christmas' Stars (molti degli stranieri si sono pagati il viaggio, per altri hanno provveduto i club, a tutti un orologio Cartier come ricordo) viaggiavano sull'incanto del follettissimo blocco-Milan, e Capello si è divertito così tanto nell'aver come spalle offensive Papin e Gullit, a come sostegno la linea di centrocampo Boban-Rijkard-Savicvic da dimenticare persino i sfruttatori: le occasioni che gli hanno offerto. Ha segnato Papin, scatenato all'8' ed il primo tempo si è chiuso così, 1-0 per il Milan d'oltre confine pur mancava Van Basten.

Di fronte a militanti di nostra hanno lottato soffrendo: solo Barosi, Donadoni e Tassotti alla pari, gli altri in affanno e Lentini in apnea - trovando conferma a quanto già verificato in allenamento. Gli stranieri di Capello sono proprio bravi, e anche decisi. Soprattutto Papin: 16' l'ha sperimentato Rossi mentre Capello l'ha cavallerescamente saltato, il francese è andato allo scontro aperto con il compagno in uscita. Chi è entrato più di tutti nel clima specialissimo del match? Raul Gullit, che ha cercato soltanto lo spettacolo.

Liedholm, semicongelato in panchina, ha lasciato in campo per 45 minuti il blocco Milan più Taffarel, Sivobek, Blanc

(ottimo), Glonek, Sabau e Caraca, mentre la ripresa ha offerto un tourbillon delle rimanenti stelle d'oltre confine. Hegi e Detari i migliori, un gol di Berti l'argentino ancora tenuto in naftalina dal Parma. Il Milan d'Italia, chiamati fuori Simone e Lentini, inseriti Albertini e Serena, riportato per una volta Donadoni nel ruolo originale di attaccante destro, ha fatto facilmente valere le abitudini al gioco corale contro un avversario-puzzle tanto ricco di qualità quanto logicamente povero d'intesa. E Liedholm ci ha messo di suo, affidando a Summer il ruolo di regista, ripetendo così gli esiti di Bagnoli.

Di Evani, subito, quindi di Massaro 60' e infine di Serena le quattro reti rossonere del secondo tempo. Ma è stato il primo, ad offrire motivi tecnici validi e l'interessante confronto in famiglia. Il resto è stato puro divertimento per alcuni spunti delle Christmas' Stars di fronte al gruppo rossonero pieno d'orgoglio e di sostanza. Particolari che hanno fatto capire, se ancora necessario, i segreti del clan Berlusconi. Classe degli stranieri, concretezza degli italiani. Si sarebbe divertito anche Gianni Brera, ieri, pur se preferiva il football da battaglia. Ma il suo solito posto, alla nostra destra, ora vuoto.

Bruno Perucca



Intervento di Tassotti in scivolata sui piedi di Caraca

(FOTO ANSA)

E' FINITA 4-2, DUE GOL DI MASSARO

Milan: Rossi (75' Cudicini), Tassotti, Gambaro, De Napoli, Nava, Barosi, Lentini (64' Serena), Donadoni, Simone (46' Albertini), Evani, Massaro. Christmas' Stars: Taffarel, Sivobek, Blanc, Boban, Glonek, Sabau, Savicvic, Rijkard, Papin, Gullit, Caraca (entrati anche Casanova, Hagi, Sforza, Gincio, Germain, Sammer, Detari, Elber, Suker, Oliveira, Raducioiu, Berti, Rosenthal, Dubovskiy e Panadici). Arbitro: Trentalange. Reti: 8' Papin; 50' Evani; 60' e 85' Massaro; 80' Berti; 90' Serena. Paganti 40.339, incasso 282.782.000.

I granata salutano con un'amichevole a Mondovì il favoloso '92, ma il tecnico guarda avanti allarmato

Mondonico: qui qualcuno è poco motivato

«Cois, Vieri e Carbone futuri titolari»

MONDOVI'
DAL NOSTRO INVIATO

Il 1992, che anno di favola per il Toro. Come definire altrimenti questi dodici mesi in cui i granata sono approdati alla finale UEFA, hanno conquistato il terzo posto nel campionato finito a maggio e secondi nell'attuale? Come definire, inoltre, in maniera diversa un anno nel quale, addirittura, la truppa di Mondonico risulta essere sola alle spalle del Moloch Milan nella classifica sulla 33 partita di serie A disputata dal primo gennaio al 13 dicembre scorso? Ancora un dato sulla bontà eccezionale del '92 torinese: Mercuriani è stato il portiere meno battuto dell'ultimo torneo, lo è tuttora.

E' possibile ripetere il favoloso che muore stanotte? La domanda, posta a Mondonico nell'intervallo dell'amichevole che il Toro disputa a Mondovì contro i dilettanti della Carassone, origina risposte interessanti. E anche preoccupanti, lasciando intuire l'allenatore

di essere deluso dall'impegno di qualche giocatore. Però, andiamo ordine. In piedi, davanti alla panchina assediata dai tifosi, il mister risponde ai cronisti che lo interrogano sul 1992: «No, è assolutamente impossibile bisare quanto fatto in questi mesi».

Cioè, meglio mettere subito le mani avanti. L'Emiliano sorride: «Ma no, è la realtà. Avete scorciato, forse, che non potremo più giocare la finale in Europa, che siamo stati eliminati i russi della Dinamo Mosca? Quindi, almeno un traguardo di prestigio ci è ormai vietato. Cercheremo di rimediare conquistando un'altra finale, quella di Coppa Italia. Quanto al resto, dipende dalle motivazioni dei ragazzi».

Cosa significa? Che difettano, che qualcuno non s'impegna come dovrebbe? Domande poste per dovere, quando mal il tecnico affezionato spesso al dire ermetico, bisogno di interpretazioni, soddisfarsi la nostra curiosità? Infatti, la risposta è: «Prima di parlare di traguardi, bisogna sempre fare i conti con le

motivazioni, con lo spirito che anima la squadra».

Le motivazioni difettano, per caso, a qualche straniero? «Perché parlate stranieri?», Così Mondonico chiude la questione, non non fa né ascolto. Non si sbaglia, comunque, se si ipotizza che il mister è affatto contento del rendimento e della dedizione alla causa da parte di Scifo e Aguilera. Dalle affermazioni del tecnico, forse, il club dei chiamati così, «poco motivati» s'è ingrandito o rischia d'ingrandirsi? L'ingresso, ad esempio, di Casagrande.

Critico i suoi e incontentabile come debbono essere tutti gli allenatori, Mondonico fa bene a preoccuparsi, le prestazioni dell'ultimo mese e mezzo dei tre stranieri sono state tutt'altro che in sintonia con la favola del 1992. Deludente pure il rendimento di Raffaele Sergio. Per il terzo, l'Emiliano, però, ha parole d'incoraggiamento e solidarietà: «S'impegna a meraviglia, purtroppo è bloccato, gioca impaurito, impacciato. La sua crisi

«Gullit si è sbloccato»

Così Berlusconi sulla partita che porterà denaro ai somali

MILANO. «Non ha importanza chi ha vinto. L'importante è aver trascorso un bel pomeriggio di sport e aver visto una grande risposta del pubblico che ha sfidato il freddo». Berlusconi è raggianti, ancora una volta una sua iniziativa ha avuto successo e già pensa a ripeterla perché si innesta sul filone premio e potrà essere rifatta nei prossimi anni. Non so quanto sarà l'incasso totale perché dovremo conteggiare anche gli introiti per diritti tv, ma penso che alla fine ai bambini somali arriverà una bella somma che seguirà nel suo iter per controllare la destinazione finale. Con una programmazione migliore potremmo portare a San Siro il meglio del calcio mondiale. Intanto accontentiamoci di quanto abbiamo visto e dello spettacolo fornito dal Milan e dai nostri stranieri: in particolare da Gullit che ha disputato un ottimo primo tempo perché adesso è più sereno, e da Papin che è riuscito a fare gol al suo Milan».

Soddisfatto anche Capello che con un Milan tutto italiano è riuscito a tenere testa a tanti stranieri. «Sarà contento Gullit che sperava di batterci per entrare nella leggenda come capitano della squadra che avrebbe superato il suo Milan».

Negli spogliatoi c'è stato un vorticoso scambio di maglie ma l'unico che ha voluto cederla è stato il g... portiere rossonero Cudicini, all'esordio a San Siro. Se la stretta per donarla al padre, il famoso «gno nero» Milan di Rocco. Infine auguri da tutti a Van Basten che ieri ha lasciato la clinica di Saint Moritz per raggiungere la famiglia ad Amsterdam. Dovrà stare a riposo fino al 10 gennaio in attesa della visita di controllo, quale dovrà partire l'ok alla rieducazione. Van Basten ha detto di molto contento che Gullit ha deciso di al Milan così potremo continuare il nostro ciclo rossonero e conquistare tanti altri traguardi assieme. [n. sor.]

SPORT FLASH

Collina arbitro di Roma-Milan

ROMA. Arbitri designati a dirigere le partite di serie A di domenica, Ancona-Lazio: Chiesa; Brescia-Udinese: Amendolia; Cagliari-Torino: Fabricatore; Fiorentina-Atalanta: Stafoggia; Inter-Genoa: Mughetti; Juventus-Parma: Nicchi; Napoli-Pescara: Cardona; Roma-Milan: Collina; Sampdoria-Foggia: Ceccarini. Serie B: Ascoli-Andria: Dinelli; Bari-Pisa: Merlino; Bologna-Cosenza: Cinciripini; Lucchese-Monza: Bettini; Piacenza-Modena: Rasalbuto; Reggina-Cremonese: Arena; Spal-Lecco: Fucci; Ternana-Padova: Quartuccio; Ternana-Cosenza: Franceschini; Venezia-Venezia: Cesari.

La squalifica di Lucci

MILANO. La Commissione Disciplinare ha accolto il reclamo del Piacenza contro la squalifica per una giornata inflitta a Lucci revocando la sanzione.

Junior una cifra record

BUENOS AIRES. L'attaccante Alberto Acosta, del San Lorenzo di Almagro, è stato acquistato dal Boca per milioni di dollari, la cifra più alta pagata per un argentino dopo quella di due milioni e mezzo pagata dal Boca per avere Maradona.

Il Boccia per il '92

TORINO. Vinovo chiude oggi pomeriggio (14,30) il '92 un convegno di trote. Nel club riservato 3 anni il rilanciato Orageux (M. Smorogni) affronta un test probante contro Oscar Max (G. Guzzinati) mentre Onrush (Demur) è la sorpresa.

Di Centa-Vanzetta leader in Valsassina

MILANO. Gli azzurri Manuela Di Centa e Giorgio Vanzetta hanno dominato la 2ª giornata della Settimana Internazionale del fondo della Valsassina. La Di Centa ha vinto la chilometro tecnica libera femminile, Vanzetta si è imposto nella 15 chilometri maschile. Ieri la prima giornata aveva avuto come protagonisti i fondisti russi Elena Vlasbe, Mikail Botvinov e Alexei Prokurov.

Anche gli sciatori lotta contro la droga

Gli sciatori Platter, Holzer, Josef e Christian Polig, Ladstätter, Gerusa, De Grignis e Spampatti e gli allenatori Endruss ed Edalini, hanno sottoscritto l'albo d'onore della campagna «Dì no alla droga», iniziativa internazionale coordinata dalla Chiesa di Scientology.

Hockey: in Europa vince Malmoe, Lion

DUSSELDORF. I Lion Miedelmann hanno concluso al 4º posto la loro avventura in Coppa Campioni sconfitti per 4-2 (2-0, 2-1, 0-1) dai finlandesi dello Jokeri Helsinki. Il trofeo è stato vinto dagli svedesi del Malmoe che hanno battuto la Dinamo Mosca ai rigori dopo aver concluso 3-3 i tempi regolamentari e supplementari.

SAMPDORIA

Dopo Juve e Fiorentina, l'attaccante non decolla nemmeno a Genova

Buso si sente tradito da Eriksson

«Dovevo essere il nuovo Vialli, non gioco mai»

GENOVA. Un grande avvenire dietro le spalle. Renato Buso ha appena 23 anni, ma comincia a pensare che la sua carriera, iniziata con la schiacciata dell'enfant prodige, abbia imboccato una strada senza sbocco. E allora decide di chiudere il '92 con un bottino modesto.

Il viso da eterno bambino è rabbuiato, le parole taglienti: «Mi avevano promesso che sarei stato l'erede di Vialli, che avrei giocato da titolare in questa Sampdoria proiettata nel futuro. Era felice e motivato. Invece, quando sono tornato dalle Olimpiadi, ho capito subito che la realtà era ben diversa. D'accordo, ho saltato un mese di preparazione, però ho avuto immediatamente la sensazione che per me ci sarebbe stato poco spazio. Il tempo è passato, ma la situazione non è migliorata. Siamo quasi a metà stagione e ho paura che perderò un altro anno».

Buso è doppiato. Il suo

brava l'anno della rinascita dopo le stagioni contraddittorie alla Juventus, che lo aveva lanciato in serie A appena diciassettenne, le incomprensioni di Firenze e il campionato di pazienza appreso alle spalle di Vialli e Mancini. Si era consolato con la Under 11, che lo aveva consacrato campione d'Europa e capocannoniere. Poi la delusione di Barcellona, vissuta però come un trascurabile incidente di percorso. Infine l'impatto negativo con Eriksson.

«Unimette una me e l'allenatore c'è poco dialogo. Io, per potermi esprimere al meglio, ho bisogno di giocare con continuità. Invece vengo impiegato a spizzichi. L'ultima volta, l'Atalanta, addirittura da tornante sinist. Eppure credo che la mia presenza sarebbe utile. La Sampdoria in ogni partita ha molte occasioni, però finalizza poco. Secondo me questo succede perché i punti ve-

ra, un giocatore specializzato nel buttare la palla dentro. Mancini è grandissimo. Il troppo solo. Sono sicuro che al fianco di Vialli potrei rendermi utile».

Nell'esprimere il suo malessere non dimentica chi sta come a peggio di lui: «Certo, c'è anche Bertarelli. E' un attaccante di ruolo come me e pure lui ha poche occasioni. Allora, secondo il mio parere, l'allenatore dovrebbe compiere una scelta: o me o lui in campo. Ma dall'inizio, in ogni partita».

Ora la palla passa a Eriksson. Il tecnico, nelle seste natalizie, ha avuto modo di meditare sui mali della Samp. L'esperimento di Lombardo seconda punta è fallito e lo svedese potrebbe riportarlo sulla fascia destra inserendo proprio un attaccante di ruolo. Buso o Bertarelli? Per l'anno prossimo la Sampdoria ha già mosso le mani su Bivini.

Renato Bivini

Per l'embargo aereo

La Libia rinvia la partecipazione ai Mondiali '94

ZURIGO. La nazionale di calcio della Libia non parteciperà ai Mondiali del '94 negli Stati Uniti a causa dell'embargo deciso dalle Nazioni Unite che vieta il traffico aereo internazionale in arrivo e partenza.

La decisione delle autorità libiche è stata comunicata ieri ai funzionari della Federazione internazionale calcio. Zurigo. La Libia ricorda che il totale embargo aereo rende fatto impossibile alla squadra lo spostamento fuori dal paese per disputare le partite di qualificazione.

La Fifa ha anche precisato che il calendario del gruppo D della zona africana - conta ora solo Nigeria, Congo e Sud Africa - non sarà modificato.

Corbetta battuto 2-0

Amichevole ok a Inter e Sassuolo protesta

MILANO. L'Inter è riuscita a conquistare la vittoria. La formazione di Bagnoli, molto rimaneggiata perché i tecnici hanno voluto provare un po' tutti i giocatori, ha superato i dilettanti del Corbetta per 2-0 con reti di Berti e Sosa. E' il primo successo a fine di dicembre dopo le sconfitte registrate in campionato (Ancona e Lazio) e i pareggi nelle amichevoli di Alessandria e di Ferrara con la Spal. Unici assenti l'infortunato Schillaci e Sammer che ha disputato il secondo tempo nelle file Christmas Stars contro il Milan e alla fine, intervistato da una tv tedesca, ha ribadito: «Voglio conoscere in fretta se l'Inter intende rispettare il contratto o voglio chiarezza».

quello che intende fare l'allenatore sino alla fine della stagione visto che Bagnoli ha manifestato l'intenzione di mandarmi spesso in tribuna, to voglio giocare».

[n. sor.]

FORMULA 1

La F93A sta in officina

Ferrari record con la vettura '92

La pensionare

MARANELLO. La Ferrari ha chiuso il 1992 con un record. Magra consolazione, anche perché questi primati invernali lasciano quasi sempre il tempo che trovano. Il nuovo limite dunque è stato stabilito dalla nuova F93A. L'exploit è stato ottenuto da Jean Alesi alla guida di una vecchia «F92A», data però di un motore già modificato, che ha cancellato, con il tempo di 1'00"77, il primato di Prost, che era di 1'01"47.

Atteso a lungo in pista, la nuova monoposto è invece rimasta sul banco di prova, dove è sotto alle sollecitazioni di un Gran Premio simulato.

In officina, infatti, proseguono i lavori, sia sul propulsore che sarà rivisto che sui altri sistemi da collaudare, e le sospensioni verranno prolungate e così le prove sono state rimandate alla prossima settimana, giorno da stabilire. [n. m.]

CORSA

Diciotto trattatori sono stati dichiarati parienti nella tris in programma domani all'ippodromo di Tordivelle, a Roma. Ecco il campo. A mt. 2040: 1. Nerdo Pl (Carpentieri), 2. Igor Gius (Pettinari), 3. Melampo Pl (Ossani), 4. Marbella (Colasanti), 5. Mandamento (R. Mazzarini), 6. Dantop (Mou. Mazzarini), 7. Nick Hamen (Angeletti), 8. Norbert (Ceronen), 9. Grintup (C. Bottoni), 10. Notevole Tab (C. Savuresse), A mt. 2050: 11. Linnanza (F. Barberini), 12. Incuso (S. Minopoli), 13. Nautilus (G. Corchia), 14. Memè Az (Minucci), 15. Mirko (R. Ferrar), 17. Les Effe (E. Bellei), A mt. 2080: 18. Marta di Lerce (D. Potrucci).

Morita credito la toscana Les Effe (17) recente vincitrice, in ultima compagnia, a Firenze. E' da preferire all'avventaggiato flonp (6) molto ben situato ed in buon momento, ed a Mirko (15) che è uno specialista. Ai sistemisti segnaliamo anche le chances di Grintup (9) che avrà in sulky Carletta Bottoni, Nautilus (13) che vanta forma eccezionale, e Notevole Tab (10) per la sistemazione.



Finalmente al campione di Albertville il referendum de «La Stampa» sull'Atleta dell'anno

Tomba, uno slalom per la vittoria

Poi tre donne: Belmondo, Compagnoni e Trillini

Nel 1991 era arrivato secondo alle spalle di Gianni Bugno. Ha ricevuto 19 consensi, quasi un grazie per quanto ha fatto dall'88 in avanti.

Alberto Tomba, 26 anni appena compiuti, è stato votato anche da uomini di cultura e da personaggi di altri sport.



Questi i nostri giudici

Otto i voti dati al bolognese anche due applausi per Patrese

Flavio ■ ALBERTO TOMBA perché, nonostante i frequenti infortuni che lo hanno costretto a essere il nostro campione di maggior prestigio, è stato l'unico a reggere il peso del pronostico, superando l'handicap di un ginocchio così malandato che altri avrebbero rinunciato a Barcellona.

Mario Anselmi ■ G. TRILLINI perché ai Giochi in cui l'Italia ha fatto tutti gli ori «sicuri» è stata l'unica a reggere il peso del pronostico, superando l'handicap di un ginocchio così malandato che altri avrebbero rinunciato a Barcellona.

Enrico ■ S. BELMONDO perché oltre alle sue imprese ci dà i suoi luminosi sorrisi che nascondono tanta grinta e tanti sacrifici.

S. BELMONDO perché un sorriso angelico e una grande tenerezza è riuscita a rendere ricca una disciplina povera.

G. P. ■ A. TOMBA perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Massimiliano Ferretti ■ S. BELMONDO perché oltre alle sue imprese ci dà i suoi luminosi sorrisi che nascondono tanta grinta e tanti sacrifici.

Enrico ■ S. BELMONDO perché un sorriso angelico e una grande tenerezza è riuscita a rendere ricca una disciplina povera.

G. P. ■ A. TOMBA perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

Gianni Pignatelli ■ C. CHIAPPUCCI è il D'Artagnan del ciclismo italiano: non ci pensa su, piglia sui pedali.

Enrico ■ S. BELMONDO perché è proprio ora: per troppo tempo votando, cioè a dicembre, abbiamo pensato che le sue imprese erano «dell'anno scorso».

S. BELMONDO ha saputo imporsi in uno sport duro: quando una donna dimostra di saper faticare il suo sforzo è più di quello di un uomo.

lecaie scalate...

Tomba, abituato a scendere, può gradire il premio come segnale anche di una sua persistenza ai vertici dei valori: lui che certe volte appare atleta sin troppo sanguigno, sin troppo legato, in maniera quasi morbosa, al presente, che diventa poi il risultato di giornata.

Nessun dubbio dunque sul grande merito del vincitore. Da notare che Tomba è il primo u-

dello sport invernale ad avere i voti di una giuria composta, dove non è obbligatorio il sodalizio con lo sport, la frequentazione professionale, insomma l'acquisizione di elementi altamente tecnici di giudizio. Hanno votato per Tomba anche uomini di cultura, personaggi che dallo sport, e dei suoi campioni, recepiscono segnali specifici.

In un referendum dove sinora si è imposta una sola donna, la divina Sara Simeoni dei due ma-

tri di salto in alto (1978, prima edizione del premio: l'oro olimpico sarebbe arrivato due anni dopo), ci sono quest'anno tre donne subito dietro a Tomba, due - Belmondo e Compagnoni - vengono come Tomba dal mondo dei nevi. L'effetto-Albertville è stato decisivo, nell'anno delle delusioni o comunque del non entusiasmo di Barcellona.

Della Belmondo, seconda, si è probabilmente voluto premiare il soave coraggio nel frequen-

arrivando al successo olimpico, una disciplina, sci nordico di fondo, secondo molti vietata alle nostre donne, e domata da una gentile signorina che ricorda la maestra di Cuore. Quanto alla Compagnoni, terza con la Trillini, il premio è per la vittoria, sì, ai Giochi, cioè l'oro del supergigante, ma anche per forte partecipazione sentimentale al dramma ventiquattro dopo, la caduta nel gigante con la rottura dei legamenti del ginocchio: l'urto di dolore di Deborah è andato in mondovisione, poteva essere un urlo di resa, invece pochi minuti dopo la ragazza parlava di tornare alle gare, «ci è tornata, e sembra che possa di nuovo vincere».

Giovanna Trillini, la schermatrice dell'oro individuale, è stata lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

Il resto del referendum è stato lei, un bel po' di ciclismo, tanto pallanuoto, i ragazzi del Settebello, attraverso il capitano Fiorillo o il cannoniere Ferretti, hanno avuto cinque voti, più alla straordinaria domenica (era il 9 di agosto) che l'Italia ha febbrilmente vissuto, in occasione del loro in finale sulla Spagna, ed ha pure colpevolmente dimenticato.

«La gente crede ancora in me Vincerò un oro ai Mondiali»

«Sono molto contento di questo premio: fra l'altro significa che la gente ha ancora fiducia in me e crede nelle mie vittorie, quelle passate e quelle future». Alberto Tomba ringrazia e sorride. Una notizia buona è sempre gradita. «Nel sciatori in genere siamo troppo fortunati, per quanto riguarda questi riconoscimenti di fine anno. E' in corso una stagione e a fine anno non è finita un'altra: quale giudicare? Faccio un esempio, nel 1988 ho vinto due ori a Calgary e poi ho iniziato male a novembre. Risultato: poche celebrazioni a fine anno, almeno in rapporto all'importanza delle mie imprese olimpiche. Quest'anno, invece, vedo che avete voluto premiare le due medaglie ai Giochi e le nove vittorie in Coppa. Non voglio sembrare presuntuoso, credo che sia giusto così».

Alberto Tomba sta lavorando sodo. Si allena, suda, fatica fra i pali. Il suo obiettivo più immediato è pressante, come gli chiede l'Italia dello sci, è di ottenere la prima vittoria della stagione. Ha fatto il Natale in bianco e la cosa non gli è piaciuta affatto. Un anno di questi tempi, per esempio, già salito quattro volte sul podio più alto del podio. Però Alberto è convinto di essere preparato come o addirittura meglio dell'anno scorso.

«E' solo una questione psicologica - precisa Tomba - . Appena vinco, mi sblocca. E in questa maniera il bolognese riconosce la natura dei suoi problemi: si dimostra anche sicuro di poterli superare al più presto».

Un avvio ■ Coppa ■ Mondo al di sotto della attesa, specie dopo i successi a catena ■ recente

passato, una serie di gare senza vittorie che hanno deluso non poco i suoi caldissimi tifosi. «Forse li ho abituati troppo bene. Scherzo, naturalmente, hanno ragione ad attendersi più da me. Tuttavia, a ben vedere, non è stata proprio una partenza disastrosa. Se devo essere sincero, le uniche due prove che mi hanno lasciato l'amaro in bocca sono state i secondi posti negli ■ ■ ■ ■ ■ Sestriere ■ Madonna di Campiglio. Per il resto ho raccolto quello che ho seminato. Ho commesso degli errori e li ho pagati. In realtà sono un tipo che accetta i responsi della neve. Non sono vizioso come molti dicono. E poi sono maturo, adesso mi piacciono cose che prima ■ ■ ■ ■ ■ accettavo quasi mai. E viceversa. Quello che non sopporto sono le ingerenze nella mia vita privata».

Quasi metà della sua stagione di Coppa (7 gare ■ ■ ■ ■ ■ 15, se lasciamo da parte il discorso sui superG) è già finita alle spalle. Alberto ■ secondo in classifica, dietro ■ Girardelli, e facendo seri calcoli, ragionevoli previsioni, ci sembra molto difficile che il campione azzurro possa portarsi a casa la grande sfera di cristallo. Allora, quali obiettivi restano oltre alle vittorie di tappa? «Vorrei almeno una medaglia d'oro ai mondiali di Morioka, in Giappone, un titolo che mi manca ■ ■ ■ ■ ■ Ho preso il bronzo con il terzo posto in gigante ■ ■ ■ ■ ■ Crans Montana nel 1987, quando non ero ancora nessuno, ■ ■ ■ ■ ■ ho sempre fatto cilecca. Ho fallito ■ ■ ■ ■ ■ Vail, 6° in superG, 7° in gigante, ho fatto il bis a Saalbach con ■ ■ ■ ■ ■ 4° in slalom. E' ora di rifarmi».

Carlo Coscia

Paolo Ormezzano

I giurati illustri

Tullio Regge ha preferito Chiappucci

Giorgio Barberi Scazzetti ■ COMPAGNONI perché annobli il coraggio con cui ha lottato contro gli infortuni prima che contro le rivali.

Ado Ilari ■ GIOVANNA TRILLINI perché alle qualità tecniche ha aggiunto un profondo valore morale, vincendo l'oro malgrado un ginocchio dolente e poi restando se stessa senza inorgollirsi.

Ferdinando Canon ■ ALBERTO TOMBA perché è un campione giovane, simpatico, latitante, naturale, ■ poco corrotto, assai poco scaltrito, insomma degno di un bel voto.

Candido Conneri ■ ALBERTO TOMBA perché ha vinto ad Albertville oro ■ argento, ■ continuità olimpica, e ha portato ■ ■ ■ ■ ■ personaggio ■ un rilievo mondiale assoluto.

Roberto Gual ■ ALBERTO TOMBA perché ha onorato l'anno olimpico sulla neve più ■ ■ ■ ■ ■ quanto abbiano fatto molti altri campioni italiani nell'estate di Barcellona.

Piero Bordinello ■ STEFANIA BELMONDO perché in provincia di Cuore per ■ ■ ■ ■ ■ abbiamo cercato l'uranio sulle montagne, e l'abbiamo trovato in ■ ■ ■ ■ ■ ragazza straordinaria.

Giuseppe ■ ■ ■ ■ ■ ■ GIOVANNA TRILLINI perché ■ ■ ■ ■ ■ vinta a Barcellona una medaglia e mezzo, diventando ■ ■ ■ ■ ■ delle poche italiane capaci dell'oro olimpico e superando un notevolissimo handicap ■ ■ ■ ■ ■.

Massimo De Luca ■ GIOVANNA TRILLINI perché ■ ■ ■ ■ ■ vincerà due volte nelle sue condizioni, con volontà e fischiri, con un handicap come ■ ■ ■ ■ ■ suo al ginocchio, ■ ■ ■ ■ ■ impresa vera.

Gilberto Evangelisti ■ ALBERTO TOMBA perché anche ■ ■ ■ ■ ■ quando perde riesce a fare pubblico e a riempire ■ ■ ■ ■ ■ vetrina.

Carlo Frerren ■ MARIO FIORILLO perché capitano dei pallanuotisti che danno ■ ■ ■ ■ ■ molto ricevendo poco ■ ■ ■ ■ ■; e lo voto anche ■ ■ ■ ■ ■ non ho visto la finale, lo voto perché il suo ■ ■ ■ ■ ■ sport d'oro pur ■ ■ ■ ■ ■ pochi soldi.

Claudio Cortier ■ DEBORAH COMPAGNONI perché ■ ■ ■ ■ ■ dotata tecnicamente e ha dimostrato grande capacità; ■ ■ ■ ■ ■ soffriva ■ ■ ■ ■ ■ umiltà e carattere; e poi perché ■ ■ ■ ■ ■ donna.

Tullio Regge ■ CLAUDIO CHIAPPUCCI perché ■ ■ ■ ■ ■ ha dimostrato di ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ d'altri tempi, un campione come quelli di una volta, poca tattica, tanto cuore, in uno sport duro che amo in modo particolare.

Ylio ■ ■ ■ ■ ■ ■ STEFANIA BELMONDO perché ■ ■ ■ ■ ■ va premiato questo suo sport di fatica: facile sacrificarsi quando si è supersponsorizzati, più difficile lavorare nell'ombra.

Rino Tonnazzi ■ GIOVANNA TRILLINI perché, ■ ■ ■ ■ ■ arrivata ai Giochi in condizioni fisiche imperfette, ha vinto in uno sport in cui gli ■ ■ ■ ■ ■ nostri hanno zittito.

Gianni Vizzani ■ DEBORAH COMPAGNONI perché sono innamorato dello sci e lei è stata un esempio di carattere, grazia e tecnica.

Gli ex vincitori

Antibo e Bordin: resiste allo stress

Giuseppe ■ ■ ■ ■ ■ ■ PIERPAOLO FERRAZZI perché il canottista d'oro di Barcellona ci ha dato una medaglia ■ ■ ■ ■ ■ inaspettata, sicuramente meritata in uno sport di pochi soldi.

Salvatore ■ ■ ■ ■ ■ ■ ALBERTO TOMBA perché è diventato ormai ■ ■ ■ ■ ■ massimo personaggio del nostro sport, vincendo in due edizioni dei Giochi e resistendo al tempo ■ ■ ■ ■ ■ allo stress.

Marcos Argentin ■ ALBERTO TOMBA perché ha rivinto l'Olimpiade, ■ ■ ■ ■ ■ anche perché mi sembra, ora, al centro di ingiuste critiche.

Gianni Bugno ■ MARIO FIORILLO perché capitano dei pallanuotisti la cui vittoria olimpica ha seguito sul video, traendo ispirazione per vincere il titolo mondiale.

Giuseppe ■ ■ ■ ■ ■ ■ ALBERTO TOMBA perché si è riconfermato campione olimpico ad Albertville, quattro anni dopo Calgary: ■ ■ ■ ■ ■ so come è dura questa impresa...

Alberto Cova ■ ALBERTO TOMBA perché nell'arco di ■ ■ ■ ■ ■ anno viene fuori il personaggio a tutto tondo, e questo personaggio è lui.

Stefania Belmondo ■ STEFANIA BELMONDO perché rappresenta la novità, ■ ■ ■ ■ ■ la proposta ■ ■ ■ ■ ■ un personaggio nuovo, a ■ ■ ■ ■ ■ vicino per il senso della fatica, oltre che per origini.

Giorgio ■ ■ ■ ■ ■ ■ ALBERTO TOMBA perché ■ ■ ■ ■ ■ occasionale, ha saputo vincere l'Olimpiade pur ■ ■ ■ ■ ■ un'enorme pressione addosso, confermando classe e temperamento.

Vittorio ■ ■ ■ ■ ■ ■ GIANCARLO PERINI perché quel ciclista che si sacrificò nella fuga che condusse Bugno alla vittoria rappresenta quegli uomini modesti e generosi che hanno contribuito, nello sport e nella vita, al successo di un campione, di un'idea, di un'impresa.

Francesco ■ ■ ■ ■ ■ ■ ALBERTO TOMBA perché è sulla breccia dal 1979 ■ ■ ■ ■ ■ non ha mai vinto questo referendum, pur

avendo vinto due Olimpiadi: e poi bisogna ricordarsi dell'annata tutta, Albertville è stata sua.

Francesco ■ ■ ■ ■ ■ ■ ANDREA BONVENUTI perché gli sciatori olimpici ■ ■ ■ ■ ■ stati bravissimi, ma l'atleta che per me ha compiuto il salto di qualità più significativo è proprio lui, che da sconosciuto è diventato protagonista.

Giuseppe ■ ■ ■ ■ ■ ■ ALBERTO TOMBA perché è campione simpatico, al di là dell'ambiente particolare in cui opera, e poi perché due Olimpiadi di vinte di seguito fanno il grande atleta, il superpersonaggio.

Sara ■ ■ ■ ■ ■ ■ DEBORAH COMPAGNONI ■ ■ ■ ■ ■ piace ■ ■ ■ ■ ■ come atleta, ■ ■ ■ ■ ■ personaggio, ■ ■ ■ ■ ■ come simbolo per ■ ■ ■ ■ ■ donne; e perché il suo urlo di dolore a Meribel mi ha toccato il ■ ■ ■ ■ ■.

Mario ■ ■ ■ ■ ■ ■ MARIO FIORILLO perché capitano della squadra di pallanuoto che ha vinto l'oro di Barcellona ■ ■ ■ ■ ■ che ci ha dato emozioni forti.

LA CLASSIFICA

Ecco ■ riepilogo delle preferenze assegnate nel referendum indetto da «La Stampa» per l'Atleta italiano dell'anno:

1. Tomba (sci) voti ■ ■ ■ ■ ■
2. Belmondo (sci) 9
3. Deborah Compagnoni (sci) e Giovanna Trillini (schierma) ■ ■ ■ ■ ■
5. Fiorillo (pallanuoto) ■ ■ ■ ■ ■
6. Chiappucci (ciclismo), Ferretti (pallanuoto) e Patrese (automobilismo) ■ ■ ■ ■ ■
9. Bonvenuti (atletica), Ferrazzi (canoa) e Perini (ciclismo) 1
- Il premio, che verrà conferito ■ ■ ■ ■ ■ una cerimonia apposita in sede ■ ■ ■ ■ ■ data da stabilire, ■ ■ ■ ■ ■ è una medaglia d'oro in esemplare unico coniato dallo scultore Giuseppe Tarantino. Nel passato il referendum ha premiato:
- 1978 Sara Simeoni (atletica)
- 1979 Pietro Mennea (atletica)
- 1980 M. Damilano (atletica)
- 1981 Dino Zoff (calcio)
- 1982 G. Sarouni (ciclismo)
- 1983 Alberto Cova (atletica)
- 1984 F. Moser (ciclismo)
- 1985 Gli Abbagnale (canott.)
- 1986 M. Argentin (ciclismo)
- 1987 F. Panetta (atletica)
- 1988 G. Bordin (atletica)
- 1989 Giorgio Lamberti (nuoto)
- 1990 Salvatore Antibo (atletica)
- 1991 Gianni Bugno (ciclismo)

Come cambia il top management dell'auto

Valzer di poltrone premiati i giovani

Oggi Lee Iacocca cede la poltrona di amministratore delegato della Chrysler. Era un evento previsto. Nondimeno Iacocca lascia molti rimpianti perché la Chrysler dove a lui è ancora un'entità industriale. Robert Eaton, il suo successore, proviene dalla General Motors Europa di cui ha retto le sorti fino a qualche mese fa.

Non è che uno dei numerosi cambiamenti verificatisi ai vertici dell'industria automobilistica mondiale nel 1992, quasi un ballo delle poltrone. Eaton esclude di apportare cambiamenti significativi alla strategia finora attuata da Iacocca per pilotare la Chrysler in un mercato ascoso dall'attacco giapponese.

Le redini della GM Europa sono state assunte da Louis Hughes, un manager più giovane (43 anni) tra quelli che occupano un posto di rilievo in un complesso automobilistico. L'ascesa di Hughes ha coinciso con il traumatico tracollo delle fortune di Robert Stempel (60 anni) fino a qualche settimana fa capo supremo della General Motors, di cui è leader nell'agosto 1990.

Stempel, eminentemente un tecnico (gli si deve la resurrezione della Opel), ha pagato la lontananza con cui la General Motors ha posto mano alla sua ristrutturazione. Il ritorno da una delega in clinica (per ipertensione) Stempel è stato pregato di mettersi da parte, o nient'altro. Al suo posto è subentrato Jack Smith ma con la qualifica di "chief executive officer" che non equivale a quella di presidente e tanto meno di amministratore delegato. Smith, anche lui di "scuola" europea, passa per un duro, l'uomo adatto - dice -



Iacocca, da oggi in pensione

per dare una scossa al colosso di Detroit.

Anche in casa Ford il 1992 ha portato sostanziale novità. Il sessantatreenne Philip Benson lascia da domani il posto di presidente a Alex Trotman (67 anni). In compenso rimane in carica Harold Posing (67 anni), ancora per qualche tempo amministratore delegato.

Un altro leader, Carl Hahn, si ritira dopo dieci anni al vertice della Volkswagen. Va in pensione ma posticipata. Hahn, che ha in gioventù un periodo formativo alla Deutsche Fiat e ha diretto la Volkswagen of America con grande apprendimento le porte del mercato Usa, è leggendario «Meggiolino», getta una leggera ombra sul suo luminoso cammino: l'eccessiva rapidità con cui la Volkswagen si è impegnata nella rinascita di una industria automobilistica nell'ex Ddr. Probabilmente è stata dettata anche da motivi

sentimentali, considerato che Hahn ha avuto i suoi natali e ha trascorso la infanzia nella Germania Orientale.

Dopo molti tentennamenti, scelta del successore di Hahn è caduta su Ferdinand Piech, un tecnico di grande valore (ha dato alla Audi, di cui ha retto le sorti fino ad oggi, una forte identità) ma pochissimo disposto ai compromessi e portatore capace di clamorose decisioni. Tuttavia Piech, fra i più qualificati conoscitori dei nuovi metodi di produzione, appare particolarmente adatto a curare il male principale di cui soffre la Volkswagen al momento attuale, l'eccessivo livello dei costi di produzione.

Prontopote del grande Ferdinand Porsche, Piech conserva un posto di responsabilità in sede all'azienda di famiglia come capo del comitato dei supervisori. Come Carl Hahn, Piech ha molti amici in Italia. Ambedue parlano pressoché correttamente la nostra lingua.

Per limiti di età, Raymond Levy ha lasciato la poltrona più ambita delle Renault, cui è riuscito mirabilmente a raddrizzare le sorti, sostituito Louis Schweitzer. Ma non è finita. Nick Scheele (un altro giovane: 49 anni) ha preso il posto di William Hayden alla testa della Jaguar e Tatsuro Toyoda quella della Toyota in sostituzione del fratello Shoichiro. Dunque un affare di famiglia.

Le circostanze hanno voluto che non tutti questi cambiamenti siano stati determinati dal raggiungimento del limite di età, una prova di più delle inquietudini generate dal difficile momento che l'automobile attraversa comunque nel mondo.

Piero Casucci

Un tema da approfondire malgrado i progressi compiuti

Per una moto più sicura

E anche l'airbag può essere utile

■ può rendere più sicura la motocicletta? È una domanda che finora ha avuto precise risposte, ma po' per colpa dei costruttori, un po' per l'inerzia degli organismi governativi addetti al traffico. Quella del casco è una conquista indiretta.

Molti progressi, naturalmente, sono stati compiuti, soprattutto nel campo della sicurezza attiva (telai, impianti frenanti), ma l'idea che la moto sia un veicolo leggero, scoperto a intrinsecamente instabile ha finito per frenare lo slancio. «Sono limiti che non è possibile superare» si sente spesso dire. E, indubbiamente, aumentare la sicurezza passiva della motocicletta appare arduo, a meno di non snaturare la filosofia di utilizzo, che con l'auto non accade.

Ma qualcosa si deve pur fare. Lo evidenziano le statistiche, da dove risulta che la frequenza di incidenti sulle due ruote è nettamente maggiore rispetto alle quattro ruote (a parità di chilometraggio). E nel 1990 le vendite, crisi economica a parte, pesa anche il timore dei genitori, che sono poi quelli che pagano la moto per i figli.

L'industria incomincia a porsi il problema con grande attenzione, il che appare un buon segno. Significa l'argomento non è più un tabù. C'è un interessante esempio in proposito. Arriva dalla Bmw. Casa di Monaco - che ha già applicato su alcuni modelli l'impianto frenante Abs - recentemente esibito un prototipo, chiamato C1, ricco di valide proposte.

Vediamo. Un telaio a gabbia protegge il pilota anche lateralmente, mentre un roll-over, integrato sapientemente nel parabrezza, circonda superiormente il posto di guida. Il sedile ha una



Sopra, un gruppo di motociclisti con le loro Harley. Nella foto piccola una Bmw K75 con sistema frenante Abs.

cintura di sicurezza a quattro punti e al centro del cubro vi è un airbag, la sacca che, gonfiandosi in poche decine di millisecondi, impedisce al pilota di urtare le strutture del proprio veicolo.

Studi svolti sia in Inghilterra, sia negli Stati Uniti e in Germania indicano che l'airbag può essere un sistema protettivo a una certa efficacia anche su motociclette di impostazione classica, purché di grosse cilindrate

quindi con una mole non trascurabile. La massa del veicolo ha infatti una importanza notevole in questi tipi di collisioni a mezzo di trasporto.

Purtroppo la motocicletta viaggia in uno scenario dove rappresenta il componente di minore peso (assieme alla bicicletta) e quindi è più vulnerabile. Inoltre, è ormai accertato che, più che essere protagonista di incidenti, il motociclista è vittima di investimenti a parte

veicoli a quattro ruote. Per questa ragione, appare ancora più sciocca la norma del codice stradale che proibisce a moto e ciclomotori viaggiare a luci rosse. Una regola che invece è esattamente ribaltata dalle normative di altri Paesi europei.

Esperimenti condotti da istituti di ricerca inglesi e tedeschi con incidenti simulati con manichini hanno chiarito l'airbag sia in grado di limitare i danni subiti dal torace e dalla testa. In un urto frontale del motociclista con un veicolo, sinistro che rappresenta di gran lunga il più comune tipo di collisione, il corpo del motociclista viene proiettato contro il padiglione dell'auto.

La sacca, per velocità fino a circa 50 km/ora, evita il contatto. A velocità superiori, e con particolari conformazioni del cuscino d'aria, si è notato che l'airbag tende a proiettare il corpo del malcapitato motociclista oltre l'ostacolo. All'atterraggio i danni sono probabilmente lievi, ma certo inferiori a quelli provocati dal contatto con il padiglione della vettura entrata in collisione.

Purtroppo il prezzo dell'airbag, dispositivo che tende a diffondersi nel campo automobilistico ma che resta costoso, rende il sistema difficilmente applicabile sulle motociclette, dove inciderebbe in maniera proporzionalmente cospicua.

L'industria deve però affrontare il problema generale della sicurezza passiva, anche facendosi tesoro di quanto è stato già fatto, solo per evidenti motivi, ma anche come fattore immagine del prodotto moto.

F. Fazi



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche in Piemonte si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in Veneto?

“La Stampa” vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____		Cognome _____		Via _____			
Tel. _____		Città _____		C.A.P. _____			
FIRMA _____							
<input type="checkbox"/>	PROVERBI Siciliani	L. 25.000	N. DI COPIE	<input type="checkbox"/>	PROVERBI Friulani	L. 25.000	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/>	Piemontesi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Trentini	L. 25.000	
<input type="checkbox"/>	Liguri	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Veneti	L. 25.000	
<input type="checkbox"/>	Calabresi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Collezione completa	L. 175.000 anziché L. 200.000	
<input type="checkbox"/>	Sardi	L. 25.000					

Indirizzare a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO. AL COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA



L'EUROPA PREPARA LA SFIDA

L'E difficoltà economiche e finanziarie nei principali Paesi europei si sono aggravate progressivamente nel corso dell'anno con riflessi anche sull'industria automobilistica, settore portante del sistema produttivo mondiale. In Europa, come negli Usa e in Giappone, i mercati sono stagnanti e si intravedono convincenti segni di ripresa.

Nel Vecchio Continente gli esportatori prevedono una chiusura d'anno simile a quella del '91, intorno a 13.300.000 unità vendute, per il 1993 le stime sono di 13.000.000, nella migliore delle ipotesi. Negli Stati Uniti, dopo 11 anni di perdite, il rilancio è fiacco e le aziende accusano perdite di bilancio; in Giappone, infine, la crisi economica del Paese pesa sulle vendite interne e le Case guardano con sempre maggiore interesse agli impianti che hanno realizzato in Europa e America.

Come si prepara l'industria automobilistica ad affrontare la sfida, destinata a diventare sempre più aspra?

L'Italia non si sottrae all'andamento comune e se per quest'anno il consuntivo sarà sostanzialmente positivo, il 1993 sarà peggiore, vendite stilate al momento attuale dagli specialisti dell'Anfia in due milioni 050.000-due milioni 100.000 unità.

In momenti di domanda flessiva lo sforzo industriale deve essere maggiore, e la strategia Fiat Auto lo dimostra. L'enorme sforzo finanziario che comporta investimenti per 40.000 miliardi di lire non va soltanto nella direzione dei 18 nuovi modelli in cinque anni (di cui la Fiat Cinquecento e l'Alfa Romeo 156 sono i primi due), ma interpreta tutte le problematiche del settore che, oltre al prodotto, spaziano dalle iniziative industriali a quelle per la clientela, dal servizio, al porto sempre più stretto fra chi vende e chi acquista.

Questa impostazione richiede che siano forti investimenti che hanno pieno sostegno dell'azionista, come ha dichiarato recentemente Giovanni Agnelli - ma vera rivoluzione nel modo di operare e di intendere il prodotto. La Fiat ha detto Agnelli - si presenterà attrezzata sia sul piano gestionale che su quello del prodotto a cogliere pienamente tutte le opportunità offerte dal mercato al momento della ripresa, prevista per il 1994.

Per Paolo Cantarella, amministratore delegato di Fiat Auto sul quale poggia l'intero piano, tutti gli obiettivi in cantiere quest'anno non solo sono stati raggiunti ma in alcuni casi, particolarmente per quanto riguarda la progettazione di nuovi modelli, anticipati. Sul piano internazionale si è conclusa con l'acquisizione della polacca Faw che produce anche la nuova Cinquecento. Il 1993 sarà molto importante. Saranno lanciati sul mercato tre nuovi modelli, uno della marca Lancia con una vettura completamente nuova che sostituirà la gloriosa Delta, e due della marca Fiat, il primo, per ora indicato con la sigla B, con forme e contenuti estremamente innovativi, il secondo, le attrattive vestì del coupé. A tutto ciò si affianca il profondo rinnovo della struttura produttiva attraverso i due nuovi stabilimenti di Melfi e Pratola Serra, nuovo impegno Fiat nel Sud.

In Europa il settore vivrà il 1993 guardando, da una parte, alla nuova norma comunitaria che da domani abbattono le ultime barriere doganali, dall'altra alla tempesta monetaria, placata ma non risolta. I rimascoli squilibri valutari creano problemi a tutti i Paesi, anche se l'industria europea dell'auto non tradisce le attese rafforzando e accelerando i suoi impegni per superare le ombre congiunturali e far fronte alla concorrenza giapponese che sta progressivamente allargando la sua presenza in Europa.

Renzo Villaro

Costruttori all'attacco per combattere la crisi: nel 1993 importanti modelli di tutti i tipi

Una valanga di novità

E in primo piano il made in Italy



Fiat B e Lancia Delta tra le stelle

Con Citroën, Ford, Mercedes, Opel, Peugeot, Seat

Nei momenti difficili si deve agire con maggior forza. E' quello che fa l'industria europea dell'auto, e il made in Italy in particolare. In uno scenario più ricco di ombre che di luci, fra previsioni sconsolanti, traffico sempre più difficile e mobilità a rischio, specie nel nostro Paese, l'anno che sta per cominciare prepara una valanga di nuovi modelli.

Alcuni li abbiamo già visti ma il '93 segnerà l'inizio della loro commercializzazione (due esempi per tutti: la Renault Twingo e la Ferrari 456 GT, le vedette del Salone di Parigi), altri faranno la loro comparsa sulla scena in settori di mercato chiave, altri ancora si presenteranno aggiornamenti di vetture già conosciute (ne citiamo una, la Volkswagen Passat) o versioni inedite (è il caso della Volvo 850 Station Wagon).

L'elenco delle novità previste in un anno è mai così folto. Si calcola che siano tra le 50 e le 60, e sempre limitando il conto a quelle europee. Modelli stupefacenti, ricchi di controvalore, capaci di rispondere ai gusti di consumatori più attenti e consapevoli che in passato.

E' un modo per reagire alla crisi, per stimolare il mercato. Una sfida che comporta investimenti di miliardi e che deve essere vincente, specie nei confronti dell'industria giapponese, che nello scacchiere Cee opera tramite i transplants britannici e le importazioni da Tokyo.

I grandi boati che i costruttori europei hanno preparato per il 1993 sono otto. Ecco l'e-

Il carnet delle date

Il calendario automobilistico '93 è fitto di novità. Tra gennaio e marzo (Salone di Ginevra) in scena la Volvo 850 Station Wagon, la Citroën Xantia, la Ford Mondeo, la Peugeot 306, la nuova Opel Corsa. In arrivo anche l'Audi 80 Avant S2 Turbo 5 cilindri. In aprile ecco il debutto della Lancia Delta. Dall'Alfa Romeo la 164 a trazione integrale motore V6 di 3000 cc. In maggio ecco la Fiat Tipo carrozzeria a 3 porte e la nuova Seat Ibiza. Prima dell'estate passeranno la Saab 900 e la Mercedes C, erede della 190, e lancia del nuovo fuoristrada costruito in accordo tra Ford e Nissan. In settembre (Salone di Francoforte) esordio della Fiat B e Coupé 2+2, delle nuove Renault 21 e Opel Omega. Restyling della Volkswagen Passat. Nuova supercar della Ferrari. Nel trimestre finale l'Audi Quattro spide e la 100 Limousine. E' un calendario indicativo: i programmi delle Case possono subire ancora variazioni.

lenco, in ordine alfabetico: Citroën Xantia, Fiat B, Ford Mondeo, Lancia Delta, Opel Corsa, Mercedes C, Peugeot 306, Seat Ibiza. Modelli destinati a essere prodotti, complessivamente, in milioni di esemplari all'anno e chiamati a ricoprire ruoli basilari in settori importanti come quelli delle compatte e delle auto di classe media, medio-alta.

Di alcuni abbiamo già fornito nelle scorse settimane qualche anticipazione. Ricordiamo, in sintesi, che la Xantia è la bella erede della BX (design di Bertone), che la B si porrà tra la Uno e la Tipo, che la Mondeo - una moderna famiglia di berline e station wagon - sostituirà la Sierra. Ancora: la Delta e la Corsa cedono ai precedenti modelli in modo totalmente innovativo, la C (sta per Compact) arriverà al posto della 190, la 306 (anche qui un'ampia famiglia) ver-

sioni a due volumi manterrà in pensione la 309 e l'Iliza conserverà solo il nome di quella attualmente in commercio.

Approfondiamo il discorso sul made in Italy. La prima ad arrivare sul mercato sarà la Delta, che verrà presentata in aprile e posta vendita a partire da maggio. Una berlina a due volumi che racchiuderà il meglio della filosofia Lancia: alta tecnologia, confort, allestimenti di lusso, sicurezza. E prestazioni interpretate in chiave di dolcezza ed elasticità. Niente propulsori Diesel, motorizzazioni evolute a benzina da 1600 a cc, trazione anteriore. Tra le chicche, le sospensioni intelligenti, l'Abs, le barre di protezione nelle porte, l'airbag. L'ambizione di proporre il lusso di una Thema o di una Dedra in una dimensione più contenuta e con un look più giovanile.

La Delta non offrirà una versione a quattro ruote motrici. E il motivo è semplice: resta in campo quel glorioso mostro che si chiama HF integrale. La piccola supercar nell'attuale configurazione continuerà sino al '95, anche serie speciali a tiratura limitata.

Ma il piatto forte di Fiat Auto, che nel 1993 presenterà, tra l'altro, anche Coupé, la Tipo a 3 porte e, nel settore dei commerciali, un inedito Fiorino, sarà naturalmente la Lancia ufficiale al Salone di Francoforte, poi la commercializzazione. La sigla B sarà sostituita da un nome ancora da scegliere.

Si tratta di un modello progettato attraverso i computer e il lavoro di squadra e firmato da Giorgio Giugiaro: gusto italiano, forte personalità. Il design è quello di una due volumi, ma talmente filante da apparire quasi con una manovolezza. Trazione anteriore, 3/5 porte in una versione cabrio che dicono bellissime, motorizzazioni 1100-1700 a benzina e a gasolio.

La B sarà più ampia e comoda della Uno, che continuerà ad essere prodotta, anche all'estero. E offrirà un ventaglio di accessori e dispositivi di sicurezza eccezionale per un modello da grandi numeri: airbag, pretensionatori delle cinture, condizionatori, barre nelle porte, impianto Abs. In attesa dell'apertura dello stabilimento di Melfi, verrà costruita a Mirafiori, dove comunque rimarrà successivamente una parte della produzione, a Termini Imerese.

Nicolò Fenu



Tra le novità più importanti che saranno presentate nel 1993 ecco (disegno a sinistra) la Fiat B, una berlina a trazione anteriore che si inserirà tra la Uno e la Tipo con motorizzazioni da 1100 a 1700 cc; sopra, dall'alto, la Ford Mondeo, erede della Sierra, e la Opel Corsa, che precede il precedente modello conserva il nome.

Nel segno dell'ambiente

Il 1992 ha decretato il trionfo delle vetture con catalizzatore

Automobilisticamente parlando, che cosa resterà del 1992 nella memoria? Probabilmente, rimarranno in primo luogo le paure e le sue contraddizioni.

Soltanto fra qualche giorno si conosceranno i consuntivi della domanda di vetture per il '92, sulla base delle cifre finora note si ipotizza per l'intero anno un incremento non lontano dal 2 per cento rispetto al '91. Potrebbe essere un record assoluto, dal momento che nella serie storica delle consegne di vetture il primato appartiene al 1989 (2.362.462 immatricolazioni).

E' questa la prima, apparente contraddizione, perché è risultato ottenuto in un periodo di generale recessione economica: lo si può spiegare sia con l'offerta di un incredibile numero di nuovi modelli - che rappresenta da sempre uno stimolo sicuro - sia con la politica commerciale delle Case. Ci riferiamo a incentivi, sconti e promozioni molto allettanti.

Fra le tante novità dell'anno ricordiamo la Fiat Cinquecento, primo nuovo modello del 1992, la Nissan Micra, l'Alfa Romeo 155, le Renault Safrane e Twingo, la Ferrari 456 GT, la Opel Frontera, la Ford Super Escort (che ha battuto ogni record di rinnovamento, sostituendo dopo appena due stagioni l'analogo modello precedente) e le vetture di impronta sportiva (anche queste sempre più numerose e gradite), come la Bmw M3, la Mercedes 600 Coupé, la Rover MG RV 8, la Honda CRX. Sono aumentate, numericamente parlando, le versioni coupé e station wagon (queste ultime rappresentano quasi il 10 per cento delle immatricolazioni italiane), mentre non a riprendere quota le auto Diesel anche a causa dell'annullamento delle agevolazioni per le vetture a gasolio (spulcia deciso dal governo alla fine di luglio). Per fortuna, il decreto di fine dicembre ha ristabilito la situazione: ci sarà un po' di respiro per il settore.

Quello che si concluderà oggi è anche stato l'anno di svolta delle vetture catalizzate. I domani tutte le vetture nuove di fabbrica dovranno essere in regola con le norme Cee anti-inquinamento. Nel segno della difesa dell'ambiente sono sviluppati gli impianti di riciclaggio.

Teniamo conto il '92 ha segnato il trionfo dell'alimentazione con 4 valvole per cilindro. Una soluzione che in parte è di moda, ma che presenta vantaggi per favorire l'incremento delle potenze specifiche evitando la più costosa sovralimentazione per mezzo di turbocompressore.

Infine, in materia di stile, i nuovi modelli '92 e i prototipi presentati nei saloni internazionali, hanno confermato la moda delle forme tondeggianti (alla fine un po' banali) e indicato una precisa linea di tendenza: quella delle carrozzerie monovolume anche sulle piccole vetture. E' un'evoluzione morfologica non priva di suggestioni.

Gianni Roglietti

Dai tipi a tre marce d'anteguerra a nuovi dispositivi con sei usi su alcune sofisticate sportive

Cambi con più rapporti, non solo per moda

Il miglior sfruttamento del motore riduce consumi e inquinamento

Frizione e cambio erano le forse più sentite (e bestie) nera per chi comincia a guidare. Tuttavia è vero che negli Stati Uniti una poderosa spinta alla motorizzazione è stata apportata grazie alla diffusione delle trasmissioni automatiche dopo la seconda guerra mondiale negli Anni Cinquanta.

Se i cambi a tre rapporti d'anteguerra erano considerati un problema, siamo ora assistendo in Europa a un fenomeno di alta tecnificazione nelle nuove leve dei guidatori. Infatti ogni vent'anni si aggiunge praticamente una marcia in più tutta la gamma dei modelli in produzione.

Le auto che erano quattro negli Anni Cinquanta, sono passate a cinque nel Settanta. E' questo in buona parte per merito delle auto italiane, più scattanti e sportive delle altre europee. E, purtroppo, anche obbligate ad avere motori più piccoli perché le fiscali hanno sempre colpito la cilindrata.

Anni Novanta segnano l'avvento delle auto di serie con cambi a sei marce, per ora solo su modelli di punta come la Opel Lotus Omega (una berlina da 285 km/h) e la gran turismo Ferrari 456 GT. Ma come li storia insegna, innumerevoli esempi (dal condizionatore all'Abs) ogni ritrovato tecnico parte sulle auto di maggior prestigio per poi diffondersi in ogni settore.

Ma perché aumenta il numero delle marce, ossia dei rapporti di riduzione tra il propulsore e le ruote? In primis perché il motore a scoppio è in grado di spingere una vettura a rapporto unico e costante: il rendimento varia con il regime di rotazione e si è al top in una zona ristretta, diciamo ai due terzi del regime massimo. Viceversa, a 1000 giri al minuto il motore riesce appena a sostenere il proprio movimento.

In questi anni in cui si cerca di proteggere in ogni modo l'ambiente, risulta conveniente avere un maggior numero di rapporti per mantenere il motore entro la zona di maggior rendimento (e, dunque, di minor consumo e minimo inquinamento). Naturalmente, sull'altro piatto della bilancia bisogna mettere gli svantaggi: ogni marcia in più richiede due ingranaggi supplementari con il relativo aumento di costo, peso, spazio e attriti interni.

I tecnici debbono valutare di volta in volta la convenienza di questa aggiunta. Né va trascurato il valore psicologico che ogni miglioramento esercita agli occhi del cliente.

L'aumento del numero dei rapporti ha un senso se i rapporti stessi vengono utilizzati correttamente. Per tale ragione è interessante lo sviluppo di sistemi automatici di comando del cambio, in grado cioè di inserire

la marcia giusta per ogni situazione, in base alla volontà del guidatore che si esplica con la pressione sull'acceleratore.

Ci si riferisce a nuovi sistemi di comando per cambi a ingranaggi e non a cambi automatici già noti, ossia quello con il convertitore di coppia e quello a variazione continua del rapporto (Cvt). Entrambi questi dispositivi hanno dei limiti, il primo per le perdite dovute allo slittamento del convertitore e il secondo perché - almeno attualmente - non è utilizzabile con potenze superiori ai 100 cavalli.

Ed è interessante notare un fatto. Il cambio a ingranaggi tipo classico ma con sistema di comando elettronico automatico o semiautomatico è diventato un elemento vincente per le vetture di Formula 1, che altrimenti sarebbero più vicine (come tecnologia) ai missili che all'auto.

colpito l'intera industria automobilistica mondiale, con cali più o meno vistosi delle vendite degli utili, lamentati da quasi tutte le marche e gruppi, anche quelli dall'immagine più solida; e non ha neppure risparmiato i costruttori giapponesi, per la prima volta in trent'anni dopo un decennio trionfale. Forse, alla recessione economica è aggiunta una crisi strutturale aggravata dalla saturazione dei Paesi più avanzati.

Come accennato, il 1992 è stato un anno come non mai prodigo di novità costruttiva, e anche questo è un segno da meditare. Comunque, sotto l'assillo delle difficoltà della concorrenza, i prodotti si perfezionano e si arricchiscono di contenuti, così da invogliare la clientela all'acquisto, a sostituire il vecchio modello con il nuovo. Ma se il ricambio è troppo frequente, c'è anche il rischio che il cliente dica basta, come è avvenuto nel campo della motocicletta.

Fra le tante novità dell'anno ricordiamo la Fiat Cinquecento, primo nuovo modello del 1992, la Nissan Micra, l'Alfa Romeo 155, le Renault Safrane e Twingo, la Ferrari 456 GT, la Opel Frontera, la Ford Super Escort (che ha battuto ogni record di rinnovamento, sostituendo dopo appena due stagioni l'analogo modello precedente) e le vetture di impronta sportiva (anche queste sempre più numerose e gradite), come la Bmw M3, la Mercedes 600 Coupé, la Rover MG RV 8, la Honda CRX. Sono aumentate, numericamente parlando, le versioni coupé e station wagon (queste ultime rappresentano quasi il 10 per cento delle immatricolazioni italiane), mentre non a riprendere quota le auto Diesel anche a causa dell'annullamento delle agevolazioni per le vetture a gasolio (spulcia deciso dal governo alla fine di luglio). Per fortuna, il decreto di fine dicembre ha ristabilito la situazione: ci sarà un po' di respiro per il settore.

Quello che si concluderà oggi è anche stato l'anno di svolta delle vetture catalizzate. I domani tutte le vetture nuove di fabbrica dovranno essere in regola con le norme Cee anti-inquinamento. Nel segno della difesa dell'ambiente sono sviluppati gli impianti di riciclaggio.

Teniamo conto il '92 ha segnato il trionfo dell'alimentazione con 4 valvole per cilindro. Una soluzione che in parte è di moda, ma che presenta vantaggi per favorire l'incremento delle potenze specifiche evitando la più costosa sovralimentazione per mezzo di turbocompressore.

Ferruccio Bernabò

MENO CARO TUTTO L'ANNO!



I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

TORINO CORSO MONTECUCCO 108 - CORSO GROSSETO 330
TROFARELLLO VIA TORINO 236/238 - BUROLO S.S. 26 DI VIVERONE 3
IPERMEGA - NICHELINO VIA CACCIATORI 111

Comune, il Commissario ha firmato il bilancio per il '93 Elezioni da 12 miliardi

E' quanto i torinesi pagheranno per sostituire la giunta
Il documento finanziario pareggia ■ 2 mila miliardi

LE FIRME CHE SONO MANCATE

Se il Commissario pone la firma a provvedimenti che avvieranno lavori per 10 mila miliardi ci domandiamo perché quella firma non l'ha messa la giunta Cattaneo. Perché la maggioranza era troppo esigua ■ paralizzante l'ampia opposizione? O perché le decisioni in un Consiglio frantumato richiedevano svenevoli dibattiti che ■ avevano il solo scopo di consentire ai partiti di giustificare la propria esistenza?

Sarebbe triste dover ammettere che la crisi comunale, in ultima analisi, è stata utile perché ha permesso al Commissario di concludere parte del lavoro che le passate giunte avevano preparato ■ che non riuscivano a rendere esecutivo perché troppo si parlavano addosso.

Il Commissario può operare ■ sta operando perché si sente forte per legge. Auguriamoci che le attese norme elettorali ci diano, presto, la possibilità di avere un sindaco forte per saldare maggioranza, ■ da non essere più costretti a nominare assessori di dubbia (o nulla) capacità e da non dover più temere ■ ogni passo di perdere per strada il ■ del consigliere riacattato all'ultimo momento per far numero. Ogni esperienza ha un suo valore. Sarebbe stolto ■ capire ■ approfittare.

Se le firme del Commissario avvieranno lavori per 10 mila miliardi, come si è scritto, o anche meno, saranno un aiuto per ridurre la disoccupazione in una città che la crisi industriale ha relegato al fondo della classifica. E sottolineeranno la sconfitta di quelle forze che si sono dichiarate incapaci, ritirandosi di fronte alla impegnativa prova di governare Torino in uno dei momenti più difficili dal dopoguerra.

Il Commissario del Comune ha firmato il bilancio preventivo per il 1993. ■ prima ha dovuto aggiungere un nuovo capitolo di spesa, quello per le elezioni, ■ dalla rissa tra i partiti che ha portato allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Costeranno alla città 12 miliardi. Denaro che servirà ad avviare la macchina che porterà i cittadini al voto, probabilmente a giugno. A meno che, con la riforma per l'elezione diretta del sindaco, non s'istituisca addirittura a settembre.

Il documento contabile pareggia sulla cifra di 2 mila miliardi, dei quali oltre 700 saranno assorbiti dagli stipendi del personale.

Numerosi i tagli. Ridotti del 30 ■ cento tutti i budget degli assessori. Eliminate le consulenze esterne con un risparmio di una decina di miliardi per le usfittiche ■

municipali. Soppressi tanti contributi: per mostre, fiere, iniziative delle più diverse ■ società.

Il documento, approvato ieri, non fa ancora ■ alle minori entrate ■ 1992, che, a giudizio ■ revisori dei conti, potrebbero creare un «buco» di almeno 150 miliardi. Il «Collegio» ieri ha partecipato ad ■ h ■ riunione con i responsabili finanziari del Palazzo ■ con il Commissario, ma non ha dato pareri, poiché lo Statuto della città (forse unico in Italia) non lo prevede.

I nodi, se ci sono, verranno al pettine entro maggio, quando per legge il Commissario dovrà approvare il ■ 1992. Allora si vedrà se il gettito di Invim, Iciap e delle altre tasse ■ imposte si sarà avvicinato alle cifre previste nel 1991 dalla giunta Zanone, oppure se, come dicono i revisori, c'è stata una «sovrasfittima» di quelle entrate.



Il Commissario Riccardo Malpica

Nel capitolo «investimenti» sono rimasti i ■ miliardi ipotizzati dall'ex assessore Sebastiano Provvisiero. Ma ■ questa ■ partita si occuperà ■ quando verrà eletta ■ la nuova giunta. Dovranno essere utilizzati per opere pubbliche, che richiedono finanziamenti ■ con mutui bancari: atto che deve ■ approvato da un'assemblea eletta.

Bandito armato in tabaccheria è messo in fuga dal gestore Rapinatore con moglie e figlio

Arriva in auto e dice: «Aspettate ■ attimo, vado all'assalto e torno»
Il commerciante, nonostante la pistola puntata, reagisce ■ colpi di sedilia

«Aspettate ■ attimo in auto, rapino la tabaccheria ■ torna». E' andata così, l'altra sera, in corso Vittorio Emanuele ■ Un rapinatore solitario ha assalito, pistola in pugno, la rivendita di tabacchi di Mario Bertolina, ■ anni, ma è stato respinto dalla vigorosa reazione del tabaccaio, che l'ha riaccolto ■ colpi di sedilia, prima che potesse impadronirsi di tutto il denaro della cassa. Il bandito ■ anche inseguito per qualche metro sul marciapiedi, ma ha svoltato di corsa in via Pio V. Numerosi testimoni, richiamati dal trambusto, l'hanno visto salire su una «Mini» rossa targata Vercelli su cui c'erano già, senza possibilità di dubbio, una donna e un bambino. Forse moglie e figlio.

Alla 18,10 nella tabaccheria non c'erano clienti e Mario Bertolina stava nel retro, assieme alla moglie Maria Monasterolo, 54 anni. All'improvviso ■ entrato veloce un giovane magro, sui 30 anni, alto un metro e 75, maglietta rossa e piumetta grigia arrotondata sulla testa. Ma-



Maria Monasterolo: «Mio marito non s'è spaventato anzi è diventato furibondo perché ci hanno rapinato altre volte»

rio Bertolina non ha nemmeno fatto in tempo ad uscire dal retro che il rapinatore si era già abbassato il passamontagna sul viso ed aveva puntato sulla cassa. In mano ■ pistola, forse una scacciafanciulli cui aveva tolto il tappo rosso.

Ha raccontato la signora Monasterolo alla polizia: «Mio marito non si è perso d'animo e nemmeno spaventato. Anzi è diventato furibondo, perché ci hanno già derubato alcune volte. Subire anche una rapina ■ sarebbe stato troppo». L'uomo ha afferrato una sedia ed ■ avanzato deciso lungo il bancone

menando gran colpi. Anche la moglie lo ha spalleggiato urlando ■ tutto spiano. Il rapinatore non si aspettava una simile reazione, si è preso una serie di insulti ed un paio di sedili sulle spalle prima ■ riuscire ad ■ boccare la porta. Il tabaccaio probabilmente è ■ anche fortunato: se l'arma del bandito fosse stata ■ avrebbe potuto correre seri rischi.

■ ai primi accertamenti della polizia ■ risulterebbe rubata di recente nessuna Mini rossa a Vercelli: alcuni testimoni sono riusciti a prendere ■ parte dei numeri della targa.

Si può e si deve sperare per il nostro futuro Auguri del cardinale a una città generosa

La Festa ■ Natale è passata, i problemi del Paese e del mondo rimangono. Perciò mi sento di cominciare ■ mia riflessione di Vescovo ricordando parole di altri due Pastori di quindici secoli fa, il vescovo Eucherio di Lione e Quodvultdeus, arcivescovo ■ Cartagine: «E' giunta l'ultima età del mondo, piena di mali come lo ■ la vecchiaia» e quando si ■ frustati, la frusta si ■ nel momento in cui sferza».

Parlavano in tempi che oggi definiremmo di svolte epocali e certo disastrosi. Perché questo ricordo? Perché quando accade, come è stato ben notato, che la storia indica ■ craxfionto dei vertici con gli abissi, ■ gli abissi quasi danno vertigini, la speranza umana e ancor più la speranza cristiana, stimolate dagli eventi, sanno sprigionare forze nascoste che affrontano e superano ogni crisi.

Non sono certo, le mie, parole di circostanza. Per chi guarda il Natale con occhio di fede, nessuna età, per quanto possa apparirci l'ultima del mondo, è tale: si tratta della nascita di un bambino che si chiama Gesù, che significa «Dio salvat», ■ Emanuele che significa «Dio con noi», ■ quaggiù sulla terra, e questo vale per sempre.

La descrizione di Eucherio, ■ credente, è solo fatta per indurre i cristiani del suo tempo ■ purificarsi ■ per rendersi maggiormente adatti ad affrontare le calamità; egli ha in mente la Parola di Dio nel profeta Geremia: «Io conosco i progetti che ■ fatto ai vostri riguardi, progetti di pace, non di sventura, per concedervi un futuro di speranza».

Per chi considera le sferzate della storia - crisi culturali, politiche, amministrative, sociali, familiari - dinanzi al piano del bambino che poi morirà in croce fra due malfattori, ■ Dio crocifisso, torna alla mente il profeta Isaia: «Per la ■ pieghe ■ siamo stati guariti. Non siamo abbandonati da Dio. Non ■ maledetti. E ■ siamo peccatori, è ancora vero che «dove è abbandonato il peccato è sovrabbondata la misericordia»; contro l'ecolismo silenzioso di Gesù Cristo si ■ la frusta destinata ■ distruggerlo.

Ma queste considerazioni ■ valgono soltanto per un credente. Sento che si adattano altrettanto bene a ogni uomo, e che ogni uomo porta ■ ad le risorse

per continuare un futuro costruttivo. ■ dedurre ciò?

Io vedo e indico questi segni nell'apparente disfacimento di molte realtà che fino a ieri ispiravano sicurezza e fiducia. Primo: la presenza non clamorosa ■ ben efficace d'un gran numero di costruttori nella nostra società: costruttori di solidarietà, di recupero, di presenza, di ■ ■ che affronta con determinazione e concretezza ogni tipo di degrado sociale. E' vero che il volontariato non può sostituire l'istituzione in una struttura sta-

lare protagonisti di un futuro. Certamente i giovani sono poveri di strumenti e privi d'esperienza, certamente le tortuosità della vita politica possono scoraggiarli, eppure anche qui mi sento d'esprimere la convinzione che un «cristo», e forse ben più d'un ■ c'è fra ■ loro, che non ha intenzione di arrendersi sotto la frusta delle difficoltà congiunturali. Quarto: l'insistente domanda etica che, non solo ■ abrusio degli angeli ■ come bisogno popolare, circola fra di noi; anche questa in-



Il cardinale Giovanni Saldarini

formale, spesso vestita ■ protesta o in apparenza piegata nell'amarazza, eppure no, anche viva, come manifestazione di coscienza ferita e più disposta oggi che ieri a riconoscere ■ la validità della morale a misura d'uomo, d'ogni ■ e ■ soltanto fatta per quel settore, quell'ambito, quell'espressione parziale dell'esistenza. Quinto: la muta e non muta ricerca di spazio religioso, di momenti post-materialistici, di nuova apparizione di Dio sulla ■ storica. Più sfumato e misterioso ■ tutti, questo segno non ■ tuttavia illusorio. Non dico neppure che esso condurrà a riempire in breve le chiese, no; è un sospetto che l'assenza di Dio con cui essere in rapporti vitali ■ un danno, e che cararla ancora non sia ingenuo; è l'idea che ■ nostro «disincanto» totale ■ scettico non abbia toccato per nulla il nostro radicale bisogno d'assoluta.

Ma è anche vero che esso indica - proprio nelle crisi - l'esistenza di forze sanissime e per nulla disposte alla resa: credo di poter affermare che la nostra città ■ particolarmente ricca ■ questa generosità che fa storia.

Secondo: il rivelarsi, nel più, di doti umane che le abitudini d'un certo benessere possono oscurare, ma che rimangono ■ costituiscono ■ punto forte della resistenza di fronte ai pericoli generali: ■ tenacia, la capacità di sopportazione o di reazione, il recupero d'una sobrietà che accetta fatiche nuove, in una parola la serietà sostanziale dinanzi alla sfida di vivere. Questi atteggiamenti ■ sono ancora pubblici come si desidererebbe, eppure da parole, aperture d'animo, conversazioni che non hanno ragione ■ ritenere retoriche o fittizie emergono, come un fun- ■ duro sotto le onde in tempesta.

Terzo: il bisogno giovanile di novità pubblica, l'aspirazione non soltanto sognatrice a diven-

Questi segni ■ ritengo siano gli unici, ma mi paiono importanti perché rimangono nel variare delle molte circostanze. Di ■ che siamo «tribolati ma non schiacciati, sconvolti ■ non disperati, colpiti ma non uccisi», per usare le parole di San Paolo. Dicono che si può ■ si deve sperare seriamente, ■ sogni ad occhi aperti, con il realismo che caratterizza questo nostro popolo e questa carissima Torino.

E' in questa luce ■ speranza che porgo ■ tutti, di gran cuore, ■ mio augurio di fratello e di Vescovo: «Buon nuovo anno di speranza, a piccoli e grandi, a sani ■ a malati, a credenti ■ a non credenti, perché su tutti e su ■ venga il dono di Colui che non delude e ci è immensamente fedele».

† Giovanni Card. Saldarini
Arcivescovo di Torino

Il professor Paolo Bertetto è il nuovo direttore scientifico del Museo Nazionale del Cinema. Mancano fondi per il restauro e la conservazione ■ preziose collezioni



Nuovo il direttore scientifico. Nuova la Fondazione Prolo, ■ per la gestione. Al Museo Nazionale del Cinema vecchie restano soltanto ■ polemiche sulla sala del Massimo, ■ scippata alla civeteca in favore del botteghino, e ■ querelle sul presidente Moreno che è anche segretario Agis, cioè degli imprenditori del settore cinematografico. «Come se Berlusconi fosse presidente alla ■ esagerano i fomentatori.

Ma non ha voglia di parlarne il professor Paolo Bertetto, 48 anni, critico e docente universitario di Storia del Cinema: «Col bilancino ■ fanno i conti, e le polemiche personali non mi piacciono». Dietro la scrivania all'ammezzato di Palazzo Chiablese, sopra ■ stanze negate dove prende polvere il tesoro della settima arte, il direttore scientifico appena nominato elenca problemi, anticipa programmi e disegna scenari, anche internazionali.

■ Parigi, l'estate prossima, ■

Nuova Fondazione ■ grandi programmi, ma il Museo del Cinema resta chiuso Sponsor cercansi per salvare tesoro In forse il trasloco a Palazzo degli Stemm

Mostre importanti
a Parigi e Bonn
Sei «personali»
al cinema Massimo

Museo allestirà una mostra in collaborazione con ■ Cinéma-thèque; un'altra mostra, itinerante questa, entro il '93 porterà per l'Italia prima e poi a Colonia le «vedute ottiche» dal precinema; a Bonn andrà «L'evoluzione della lanterna magica». Nel futuro torinese ci sono al Massimo le «personali» di Buñuel (fine ■ nnaio), Lattuada e Pasolini (in primavera), Welles (maggio) e Pabst (autunno). ■ 4 marzo si inaugurerà la retrospettiva «Fritz

Lange», con proiezione del «Dottor Mabius» al Regio ■ l'orchestra e archivi del regista esposti al foyer del teatro, tutto in collaborazione con Cinéma-thèque e Filmoteca di Valencia. Il nuovo direttore scientifico pensa e realizza in grande. ■ il Museo è chiuso dall'84. Si può sperare che riapra? E il trasloco a Palazzo degli Stemm? Sulla poltrona blu, Paolo Bertetto ■ tassativo: «La riapertura ■ il primo obiettivo. La fattibilità del

progetto di Palazzo degli Stemm va definita ■ volta per volta. Sarebbe stato il contenitore ideale. Sarebbe stato, professor? ■ Ci sono ostacoli di natura finanziaria. Ma se il progetto non è realizzabile bisogna trovare soluzioni alternative. Deve esserci la volontà degli Enti promotori della Fondazione e della città, o tutti saranno responsabili dell'ulteriore deterioramento di collezioni preziose.

Preziose non soltanto per Torino, il Museo ■ affiliato alla Fiat, Federazione internazionale degli archivi del film - è un'istituzione importante nella cultura cinematografica internazionale e possiede collezioni tra le più significative al mondo. In che stato ■ quel patrimonio, professor Bertetto? ■ Va catalogato, assistito ■ restaurato, partendo dagli interventi più urgenti. Solo che restauri e condizioni adeguate di conservazione ■ costosi. E in Italia ■ più facile tro-

vare soldi per le manifestazioni che per conservare ■ patrimonio artistico. ■ la cineasta? ■ E' la chiave di volta per l'appartenenza alla Fiat, ■ importante. Anche qui ci vogliono restauri e conservazione adeguata, il materiale in nitrato è tutto ■ riversare. Anche questo costa. In compenso stiamo facendo una buona politica di acquisizione. Abbiamo già avuto film importanti da Amsterdam, Madrid, Mosca, Ginevra? ■ Con degli scambi. Le copie che arrivano ■ Amsterdam sono formidabili. E ■ copie che mandiamo ■ giro no? ■ Alcune restaurate, altre in condizioni discrete.

Spiega il professor Bertetto che i fondi del Museo bastano appena per l'ordinaria amministrazione. Per il ■ servirebbero risorse finanziarie ulteriori. Come dire: sponsor ■ per salvare un tesoro.

ALGOZZINI CAMET CONSULENTI D'ABBIGLIAMENTO



augura
Buon Anno 1993
all'affezionata
Clientela
e a tutti gli Sposi

TORINO
Garibaldi 10 bis
011/30.720

Eva Ferrero

Finisce un 1992 difficile, la città è senza governo, s'annuncia un pesante '93

I banchieri giudicano la crisi

Poco risparmio, si investe meno

Finisce un 1992 difficile, tormentato, il Comune è senza governo, la crisi economica colpisce numerosi settori produttivi della città, della provincia e della regione. Molti lavoratori sono o stanno per essere posti in cassa integrazione, altri in "mobilità", in pratica l'anticamera del licenziamento. S'intravedono tutti i sintomi di una pesante recessione e le prospettive per l'anno che s'inizia domani lasciano eccessivi margini all'ottimismo. Come vedono il futuro a breve, medio e lungo termine i vertici delle due maggiori banche cittadine? L'abbiamo domandato a Giorgio Giovando, direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino, e a Giuseppe Mazzarello, amministratore delegato dell'Istituto bancario San Paolo spa.



Giorgio Giovando (a sinistra) direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino

Non piangiamoci
Mazzarello (San Paolo)
«Timidi accenni a investire»

Mazzarello, il 1992 sarà un anno nero? Dobbiamo smetterla di piangerci addosso. Non siamo al solito discorso dell'ottimismo della volontà o del pessimismo della ragione. Bisogna esaminare la realtà qual è.

Qual è? Ossia, come vede l'amministratore delegato di San Paolo che ogni giorno sente il polso di aziende, che, grazie alla raccolta del risparmio, potrebbe fare i conti in tasca ai cittadini?

Il polso che vada così male come dicono e scrivono i media,

la tv, i giornali, intanto l'Italia, il Piemonte e Torino hanno un apparato produttivo che, se è dimostrato efficace e passato, non può improvvisamente scomparire. In Piemonte ci sono specialisti, imprenditori con voglia di fare. Non credo che tutto ciò sia azzardato. Adesso, è vero, ci sono meno margini, ma gli indebitamenti delle imprese non sono poi aumentati in modo esagerato. Stiamo notando qualche timido accenno ad investire. Gli effetti positivi della svalutazione hanno consentito ad alcune aziende di incrementare il fatturato e, comunque, di conservarlo. Anche se siamo di fronte ad una stagione di scarsa liquidità.

Rischio di recessione

Giovando (direttore Crt)
«Ma speriamo per l'autunno»

Dottor Giovando, nel 1993 saremo tutti più poveri? «Siamo di fronte a tre rischi: che la recessione si aggravi, che si acceleri il processo di deindustrializzazione o che in modo incontrollato il deficit, il debito pubblico, i primi due sono "drammi" non solo italiani, che riguardano l'intero panorama economico internazionale».

Con quali ricadute sul Piemonte e su Torino? «Nella regione la crisi ha colpito quasi tutti i settori manifatturieri. Tra il 1991 e il '92 le aziende hanno assunto poco più di 10 mila nuovi addetti. A fronte di 23 mila licenziamenti e gli iscritti al collocamento sono 150 mila».

Dall'osservatorio del direttore generale della più grande Cassa di Risparmio del Piemonte arrivano solo previsioni negative?

«La situazione è quella che è. Ancora dal collocamento emerge che nei primi mesi del '92 la crescita dei nuovi occupati nell'industria è solo dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '91, mentre nel terziario c'è addirittura un meno 1,7 per cento. L'allarme diventa forte se si esaminano le uscite: il terziario è sceso dal 69,2 per cento, l'industria del 38,4. Non c'è ricambio».

Ma il denaro c'è?

«La raccolta del risparmio è inferiore rispetto agli anni passati di almeno il 3 per cento. E notare che il torinese è risparmiatore. Oggi in banca famiglia media tiene tra i 5 e i 10 milioni. Il minimo per vivere. Il resto lo impegna in titoli. Stato, in beni rifugio».

Quali?

«La casa. I Bot, i Cct o titoli delle svalutazioni».

Dottor Giovando, il '92 ci lascia speranza?

«No. La speranza nasce dal lavoro. Ma se i tassi fossero più contenuti o il denaro costasse meno, gli imprenditori investirebbero di più».

In che misura la congiuntura negativa incide sull'attività delle banche?

Innanzi tutto ci impone di rallentare il ritmo. Se c'è minor risparmio c'è minor accumulo di denaro, quindi minori possibilità di prestiti produttivi.

E' vero che nel '93, Torino rischia di toccare il fondo? «No. Condivido il parere di chi dice che nel secondo semestre ci saranno segnali di risalita. La speranza ci arriva da oltre oceano e dall'Europa. Per Torino considero positivo che il Comune vari il piano regolatore: potrebbe dar respiro ad altri settori produttivi in difficoltà».

(g. san.)

Orribile morte di un pensionato in una frazione di Cumiana

Carbonizzato nell'auto

La vittima, ex direttore del Credito, era appena salita sulla sua Peugeot
Le fiamme al momento dell'accensione: la procura ha aperto un'inchiesta

A Cumiana, il direttore di banca residente a Torino è morto carbonizzato nella sua auto che si è esplosa incendiandosi. La disgrazia è avvenuta ieri verso le 12, in frazione Verna al Villaggio del Sole. La vittima è Tullio Salvatori, 79 anni, corso Tazzoli 200. È stato responsabile delle filiali del Credito italiano a Padova e Cagliari.

L'uomo era salito alla borgata per controllare che nella sua abitazione, una seconda casa, tutto fosse in ordine e per sistemare l'orto. Nessun testimone ha assistito al fatto. Solo quando la colonna di fumo nero si è innalzata, una vicina ha fatto la macabra scoperta. Però dalle case soprastanti la borgata altre persone, sentito un forte boato, avevano dato l'allarme.

Quando sono accorsi i vigili, il fuoco di Gioveo assieme ai carabinieri della locale stazione, per il pensionato non c'era più nulla da fare. Le fiamme avevano trasformato l'auto in un rogo che solo gli idranti riusciti a spegnere. Il sostituto procuratore di Pinerolo, Giuseppe Mar-



Tullio Salvatori, 79 anni, morto carbonizzato nel rogo della sua auto. La moglie Edy era in casa a Torino quando è accaduta la disgrazia

bolto, ha ordinato la confisca dell'auto per accertare le cause della disgrazia. «Era una prima costruzione sembrerebbe che la Peugeot, con il cambio automatico si sia ingolfata e abbia preso fuoco mentre l'uomo tentava di metterla in moto per tornare a Torino».

Nell'alloggio di corso Tazzoli, la moglie Edy non sa darsi spiegazioni. «Eravamo tornati da un paio di giorni dalla Svizzera dopo essere andati a trovare nostro figlio Claudio, 48 anni, che è direttore di società del gruppo Fiat. Prima di rientrare in Italia abbiamo ancora fatto il pieno».

Stanotte l'auto di mio marito era parcheggiata come sempre nel garage».

Aggiunge Olimpia Fagnola, che abita tutto l'anno in casa del Villaggio del Sole, accanto a quella del Salvatori. «Il signor Tullio è arrivato alle 8,15. Non ho sentito l'esplosione. Verso mezzogiorno solo notato il fumo nero, dopo che il carabiniere è entrato in casa. Quando sono uscita l'auto era completamente in fiamme. Tullio Salvatore era al posto di guida, morto con ogni probabilità all'improvviso per lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione».

Il direttore generale dell'Associazione centro giovanile Barriera di Milano, Associazione di tutela dei diritti dell'adolescente (vedi articolo di La Stampa 1

Processo Vizzari, minacce a imputato

«Ti stai scavando la fossa da solo»

Due presunti killer all'ex bidello
E Caselli ordina ulteriori indagini

«Ti appendo sotto il ponte Sangone», «Ti stai scavando la fossa con le tue mani»: sono queste le minacce rivolte in aula, durante una pausa dell'udienza, a uno degli imputati del processo per l'omicidio di Matteo Vizzari. Domenico Metastasio e Alfredo Guarnieri hanno in questo modo cercato di intimorire Raffaele Saraco, l'ex bidello che, secondo l'accusa, avrebbe fatto da tramite fra Rosangelo Martino, l'impiegato di Beinascio che avrebbe pagato alcuni killer perché eliminassero Vizzari che l'importunava da mesi.

Una storia complicata, e un processo difficile, approdato alla seconda Corte d'Assise di Torino, presidente Giancarlo Caselli, ora procuratore di Palermo. L'udienza di ieri si è aperta con sfogo. Saraco: «Non posso più sopportare queste continue minacce. Non c'entro nulla, ho sempre detto solo la verità e mi trovo coinvolto in questa vicenda».

Quella minacce esplicita hanno convinto il presidente Caselli a disporre un supplemento d'indagine, la trasmissione degli atti al pubblico ministero Perduca (il processo riprende il 7 gennaio). Dopo Saraco, l'interrogatorio di Fernando Mamone, ex consigliere pedì di Orbasano. Anche lui accusato dell'omicidio di Matteo Vizzari. Anche lui, con Domenico Metastasio, Alfredo Guarnieri e Mario Chiricosta, si proclama assolutamente estraneo al delitto, compiuto a Borgaretto la sera del 21 dicembre 1989.

Mamone ha detto: «Saraco mi presentò Rosangelo Martino, e mi disse: "C'è un tipo che non la lascia stare". Ricordo che chiesi se i due erano fidanzati. La ragazza mi rispose di no. Era terrorizzata, questo lo ricordo bene».

Racconta Mamone: «Mi chiesero di parlare a Vizzari. E io un giorno andai a trovarlo sul posto di lavoro, a Chiricosta. Ci salutammo, gli dissi: "Un amico ci ha parlato di una ragazza che tu conosci. E' molto spaventata". Lui ci disse solo: "Non sono affari vostri". Poi ne andò via sgommando. E' stata l'unica volta che ho incontrato Matteo Vizzari».

Ma che ruolo ha Fernando Mamone in questa storia? «Ho fornito un aiuto morale a Rosangelo - ha risposto -. L'ho consolato, lei era davvero disperata, me si è sfogata, ad esempio, con me che l'ho portata in pizzeria. Niente di più. Ma l'accusa è pesante. Rosangelo Martino (anche lei imputata insieme con Saraco) ha raccontato ai giudici: aver pagato 13 milioni per far dare una lezione a Matteo. La sua era diventata una vera persecuzione. Io e i miei famigliari non potevamo più uscire di casa senza essere seguiti e insultati. Saraco fece tramutare: «Dopo l'ennesima intimidazione sollecitammo lui e gli altri - ha detto la ragazza - a fare qualcosa di più concreto. Loro ci assicuravano che Matteo



L'ex consigliere pedì Mamone

non ci avrebbe dato più fastidio. Da quelle parole capii che potevano arrivare anche all'omicidio».

E l'omicidio fu. I killer erano nascosti al buio, in piazzola, a dieci metri dall'ingresso di casa Vizzari. Matteo e il fratello Domenico arrivarono a mezzanotte, a bordo di un'Alfa 90. La scarica di lupara rugginose in pieno Matteo, che morì subito. Il fratello fu raggiunto al viso, tre operazioni non gli hanno restituito il viso che prima dell'agguato.

Brunella Giovara

Esami di maturità

Dal 23 giugno
scritta a orali

L'Espresso

La Gazzetta Ufficiale ieri pubblica il decreto per lo svolgimento degli esami di maturità. L'edizione 1993 sarà identica a quelle precedenti: ricalcherà le formule sperimentate in vigore. La proposta di rinnovamento avanzata dal ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino non avrebbe potuto in alcun modo diventare operante perché nata ad anno festivo iniziato.

Il decreto conferma: due materie scritte, due orali fra le quattro che il ministero indicherà in primavera. Stessa formula per la composizione delle commissioni. Una piccola aggiunta rispetto al passato: riguarda i contenuti delle materie per i ragazzi degli istituti professionali che hanno seguito i corsi sperimentali di Progetto '92 (anche se le prove sono identiche alle altre). Torino non sono previsti candidati.

La data d'inizio dell'esame è fissata per il 23 giugno, ma verrà confermata con un successivo decreto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Giovedì 31 Dicembre

PREVISIONI

su Pianicote e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sui rilievi. Vento: forte. Temperature: in lieve diminuzione, gelate notturne. Venti: orientali.

TEMPERATURE IN CITTA'			
MASSIMA	0,1	MINIMA	-7,3
MASSIMA	-4,7	MINIMA	-10,8
MEDIA	-0,2		81%

RECORD del mese ultimo 50 anni

MASSIMA	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	-19,1	8 dicembre 1946

UN ANNO IN

MASSIMA	8,1	MINIMA	-3,1
---------	-----	--------	------

IL SOLE: 50 ore alle 8 e 8 minuti, tramonta alle ore 16 e 57 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 27, cala tramonta alle ore 13 e 43 minuti

1° Primo quarto 2 dicembre ore 7

2° Luna piena 10 dicembre ore 1

3° Ultimo quarto 21 dicembre ore 17

4° 1° luna nuova 24 dicembre ore 2

passa dalla costellazione di Orione a quella del Sagittario

in direzione Sud-Ovest 3 ore e 50 minuti dopo il sole

a 93,6 milioni km dalla Terra

gli si avvicina

che si muove a un disco di questo tipo

moneta da 500 lire a 150 metri

visibile solo per poco tempo, di prima sera, a Sud-Ovest

IL COMETA: 4179 Tegete, che l'8 di questo mese ci ha "sfiorato" e alla portata di piccoli telescopi. Ora si vede nel Cancro

Specchio del tempo

«Rispondere ai lettori è un segno di riguardo ai cittadini» - «Falso allarme per semplici inviti ad un veglione» - «Ecco cosa fa l'Aem per combattere l'inquinamento» - «Forum è alla ricerca di un Mecenate»

lettore ci scrive:

«Seguendo da molti anni "Specchio del tempo", ieri ha pubblicato la risposta di un ex assessore (decaduto per l'arrivo del commissario al Comune) alla protesta di un lettore che riguardava il settore di competenza. I servizi cimiteriali non è la prima volta che lo fa tempestivamente».

«Ho notato, col tempo, una differenza sempre più marcata fra quegli amministratori, sia pubblici sia privati, che rispondono a quelli che invece tacciono. Desidero esprimere ai primi un apprezzamento: rispondere, spiegare, chiarire attraverso il giornale non è solo autodifesa, ma è segno di riguardo verso i cittadini, è una (forse) piccola sfaccettatura, ma importante, di quella pietra preziosa che chiamiamo democrazia. Non commento il silenzio degli altri, mi vorrebbe spontaneo».

brutta parola: "menefreghismo", un ritenersi superiori a noi poveri sudditi, che è un (forse) non tanto piccolo tarlo e pericoloso per la democrazia. Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In piazza Castello, nel pomeriggio 11 dicembre, è accaduto un fatto inusuale. Ho

lasciato sul marciapiede un pacco di volantini per un tempo tale da destare sospetti in un carabinieri. Mi assumo la responsabilità: tale mio atto chiedo scusa alle Forze dell'ordine intervenute e a quanti hanno ricevuto contrattempo e danni dall'evento cui è dato ampio risalto da La Stampa».

«Il cronista però ha sbagliato ad ipotizzare uno "scherzo del successo sicuro, un troppo facile" farsi per essere spiritoso" denigrando così il sottoscritto la cui firma compariva sul volantino e coloro che nel foglio erano citati. A questi chiedo scusa per l'accaduto».

«Spiego brevemente il fatto: sono presidente dell'Associazione centro giovanile Barriera di Milano, Associazione di tutela dei diritti dell'adolescente (vedi articolo di La Stampa 1

giugno 1990 firmato Maria Labregal e ho sempre operato per tutelare gli studenti nella difficile condizione in cui molti di loro vivono la scuola superiore. Inoltre il nostro Centro ricorre alle feste per autofinanziarsi e svolgere così l'opera sociale di allo studio. Il Centro dà, sempre, comunicazione ai giovani torinesi in piazza Castello con un volantino in occasione di tali feste».

«Spero che le proprie attività, Sabato 19 si è fatta la stessa cosa: il volantino riportava la notizia di un veglione. Purtroppo chi doveva ritirare quel pacco e distribuire i volantini era in ritardo».

Guido Liso

Il direttore generale dell'Aem

ci scrive: «In relazione alla lettera di Giorgio Jona, pubblicata sotto

«I veicoli diesel, autocarri e mezzi speciali comunque sono sottoposti a periodici interventi di manutenzione in modo da garantire, per quanto possibile, un funzionamento ottimale».

Giovanni Burzio

L'Associazione culturale Fo-

ci scrive: «cinque anni fa l'associazione svolge attività culturale nell'ambito del teatro, della musica e della danza. Nasce come spontanea aggregazione di un gruppo di giovani, ha assunto via via consistenza sempre maggiore. Ha ottenuto il riconoscimento della pubblica amministrazione per la serietà delle sue iniziative».

«Promuovere cultura, amore alle arti, e in particolare al teatro, alla musica e alla danza, significa concretamente cercare di migliorare la nostra città: questo è lo spirito del nostro istituto. Il motivo che ci ha indotti a scrivere è l'urgenza di trovare una sede per la nostra attività. Attraverso questa rubrica speriamo di trovare persone "con lo spirito di Mecenate" disposte ad affittare dei locali (magazzino, seminterrato, ecc.) adatti a scuola di recitazione, canto o danza».

Seguono le firme

Il decreto De Lorenzo impone la scelta tra ospedale e mutua Torinesi a caccia del medico Ma c'è un mese per trovare il nuovo

Da domani migliaia di torinesi rimarranno senza medico di famiglia e dovranno scegliere un nuovo. Il recente decreto De Lorenzo sulla sanità stabilisce che il medico che lavora in ospedale non può contemporaneamente esercitare nei servizi di base (come specialista o sanitario di famiglia). Nessuno può avere titoli di due rapporti di lavoro con il Servizio sanitario nazionale.

Il medico che ha le due attività deve, quindi, decidere se vuole continuare a curare i pazienti sul territorio o se preferisce svolgere l'attività ospedaliera. Il problema più significativo riguarda proprio i medici di famiglia, che spesso da anni intrattengono un rapporto con i pazienti cui conoscono, oltre che la situazione di salute, anche quella psicologica, sociale e familiare. Un rapporto spesso importantissimo, soprattutto nel caso di pazienti anziani.

Entro oggi i medici che ricadono nel «disinquinamento» dovranno rassegnare le dimissioni alla propria Usl. Per il momento è ancora presto per valutare l'entità del fenomeno, ma appare chiaro che le sue dimensioni sono destinate a diventare significative. In alcune Usl si prevede che poco meno del 50 per cento dei medici scaglierà di lavorare soltanto

ESTERNO TIGORI «Bollini», inutile assalto

Primo bilancio per la distribuzione dei bollini di esenzione dal ticket dei medicinali a causa del reddito: le Usl che hanno dato il via al servizio sono prese d'assalto. Nonostante ci sia tempo per tutto il gennaio, agli sportelli si formano code a affollamenti. Alla Usl I di via San Secondo la gente arriva alle 7 del mattino, quando gli uffici sono ancora chiusi e aspetta al gelo: l'orario per la distribuzione delle tessere è dalle 10,30 alle 17, ma si presenta al pomeriggio quando gli uffici sono praticamente vuoti. Alla Usl III, per venire incontro ai mutui, il servizio è dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18. Alla VII stanno organizzando un sistema di prenotazioni con biglietti. I sindacati sollecitano Prefetto e enti locali a dare tutto l'aiuto possibile. «Gli esenti del ticket per i medicinali», ricordano Cgil, Cisl e Uil, «in tutto il Piemonte il 90 per cento della popolazione, un milione di persone circa».

in ospedale. Alla Usl I, su 105 medici mutuaristi sino a ieri già 40 si erano dimessi; si calcola che non meno di 15 mila assistiti si riverseranno negli uffici per scegliere un nuovo medico. Analoga situazione nella Usl 8: qui finora si sono dimessi 55 medici preferendo il lavoro in ospedale e solo due, al contrario, hanno optato per il mantenimento del rapporto con il territorio. Anche alla Usl 6 fioccano le lettere di dimissioni, mentre la situazione appare più tranquilla alla Usl 2, dove finora soltanto cinque o sei medici si sono dimessi, su circa una ventina teoricamente

«incompatibili». Alla vigilia di questa rivoluzione nella sanità pubblica sono parecchi gli interrogativi sulle decisioni del governo. Molti medici che lavorano in ospedale a tempo definito e parallelamente svolgono la funzione di medico di famiglia (con un massimale di 500 mutuatisti) sono in realtà dipendenti dell'Università e non quindi, titolari di due rapporti di lavoro con il servizio sanitario nazionale. La norma vale anche per loro? Per ora le Usl sono in attesa di un chiarimento dal ministero. Negli ultimi giorni decine di medici hanno già informato gli

assistiti delle loro imminenti dimissioni, restituito le cartelle cliniche e invitato a scegliere un altro sanitario. «Finora solo una piccola percentuale ha provveduto al cambio di medico; il grosso dell'affluenza è previsto per i primi giorni di gennaio. Sarà un duro colpo per gli uffici delle unità sanitarie locali, già alle prese con migliaia di pratiche relative alla esenzione dal pagamento dei ticket sui medicinali».

Ci sarà comunque tempo tutto di gennaio per rinnovare la scelta del medico e rimanere privi di assistenza; ci si potrà rivolgere a un sostituto indicato dal medico dimissionario o, alcune Usl, a un qualunque medico che dovrà garantire la visita anche al paziente non iscritto tra i suoi mutuatisti.

Il nuovo medico di famiglia potrà essere scelto anche fuori dalla Usl di residenza; in questo caso sarebbe opportuno chiedere al sanitario prescelto se è disposto a effettuare visite domiciliari anche al di fuori del territorio in cui ha lo studio. I medici potranno, quindi, titolari di due rapporti di lavoro con il servizio sanitario nazionale. La norma vale anche per loro? Per ora le Usl sono in attesa di un chiarimento dal ministero.

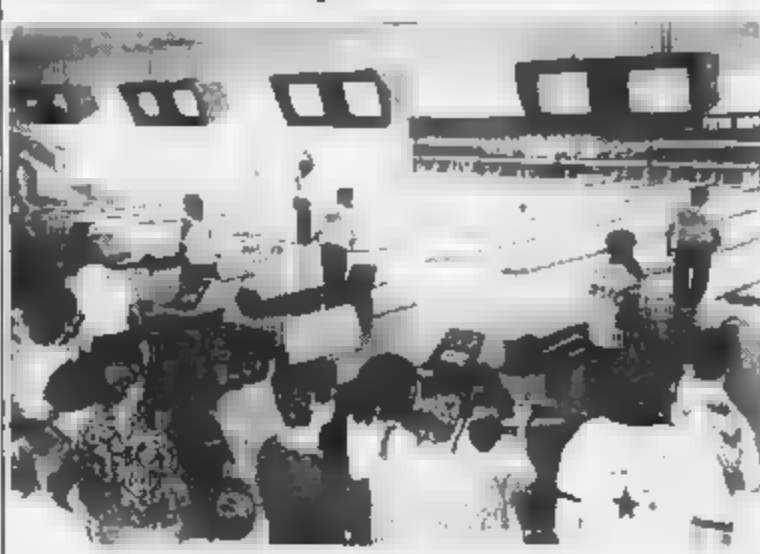
Negli ultimi giorni decine di medici hanno già informato gli

Dalla Regione Barricalla riaperta per 2 mesi

Barricalla riaperta. La discarica di Collegno «devo» riprendere l'attività e continuare fino al 5 marzo 1993 lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel solo territorio piemontese. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente della giunta regionale, Gian Paolo Brizio, proposta dall'assessore all'Ambiente, Marcello Garino. «Tar il 1 dicembre scorso aveva annullato l'autorizzazione all'esercizio della discarica concessa dalla giunta della Provincia nel 1988. Un provvedimento appellato sia dalla Regione, sia dalla stessa Provincia. Nell'ordinanza, Brizio spiega i motivi della decisione: «In Italia non sono reperibili impianti alternativi alla "Barricalla", l'unica autorizzata in Piemonte allo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi. Numerose industrie ci hanno segnalato la grave situazione in cui si trovano per l'impossibilità di smaltire i rifiuti prodotti e per l'esaurimento delle loro capacità di stoccaggio che comporta grossi rischi per l'ambiente e per le persone. Inoltre, la mancanza di impianti idonei allo stoccaggio di questo tipo di rifiuti potrebbe indurre operatori scrupolosi ad approfittare di questa situazione e intervenire dannosi per l'ambiente e per la finanza pubblica per gli inevitabili costi di bonifica». Riteniamo che la sentenza del Tar non neghi la validità del piano tecnico-costruttivo e gestionale dell'impianto».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Bowling del Lago Maggiore divertimento e sport a Castelletto Ticino



Sulla Strada Statale 33 del Sempione, al km 58,440, a 200 mt dall'uscita dell'autostrada, nel Comune di Castelletto Ticino, si è inaugurato in questi giorni il Centro Bowling Lago Maggiore. Sorto per iniziativa della Società Italiana Importatrice esclusiva della AMF Bowling Inc. (USA) - il primo piano di una nuova costruzione appositamente progettata, occupa una superficie di mq. 2500, più altri 1500 destinati al parcheggio auto. Situato in una zona verde all'inizio del Lago Maggiore e alla defluenza del Ticino, diventerà un richiamo e un punto d'incontro per chi ama la splendida cittadina rinata lungo l'orlo del lago, nei vicini Comuni della provincia di Novara e Varese o per i numerosi villeggianti e turisti che frequentano la zona. Sono state installate sedici nuove piste automatiche, della Società numero uno a livello mondiale, specializzata nella costruzione di impianti Bowling, la «AMF», dotate delle più avanzate e sofisticate tecnologie elettroniche, nonché di lettori per il controllo automatico dei punteggi. I frequentatori potranno addebi- tarsi in uno degli impianti sportivi più moderni d'Italia. Il bowling è uno sport, riconosciuto dal «CONI», la cui attività sul territorio è promossa dalla F.I.S.B. (Federazione Italiana Sport Bowling). Ma è anche un gioco, un divertimento, un modo per stare insieme ad essere in forma, praticato da ragazzi, giovani, adulti, donne e uomini. Oltre alla parte sportiva è in funzione una zona gioco-ricreativa composta da 16 tavoli di Carambola, 52 Videogames, Ping-pong, giochi basket, ecc. Il locale, ovviamente dotato di aria condizionata, è provvisto di un efficiente servizio bar-gelateria. Il tutto in una cornice elegante ed accogliente, con musica stereofonica e immagini televisive inviate da satelliti, che deriva da arredi e luci predisposti da valenti architetti.

Gruppo Beilucci

Recentemente presso la sede del Gruppo (Via F.lli 11 - Tel. 011/5511682) si è svolto un «Word perfect day». La presentazione è stata seguita da un folto pubblico che ha seguito con interesse le possibilità che tali prodotti offrono all'area Word Processing: presentazione grafica, postscript elettronica. Molto apprezzate oltre alla notevole flessibilità e completezza operativa le caratteristiche di apertura senza frontiere a tutti gli ambienti (PC DOS, Windows, OS/2, Macintosh, Unix, Vax, Sun, Sparc, Vax, Vax, AS 400, Data general, Mainframe IBM ecc.) e la più ampia possibilità multilingua (tutte le lingue europee, spagnolo, arabo, greco antico, russo, ecc.). La Beilucci S.r.l. rappresenta il «Punto di Riferimento» della Word Perfect Italia sul territorio (Large Volume Reseller), il grado quindi di fornire tutto il supporto tecnico, il relativo addebi- tamento, gli aggiornamenti sulle novità prospettive, l'installazione dei prodotti in visione, nonché la commercializzazione alle condizioni di più vantaggiose.

Anche a Torino PIZZA DAY pizza a mattone a 1000 lire senza spese di trasporto

Nato da un'idea di Roberto Canale, da una decina d'anni nel campo della ristorazione collettiva, il PIZZA DAY sta raccogliendo un grande successo. Pizza Day è il servizio di pizza a domicilio in funzione da poco tempo a Torino. Tramite punti dislocati nelle varie parti della città, il PIZZA DAY è in grado di far giungere la vera pizza a mattone appena sfornata a ogni parte della città nel giro di pochi minuti. Il telefono al n° 011 56.13.513 allineati centralino smistano immediatamente l'ordinazione al punto più vicino al cliente che preparerà all'istante la pizza richiesta. Il grande vantaggio sta nel fatto che non solo la pizza ma anche i prezzi sono come quelli di una pizzeria, senza alcuna spesa aggiuntiva di trasporto. «I vari punti collegati tutti in franchising», Canale che è tra l'altro il titolare della nota pizzeria torinese il Capperio di corso Vittorio Emanuele 217. Il nostro obiettivo è quello di aprire altri punti in città ed in provincia per essere ancora più velocemente dai clienti. Anche con questo nuovo e sicuramente comodo servizio è possibile effettuare il pagamento tramite carta di credito o buoni mensa. Pizza Day non è solo pizza ma anche focaccia, polli arrosto, dolci e presto anche il servizio di primi piatti.

AVVISO

Publikompass informa i sig. inserzionisti che, a decorrere dal 2 gennaio 1993, il ritiro della corrispondenza indirizzata alle Caselle postali in gestione avverrà presso gli sportelli PK ubicati in

Via Marengo 22 Torino

**Dentista medico chirurgo
Pronto soccorso**

Aperto anche festivi, orario 14-18,30 via Cernaia 18 Torino tel. 011/562.3346

Per le pubblicità su
LA STAMPA
publikompass

10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211 - FAX 6521500

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039/324.895
Via Spambro 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SLOUNTO (GRUSSO)
Prati, Marocchini 33 - POIRINO - Tel. 011/9453.885



SOLANGE

**ASTROLOGA CERTIFICATA
esperta in legature d'amore**
Tel. 0141/21.18.85 - 011 97.11.765.



Pier Paolo Benedetti

A Capodanno

Negozi chiusi Battelli sul Po Egizio aperta

Oggi i negozi osservano l'orario normale e tutti i mercati saranno in attività sino alle 19,30, mentre gli esercizi pubblici sono autorizzati a restare aperti sino alle 4 tanto stasera quanto nella notte del primo dell'anno. Domani, negozi e mercati chiusi. Unica eccezione: l'apertura facoltativa delle pasticcerie e dei fiorai (questi ultimi solo fino alle 13).

Sempre oggi resterà chiuso per l'intera giornata l'ufficio-associazione dell'Atm, in corso Turati 19bis e, a Torino e in provincia, gli uffici postali termineranno il servizio alle 13,40. Per la gioia dei pochi turisti trasferta subalpina, il museo Egizio resterà aperto a Capodanno con l'orario inaugurato all'inizio di dicembre (9-14 del martedì alla domenica; chiusura settimanale il lunedì).

Per i romantici, il brivido di un 1° gennaio sul Po: il servizio turistico di navigazione che da domani al 30 aprile proseguirà solo nei giorni festivi. Partenze pomeridiane alle ore 15, 16, 15 e 17,45.

Un commissario all'ente che s'occupa di mense, collegi e aiuti agli universitari

Diritto allo studio solo a metà

Poteri da Comune a Regione è tutto bloccato
La prof. Gambino: «Posti letto come 20 anni fa»

«Da dieci anni la sala di studio dell'Opera Universitaria di via Pietro Giuria dovrebbe essere raddoppiata: a disposizione degli studenti ci sono altri mille metri quadri. Perché non si ancora fatti i lavori? Ritardi burocratici. I tempi degli enti pubblici sono lunghi e si finisce per inseguire i problemi». Olimpia Gambino, una dei fondatori dell'Opera - ora «Diritto allo Studio», 81 dipendenti - è preoccupata. Per l'ente (che si occupa dei servizi studenteschi, dalle assegni di studio, ai posti letto) questo è un momento delicato: passa dalla gestione comunale a quella della Regione. «Di per sé è una cosa buona - dice la docente di Chimica e Scienza - perché prima dipendeva da tanti assessorati diversi, e ogni decisione doveva attendere i tempi di ciascuno. Ma il passaggio è fatto in fretta. Ora c'è un commissario, un funzionario regionale: è importante che a breve termine sia reso operativo il consiglio di amministrazione, che tiene conto di tutti gli inte-

ressi in gioco. E' composto da rappresentanti dell'Università, del Politecnico e degli studenti, oltre che dai funzionari regionali: solo al consiglio devono spettare le decisioni sulle linee d'azione e sulla gestione dei servizi».

Il passaggio a un ente pubblico all'altro, spiega la Gambino, l'Opera rischia di perdere molti dei suoi dipendenti storici, che potrebbero scegliere di rimanere al Comune. «E sarebbe un peccato, perché certe professionalità costruite con gli anni non si possono facilmente».

I problemi sono tanti. Si bisogna degli studenti sono cambiati negli anni, dovranno rivedere - dice la Gambino - i programmi a lunga scadenza. Le mense ad esempio. Concepito così forse non interessano più: tanti giovani preferiscono un boccone freddo, a piatto unico veloce nel bar».

Riguardo alla mensa, al Politecnico gli studenti si lamentano del calcolo delle quattro fasce di reddito, che li vede quasi



La prof. Olimpia Gambino rappresenta l'Università nell'ente

tutti o in quella più bassa o in quella più alta, pochissime presenze nei due livelli di mezzo. «Sono tutte cose da controllare - dice la docente - il problema dei collegi universitari, allora? A parte quelli della Fondazione Einaudi, i nostri hanno circa 450 posti letto. E' un numero ridicolo rispetto alle richieste, e da vent'anni in questo campo non è visto un orientamento operativo».

Tra le decisioni da prendere,

Cristina Caccia

Un'indagine sul sonno dei torinesi: prevalgono le paure per il futuro e gli incidenti, poche fantasie

Gli affanni diventano un incubo

Sognano di più le donne, quasi sempre male

I sogni riflettono le preoccupazioni per il domani incerto. Sembra di sì. Sembra da una serie di risposte raccolte dall'Ispos (Istituto di studi politici, economici e sociali) diretto dal prof. Babando che i torinesi convivono sotto le coltri timori e paure anziché desideri festosi e ottimismi. Sognano, ma sognano? E in definitiva dormono? Sono leggeri e sognano «pratici» che hanno un nesso con la quotidianità.

L'indagine ha scavato nel regno freudiano traducendo in numeri l'immaginario notturno, trasferendo le metafore dell'inconscio in formule. Viene fuori che il torinese (di ceto subalpino o immigrato integrato, non importa) sogna, scusate il bisticcio, «torinese»: nel senso che di notte chiude gli occhi e il sonno gli trasmette la fotocopia in bianco e nero dei colori dei progetti insoddisfatti, delle giornate irrequie-

te, del futuro orizzonte. Veniamo alle domande, alle risposte, alla traduzione confusa degli itinerari notturni delle «abbandonate» e se stesse. Intanto le donne sognano più dei maschi: la differenza è minima: conferma un dato noto. I maschi hanno più gradatamente delle donne, però il totale dei sogni (maschi più femmine) è senz'altro spiccato (53 per cento).

Cosa prevale nei sogni? L'erotismo (31 per cento) più accettato nelle donne e la paura (30 per cento) che insidia particolarmente il mondo femminile. La paura in fondo è lo specchio della nativa subordinazione della donna al maschio: priva di potere economico è logico che tema il domani più del maschio.

Domestico il rapporto gli animali: i gatti sono i più sognati; subito dopo viene il serpente, l'antico simbolo che ha

dannato la stirpe umana (biblicamente parlando) circoscrivendo l'Eden, ed è significativo che il serpente s'annidi particolarmente nella sfera femminile. Gli uccelli - simbolo del volo - entrano in una percentuale bassissima, l'8 per cento. A conferma del carattere terra terra del torinese medio.

Che un quarto degli intervistati sogni luoghi sconosciuti è isolati fa parte del comportamento schivo: tutto da dimostrare che sia un fattore negativo. Cadute e incidenti stradali sono l'incubo prevalente: normale, nella capitale dell'auto.

Sogni agitati dunque. Ma spesso il «tardo» a venire come dichiara più della metà degli intervistati: frequenti periodi di insonnia denunciano il 59 per cento delle donne e 49 per cento dei maschi. Inoltre, rispetto agli anni passati, oggi la gente si sente più e dis-



L'ipotesi ha indagato sull'attività onirica: spesso rispecchia la quotidianità

giò (39 per cento) mentre il 43 per cento ha l'impressione di essere più suscettibile.

Campanello d'allarme: nessuno dice di sentirsi «come prima». Altro sintomo inquietante è il senso di disagio al risveglio denunciato dal 50 per cento delle risposte. A attribuire i disturbi del sogno? Alle aspettative del futuro, ai rapporti di lavoro e alle situazioni fami-

gliari. I sogni dei torinesi sono la controffaccia delle cose che diciamo di giorno al bar, riflettendo la provvisorietà delle giornate che viviamo e ci attendono, il pessimismo diffuso delle notizie che leggiamo sui giornali e ascoltiamo alla televisione.

Pier Paolo Benedetti

Dopo le polemiche, sono arrivati più soldi del previsto

Isi, un incasso record

E lo Stato incamera 6700 miliardi

Sorpreso. Dopo polemiche furiose, inviti più o meno espliciti a evadere il Fisco e sondaggi che, fino all'ultimo, annunciavano Caporetto per le finanze statali, l'Erario ha incassato dell'Isi più di quanto si attendesse. Al ministero delle Finanze esultano: «Prevedevamo ricevere 6411 miliardi, invece ne arriveranno 6700».

Il dato non è ancora definitivo perché mancano i versamenti della Toscana e della Liguria alle quali, a causa delle alluvioni, è stato concesso un periodo più lungo per pagare. «Ma le proiezioni ci dicono che arriveranno 384 miliardi che porteranno l'incasso globale per le casse dello Stato appunto a 6700 miliardi».

Il ministero è ancora in grado di fornire dati scorporati per città e province. Non è però azzardato affermare che anche i proprietari d'immobili torinesi hanno fatto il loro dovere. Agli sportelli di città e provincia del San Paolo sono stati presentati 277.600 deleghe di pagamento.

Il San Paolo non comunica quanto ammonta il versamento complessivo, ma in città gli immobili oltre 600 mila e l'istituto di piazza San Carlo, anche se è il più grande, è pur sempre «solo» il San Paolo. Alla Crt, ad esempio, dove forniscono solo l'incasso ma non il numero delle persone che hanno pagato l'Isi (misteri dell'informatica) dichiara: «Il giro è stato allo Stato oltre 104 miliardi».

Il «successo» dell'Isi è stata sorpresa anche per il ministero delle Finanze: «La gente ha capito che il Paese è in difficoltà, e sta pur curandosi il naso, ha pagato». Ma c'è anche una spiegazione tecnica. «Ancora il 30 novembre - dicono a Roma - ci risultavano versamenti per soli 2410 miliardi. Eravamo preoccupatissimi. Al contrario, la "linea verde" per rispondere ai quesiti dei contribuenti era rovente dal mattino alla sera. Un sacco di gente telefonava anche per sapere del Catasto elettrico. Gli uffici tecnici oramai contano ad essere presi d'assalto. Insomma, pochi soldi, ma tanto interesse: due fatti contrastanti. In realtà è accaduto che la gente, più della banca, più delle esattorie, ha scelto, al contrario delle previsioni, le Poste per pagare e l'amministrazione postale ha comunicato l'entità dei loro versamenti solo molto tardi».

Al ministero retto dal piemontese Gorio non nascondono soddisfazione: «Dopotutto i 10 milioni di "Fai da te", i mille floppy-disk, le linee verdi e quanti altri abbiamo escogitato per aiutare il contribuente a qualcosa sarà servito. O no?».

Beppe



Soppor brontolando, i torinesi hanno pagato fino all'ultima lira

Estimi d'oro in 70 Comuni

Il prefetto Lessona chiederà un incontro al ministro Gorio

«Prefetto, ci aiuti lei. A Roma non vogliono stacci ad ascoltare». È l'appello lanciato l'altra sera dai sindaci della provincia in guerra contro gli «estimi d'oro», che minacciano le dimissioni in massa se non saranno abbassati i valori attribuiti agli immobili dei loro Comuni.

Nella battaglia impegnati 70 primi cittadini, tra cui quelli di Moncalieri e Nichelino: una delegazione composta da 10 tra essi, il prefetto Carlo Lessona ha promesso d'impegno a ottenere un incontro con il ministro delle Finanze. I sindaci, che hanno ricevuto una nota di solidarietà dall'Associazione nazionale amministratori

immobiliari, hanno fissato nel gennaio la data a cui si dimetteranno, nel corso di sedute consiliari convocate contemporaneamente nei 70 Comuni. Il giorno 11 manifesteranno davanti al Quirinale e al ministero delle Finanze.

Se non saranno corretti gli estimi, i sindaci promettono anche le dimissioni dei Consigli comunali, il ricorso ad elezioni anticipate nei 70 Comuni: «Su questi valori gonfiati si baseranno la tassazione sugli immobili e i finanziamenti statali, calcolati in base agli incassi dell'Isi. Se saranno ritoccati, sarà impossibile approvare i bilanci».

IL CONTE VERDE

POI DI CORSA TUTTI A PAGARE

Anche per la contestata Isi i torinesi hanno dimostrato di avere il senso dello Stato: dopo le proteste sono corsi a pagare. Ora sperano che quei soldi siano bene impiegati. Ancora una volta il governo ha avuto una risposta positiva e hanno avuto risposte negative quei partiti che invitavano a boicottare. Ma se un riconoscimento va fatto ai torinesi, una critica va rivolta agli uffici di Roma che non sono stati in grado di dare una giusta valutazione alle zone, sì che qualcuna modesta si è vista addossare un'imposta superiore a quella di località chiaramente ricche. La macchina statale va riveduta con coraggio, se no i sacrifici dei cittadini continueranno a non dare i frutti sperati.

Donna in balia di un brutto alle Vallette

E' aggredita di sera davanti al portone

L'uomo armato di coltello è fuggito. Due complici in auto lo attendevano

Un maniaco ha tentato di violentare un'educatrice, A.C. 32 anni, l'altra notte, davanti al portone di casa alle Vallette. Lo sconosciuto l'ha minacciata con un coltello e costretta a subire atti di libidine, poi se n'è andato con un'egregia ciao, senza portare fino in fondo la violenza.

La donna ha presentato denuncia ai carabinieri della stazione delle Vallette: «Era alto un metro e 70, sui 30 anni, aveva un berretto lana blu calato sulla fronte e indossava un giubbotto verde». Aveva inflessioni dialettali e alteri momenti di rabbia a momenti di euforia, dava l'impressione di essere un po' squilibrato. La descrizione fisica assomiglia a quella del brutto che la scorsa estate ha compiuto tre aggressioni a giovani donne: due che rientravano nella loro abitazione la sera, la terza di pomeriggio, ad una insegnante che si stava recando ad un consiglio di classe. Ma questa volta il maniaco è stato più brutale, ha minacciato con un coltello. Nelle precedenti tentate violenze era bastata la reazione delle vittime a farlo desistere. Per l'educatrice, invece, è stato

incubo che non dimenticherà facilmente. «Non racconto ai carabinieri: «Era stata a cena con amici, era l'una e mezza passata. Mi sono resa conto che c'era qualcuno alle mie spalle, ho urlato, ma la via era deserta, nessuno si è affacciato alle finestre del condominio».

Il maniaco l'ha fuori coltello e riduce la vittima al silenzio, obbligandola ad inginocchiarsi: «Per colpa di tuo marito sono finito in galera», le sibilava addosso.

L'educatrice spera di essere stata scambiata per un'altra persona: «Non sposata, non ho la fede al dito». Lo sconosciuto pare convincersi. Ma subito dopo le guarda le gambe fasciate dalle calze nere che spuntano dalla minigonna: «Togliti le calze e gli slip».

La donna implora il brutto che si getta addosso e le strappa le calze. L'educatrice cerca un'ultima disperata difesa. Il maniaco insiste, le obbliga a togliersi gli slip. Improvvisamente lascia la presa e si congeda: «Ciao, grazie», dice, allontanandosi verso una via bianca nella quale ci sono due persone a bordo. L'educatrice si infila di corsa nel portone.

La vittima era con un bambino che ha cercato invano di soccorrerlo

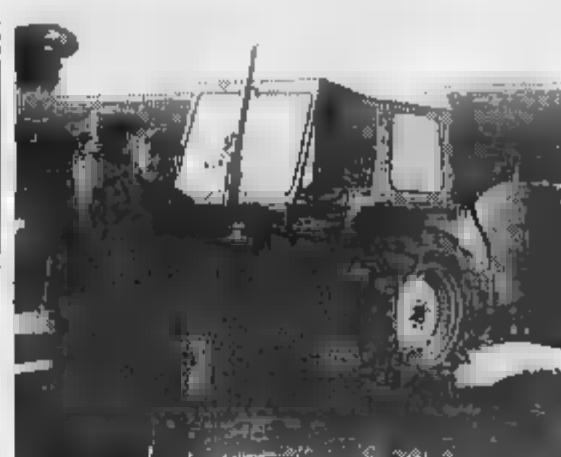
Leini, stritolata dal trattore

Michele Lega, ex consigliere comunale della dc

A dare l'allarme è il suo piccolo amico Denis, un bimbo di 6 anni: «Correte, Lino male». Michele Lega, 70 anni, via Marconi 33 a Leini, era morto pochi istanti prima, dopo essere stato agganciato a un giunto del trattore.

È successo intorno alle 14 ieri, nei campi di via Di Vittorio in località Autura. «Era andato a concimare un suo terreno» ha raccontato il cugino Agostino Manissero, uno dei primi ad accorrere sul luogo della disgrazia. «Era arrivato nel campo da pochi minuti - racconta - aveva collegato il trattore a serbatoio di liquame: gestii consapevoli, compii centinaia di volte».

Michele Lega, consigliere comunale dc negli anni 70, parente dell'ex vicesegretario nazionale del partito Silvio Lega, è rimasto agganciato ad un giunto cardanico che collegava il motore del trattore alla pompa del serbatoio di liquame. Il giunto gli ha imprigionato la giacca, trascinandolo il corpo all'indietro: è morto all'istante, probabilmente per lo schiacciamento della cassa toracica.



Michele Lega, è rimasto agganciato a un giunto cardanico che collegava il motore del trattore alla pompa di un serbatoio di liquame. Inutile ogni soccorso

Dopo l'allarme lanciato da Denis, un bimbo, suo vicino di casa, che lo seguiva spesso nei campi, sul luogo sono invano accorsi, con i vigili urbani e i carabinieri Leini, i volontari della Croce Rossa e i medici dell'elisoccorso. Celibe, ex autista della Satti, Michele Lega viveva con la cognata e il fratello Giuseppe. Per ricostruire l'esatta dinamica dell'infortunio sul suo corpo sarà eseguita l'autopsia: i tecnici apriranno un'inchiesta per accertare se il trattore fosse in regola con le norme di sicurezza.

BIANCA & NERA

Farmacie aperte domani 1° gennaio

Con servizio continuato dalle 9 alle 19,30: Almasio: p.zza Statuto 3; Antonietti: c.so Moncalieri 59; Cervino: c.so Vercelli 111; Comunale n. 11: via Rocca 15; Comunale n. 18: via Filadelfia 142; Corso Grosseto: c.so Grosseto 22; Degli Stemm: via Po 31; Del Corso: via Saluzzo 1; Donato: c.so Francia 385; Mijno: via Prejus 100; Picco: via Sacchi 45; Rosati: via Pramollo 6; San Giacomo: via Pramollo 124; Villa Giusti: via Villa Giusti 7. Servizio notturno dalle ore 19,30 alle ore 9,00 le farmacie: Boniscontro: c.so Vittorio Emanuele 66; Maffei: p.zza Massaua 1; Niz: via Nizza 65.

Rivoli, nuovo appello per la casa anziani

La ditta che voleva subappaltare i lavori per la costruzione della casa anziani di via Quorlo a Rivoli è stata costretta a restituire la caparra di 10 milioni. Dopo la denuncia del Comune e la rescissione del contratto l'impresa è stata portata anche in tribunale per il riconoscimento dei danni. Ora i lavori saranno riappaltati per una spesa di 4 miliardi o mezzo.

Orbassano, posti auto a spese dei cittadini

Il Comune di Orbassano ha i soldi per realizzare i parcheggi pubblici? Allora saranno i cittadini a farlo: in cambio potranno utilizzarli in esclusiva per 10 anni. Il piano prevede 1500 nuovi posti auto sotterranei. I proprietari di alloggio potranno consorziarsi ed intervenire sulle 30 aree individuate, dalla più piccola di 100 metri quadri alla più grande di 5000 per un totale di oltre 20 mila metri quadri.

Venaria, Lega popolare

Interrogazione al ministero dell'Interno da parte dell'on. Mario Borghesio della Lega Nord sul «Palazzo dell'Esadma» di via Menza 34. Qui 53 alloggi di edilizia popolare sono dall'85, anno della loro consegna, privi di certificato di abitabilità e ca delle precarie condizioni di sicurezza dell'impianto del gas e della pessima situazione igienica.

Dall'Egitto a Caselle dopo l'incidente

Angelo Ferrara, l'unico superstite del tragico incidente stradale avvenuto lunedì sera in Egitto, costato la vita a tre rivolusi e a un autista locale, torna a casa oggi. Riconverto fino a ieri nell'ospedale di Oria per le lievi ferite riportate nello scontro frontale fra l'auto dei turisti e un camion, il ventinovenne perito elettronico della Sirti ha passato la notte al Cairo. Oggi alle 11 giunge a Roma per proseguire alla volta di Caselle, dove giungerà alle 14,10.

A Settimo Vittone

Ucciso dall'auto

Tragedia ieri sera sulle strade 26 per la Valle d'Aosta, alla periferia di Settimo Vittone. Un operaio di 28 anni, Romano Gamba, frazione Torre Daniele 8, è stato travolto ed ucciso dalla Golf di un suo compaesano, Edilio Orassino, 29 anni, frazione Montestrutto 53, mentre a piedi attraversava la carreggiata.

L'incidente è successo pochi minuti dopo le 18,30: il giovane era appena uscito dall'ufficio di Franco Proia, dov'era andato a ritirare alcuni pezzi per riparare il suo motorcar. Racconta Proia: «Ho sentito una frenata e colpo secco, sono uscito per vedere cosa era capitato». Riferisce in un lago di sangue c'era Romano; per lui sono stati inutili tutti i soccorsi.

È morto per sfondamento della base cranica. Ancora incerta la dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Settimo Vittone il giovane sarebbe stato investito da due auto.

La prima, che viaggiava in direzione di Ivrea, l'avrebbe scaraventato sulle macchine di Orassino che procedeva in direzione opposta. Della prima auto, però, non ci sono tracce: sarebbe fuggita subito dopo l'incidente.

Dalla giunta regionale

Due miliardi a favore dei mercati

La Regione ha stanziato a favore del Comune di Torino 183 milioni per l'installazione di un impianto di refrigerazione centralizzato nel mercato di corso Racconigi. Lo stanziamento è solo una parte del miliardo e 187 milioni stanziati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al Commercio, Bianca Vetrino, pri, per la realizzazione di opere pubbliche a carattere commerciale. «La mancanza del regolamento ministeriale di attuazione della legge sul commercio nelle aree pubbliche - dice l'assessore - ha finora impedito la realizzazione di nuovi mercati e di conseguenza il loro finanziamento. La Regione ha così approvato programmi per la realizzazione di allacciamenti alla rete elettrica, idrica e fognaria, per l'installazione di servizi igienici e per il potenziamento dei servizi logistici. Altri 40 milioni andranno a Vignone, 162 a Cuorgnè, 251 a Caselle, 21 a Pralognan, 42 a Bosconero. La delibera finanzia anche lavori di ristrutturazione di pesche pubbliche nei confronti delle quali le amministrazioni comunali avevano segnalato gravissime carenze d'uso che avrebbero reso obbligatoria la loro chiusura. Per questo motivo 10 milioni e 300 mila andranno a Villar Pellice».

«Mi hanno sospeso»

Zohoungbogbo contro l'Ordine

Ancora una polemica con il centro il medico degli obesi, Christian Zohoungbogbo, studioso a Rivalta in via Gorizia 43. Questa volta il noto dottore originario del Benin è in guerra contro l'Ordine dei medici di Torino, che il 5 ottobre di quest'anno ha deciso di sospendere dall'esercizio della professione per tre mesi, in quanto avrebbe somministrato ai pazienti in cura dimagrimento quattro sostanze, fra le quali associanti, in combinazioni vietate dalla legge. Tutto partito da un medico veronese, il dr. Battaglia, che si era rivolto all'Ordine.

Ma Zohoungbogbo ha respinto il provvedimento e ha chiesto l'intervento della Procura della Repubblica, avviando ricorso alla commissione contraria sulla professione sanitaria. Ora a sostegno della sua posizione interviene il procuratore aggiunto della Repubblica Francesco Marzachi, che il 21 dicembre ha inviato a Roma una sua memoria, nella quale si chiede il proscioglimento del medico, per carenza di motivazione, in quanto l'Ordine di Torino non avrebbe avviato un'istruttoria sufficientemente approfondita. Sulla vicenda deciderà la commissione centrale.

Arresto a Druento

Troppi telefoni spacciatori

Lo spacciatore dei telefonini finito in manette. Lo hanno arrestato l'altra sera i carabinieri del nucleo operativo di Venaria: un giovane insospettabile, che si era fatto notare a Druento per il gran numero di telefonini cellulari che esibiva per la via del paese.

I militari gliene hanno sequestrati quattro: uno è bordo della Peugeot 205 sulla quale, in via Torino, è stato fermato Samuele Leone, elettricista 21 anni, via Velasco 9/1, Druento, in carcere per detenzione e spaccio di droga.

Gli inquirenti lo hanno perquisito per qualche settimana: certi di andare a colpo sicuro, lo hanno bloccato cercando hashish e cocaina. Nascosti dietro un pannello della portiera della Peugeot, hanno rinvenuto soltanto 22 grammi di «fumo»: dopo una perquisizione, esito, nell'abitazione del giovane, i carabinieri hanno perquisito i loro gli accertamenti. In un garage in via Velasco 20 è saltato fuori il resto della droga: 45 grammi di cocaina, 210 di hashish e marijuana, cinquanta di semi di marijuana, coltelli, sostanze da taglio e tre telefonini cellulari, i cui provenienza non è chiarita.

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Sede Regionale
per il Piemonte

FONDAZIONE SINDACATO
TORINO

GRUPPO ABELE

Concerto di MUSICA CLASSICA
in solidarietà
con il GRUPPO ABELE

UNO
SPAZIO
FRA LE
NOTE

Mercoledì 6 gennaio 1993 ore 11
AUDITORIUM RAI - TORINO

BIGLIETTI E. 30.000

PREVENDITE

Salone "La Stampa" - via Roma, 80; "Mastro Geppetto"
via Pietro Micca, 17; "Libreria del Gruppo Abele" - via San Tommaso, 27.

Industrie in fuga, rischia il posto più di un terzo della manodopera

Valsusa, la crisi più nera

Tasso di disoccupazione oltre il 6 per cento

Chi dice 10, chi 15, chi 20 mila: quantificare i posti di lavoro persi in Valle di Susa negli ultimi dieci anni non è semplice. Il dato che questa regione è da tempo afflitta da una pesante crisi industriale, accompagnata da un massiccio ricorso alla cassa integrazione e da vistosi allungarsi delle file di disoccupati. Gli iscritti al collocamento, alla fine del mese scorso, erano 3489; il tasso di disoccupazione ha superato il 6 per cento, mentre le liste di mobilità sono, rimpilate da 224 persone.

Un vero terremoto occupazionale che si comprende meglio analizzando alcune «scosse» emblematiche come, ad esempio, la chiusura, due anni fa, dell'Asa di Susa, che ha lasciato a casa 85 persone e che nei suoi anni migliori era arrivata ad occuparne 500; il caso della Sisma di Bussoleno, azienda che negli anni 70 occupava 120 addetti e che, al momento della chiusura, ne aveva soltanto 40; il ridimensionamento del polo industriale Teksid, Reyna, Ibs e Buttigliera che vede oggi circa 1100 addetti contro i 3500 del passato.

Un processo di deindustrializzazione che ha conosciuto pause neppure nella seconda metà degli anni 80, quando il treno dell'economia era tornato a tirare. «L'unica novità di quel periodo», spiega Giuseppe Seta, della Fiom Ugl, «è stata la nascita di una miriade di imprese con meno di dieci dipendenti, operanti nell'indotto auto».

Una situazione, precisa Alessandro Piana, assessore al Lavoro della Comunità Montana Bassa Valle, che coinvolge circa 50 unità produttive, con quasi 100 addetti, in difficoltà per il calo di commesse Fiat. A rischiare il posto è il 60 per cento della manodopera, oltre 150 lavoratori.

Un fosco panorama, aggravato dal recente annuncio della direzione della Vartec di Condove (il 50 per cento delle azioni è di Luigi Lucchini) di voler tagliare 75 posti di lavoro per appianare i costi produttivi, ma anche dalle disavventure della Manifattura di Susa.

C'è preoccupazione anche tra 57 lavoratori della Maff di Brazzo, azienda della componentistica auto, che rischiano di non veder prorogata nel prossimo febbraio la cassa integrazione. A Sant'Antonino la Elcit (elettronica civile), recentemente passata dalla Gepi alla Sandretto, è in attesa di un rilancio. Tutto questo succede mentre le Ferrovie decidono di smantellare gradualmente l'officina e il deposito di Bussoleno (trasferendo il personale a Orbassano); mentre, in seguito al completamento della Torino-Bardonecchia, chiudono i cantieri dell'autostrada; mentre l'abbattimento delle barriere doganali avvicina il momento del licenziamento per i lavoratori dell'autoporto segusino e per i 30 dell'indotto.

Ma nel buio di questa Valle si accende qualche timida luce di speranza: entro settembre il Gruppo Gilardini trasferirà nello stabilimento Savarn di Sant'Antonino le produzioni dei filtri attualmente ospitate a Grugliasco.

IL VESCOVO BERNARDETTO: «E' TEMPO DI SCEGLIERE NUOVI»

Monsignor

Vittorio Bernardetto, vescovo di Susa: «Nella nostra valle vedo due situazioni distinte: quella dell'Alta Valle, dove non c'è disoccupazione e dove anzi c'è



ricchezza del turismo, e quella della Media e Bassa Valle, dove dominano crisi industriali e disoccupazione. Qui il momento è molto grave e a parte qualche situazione di ripresa, come alla Manifattura di Susa, dove c'è stato l'intervento diretto mio e del sindaco, si vive una condizione simile alla realtà torinese. Continua l'emorragia di posti di lavoro. E poi c'è un fatto che provoca rabbia e che viene dimenticato: la condizione dei giovani, che subiscono in modo pesante l'assenza di prospettive. Non basta analizzare la situazione, bisogna anche correggerla.

Servono dibattiti seri per prospettare soluzioni serie e per dare corpo a una vera volontà politica di affrontare e superare questo momento difficile. Sento dire, ad esempio, che la costruzione della linea per il treno ad alta velocità porterebbe nuova occupazione in Valle. Ma sento anche che c'è già chi si preoccupa di opporsi. Qui però bisogna scegliere: perché se non si accettano le opportunità di sviluppo è poi inutile piangere sul latte versato.

Luciano Frigeri, presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa: «La crisi è davvero pesante e tocca tutti i punti della Media e Bassa Valle: della Manifattura di Susa, dello smantellamento del polo ferroviario di Bussoleno, alla chiusura dei cantieri autostradali. Nella condizione difficile del Piemonte, la Valle di Susa è una delle situazioni peggiori. La Comunità Montana sta attuando due progetti, finanziati dalla Gee, per il recupero delle aree industriali di Susa e Sant'Antonino. Ma i

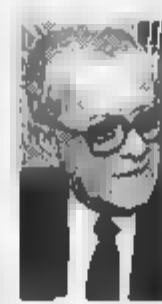
Dobbiamo rivitalizzare il polo Borgegnone-Bussoleno e di ridisegnare opportunità di lavoro attorno all'autostrada, in particolare in vicinanza degli svincoli. Per fare questo, però, abbiamo bisogno di un nuovo rapporto con la Regione, e qui non vanno certo con la velocità di un Tgv ma con la lentezza di un treno locale. Sembra che per la Valle di Susa tutti siano pronti a disegnare grandi opere e grandi infrastrutture. Sono pochi, invece, a preoccuparsi di creare sviluppo e lavoro.

La Comunità Montana vuole riaprire un tavolo di confronto con la Regione su queste questioni e non solo su quelle che fanno comodo alla grande Comunità (come il treno veloce, sulla cui realizzazione ci dovrà pur essere un confronto con gli abitanti della Valle). E' necessario guardare anche ai problemi delle comunità locali e non solo di quelle europee.

Alessandro Gibello, presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa: «La divisione Alta Valle-Bassa Valle non ha

A chi dice che l'Alta Valle è un'altra cosa, che qui va tutto bene, dico di aspettare almeno la fine di gennaio. Certo, adesso c'è tanta gente, siamo nel periodo delle condizioni meteo-logiche sono quelle ideali. Però attenzione: non è tutto quello che luccica. Ci troviamo operatori pubblici e privati, a dover offrire servizi a utenza sempre meno disposta a spendere. Gli effetti della crisi economica incominciano a farsi sentire e la mia sensazione è che, nonostante le condizioni favorevoli, le presenze turistiche in Alta Valle siano diminuite del 15-20 per cento rispetto agli anni precedenti. E' una cosa grave, accompagnata dalla crescita dei transiti oltre confine, dove nonostante la svalutazione della lira si continuano a offrire prestazioni a prezzi decisamente competitivi. Per superare la crisi, l'Alta come in

Valle, è necessario dare corpo ai progetti interregionali, che prevedono uno sviluppo integrato dei territori della Valle di Susa e del Briançonnais e della Maurienne. Dobbiamo lasciare da parte le divisioni di campanile e le divisioni nazionali.



SPORT

I programmi della Kappa dopo la vittoria sulla Clear

Il basket torinese risale i playoff meno lontani

Il '92 è finito in gloria per la Robe Kappa. Le tre vittorie nelle partite casalinghe con Milano, Roma e Cantù hanno ridato fiducia alla squadra di Danna, anche se non hanno rimesso in sesto il bilancio fino a un mese fa drammaticamente in causa degli sconvolgimenti interni con Rimini, Fabriano e Pistoia.

Ma intanto la classifica si accorcia di giornata in giornata e il vocabolo playoff, proibito dopo il tragico maledetto, potrebbe tornare presto di moda. E' vero che i torinesi hanno soltanto due punti in più rispetto al terzo delle ultime, formato da Marr, Teamsystem e Scaini, ma lo stesso minimo distacco divide dalla decima in classifica, la Bialelli Montecatini, in parabola discendente dopo un avvio superiore alle previsioni.

Non sono soltanto i punti, almeno quattro, a torinesi. Il tecnico Federico Danna, che non si era mai perso quando le sconfitte venivano dietro l'altra, non dimentica le difficoltà della squadra neppure dopo lo schiaffo inferto alla Clear, arrivata a Torino nei panni di anti-Knorr.

Il nostro repertorio tattico è ancora povero - afferma Danna - abbiamo pochissimi giochi d'attacco e in difesa non siamo ancora in grado di fare



Luca Silvestrin, protagonista

una zona degna di tale nome. C'è tanto lavoro da fare e i risultati non tarderebbero ad arrivare se finalmente in palestra riuscissi ad avere l'organico al completo. Invece, che è stato operato alle caviglie, ha praticamente già chiuso la stagione.

Comunque - riprende il tecnico della Kappa - vedo rose per il futuro: la squadra ha dimostrato di credere finalmente nei suoi mezzi. Siamo in bilico tra ultime posizioni e zona-playoff, ma non faccio programmi né tabelle: l'importante non perdere più

convincione. I due americani stanno offrendo un rendimento elevato, i giovani sempre a dare il loro contributo. Abbio e Della Valle sono in ripresa, anche se il capitano è più prevedibile rispetto al passato e non riesce a giocare uno contro uno come i tempi.

Ma forse il voto più alto finora spetta a Luca Silvestrin: i rimbalzi carpiati martedì a uno specialista come Adrian Caldwell, tutti palloni decisi, hanno dimostrato che il pivot veneto può svestire i panni del comprimario per recitare un ruolo da protagonista.

Silvestrin è un lottatore - conferma Danna - è giocatore di carattere, che è essere fondamentale. E l'ex pivot di Pesaro e Pistoia non perde tempo e decide di caricare la squadra: «Stanno giocando meglio, non dobbiamo tentarci della salvezza. Il non-decimo posto è il nostro obiettivo, più forti di noi sono soltanto cinque-sei formazioni. C'è comunque un tempo per risalire la china, anche se indubbiamente «bruciano» i punti persi contro avversarie non irresistibili, e anche le occasioni di riscatto, come la recente sconfitta di Pesaro, contro una Scavolini per molti minuti in pieno stato confusionale.

Renato Botto

HOCKEY

Quadrangolare per inaugurare l'impianto

Adesso anche Susa ha il Palaghiaccio

SUSA. Finalmente la Valle di Susa ha un Palazzo del ghiaccio. Ora conta su un centinaio di ragazzini, primo fra tutti Marco Zampese, nazionale under 14.

Località turistiche a parte, che offrono piccole piste di ghiaccio «al naturale», la nuova struttura di Susa è attualmente l'unica alternativa già affollata impianti torinesi: si trova in regione Priorale, poco prima di Susa.

La pista ha misure regolamentari (60 metri per 30) per ospitare incontri di hockey su ghiaccio ed è dotata di spogliatoi per atleti.

Gestita dalla società torinese Ice Mito, la nuova struttura, inserita in un complesso polivalente (comprende anche piscina e una palestra), ha richiesto, per la sua realizzazione, spesa superiore al miliardo di lire.

Le partite eliminatorie del «quadrangolare» giovanile si svolgeranno al mattino, a partire dalle ore 10,15; nel pomeriggio, dopo le ore 15, verranno disputate le finali. (p. l. g.)

non esisteva neppure un viale. Ora conta su un centinaio di ragazzini, primo fra tutti Marco Zampese, nazionale under 14.

Località turistiche a parte, che offrono piccole piste di ghiaccio «al naturale», la nuova struttura di Susa è attualmente l'unica alternativa già affollata impianti torinesi: si trova in regione Priorale, poco prima di Susa.

La pista ha misure regolamentari (60 metri per 30) per ospitare incontri di hockey su ghiaccio ed è dotata di spogliatoi per atleti.

Gestita dalla società torinese Ice Mito, la nuova struttura, inserita in un complesso polivalente (comprende anche piscina e una palestra), ha richiesto, per la sua realizzazione, spesa superiore al miliardo di lire.

Le partite eliminatorie del «quadrangolare» giovanile si svolgeranno al mattino, a partire dalle ore 10,15; nel pomeriggio, dopo le ore 15, verranno disputate le finali. (p. l. g.)

JUVENTUS

Gara con il Parma

Tifosi under 14 al «Della Alpi» con 8 mila lire

In occasione della festività natalizia, la Juventus ha deciso di «aprire» ai giovani: nel senso che, allo scopo di favorire l'accostamento ai colori bianconeri da parte dei tifosi età più verde, la società di piazza Crimea ha varato una interessante iniziativa promozionale.

Domenica, infatti, tutti i ragazzi di età inferiore ai 14 anni, potranno assistere alla partita di campionato che vede opposta la Juventus al Parma, uno scontro che, di Coppa Uefa, pagando soltanto la cifra di 8 mila lire.

Da notare che l'offerta è valida per ogni settore dello stadio Della Alpi ad eccezione della tribuna extra.

Tutti i giovani che sono interessati all'iniziativa possono acquistare biglietti rivolgendosi direttamente alla biglietteria della Juventus via Cavour 30, oppure presso la sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro di via XX Settembre e infine presso la biglietteria della Pubbligest, situata allo stadio.

A rischio 100 posti

Fogliazzo, «spegne» l'Ispe

Manifestazione dei lavoratori della Ispe di Fogliazzo ieri mattina davanti agli uffici Enel di corso Vercelli a Ivrea. Per una bolletta di 65 milioni non saldata, l'azienda specializzata nella lavorazione di materie plastiche, rischia la chiusura. Il comitato di Ivrea il 23 dicembre scorso ha tagliato per morosità i cavi che alimentano la fabbrica. Gli impianti ora sono fermi.

Rocco Zito, segretario della Cisl di Ivrea, è polemico: «Non schiama la chiusura totale. L'Ispe in questi giorni doveva finire le commesse per la Fiat. Se non saranno eseguite, i tempi si perderanno anche l'epilato. Proprietà e sindacato hanno chiesto all'Enel di prorogare fino a metà gennaio, quando arriveranno i bonifici di pagamento. L'azienda ha problemi di liquidità, ma è». Se l'Enel farà retrocedere, da un giorno all'altro 100 persone potrebbero restare a lavoro.

LA MAPPA DELLA NEVE

Nella maggior parte delle località invernali, dal «trimgolo bianco» della Val di Susa alla Vallée, su neve artificiale (grazie alle basse temperature) o al naturale, è garantito il fine d'anno sugli sci. Il comprensorio della Via Lattea a Bardonecchia negli albori si registra il tutto esaurito: il manto nevoso oscilla da 40 a 100 centimetri (più abbondante a quota, dove supera il metro). Stasera fioccherà, feld e fuochi d'artificio daranno luce ai versanti dei monti e saluteranno l'anno nuovo. Anche dove meno si respira aria di neve, le Valli di Lanzo o la Granda, ad esempio, si tenta di scacciare la malinconia inventando qualche alternativa.

Il tempo: l'assenza di precipitazioni e le temperature rigide hanno mantenuto inalterato il manto nevoso.

LOCALITA'	CM NEVE		STATO	
	MIN	MAX		
ALA DI STURA	15	25	COMPATTA	0123/55295
BALME	10		COMPATTA	0123/82949
	30	130	COMP/FAR	0122/99137
CLAVIERE	40	90	COMPATTA	0122/76306
FRAGILATO	10	20	COMPATTA	0122/78844
PRALAI	30	50	COMPATTA	0121/807418
SAURICARIO	40	90	COMP/FAR	0122/76306
SAUZE D'OULX	20	80	COMPATTA	0122/76306
SESTRIERE	40	90	COMP/FAR	0122/76306
GRESSONNY (AO)	40	60	COMPATTA	0125/307856
LIMONE (CN)	30	60	COMPATTA	0171/928254

Dati forniti dagli assessorati al Turismo di Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione della Società degli impianti di risalita e dell'Azienda promozionale turistica della Valle di Susa.

PERCHÉ ACQUISTARE UN TV USATO



Non sempre si è disposti a spendere grandi cifre nell'acquisto di un TV per la seconda casa, per la roulotte, il campeggio... WATT RADIO, con l'organizzazione VIDEOMERCATO viene incontro a questa diffusa esigenza offrendo a prezzi convenientissimi:

TV, VIDEOREGISTRATORI, HI-FI E TELECAMERE TOTALMENTE RIPRISTINATI, SEVERAMENTE COLLAUDATI E DOTATI DI CERTIFICATO DI GARANZIA.

Vieni a curiosare, ti renderai conto di non avere perso il tuo tempo!



A BEINASCIO al fondo di C.so Orbassano Via VIII Marzo, 4 - Tel. 39.72.767 Dal Lunedì al Sabato 9 - 12,30 15 - 19,30 La DOMENICA 10 - 12 15 - 19



Ottimismo, amicizia, solidarietà: questo il messaggio dei lettori ai pensionati più soli

Con la Tredicesima gli auguri più belli

L'assegno da 600 mila lire è anche un aiuto concreto

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per offrire la Tredicesima dell'amicizia (assegno da 600 mila lire) ai pensionati in difficoltà: dal 1985, i 90 generosi amici di via Assarotti 10.9.000.000; Feliciano 4.000.000; a ciascuno è affidato il compito di vegliare sulla solitudine dell'altro, i ragazzi di Riva Rossa 2.000.000; D. 2.000.000; memoria dei nostri nonni 1.500.000; in memoria dei miei cari defunti 1.000.000; Adriana 1.000.000; le amiche del gioco 700.000; R.P., in memoria di Vittoria e Francesco 600.000; Grondona Guido 600.000; R.F. 600.000; in memoria della medaglia d'oro s. ten. Alpini Aldo Tuninetti 600.000; R.R. 600.000; in ricordo di nonna Armida 600.000; P.V. nel ricordo dei genitori 600.000; gli amici di E. 560.000; C.L. 500.000; Evelina 500.000; F.A. 500.000; Marco e Sara 500.000; D.B. 300.000; Anichini & C. 300.000.

M.G. 300.000; Teresa Cattaneo 300.000; in ricordo di zia Iris 300.000; Davide 200.000; F.R. 200.000; G.M. 200.000; Mariaros 200.000; Guido Salvi 200.000; P.M.T. 200.000; Strohbia Fiorino 200.000; in ricordo di Dino Comparato 200.000; Gibboni Luciano 200.000.

Bedando Ivetto 200.000; da Simona 200.000; in memoria di Marcello Valduga, i coingulini di via Vitorbo 113.155.000; Andrea e Nenna Maria 150.000; da Carla e Sergio, ricordando mamma e papà 150.000.

Da Enrico Angelica 150.000; Elena per i suoi cari defunti 150.000; ricordando i nostri cari 100.000; in memoria di Luigi 100.000; Carlo R. 100.000; Ma-

rino Gobbo 100.000; in memoria dei cari genitori M.J.M. 100.000; Rosanna e Silvana 100.000; F.G. in ricordo di Giovanna Formiglia 100.000; per la felicità di Elena 100.000; A.C. N.C. Torino 100.000; da Andrea e Federico Tiziana e Michele per un Natale migliore 100.000; 100.000; in memoria di Giovanni Siragusa e signora Giordano 100.000; Gabriele e Letizia 100.000; da anonima con tutto il cuore 100.000; memoria dei cari M.S. 100.000; Tere in ricordo di zia Rita 100.000; Leonardo 100.000; Donisio Susy e Alessandro 100.000; per Annibale 100.000; in ricordo di mamma Palma Och 100.000; nonna Maria 100.000; Imarisio Giovanni 100.000.

Vigliacco Gian Luca 100.000; Michela 100.000; in ricordo di nonna Felicina 100.000; Alisino Luciano 100.000; Gina in memoria di Carlucio 100.000; Maria e Carlo Castelli 100.000; Perotto Francesco 100.000; Cristian e Claudio Rolle 100.000; E.B. 100.000; L.S. 100.000; a ricordo del marito Filippo 75.000.

Zita ricordando Orsola, Felice e Vittorino 50.000; Dosio Aldo 50.000; Tilde 50.000; Fossati 50.000; Davide e Giacomo in memoria dei nonni 50.000; Paolo e Manola 50.000; in memoria dei defunti 50.000; in ricordo di Antonio Elio e Francesca 50.000; Roberta e Michele 50.000; Sara 50.000; Ollino Daniele 50.000; Roberta 50.000; perché la pace vinca la violenza in ogni forma essa manifesti 50.000; auguri G.S. e C.V. 50.000; Semonella Assunta 50.000; in memoria dei miei cari genitori Mariuccia 50.000; Ester 50.000; Cole e Giovanna

PER VERSARE

Oggi aperto fino alle 15

I versamenti si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (8.12.30; 14-18; sabato 9-12.30) e via Mereno 32 (8.30-13; 15-17, sabato escluso). Oggi, 31 dicembre, l'orario è 9-15. Offerte si possono inviare anche per posta, inserendo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Mereno 32) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni. Nessuno è autorizzato a ritirare offerte a nome della Fondazione «Specchio dei tempi».

50.000; Maria Vittoria, in ricordo di caro marito 50.000.

In ricordo di Calogero Emma, Rosy e Michele 50.000; in memoria dei nonni 30.000; in onore a S. Rita, C.M. 20.000; Meda Elena 20.000; un bacio a tutti gli anziani da due nipotini Federico e Flavia 20.000; famiglia Tonti 15.000; in ricordo dei nostri defunti, Enrico, Ignazio e Corrado, Noto 15.000.

Un gruppo di dipendenti Enel 95.000; G.L. 80.000; Alessia Darò ricordando nonna Pelicina 80.000; Claudia Favro 70.000; Luca 70.000; Elia e Gianna 70.000; in memoria di Miranda e del suo papà 70.000; un pensiero per il solo 70.000; Valenti Angelo 60.000; Bracco Virginia 60.000; in memoria di Ciro, Raimondo 55.000; Lerda Teresa e Betti Arturo 50.000; R.M. in ricordo di Mario 50.000; Rita ricorda il suo papà 50.000; da Sara e Gabriele in memoria dei nonni 50.000; Luciano 50.000; in ricordo di Roberto Carutti 50.000; con affetto Pollo Mirella 50.000; F. Bocuti 50.000; Fabio 50.000; in memoria di papà Piero 50.000; Turiggiato

Carmen e Adriano 50.000; a ricordo di Anna Maria e papà 50.000; Alex e Alice 50.000; Ivona 50.000; Gianinetta Flavia 50.000; Stefania, in memoria dei nonni 50.000; Simone e nonna 50.000; Maria Luisa e Gino 50.000; Bonvicini Remo 50.000; la luce 50.000; Anna Invernizzi, in memoria della madre Stefania Sciorati 50.000; Elisabetta 50.000; Liliana Scavelli 50.000; in ricordo dei miei nonni 50.000; in memoria dei nonni Cristina 50.000; famiglia Rey 50.000; Vanna Elisa 50.000; Enrico, in memoria della cara mamma 50.000; Claudia e Luigi 50.000; Marina, ricordando i nonni e il padrino 50.000; in memoria di Angelo Mozzini 50.000; Rita e Jean 50.000; per Spartaco nel rispetto della volontà Nella Daniela Adriano 50.000; in memoria dei miei cari, Pinuccia e Carlo 50.000; pensiero natalizio 50.000; in memoria dei nonni Anna, Francesco e Giovanni 50.000; in memoria di Aurora, Luigi, Francesco 50.000; in memoria di nonna Caterina 50.000; Daniela 50.000; in ricordo di Aldina e Alfonso

50.000; Rivera Delfina 50.000; in memoria di Franchi Matilde i nipoti Stefano Francesca 50.000; memoria dei cari defunti, famiglia Adriano e Gilar di 50.000; ricordando

Vittoria 50.000; Claudio 50.000; L.A. Pianezza 50.000;

Francia, Anna Maria Albino 30.000; in memoria di Antonio

Roberto Mirella 30.000; Laura ricorda con affetto i nonni Stefano, Maria, Benedetto, Maria

30.000; la luce 30.000; in memoria di Allegro Ugo Nicola,

Tonino e Battone 30.000; in memoria di mio marito con tanti

auguri Righini Tonesi 30.000; Stefania 25.000; Bruno 25.000;

Carlo Colombino 20.000; Franco e Olga 20.000; Costanza Antonio 20.000; in ricordo di

mamma Letizia 20.000; auguri Penny e Niki 20.000; Pross

20.000; Rosco Lina 20.000.

Lucia e Simonetta 110.000; Maru, Gianni, Marco e Laura

110.000; Maurizio e Roberto 100.000; ricordando il nonno

Riccardo, 100.000; R.O. 100.000; Paolo e Gabriella Gar-

righto 100.000; per il pranzo di una persona anziana 100.000;

C.G. 100.000; Pacifico 100.000;

Gianna e Franca 100.000; Sandro 100.000; con graditudine,

Ida 100.000; Ines Piero e Caro-

lina 100.000; in memoria dei

defunti, famiglia Musso e Go-

notti 100.000; Sara ed Enrico

ricordando nonno Galliano

100.000; i nipoti in memoria

Annunziata Marengo 100.000;

Gilardi Giacinto e Mario

100.000; ricordando zio Canso,

Celestina Anna Elio e i familiari

100.000; Margherita ricordando

100.000; Renzo e Anna

100.000; G.S. 100.000; in memoria di Carlo Bauducco, Lina e

Laura 100.000; Cravero 100.000.

Ricerca contro il cancro

I fondi sono devoluti al Centro di Candiolo e al «Ghirotti»

19 DICEMBRE. D.B.P. in memoria di Bruno Biondi 250.000; in ricordo di Augusto Tempesta, fratelli, sorelle e cognate 450.000; Stefano e Diego, in memoria di zia Maria 380.000; in memoria di Emilio Candido, fam. Mancuso-Baldo, Rivolta, Girardo, Giacomelli, Nella e Ruozzi Marcellio 260.000; dipendenti ditta «Valle» 200.000; A.F. 60.000; Angelo, in memoria dei propri cari 50.000; P.P. 50.000; in memoria di Francesco Muzio, Ulla Maria 100.000; per la vita 100.000; Gilardi Bouriot 100.000; ciò che si fa per amore non si perde, rimane e si moltiplica 100.000; Paola 100.000; ricordando Valtor Angeloni 70.000; Massimo 50.000; in memoria del caro marito Cosimo con amore, la moglie Maria Curatolo 50.000; Claudia e Emanuele 50.000; sorelle e nipoti in memoria della cara Cleonice 50.000; in ricordo della famiglia Cerrato 50.000; in ricordo di Alibrando Francesco 40.000; in memoria care zia Anna e Rosa, i nipoti Adriana, Laura, Tiziana, Claudio e famiglie 25.000.

In memoria di Giuseppe Costa, condonismo di via Raffaello Sanzio 21 Settimo 773.000; P.C. 700.000; Italo e Rosetta 505.000; Angiolina e Gino in memoria di Silvia e Mi-

chela Leone 500.000; hotel Giotto 500.000; i colleghi di Iveco-Tecnologia, in memoria della mamma di Giancarlo Rasetto 300.000; in memoria di Maria Tomatis 271.000; V.T.D. 250.000; in memoria di Giuseppe Costa, gli amici e conoscenti di via Cervino 11 Settimo 250.000; in memoria di Remo Giaveno gli amici di Silvano e Sergio 250.000; in ricordo di Gabriele, gli della Gh 230.000; in ricordo della zia Teresa, famiglia Mus- 200.000; ricordando Cchi ed Edo 200.000; in onore di Santa Rita, perché aiuti Antonio 200.000; M.S.P. 200.000; Ida in memoria di mamma e papà Angelo 200.000; Paola o Roberto 150.000; in memoria di Maria Bonato 140.000; Stefano e Croste 100.000; in memoria Rosina Battaglia, famiglia Mampreso 100.000; in memoria dei genitori, Emilio 100.000; in memoria dei nostri defunti 100.000; in ricordo di Isabella Crotto 100.000; in ricordo di zia Pierina 100.000; Alba Giraud 100.000; Olga in memoria di Franco 100.000; in ricordo dei miei defunti, Luigi Campione 100.000; in memoria dei nonni C.R.M. 100.000; Zucca 100.000; A.B. in memoria zio Mario 100.000; S.D.M. 75.000; in memoria Ernesta e Maurizio 75.000. (continua)

Ogni notte

Ogni notte nella ex-Jugoslavia ci sono migliaia di bambini che si addormentano ringraziandovi delle coperte, del cibo, dei vestiti e dei medicinali che gli avete donato.

400.000 bambini

inviando un contributo all'UNICEF. L'UNICEF ringrazia particolarmente l'Italia, che ha dimostrato la maggiore solidarietà offrendo fino ad oggi più di 5 miliardi di lire per soccorrere le zone più colpite.

della ex-Jugoslavia

Per troppo più di 500.000 bambini non hanno ancora nessuno a cui dire grazie. L'UNICEF continua a lavorare per loro.

vi stringono forte.

Grazie al vostro contributo, ora migliaia di bambini possono combattere il freddo di questa guerra.



UNICEF ITALIA C/C 745000



DORIA - ETOILE

Più bello e divertente del primo.

(LOS ANGELES POST)

Una favolosa natalizia per grandi e piccini... quasi cento milioni di dollari nelle prime tre settimane.

(CORRIERE DELLA SERA)

Il vero film di Natale.

(IL GIORNO)

... Non c'è film più natalizio di questo.

(IL SECOLO XIX)

Un regalo di Natale.

(LA NAZIONE)

Senso del ritmo eccellente, lampi di fantasia... un'ora e tre quarti di autentico divertimento.

(RESTO DEL CARLINO)



OGGI AL **CHARLIE CHAPLIN 2**

UNA GIRANDOLA SATIRICA AL VELENO,
CONDITA CON RISATE E MAMBO

Finalmente un po' allegria...

Divertente, intelligente, ma soprattutto irriverente

(P. D'Agostini - LA REPUBBLICA)



PER COLORO CHE AMANO E
APPREZZANO I FILMI DI QUALITÀ

CENTRALE 1

2° MESE

«Dobbiamo dirvi tutto il meglio possibile di "Un cuore in inverno", il bellissimo film di Claude Sautet».

(F. Perzatti - Il Messaggero)

«... "Un cuore in inverno" mi sembra un film toccato dalla grazia».

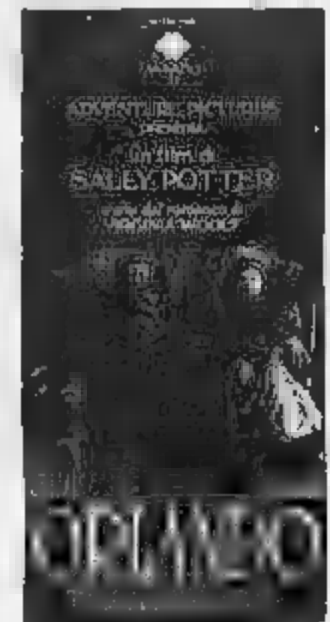
(M. Merandini - Il Giorno)



MASSIMO 1

«... magnificamente recitata da Tilda Swinton, è incantevole, ammaliante. Da vedere...».

(LA STAMPA)



SUCCESSO LUX e FARO

IL FILM PIU' DIVERTENTE DI NATALE
ANCHE LA CRITICA D'ACCORDO

RISO TUTTO IL TEMPO

Boldi, Frassica, Ferrini, Fassari sono irresistibili

(TULLIO KEZICH - Cavigliere della Sera)



OLYMPIA 1 e CAPITOL



AMBROSIO

«... Sharon è più bella che mai, è una espressiva mangiaumini...»

(Corriere della Sera)



LA STAMPA

ogni martedì

tutto come

settimanale della casa
e del tempo libero

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della buona tavola

Andate sul sicuro!
QUESTO E' IL VERO CINEMA!

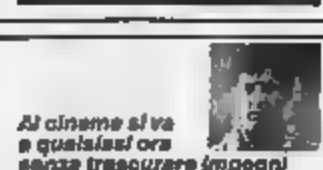
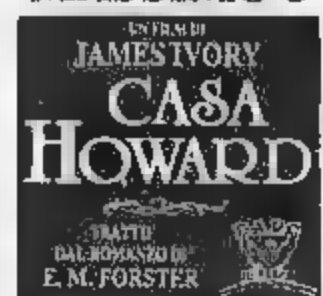
DUE e KING KONG



ERBA



MASSIMO 3



AMBRA



ODEON



CHARLIE CHAPLIN 1 e VITTORIA

IL VERO DIVERTIMENTO DELLE FESTE

Meryl Streep candidata al "GLOBO D'ORO", migliore attrice.



grand'eliseo e **UNO**

CANDIDATO A 5 GLOBI D'ORO

«CODICE D'ONORE... al cinema come lo smoking... moda maschile»

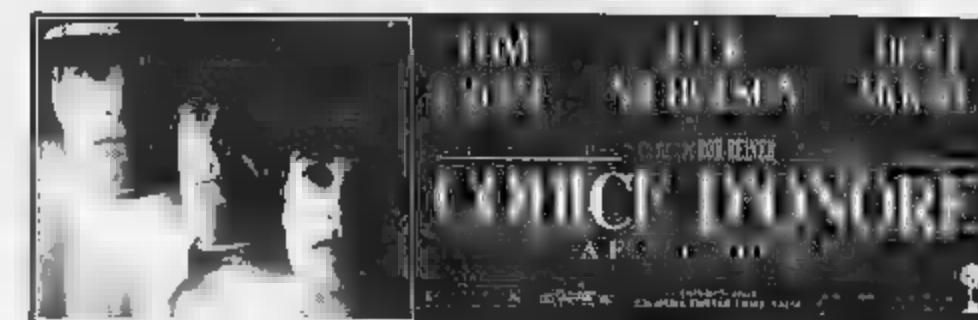
(LA NAZIONE)

«TOM CRUISE... sempre più bravo»

(CORRIERE DELLA SERA)

«JACK NICHOLSON... in un'interpretazione da nomination»

(LA STAMPA)



SCOMMETTIAMO
SULLA FORMAZIONE

Animazione Sociale

MENTE E PERLA A FORMAZIONE, DEGLI OPERATORI SOCIALI

La rivista di cultura ed educazione professionale, animazioni socio-culturali, frequentazioni dei laboratori sociali, animazioni degli enti locali, mondo del volontariato e della cooperazione, integrazione.

Abbonamento 1993: 10.000 LIRE (IVA INCLUSA) VIA GIOIOTTI 24 - 00123 ROMA - SERVIZIO CLIENTI NELLA CAUSALE ANIMAZIONE SOCIALE

GRUPPO ABELE
PERIODICI

EDICOLE

Piazza C. Felice, Fiumi Ligure
(fino all'1); via Nizza 1; cor-
so Vittorio Emanuele-via
Lagrange; corso Vittorio
Emanuele-piazza C. Felice;
piazza Sebastio 15.

TEATRI

Ides regale '93. Una grande occasione spettacolare: teatro più cinema, due diversi abbonamenti Erba Primavera, cinque biglietti commedia con eccezionali interpreti (Mazzamuro, Lari, Lupo, De Filippo, Braccetti), Erba Cabaret, cinque campionati d'arte (Banda Osiris, Zucca, Benvenuti, Bergonzoni, Biele). Int. Teatro corso Mazzanti 241, tel. (011) 861.5447.

RITROVI

AL BAGATELLE: Veglioneismo di Capodanno L. 50.000, tel. 861.1158.
ARLECCHINO: (via Fréjus 27, tel. 447.7171): stasera ore 22-4 che obbliga... grande festa americana aspettando il '93. Gruppo Max Negri.
ARLECCHINO: ore 21,30-4 Veglioneismo di San Silvestro, panettoni... menta, giochi, collana.
ARLECCHINO: domenica 1° gennaio ore 15,30 e 21 Benvenuti Anno Nuovo Musico a balli per tutti per festeggiare il 1993.
BOROTALCO DANZE: (via Cuneo 10, Nichelino). Ultimi posti per veglia di S. Silvestro, prenotazioni tel. 806.1039-980.9888, arch. spettacolo e intrattenimento.
CLUB 84: (corso M. d'Azeglio 9, Torino): questa sera ore 21,30-4 Veglioneismo. Oggi pomeriggio non al ballo, siamo aperti solo per la veglia di Capodanno. Oggi pomeriggio non al ballo, siamo aperti solo per la veglia di Capodanno.
CLUB 84: domenica la festa continua, danza pomeriggio e sera con Rocky e i suoi Solisti.
CLUB 84: (corso M. d'Azeglio 9, Torino): in corso la prevendita con prenotazione 999 posti per il Veglioneismo di Capodanno negli anni di sporta del locale. Per informazioni tel. 889.9582.
DU PARC: augura Buon Anno e vi ricorda il Veglioneismo di Capodanno. 521.8275. Domenica ore 21.
EXTREME CLUB DANZE: (via Genova 260/b, tel. 805.0817): il vero fisco al ballo da noi. Veglioneismo. Addio '92, aspettando il '93.
EXTREME CLUB DANZE: (via Genova 260/b, tel. 805.0817): Veglioneismo di San Silvestro arch. 1993, domenica ore 21. Zazzara.
K 11 VALPERGA: (via C. Alberto 24, tel. 532.6022): ore 21 Veglioneismo di Capodanno, orchestra spettacolo e Rolandi Forl. Prenotare al (0124) 617.152.
LE RDI: stasera ore 21 veglioneismo con Franco Tozzi e i nostri fantastici regali. E... dal 1925 noi ci rinnoviamo sempre. Domenica ore 15,15 e 21.
NUOVA LUCICOLA: la conoscete? (corso Tarento 206, tel. 200.0977): ore 20,30 gran Veglioneismo Capodanno, a tutti spumante, panettoni, ricchi collana, spilla... Veglioneismo e tante altre sorprese. Orch. spettacolo. Domenica ore 15 e 21.
NUOVO GARDEN: (tel. 860.3443): 15,30 discesa fisco con tanti... guri. Ore 21-4,30 Gran Veglioneismo 19... con tanta allegria, premi, collana, panettoni a un piatto caldo a tutti.
NUOVO TROCCADERO: (via Andrea 9, Torino, tel. 582.0968): «Il locale preferito dalla donna». Ore 21 orch. Reporter Band.
SERENELLA DANZE: (corso Francia 110, Vico, tel. 959.8297): Veglione

di Capodanno L. 60.000. Prenotare.
SPORTING CLUB: (Sanità, telefono 011 839.839): 22 Veglioneismo di Capodanno con Sergio Fiaschi e G. Stelli, domenica con i... Orizzonti.
TARANTO: Veglioneismo. Domenica 1° gennaio aperto solo sera.

CIOCCO: Ristorante Almica, tel. 880.9698-990.8205: Veglioneismo di Fine Anno con orch. spettacolo. 10 ore no stop. Prenotare in tempo, posti limitati.
AL PAPAIAZZO: (via Virgilio angolo via Po 11, tel. 817.0825-880.833): prenot. D'ora Capodanno, e poi cambiamo tutti con il Karaoke.
DON CARLOS DISCOTECA: (via Donzelli 6, tel. 550.355-655.838): questa sera gran cena di S. Silvestro con orchestra, ricchi premi. Tel. 913.3064.
MY WAY SOFT DISCOTECA: (v. S. Quintino 2, tel. 582.3530): Veglia di Capodanno, gradita la prenotazione.
MYTHOS CLUB: (via Cuneo 33, To): spaccato Capodanno L. 50.000, panettoni, spumante e collana... telefonazioni. Int. tel. 748.3208.
NOTTURNO DISCOTECA: (ingr. ...): soci venerdì e sabato discoteca e pianobar. Vuoi passare il Veglione di Capodanno tra amici? Vieni in via Patrangola 19, Torino, e telefona (011) 568.3848.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 di scotch, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 861.4641-67.
DISCOTECA + BECCACCIA: il locale in collana. Tel. 851.0455.
RISTORANTE MACUMBA: (Pinerolo): gran Veglione di Capodanno con orchestra. Tel. (0124) 374.115-88.826.
WHISKY NOTTE EX: (v. ...): ang. corso Vittorio Em., tel. 887.5693: tutte le sere discoteca.
SAN CIRIO: (Pinerolo): Piano bar - Ballo La Piazza a Alberina. Tel. 889.2131. 31/12 Veglioneismo.
TRILUSSA E: pace, armonia, romanticità. Passa la tua festa. Ti aspetta l'oste di ieri, l'amico di oggi. Nina Trilussa. Prenot. 562.4496.

GALLERIE E MUSEI

ARX: (via Bertola 21): Alfredo Negro.
GALLERIA AVERSA: (via C. Alberto 24, tel. 532.6022): 800-900 italiano.
NUOVA GISSI: (piazza Solferino 2, tel. 538.825): 45 capolavori di Renato Guttuso. Or. 10,30-12,30 e 18-19,30 compreso festini.
SALA ESPOSIZIONI: (Palazzo della Giustizia, piazza Castello 155): mostra di Edoardo Profumo. Fino all'11 gennaio 1993. Orario festivi 10-18, sabato 10-18,30, festivi chiuso. Ingresso libero.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA:
 Luca Dell'Olio e Roberto Lasagna.
BERMAN: Daniele Fissora.
LA GIDESTRA: Auti: Maestri moderni LE... Enrico Paulucci - Quando Rapido...
PIRRA: (v. Vittorio 82, tel. 643.333): Giulio Camilano.

DISCOTECA

MAGIQUE CLUB:
VEGLIONE DI CAPODANNO:
 Prenotazioni 011 649.8970
 TROFARELLI

BOROTALCO DANZE:
 Via Cuneo, 15 - ARLECCHINO
VEGLIONE DI S. SILVESTRO:
 Pren. tel. 806.1039 - 990.9888 - 990.8205

LE RDI:
 questa sera il veglioneismo con Franco Tozzi e i nostri fantastici regali e dal 1925... noi ci rinnoviamo sempre

Un'idea per il veglioneismo
PIZZA A METRO
 e **PIATTI AL CARTOCCHIO**

AMERICA MUSIC:
 v. Fréjus 27 - tel. 447.7171
 Stasera ore 22/04
CHE SBALLO:
 GRANDE FESTA AMERICANA
 Aspettando il '93 GRUPPO MAX NEGRI

Ristorante **LOWENBRAU**
 Gran cenone di Capodanno
 Musica dal vivo
 L. 90.000 bevande escluse
 Informazioni prenotazione telefono 54.35.54
 Via Asenale 34 - Torino

AL CIOCCO - ALPACA:
MEGA:
 CENONE - ORCH. - COLLANA
 GIORNI: PIEMONTESE - SPETTACOLI
 10 ORE NON STOP
 Per info 250.90.06 - 250.92.05

ASPIRINI:
 Lo spettacolo di Capodanno
ORCHESTRA DI LAVORO
ITALIA
PIEMONTESE
PIEMONTESE

regia di **MARIO MONICELLI**
 «Il re della commedia d'Italia»
 «Un'inimitabile farsa e colpi d'amicizia»
 «Ritorno a grotto continuo e un manto di applausi»
 ore 20,30 **RECITA SERALE**
 e ore 23,30
BRINDISI DI MEZZANOTTE
 CON TUTTI GLI ATTORI
ARLETTOTTA
 ore 0,30 **RECITA NOTTURNA**
 ore 0,30 venerdì 1/1 ore 15,30
 sabato ore 20,45 - domenica ore 15,30
 e da martedì ore 20,45

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
LA MAGNIFICA DANZA
 Il gesto e l'anima
LINDSAY KEMP
MOMIX
FRACCI
ISO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ASPIRINI:
ABBONAMENTO NUOVO ANNO
JOLLY
 7 grandi spettacoli a posto fisso
 prosa danza operetta
CHANCE
CHANCE
BARBERO
FRACCI - SAVIGNANO
 Biglietteria tutti i giorni 9-13 15-19

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

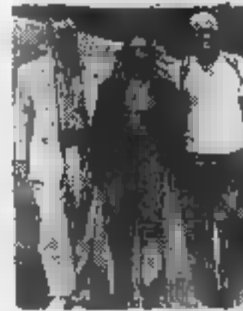
ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

ITALIA
STASERA
TUTTO ESAURITO
 si prenota per la prossima recita
 domenica ore 21
 domenica ore 15
 e da martedì 5/1 ore 21
COMPAGNIA COMICA PIEMONTESE
MARIO BRUSA
 «La rata volò»
 con
BRUNO GAMBAROTTA
 regia di
FENOGGIO
 Biglietteria: 011-620.0000 15-20

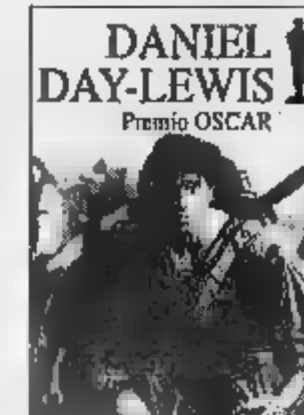
IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE

ROMANO - eliseo blu - **adua 400**

LA COPPIA DELL'OSCAR ITALIANO CONTINUA IL SUO VIAGGIO...



IDEAL - AMBROSIO



... Il film è rapido, sfrenante, incredibilmente violento: un concentrato di energia e di emozioni che fa invecchiare di 10 anni in un colpo l'edificante «Bella coi lupi» a spese la potenza del mito...
 (Il Messaggero)

ARLECCHINO

IL BEL FILM DI



... Un divertimento minimalista, affettuosamente psicologico, servito con rara immediatezza e bravissimi interpreti.
 (Corriere della Sera)
 Verdore disc jockey è assoluto...
 ... Inimitabile. Verdore è...
 ... è intelligente e delicato.
 (La Stampa)

CRISTALLO e villiput

Quest'anno per le vacanze di Natale
Christian e Renato
 vi aspettano alla fantasmagorica festa mascherata del grand hotel de Paris di Montecarlo per finire in allegria il 1992 e iniziare alla grande il 1993.
 Vi divertirete tutti.



eliseo rosso - AMBROSIO - STUDIO RITZ

Le persone che hanno subito un danno sono pericolose perché sanno dove sopravvivere...



... Un film eccellente...
 (Corriere della Sera)
 ... Del romanzo di Josephine Hart, Louis Malle ha fatto un film ardente e severo davvero bello...
 (La Stampa)

adua 200



UNA GRANDE STORIA PER UN GRANDE RITORNO!

LA SERA CON NOI MEZZANOTTE CON CHI VUOI!
ADUA - ELISEO NAZIONALE - ROMANO
Augurano Buon Anno
 Ringraziano i torinesi per la preferenza accordata
 Annunciano per questa sera
SPETTACOLO UNICO SERALE ORE 21

LA STORIA DI QIU-JU
 REGIA DI ZHANG YI MOU
 DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRI-STAR FILMS ITALIA

LA STORIA DI QIU-JU
 REGIA DI ZHANG YI MOU
 DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRI-STAR FILMS ITALIA

LA STORIA DI QIU-JU
 REGIA DI ZHANG YI MOU
 DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRI-STAR FILMS ITALIA

PRIME VISIONI

Jackpot Solo per il 31 dicembre, orario: 15.50/18.10/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.50 18.10/20.22/23.30 Ing. 10.000	Puerto Escondido Solo per il 31 dicembre, orario: 15.45/18.10/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.45/18.10/20.22/23.30 Ing. 10.000
Ambra v. Chiesa della Salute 77 Tel. 210.885. Or. 14.15 16.30/18.30/20.22/23.30	Basic Instinct di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un pugnale durante un rapporto sessuale: l'indagato è una attrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14.25' Thriller
Ambrosio Multisala Cinema 5 (Sala 1) L. 547.007 c. V. Emanuele II 52 Or. 15.50/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	L'ultimo dei Mohicani di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stone (Usa '92) — Usa 1757. Occhio di falco, un inglese alleato degli indiani, salva due sorelle bianche mentre intona la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 25' Avventura
Ambrosio Multisala Cinema 5 (Sala 2) L. 547.007 c. V. Emanuele II 52 Or. 15.50/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Il danno di L. Malle, con J. J. L. Bouché (Fr. 92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventerà l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Harv. V.M. 14.15' Dramma
Ambrosio Multisala Cinema 5 (Sala 3) L. 547.007 c. V. Emanuele II 52 Or. 15.50/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Ossessione d'amore di J. Eustache, con S. Stone, C. Rydell, A. Tarnant (Spagna '89) — Quasi un remake di "Sangue e arena": la passionale Dora Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causare la rovina. N.V. 1h 38' Drammatico
Articchio c. Sommariva 22 Tel. 5817.180. Or. 15.20 17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Al lupo al lupo di C. Verdone, con C. Verdone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) — Tre fratelli dalle caratteristiche diverse: un disco-jockey rap, un violinista, una casalinga — si incontrano per cercare il padre sciatore scomparso nel nulla. N.V. 2h 05' Commedia
Capitol v. San Donato 24 Tel. 540.505. Or. 14.30 16.30/18.30/20.22/23.30 Ing. 10.000	La bella e la bestia di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — La classica fiaba in una nuova versione. N.V. 1h 36' Cartoni animati
Centrale v. Carlo Alberto 87 Tel. 540.110. Or. 14.30 16.30/18.30/20.22/23.30 Ing. 10.000	Un cuore in inverno di C. Sautet, con E. Béart, D. Aubert (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h 55'
C. Chaplin 1 v. Garibaldi 32/E Tel. 438.0723. Or. 15.30/17.45/20.15 Ing. 10.000	La morte ti fa bella di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti sconcertanti. N.V. 1h 44' Commedia
C. Chaplin 2 v. Garibaldi 32/E Tel. 438.0723. Or. 15.30/17.45/20.15 Ing. 10.000	Non chiamarmi Omar di S. Steino, con S. Sandoz, C. Muri, G. Cavina (Italia '92) — Nerdismo e omicidi del Bel Paese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audacia. Ci scappano anche i morti. N.V. 1h 40' Satirico
Cristallo v. Gatto 5 Tel. 850.7100. Or. 15.10 17.15/19.50/20.22/23.30 Ing. 10.000	Ricky & Barabba Solo per il 31 dicembre, orario: 15.10/17.15/19.50/20.23 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.10 17.15/19.50/20.22/23.30 Ing. 10.000
Doria v. Gramsci 42 Tel. 542.422. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Mamma ho riperso l'aereo di C. Columbus, M. Cullen, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il terribile piccolo Kevin McCullister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' Commedia
Eliseo Grande p. Sabotino T. 447.5241 Or. 14.40/17.10 19.30/22.30 Ing. 10.000	Codice d'onore Solo per il 31 dicembre, orario: 14.40/17.10/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 14.40/17.10 19.30/22.30 Ing. 10.000
Eliseo Blu p. Sabotino T. 447.5241 Or. 15.30/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Puerto Escondido Solo per il 31 dicembre, orario: 15.30/17.40/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.30/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000
Eliseo p. Sabotino T. 447.5241 Or. 15.30/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Il danno Solo per il 31 dicembre, orario: 15.30/17.40/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.30/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000
Empire p. Viti, Veneto 5 Tel. 817. Or. 15.30/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	del corpo di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' Thriller
Erba c. Moncalieri 241 Tel. 561.5447. Or. 20.30 Ing. 10.000	Delitti e segreti di S. Soderbergh, con J. J. L. Bouché, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1918: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'innamora di una attrice, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h 50' Thriller
Etofo v. R. Buozzi Tel. 690.333. Or. 15.15 17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Mamma ho riperso l'aereo di C. Columbus, M. Cullen, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il terribile piccolo Kevin McCullister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55'
Faro v. Po 30 Tel. 832.214. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Sognando la California di C. Verdone, con M. Bardi, N. Frascica, M. Ferrini, A. Fossati (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h Comico
Flamma c. Trapani 67 Tel. 385.2057. Or. 15.17/20.22/23.30 Ing. 10.000	Guardia del corpo di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' Thriller

PRIME VISIONI

Ideal c. Baccini 4 Tel. 537.103. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	L'ultimo dei Mohicani Solo per il 31 dicembre, orario: 15.30/17.45/20.23 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
King Kong v. Po 21. Tel. 839.7602 Tel. 537.103. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Pomodori verdi fritti di J. Avni, con K. Baltha, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchiaia ripudia due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' assassini, che negli anni 30 gestiscono un bar accanto alla fantasia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h 25' Comico
Liliput v. 301 Settembre 15 bis Tel. 517.1049. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Ricky & Barabba di C. De Sica, con R. Pozzani, C. De Sica, S. Kasson (Italia '92) — Salvato la vita a un miliardario può essere un buon investimento, soprattutto se si è un barbone con uno spiccato amore per il lusso. N.V. 1h 40' Commedia
Lux Galleria S. Federico Tel. 517.293. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Sognando la California di C. Verdone, con M. Bardi, N. Frascica, M. Ferrini, A. Fossati (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h Comico
Montebello 8 Tel. 817.1049. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Il danno di L. Malle, con J. J. L. Bouché (Fr. 92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventerà l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Harv. V.M. 14.15' Dramma
1 v. Pomba 7 Tel. 812.4173. Or. 15.15/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Codice d'onore Solo per il 31 dicembre, orario: 15.17/30/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.17/30/21 Ing. 10.000
Nazionale 2 v. Pomba 7 Tel. 812.4173. Or. 15.15/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000	Pomodori verdi fritti Solo per il 31 dicembre, orario: 15.15/17.40/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.15/17.40/20.22/23.30 Ing. 10.000
Nuovo Odeon v. Venezia 8 Tel. 749.2382. Or. 15.45/18.30/20.22/23.30 Ing. 10.000	Arma letale 3 (Lethal Weapon 3) di R. Donner, con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Matheus e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotto. N.V. 1h 50' Poliziesco
Olimpia 1 v. Arsenale 31 Tel. 532.448. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	La bella e la bestia di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — La classica fiaba in una nuova versione. N.V. 1h 36' Cartoni animati
Olimpia 2 v. Arsenale 31 Tel. 532.448. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	La storia di Qiu Ju di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Liancheng, Gu Zhijun, Liu Feifei, Yang Lichun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N.V. 1h 45' Commedia
Reposi v. 301 Settembre 15 Tel. 531.400. Or. 15.17/20.22/23.30 Ing. 10.000	Guardia del corpo di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' Thriller
Romano Galleria Subalpina Tel. 562.0145. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Puerto Escondido Solo per il 31 dicembre, orario: 15.30/17.45/21 c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Selene c. Belgio 53 Tel. 517.171. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	1492, la conquista del Paradiso di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Ray, S. Weaver (Francia '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e l'abbandono. N.V. 2 h 25' Avventura
Studio Ritz v. Anzu 2 Tel. 819.0150. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Il danno di L. Malle, con J. J. L. Bouché (Fr. 92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventerà l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Harv. V.M. 14.15' Drammatico
Vittoria v. Roma 338 Tel. 562.1789. Or. 15.35/17.50/20.22/23.30 Ing. 10.000	La morte ti fa bella di R. Zemeckis, con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti sconcertanti. N.V. 1h 44' Commedia

ALTRE VISIONI

Agelli v. P. Sardi 111/A Tel. 812.138. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	PROSSIMA RIAPERTURA OGGI RIPOSO. Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Cine v. Nizza 56 Tel. 857.853. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	OGGI RIPOSO Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Fregoli p. S. Giulio 2 bis Tel. 812.2312. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	VECI TEATRI OGGI RIPOSO. Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Lanteri c. G. Cesare 80 Tel. 294.134. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	Poliziotto in bianco con G. Siner. Col. Or. 14.45/16.30/18.10/19.50/21.40 Ing. 10.000
Marcella Borghese v. C. Massera 104 Tel. 257.881. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	OGGI RIPOSO Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Massera v. Massera 9 Tel. 785.603. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	OGGI RIPOSO Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000
Valdocco v. Salerno 12 Tel. 822.4279. Or. 15.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000	OGGI RIPOSO Domani 14.30/17.45/20.22/23.30 Ing. 10.000

Si avvisano i Sigg. Spettatori che da giovedì 24 dicembre 1992 a mercoledì 6 gennaio 1993 comprese sono scappate tutte le riduzioni sul prezzo dei biglietti d'ingresso nel cinema torinese. Le riduzioni verranno di nuovo applicate a partire da giovedì 7 gennaio 1993.

TEATRI

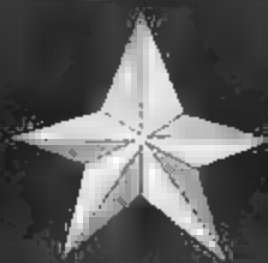
Teatro Regio p. Castello 215 Tel. 88.151	La biglietteria è chiusa. Riapertura martedì 5 gennaio.
Piccolo Regio p. Castello 215 Tel. 88.151	Il Piccolo Regio è chiuso. Riapertura il 13 gennaio.
Adun c. G. Cesare 67 Tel. 248.2276/78.71	Oggi ore 21 il Gruppo della Rocca in Scarnaggi, cabaret di Oliva Corbelli e Michela Ghisleri da "La metamorfosi" di Kafka. Biglietto L. 25.000 con prenotazione obbligatoria. Apertura cassa ore 20. Tel. 248.2276. Domani riposo.
Alfa Teatro v. Casaleborgone 18A Tel. 510.3529 Bus 315/54/56/58/61/62/75/78 819.3529	Ore 21 L'età e stalle di Grand Hotel, 2 tempi di A. Grilli, E. Ica, con Mario Marchetti, musiche originali A. Tomasi, coreografie A. Cedroni, reg. E. Ica. Seguirà una grande festa di San Silvestro per salutare l'anno nuovo. Inf. gran. 819.3529.
Araldo v. Chiomonte 3 Tel. 331.794	Stasera ore 20.45 Gypsy Goddess, la Barzizza, Marina Surra, Regina Bianchi in Aspettando i cacciatori di topi regia di Mario Marchetti. 31/12 recita anche ore 20.30 - ore 8.30 recita speciale notturna con brani di mezzanotte, spumante e panettoni. Bigli. 9/13-15/19.
Auditorium Rai piazza Rossini Tel. 810.49.81	Ore 22.15. Dell'Angelo presenta la 500ª replica di Robinson & Crusoe di e con N. D'Introna e G. Ravicchio. Brindisi di mezzanotte con spumante e panettoni, proseguimento con giochi e interventi comici. Posto unico numerato L. 50.000. Biglietti ore 18-19 cassa teatro.
Carignano p. Carignano 6 Tel. 53.79.98 Tram 13/15 - Bus 81	Stagione in Abbonamento Teatro Stabile Torino ore 20.30. La leggenda di San Gregorio di Omboni-Poli con Paolo Pol, rep. fino al 10 gennaio. Biglietti T.3.1. (R. Roma 49, or. 9-10) lunedì riposo. Tel. 557.2245 - 54.45.82. Domani venerdì 15 giorni. Il spettacolo avrà inizio alle ore 18.
Colosseo v. Madonna Cristina 73 Tel. 960.20.34 Tram 19-9-16/Bus 67	Stasera ore 23.30 Brazil Tropical, spettacolo di fine anno, 12 artisti, 20 ballate, canzoni, 1º premio al Carnevale di Rio. Brindisi con spumante, panettoni, cioccolatini, colazioni con le Mafie di Brazil Tropical. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-18. Tel. 66.98.034.
Montebello 261 Torino Tel. 861.5447	Stasera ore 20.30 vin. e sab. ore 21 dom. ore 18, la Compagnia comica piemontese e Mario Surra in La vita volotta di Surra, Lari, Fargoglio, da 4 a 5 la pizza a 10.000 di G. Fargoglio, con Bruno Ganciaro, regia Edmo Fargoglio. Inizio spettacolo ore 9-13 e 16-22. Fregoli ore 15-23 (1/1 ore 17-23).
Gabaret Voltaire v. Cavour 7 Torino Tel. 541.438	Stage di danza in collaborazione con Associazione Scia Palmira. Corso per danzatori ad artisti con buona preparazione al movimento. Dal 27 al 31 dicembre (ore 10-17). Dal 2 al 6 gennaio (ore 10-17). Inf. e iscr. tel. 531.730 - 541.438.
Garybaldi Teatro v. Garibaldi 4 Tel. 531.79.98 Tram 13/15 - Bus 81	Per la rassegna "Il Mostro dell'Alto" dal 21 al 30 gennaio prima nazionale di Dei liquori fatti in casa con Beppe Rosi, regia di G. Vici. Informazioni e prenotazioni 011 897.17.48. Prevendite presso Box Office 58.11.282.
Fregoli piazza S. Giulio 2 bis Torino Tel. 812.2312	Vigilione di Capodanno stasera ore 21.30 spettacolo musicale, giro vite con premi, serata danzante, omone-buffet, quella di partecipazione L. 120.000 tutto compreso.
Juvarra v. Juvarra 15 Tel. 582.3705	Riposo. Il Teatro Juvarra augura a tutti un Felice Anno Nuovo. Dal 13 gennaio 1993 Remo Remotti in Chi si ferma è saluto di Remo Remotti, regia Gioia Di.
Teatro Nuovo c. M. D'Angelo 17 Tel. 655.552	Il gesto e l'anima. Al Teatro Alfieri: La Magnifica Danza. Chiuso spettacolo in abbonamento: Kemp, Monks, Savignone, Franchi, Ica. Biglietteria Teatro Alfieri, tutti i giorni, ore 9-19.15-19. Tel. 562.39.00.
Teatro Ambra v. Chiesa di S. Sisto 77 Tel. 210.866	Il gesto e l'anima. Al Teatro Alfieri: La Magnifica Danza. Chiuso spettacolo in abbonamento: Kemp, Monks, Savignone, Franchi, Ica. Biglietteria Teatro Alfieri, tutti i giorni, ore 9-19.15-19. Tel. 562.39.00.
Teatro Macario (Bombarini) v. S. Teresa 10 - Torino Tel. 561.28.34	Vigilione di Capodanno. Ore 20.30 Sordomuto, varietà; ore 23.30 brindisi con panettoni, servizio buffet, ore 0.30 capri, attrazioni, musica. Domani ore 18,15-21,15 Sordomuto varietà.
T. Card. Massera v. C. Massera 104 Tel. 257.881 Torino	RIPOSO
Teatro di Torino v. Massera 9 Tel. 779.58.03 Bus 30/38/52/53	Stasera ore 20.30 Gipo Farassino presenta Titea nel full jazz con la complicità comica di Casaleggio e Anelli con Vittoria Lottoro, Bongiovanni, Brioschi, Quattro. Regia di M. Scaglione. Domani doppio spettacolo ore 15.30 e 18.45.
Stalker Teatro v. Tullio Lanza 31 Giuliano 161. 787.117	Continuano le iscr. Tel. 787.117.

CIRCHI

L'Armi Torino Tel. 318.88.78	Circo Orfei Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.30 e 21.
C. Cult. Fr. v. Pomba 23 Tel. 562.33.13	Chiuso fino al 5 gennaio 1993 indaga il 7 gennaio inizio dei corsi intensivi.
Massimo Due v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. Tram 11 Ingr. 7000	Ore 18.30-18.30 Cinema per ragazzi Allegria non troppo di B. Bozzetto. Ore 20.30-22.30 Martedì e mercoledì di W. Allen con W. Allen, M. Farrow, J. Doolittle (Usa '92, 107).
Massimo Tre v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. Tram 15 Ingr. 7000	Ore 16.10-18.35 Quartet di J. Ivory con A. Adani, A. Hoggins, R. Hopkins, V. Redgrave, B. Thompson.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

<p>C. Cult. Fr. v. Pomba 23 Tel. 562.33.13</p>	<p>Chiuso fino al 5 gennaio 1983 incluso il 7 gennaio (trale persi intensivi.</p>
<p>Massimo Due v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. Tram Ingr. 7000</p>	<p>Ore 18.30-18.30 Cinema per ragazzi <i>Allegre non tro</i> B. Bozetto. Ore 20.30-22.30 <i>Mariti e mogli di W. A</i> con W. Allen, M. Farrow, J. Dm (Lsa 92, 107).</p>
<p>Massimo Tre v. Montebello 8 Tel. 817.10.48. Tram 15 Ingr. 7000</p>	<p>Ore 16.10-18.35 <i>Quartet</i> di J. Ivory con A. Adjani, A. gris (Fr. 1981, 95). Ore 20.30-22.30 <i>Casa Howard</i> Ivory con A. Hopkins, V. Redgrave, B. Thompson.</p>



MAFIA - INQUINAMENTO
SANITÀ - RECESSIONE - AIDS
CORRUZIONE - SCANDALI - GUERRA

DEBITO - DISCOPAZIONE - BORSA

BORSELLINO - VIOLENZA - TANGENTOPOLI

SVALUTAZIONE - ANONIMA SEQUESTRI - DROGA

PALESTINA - SARAJEVO - SOMALIA - POVERTÀ

FAME - EGOISMO - TASSE - SUPERTASSE - EVASIONE

DI PIETRO - MOBY PRINCE - FALCONE - COSA NOSTRA

USTICA - NAZISKIN - INFLAZIONE - PZ - DEBITO PUBBLICO

INDIFFERENZA - MIopia

1993

è meglio vederci chiaro!

**OTTICA
STEFANO**

Soluzioni d'Avanguardia in Ottica e Contattologia

Unica Sede: TORINO, via Genova 126/128 - telefono (011) 52.55.772 - 15 linee (r.t.)

Emanuele Nonazio



I rossoneri «italiani» faticano nel 1° tempo, poi battono le Christmas' Stars

Due Milan contro fan divertire

E la gente corre, oltre 40 mila a San Siro

DAL NOSTRO INVIATO

La gente ha risposto all'ultimo richiamo calcistico dell'anno a San Siro. Scopo benefico, certamente, anche (si dovrebbe dire ancora) tanta voglia di vedere maglie rossonere alla fine di un '92 profondamente segnato dai colori e dalle idee di Berlusconi. «Quando inventa qualcosa il pubblico gli risponde sempre», commenta Cesare Maldini, stupito al vedere tanta folla: oltre 40 mila spettatori per i milioni abbondanti d'incasso, soldi che serviranno per il volo speciale carico di generi alimentari per i bambini somali. Con il contributo della Motta, sponsor milanista, che dal '34 elargisce gli annuali premi bontà destinati a chi pensa al prossimo.

Nel quadro di una giornata tutta speciale, qualche sintonia negli slogan degli irriducibili ultras della curva Sud, si è visto anche un football ricco di rispetto reciproco con un intonissimo arbitraggio di Trentalange (il quale il suo lavoro molto) per i disadattati, gli handicappati) uomo giusto per questa atmosfera. Ma anche scanipoli di calcio vero, 26 anni stranieri contro gli italiani di Capello, che hanno finito per vincere 4-2 chiudendo l'annata (proprio al 90' dell'ultima uscita) una rete di Aldo Serena, rimpiazzato dalla profondità di poche panchine a tribuna. Un gesto altruistico, da amico, quello di Massaro per l'assist che ha consentito a Serena di riappare il gusto del gol.

Per un tempo, il primo, l'esibizione ha detto la verità. Le Christmas' Stars (molti degli stranieri si sono pagati il viaggio, per altri hanno provveduto i club, a tutti un orologio Cartier come ricordo) viaggiavano sull'intesa del fattissimo blocco-Milan, a Carca si è divertito così tanto nell'aver come spal-offensive Papin e Gullit, e come sostengono la linea di centro-campo Boban-Rijkard-Savicovic da dimenticare persino di sfruttare le occasioni che gli hanno offerto. Ha segnato Papin, scatenato, all'8' ed il primo tempo si è chiuso così, 1-0 per il Milan d'oltre confine pur se mancava Van Basten.

Di fronte, i milanesi di casa nostra hanno lottato soffrendo - solo Baresi, Donadoni e Tassotti alla pari, gli altri in affanno - a Lentini in spina - trovando conferma a quanto già siificano in allenamento. Gli stranieri di Capello sono proprio bravi, e anche decisi. Soprattutto Papin. Al 16' l'ha sperimentato Rossi: mentre Carca l'ha cavallerescamente salutato, il francese è andato allo scontro aperto con il compagno in uscita. Chi è entrato più di tutti nel clima specialissimo del match? Ruud Gullit, che ha cercato soltanto lo spettacolo.

Liedholm, semicongelato in panchina, ha lasciato in campo per 45 minuti il blocco Milan più Taffarel. Sivebaek, Blanc

(ottimo), Glonek, Sabau e Carca, mentre la ripresa ha offerto un tourbillon delle rimanenti stelle d'oltre confine. Hogi e Detari i migliori, un gol di Berti l'argentino ancora tenuto in naftalina dal Parma. Ma il Milan d'Italia, chiamati fuori Simone e Lentini, inseriti Albertini e Serena, riportato per una volta Donadoni nel ruolo originale di attaccante di destra, ha fatto facilmente valere le abitudini al gioco corale contro un avversario-puzzle tanto ricco di qualità quanto logicamente povero d'intesa. E Liedholm ci ha messo di suo, affidando a Sammer il ruolo di regista, ripetendo così gli errori di Bagnoli.

Di Evani, subito, quindi di Massaro (60' e 85') infine le quattro reti rossonere del secondo tempo. Ma è stato il primo, ad offrire motivi tecnici validi e l'interessante confronto in famiglia. Il resto è stato puro divertimento per alcuni spunti delle Christmas' Stars di fronte al gruppo rossonero pieno d'orgoglio e di sostanza. Particolarmente ha fatto capire, se era ancora necessario, i segreti del clan Berlusconi. Classe degli stranieri, concretezza degli italiani. Si sarebbe divertito anche Gianni Brera, ieri, pur se preferiva il football da battaglia, il solito posto, alla nostra destra, era vuoto.

Bruno Perucca



Intervento di Tassotti in scivolata sui piedi di Carca

(FOTO ANSA)

E' FINITA 4-2, GOL DI GULLIT

Milan: Rossi (75' Cudicini); Tassotti, Gambiari, De Napoli, Nava, Baresi, Lentini (64' Serenali, Donadoni, Simone (45' Albertini), Evani, Massaro, Christmas' Stars: Taffarel, Sivebaek, Blanc, Glonek, Sabau, Savicovic, Rijkard, Papin, Gullit, Carca (entrati anche: Casanova, Hogi, Sforza, Ginola, Germain, Sammer, Detari, Elber, Suker, Oliveira, Raducioiu, Berti, Rosenthal, Dubovski e Panadici). Arbitro: Trentalange. Reti: 8' Papin; 60' e 85' Massaro; 80' Berti; 90' Serena. Paganti 40.339, incasso 282.782.000.

I granata salutano con un'amichevole a Mondovì il favoloso '92, ma il tecnico guarda avanti allarmato

Mondonico: qui qualcuno è poco motivato

«Cois, Vieri e Carbone futuri titolari»

DAL NOSTRO INVIATO

Il 1992, che anno di favola per il Toro. Come definire altrimenti questi dodici mesi in cui i granata sono approdati alla finale UEFA, hanno conquistato il terzo posto nel campionato finito a maggio e secondi nell'attuale? Come definire, inoltre, in maniera diversa un anno nel quale, addirittura, la truppa di Mondonico risulta essere sola alle spalle del Moloch Milan nella classifica stilata sulle 33 partite di Serie A disputate dal primo gennaio al 13 dicembre scorso? Ancora un dato sulla bontà eccezionale del torinese: Marchegiani è stato il portiere meno battuto dell'ultimo torneo, lo è tuttora.

E' possibile ripetere il favoloso anno che muore stanotte? La domanda, posta a Mondonico nell'intervallo dell'amichevole che il Torino sta disputando a Mondovì contro i dilettanti della Carassinese, origina risposte interessanti. E anche preoccupanti, lasciando intuire l'allenatore

di deluso dall'impegno di qualche giocatore. Però, andiamo dritti. Risponde ai cronisti che lo interrogano sul 1993: «No, è assolutamente impossibile bisare quanto fatto in questi mesi. Cioè, meglio metterlo subito le mani avanti. L'Emiliano sorride: «Ma no, è la realtà. Avete scorciato, forse, che non potremo più giocare la finale in Europa, che siamo stati eliminati dai russi della Dinamo Mosca? Quindi, è un traguardo di prestigio ci è ormai vietato. Cercheremo di rimediare conquistando un'altra finale, quella di Coppa Italia. Quanto al resto, dipende dalle motivazioni dei ragazzi».

Cosa significa? Che difettano, che qualcuno non s'impegna come dovrebbe? Domande poste per dovere, quando mai il tecnico affezionato spesso al dire ermetico, bisogno di interpretazioni, soddisfatti la curiosità? Infatti, la risposta è: «Prima di parlare di traguardi, bisogna sempre fare i conti con le

motivazioni, il spirito che anima la squadra».

Le motivazioni difettano, per caso, qualche straniero? «Perché parlate di stranieri? Così Mondonico chiude la questione, non ne fa né fa né li ascolta. Non si sbaglia, comunque, se si ipotizza che il mister non è affatto contento del rendimento e della dedizione alla causa da parte di Scifo e Aguilera. Dalle affermazioni del tecnico, forse, il club dei chiamiamoli così, «poco motivati» s'è ingrandito o rischia d'ingrandirsi con l'ingresso, ad esempio, di Casagrande.

Critica verso i suoi e incontentabile come debbono essere tutti gli allenatori, Mondonico fa bene a preoccuparsi, le prestazioni dell'ultimo mese e mezzo dei tre stranieri sono state tutt'altro che in sintonia con la favola del 1992. Deludente pure il rendimento di Raffaele Sergio. Per il terzo, l'Emiliano, però, ha parole d'incoraggiamento e fiducia: «S'impegna a meraviglia, purtroppo è bloccato, gioca impaurito, impacciato. Le sue crisi



Raffaele Sergio, granata in crisi dalla sconfitta con la Dinamo

è iniziata con l'errore che ci è costato il gol della sconfitta casalinga con la Dinamo, da allora Sergio non s'è più ripreso. Soffre i fischi del pubblico, spero che la nostra gente l'aiuti senza il giocatore dal tunnel non esce più. Manco a dirlo, il pubblico di Mondovì (2 mila spettatori) tutto di fede granata, nel secondo

tempo mugugnerà e beccherà un paio di volte proprio Sergio, reo di ritardare i cross.

Un tifoso domanda: «E' vero che Cois e Vieri sono già stati opzionati al Milan?». «Sì, ma ci pensa su», Macché. Ehi, dico, se fosse così il prossimo campionato con chi giochiamo? Quei due ragazzi sono i titolari sicuri del Toro di domani. Loro e Benito Carbone. E' il giovane attaccante dato in prestito all'Ascoli, dove ha vissuto un inizio di stagione straordinario. S'inizia il secondo tempo dell'amichevole, l'Emiliano segue attento perché anche da queste partitelle si capisce, ad esempio, chi s'impegna e chi tira a campare. I granata sotterrano i dilettanti che militano in 1ª categoria sotto i reti (doppietta di Venturini, Silenzi, Poggi, Aguilera, gol di Casagrande, Saraglini) autore di Curti). Applausi per tutti, ovazioni per i portieri monregalesi (Bottasso e D'Agostino) che con grandi parate di stinco la goleada granata.

Claudio Giocchino

SAMPDORIA

Dopo Juve e Fiorentina, l'attaccante non decolla nemmeno a Genova

Buso si sente tradito da Eriksson

«Dovevo essere il nuovo Viali, non gioco mai»

GENOVA. Un grande avvenire dietro le spalle. Renato Buso ha appena 23 anni, ma comincia a pensare che la carriera, iniziata con l'etichetta dell'enfant prodige, abbia imboccato una strada senza sbocco. E allora decide di chiudere il '92 con un botto inatteso.

Il viso del bambino è rabbuiato, le parole taglienti: «Mi avevano promesso che stato l'erede di Viali, che avrei giocato da titolare in questa Sampdoria proletaria nel futuro. Ero felice e motivato. Invece, quando tornato dalle Olimpiadi, ho capito subito che la realtà era ben diversa. D'accordo, ho saltato un mese di preparazione, però ho avuto immediatamente la sensazione che per me sarebbe stato poco spazio. Il tempo è passato, ma la situazione è migliorata. Siamo quasi a metà stagione e ho paura che perderò un altro anno».

Buso è depresso. Il '92 semi-

brava l'anno della rinascita dopo le stagioni contraddittorie alla Juventus, che lo aveva lanciato in serie A appena diciassettenne, le incomprensioni di Firenze e il campionato di pazienza appreso alle spalle di Mialli o Mancini. Si era consolato con la Under 21, che lo aveva consacrato campione d'Europa e capocannoniere. Poi la delusione di Barcellona, vissuta però come un trascurabile incidente di percorso. Infine l'impatto negativo con Eriksson.

«Sì, ammette - tra me e l'allenatore c'è poco dialogo. Io, per potermi esprimere al meglio, ho bisogno di giocare con continuità. Invece vengo impiegato a spizzichi. L'ultima volta, l'Atalanta, addirittura da tornante sinistro. Eppure credo che la mia presenza sarebbe utile. La Sampdoria in ogni partita crea molte occasioni, però finalizza poco. Secondo me questo succede perché manca una punta ve-

ra, un giocatore specializzato nel buttare la palla dentro. Mancini è grandissimo, ma è troppo solo. Sono sicuro che al suo fianco potrei rendermi utile».

Nell'esprimere il suo malessere non dimentica chi sta come o peggio di lui: «Certo, c'è anche Bertarelli. E' un attaccante di ruolo come me e pure lui ha poche occasioni. Allora, secondo il mio parere, l'allenatore dovrebbe compiere una scelta: o me o lui in campo. Ma dall'inizio, in ogni partita».

Ora la palla passa a Eriksson. Il tecnico, nella sua natalizia, ha avuto modo di meditare sui mali della Samp. L'esperimento di Lombardo seconda punta è fallito e lo svedese potrebbe riportarlo sulla fascia destra inserendo proprio un attaccante di ruolo. Buso o Bertarelli? Ma per l'anno prossimo la Sampdoria ha già messo le mani su Brolin.

Furio Sartirane

Per l'embargo aereo

La Libia rinuncia a partecipare ai Mondiali '94

a partecipare ai Mondiali '94

ZURIGO. La nazionale di calcio della Libia non parteciperà ai Mondiali del '94 negli Stati Uniti a causa dell'embargo deciso dalle Nazioni Unite che vieta il traffico aereo internazionale in arrivo e in partenza. Il blocco, come si ricorderà, è stato deciso per il rifiuto di Gheddafi di consegnare i due presunti responsabili della strage dell'aereo Pan-Am a Lockerbie.

La decisione delle autorità libiche è stata comunicata ieri ai funzionari della Federazione internazionale calcio di Zurigo. La Libia ricorda che il totale embargo aereo rende di fatto impossibile alla squadra lo spostamento fuori dal paese per disputare le partite di qualificazione.

La Fifa ha anche precisato che il calendario del gruppo D della zona africana - che conta ora solo Nigeria, Congo e Sud Africa - non sarà modificato.

Corbetta battuto 2-0

Interbattuto 2-0

e protesta

MILANO. L'Inter è riuscita a conquistare una vittoria. La formazione di Bagnoli, molto rimaneggiata perché il tecnico ha voluto provare un po' tutti i giocatori, ha superato i dilettanti del Corbetta per 2-0 con reti di Berti e Sosa. E' il primo successo del 1992, di dicembre dopo le sconfitte registrate in campionato (Ancona e Lazio) e i pareggi nelle amichevoli di Alessandria e di Ferrara con la Spal. Unici assenti l'infortunato Schillaci e Sammer che ha disputato il secondo tempo nelle file dei Christmas Stars contro il Milan e alla fine, intervistato da una tv tedesca, ha ribadito: «Voglio conoscere in fretta se l'Inter intende rispettare il trattato e voglio chiedere su quello che intende fare l'allenatore sino alla fine della stagione visto che Bagnoli ha manifestato l'intenzione di mandarmi spesso in tribuna. Io voglio giocare».

(n. sor.)

La F93A sta in officina

Ferrari ritardata

e pensano

La Ferrari ha chiuso il 1992 con un record. Magra consolazione, anche perché questi primati invernali li trova. Il nuovo limite comunque non è stabilito dalla nuova F93A. L'exploit è stato ottenuto da Jean Alesi alla guida di una vecchia «F92A», dotata però di un motore già modificato, che ha cancellato il tempo di 1'00"77, il primato di Prost, che era di 1'01"47. Attesa a lungo in pista, la nuova monoposto è rimasta sul banco di prova, dove è sottoposta alle sollecitazioni di un Gran Premio simulato.

(r. m.)

CORSIA

CORSIA

Diciotto trottatori

Diciotto trottatori sono stati dichiarati partenti nella tris in programma domani all'ippodromo di Tordivalle, a Roma. Ecco il campo. A. 2040: 1. Nardo P. (Carpentieri), 2. Igor Gius (Pettinari), 3. Melampo (Ossani), 4. Marbella (Colasanti), 5. Mendaminto (R. Mazzarini), 6. Montop (Maz. Mazzarini), 7. Nick Hamon (Angeletti), 8. Norbert (Cerrone), 9. Grintop (C. Bottini), 10. Notevole Tab (C. Savarese). A. mt. 11. Limanzia (F. Barberini), 12. Inchiuso (S. Minopoli), 13. Nautilus (G. Cerchiali), 14. Memé Az (Minucci), 15. Mirko (R. Pedrazzi), 16. Night Blue (M. Ferrara), 17. Lea Effe (E. Effe), A. mt. 2080: 18. Marta di Lecce (D. Petrucci).

Merita credito la toscana Lea Effe (17) recente vincitrice, in ottima compagnia, a Firenze. E' da preferire all'avanzatissimo Montop (16) molto ben situato ed in buon momento, ed a Mirko (15) che è uno specialista. Ai sistemisti segnaliamo anche le chances di Grintop (19) che avrà in sulky Carletto Bottini. Nautilus (13) che vanta forma eccezionale, e Notevole Tab (10) per la sistemazione.

(r. m.)

Dopo le polemiche, sono arrivati più soldi del previsto

Isi, un incasso record

E lo Stato incamera 6700 miliardi

Sorprese. Dopo polemiche furiose, inviti più o meno espliciti a evadere il Fisco o sondaggi che, fino all'ultimo, annunciavano una Caporetto per le finanze statali, l'Ereio ha incassato dall'Isi più di quanto si attendesse. Al ministero delle Finanze esultano: «Prevedevamo di ricevere 6411 miliardi, invece arriveranno».

Il dato non è ancora definitivo perché mancano i versamenti della Toscana e della Liguria alle quali, a causa delle alluvioni, è stato concesso un periodo più lungo per pagare. «Ma le proiezioni ci dicono che arriveranno 384 miliardi che porteranno l'introito globale per le casse dello Stato appunto a 6700 miliardi».

Il ministero è in grado di fornire dati scorporati per città e provincia. Non è però azzardato affermare che anche i proprietari d'immobili torinesi hanno fatto il loro dovere. Agli sportelli di città e provincia di San Paolo sono state presentate 277.600 deleghe di pagamento.

Il San Paolo non comunica a quanto ammonta il complessivo, in città gli immobili sono oltre 600 mila e l'istituto di piazza San Carlo, anche se è il più grande, è pur «solo» il San Paolo. Alla Crt, esempio, dove forniscono solo l'incasso ma non il numero delle persone che hanno pagato l'Isi (ministeri dell'informazione) dichiarano di aver «girato» allo Stato oltre 104 miliardi.

Il «successo» dell'Isi è stato una «battuta» anche per il ministero delle Finanze: «La gente ha capito che il Paese era in difficoltà, e, sia pur torandosi il naso, ha pagato». C'è anche una spiegazione tecnica. «Ancora al 30 novembre - dicono a Roma - ci risultavano versamenti per soli 2410 miliardi. Eravamo preoccupatissimi. Al contrario, la "linea verde" per rispondere ai quesiti dei contribuenti era rovente del mattino alla sera. Un sacco di gente telefonava anche per sapere del Catasto elettrico. Gli uffici tecnici erariali contano ad essere presi d'assalto. Insomma, pochi soldi, ma tanto interesse: due fatti contrastanti. In realtà è accaduto che la gente, più della banca, più delle esattorie, ha scelto, al contrario delle previsioni, le Poste per pagare a l'emministrazione postale ha comunicato l'entità del loro incasso solo molto tardi».

Al ministero retto dal piemontese Beppe Minello, nascondono la soddisfazione: «Dopotutto i 10 milioni "Fai da te", i mille floppy-disk, le linee verdi o quant'altro abbiamo escogitato per aiutare il contribuente a qualcosa sarà servito. O no?».

Beppe Minello



Seppur brontolando, i torinesi hanno pagato fino all'ultima lira

Estimi d'oro in 70 Comuni

Il prefetto Lessona chiederà un incontro al ministro Goria

«Prefetto, ci aiuti lei. A Roma non vogliono starci ad ascoltare». E' l'appello lanciato l'altra sera dai sindaci della provincia in guerra contro gli «estimi d'oro», che minacciano le dimissioni in massa se non saranno abbassati i valori attribuiti agli immobili dei loro Comuni.

Nella battaglia sono impegnati i primi cittadini, tra cui quelli di Moncalieri e Nichelino: a una delegazione composta da 10 tra essi, il prefetto Carlo Lessona ha promesso «l'impegno» di ottenere un incontro con il ministro delle Finanze, l'istituto, che hanno ricevuto una nota di solidarietà dall'Associazione nazionale amministratori

immobiliari, hanno fissato nel gennaio la data in cui si dimetteranno, nel corso di sedute consiliari contemporaneamente nei 70 Comuni. Il giorno 8 manifesteranno davanti al Quirinale e al ministero delle Finanze.

Non saranno corrotti gli estimi, i sindaci promettono anche le dimissioni dei Consigli comunali, con il ricorso ad elezioni anticipate nei 70 Comuni: «Su questi valori gonfiati si baseranno la tassazione sugli immobili e i finanziamenti statali, calcolati in base agli incassi dell'Ici. Se non si ritoccano, sarà impossibile approvare i bilanci».

IL CONTE VERDE

POI DI CORSA TUTTI A PAGARE

Anche per la contestata Isi i torinesi hanno dimostrato di avere il senso dello Stato: dopo le proteste sono corsi a pagare. Ora sperano che quei soldi siano bene impiegati. Ancora una volta il governo ha avuto una risposta positiva e hanno avuto risposta negativa quei partiti che invitavano a boicottare. Ma se un riconoscimento va fatto ai torinesi, una critica va rivolta agli uffici di Roma che non sono stati in grado di dare una giusta valutazione alle zone, sì che qualcuno modesta si è vista addossare un'imposta superiore a quella di località ricche. La macchina statale va riveduta con coraggio, i sacrifici dei cittadini continueranno a non dare i frutti sperati.

Donna in balia di un brutto alle Vallette

E' aggredita di sera davanti al portone

L'uomo armato di coltello è fuggito. Due complici in auto lo attendevano

Un maniaco ha tentato di violentare un'educatrice, A.C. ■ anni, l'altra notte, davanti al portone di casa alle Vallette. Lo sconosciuto l'ha minacciata con un coltello e costretta a subire atti di libidine, poi ■ n'è andato ■ un grazie ciao, senza portare fino in fondo la violenza.

La donna ha presentato denuncia ai carabinieri della stazione delle Vallette: «Era alto un metro e 70, sui ■ anni, aveva un berretto di lana blu calato sulla fronte e indossava un giubbotto verde scuro. Non aveva inflessioni dialettali e alteri momenti di euforia, dava l'impressione di ■ un po' squilibrato». La descrizione fisica assomiglia a quella del brutto che la scorsa estate ha compiuto tre aggressioni ■ giovani donne: due che rientravano nella loro abitazione la sera, la terza di pomeriggio, ad una insegnante che si stava recando ad un consiglio di classe. ■ questa volta il maniaco è stato più brutale, ha minacciato con un coltello. Nelle precedenti tentate violenze era bastata la reazione delle vittime a farlo desistere. Per l'educatrice, invece, è stato

un incubo che non dimenticherà facilmente. Ha raccontato ai carabinieri: «Ero stata a cena con amici, era l'una e mezza passata. Mi sono resa conto che c'era qualcuno alle mie spalle, ho urlato, ma la via era deserta, nessuno si è affacciato alle finestre del condominio».

Il maniaco tira fuori ■ coltello e riduce la vittima al silenzio, obbligandola ad inginocchiarsi: «Per colpa di tuo ■ sono finito in galera», le sibilla addosso.

L'educatrice spera di essere stata scambiata per un'altra persona: «Non sono sposata, ho la fede al dito. Lo sconosciuto pare convincersi. Ma subito dopo le guarda le gambe fasciate dalle calze nere che spuntano dalla minigonna: «Togliti le calze e gli slip».

La donna implora ma il brutto le si getta addosso ■ le strappa le calze. L'educatrice cerca un'ultima disperata difesa. Il maniaco insiste, la obbliga a togliersi gli slip. Improvvisamente lascia la presa e si congeda: «Ciao, grazie», dice, allontanandosi verso una Uno bianca nella quale ci ■ due persone a bordo. L'educatrice si infila di ■ nel portone.

PROVINCIA FLASH

Chivasso, in pensione pompieri

Dopo oltre quarant'anni la sirena che allertava i 26 vigili del fuoco volontari, attualmente guidati da Pio Guala, ha cessato di suonare. I pompieri, che quest'anno hanno effettuato 485 interventi, sono stati dotati dal Comune di apparecchi cerca persona.

Balme, sindaco

E' Luciano Porino che subentra al dimissionario Umbrò Tassinari. Rimpasto in giunta ■ gli assessori Franco Castagneri, Giovanni Gerimoldi, Martino Tonietta, Giovanni Battista Castagneri.

Bussoleno, i topi alla mensa dell'...

Polemiche sulla gestione ■ un asilo e delle prime classi delle scuole elementari. I genitori degli alunni lamentano che nella materna di piazza Cavour ci sarebbero topi nel locale mensa, mentre i bambini delle prime classi elementari sarebbero costretti a scrivere in ginocchio perché i vecchi banchi sono troppo alti per bambini di sei ■. L'Usi 36 ha rilevato alcune carenze igieniche nei locali.

Cirié, rinasce l'ex

Al via i lavori di ristrutturazione del Centro professionale della Regione Piemonte. Prevista la realizzazione di ■ aule, laboratori, sala conferenze e sala per il custode. La Cee ha erogato 2 miliardi e 800 milioni.

Bosconero, semaforo «460»

Dopo anni di richieste l'Anas ha deciso di semaforizzare l'incrocio per Bosconero sulla strada statale 460.

Castellino, si

Renato Cambursano, ■ provinciale al Bionico, ha rassegnato le dimissioni da capogruppo consiliare dc ■ per motivi politico-amministrativi.

Casalborgone, coro per beneficenza

Sabato ■ gennaio alle 21, nella chiesa, concerto del coro «Le Chardon», formato da un gruppo di amici che si esibiscono a scopo di beneficenza. Il ricavato andrà all'oratorio casalborgonese.

■ ■ ■ restaurerà chiesetta

Il Comune ha inserito 15 milioni nel bilancio di previsione per il restauro della chiesetta di San Giacomo, parzialmente distrutta un ■ fa per consentirne la realizzazione di ■ discarica. Il costo dell'opera supera i 130 milioni.

La vittima era con un bambino che ha cercato invano di soccorrerlo

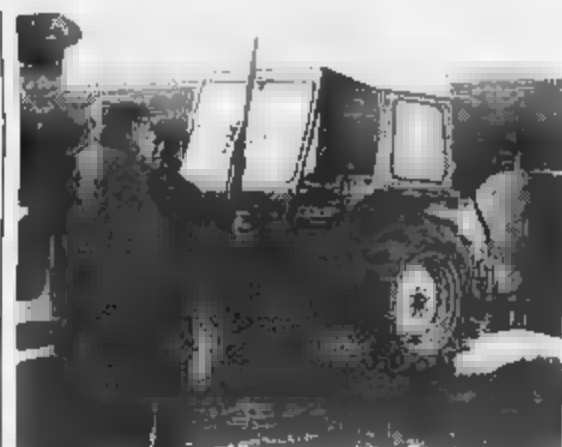
Leini, stritolato dal trattore

Michele Lega, ex consigliere comunale della dc

A dare l'allarme è stato il suo piccolo amico Denis, un bimbo di 6 anni: «Correte, Lino ■ male». Michele Lega, 70 anni, via Merconi ■ a Leini, era morto pochi istanti prima, dopo ■ stato agganciato ■ un giunto del ■ trattore.

E' successo intorno alle 14 ■ ieri, nei campi di via Di Vittorio in località Azzurra. «Era andato a concimare un suo terreno» ha raccontato il cugino Agostino Menissero, uno dei primi ad ■ sul luogo della disgrazia. «Era arrivato nel campo da pochi minuti - racconta - aveva collegato al trattore un serbatoio di liquame: gesti consueti, compiuti centinaia di volte».

Michele Lega, consigliere comunale dc negli anni 70, parente dell'ex vicesegretario nazionale ■ partito Silvio Lega, è rimasto agganciato ad un giunto cardanico che collegava il motore del trattore ■ pompa del serbatoio di liquame. Il giunto gli ha imprigionato la gamba, trascinando il corpo all'indietro: è morto all'istante, probabilmente per lo schiacciamento della ■ toracica.



Michele Lega, ■ agganciato a un giunto cardanico che collegava il motore del trattore alla pompa di un serbatoio; inutile ogni soccorso

Dopo l'allarme lanciato da Denis, ■ bimbo, suo ■ di casa, che lo seguiva spesso nei campi, sul luogo sono invano accorsi, con i vigili urbani ■ i carabinieri di Leini, i volontari della Croce Rossa e i medici dell'elisoccorso. Celibe, ex autista della Satti, Michele Lega viveva ■ la cognata e il fratello Giuseppe. Per ricostruire l'esatta dinamica dell'infortunio sul suo corpo sarà eseguita l'autopsia: i tecnici apriranno un'inchiesta per accertare ■ il trattore fosse in regola con le norme di sicurezza.

A Settimo Vittone

Uomo travolto e ucciso dall'auto del Pomio

Tragedia ieri sera sulla statale 26 per la Valle d'Aosta, alla periferia di Settimo Vittone. Un operaio di ■ anni, Romano Gamba, frazione Torre Daniele 8, è stato travolto ■ ucciso dal ■ Golf di un suo compaesano. Edilio Orlassino, 29 anni, frazione Montestrutto 53, mentre a piedi attraversava la carreggiata.

L'incidente ■ successo pochi minuti dopo le 18,30: il giovane era appena uscito dall'officina di Franco Froia, dov'era andato a ritirare alcuni pezzi per riparare il suo motorcar. Racconta Froia: ■ sentito una frenata o un colpo secco, sono uscito per vedere ■ capitato. Ritraverso in un lago di sangue c'era Romano; per lui sono stati inutili tutti i soccorsi.

E' morto per sfondamento della base cranica. Ancora incerta la dinamica dell'accaduto. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Settimo Vittone il giovane sarebbe stato investito da due auto.

La prima, che viaggiava in direzione di Ivrea, ■ avrebbe scaraventato sulla macchina ■ Orlassino che procedeva in direzione opposta. Della prima auto, però, non ci sono tracce: sarebbe fuggita subito dopo l'incidente.

Dalla giunta regionale

Ben miliardi a favore del mercato

La Regione ha stanziato a favore del Comune di Torino 183 milioni per l'installazione di un impianto di refrigerazione centralizzato nel mercato di corso Racconigi. Lo stanziamento è solo una parte del miliardo e 187 milioni stanziato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore ■ Commercio, Bianca Vittoria, per la realizzazione di opere pubbliche. «La mancanza del regolamento ministeriale ■ attuazione della legge sul commercio nelle aree pubbliche - dice l'assessore - ha reso finora impossibile la realizzazione di nuovi mercati e di conseguenza il loro finanziamento. La Regione ha così approvato programmi per la realizzazione di allestimenti alla rete elettrica, idrica e fognaria, per l'installazione di servizi igienici e per il potenziamento del servizio logistico. Altri 40 milioni andranno a Vigone, 162 a Cuorgnè, 251 a Caselle, 21 a Pralognan, ■ a Bosconero. La delibera finanzia anche lavori di ristrutturazione di pesche pubbliche nei confronti delle quali le amministrazioni comunali avevano segnalato gravissime condizioni d'uso che avrebbero reso obbligatoria la loro chiusura. Per questo motivo 10 milioni e 300 mila andranno a Villar Pellice».

«Mi hanno sospeso»

Zohoungbagbo contro l'Ordine medici

Ancora una polemica ■ centro il «medico degli obesi», Christian Zohoungbagbo, studiato a Rivalta in ■ Gorizia 43. Questa volta il noto dottore originario del Benin è in guai contro l'Ordine dei medici di Torino, che il ■ ottobre di quest'anno ha deciso di sospenderlo dall'esercizio della professione per tre mesi, in quanto avrebbe somministrato ai pazienti in cura dimagrimento a patto sostanziale, fra le quali anoressizzanti, in combinazioni vietate dalla legge. Tutto era partito da una ■ veronese, il dr. Battaglia, che si era rivolto all'Ordine.

Ma Zohoungbagbo ha respinto il provvedimento e ha chiesto l'intervento della Procura della Repubblica, avviando ricorso alla commissione contenzioso sulla professione sanitaria. Ora ■ sostegno della sua posizione interviene il procuratore aggiunto della Repubblica Francesco Marzocchi, che il 21 dicembre ha inviato a Roma una sua memoria, nella quale chiede ■ proscioglimento del medico, per carenza di motivazione, in quanto l'Ordine di Torino non avrebbe avviato un'istruttoria sufficientemente approfondita. Sulla vicenda decide la commissione centrale.

Arresto a Druento

Troppi telefonini in mano lo spacciatore

Lo spacciatore dei telefonini è finito in manette. Lo hanno arrestato l'altra sera i carabinieri del nucleo operativo di Venaria: un giovane insospettabile, che si era fatto ■ a Druento per il gran numero di telefonini cellulari che esibiva per lo vic del paese.

I militari gliene hanno sequestrati quattro: uno era a bordo della Peugeot 205 sulla quale, in via Torino, è stato fermato Samuel Leone, elettricista di 21 anni, via Velasco 9/1, Druento, ora in carcere per detenzione ■ a spesse ■ droga.

Gli inquirenti ■ hanno pedinato per qualche settimana: certi di andare a colpo sicuro, lo hanno bloccato cercando hashish ■ cocaina. Nascondi dietro un pannello della portiera della Peugeot, hanno rinvenuto soltanto 22 grammi ■ fumo: dopo una perquisizione, senza esito, nell'abitazione ■ giovane, i carabinieri hanno proseguito i loro accertamenti. In ■ garage in via Velasco 20 è saltato fuori ■ resto delle droghe: ■ grammi di cocaina, 210 di hashish e marijuana, ■ cinquantina di semi di marijuana, coltelli, sostanza da taglio ■ tre telefonini cellulari, ■ cui provenienza non è ancora stata chiarita.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Sede Regionale per il Piemonte

FONDAZIONE SINDACIO DI TORINO

GRUPPO ABELE

Concerto di MUSICA CLASSICA
in solidarietà
con il GRUPPO ABELE

UNO
SPAZIO
FRA LE
NOTE

Mercoledì 6 gennaio 1993 ore 11
AUDITORIUM RAI - TORINO

BIGLIETTI £. 30.000

PREVENDITE

Salone "La Stampa" - via Roma, 80; "Mastro Geppetto"
via Pietro Micca, 17; "Libreria del Gruppo Abele" - via San Tommaso, 27.

ALBERT. D. BOSCO
v. M. Gioia 48
Tel. 688.1751
Ore 9,30 (suolo)

Aud. San Fedele
v. Hoeft 3/8
Tel. 670.702

Vero
v. Pastrengo 18
Tel. 60.71.696

RITROVI

AL VASCHELLO, piazza Greco, Tel. 67.04.953. Ore 22 Veglione Capodanno.

BODEGUITA DEL MEDIO, v. Col di Lana, 3. T. 89.40.05.60. Ore 21 Veglione con cina cubana.

CA' BIANCA CLUS, via Ludovico il Moro, 117. ■■■■. 89.12.57.77. Ore 22 Gran Veglione «La notte della meraviglia».

CAPT' DU BATEAU, Imbarchadero della Darsena, piazzale Cantors. Tel. 89.40.82.6. ■■■■ Veglione Capodanno con trio Bob Don & Luca Matha Jones Toca de Yabù.

CAPT' TEATRO NOVEL, via Ascanio Sforza, 81. Tel. 89.51.17.45. Ore 22 Veglione Capodanno.

CAPOLINEA, via Ludovico il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Ore 1 festa con musica da acrobata.

DERBINO CABARET, via Del Missogio, 46/3. Tel. 84.54.731. Ore 23 Capodanno Grancafarei nonstop con i migliori artisti del Derbino.

L'AMERIGANO A PARME, via Ludovico il Moro, 131. Tel. 89.12.20.43. Ore 21,30 Veglione Capodanno.

MADIA MUSICA MEETING, via Salutati, 2. Tel. 48.19.553. Ore 21,30 Veglione Capodanno.

MONDOLOMBRICA, viale Ortles, 82. Tel. 55.31.09.05. Ore 21,30 Free Karaoke.

ON STAGE, galleria Manzoni. Tel. 78.02.10.71-78.00.05.29. Ore 22,30 Veglione.

SCHINIS, via A. Sforza, 49. Tel. 639.1574. Ore 22 Veglione.

TEATRORE, via Pezzotti, 52. ■■■■. 89.50.10.07. Chiuso.

N. TEATRINO, largo Consig. Del Servi, 3. Tel. 76.02.37.16. Ore 15,30 e 21,30. Vampiro la e Emanuele Cristaldi. Ore 24 Vampiro la Emanuele Cristaldi e Jossica Rizzo.

■ ■ ■ ■, viale Monza, 140. Tel. 25.51.774. Ore 22,30 **Cabaret** per una notte, partecipazione: Gianni Palladino, Antonio Comacchione e molte altre sorprese.

**CHE CINEMA
AL CINEMA!**

LA STAMPA
*ora vi dà
queste pagine di Milano*

Per la vostra pubblicità

PK
publikompass spa
Milano, via G. Carducci 29 - Tel. 02/85.96.552

Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

Milano, via G. Carducci 29 - Tel. 02/85.96.552

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Mattioli 5/8
Tel. 940.306
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Italia
v. Garibaldi 5
Tel. 943.164. Or.: 15.10.30/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

PADOVA

Altino
v. Allunata 1
Tel. 875.2325
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

Arco
v. Rinaldi 2
Tel. 500.820
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Mamma ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

OGGI RIPOSO

Birli
p. Stanga 3
Tel. 778.188
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Ricky & Barabba
di C. De Sica, con R. Pozzetto, C. De Sica, S. Koscina (Italia '92) — Salvare la vita a un miliardario può essere un buon investimento, soprattutto se si è un barbone con uno spiccato amore per il lusso. N.V. 1h 40' **Commedia**

Concordi
v. San Martino e Solfarina 2
Tel. 875.109
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

Mignon
v. Cassan 2
Tel. 875.20.87
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44' **Commedia**

Quirinetta
p. Insuazione 1
Tel. 875.16.80
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Supercinema
v. Emanuele Filiberto
Tel. 875.07.20
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

ROVIGO

Corso
c. Del Popolo 150
Tel. 25.880
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Odeon
v. Manzoni 18
Tel. 24.537
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

TREVISIO

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.811
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Mamma ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

Corso
c. Del Popolo 30
Tel. 549.222. Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Eden
p. Martini di Belfiore 2
Tel. 300.224
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Edison
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.811
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

Embassy
v. L'Alba 1
Tel. 542.824
Or.: 17.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

Hesperia
p. Cressi 6
Tel. 542.207. Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Piccolo Edem
p. Belfiore 2
Tel. 300.224. Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La storia di Oiu Si
di Zhang Yimou con Gong Li, Li Lisheng, Ge Zhijun, Lu Ping, Yang Lichun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N.V. 1h 45' **Commedia**

VENEZIA

Accademia
Dorsoduro 1019
Tel. 528.77.06
Or.: 17.15/18.10/19.50/21.45
Ingr. 4.000

OGGI RIPOSO. (L'11 e il 12 il principe delle donne).

Centrale
San Marco 1859
Tel. 52.28.201
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Olimpia
San Marco 1094
Tel. 520.54.39
Or.: 17.15/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Ritz
San Marco 817
Tel. 520.44.29
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Rossini
San Marco 3885
Tel. 523.03.22. Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

MESTRE

Agorà Mignon
v. Carducci
Tel. 980.534
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

MESTRE

Corso
c. Del Popolo 30
Tel. 972.815
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Al lupo al lupo
di C. Vanzina, con C. Vardone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse - un disco-jockey rap, un violinista, una casalinga - si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h 05' **Commedia**

Corso
c. Del Popolo 30
Tel. 972.815
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Dante
v. Soglia 12
Tel. 538.1855
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

OGGI RIPOSO

Excelator
p. Ferretto 15
Tel. 888.684
Or.: 17.15/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Mamma, ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

San Marco
v. San Marco 152
Tel. 531.78.85
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

VERONA

Astra
v. Obardani 13
Tel. 598.327. Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Corallo
v. Spada 19
Tel. 595.990
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

Corso
v. Sant'Antonio 17
Tel. 600.32.72
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44' **Commedia**

Filarmonico
v. Roma 3
Tel. 598.825
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Mamma, ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Marconi
v. Marconi 15
Tel. 594.708
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Pomodori verdi fritti
di A. Annet, con K. Bates, J. Fandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazzi liberi, ribelli, forse un po' sessantenni, che negli anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fanny Flagg. N.V. 2h 8' **Comico**

Rivoli
p. Bire
Tel. 590.855
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

VICENZA

Ariocchino
Giardini Sali
Tel. 544.148
Or.: 17.15/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

Corso
v. Fagazzaro 1
Tel. 321.920
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Italia
v. Pascheri Vecchie 35
Tel. 323.907
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Odeon
Palazzo 108 T. 543.462
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Al lupo, al lupo
di C. Vardone, con C. Vardone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse - un disco-jockey rap, un violinista, una casalinga - si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h 05' **Commedia**

Palladio
v. Verdi 5
Tel. 321.420
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

Roma
v. Filippini 5
Tel. 321.809
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso
c. Italia 16
Tel. 530.320
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Verdi
v. Garibaldi 4
Tel. 533.195. Or.: 15.30/17.15/18.40/20.22.15
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Vittoria
v. Vittoria 41
Tel. 530.263
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

OGGI RIPOSO. 15 e 17: Batman, il ritorno

Capitol
v. Mazzini
Tel. 525.868
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Centro A. Moro
v. Carducci
Tel. 932.725
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

PORDENONE

Cinemazero
p. M. del Lavoro 3
Tel. 520.404
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 2000 (noel)

OGGI RIPOSO

Ritz
v. Della Vittoria
Tel. 520.385
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Verdi
v. Martelli 2
Tel. 28.212
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

UDINE

Mamma, ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

Capitol
v. Volontari della Libertà
Tel. 45.4288
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Centrale
v. Pocecco 8/9
Tel. 504.240
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Sognando la California
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h **Comico**

Ferraro d'Essai
v. Cernaia
Tel. 504.874
Or.: 19.45/22.15
Ingr. 8000 + Ingr. 4000

OGGI RIPOSO. (Da domani Un cuore in inverno)

TRIESTE

Odeon
v. Giorgi
Tel. 501.761
Or.: 17.15/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Zemeckis, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92) — Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti e tutto per avere giustizia. N.V. 2h 05' **Commedia**

Puccini
v. Savorgnana
Tel. 295.035
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis, con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44' **Commedia**

Ariston
v. Gessi 14
Tel. 304.222
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golinò, C. Bilo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacciari. N.V. 2h **Commedia**

Excelator
v. Muratti 2
Tel. 767.300. Or.: 15.30/17.15/18.40/20.22.15
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Cartoni animati**

Grattacielo
v. Battisti 10
Tel. 768.158
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Mamma ho riperso l'aereo
di C. Vanzina, con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fassari (Italia '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N.V. 1h 55' **Commedia**

Mignon
v. XX Settembre 37
Tel. 535.163
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Nazionale 1
v. XX Settembre 37
Tel. 535.163
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' **Thriller**

Nazionale 2
v. XX Settembre 30
Tel. 535.163
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — Usa 1957. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Nazionale 3
v. XX Settembre 30
Tel. 535.163. Or.: 15.30/17.15/18.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Ricky & Barabba
di C. De Sica, con R. Pozzetto, C. De Sica, S. Koscina (Italia '92) — Salvare la vita a un miliardario può essere un buon investimento, soprattutto se si è un barbone con uno spiccato amore per il lusso. N.V. 1h 40' **Commedia**

Nazionale 4
v. XX Settembre 30
Tel. 535.163. Or.: 15.30/17.15/18.40/20.22.15
Ingr. 10.000

Al lupo, al lupo
di C. Vardone, con C. Vardone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse - un disco-jockey rap, un violinista, una casalinga - si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h 05' **Commedia**

Sala Aurora
v. Muratti 2
Tel. 767.300
Or.: 15.10/18.10/19.50/21.45
Ingr. 10.000

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis, con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44' **Commedia**

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Capitol
v. Steller 5 Tel. 875



PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per i 1600 non vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli.

Per colpa nostra.

Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.

Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.

Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito.

Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.

Se lo aiutate per strada o sull'auto-

bus, non afferrate il suo braccio, ma offrigli il vostro.

Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a uno scalino. Salutetelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.

Seguite queste regole e il vostro buon senso: avrete già fatto molto.

Se volete fare ancora di più, con-

tattate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana.

Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.



Via Monte di Pietà, ore 19.35



Via Bertrandi, ore 13.50



Piazza Arbarello, ore 8.10



Corso Vinzaglio, ore 11.40



Corso Vittorio Emanuele, ore 18.30



Corso Galileo Ferraris, ore 14.00



Via Santa Maria, ore 12.25



Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05



Via Piave, ore 10.30



Via Bligny, ore 16.20



Vicolo Santa Maria, ore 17.15



Via Manzoni, ore 15.45

**I NON VEDENTI USCIREBBERO
PIU' VOLENTIERI SE NON GLI METTESSIMO
LE RUOTE FRA I BASTONI.**

Proteste di ambulanti e artigiani: a ruba i registratori di cassa

Da domani i nuovi scontrini taxisti minacciano sciopero

ALESSANDRIA. Dietro il banco, in piazza Marconi, un uomo si sfrega le mani: difficile dire se è per il freddo o per la soddisfazione. E' un venditore di registratori di cassa e ed è intento a illustrare il funzionamento dell'apparecchio a un cliente. «Abbiamo avuto una pioggia di richieste - dice - Stentiamo e soddisfiamo tutti. Domani, lo scontrino diventa obbligatorio anche per gli ambulanti, e ognuno ha dovuto attrezzarsi con il registratore. Gli artigiani, invece, potranno rilasciare la ricevuta fiscale».

Fino all'ultimo momento, ad Alessandria, si è atteso un ulteriore decreto che esonerasse qualche categoria dal rilascio della certificazione fiscale ma, fino a ieri sera, il ministro delle finanze Giovanni Goria aveva ceduto alle pressioni delle associazioni.

Ambulanti, taxisti, calzolari, fabbri, muratori: tutti dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni. Il «mugugno» è ampio, ma la maggior parte dei contribuenti ha provveduto a mettersi in regola.

«Qui, al mercato alimentare di piazza Marconi - dice Sabina Bonomi - penso di essere stata la prima ad aver messo in funzione il registratore. D'altra parte, se è obbligatorio, tanto vale abituarsi ad usarlo. Per noi, però, è un problema: abbiamo una clientela più ampia di quella di un negozio, e pioggia e freddo possono danneggiare gli apparecchi».

Anche le associazioni di categoria manifestano il proprio disappunto: «Ci sono molte difficoltà - dice Salvatore Cordaro, ambulante e presidente provinciale e regionale della Fiva Concommercio - confusione nei decreti e ritardi nelle consegne dei registratori. Si continua a sperare in una proroga di almeno tre mesi, come accadde quando il provvedimento fu esposto per il commercio fisso».

Ci sarà una tolleranza di 120 giorni per quanti non abbiano ancora ricevuto il registratore di cassa, pur avendo fatto richiesta. «Questi contribuenti, però - spiega Franco Rossi, dell'Ascom - dovranno rilasciare la ricevuta».

Da parte loro, i taxisti alessandrini hanno recentemente contestato, con uno sciopero: «E' possibile formarsi per la strada per compilare la ricevuta? - dice Roberto Scaroni, rappresentante della categoria a Casale - Aspetteremo fino al-



Mercato di piazza Garibaldi. Lo scontrino è obbligatorio anche per gli ambulanti

l'ultimo prima di rilasciare le ricevute. E' forse di saranno nuove agitazioni. Registri e blocchetti, comunque, sono già pronti per l'uso».

All'Associazione libera arti-

giani si è lavorato intensamente per preparare il registro di carico per tutti gli associati. «Però non si sa che cosa serva - commenta Flavio Arlenghi, settore fiscale - Si compila-

no tanti documenti. E poi c'è la minimum tax che attribuisce il volume di attività a priori».

Fra tanto scontro, c'è qualche si compiace: i fornitori di registratori di cassa appaiono. I contribuenti che devono attrezzarsi per rilasciare lo scontrino fiscale sono centinaia, e ogni apparecchio costa circa un milione.

Anche in questo settore, tuttavia, non sono mancate le difficoltà: «Noi abbiamo servito tempestivamente quanti hanno fatto richiesta in tempo utile - dicono alla società Ponzano - ma non abbiamo ancora esaurito tutti gli ordini. Molti, sapendo della tolleranza di quattro mesi, e sperando in nuovi esoneri, hanno infatti aspettato fino all'ultimo prima di richiedere i registratori di cassa. Infatti, ancora ieri abbiamo ricevuto richieste».

Margherita Rubino

PERIZIA PSICHIATRICA SU Uxoricide DI ACQUA

E' rimasto per undici ore
in casa, accanto al cadavere



Interrogato dal procuratore Vella, avrebbe confessato: il tentativo di suicidio sarebbe una messa in scena, ha aperto i rubinetti del gas poco prima che arrivassero i carabinieri. Ieri c'è stata l'autopsia sul cadavere: oggi alle 18 il forense parte per Vibo Valentia, paese d'origine della donna (nella foto l'entrata della casa del delitto)

A PAGINA 41

Cassa di Tortona

In banca presidente a sorpresa

TORTONA. Un presidente a sorpresa per la fondazione Cassa di Risparmio di Tortona. L'ha nominato ieri mattina il consiglio dei ministri: è il ragioniere Carlo Boggio Sola, 61 anni, titolare in città di un avviato centro commerciale di utenza. Succede allo scomparso avvocato Ezio Rolandi, era anche presidente della Cassa di risparmio Spa. A quest'ultima carica il consiglio di amministrazione aveva nominato già da alcune settimane, dopo la morte di Rolandi, il suo vice, Vittorio Moro.

Restava aperta invece la questione della fondazione, il «cuore» della Cassa. Nei giorni scorsi da alcuni partiti era scattata la corsa all'ambita poltrona: i socialdemocratici, che a tempo avevano espresso Rolandi (poi confluito nel psi assieme alla corrente di Romita), rivendicavano l'incarico proponendo Andrea Mignone, ex assessore regionale ora sindaco di Ponzzone. Anche il psi era mosso, pur avanzando un candidato unico, bensì due nomi: quello segretario cittadino, Mauro Laddi (ex presidente dell'Usl), e quello di Carlo Borasi, odontoiatra consigliere comunale «garante» Usl. Si escludeva la possibilità che lo stesso Moro passasse, come già per l'Spa, dalla vicepresidenza alla presidenza.

A Carlo Boggio Sola nessuno pare avesse pensato. Così ieri la notizia ha spiazzato tutti, compreso l'interessato: «Mi ha telefonato un signore, sono rimasto meravigliato perché non mi aspettavo simile incarico, non ho mai avuto ambizioni di questo tipo». Poi conferma da Bankitalia e Tesoro. «A questo punto non più dubbi. Ma tutti'ora sorpreso anche se la cosa mi fa piacere. Chi mi conosce che ha sempre lavorato con serenità, è quello che intendo fare anche da ora in poi, nonostante i numerosi impegni che mi attendono».

Il presidente nel consiglio della Cassa di Risparmio di Tortona dal marzo del 1989; dal 1989 è consigliere anziano. Suo vice presidente resta Vittorio Moro, consigliere Fausto Balduzzi, Gianfranco Bellingieri, Giacomo Colla, Giacomo Lodi, Pier Fausto Orsi Carbone e Mauro Tranquilli. Segretario generale il ragioniere Luigi Cremonesi, revisori dei conti, Giuseppe Cola, Lino Mandrolia e Carmine Nazzari.

Enrico Regazzi
ALTRE NOTIZIE A PAG. 44

Abita in città, risponde di truffa: una valenzana per riconquistare il fidanzato aveva pagato decine di milioni

Il «mago» sotto accusa: ustionò una cliente

Per evocare gli spiriti gettò del carburante in un catino d'acqua

Subirà un processo per truffa aggravata il Mago Vanni, al secolo Fabio Mantovani, 32 anni, originario di Cologno Monzese, ma con domicilio ad Alessandria, in corso XX Settembre 23, dove risiede ogni mercoledì dalle 14 alle 19. Ieri, però, è stato

«Vuole riconquistare il fidanzato che l'ha abbandonata? E' possibile, ma non semplice. Bisogna far ricorso a esperti particolari che si trovano solo in Brasile. Il suo rientra nella magia woodoo. Ecco quindi la necessità di speciali riti su cui io stesso devo documentarmi. Anzi, credo che dovrò raggiungere quel Paese per compiere accurati studi, ma il risultato non mancherà».

In questi termini, il Mago Vanni si era rivolto a una ventenne valenzana. La giovane donna, tormentata da problemi di carattere sentimentale, si era rivolta al Mago, nel tentativo di risolverli. Ma i risultati promessi erano stati così deludenti



Fabio Mantovani, 32 anni: Mago Vanni

che la ragazza dopo mesi e mesi di cure ha denunciato per truffa Fabio Mantovani ai carabinieri. Si è decisa a emettere in pizzeria la sua storia perché non riconquistato il fidanzato.

Nel mirino del giudice

ALESSANDRIA. Maghi, astrologi, cartomanti e pranoterapisti che «curano» con l'imposizione delle mani sono assai numerosi in provincia, e molti sono gli studi aperti da loro nell'Alessandrino.

Guido Bergamin, segretario regionale Cisl della categoria, invoca da tempo l'istituzione di un albo professionale. Si batte fermamente contro l'abusivismo e l'impreparazione: «Sono proprio questi i mali - dice - che incidono negativamente su chi svolge questa attività in modo del tutto corretto».

Non tutti gli addetti ai soprannaturali e all'occulto, infatti, si comportano in modo una prova è fornita dal fatto che l'autorità giudiziaria sta svolgendo diverse inchieste a carico di «maghi» che tali, evidentemente, lo sono soltanto di nome. E agiscono di conseguenza: ingannano, con modalità diverse, la clientela che quando, finalmente, si accorge di essere stata raggirata, si rivolge ai carabinieri o alla polizia, firmando dettagliate denunce per lo più con l'accusa di truffa.

si conosce il nome, per alcuni mesi ha creduto nelle doti soprannaturali del Mago Vanni. E quando l'evocatore di spiriti si «abbassava» a chiedere soldi (il Brasile è lontano, e anche i maghi devono vivere), lei firmava assegni.

Un giorno la cliente, desiderosa di riconquistare il fidanzato, è stata sfiorata da qualche dubbio: il Mago, prontamente, ha cercato di fugarli, ma è incappato in un incidente di percorso, ed è stata la fine.

Per dimostrare la capacità di mettersi in contatto con gli spiriti, ha dato fuoco all'acqua, gettando nel catino «certa quantità» di carburante che ha preso fuoco.

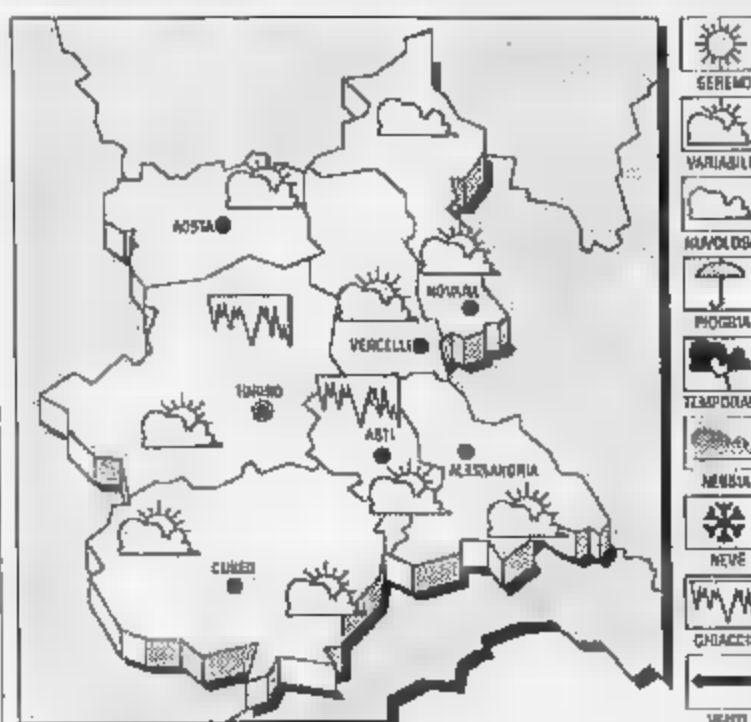
Le fiamme hanno ustionato le gambe della ragazza, subito poi essere uscita dallo studio del mago, è entrata nella caserma dei carabinieri per denunciare quei pericolosi esperimenti di magia.

Emma Camagna

ha staccato assegni intestati al mago per decine di milioni (sembra almeno trenta), e si è ritrovata le gambe ustionate. Il procuratore della Repubblica presso la Pretura Carlo

Carlesi, ha svolto un'indagine nei confronti dell'uomo: l'ha contestata di recente, ora deve solo firmare il provvedimento di rinvio a giudizio. La ragazza, di cui ancora non

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI.
Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi.
Senza variazioni di rilievo.
VENTI. Moderati orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi.

LE TEMPERATURE
Max: 3; min: -4; media: 0
UN ANNO FA
Max: 13; min: -8; media: 4
IN
Torino 3; Novara 8; Asti 5; Aosta 0; Cuneo 6,2; Vercelli 4

Progetto Spandonara

Da Casale
all'inceneritore

ALESSANDRIA. Anche il Consiglio di circoscrizione di Cabanette ha preso posizione: il marito al previsto inceneritore della Spandonara. In una lettera alle autorità comunali e dell'Usl, il Consiglio di Cabanette ribadisce l'opposizione all'impianto. Le ragioni del «no» sono, tra l'altro, la troppa vicinanza delle zone residenziali, la forte espansione abitativa della zona, l'aleatoria sicurezza di questi inceneritori, il continuo inquinamento che essi producono, il negativo impatto prodotto da tale proposta.

Ieri sera, a Casalbagnano si è tenuto l'ultimo dibattito organizzato dal Comitato per il no all'inceneritore. «Purtroppo - ha detto Mario Bassani, presidente del Consiglio di circoscrizione di Cabanette - l'incontro è stato molto seguito per cui è dovuto rilevare come, anche di fronte a simili problemi, spesso la gente sia pronta a lamentarsi a parole, ma non si impegnarsi attivamente».

Regalo di fine anno all'Istituto Roero Saluzzo: adesso il Comune ha ottenuto il finanziamento

Per le magistrali arrivano 2 miliardi e mezzo

Lavori nell'ex convento a metà '93: facciata, palestra e cortile

ALESSANDRIA. Regalo di fine anno per l'Istituto magistrale Roero Saluzzo. «La Cassa depositi e prestiti - dice l'assessore ai Lavori pubblici - vice sindaco Mario Corrado - ci ha comunicato di avere accettato la nostra richiesta di due mutui, per 2500 milioni, per ristrutturare l'ex convento, sede delle magistrali. Penso che sia possibile sbrigare le formalità e avviare i lavori a metà '93».

Il «decreto Aniasi» aveva bloccato negli scorsi mesi la richiesta di finanziamento avanzata dal Comune, che ha già predisposto, approvato e inviato il progetto. Scaduto il decreto stesso, la Cassa depositi e prestiti ha comunicato la disponibilità a concedere, al tasso del 9 per cento, i due mutui di 900 e 1600 milioni.

«Per uno dei due mutui - spiega Mario Corrado - avevamo richiesto il sovvenzionamento statale che avrebbe ridotto il tasso al 4,5 per cento, ma questo non è purtroppo pos-



In città, il sede «Roero Saluzzo» è facciata. Anche il calendario «Horrori & Patimenti», pubblicato in questi giorni, l'edificio è indicato come uno dei maggiori simboli dell'invivibilità alessandrina

sibile. Il per cento resta comunque un agevolato, in confronto a quanto ci viene richiesto dagli istituti bancari. La sede del «Roero Saluzzo» è veramente fastidiosa. Anche nel calendario «Horrori & Patimenti», pubblicato in questi

giorni dal comitato cittadino della do, l'edificio è indicato come uno dei maggiori simboli dell'invivibilità alessandrina. Con i due miliardi e mezzo il Comune potrà ristrutturare l'intera, la palestra, il cortile e rifare la facciata che crolla a

pezzi. Un'opera tanto attesa. «Abbiamo ricevuto ieri la lettera - dice il vice sindaco - Trasmetteremo in tempi brevi la documentazione richiesta per battere la burocrazia e avviare al più presto gli importanti lavori».

(Ira. mar.)

Gianluca Veronesi, sindaco «autunno-inverno», e i suoi primi 100 giorni

«Come ti privatizzo il Comune»

«Lascio in primavera, con la nuova legge elettorale». Ma intanto sta radicalmente cambiando le strategie di Palazzo Rosso. Una ritirata? Lui nega: «Scelte obbligate». Obiettivo: reindustrializzare

ALESSANDRIA. «Questo sindaco non mangia il panettone». La battuta era rimbombata a Palazzo Rosso già il 26 settembre, giorno dell'elezione di un esecutivo che, dopo un periodo di grandi scontri consiliari, parava nato debole, precario, con troppi nemici fuori e soprattutto dentro la maggioranza. Invece Gianluca Veronesi il panettone l'ha mangiato proprio nel suo ufficio di primo cittadino, anche perché il giorno di Natale ha lavorato. E non è stato il primo «fuori orario», anzi spesso in questi mesi la luce della stanza grande che dà su piazza della Libertà è rimasta accesa alle ore più improbabili.

«Stakanovismo» impensabile per chi era abituato alle sue assenze, ai biblici ritardi, alle molte e intelligenti parole seguite da attivismo scarso, al pensare in grande alternato a rassegnato adattamento agli avvenimenti esterni. Agli amici stupiti da tanto fervore, che gli chiedevano se si sentisse bene, avrebbe risposto sibilino: «Fra dieci anni ricorderò questa esperienza come si ricorda un viaggio in India: una breve avventura». Fin dall'inizio ha sostenuto di essere un sindaco «per sole due stagioni», autunno e inverno: «A primavera ci sarà la nuova legge elettorale degli enti locali: allora scadrà il mio mandato». E si giocherà

una nuova partita politica.

Ma intanto i primi 100 giorni di Veronesi sindaco stanno spazzando tutti. Fra le tante anomalie di questo pur imprevedibile '92, c'è anche quella di una giunta «sinistra che sta «privatizzando» a ritmi incalzanti, che disfa la «centralità» comunale costruita 15 anni fa, auspice Felice Borgoglio.

Palazzo Trotti, il macello, il mercato ortofrutticolo, quello coperto di via S. Lorenzo, l'ingresso nella Cofisal, anche la fiera di S. Giorgio all'estate: Veronesi sa che lui, «sinistra» - a tutto tempo fa su queste pagine di «acuto articolo storico-provocatorio»: «Tutti, ci siamo, i «borghesi» - rischiati ora di essere etichettati come il «gran borghese» di Alessandria? A tutta prima sembra che il sospetto non lo sfiori, che non ci sia alcun disegno dietro tutto questo: «atti quasi obbligati nella situazione finanziaria» - cui siamo: diametralmente opposto il mercato ortofrutticolo, il macello, risparmiando miliardi. La batta sul fatalistico, sul precario di questa giunta: «Ogni delibera che il Consiglio approva - confida - mi sembra quasi un miracolo». Si vede che non è un decisionista.

Ma poi emergono alcuni punti fermi: di Comune non può più fare tutto, sfagocitare tutto perché rischia di «riuscire a fare neanche il suo mestiere».



Gianluca Veronesi fu eletto il 26 settembre. Il futuro era incerto: «Non mangia il panettone» - Invece finora ha resistito anche il sindaco: «Ogni volta che il Consiglio approva una delibera mi sembra quasi un miracolo».

non riuscire più ad assolvere nemmeno ai suoi compiti fondamentali. Che sono, per di più, garantire la «sformazione» di base (asili, scuole), i collegamenti (strade, trasporti): insomma i servizi essenziali e di difesa delle categorie più deboli.

E l'economia? Non è che il Comune abbia responsabilità in questo campo. «Sì, ma il suo ruolo non può più essere quello di «supplente» dell'imprenditoria, si è chiuso un ciclo. Al massimo può offrire stimoli. Dunque la «ritirata» del Comune come volano economico: «Non si aboliscono impianti, ma si lascia di nuovo spazio al privato. Anche perché la mano

pubblica in economia, in generale, non riscuote più la fiducia della gente».

Sfiducia che per altro si manifesta anche in altre forme: ad esempio i comitati del no, tenuti a battesimo dal '92 e che potrebbero diventare protagonisti nel '93. «Sarebbe interessante veder nascere per una volta anche un comitato del sì. Ma è improbabile: a parte i casi specifici, questa è per cultura la città di tutte le novità, dove l'unico problema serio sembra quello delle panchine rotte. Ma io mi chiedo: che faranno i nostri figli?».

«Questa è una città da reindustrializzare. Ci siamo riempi-

ti per anni la bocca col terziario. Bene, ora il terziario c'è, ma chi serve se sta spendendo? Produzione? I nostri figli per trovare lavoro dovranno continuare a lasciare Alessandria?».

Domande retoriche, certo che no. «Allora, se è chiaro come recuperare molti soldi, cioè riducendo drasticamente l'impegno del Comune, ci si deve chiedere: come spendiamo?». Ecco, come? «Prima di tutto per le aree produttive, dove scontiamo un ritardo clamoroso». C'è il nuovo piano regolatore bloccato da 10 anni: «Diammo entro marzo le risposte alle obiezioni della Regione, ma anche così fino a fine '93 non potrà entrare in vigore». Poi Veronesi pensa ad un'agenzia per l'innovazione tecnologica collegata con l'Università: «Meglio impiegare i soldi così che, ad esempio, per abbattere di una frazione di punto gli interessi bancari di un numero limitato di aziende».

Ma reindustrializzazione significa anche smaltimento dei rifiuti. «Ah, certo è una chance in più per ogni area attrezzata». Per ogni area? Significa forse «decentramento smaltitivo», no ai maxi impianti tipo quello previsto a San Michele? Veronesi scappa via.

Ma le note di San Silvestro dove la passa: «Di sicuro non in ufficio».

Piero Bettino

IN BREVE

PAUTICA

Si riunirà il 1° gennaio il comitato provinciale dc

Si riunirà il 1° gennaio il comitato provinciale dc, in preparazione al congresso. Sarà presente anche il segretario regionale, Gianfranco Astori. La riunione segue quella dell'altro settimana, in cui era registrato «vibrazione» di maggioranza, con la richiesta di dimissioni di Livinchi. Intanto nel partito si discute di trasparenza in vista del congresso. Osserva il segretario: «Ho molto apprezzato l'invito venuto da alcuni preoccupati di garantire la trasparenza delle procedure congressuali. Ma la trasparenza delle procedure per il congresso e l'efficacia delle iniziative per pubblicizzare le nuove adesioni al partito sono un tema che deve trovarsi disponibile indipendentemente da sollecitazioni altrui».

MITT

Valenzano muore a 20 anni per grave malattia

Coriolio ha sollevato Valenzano la scomparsa di Fabio Menegati, ucciso a soli 20 anni da una grave malattia. Il giovane era figlio di Arnaldo Menegati, titolare di un negozio di materiale elettrico in corso Matteotti 60. Era stato colpito dai primi sintomi del male 8 mesi fa. Gli era stato diagnosticato un tumore alla gamba destra. I medici del Centro tumori di Milano gli avevano amputato l'arto ma tutto è stato inutile. Fabio lascia il padre, la madre Marcelle Rampazzo e una sorella, Elisabetta, di 22 anni.

MANCA L'AVVOCATO, RINVIATA L'UDIENZA PER L'INFORTUNIO

E' stato rinviato per impedimento di un avvocato difensore, il processo in pretura a Valenza a Luigi Gatti, 45 anni, di Voghera, via Dopretis 15, e Maurizio Razole, 39, di Mezzana Biglia, vicolo Argine 1, responsabili di un cantiere in cui l'8 maggio 1991 avvenne un infortunio sul lavoro. Il dipendente Giuseppe Garbari riportò ferite alla mano sinistra guarite in quattro mesi.

QUADRI

Dove informazioni sui problemi del lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione ha attivato nelle Sezioni circoscrizionali della provincia un Centro di informazione. Lo scopo è di dare a lavoratori e imprenditori «una esauriente attività informativa» sui compiti istituzionali dell'Ufficio. E' stato anche ampliato l'orario di apertura: dalle 8,30 alle 13, tutti i giorni feriali dal lunedì a venerdì. Al sabato, invece, l'orario di sportello è dalle 8,30 alle 11,30. Questi i recapiti delle Sezioni circoscrizionali in cui sono attivi i Centri di informazione. Alessandria, via Cavour 17 (telefono 0131/254671) e nella sede provinciale dell'Ufficio, in piazza Libertà 18 (252218-264118); Casale, via Trevigi 45 (252384); Tortona, via Milano 185 (402); Novi, via Mazzini 71 (2374); Acqui, via Dabormida 2-4 (322014); Ovada, via Nuova 2 (80150); Valenza, via S. Camasio 1-4 (942104).

LE FARMACIE ED I SERVIZI A CAPORAMPA

Dove fare il pieno in città e sobborghi

1 turno ■ domani ad Alessandria: Erg, via Giordano Bruno; Monthesell, lungo Tanaro; Molforino; Apl, largo Catania; Agip-Aci, spalto Marengo; Erg, via Pisacane; Agip, Maronigo; Tamoil Gas, via Marengo; Tamoil, piazza Valfrè; Mobil, Carlo Marx; Q8, via Cassalermelli; Agip, via Acqui; Tamoil, strada per Sala-Castellero; Tamoil, via Raggi, Mandrogne; Mobil, via Colla San Giuliano Nuovo; Esso, località Gerolotti, San Michele; Q8, statale 10, Spinetta; Boscumarengo; Esso; Castellazzo; BP; Cuccuro, Texaco; Felizzano; Agip; Frugarolo; Agip; Fubina; BP Camera; Lu, Mobil; Pietra Marazzi; Agip; Quarigento; Mobil; San Salvatore, Balossino; Salero, Gulf.

Farmacie ■ turno in provincia

Alessandria. Comunale, quartiere Cristo, e per il servizio notturno Falcone, via Milano. Nei sobborghi: per il servizio notturno e diurno Gilardino, Castelletto Bormida. Casale, Freddi, via Roma 170. Acqui, Cignoli, via Garibaldi 7. Valenza, Raselli, via Cavour 88. Tortona, Comunale 1, corso Don Orione 51. Ovada, Frascara,



piazza Assunta 18. Novi, Cristiani, via IV Novembre 13.

Negozi: aperti solo pasticcerie e fiorai

Tutti i negozi domani hanno l'obbligo di chiusura. Apertura facoltativa per pasticcerie e fiorai, questi ultimi però solo mezza giornata. Le panetterie resteranno chiuse domani, ma

ieri hanno lavorato «per questa mattina si potrà fare scorta. Gli esercizi pubblici hanno la facoltà di non osservare il turno di riposo settimanale, sino al 1° gennaio compreso. Questa sera è possibile protrarre l'orario di apertura sino alle 6 di domani. Altre eventuali protrazioni di orario dovranno essere chieste in Comune».

Atm, orari ridotti ecco le

Ad Alessandria, questa sera anticipo del rientro ■ sede dei bus. In particolare l'ultima corsa del servizio navetta è alle 22,30. Domani queste le variazioni Linea 1: dalle 7,30 alle 12,30 ogni 60 minuti, poi dalle 15,30 alle 21,30. Linea 2: dalle 7,40 alle 12,40, ogni 20 minuti poi dalle 14,40 sino 20,20. Linea 3: dalle 7,25 alle 12,05 ogni 40 minuti, poi dalle 15,15 alle 21,15. Linea 4: dalle 8,45 alle 12,45, ogni 22 minuti, poi dalle 16,45 alle 20,50. Linea 5: dalle 7 alle 13, ogni 45 minuti, poi dalle 16 alle 21,15. Linea 7: dalle 8,05 alle 12,40 ogni 15 minuti, poi dalle 18 alle 20,30. Linea 9: dalle 18 alle 13 ogni 30 minuti, poi dalle 15 alle 20,30. Linee 10, 11, 13A solo pomeriggio, servizio come i festivi, per 13A la prima partenza è alle 13,30 da Rivalta.

Vegione nel «covò»

S. Silvestro di protesta a San Michele

ALESSANDRIA. Come annunciato, il Comitato al l'inceneritore di Michele festeggerà il Capodanno nella casa di paglia, divenuta simbolo della protesta, ma anche luogo di raduno per gli abitanti della zona. Il programma dei festeggiamenti prevede iniziative al sottomano o al circolo Aci di Michele, dove è stata organizzata la popolazione ■ serata di intrattenimenti. «Prima di cena - spiega Sergio Aldrigo - ci sarà un brindisi al «covò». Poi, i fedelissimi del comitato canteranno nella capanna. Intanto, i festeggiamenti in paese, e per tutta la serata ci divideremo tra i due luoghi. Non mancheranno al «covò» i balli e i canti che già allietano le nostre serate da mesi. Abbiamo anche preparato una tombola, in attesa della mezzanotte. Anche don Ivo Piccinini, parroco di S. Michele leader storico, parteciperà alla serata: «Starà un po' al «covò» e un po' al circolo, come tutti noi».

Questa sera la marcia della pace, un'alternativa al veglione

Fiduciolata con il vescovo

La partenza alle 21 da Palazzo Borsalino, la conclusione in cattedrale. Sosta in quattro piazze con riflessioni su Jugoslavia, Urss, Somalia, Medio Oriente

ALESSANDRIA. Si rinnova stasera, per il terzo anno, un appuntamento voluto dal vescovo Fernando Charrier ■ proposto «a tutti gli uomini ■ buona volontà». E' la marcia della pace lungo le strade ■ Alessandria. Alternativa al veglione di San Silvestro, è un invito a riflettere sulla pace, a ricordare l'impegno ■ costruire una società più fraterna.

La prima parte della marcia, come ha sottolineato più volte il vescovo, è acconfessionale, cioè è rivolta a tutti, anche ai non credenti. Soltanto ■ termine, in Cattedrale, vi sarà uno spazio dedicato in particolare ai credenti: monsignor Charrier celebrerà la ■.

La marcia della pace prenderà il ■ alle 21 davanti a Palazzo Borsalino. Sono previsti quattro momenti di riflessione, in piazza Matteotti, piazza della Libertà, piazza Santa Maria ■ Castello e piazzetta della Lega. Al centro dell'attenzione, in questa terza edizione ■ marcia, vi sono le situazioni di ex Jugoslavia, Medio Oriente,



Così lo scorso anno. Anche stasera ci sarà una sosta in piazzetta della Lega

Somalia ■ Repubbliche ex sovietiche.

Il corteo percorrerà corso Canto Cannoni e corso Lamarini ■ per fare poi tappa in piazza Matteotti. Dopo aver percorso via Dante, i partecipanti arriveranno in piazza della Li-

bertà e raggiungeranno piazza Santa Maria di Castello da via Guasco. Quindi, attraverso corso Monferrato ■ via Vochieri torneranno in centro per fermarsi in piazzetta della Lega ■ concludere poi la marcia in Cattedrale. (m. fa.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL REDAZIONALE

pubbliche Vignale

Leggo sulla «Stampa» di martedì la notizia relativa alla mancanza di Vignale tra le emoteche pubbliche segnalate in una mappa nazionale, distribuita in Italia e all'estero. Il motivo è molto semplice: è stata costituita un'Associazione delle emoteche pubbliche, allo scopo di promuovere presso gli utenti come sistema complessivo di centri selettivi dei territori viticoli italiani.

L'Associazione si è proposta di diventare soggetto istituzionale, capace di svolgere funzioni di informazione del consumatore; infatti la ■ costituzione è stata suggerita dal ministero dell'Agricoltura. L'adesione all'Associazione è volontaria o se Vignale le altre emoteche pubbliche delle ■ esistenti in Italia, dopo ripetute sollecitazioni, non ha ancora deciso di iscriversi. Di fatto conferma che possono calare seri ■ sullo spirito ■ cui si amministrano questi organismi pubblici.

A gestire l'Emoteca di Vignale sono persone designate per ■

burocratica da un consorzio di Comuni; il risultato ■ che invece di condurre un'istituzione finalizzata all'investimento e all'iniziativa promozionale, si gestisce col criterio della minor spesa possibile, come ■ fosse un servizio destinato unicamente all'area locale.

Elio Archimede, Asti ufficio stampa Associazione italiana delle emoteche

Gavi, niente agenda e ■ protesta

Sono un cliente della Cariplo di Gavi. Il giorno 23/12 mi sono recato nella mia banca chiedendo un'agenda (non ■ ora mai stata negata): svolgo un'attività per cui mi serve molto. E l'impiegata mi ha risposto che agenda non ce n'è ■ più. Mi domando ■ una banca come quella di Gavi sia sprovvista di agenda: Dove sono andate a finire? Ci sono dei privilegiati? Gli impiegati le danno solo a chi vogliono? Ma le persone «comuni», pur con ■ conto in banca, non sono come gli altri? Gradirei una risposta.

Lettera firmata, Gavi

UTILI

AUTOAMBUULANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333
Arquata: Servita: Croce Verde 0143.636.430
Basiluzzo: Croce Verde 48.9877
Basiluzzo: Pubblica Assistenza Auto 96.841
Borgo San Martino: Croce Rossa 429.629
Cassella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassino: Croce Rossa 714.433
Casale M.: Croce Rossa 452.258
Castellazzo Bormida: 270.027
Castellazzo Bormida: Croce Rossa (Tortona) 855.755
Cerrina: Croce Rossa 943.630
Felizzano: Croce Verde 772.257
Gavi: Croce Rossa 642.283
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 785.255
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Auto pronto soccorso 924.300
Vignale: Croce Rossa 923.340
Vignale: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

Ad Alessandria oggi sono di turno in servizio diurno, dalle 8 alle 20, Comunale, via Marengo 48, tel. 255677 (per le urgenze, a serranda abbassata, del-

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 305.650
Acqui Terme: 57.775
Monderrio: 33.41
Castellazzo B.: ■
Castellazzo B.: ■
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
S. Sebastiano C.: ■
Serravalle Scrivia (Arquata): ■
Tortona: 85.51
Valenza: 952.601

ITALIA CIVILE

MORTI. Rocco Melotti, 50 anni, ora- lo, Cacioli Bruno, ■ 85; Giuseppe Longhin, di 61, pensionato; Clementina Della Selva, ■ 84; Edna Lingua, di 81; Rinaldo Mallicone, di 88; Carlo Gaggi, ■ 81, pensionato; Beatrice Amisano, di 82; Silvio Tagliaro, di 85; Fabio Menegati, di 20, studente; Pasquale De Giorgis, di 88; Antonio Lombardo, di 44, casalinga; Annunzio Quaini, ■ 82; Maria Rosso, ■ ■ Nella Marchetti, di 77. ■ ■ Giampiero Gallone, orafo, con Daniela Tecconi, infermiera; Francesco Grosso, studente, con Elisabetta Bol, collaboratrice domestica.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA ■ I proprietari di cani, a Casale, sono in allarme. Protestano contro l'assessorato al verde pubblico che ■ vietando il passaggio dei cani in tutti i giardini pubblici, anche quelli senza ■ gioco per bambini. Gli operatori dell'assessorato stanno collocando ■ quasi giorni canili di divieto nei giardini. ■ Il ■ colorato, una pericolosa malattia che colpisce i platani. ■ ormai diffusa a Casale. Il Comune ■ scopre che tutti gli alberi di viale Garibaldi sono infetti. Si tratta di una cinquantina di platani: nei prossimi mesi verranno abbattuti.

ELI APPUNTAMENTI

SOLIDARIETA'

Iniziativa di solidarietà con l'ex Jugoslavia oggi, per l'intera giornata, in piazza della Libertà ■ Alessandria. Dalle ■ alle 19 un gruppo di aderenti all'Associazione per la pace allestiti dinanzi al municipio ■ tavolo per la raccolta di medicinali, generi alimentari, coperte e vestiario da inviare in Bosnia Erzegovina.

ASCOB

In gruppo contro la droga

L'Ascob, associazione che combatte la tossicodipendenza, ha sede al Consiglio di circoscrizione Galimberti, in piazza Torioni 4 ad Alessandria. Organizza gruppi di auto-aiuto ogni giovedì, alle 21. E' in funzione la linea telefonica 0131/251.416 lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

AMNESTY

Il notiziario su Radio West

Ogni venerdì alle 13 va in onda su Radio West (96 FM) il notiziario dei diritti umani curato da Amnesty International.

che si trovano ad affrontare da sola la maternità. Il centro mette a disposizione medici, psicologi, giuristi, ostetriche e assistenti sociali e volontari. Ognuno può associarsi, segnalando la propria disponibilità. Per informazioni rivolgersi al «Centro di aiuto alla vita» in via Savonarola 19/A, tel 0131/443676.

CANTAS

Riunioni degli alcolisti anonimi

Ogni venerdì, ore 20,30, alla Caritas, ■ Vescovado 3, Alessandria, riunioni informative dell'Associazione alcolisti anonimi.

PACE

Informazioni in via Venezia

La sede dell'associazione per la pace di Alessandria, in via Venezia 7, (telefono 0131/260.239 e 442.112) ■ aperta ogni lunedì e venerdì dalle 17,30 alle 19.

AMNESTY

Il notiziario su Radio West

Ogni venerdì alle 13 va in onda su Radio West (96 FM) il notiziario dei diritti umani curato da Amnesty International.

Acqui: perizia psichiatrica per l'uxoricida, che ieri in ospedale ha confessato

Dopo il delitto ha finto il suicidio

Ha aperto il rubinetto del gas l'altra mattina, poco prima che entrassero nell'alloggio i soccorritori. La donna uccisa alle 23 di lunedì. Si indaga sul movente: uno scatto d'ira dopo una lite per i soldi?

ACQUI. E' in ospedale piantonato dal carabinieri Lorenzo Giachero, il pensionato di 68 anni accusato di avere ucciso a coltello la moglie Francesca Suriano, 64 anni.

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Acqui, Mauro Veltri, che coordina le indagini sul delitto, ha interrogato. Pare che l'uomo abbia confessato. Avrebbe ucciso la moglie in un momento d'ira, dopo tanti litigi che sarebbero avvenuti tra i due coniugi.

La serenità della coppia descritta in modo corale da chi aveva avuto modo di conoscerla si sarebbe dunque rivelata solo apparente, di facciata.

Ieri mattina sul cadavere di Francesca Suriano è stata eseguita l'autopsia. Sul risultato ci sono solo indiscrezioni. Il perito avrebbe confermato che la donna è stata colpita ripetutamente con un coltello, ma sul corpo sarebbero state riscontrate anche lesioni. La morte sarebbe avvenuta alle 23 di lunedì. Il cadavere è stato scoperto solo verso le 10,30 di martedì. I carabinieri stanno indagando per sapere cosa ha fatto il pensionato in queste undici ore.

Si indaga pure sulla personalità dell'uomo, sui motivi che lo hanno portato a commettere il delitto. Una delle ipotesi per spiegare l'uxoricidio è quella che Giachero sia ammalato di mente, depresso, con disturbi gravi d'ansia e momenti di improvviso delirio. Ora sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Giachero, proprietario dell'alloggio di via Salvo D'Acquisto 124 - una casa ben arredata con mobili di stile antico - e di un negozio a Morasco, paese nativo, era considerato un benestante. La lite che si sfociò nel delitto, potrebbe essere scaturita da una discussione sui motivi economici. L'uomo pare non si fidasse della moglie per quanto riguardava i conti di casa. Ad avvalorare questa tesi c'è il fatto che Giachero aveva chiesto ai suoi cugini Moras-

co di tenergli in custodia un libretto di banca e gioielli. I carabinieri, intanto, cercano il coltello usato dal pensionato per uccidere la moglie. L'uomo ha detto di averlo gettato dopo il delitto, ma i luoghi indicati non sono stati trovati.

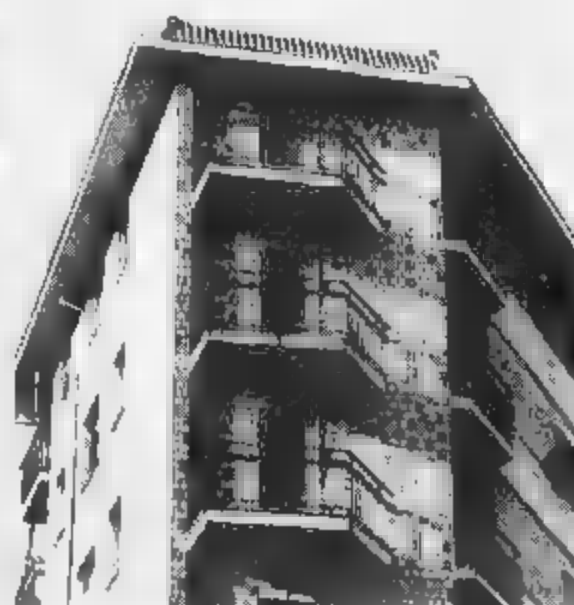
Quando l'altra mattina, i vigili del fuoco, chiamati dalla Croce rossa, sono entrati nell'alloggio di via Salvo D'Acquisto, hanno trovato il rubinetto aperto. Giachero, però, non presentava sintomi di intossicazione, quindi gli inquirenti ritengono che avesse aperto il rubinetto da poco, forse quando ha sentito bussare alle porte, mezz'ora prima dell'arrivo dei vigili.

Ieri è stato convalidato il fermo di Giachero per omicidio volontario aggravato. L'uomo sarà trasferito probabilmente



al reparto psichiatrico dell'ospedale di Alessandria, agli arresti. Oggi alle 18, invece, il ferreo di Francesca Suriano lascerà Acqui per Vibo Valentia, la città dove la donna era nata.

Carlo Ricci



Una serenità solo apparente. Tra Lorenzo Giachero e Francesca Suriano i litigi in casa (nella foto) erano frequenti

La proposta di una gestione privata tra gli allevatori ed i negozianti

Consorzio per salvare il Macello

A Ovada è chiuso da oggi, ma c'è uno spiraglio

OVADA. Oggi entra in vigore l'ordinanza del sindaco, e il macello pubblico di regione Carlo-vini chiude i battenti, dopo 64 anni di attività. La richiesta di deroga temporanea, presentata al ministero della Sanità dal Comune, non ha ottenuto esito favorevole: i macellai di Ovada, dal primo gennaio, dovranno rivolgersi a Novi Ligure.

Il provvedimento del sindaco, anche se annunciato, ha creato malumore tra i macellai per i disagi che dovranno affrontare. Sotto accusa è il Comune che sarebbe intervenuto in modo adeguato per salvare il macello. Per rendere l'impianto conforme alle normative Cee, sarebbe stata necessaria una spesa di un miliardo. Basta questa cifra a evidenziare la mole dei lavori

necessari. I macellai ovadesi contestano anche il fatto che, tra tutti i macelli pubblici delle province di Alessandria, Asti e Cuneo che hanno presentato la domanda di deroga, solo quello di Ovada abbia ottenuto un giudizio sfavorevole. Gli altri impianti restano in funzione perché la decisione in proposito è stata favorevole, almeno.

Il macello di Ovada è stato trascurato per troppo tempo - dice Piero Garrone, titolare della macelleria - corso Saracò. Anche piccoli interventi, come la tinteggiatura, sono stati procrastinati. E noi ora siamo costretti a rivolgerci a Novi Ligure, con ulteriori spese, dovute al trasporto.

«In questo modo - dicono Elio e Giorgio Ferrari, titolari della

macelleria - piazza Mazzini - si favorisce la grossa distribuzione. Per noi sarà sempre più difficile acquistare dagli allevatori della zona. Ed è evidente che non saremo più concorrenziali, in fatto di qualità».

La prospettiva per il macello ovadese - serve una più ampia - questo era emerso in una riunione, indetta dalla Coldiretti che adesso ha in programma un incontro analogo tra macellai e allevatori.

L'intenzione è di volutare la possibilità di costituire un Consorzio per gestire il macello a livello privato. Anche i restauri da svolgere i lavori di ristrutturazione indispensabili per rendere la struttura conforme alla normativa Cee.

Renzo Bottaro

Ingiunzione di pagamento inviata anche a una ditta alessandrina di mobili

Novi, il Comune multa pds e Yoga

Sono finiti nei guai per le «affissioni selvagge»

NOVI. Sull'affissione selvaggia, abusiva e fuori dagli spazi di Comune contrattaccato: non transige, nonostante le festività natalizie inducano a bontà, ha emesso ingiunzioni di pagamento per complessivi 1 milione e 135 mila lire.

Due di queste sono indirizzate alla comunità Sahaja Yoga Cabella, rea, secondo i rapporti inoltrati dai vigili urbani e l'ufficio, di aver occupato abusivamente il suolo pubblico con cartelloni pubblicitari e di non aver, essendo stati rinvenuti manifesti pubblicitari lungo via Raggio, preventivamente presentato la debita dichiarazione alla società concessionaria del servizio. La comunità dovrà pagare alla tesoreria comunale 70 mila lire.

Colpito il rigore del Comune

anche il pds, al quale appartiene lo stesso Rocco Muliere, assessore alla Viabilità e alla Polizia municipale: è incorsa nella multa la ditta di Alessandria, in particolare il responsabile del comitato del festival de l'Unità, Guido Ratti, di Acqui. La somma da versare di 15 mila lire, per l'occupazione abusiva di suolo pubblico con cartelloni che pubblicizzavano la festa provinciale de l'Unità.

Le altre ingiunzioni di pagamento complessivamente superano il milione. Le ha ricevute tutte le Stock mobili di Alessandria che per mesi ha continuato a tappezzare la città con cartelli che promuovevano la propria attività.

E' scaccio che deve finire - tuona il sindaco Mario Angeli - ogni multiamo qual-

cuno, possiamo fare altro: però convinto che alla lunga questi improvvisati attaccamenti si renderanno conto che possono continuare a sporcare la città».

Sul fronte pubblica affissioni, pubblicisti, da domani sarà la Publiccenter di Sondrio a gestire il servizio. Si è aggiudicata la gestione attraverso una licitazione privata, superando una ventina di ditte grazie a una proposta di condizioni vantaggiose per il Comune: prevede di trattenerne solo il 6,84 per cento della somma annua ricavata dal servizio. Subentra alla Vide, ritenuta dal Comune responsabile del spasticismo che ha provocato la morte di numerosi amministratori.

Massimo Potzu

MORNESE

Tubi ghiacciati

Senz'acqua più 100 litri e giorni

Aldo Mazzarello, 75 anni, l'amico degli animali che ha trasformato la sua proprietà in «Eremo del tramonto» - un rifugio per cani e gatti abbandonati (ne ha 123) lancia un appello disperato.

Con il sopraggiungere del freddo intenso, le tubature dell'acquedotto comunale, interrate in superficie, sono ghiacciate e l'acqua arriva all'Eremo del tramonto.

Mazzarello rimedie qualche tanica d'acqua, facendo la spola tra il rifugio e l'abitazione del fratello, distante mezzo chilometro, ma la fatica è tanta e i risultati scarsi.

«La situazione si ripete da anni. Il Comune, nonostante le mie continue sollecitazioni, non attua i necessari lavori - dice Mazzarello - gli unici che possono «salvare» i vigili del fuoco, disposti a rifornirli con autobotti».

Occorre però il «placet» della Prefettura: se non arriva, è impossibile il cibo e lavare i box. Mazzarello teme per la sorte dei tanti ospiti. (a. c.)

Manovale arrestato

Una molotov contro la moglie

VOGHERA. Una lite familiare stile guerra dei Roses. E' quella che ha per protagonista coppia di Voghera. Forse ancora più violenta di quella narrata nel film, visto che si è arrivati sino al lancio di una bomba molotov.

Nicola Sgherza, manovale di anni, nativo di Morsetta e da molti anni trasferitosi a Voghera, è un operaio edile in perenne lite con la moglie Maria Semerelli. Nel maggio dello scorso anno, dopo un violento diverbio, utilizzando una pistola calibro 7,65, senza pensarci un attimo aveva sparato alla donna, senza però colpirla. Risultato: una condanna a un anno e 6 mesi di reclusione. Rimesso in libertà ha pensato di ripetere l'azione durante le feste natalizie di quest'anno. Niente pistola, però: ha utilizzato una rudimentale bomba molotov.

L'ordigno è esploso senza colpire la donna. Come nella guerra dei Roses, il motivo del contendere è il divorzio. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri. (d. sa.)

Nonostante le cure

Due morti in ospedale per incidenti

Sono morti, in seguito alle gravi ferite riportate in due incidenti, un pensionato di Novi Ligure ed un camionista di Voghera.

E' spirato l'altra sera, all'ospedale di Novi, Carlo Cavagnaro, 61 anni, di Voghera. L'uomo era rimasto schiacciato tra la motrice e il rimorchio del suo autocarro.

L'incidente è accaduto l'altra mattina, alle 5,30, a Cassano Spinola, sul piazzale antistante la ditta Venturini della quale il camionista è dipendente.

Improvvisamente l'autocarro, colato, regolarmente posteggiato, ma senza freno, ha travolto l'uomo che in quel momento trovava tra la motrice e il rimorchio.

All'ospedale di Alessandria, l'altro giorno, è morto il pensionato Giovanni Zerbinetti, 61 anni, di Novi, via Cavanna 17.

L'uomo è investito dal ciclomotore guidato da un diciassettenne nel pomeriggio di martedì 29 dicembre, mentre in corso Marengo stava attraversando. (m. pu.)

Camion contro auto

Una scuro ha bloccato la statale

TORTONA. Traffico rallentato l'altra sera lungo la statale 35 dei Giovi, alle porte della città, a causa di un incidente stradale. Un autocarro o un'utilitaria si sono scontrati frontalmente, occupando, dopo l'urto, l'intera carreggiata.

Alla guida dell'autocarro, un Ducato proveniente da Tortona e diretto a Villaveria, il tromba Carmine Cugliato, 46 anni, abitante a Novi in via Fratelli Rosselli 3.

A circa duecento metri dal bivio per Villaromagnano, per cause in via accertamento da parte degli agenti della polizia stradale di Tortona, il Ducato si è scontrato frontalmente con la Renault 5 guidata dal tortonese Cesare Sprigno, 61 anni, abitante in via XI Febbraio. Secondo i primi accertamenti, la vettura, proveniente dalla direzione opposta, si è spostata all'improvviso sull'altra carreggiata.

Nell'urto il conducente della Renault ha riportato lesioni che i medici dell'ospedale tortonese hanno giudicato guaribili in due settimane. (e. r.)

DANCING

GLOBO

Nella sala del liscio si balla con

Questa Sera
Veglionissimo di capodanno
con Mina Fassoli

VENERDI' 1 Mina Fassoli

SABATO 2 Orchestra Lidiano Romagnoli

DOMENICA 3 Franco Bagutti

MARTEDI' 5 Claudio e Lorenzo (pizzone) Maji

MERCOLEDI' 6 Romano Dini

ALENTIA

Località Donaria Condizionata

SERATE DEL LISCIO
DI FINE ANNO
orchestra **TITTI BIANCHI**

ORCHESTRA SANDRINO PIVA

Giovedì 31 Dicembre
Sabato 2 Gennaio

Fonti dello zolfo

MONTEGIOCO
«LA CAPITALE DEL LISCIO»

GIOVEDI' 31 DICEMBRE
BALLO E CENONE
SU PRENOTAZIONE

BLUE BAND
VENERDI' 1 GENNAIO
BLUE BAND
SABATO 2 GENNAIO

LINO E I CAMPANOLI
DOMENICA 3 GENNAIO

ITALIA DEL LISCIO
MARTEDI' 5 GENNAIO

MASSIMO CAPRA
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi a prelievi
Tel. 174

ALTE
ALESSANDRIA - Via Venezia
c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

COMETA MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 011/2111111

BALLO LISCIO

SABATO 2 GENNAIO 1993

DANIELE COMBA

DISCOTECA

ogni Sabato e Domenica

TUTTI I MARTEDI'

MARTEDI' 5 GENNAIO

Anni 60
dal vivo

DON MIKO

BALLO LISCIO

VENERDI' 1 GENNAIO 1993 sera
GLI ZETA

DOMENICA 3 GENNAIO 1993
pomeriggio **MAURIZIO SALETTI**
sera **ERNESTO MACARIO**

VENERDI' 8 GENNAIO 1993 sera
MARIO RICCARDI

31 DICEMBRE **GIOVEDI'** 31 DICEMBRE

Magica Festa di Capodanno

Anni 60

con **CELESTIUM**

NON E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

"Argomenti di scienze". La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000



Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editoria La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de "LA STAMPA" distribuiti da GRUPPO EDITORIALE LA STAMPA sono in vendita nelle migliori librerie.

Casale, fino a 5 mila lire in più per ogni abitante sui contributi assistenziali

Dall'Usl stangata ai Comuni

La somma si aggiunge alla quota media di 10 mila lire pro capite. Servirà a garantire i servizi per anziani e disabili. Proteste dei sindaci: «E' troppo, le tariffe vanno riviste»

CASALE. I Comuni monferrini e astigiani che fanno capo all'Usl di Casale, per gli interventi assistenziali, dovranno versare per il 1993 13 mila e 100 mila lire per ogni abitante, oltre alle 10 mila lire medie che già pagavano. Lo ha deciso l'assemblea dei Comuni, alla quale spettava di finanziare i servizi a favore di anziani, handicappati e minori (ad esempio: integrazioni economiche, teleseccorso, assistenza) non più a carico del bilancio dell'Usl.

Per coprire le spese nel '93 ai Comuni spetta un aumento di mille lire per abitante se usufruiscono di alcun servizio socio assistenziale; 13 mila lire se utilizzano i servizi, ma non in quantità superiore alla spesa che già sostengono; 5 mila lire se l'utilizzo è superiore al contributo versato.

Sono aumenti che a molti sindaci sembrano una nuova estorsione.

Dice Giovanni Babaglio, vicesindaco di Giorgio: «Abbiamo chiesto una revisione delle tariffe. La spesa per i piccoli Comuni è troppo alta. Vanno poi le modalità di assegnazione dei servizi assistenziali. Per esempio, le integrazioni economiche che vengono date agli anziani non vorremmo che diventino una sorta di rendita a favore degli eredi. Chi dice che molti anziani prima di essere ricoverati negli istituti di assistenza non lascino i beni agli eredi, risultando quindi automaticamente con redditi bassissimi e con diritto a ricovero i soldi pubblici?».

Aggiungono al Comune di Saline Monferrato: «Abbiamo chiesto anche noi di controllare a breve termine le spese che dovremo accollarci. Per quasi tutti i piccoli Comuni sono eccessive, tenuto conto dei finanzia-



I contributi dei Comuni servono anche a garantire l'assistenza agli anziani

menti statali che si riducono sempre più. Forse gli aumenti sono un po' più sostenibili dai paesi che hanno molte aziende e che quindi avranno entrate dalle nuove tasse, come l'Isi. Ma Sala non è tra questi».

Un contributo per ricucire le polemiche viene dal sindaco di Casale, Riccardo Coppo, presidente dell'assemblea socio assistenziale.

«Comprendendo le difficoltà di molti piccoli Comuni», spiega Coppo, «ho proposto alcune modifiche. Entro febbraio ho chiesto un aggiornamento dei criteri di assegnazione dei servizi. Potremmo introdurre il criterio dell'autocertificazione. Chi usufruisce dei servizi pagati dai Comuni deve dichiarare di non avere altri redditi. A questo punto diventerebbe difficile

certificare il falso, perché chi lo fa potrebbe essere punito penalmente. Poi entro maggio i Comuni si potrebbero ritrovare per definire con esattezza la spesa a carico di tutti e per riesaminare il bilancio».

E' una proposta che è accolta da molti sindaci presenti all'assemblea. Aggiunge Coppo: «Bisogna considerare che stiamo discutendo di solidarietà istituzionale. La somma che i Comuni devono versare è una sorta di assicurazione. Magari non servirà per il prossimo anno, perché non è previsto alcun caso di cittadini che utilizzino i servizi. Ma quale Comune può essere sicuro di non avere cittadini che siano nella necessità di usufruirne?».

Tino Ferrarotti

Italgas

Casale salda il suo debito

CASALE. Dopo diciassette anni, il Comune ha concluso il contenzioso con l'Italgas derivato dalla municipalizzazione della rete cittadina di distribuzione del metano.

Nel giorno scorso è stato firmato un contratto che assegna all'Italgas un'area della città a conclusione della vertenza. E' la zona di corso Valentino dove, fino allo scorso anno, sorgeva il vivaio Altera.

Il contenzioso con la società del gas era nato quando la giunta di sinistra che nel 1975 amministrava il capoluogo monferrino aveva deciso di privatizzare la rete di distribuzione del metano.

L'Italgas aveva chiesto un indennizzo, perché il Comune aveva provveduto ad una valutazione della rete che stava municipalizzando. L'indennizzo era stato fissato a via legale in 800 milioni, poi saliti nel 1983 a due miliardi e mezzo.

La trattativa è stata complessa ed ha visto coinvolte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni. Ora finalmente il contenzioso è stato risolto cedendo l'area, che da anni ormai era individuata a questo scopo.

La zona è quella interessata al polo di corso Valentino. Secondo il piano particolareggiato comunale si sorgono abitazioni, parcheggi, giardini e negozi.

Molti circoli fan da sé; i ristoranti: concorrenti sleali

In Val Cerrina scoppia la «guerra del cenone»

MURISSENCO. Capodanno all'insegna dell'amarezza da parte dei molti albergatori della Val Cerrina. Alla crisi generalizzata, con inevitabili riflessi sui settori commerciale e alberghiero, si aggiunge l'iniziativa assunta da varie forme di circoli e associazioni nell'organizzare il cenone di San Silvestro. Togliendo così quella che da sempre è un'occasione di buoni affari per gli esercizi pubblici.

Sono come alternative quasi casalinghe, i soci dei circoli che si ritrovano in compagnia di amici e delle famiglie, portando ognuno qualcosa di gustoso e preparandosi alla mezzanotte con il tombola o il ballo libero. annunciano inoltre cenoni preparati da cuochi professionisti negli stessi locali dei circoli o in saloni affittati per l'occasione. Qualche esempio: a Cerrina si festeggerà Capodanno nella sala dell'ex cinema Lux, per 10 mila lire, nel circolo Valle, a Montechiaro, nel salone del cinema comunale con danze fino a tarda notte. Un limite è quello di Montiglio: i responsabili della Pro loco hanno affittato il salone delle feste al Lago di Codana organizzando il cenone al prezzo di 60 mila lire, tutto compreso. Vi sono centinaia di prenotazioni.

E i ristoranti della zona? «La crisi c'è», dicono i fratelli Bava, titolari del ristorante Belvedere di Robella. «E' quindi comprensibile che molti si organizzino in casa, invitando gli amici. Ben diverso è il discorso dei circoli, la concorrenza francamente pare sleale. I ristoranti, oltre al menu ricercato e cotillon, all'orchestra con relativi diritti d'autore, devono sobbarcarsi le spese dei camerieri e delle tasse. Si spiegano le 100 mila lire a testa per i cenoni, sotto le quali non diffi-



Tutto esaurito solo in pochi locali

cilmente si può scendere».

In effetti, la tariffa è più bassa di quelle praticate gli scorsi anni, mentre i costi sono aumentati. Aggiunge Pierangelo Bava: «Sono reso conto della gravità della crisi quando ci sono arrivate telefonate di camerieri che si offrivano per il servizio: una circostanza insolita nel periodo delle feste».

Vi sono anche locali con il tutto esaurito: sono quelli un limito di posti e una clientela consolidata e particolare. I ristoranti più grandi e risentono della crisi. Alcuni hanno ancora parecchi posti disponibili, mentre in Val Cerrina due di non apriranno neppure: le prenotazioni ora pochissime.

Mario Giampiero

IN VALLE

Ladro acrobata in azione al Centro di dimagrimento

I carabinieri cercano il ladro acrobata. Sarebbe l'autore del furto compiuto l'altra notte a Casale nel Centro di dimagrimento accelerato, in via Roma. Ha rubato 11 milioni. Per entrare è passato dalla porta finestra che affaccia su un balcone difficilissimo da raggiungere.

Antichi oggetti d'arte spariti dalla casa di riposo

Tra luglio e dicembre sono spariti oggetti d'arte e sacri dalla casa di riposo di Cicengo di Odalengo Grande, dalla attigua chiesa. Lo ha denunciato il parroco, don Giachino Baccino. Tra l'altro sono spariti un orologio a pendolo fine 800, quattro tele e un antifonario.

CASALE

Tentò furto in via Poggio condannato a due mesi

E' stata condannata a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa Alekja Stanovic, 19 anni, accusata di tentato furto nell'appartamento del casalese Marco Musso, 21 anni, Candido Poggio.

Svaligiato l'alloggio di pensionato

Furto nell'alloggio della pensionata casalese Franca Boretto, 61 anni, strada Biglionino 3. Sono spariti preziosi e mezzo milione in contanti.



DISCOTECA **SIMBOL**
VEGLIONISSIMO
con DANIELE COMBA
LA SUA FAVOLOSA ORCHESTRA

VIGLIANO D'ASTI S.S. ASTI-MARE
TEL. 0141 952.132

ASTI
31-12-92
CAPODANNO

tutti con noi
vieni anche tu!

DURANTE LA NOTTATA
SPECIALITA' GASTRONOMICHE AUGURALI
A SORPRESA!
COTILLONS PER TUTTI

ED INFINE
CAPPUCCIO E BRIOSS A VOLONTA'
PER TUTTI COLORO CHE ATTENDERANNO
L'ALBA CON NOI

DISCOTECA **INVIDIA**
VEGLIONISSIMO
31-12-92

SALA GRANDE DISCO LIVE CON... D.J. RUDY
PIANO BAR KARAOKE TUTTI
ISOLA D'ASTI - TEL. 0141 958.821



Metalmeccanico, tessile, abbigliamento, chimico ed edilizio i settori maggiormente a rischio

Anno nero per l'occupazione in provincia

Gli imprenditori e i sindacati sono preoccupati

LISTE di mobilità, integrazione ordinaria, straordinaria, licenziamenti all'orizzonte. Nelle aziende piemontesi lo spettro della disoccupazione rimane in agguato: anche per il '93 le previsioni non sembrano favorevoli. Ad essere più colpiti sono i settori metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio. Il calo dei posti di lavoro è costante in tutte le province, la difficile situazione generale esclude i turn-over, precludendo di fatto le occasioni per i giovani. La crisi allarme sia gli imprenditori sia le organizzazioni sindacali, che non nascondono un crescente preoccupazione. (r. g.)

Problemi su agricoltura e industria

Sul fronte dell'occupazione la fine del 1992 viene salutata in d'Aosta senza rimpianti. L'andata è andata male. I dati, seppure parziali, offrono un panorama desolante. Gli evasimenti al lavoro, rispetto al 1991, sono diminuiti nettamente. Nell'agricoltura sono stati fatti una settantina di avviamenti in meno, nel settore industriale, che abbraccia anche l'edilizia, la diminuzione è stata di quasi 300 unità, mentre nel terziario il calo negli avviamenti al lavoro è stato di 630 lavoratori. Parallelamente sono aumentate di quasi il 50 per cento le richieste di indennità di disoccupazione. Spiega l'assessore regionale all'industria, Deme-

trio Mafrica: «La flessione nell'occupazione è un fatto reale e i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono stati l'edilizia e l'industria siderurgica». Le prospettive per il 1993? «Tutto - dice Mafrica - dipende da come il mondo intero, oltre che il nostro Paese, riuscirà a riprendersi. C'è da augurarsi che la timida ripresa che sembra intendersi per il momento gli Stati Uniti si estenda al resto del mondo. E c'è da verificare quale impatto avrà sulla crisi l'avvio reale del mercato unico europeo. Sul piano interno cercheremo di mettere in atto tutte quelle iniziative capaci di favorire la ripresa dell'economia regionale». (a. c.)



L'assessore Deme- trio Mafrica

Vercelli

La risicoltura teme gli Usa

VERCELLI. Un 1992 di segno negativo a un che non lascia intravedere nulla di buono. A Vercelli l'industria ormai poco, anche realtà come la «Sambonet» stanno rilanciando a livello internazionale. Il Vercellese guarda ovviamente e soprattutto alla risicoltura, un settore che non conosce crisi anche se, negli ultimi mesi, si stanno registrando timori per la concorrenza sempre più spietata dagli Usa: la politica protezionistica che Bush e Clinton avevano garantito all'agricoltura a stelle e strisce, in campagna elettorale, è fonte di preoccupazione. L'industria biellese teme il peggio, unico dato positivo, gli imprenditori lanieri sono decisi a contrattaccare su tutti i fronti pur di non perdere terreno. Il grosso problema è e rimane l'occupazione: le previsioni delle aziende, secondo i dati forniti dall'Uib e relativi all'ultimo trimestre indicano un calo dei posti di lavoro del



Enrico Botte, dell'Unione Industriale

14,6 per cento, mentre più negativo il dato del meccanotessile: -31,6.

In aumento tra gli industriali biellesi le previsioni di ricorso alla cassa integrazione: sono formulate dal 21,6 per cento delle aziende contro il 13,5 di tre mesi fa. Come già per l'occupazione, l'Unione Industriale segnala il dato negativo del «meccanico», dove oltre la metà delle aziende prevede il ricorso alla cassa integrazione. Sul fronte degli investimenti le prospettive degli imprenditori sono in leggera flessione: solo il 20 per cento prevede investimenti per ampliamenti di attività. (r. s.)

Nel Cuneese

Quasi 20 mila senza lavoro

CUNEO. Industriali e sindacato non d'accordo sui dati, la preoccupazione per la situazione occupazionale nella «Granda» è unanime. I primi sostengono che gli iscritti nelle liste del collocamento al 30 novembre di quest'anno erano 17.688, a fronte dei quasi 18 mila dello stesso periodo del '91, i secondi contestano queste cifre, ritenendole in difetto. E Cino Garzino, segretario provinciale della Cgil, argomenta: «Mi sembra discutibile parlare di una riduzione dei disoccupati quando, soltanto per fare un esempio, al 5 novembre '92, erano le persone in lista di mobilità. Non solo: secondo l'Osservatorio provinciale del lavoro a dicembre dell'anno scorso gli iscritti al collocamento avevano superato quota ventimila, possibile che questi mesi di gravi difficoltà economiche la situazione «migliorata», incalzando all'Unione Industriale: «Il dato cumulativo sulle cessazioni di lavoro (dai pensionamenti ai licenziamenti) al 30 novembre era di 31.226 unità. I nuovi avviati all'attività produttiva erano invece 32.369, 1143 in più».

Sia gli imprenditori, sia le organizzazioni sindacali indicano nel metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio i settori che più di altri segnano il passo. Per molti lavoratori quello di quest'anno è stato un Natale amaro. Scarse prospettive di ripresa alla «Riorda» di Fossano, stipendi bloccati alla «Comba» di Manta, mobilità per i 120 dipendenti della «Nucleo» di Mondovì.

L'unica notizia positiva è giunta a 118 lavoratori della Filatura Valvaraita di Busca, i quali il Cipi ha concesso la cassa straordinaria. I primi mesi del '93 si annunciano tutt'altro che incoraggianti per chi lavora in provincia. (g. fe.)



Una panoramica dello stabilimento «Michelin» in frazione Ronchi a Cuneo

E' crisi nell'Alessandrina

Le piccole aziende artigianali saranno costrette alla serrata

ALESSANDRIA. Oltre 1.100 lavoratori in mobilità, 1.500 interressati dalla integrazione, almeno 25 mila gli iscritti al collocamento, alta percentuale di donne e giovani. In queste tre cifre è la fotografia della situazione occupazionale non certo positiva in provincia di Alessandria. «Il 1992 chiude male per il mondo del lavoro - dice Renato Caneva della segreteria della Camera del lavoro - e parte i lavoratori in mobilità, anticamera del licenziamento, preoccupa il forte ricorso alla cassa integrazione. Questa situazione esclude che vi possa essere possibilità di occupazione e il «turn over», e quindi ci sono poche occasioni per i giovani». Aggiunge Caneva: «Chiude male il '92 e non sono previste schiarite per i primi mesi del '93. Si teme, al contrario, un peggioramento. La crisi maggiore è per i settori tessile, metalmeccanico e per l'edilizia nell'area Felizzano-Quattordio».

Non è preoccupato Mario Scotti, segretario provin-

le della Cisl: «In provincia sono oltre cento le aziende coinvolte in processi di cassa integrazione straordinaria od ordinaria, con un monte-ore che, toccando livelli record, specie nel metalmeccanico e nel tessile».

Un'altra cinquantina di aziende dai più svariati comparti - continua Scotti - ha avviato le procedure per la mobilità e mentre continua lo stallo della chiusura di piccole aziende artigianali, crescono gli iscritti al collocamento.

Meno pessimisti all'Unione Industriale, con il direttore Mario Augusto Rossi che indica una «la situazione in provincia, tenendo conto dei vari indicatori. «Non dimentichiamo - dice Rossi - che dei 1137 in mobilità, provenienti dalla vecchia legge sulla disoccupazione speciale. Ed è senz'altro una buona notizia che un centinaio abbia ottenuto un ricollocamento. Positivo per l'Unione Industriale dovrebbe essere il rilancio dei contratti di formazione lavoro. (f. m.)

Novara

Chiude la ditta degli ascensori

NOVARA. Nel solo settore metalmeccanico a rischio oltre mille posti, «ed il '93 sarà un anno cruciale - dice il sindacalista Giovanni Milanesi della Fim - perché scadrà la cassa integrazione in parecchie aziende e si dovrà trovare una soluzione alternativa. Nel '92 la cassa integrazione ha funzionato da ammortizzatore sociale: se la situazione non migliora i problemi diventeranno però drammatici».

In un anno la città perde uno dei suoi stabilimenti simbolo, la Falcomi, la fabbrica di ascensori dove venne girato «La classe operaia va in Paradiso». In questo la multinazionale che ha assorbito il complesso, la Otis, trasloca a marzo lo stabilimento a Cernusco sul Naviglio. Non è l'unica la Rocwell di Cameri, oltre 800 dipendenti, che sconta la crisi dei veicoli industriali ed ha fatto rientrare in extremis 350 licenziamenti.

Altri mille posti in pericolo nel tessile, dove stanno sparando le aziende più piccole: alla Gagliardi, leader europea nei costumi da bagno, la crisi è stata superata grazie al contratto di solidarietà; si lavora tutti meno e si salvano 300 posti. E' una ricetta che il sindacato ha applicato anche ad altre aziende, e che teme di dover estendere nei prossimi mesi.

Secondo l'Osservatorio regionale lavoro, la provincia ha 1700 disoccupati, 1500 in mobilità e oltre 2000 in integrazione: Novara si è finora salvata grazie alla diversificazione del suo tessuto industriale, ma il '92 ha fatto registrare una novità molto pesante, investendo nella recessione anche il Medio e Basso Novarese. La rubinetteria ha smesso di gli straordinari e il settore edile è fermo; gli investimenti ridotti all'osso; unica speranza sembra la ripresa delle opere pubbliche. (m. g.)

Asti

Diminuiscono i «turn-over»

ASTI. Per valutare la situazione basta la sintonicità delle cifre. Nell'Astigiano i disoccupati ufficiali sono 8500, su una popolazione residente, in tutta la provincia, di poco più di 210 mila abitanti. Gli iscritti nelle liste di mobilità 400, i cassintegrati un migliaio.

Entrando nel dettaglio, analizzando quelli che vengono definiti gli indicatori economici (seppur riferiti al primo semestre del '92), si vede che il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è diminuito passando dalle 571 mila unità circa del '91 a poco più di 319 mila, mentre è praticamente raddoppiata la cassa integrazione straordinaria passando da circa 410 mila unità a quasi 817 mila.

E questi erano i dati primo semestre del '92, quelli consuntivi di fine anno, secondo l'Unione Industriale, saranno ancora peggiori. In stallo l'industria con forti cali di occupazione alla Weber, ora Carrello e alla Way, assalto (ammortizzatori), patisce la crisi anche il comparto vinicolo e il tessile. C'è integrazione alla vetreria Avir, che ha ad Asti lo stabilimento più moderno d'Europa, la Siss Imballaggi risente del calo commerciale, e anche la industria spumantiera del Canalese hanno bloccato il «turn-over». In parziale tendenza contraria sembra andare la Seclà (sottocali) grazie alle forti esportazioni. Ma il tessuto delle piccole e medie industrie che preoccupa di più gli operatori. L'Api ha chiesto alla Regione e alla Cea il riconoscimento di bacino di crisi per l'Astigiano, è possibile di ottenere fondi comunitari. Negli scorsi ci provò il sindacato, ma senza successo. Oggi ritenta l'Api, con il sostegno delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria. (s. mfr.)

Da Roma per Cuneo, Tortona e Savigliano

Casse di risparmio tre nuovi nomi

Il Comitato per il credito e il risparmio, riunitosi ieri a Roma, ha provveduto a rinnovare alcune cariche in scadenza di presidenti e vice delle fondazioni delle Casse di risparmio. I provvedimenti riguardano tre istituti di credito piemontesi.

Inaspettate è giunta la nomina del ragioniere Carlo Boggio Sola, 61 anni, titolare di centro commerciale alla presidenza della «Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona». Boggio Sola succede allo scomparso avvocato Ezio Rolandi. Incardito, fino alle telefonate di conferma, giunte dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia, è stato proprio il neonomato, che ha bastato, tra gli altri, i dati più accreditati, l'ex assessore regionale Andrea Mignone (psdi), attualmente sindaco di Panzola.

In provincia di Cuneo, Mario Caramelli ha sostituito alla vicepresidenza della «Cassa di Risparmio del capoluogo Antonio Viglione, che ha completato il secondo mandato consecutivo. Rimarrà nel consiglio d'amministrazione della Spa Caramelli, imprenditore di Mondovì, di area liberale. E' anche componente del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale del Monregalese.

Alla Cassa di risparmio di Savigliano l'imprenditore Giovanni Rabbia si è sostituito all'avvocato Gianni Delzanno, anch'egli a conclusione del secondo mandato. Rischia di avere tempi lunghi invece la scelta, competenza del Consiglio comunale, di consiglieri di amministrazione e di un sindaco della Fondazione. Non è stato raggiunto un accordo sui nomi da votare al posto dei dimissionari Martino Grindato e Al- Castelli e del componente il collegio sindacale Franco Ponzoni. «La legge dà al sindaco - dice il primo cittadino Ramigio Galletto - la possibilità di nominare d'ufficio gli amministratori; oppure di rinnovare il consiglio, entro il 4 gennaio».

«Siamo rimasti fedeli all'impegno di evitare le lottizzazioni - dice il ministro per gli affari regionali Raffaele Costa -. Ora si tratta di favorire la ripresa dell'attività creditizia in provincia, che si fonda proprio sugli istituti di credito come le Casse di risparmio». Entro il 31 dicembre '93, poi, presidenti o vicepresidenti che hanno la doppia «n» nelle Fondazioni e nelle Spa dovranno decidere per una delle due. (m. bo.)



Dall'alto, il vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona Carlo Boggio Sola, preferito all'ex assessore regionale Andrea Mignone e il cuneese Mario Caramelli

Cuochi piemontesi hanno presentato piatti nella terra del Sol Levante

Vini alla conquista del Giappone

I «docg» italiani richiesti alla pari dei francesi

CANELLI. Perfino l'imperatore del Giappone è diventato un ammiratore della cucina piemontese. «narra di celebre «agna cauda», gustata con soddisfazione dal Celeste Akihito, cucinata per lui due anni fa da un cuoco del Sol Levante, che si è specializzato in Piemonte ed ora gestisce il prestigioso ristorante «L'Attore», all'interno dell'hotel Seiyō di Tokio. E forse è stato proprio l'imprimatur dell'imperatore a dare impulso alla scalata gastronomica dei sapori di Langa al «serioso» popolo giapponese: a Tokio operano circa 800 ristoranti italiani, cui almeno un terzo propone quotidianamente tagliatelle ed agnolotti al sugo d'arrosto.

Per cementare il gemellaggio Torino-Tokyo, a villa Gualino quest'anno i corsi dell'Icif, (riservati agli studenti stranieri di arte culinaria), sono stati frequentati da una folta schiera di giapponesi e al termine dell'an-

no accademico, i loro insegnanti si sono trasferiti in Giappone per proporre i loro menù. Del gruppo, rientrato in Italia qualche giorno fa, facevano parte gli chef Luigi Caputo del Balbo e Claudio Giorgetti del Rendezvous, (entramba di Torino), e Mariuccia Ferrero del San Marco di Canelli. Capi delegazione, Sergio Lorenzi presidente dell'associazione Orpi e Bruno Libralon dell'Icif.

«E' stata un'esperienza entusiasmante - racconta Mariuccia Ferrero - abbiamo cucinato fonduta, filetti di cervo e paste nostrane. Un successo particolare è stato tributato allo zabaglione con Moscato d'Asti. I piemontesi hanno utilizzato le cucine dell'hotel Seiyō, sotto gli occhi attenti dei cuochi giapponesi. «Sono proprio come li immaginiamo - continua Ferrero - attenti, precisi, segnano tutte le fasi di preparazione dei cibi sui loro taccuini. Sono perfetti nel

copiare, ma hanno molta creatività».

Dello stesso parere anche gli altri chef piemontesi, che hanno insegnato ai giovani giapponesi la teoria sia pratica, i corsi di Villa Gualino. Gli allievi, dopo aver terminato le lezioni, hanno fatto uno stage di un mese nei principali ristoranti della regione. «Sono di una precisione quasi maniacale - spiegano i cuochi - ottimi esecutori, non aggiungono mai nulla di sé ad un piatto. Però sono lavoratori inattaccabili».

Prima di lasciare l'Italia i giapponesi hanno allestito al Turin Palace un banchetto tipicamente giapponese e dopo aver superato qualche perplessità iniziale, gli ospiti italiani hanno affrontato con «grinta» sushi, tempura, sakiyaki e saké.

Il Giappone per i piemontesi si rivela una «terra di conquista» sempre più facile trovare accanto ai collaudati



La delegazione di gourmet italiani in Giappone: da sin. in alto: Luigi Caputo, Bruno Libralon, Edoardo Ballo, Claudio Giorgetti, Daniela Parlarca, Mariuccia Ferrero e Ivo Manecchia, responsabile della Confesercenti



vini e piatti francesi, le espresse migliori della cucina nostrana. «Non hanno l'abitudine di mangiare molto - spiega Mariuccia Ferrero - però sanno apprezzare degustazioni all'altezza con tartufi e miniporzioni di finocchietto. E tutto accompagnato dai nostri vini, che ormai gareggiano alla pari con i francesi».

L'Icif di Villa Gualino, di re-

cente istituzione, sembra essere un perfetto biglietto di visita per l'estero: due anni fa per sei mesi i giapponesi furono frequentati da chef statunitensi con cui si rimetteva un rapporto costante. Ora tocca ai figli del Sol Levante: visto il successo delle lezioni, per il prossimo marzo ne sono attesi una cinquantina.

L'Icif di Villa Gualino, di re-

Enrica Corrado

«La bella e la bestia» guida la classifica dei film più visti

In 130 mila con Disney

Record di presenze ad Alessandria dove la pellicola è in cartellone da venti giorni. Ed al secondo posto c'è «Sognando la California»

Alessandria. E' la Walt Disney a sbaragliare il botteghino del cinema della provincia. Tra i film italiani e americani in programmazione, gli alessandrini hanno risposto con il richiamo della fiaba natalizia. Nella classifica delle loro preferenze si è attestato, appunto, il disneyano «La bella e la bestia». Inutile indagare se, ad attirare oltre 130 mila spettatori ad Alessandria nella sala del Moderno, sia stata la grazia di Belle, i bicchieri di Gaston, o la voce di Gino Paoli e della figlia Amanda Sandrelli (interpreti della colonna sonora). L'unico fatto certo è che l'ultimo lavoro della nota casa di produzione ha cartellone in città da 20 giorni, e che, tra giovedì 24 e domenica 27 dicembre, gli spettatori sono stati circa 7 mila 700. A questi devono aggiungere quelli del cinema Ariston di Acqui e Moderno di Casale.

Nella classifica dei film più visti dagli alessandrini, seguono «Sognando la California», «La morte ti fa bella», «Ricky & Barabba», «Al lupo, al lupo», «L'ultimo dei Mohicani». «Naturalmente», precisa Carlo Passaggio, dell'Agis, «titolare del Moderno di Alessandria», i dati sono solo indicativi: le presenze dipendono anche dalla capacità della singola sala. In ambito provinciale, poi, bisogna considerare il «tasso» di città in cui è presente la stessa pellicola.

Qualche aspettativa è



Una scena da «La bella e la bestia». E' il film più visto dagli alessandrini a Natale

delusa: al Comunale di Alessandria, tra il 24 e il 27 dicembre, il classico Verdone natalizio di «Al lupo, al lupo» (pur affiancato dal giovane astro Sergio Rubini e dalla bella Francesca Neri) ha totalizzato meno di 1 mila 600 spettatori. Anche per l'americano «La morte ti fa bella» ci si attendeva più mobilitazione: negli stessi giorni, all'Alessandria, le inarrestabili Meryl Streep e Goldie Hawn hanno totalizzato 4 mila 196

presenze. L'ultima coppia cinematografica, Pozzetto-De Sica, infine, ha portato a Galleria 1 mila 291 spettatori. Adesso si attende l'annuncio del successo di Kevin Costner e Whitney Houston in «Guardia del corpo» (da oggi in programmazione all'Ariston di Acqui), il verdetto di «Jackpot» (il film di Colantoni girato a Roma), e l'uscita dell'atteso «Puerto Escondido» (di Gabriele Salvatores).

Brindisi all'insegna del «mangia e balla»

Dove trascorrere la notte di Capodanno in provincia? L'alternativa al classico cenone è una serata in discoteca all'insegna dell'euforia, tanto più che oggi si presenta l'originale formula «mangia e balla».

All'Anteprima di Alessandria, ad esempio, prima si può cenare il cenone self service, organizzato in collaborazione col Teatro, e poi via libera alla musica dei dj Edis e Corradino. Il tutto per 30 mila lire, che scendono a 30 mila se si arriva dopo l'una. Prenotazioni allo 0336/237586.

A Novi si balla al Saint Paul al Belfiore, dove, tra un disco e un'esibizione di ballerini, si organizza una lotteria con in palio una settimana sulle nevi di una località sciistica d'Oltrepoe. «Noche de fuego» invece il motto del Proxima di Gavi: i ritmi «ascolteranno evocazioni atmosferiche».

Rinfresco, animazione e spettacoli il programma di San Silvestro dell'immagine (l'ex Neu) di Pozzetto Fornigaro; e due passi, in via Industria, L'alternativa: panettoni e spumante per tutti a 35 mila lire (previdenza da Mariposa dischi a Novi Ligure) con la musica dei fratelli Corbia, in arte Jacko & Mr. J.

Chalet, Harmonia o Fellini a l'opzione chi voglia recarsi a Tortona. Il Fellini, ribattezzato Atto II dopo la riapertura di mese fa, ha ormai chiuso le prenotazioni per il sontuoso cenone

che offrirà agli aficionados, insieme alla musica dei dj Andrea Traverso. Non mancheranno trovate di classe, con una punta di «piccante»: dopo l'una, spogliarellisti all'ora e ingresso rigorosamente su invito.

Una «Nimble» la proposta del Paradiso In stellato d'Orba, con i dj Enrico Delaiti, che spazzerà dalla disco dance ribaldone, fino a samba e merengue, per chiudere (dalle 4 in poi) con «Go to the future: la musica del '93». La «new hit del '93» è anche un punto della scaletta del dj Cucky, colonna del Master di Bosc Marengo anche per il «Gran Galà di fine anno»: telefonando allo 0131/288246 si possono assicurarsi un posto per «travolgente».

Ad Acqui Terme, la Pantana Rosa offre l'aperitivo alle 21, poi alle 22 si dà il via alla cena fredda (prenotazioni al bar Clipper di via Bagni), prima che Fulvio Dondoro al mixer e al karaoke comincino a scaldare l'atmosfera. Quando scoccheranno le 11, cappuccino e biriche per tutti. «Palladium» l'attesa per la mezzanotte s'ingannerà tra uno spuntino e l'altro a ritmo di revival con Marco Franciosa gran regista: all'ora scatterà il Capodanno brasiliero, musica e ballerini sudamericani. E dopo l'hit parade dell'anno trascorso, ritorno «passato con back to '70 & '80».

Brumello Vescovi

In alcune aziende ci sono ancora posti disponibili: ecco una breve guida

Un agriturismo per i ritardatari

Proposta alternativa per il cenone di S. Silvestro

Un'alternativa al tradizionale veglione fine anno è offerta dalle aziende agrituristiche. Il Capodanno in agriturismo è all'insegna «sapor della tradizione». E permette di riscoprire il rito della festa in famiglia.

A differenza degli scorsi anni, ci sono state numerose richieste, non solo per il cenone di San Silvestro, ma anche per il weekend. E' insolito, ma sembra che i clienti desiderino festeggiare in un clima familiare, anche dal punto di vista gastronomico.

E' proprio la buona cucina il filo conduttore della serata. Sono pochi i posti ancora disponibili.

A Casale all'azienda dei fratelli «Mangia» (0142/72472) nel menù Capodanno è stata inserita la variante «cacciagione: patè di fagiano, cinghiale polenta, accanto al tradizionale tacchino. E poi tortello-



L'agriturismo, alternativa al veglione

ni alla crema di noci e peperoni in agrodolce. Il prezzo è di 85 mila lire. A Vignale il Mongetto (0142/933442) propone i classici di stalla, oltre a piatti a base di funghi e tartufi. Il prezzo è di

90 mila lire. Sempre a Vignale alla cascina S. Sebastiano (0142/933236) la proposta della cena si affianca a quella del weekend «campagna». Per S. Silvestro menù monofrattino con agnelli, polenta, torte, noci.

A Cremona, l'azienda I Pola (0143/679058) propone un menù a base di ravioli, brodo di capone e crapes. Il prezzo è di 80 mila lire. A Cassine all'azienda Priorone (0144/767096) oltre ai ravioli casalinghi, ci sono cinghiale, coniglio alla contadina, pollo alla cacciatora e un'ampia scelta di dolci in casa. Prezzo 50 mila lire. Alla cascina Piagge di Ponzone (0144/378886) nel menù «scelta di piatti a base di verdure: Cavioli ripieni, flan, cardo, torta di porri e crapes alle erbe. Poi cotechino al forno e cotechino e lenticchie. Prezzo 60 mila lire.

Cristina Rossi

CASALE

Capodanno tra tisane e relax

Festeggiare il Capodanno all'insegna del riposo e del relax. E' la proposta del «Mangia e balla» di frazione «Rosteto» di Casale. I due animatori del locale, Gianpi Spiotto e Lele Cappa, hanno organizzato una festa del relax che si terrà domani, dalle 17 a notte. Saranno tisane e particolare sarà anche la musica.

VALENZA

Si balla con Titti Bianchi

Una star piacentina per il veglione di San Silvestro al dancing Valenza di Valenza: è Titti Bianchi.

S.

A ciascuno il suo S. Silvestro

Cenoni, danze e allegria a S. Salvatore per S. Silvestro. All'oratorio Campanone, cena in musica per bambini e famiglie. I giovani si radunano invece nel capannone di Lario e Stefano, per una serata rock. All'auditorium della parrocchia di S. Martino, cena con gaga, presen-

tate da attori estemporanei. Al Centro anziani del Comune, cena e ballo con melodie Anni '80.

VALENZA

Musica e magia al caffè Verdi

Musica e magia all'Antico caffè Verdi di Valenza, assieme al cenone di fine anno: si esibiscono i fratelli Conti, tastiere-chitarre-voce, e il mago Alan.

Non c'è neve, fiaccolista a piedi

Organizzata dallo sci club, quest'anno a Caldola si svolgerà il tradizionale fiaccolata. Quest'anno, in luogo di neve, sarà fiaccolata a piedi, anziché sugli sci. Al termine verrà allestito un falò.

MURISANGO

Recita a due voci sugli angeli

A Cascina Archi Murisengo, domani alle 15.30 verrà proposta «Angelica lectio». E' una recita a due voci sul tema degli angeli, ideata e condotta dai casalesi Giorgio Parodi e Paolo Zavatiero, con versi di Fortunato Tagliabue. Ingresso libero.

PRIME VISIONI A TORINO

ADNA 200 a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

ADNA 400 a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

AMBRAS a G. Cesare 67. Jacipet. N.V. Or: 15.30, 18.10, 21.

LE TV PRIVATE

Telestar

19.30 - Pomeriggio con... Telestar

19.30 - Famiglia Partridge, telefilm

20 - La grande barriera, telefilm

20.30 - Tombolo paradisiaco, telefilm

22.30 - La famiglia Partridge, telefilm

24 - Pomeriggio, v.l.

Telecupole

19.30 - Delfini, telefilm

19.30 - Delfini, telefilm

20.30 - Delfini, telefilm

22.30 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

24 - Delfini, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

19.30 - Mississipi, telefilm

20.30 - Mississipi, telefilm

22.30 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

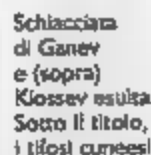
24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm

24 - Mississipi, telefilm



A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

March Bonetto

Ford Courier

Professionisti specializzati



Ford
QUALITÀ IN AZIONE

Gli unici con vano attrezzato ~~senza~~ sovrapprezzo

Ford Courier è l'unico con il vano di carico attrezzato per i tipi di allestimento professionale tra i quali potrai scegliere quello più adatto al tuo lavoro. Ford Courier ti offre inoltre: ■ 2,8 m³ di volume, record di categoria ■ 495 kg di portata ■ Aria condizionata disponibile ■ tutte le versioni ■ Ampi sedili con regolazione degli schienali ■ dei poggiatesta imbottiti ■ Retrovisori esterni regolabili dall'interno ■ Lunotto termico ■ Motori: 1.1 Diesel e 1.3 CFI benzina da ■ cv catalizzati ■ 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante.

Ford Courier. Il piccolo Transit.

Ford Courier. Il piccolo Transit.

Nuovo Transit Centro

Con il servosterzo, più agile la guida, più comodo girare nei centri urbani.

Il nuovo Transit Centro è su misura per il tuo lavoro ■ città ■ Ridotte dimensioni esterne: solo 4.62 m di lunghezza totale ■ Il ■ di carico più spazioso della categoria: 6.6 m³ di volume (nella versione tetto rialzato) ■ più largo (1376 mm di distanza tra i passaruota) ■ 800 kg di portata ■ Il ■ di accesso più alto (1464 mm) con doppie porte posteriori ■ Servosterzo di serie ■ Cabina a tre posti con sedile di guida ■ schienale e poggiatesta ■ Disponibile con tetto normale e rialzato ■ Motore 2.5 Diesel da 70 cv ■ 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante.

Ford Transit. N° 1 in Europa.



Ford Transit Centro L. 21.549.000 IVA inclusa

E' un'offerta dei Concessionari Ford per Asti e provincia valida fino al 31 dicembre

Perosino

ASTI - Corso alla Vittoria, 39 - Tel. 0141/58350-583034



OFFICINE AUTORIZZATE

G.P. SYSTEM

S.r.l.
Corso Torino, 152 ■ 011/218297-410881

AUTO HANDLER - Via Casagrande 102 - Acqui Terme - Tel. 0144 323.857
BERTOLINO GIOVANNI - Costigliole d'Asti - Tel. 965.564
FERRARI NATALE - Villafranca d'Asti - Tel. 943.164
MALVICINO PIETRO - San Damiano d'Asti - Tel. 975.203
REPETTO & RODELLA - Nizza M. - Tel. 726.290 Mombaruzzo - Tel. 77.119
G. ■ G. di GARETTI ■ GIROTTI s.d.f. - Via I Maggio 34 - Canelli - Tel. 635.119

BERTOLO e GATTO & C. s.d.f. - Fraz. Carboneri - Montiglio - Tel. 994.242
MASCARINO SECONDINO - Frinco - Tel. 904.064
ROBERTO GERVAISIO - Frazione Valenzani (zona industriale)
Castagnole Monferrato (Asti) - Tel. 293.280
SOLAVAGIONE MARCO - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - Tel. 011 987.51.76

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Il bomber dovrebbe scacciare la crisi dell'attacco rossonero

La staffetta Exilimond, l'allevatore che non voleva più chiare le bovine

Casa, emergenza anche nel '93?

LA SALLE
La «Veuille»
Alla Maison Gerbollier di
Salle è in programma per sa-
to sera, a partire dalle 21,
tradizionale «Veuille».

La giunta regionale si riunisce stamattina per stabilire l'opportunità di un finanziamento

Freydoz, oggi l'incontro decisivo

Dovrà essere valutato se le sorti del gruppo potranno essere risollevate con l'intervento della Finaosta
Il sindacato: «L'eventuale uscita dal mercato della società favorirebbe l'ingresso di aziende da fuori Valle»

AOSTA. Ultime ore di attesa per la decisione regionale sull'intervento in favore del gruppo Freydoz. Questa mattina la Giunta si riunirà per scegliere una soluzione della vicenda: dovrà dire sì o no all'intervento della Finaosta. L'impresa di Champagnat ha auspicato il suggerimento più volte l'utilizzo della finanziaria regionale per costituire una nuova società in grado di guadagnare le posizioni perdute sul mercato in questi mesi. L'ipotesi di una società pubblica verrebbe poi la quota ai privati, dopo aver risollevato le sorti dell'azienda.

Questa soluzione è stata discussa da tempo da esperti nominati dalla Regione, dai sindacati e dalle maestranze dell'impresa. E questa mattina dovrebbe essere detta l'ultima parola sulla lunga vicenda del gruppo edile.

Negli ultimi mesi la crisi economica ha fatto precipitare la situazione finanziaria dell'azienda. Di quell'impresa che fino a poco tempo fa aveva oltre 400 dipendenti non restano che poche decine di impiegati operai; tutti hanno lavorato per quasi 6 mesi senza percepire lo stipendio. Negli ultimi giorni sono arrivati gli acconti, pari al 50 per cento delle buste paga, perché Regione e Rav hanno pagato i debiti che avevano nei confronti del gruppo Freydoz.

Le probabilità che la Regione risponda positivamente alla proposta di intervento della Finaosta sono minime. L'assessore ai Lavori Pubblici Franco Vallet ha fatto sapere che era contrario a un intervento del genere, anche se una decisione definitiva spetta alla giunta regionale. I sindacati non si sibilano, ma c'è molto pessimismo. La Flic, federazione lavoratori delle costruzioni, non vuole fare nessuna previsione. Spiega soltanto che il «della Giunta» sarebbe la perdita di una risorsa occupazionale ed economica di notevole portata, che ha dato lavoro a oltre 400 persone e fatturato decine di miliardi, tanto da diventare la seconda azienda edile valdostana. La sua eventuale fuoriuscita dal territorio presuppone l'ingresso di imprese non valdostane, anche perché non ci sono altre aziende in grado di fare determinati lavori.

I sindacati anticipano che dopo le festività chiederanno un ulteriore incontro con le auto-

rità regionali o con gli imprenditori. La Flic chiederà di cambiare le regole degli appalti. «Vogliamo che vengano adottati correttivi legali - spiegano i sindacalisti - per eliminare le offerte anomale, quelle che mettono fuori mercato le altre imprese. Per intenderci, i ribassi esagerati. E' una procedura prevista dalla legge, ci sono norme in vigore che impediscano variazioni al ribasso superiori al 5 per cento rispetto alla precedente offerta. Questo garantirebbe i imprenditori da quelle imprese che arrivano in Valle per ammortizzare i costi di fermo azienda. Quando hanno lavoro nel resto d'Italia, ottengono appalti con offerte molto basse soltanto per pareggiare i costi di altri cantieri. L'applicazione delle nostre proposte impedirebbe queste situazioni ed eliminerebbe le imprese che lavorano in questo modo».

Sergio



Un gruppo di dipendenti della Freydoz al termine di una delle riunioni fatte per discutere della crisi della società

Gli avvocati hanno presentato ieri al tribunale l'istanza per la scarcerazione dei giovani

«Piloto io», tredici richieste di libertà

C'è conflitto tra le due procure per la competenza sul «caso»

AOSTA. I difensori dei 13 giovani di «Piloto io» arrestati per resistenza alle forze dell'ordine durante la sgombero della Torre dei Balivi hanno fatto ricorso al Tribunale della Libertà. Dice l'avvocato Carlo Blengio, che con Alessandro Annoni e Soster Catalano difende i ragazzi: «Abbiamo fatto ieri ricorso al Tribunale della Libertà per la scarcerazione dei ragazzi: in subordine abbiamo chiesto gli arresti domiciliari. I giudici hanno 10 giorni di tempo per fissare l'udienza».

Il «caso» di «Piloto io» forse arriverà alla Procura Generale di Torino. Il sostituto procuratore Tiziano Masini ha sollevato un conflitto per competenza presso la Corte d'Appello. «Ritengo che siano una serie di aggravanti che devono essere trattate dalla procura del tribu-

Aggiunge l'avvocato Blengio: «La decisione del giudice

per le indagini preliminari di riprendere il fascicolo alla procura della procura deriva da una valutazione procedurale. Secondo il gip, nonostante le aggravanti il caso è di competenza della procura. La decisione di Masini di ricorrere in appello ha suscitato le proteste di parenti e amici dei giovani di «Piloto io» in carcere ormai da una settimana. Secondo i parenti degli arrestati, la procedura non farà altro che rallentare la macchina della Giustizia.

In un volantino i ragazzi «Piloto io» sostengono che i loro compagni sono «galera perché ritenuti "pericolosi per la società"». E ancora i ragazzi del collettivo sostengono: «L'unica cosa che possiamo fare in questi giorni è un lavoro di controinformazione distribuendo in città i nostri volantini. Abbiamo chiesto un incontro pubblico con i politici, il presidente della giunta regionale e il sin-

daco e ci è stato negato. Non capiamo perché. In "privato" hanno ricevuto sia noi che i genitori».

I giovani di «Piloto io» stanno organizzando per il 8 gennaio, un «no» nelle vie del centro. Dice il presidente del consiglio regionale Edoardo Bich, che ha accettato di incontrare i genitori degli arrestati: «Mi sento in netto dissenso politico con i ragazzi di «Piloto io». Credo che in questi casi il confronto sia d'obbligo».

Bich chiederà al più presto l'autorizzazione per poter andare in carcere a «vivere i giovani arrestati». «Se mi sarà concesso - spiega il presidente del consiglio - farò questa visita che non sarà di solidarietà. Voglio soltanto poter tendere loro una mano, come sarebbe giusto che sia in questi casi da parte di tutte le forze politiche. Bisogna essere vicini ai giovani. Ci è dovere ascoltarli. C'è

non toglia che la lettera che «Piloto io» ed i loro genitori mi hanno inviato è inaccettabile. Non condivido questo modo di agire e di generalizzare le responsabilità, che sono sempre individuali e non collettive. Come vorrebbe far credere».

I giovani amici degli arrestati sostengono in uno dei loro volantini: «Noi ci teniamo comunque a far sapere che il patrimonio di lotta portato avanti dai compagni arrestati è anche il nostro. Per questo la lotta continuerà, si amplificherà, sino a quando i diritti responsabili, sia individuali sia collettivi, non ci prenderanno in considerazione rispondendo ad una nostra legittima richiesta di spazi, dove portare avanti l'autonomia dell'individuo e lo sviluppo della libera iniziativa, lontani dallo sfruttamento e dall'oppressione politico-poliziesca».

Maria Teresa Zanca

A Gressoney

L'incendio nel palazzo di turisti

GRESSONEY-ST-JEAN. Fiamme nel più grande condominio di Gressoney-Saint-Jean ieri mattina, l'incendio è stato spento in pochi minuti dai vigili del fuoco volontari del paese.

L'allarme è scattato poco dopo le 10, con una telefonata al 355400, il numero di pronto intervento dell'Alta Valle del Lys, ha chiesto l'intervento dei soccorsi perché da uno degli alloggi al terzo piano del condominio Woismatten, in località Bielciuken, stava uscendo un fumo denso.

Ad accorgersi del rogo stati gli inquilini degli alloggi vicini, stabile ospita oltre 10 famiglie e in questo periodo è molto affollato per l'arrivo dei turisti. Dai primi accostamenti fatti dai vigili del fuoco, sembra che le fiamme si siano spriunate a causa di un corto circuito sviluppatosi nella ventola del bagno, che era stata dimenticata accesa dagli inquilini, un gruppo di turisti che ha affittato i locali per trascorrere le festività natalizie.

Ieri mattina nell'abitazione non c'era nessuno, i villeggianti erano andati a Natale. Lo scintille provocato dal corto circuito hanno poi incendiato alcuni asciugamani e pannelli in legno.

I vigili del fuoco volontari, richiamati attraverso i «bips», sono intervenuti in pochi minuti. Gli inquilini dello stabile si sono preoccupati per la bombola del gas sistemata nell'alloggio in fiamme, ma i soccorsi hanno controllato che ci fosse nessun pericolo di esplosioni.

La bombola era in cucina, lontana dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco è durato pochi minuti, le fiamme sono state subito spente, anche se per sicurezza sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Ivrea. I danni all'alloggio ammontano a 10 milioni.

Sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri di Gressoney, che hanno raccolto alcune testimonianze per ricostruire la dinamica dell'incendio. Il pronto intervento dei soccorsi ha evitato danni peggiori, le fiamme avrebbero potuto estendersi anche al resto del condominio.

L'edificio è a pochi metri dagli impianti di risalita della Woismatten, una delle più belle piste da discesa della Valle d'Aosta. (a. ser.)

In Alta Valle

Due feriti sulla pista di sci

AOSTA. Due giovani sono rimasti feriti in seguito a incidenti con gli sci sulla pista della Valle. Uno di loro è stato operato d'urgenza: i medici hanno dovuto trasportarlo in elicottero. Si chiama Andrea Vecchi, 17 anni, ed è residente a Biella in via Torino 39. L'incidente nel quale è rimasto ferito è avvenuto a La Thuile. Il ragazzo è stato soccorso nell'infirmeria che si trova vicino al centro turistico Planibel. Quando il medico di turno si è reso conto della gravità delle condizioni del giovane ha chiamato l'ambulanza di Morgex.

Andrea Vecchi è stato portato d'urgenza all'ospedale di Ivrea. I medici hanno allertato i chirurghi: subito le condizioni del ragazzo sono apparse gravi in quanto lesioni di questo tipo alla gamba possono anche provocare la morte.

Il ragazzo è stato subito operato: con l'intervento gli è stata asportata la milza. Ora le sue condizioni sono stazionarie: non è più in pericolo di vita, si sta riprendendo gradualmente. Ora Andrea Vecchi è ricoverato nel reparto di chirurgia.

Dell'incidente nel quale è rimasto ferito si stanno interessando i carabinieri di La Thuile. Per questa ragione non sono stati specificati i particolari della vicenda: si sa soltanto che il ragazzo stava sciando nella zona di La Thuile.

Un altro incidente sulle piste di sci è avvenuto ieri pomeriggio a Cogne. E' rimasto coinvolto un giovane di 20 anni, Donato De Luca, residente in via San Vittore 45 a Milano. De Luca stava scendendo lungo le piste di Cogne quando è caduto urtando con violenza il mento.

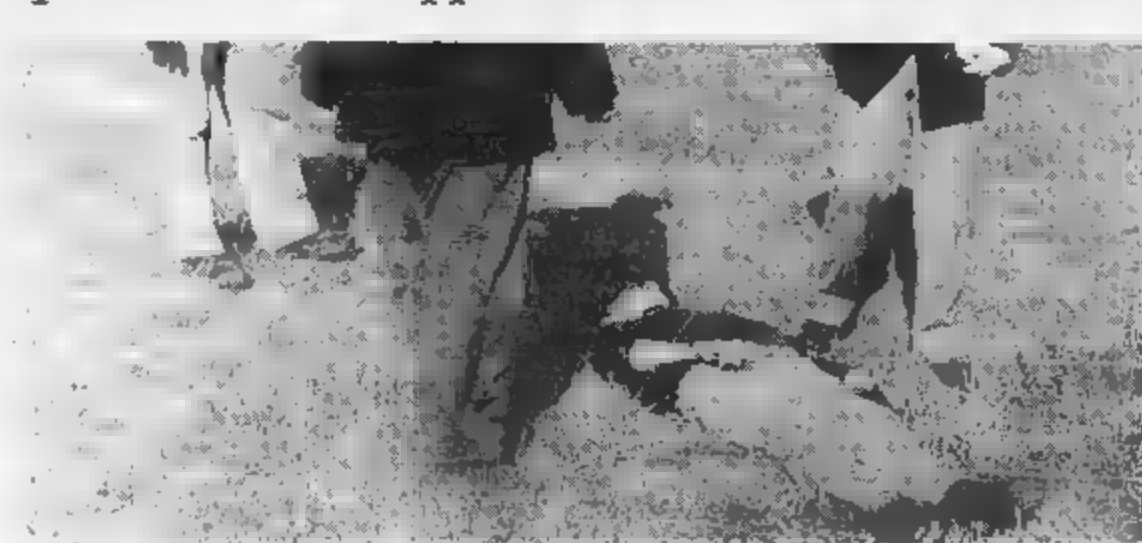
I primi soccorsi hanno allertato la squadra della protezione civile e l'elicottero è subito decollato dall'aeroporto di Saint-Christophe.

Il giovane è stato caricato sul velivolo e portato a valle. Quindi è stato fatto salire su un'ambulanza, che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta. Inizialmente si sospettava una frattura alla mandibola; dopo una serie di accertamenti, i medici hanno invece riscontrato un ematoma cranico e alcune escorizzazioni: una volta medicato, Donato De Luca è stato dimesso. Il ragazzo milanese dovrebbe guarire in pochi giorni. (m. t. z.)

Si svolgono oggi i funerali del pensionato scappato dall'ospedale

«Un fuggito per tornare a casa»

I parenti: «Non sopportava di restare in corsia»



Il corpo di Faustino Crelier è stato ritrovato in un prato a Saint-Christophe, non distante dall'ospedale Beauregard

MONTJOVET. Si svolgeranno questo pomeriggio i funerali di Faustino Crelier, 61 anni, il pensionato fuggito dal Beauregard e morto l'altra notte in un prato, a Saint-Christophe. Alle 14,30 la salma sarà trasportata dall'ospedale di Aosta alla parrocchia di Montjoivet: la cerimonia si inizierà alle 15,30.

Faustino Crelier era fuggito dal reparto di geriatria del Beauregard, dove era ricoverato da circa un mese, lunedì pomeriggio. «Voleva tornare a casa - dicono i parenti - Un uomo che ha sempre vissuto nei campi non può sopportare di restare chiuso in un ospedale».

Dice il primario del reparto di geriatria Luigi Roveyaz: «Non era la prima volta che Crelier cercava di andarsene dal reparto: in altre situazioni ce ne si-

accorti prima che uscisse dall'edificio. L'altro giorno lo abbiamo cercato dappertutto, assieme alla nipote. E' stato un medico del reparto a chiamare la polizia».

Faustino Crelier prima di uscire aveva infilato le scarpe, indossato un gilet di lana e, appoggiandosi sul bastone, si è allontanato per i campi. «Mi chiedo come mai nessuno lo abbia visto - dice Roveyaz - Era pur sempre un anziano in pigiama: doveva, in qualche modo, dare nell'occhio. In questi casi è necessaria anche la collaborazione della gente, e soltanto quella del personale ospedaliero e delle forze dell'ordine».

Aggiunge il primario: «Il personale medico e infermieristico cerca di assistere al meglio tutti i pazienti, ma siamo in pochi.

Inoltre, un ospedale non è un carcere, i pazienti non possono essere chiusi a chiave: ci sono motivi di sicurezza, porte che devono essere sempre aperte con facilità dall'interno».

Il caso di Crelier è il più grave avvenuto finora al Beauregard. Ma già successo altre volte che qualche paziente «difficile» avesse cercato di fuggire: «Li avevamo sempre trovati in tempo» sostiene Roveyaz. Il primario dice ancora: «Un metodo valido per evitare situazioni come queste potrebbe essere l'utilizzo, per particolari pazienti, di rilevatori di persone magnetici: volta volta vicini alle uscite si azionerebbe un sistema di allarme. Ma per ora è una soluzione ancora allo studio e prevede una sola uscita dall'ospedale». (m. t. z.)

Pontey, era in panne

Auto ferma è tamponata

PONTEY. Un guasto all'impianto elettrico di una «Renault 5» ha provocato martedì sera un incidente sull'autostrada Torino-Aosta che poteva avere gravi conseguenze, evitate solo per la ridotta velocità delle auto coinvolte. Solo lievi contusioni per un ragazzo di Aosta, ma gravi danni a una «Renault 5» e a una «Bmw». L'incidente è accaduto alle 20,15 sulla corsia Nord, in Comune Pontey. Barbara Remondino, 31 anni di Aosta, stava viaggiando sulla sua «Renault 5» diretta verso casa.

Nella serata martedì il traffico era molto scarso e lo scontro è accaduto in un tratto rettilineo. Mentre la giovane stava guidando, secondo le sue dichiarazioni, si spenti i fari dell'auto per un guasto: la «Renault» ha urtato il guard-rail di destra per poi finire contro quello centrale.

Nell'urto la giovane ha riportato contusioni a una mano. L'auto è rimasta ferma vicino allo spartitraffico centrale, a luci spente. Barbara Remondino è scesa dalla «Renault» ed ha percorso qualche metro per sistemare il triangolo di segnalazione dell'incidente. Ma Barbara Fajkovic, jugoslava abitante in Svizzera, non ha visto le segnalazioni. L'auto viaggiava su una «Bmw» 7.32 a velocità ridotta, ma non è riuscito a evitare la «Renault 5». L'urto è stato molto violento, le due auto hanno subito gravi danni, l'auto alla guida della «Bmw» è rimasta illesa. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale di Pont-St-Mar-tin. (s. ser.)

La

Concessionaria

Alfa Romeo

INNOCENTI

della Valle d'Aosta

vi augura Buone Feste

ARA

Corso Ivrea, 132 - Aosta - tel. 0165/40029

"Argomenti di scienze" La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000



Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 10% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de "LA STAMPA" distribuiti dal Gruppo Editoriale L'Espresso sono in vendita sulle migliori librerie.

Tra gli appuntamenti proposti in Valle stasera le tradizionali discese sugli sci con le torce

Fine anno illuminato dalle fiaccole

A Saint-Vincent ■ mezzanotte due ragazze vestite da Babbo Natale distribuiranno panettone e spumante ai clienti del casinò in attesa di accedere alle sale da gioco. I cenoni, i balli e le manifestazioni in programma

AOSTA. Dal tradizionale cono alla musica jazz, dal ballo in discoteca al cabaret e dalle feste private al veglione in strada, dalle fiaccolate dei maestri di sci agli spettacoli pirotecnici. Numerose le proposte per il Capodanno per cui si stanno ultimando i preparativi in tutte le località della Valle d'Aosta.

Tra i cenoni più esclusivi vi è senza dubbio quello del Gran hotel Billia di Saint-Vincent, per cui le prenotazioni si sono già chiuse a tempo. Per il cliente Casinò lo chef Gualtiero Aime proporrà nel menu di fine anno aragoste alla Chantilly, asparagi in foglia, sorbetto allo champagne e cuore di filetto al whisky. Il prezzo del Cenone di San Silvestro del Billia è di 370 mila lire. Negli altri ristoranti della Valle le cifre per la fine anno variano invece dalle 70 alle 120 mila lire.

Ad accogliere i turisti che hanno deciso di trascorrere la notte a Saint-Vincent, per cui le prenotazioni si sono già chiuse a tempo. Per il cliente Casinò lo chef Gualtiero Aime proporrà nel menu di fine anno aragoste alla Chantilly, asparagi in foglia, sorbetto allo champagne e cuore di filetto al whisky. Il prezzo del Cenone di San Silvestro del Billia è di 370 mila lire. Negli altri ristoranti della Valle le cifre per la fine anno variano invece dalle 70 alle 120 mila lire.



I maestri di sci della Valle questa notte si esibiranno nelle fiaccolate sulle nevi di La Thuille, Rhêmes, Notre-Dame, St-Barthélemy e Chamois. Tra gli appuntamenti proposti i tradizionali cenoni e le feste in discoteca.

le 18 e rimarrà aperto fino a quando c'è gioco.

Ad Aosta i festeggiamenti per il 1993 cominceranno nel pomeriggio di oggi con il jazz Anni Venti proposto per le vie del centro cittadino dai «Blues messengers».

Ma uno dei momenti più suggestivi è fine del 1992 e quello legato alle fiaccolate dei maestri di sci. Dopo Pila, Champoluc, Cognac, Gressoney, Courmayeur, la tradizionale

manifestazione offerta ogni anno dalle scuole di sci proseguiranno oggi in altre località della Valle.

Le agjubbe rosse delle varie scuole di sci accenderanno le loro fiaccole e scenderanno dalle piste di sci di La Thuille, dove la manifestazione è in programma per le 19,15 con partenza da località Les Suches, di Rhêmes-Notre-Dame (ore 19,30) e St-Barthélemy (ore 22). A Chamois i maestri di sci salu-

teranno invece a mezzanotte la fine del 1992 e l'arrivo del nuovo anno. Dopo la fiaccolata sulla piazza del paese (ore 19,15) una festa per tutti. Fiaccolata anche sulle strade di Pré-St-Didier.

Il 1993 verrà festeggiato anche in tutte le discoteche della Valle a ritmo di discoteca e con musica dal vivo proposta da orchestre spettacolo. Tra i personaggi famosi presenti questa notte in Valle il dj Gianni Riso che animerà la se-

rata del «Blu Max» di Pollein.

Saranno comunque molti coloro che decideranno di trascorrere la serata di San Silvestro in casa o per le strade delle varie località turistiche della Valle. I sindaci di Aosta, Cognac, Courmayeur, per evitare incidenti eventuali incendi, durante i festeggiamenti di fine anno hanno però fatto un'ordinanza che impone il divieto di far scoppiare petardi e lanciare mortaretti.

GLI ITINERARI

In cerca di suggestioni tra Verrayes e St-Denis



La cappella dedicata a St-Evance a 1569 metri di quota tra Verrayes e St-Denis.

In questo scorcio d'inverno è soprattutto la Valle Centrale a offrire la possibilità di percorrere sentieri non ricoperti da troppa neve.

Con un paio di scarponi ai piedi si può scoprire la Valle d'Aosta inedita, quasi alternativa, che in futuro potrà dimostrarsi uno dei punti di forza di un turismo attento ai valori storici e ambientali del territorio.

Talvolta le mete escursionistiche raggiungibili da itinerari diversi, ognuno dei quali offre scorci panoramici esclusivi e attrattive originali.

E' il sentiero della dorsale che divide i colli ripiani di Verrayes e di Saint-Denis dalla Valtournenche.

La sua cresta ospita, a quota 1569 metri, la cappella dedicata a Saint-Evance costruita nel 1727.

Un itinerario classico, percorribile, secondo la stagione, a piedi o in mountain bike oppure con gli sci da fondo escursionistico, la si raggiunge dal colle di Saint-Pantaléon.

Un secondo sentiero perviene alla cappella di Saint-Evance dal boscoso versante che degrada verso il villaggio di Semon, in Comune di Saint-Denis.

Lungo il percorso si può ammirare la fitta foresta di grandi esemplari di abete e di splendidi esemplari di pino silvestre con portamento espanso, inusuale per la specie.

In questi luoghi la fauna è presente e rapaci come la poiana e l'aquila. Quest'ultima nidifica tra le rocce del dirupo che dalla dorsale di Saint-Evance precipita per oltre seicento metri verso la Valtournenche.

L'itinerario proposto per Saint-Evance ha inizio dalla strada per il colle di Saint-Pantaléon, poco oltre l'abitato di Semon.

Dopo uno stretto tornante della carrozzabile, dove una piazzola consente di lasciare l'automobile, si stacca la stradina, attualmente ricoperta da una modesta coltre nevosa, che

sale al pianoro di Lavessé. La solitudine invernale della conca permette di apprezzare la maestosità del luogo che ha sfidato un'inedita visione del Monte Zerbion.

Dopo aver oltrepassato la baita posta a limitare del bosco, punto di ristoro della «Fête du vellado» che gli abitanti di Saint-Denis organizzano ogni anno nella prima domenica di agosto, si entra nel fitto laticcio, seguendo lo stretto tracciato della stradina che taglia il fianco della montagna.

Il percorso è delimitato, in seguito, da maestosi esemplari di pino silvestre.

Al sommo di una salita si abbandona la stradina e imbocca un evidente sentiero che inizialmente si snoda quasi pianeggiante. Qui, la folta vegetazione, si scoprono squarci di suggestivo panorama sullo Zerbion e sulle cime delle Dams di Challand.

In basso appare il fondo della Valle Centrale, in guisa di mappa topografica. In seguito il sentiero descrive alcuni tornanti ed esce dalla vegetazione.

Sulle macchie di neve che hanno resistito all'intenso soleggiamento che raggiunge il versante si notano le tracce delle specie animali che popolano questi luoghi.

Acquistando quota si osserva agevolmente la vastità del mantello forestale che ricopre i pendii che degradano verso Châtillon.

Dopo essersi tenuti prevalentemente sulla verticale della Valle Centrale, il sentiero effettua poi un traverso verso la Valtournenche e si scoprono così i profondi dirupi che caratterizzano l'altro versante della dorsale di Saint-Evance.

La vista abbraccia il Cervino e le Grandes Murailles e, a causa dell'esposizione, è consigliabile restare scrupolosamente sul facile sentiero.

In poco meno di un'ora si arriva, infine, nei pressi della cappella di Saint-Evance.

Pietro Gilio

I turni stabiliti per il primo dell'anno

Farmacia, cinema e distributori aperti

AOSTA. Domani apertura festiva, dalle 7 alle 23, per i negozi di alimentari e altri generi nel capoluogo regionale. Rimarranno invece chiuse le panetterie e le macellerie. Oggi quindi si dovrà comporre il pane doppio. Molti i negozi che hanno deciso di rimanere aperti domani.

In ogni distretto sanitario della Valle vi sarà aperta domani una farmacia di turno. In Alta Valle per le emergenze ci si potrà rivolgere a quella di Courmayeur. Ad Aosta rimarrà invece aperta la Comunale 2, nella Valle del Cervino sarà di turno la farmacia di Antey-Saint-André, mentre nei distretti 7 e 8 della Media Valle sarà aperta domani quella di Châtillon. In Val d'Ayas sarà di turno quella di Champoluc, in Bassa Valle quella di Verrayes e di Gressoney-Saint-Jean.

Quindici i distributori di carburante aperti domani in tutta la Valle: l'Agip di via della Stazione, il Pont-Saint-Martin, la Esso, la Fina di Saint-Vincent e l'Esso di Villeneuve.

Nel capoluogo regionale sarà invece fare rifornimento di carburante all'Agip di via Federico Chabod, all'Agip di corso XXVI Febbraio, all'ip di via Clavallée, alla Fina di via Ginevra, all'Esso di via Partigiani, alla Fina di Battaglione e alla Fina di Corso Ivrea.

Saranno inoltre aperti l'Agip di Avise, quello di Verrayes e l'Esso sulla statale 26 nel Comune di Quart.

Per quanto riguarda il cinema ad Aosta il Corso (con spettacoli dalle 16 alle 18, dalle 18 alle 20, dalle 22 alle 24 e dalle 24 alle 26) rimarrà aperto con il programma «La Belle e la bestia». Da domani il Giacobbe proporrà invece «Guardia del Corpo» (con orario a partire dalle 16). Al «Gran Paradiso» di Cognac in cartellone «Al lupo al lupo» (ore 17, 22), mentre al Monte Bianco di Courmayeur si potrà assistere a «Puerto escondido» (spettacolo unico alle 21,30). «Codice d'onore» è invece in programma oggi al cinema Des guides di Cervinia (orario 18, 20, 22).

(sa. b.)

Ad Ayas un'iniziativa per fronteggiare la carenza di posteggi

Non molte, ma messaggi

A Champoluc verranno lasciati sui parabrezza delle auto in divieto di sosta. Detti ai turisti, li invitano a collaborare per migliorare il traffico in paese

AYAS. A Champoluc è stata presa una simpatica iniziativa per cercare di risolvere il problema della carenza di parcheggio, che si aggrava durante il periodo natalizio: un invito che verrà indirizzato agli automobilisti indisciplinati.

«Caro turista, la sua auto, in questa posizione, dovrebbe ospitare, anziché questo biglietto, una contravvenzione di 50 mila lire se in centro abitato e di 100 mila lire se fuori abitato. Tuttavia, ritenendo che, a seguito di un avvertimento, chiunque possa partecipare a semplificare e migliorare, oltre che il traffico, anche la civile convivenza, le chiediamo di aiutarci concretamente, parcheggiando meglio la sua vettura e magari lasciandola nel garage utilizzando, in sostituzione, lo ski-bus che è gratuito per i possessori di biglietti plurigiornalieri e passa una frequenza di circa mezz'ora».

E' il messaggio che molti turisti hanno trovato ieri sul parabrezza della propria automobile parcheggiata in di-

visio di sosta a Champoluc, nel Comune di Ayas, al posto della meno gradevole multa.

L'iniziativa è partita dall'amministrazione comunale di Ayas che con questo «sistema cortese» vuole invitare i turisti a rispettare i divieti di sosta e a utilizzare i mezzi di trasporto pubblici che portano gli sciatori alla partenza delle funivie.

«In questi giorni - spiega il sindaco di Ayas, Guy Becquet - Champoluc è stata presa d'assalto dai turisti, essendo l'unica stazione dove attualmente si può sciare in Valle d'Ayas. La situazione di traffico è diventata insostenibile e i parcheggi non sono sufficienti per l'emergenza di questo periodo».

«Per far fronte al disagio - continua il sindaco - abbiamo deciso di chiedere la collaborazione degli automobilisti. Visto che per i turisti che non conoscono il problema poteva essere troppo pesante ricevere una multa abbiamo scelto la soluzione del messaggio».

«Un avvertimento - conclude Becquet - che si spera possa re-

sponsabilizzare maggiormente gli automobilisti e far sì che si ripetano gli ingorghi causati dai mezzi parcheggiati in luoghi dove risultano di intralcio».

Per il problema dei parcheggi, che si è aggravato in questo periodo per il triplicarsi della popolazione, il Comune ha già preparato un piano di interventi, che partirà nei prossimi mesi.

La carenza di posti auto durante il periodo invernale e nei giorni di maggiore affluenza di turisti è comunque una situazione comune alle maggiori località sciistiche della regione.

Tra le soluzioni adottate in Valle per l'emergenza parcheggio nel periodo invernale vi è quella «radicale» presa dal Comune di Cervinia, che obbliga gli sciatori a parcheggiare la propria automobile nei posteggi periferici costruiti a Sud del paese, cercando così di evitare il formarsi di ingorghi nel centro o nei pressi della partenza delle funivie.

Sandra Bovo

Per la pubblicità LA STAMPA

publikompass **PK**

10128	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Copino 8	Tel. 0173/442.110 (2 linee r.a.) - Fax 442.130
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 11	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amélie - Quart	Tel. 0165/785.019-785.028
28041	ARONA	V.le ...	Tel. ...
14103	ASTI	V. Antica 11	Tel. 0141/592.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 11	Tel. 018/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/452.154-452.101
12100	CUERO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/630.832-699.939
16121	GENOVA	V. C.R. Cecconi 1/14	Tel. 010/540.184-592.580
19100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 11	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-31.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 11	Tel. 0161/250.754-62.892



“un problema” **L'ALCOOL**

Telefona allo 011 - 43 64 978 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO ... D'AOSTA Via ... Rocchetto 2

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo
OGNI SABATO





Metalmeccanico, tessile, abbigliamento, chimico ed edilizio i settori maggiormente a rischio

Anno nero per l'occupazione in provincia

Gli imprenditori e i sindacati sono preoccupati

ISTE di mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, licenziamenti all'orizzonte. Nelle aziende piemontesi lo spettro della disoccupazione rimane in agguato: anche per il '93 le previsioni non sembrano favorevoli. Ad essere più colpiti sono i settori metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio. Il calo dei posti di lavoro è costante in tutte le province, la difficile situazione generale esclude i «turn-over», precludendo di fatto le occasioni per i giovani. La crisi allarma sia gli imprenditori sia le organizzazioni sindacali, che non nascondono una crescente preoccupazione.

(r. c.)

Problemi su agricoltura e industria

Sul fronte dell'occupazione la fine del 1992 viene salutata in Valle d'Aosta senza rimpianti. L'annata è andata male. I dati, seppure parziali, offrono un panorama desolante. Gli avviamenti al lavoro, rispetto al 1991, sono diminuiti. Nell'agricoltura sono stati fatti settantina di avviamenti in meno, nel settore industriale, che abbraccia anche l'edilizia, la diminuzione è stata di quasi 300 unità, mentre nel terziario il calo negli avviamenti al lavoro è stato di 1.500 lavoratori. Parallelamente sono aumentate di quasi il 50 per cento le richieste di indennità di disoccupazione. Spiega l'assessore regionale all'industria, Deme-

trio Mafrica: «La flessione nell'occupazione è un fatto reale e i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono stati l'edilizia e l'industria siderurgica». Le prospettive per il 1993? «Tutto - dice Mafrica - dipende da come il mondo intero, oltre che il nostro Paese, riuscirà a riprendersi. C'è da augurarsi la timida ripresa che sembra interessare per il momento gli Stati Uniti e estendersi al resto del mondo. E c'è da verificare quale impatto avrà sulla crisi l'avvio reale del mercato unico europeo. Sul piano interno cercheremo di mettere in atto tutte quelle iniziative capaci di favorire la ripresa dell'economia regionale».

(a. o.)



L'assessore Demetrio Mafrica

Verelli

La risicoltura teme gli Usa

VERCELLI. Un 1992 di segno negativo e un 1993 che non lascia intravedere nulla di buono. A Vercelli l'industria ormai conta poco, anche se realtà come «Sambonet» si stanno rilanciando a livello internazionale. Il Verellese guarda ovviamente e soprattutto alla risicoltura, un settore che non conosce crisi anche se, negli ultimi mesi, si stanno registrando timori per la concorrenza sempre più spietata degli Usa: la politica protezionistica che Bush e Clinton hanno garantito all'agricoltura «stelle» strisce, in campagna elettorale, a fonte di preoccupazione.

L'industria biellese teme il peggio, ma, unico dato positivo, gli imprenditori lanieri sono decisi a contrattaccare su tutti i fronti pur di non perdere terreno. Il grosso problema è e resterà l'occupazione: le previsioni delle aziende, secondo i dati forniti dall'Uib e relativi all'ultimo trimestre, indicano un calo di posti di lavoro del



Enrico Botta, dell'Unione Industriale

14,6 per cento, mentre più negativo è dato del settore canottiere: -31,6.

In aumento tra gli industriali biellesi le previsioni di ricorso alla cassa integrazione: formulate dal 21,6 per cento delle aziende contro il 13,5 di tre mesi fa. Come già per l'occupazione, l'Unione Industriale segnala il dato negativo del «meccanico», dove oltre la metà delle aziende prevede il ricorso alla cassa.

Sul fronte degli investimenti le prospettive degli imprenditori sono in leggera flessione: solo il 10 per cento prevede investimenti per ampliamenti di attività.

(r. s.)

Nel Cuneese

Quasi 20 mila senza lavoro

CUNEO. Industriali e sindacato non sono d'accordo sui dati, ma la preoccupazione per la situazione occupazionale nella «Granda» è. I primi sostengono che gli iscritti nelle liste del collocamento al 30 novembre di quest'anno erano 17.688, a fronte dei quasi 19 mila dello stesso periodo del '91, i secondi contestano queste cifre, ritenendole in difetto. E Gino Garzino, segretario provinciale della Cgil, argomenta: «Mi sembra discutibile parlare di una riduzione dei disoccupati quando, soltanto per fare un esempio, al 5 novembre '92, erano 15 le persone in lista di mobilità. Non solo, secondo l'Osservatorio provinciale del lavoro a dicembre dell'anno scorso gli iscritti al collocamento superano quota ventimila, possibile che in questi mesi di gravi difficoltà economiche la situazione sia migliorata?». Incalzano all'Unione Industriale: «Il dato cumulativo sulle cessazioni di lavoro (dai pensionamenti ai licenziamenti) al 30 novembre è di 31.226 unità. I nuovi avviati all'attività produttiva erano invece 32.369, 11.433 in più».

Sia gli imprenditori che le organizzazioni sindacali indicano nel metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio i settori che più di altri segnano il passo. Per molti lavoratori quello di quest'anno è stato un Natale amaro. Scarse prospettive di ripresa alla «Riorda» di Fossano, stipendi bloccati alla «Comba» di Montal, «mobilità» per i 120 dipendenti della «Nucleo» di Mondovì.

L'unica notizia positiva è giunta ai 118 lavoratori della Filatura Valvaraita di Busca, ai quali il Cipi ha concesso la «cassa» straordinaria. E i primi mesi del '93 si annunciano tutt'altro che incoraggianti per chi lavora in provincia.

(g. fe.)



Una panoramica dello stabilimento «Michelin» in frazione Ronchi a Cuneo

E' crisi nell'Alessandrino

Le piccole aziende artigianali saranno costrette alla serrata

ALESSANDRIA. Oltre 1.100 lavoratori in mobilità, 1.500 in cassa integrazione, almeno 25 mila gli iscritti al collocamento, con alta percentuale di donne e giovani. In queste tre cifre è la fotografia della situazione occupazionale certo positiva in provincia di Alessandria. Il 1992 chiude male per il mondo del lavoro - dice Renato Canova della segreteria della Camera del lavoro -, a parte i lavoratori in mobilità, anticamera del licenziamento, preoccupa il forte ricorso alla cassa integrazione. Questa situazione esclude che vi possa essere possibilità di occupazione con il «turn over», e quindi ci sono poche occasioni per i giovani. Aggiunge Canova: «Chiude male il '92 e non sono previste schiarite per i primi mesi del '93. Si teme, al contrario, un peggioramento. La crisi maggiore è per i settori tessile, metalmeccanico e per l'edilizia auto nell'area Felizzano-Quattordio».

Non meno preoccupato Mario Scotti, segretario provin-

le della Cisl: «In provincia oltre cento le aziende coinvolte in processi di cassa integrazione straordinaria od ordinaria, con un monte-oro che sta toccando livelli record, specie nel metalmeccanico e nel tessile». «Un'altra cinquantina di aziende dei più svariati comparti - continua Scotti - ha avviato le procedure per la mobilità mentre continua lo stallo della chiusura di piccole aziende artigianali, crescono gli iscritti al collocamento».

Meno pessimisti all'Unione Industriale, con il direttore Mario Augusto Rossi che indica una «x» la situazione in provincia, tenendo conto dei vari indicatori. «Dimentichiamo - dice Rossi - che del 1137 in mobilità, 559 provengono dalla vecchia legge sulla disoccupazione speciale. Ed è senz'altro una buona notizia che un centinaio abbia ottenuto il ricollocamento». Positivo per l'Unione Industriale dovrebbe essere il rilancio dei contratti di formazione lavoro.

(f. m.)

Novara

Chiude la ditta degli ascensori

NOVARA. Nel solo settore metalmeccanico sono a rischio oltre mille posti, ed il '93 sarà un anno cruciale - dice il sindacalista Giovanni Milanese della Fim - perché scadrà la integrazione in parecchie aziende e si dovrà trovare una soluzione alternativa. Nel '92 la cassa integrazione ha funzionato da ammortizzatore sociale: la situazione migliora i problemi diventeranno però drammatici.

In un anno la città perde uno dei suoi stabilimenti simbolo, la Falconi, la fabbrica di ascensori dove venne girato «La classe operaia va in Paradiso». In questo è la multinazionale che ha assorbito il complesso, la Otis, trasloca a marzo lo stabilimento a Cernusco sul Naviglio. Non meglio la Rocwell di Cameri, oltre 800 dipendenti, che la crisi dei veicoli industriali ed ha fatto rientrare in extremis 350 licenziamenti.

Altri mille posti in pericolo nel tessile, dove stanno sparando le aziende più piccole: alla Gagliardi, leader europea nei costumi da bagno, la crisi è stata superata solo grazie al contratto di solidarietà: si lavora tutti meno e si salvano i posti. E' una ricetta che il sindacato ha applicato anche a altre aziende, che teme di dover estendere nei prossimi mesi.

Secondo l'Osservatorio regionale del lavoro, la provincia ha 1700 disoccupati, 1500 in mobilità e oltre 2000 in integrazione; Novara si è finora salvata grazie alla diversificazione del tessuto industriale, ma il '92 ha fatto registrare novità molto pesante, investendo nella recessione anche il Medio Basso Novarese. La rubinetteria ha smesso di fare gli straordinari e il settore edile è fermo: gli investimenti ridotti all'osso; unica speranza sembra la ripresa delle opere pubbliche.

(m. g.)

Asti

Diminuiscono i «turn-over»

ASTI. Per valutare la situazione basta la sinteticità delle cifre. Nell'Astigiano i disoccupati ufficiali sono 8500, su una popolazione residente, in tutta la provincia, di poco più di 210 mila abitanti. Gli iscritti nelle liste di mobilità 400, i cassintegrati un migliaio.

Entrando nel dettaglio, lizzando quelli che vengono definiti gli indicatori economici (seppur riferiti al primo semestre del '92), si vede che il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è diminuito passando dalle 571 mila unità circa del '91 a poco più di 319 mila, mentre è praticamente raddoppiata la cassa integrazione straordinaria da circa 410 mila unità a quasi 817 mila.

E questi i dati primo semestre del '92, quelli conclusivi di fine anno, secondo l'Unione Industriale, saranno ancora peggiori. In stallo l'indotto auto: forti di occupazione alla ex Weber, Carrello e alla Way Assauto (ammortizzatori), patisce la crisi anche il comparto vinicolo e il suo indotto. C'è cassa integrazione alla vetreria Avir, che ha ad Asti lo stabilimento più moderno d'Europa, la Sisa imballaggi risente del calo commesse e anche le industrie spumanti della Canellese hanno bloccato il «turn-over». In parziale tendenza contraria sembra andare la Sacis (sottocelli) grazie alle forti esportazioni. Ma è il tessuto delle piccole e medie industrie che preoccupa di più gli operatori. L'Api ha chiesto alla Regione e alla Cee il riconoscimento di bacino di crisi per l'Astigiano, con possibilità di ottenere fondi comunitari. Negli anni scorsi ci provò il sindacato, ma non riuscì. Oggi ritorna l'Api, con il sostegno delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria.

(s. mir.)

Da Roma per Cuneo, Tortona e Savigliano

Casse di risparmio tre nuove nomine

Il Comitato per il credito e il risparmio, riunitosi ieri a Roma, ha provveduto a rinnovare alcune cariche in scadenza di presidenti e vice delle fondazioni delle Casse di risparmio. I provvedimenti riguardano tre istituti di credito piemontesi.

Inaspettata è giunta la nomina del ragioniere Carlo Boggio Sole, 61 anni, titolare di centro commerciale alla presidenza della «Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona». Boggio Sole succede allo scomparso avvocato Ezio Rolandi. Incredulo, fino alle telefonate, conferma, giunte dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia, il suo proprio il neonomato, che ha battuto, tra gli altri candidati più accreditati, l'ex assessore regionale Andrea Mignone (psdi), attualmente sindaco di Ponzone.

In provincia di Cuneo, Mario Caramelli ha sostituito alla vicepresidenza della Cassa di risparmio del capoluogo Antonio Viglione, che ha completato il secondo mandato consecutivo, e rimarrà nel consiglio di amministrazione della Spa. Caramelli, imprenditore di Mondovì, di area liberale, è anche componente del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale del Monregalese.

Alla Cassa di risparmio di Savigliano l'imprenditore Giovanni Rabbia è subentrato all'avvocato Gianni Delzanno, anch'egli a conclusione del secondo mandato. Rischia di avere tempi lunghi invece la scelta di competenza del Consiglio di amministrazione e il sindaco della Fondazione. Non è stato raggiunto accordo sui nomi da votare al posto del dimissionario Martino Grindatto e Aldo Castelli e del componente il collegio sindacale Franco Ponzonini. «La legge dà al sindaco - dice il primo cittadino Remigio Galletto - la possibilità di nominare d'ufficio gli amministratori, oppure di riconvocare il consiglio, entro il 4 gennaio».

«Siamo rimasti fedeli all'impegno di evitare le lottizzazioni - dice il ministro per gli affari regionali Raffaele Costa -. Ora si tratta di favorire la ripresa dell'attività creditizia in provincia, che si fonda proprio sugli istituti di credito come le Casse di risparmio». Entro il 31 dicembre '93, poi, presidenti o vicepresidenti che hanno la doppia carica nella Fondazione e nelle Spa dovranno decidere per una delle due.

(m. bo.)



Dall'alto, il vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona Carlo Boggio Sole, preferito all'ex assessore regionale Andrea Mignone e il cuneese Mario Caramelli

Cuochi piemontesi hanno presentato piatti nella terra del Sol Levante

Vini alla conquista del Giappone

I «docg» italiani richiesti alla pari dei francesi

CANELLI. Perfino l'imperatore del Giappone è diventato un ammiratore della cucina piemontese. Si narra di una celebre «chagn caud», gustata con soddisfazione dal Celeste Akihito, cucinata per lui due anni fa da un cuoco del Sol Levante, che è specializzato in Piemonte ed è gestisce il prestigioso ristorante «L'Attore», all'interno dell'hotel Soyio di Tokio. E forse è stato proprio l'imprimatur dell'imperatore, a dare impulso alla scalata gastronomica dei cuochi di Langa al «serioso» popolo giapponese: a Tokio operano circa 100 ristoranti italiani, di cui almeno un terzo propone quotidianamente tagliatelle ed agnelli al sugo d'arrosto.

Per cementare il gemellaggio Torino-Tokyo, a villa Gualino quest'anno i «docg» (riservati agli studenti stranieri di arte culinaria), sono stati frequentati da una folta schiera di giapponesi e al termine dell'an-

no accademico, i loro insegnanti si sono trasferiti in Giappone per proporre i loro menù. Del gruppo, rientrati in Italia, due giorni fa, facevano parte gli chef Luigi Caputo del Balbo e Claudio Giorgetti del Rende vous, (entrambe di Torino), e Mariuccia Ferrero del San Marcellino. Capi delegazione, Sgorio Lorenzi presidente dell'associazione Orpi e Bruno Libralon dell'Icif.

«E' un'esperienza entusiasmante - racconta Mariuccia Ferrero - abbiamo cucinato fonduta, filetti di cervo e pasto nostrano. Un particolare è stato tributato allo zabaglione Moscato d'Asti. I piemontesi hanno utilizzato le cucine dell'hotel Seiyu, sotto gli occhi attenti dei cuochi giapponesi. «Sono proprio come li immaginiamo - continua Ferrero - attenti, precisi, sognano tutte le fasi di preparazione dei cibi sui loro tavolini. Sono perfetti nel

copiare, ma hanno molta creatività».

Dello stesso parere che gli altri chef piemontesi, che hanno insegnato ai giovani giapponesi teoria sia pratica, ai corsi di Villa Gualino. Gli allievi, dopo aver terminato le lezioni, hanno fatto uno stage di un mese nei principali ristoranti della regione. «Sono di una precisione quasi maniacale - spiegano i cuochi - ottimi esecutori, non aggiungono mai nulla di sé ad un piatto. Però i lavoratori instancabili».

Prima di lasciare l'Italia i giovani hanno alloggiato al Turin Palace un banchetto tipicamente giapponese e dopo aver saputo qualche perplessità iniziale, gli ospiti italiani hanno affrontato con «grinta» sushi, tempura, sashimi e saké.

Il Giappone per i piemontesi si sta rivelando una «terra di conquista»: sempre più facile trovare laccato ai collaudati



La delegazione di gourmet italiani in Giappone: da sin. in alto: Luigi Caputo, Bruno Libralon, Edoardo Balone, Claudio Giorgetti, Daniela Parlarca, Mariuccia Ferrero e Ivo Manetta, responsabile della Confesercenti

vini e patè francesi, le espressioni migliori della cucina nostrana. «Non hanno l'abitudine di mangiare molto - spiega Mariuccia Ferrero - però sanno apprezzare degustazioni di carne all'albese con tartufi o mini porzioni e finanzia. Il tutto accompagnato dai nostri vini, che ormai gareggiano alla pari con i francesi».

L'Icif di Villa Gualino, di

cente istituzione, sembra essere un perfetto biglietto visita per l'estero: due anni fa per sei mesi i corsi furono frequentati da chef statunitensi con cui è rimasto un rapporto costante. Ora tocca ai figli del Sol Levante: visto il successo delle lezioni, per il prossimo anno ne sono previste una cinquantina.

Enrica Carraro

VOLLEY, I



Schiacciata
■ Ganev
e (sopra)
Kiossev esulta.
Sotto il titolo,
i tifosi cuneesi

I cuneesi ai primi posti per vittorie esterne e «tie-break», Ganev guida la classifica punti

Alpitour, un anno di record a raffica

A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

CUNEO. La pallavolo, le statistiche, i computer. L'invenzione del numeri, introdotta in Italia da Doug Beal, allenatore della nazionale americana e della Mediolanum Milano, ha contagiato il volley «made in Italy».

In questo mondo di calcoli, l'Alpitour versione 1992-93 si è inserito ai primi posti. Un doppio record lo detiene già: è la squadra che ha cambiato di più dalla scorsa stagione e quella che ha compiuto il maggior balzo in serie A1. In classifica, al termine del girone di andata, dopo la tredicesima giornata di campionato, il sestetto cuneese ha 18 punti, esattamente gli stessi raccolti l'anno scorso: tutto il campionato.

L'Alpitour nuova edizione, trascinata dalla coppia bulgara Ljubo Ganev-Boris Kiossev, ispirata dal regista Davide Bellini, si comporta bene: s'è permesso il lusso di battere formazioni titolate quali Modena e Milano. La squadra allenata da Philippe Blain è anche riuscita ad espugnare campi fino all'anno scorso «impossibili», come Brescia, Falconara e Padova: per di più l'ha fatto smitizzando la paura di giocare fuori casa.

L'Alpitour ha vinto sei volte in trasferta su tredici partite disputate. E, con Ravenna, la formazione che si è aggiudicata il maggior numero di in-esterni. Le statistiche dicono che le formazioni che hanno all'attivo il maggior numero di vittorie interne sono Parma,

Treviso e Milano. Le squadre che hanno più sconfitte: trasferita Schio (con sette) e Falconara (cinque).

Ma è solo l'alto numero di vittorie a lanciare nell'olimpo il sestetto piemontese. L'Alpitour ha sfidato il mito del «tie-break», delle «hostie nere» dell'anno scorso. Finora ne ha vinti tre e ne ha perso uno solo. Nella classifica dei «tie-break» i cuneesi sono secondi soltanto alla Gabeca Montichiari, la formazione più abituata a vincere al quinto: ne ha vinti quattro su altrettanti disputati.

La prima partita vinta dall'Alpitour «tie-break» è stata a Modena, il 4 ottobre: un successo «storico» per il sestetto cuneese, che ha prevalso per la prima volta sul campo della Pandini. Il secondo «tie-break» è arrivato il 25 ottobre a Brescia, l'ex squadra del bulgaro Kiossev. L'ultimo successo è storia recente: Padova. L'unico perso è quello contro Montichiari, la «regina» della roulette russa.

All'elenco di fattori positivi, che permettono alla società di brindare al buon '92 e a un '93 ancora più roseo, si aggiunge il fenomeno Ganev. Il bulgaro è 2° nella classifica del «Trofeo Gazzetta», con 61 punti, a pari merito con Gianni, alle spalle del ceco Cherednik. Ganev è inoltre primo nella classifica punti del campionato.

Daniela Cotto



CLUB A TIVA

Trenta nuovi tifosi

E' nato un nuovo club di tifosi dell'Alpitour. La sede è a Ceva, bar della Stazione. All'inaugurazione dell'altra sera s'è festeggiata la vittoria contro il Charrò Padova. Per il battesimo del nuovo gruppo (trenta i soci), non potevano mancare i due giocatori più rappresentativi della formazione, Ljubo Ganev e Boris Kiossev. La nascita di un nuovo club di tifosi conferma il successo ottenuto dalla squadra di Blain in tutta la provincia. «Non ci sarà problema con i Blue Brothers», dicono a Ceva. «Anzi, ci aiuteranno. Abbiamo intenzione di partecipare alla trasferta di Milano. Andremo tutti insieme». Il nuovo club si è pronunciato anche un fatto recente, i fischi dei tifosi a Bellini, il palleggiatore dell'Alpitour: «E' un atteggiamento che non condividiamo. I giocatori debbono essere incitati, non ereditati. Soprattutto se si sta perdendo». [d. cot.]

Strip-tease

Kiossev: non era un'offesa

CUNEO. Il «giello» Padova, quello del sedere di Boris Kiossev, è stato risolto.

La società veneta ha accusato il giocatore bulgaro di aver calato i pantaloni in segno di irriverenza nei confronti del ds del Padova, Angelo Squao. Kiossev, però, ammette candidamente: «Mi stavo spogliando sistemando la maglietta nei pantaloni». Il gesto è piaciuto a fine partita dal bulgaro ha però scatenato le ire nella società padovana, tormentata da dissidi interni: in settimana i giocatori hanno disertato il prelo con gli sponsor in segno di protesta contro la multa imposta dalla dirigenza per la serie di sconfitte che hanno turbato le vacanze natalizie.

Il tentativo di «strip-tease» ha fatto sorridere sia Kiossev che i dirigenti Alpitour i quali sono al settimo cielo per la vittoria del domenica.

Sul parquet la tensione è altissima. E con Padova, specie con il ds Squao, Kiossev è un conto aperto: gli era stata inflitta una multa di 120 milioni. Ma non c'era la volontà di offenderlo. [d. cot.]

Dai vivai provinciali alla serie A

Per tre ragazzi una dolce favola

Dai vivai della provincia piemontese sono arrivati sul parquet della serie A, orfani di grandi campioni passato e del presente. Tre giovani guardie stanno mettendo in mostra e nel '93 puntano, anche in modo diverso, alla definitiva consacrazione. Sono l'esplosivo talento di Raccanigi Alessandro Abbio, costaticamente cresciuto a Bra, la promessa sissandrina Sandro Trevisan e il tiratore della Philips Milano Fabrizio Ambrassa, che ha imparato i fondamentali nelle giovanili di Savignano, città natale.

Il migliore trio è sicuramente Abbio, 21 anni, 190 cm e due caviglie nere che gli permettono di volare sopra il canestro, dice lui Riccardo Bigone, il presidente dell'Abet Bra, la società che lo ha iniziato al basket sotto la capote ala protettiva di Frank Valentini. «E' a lui», afferma Abbio, «che devo i fondamentali». La Bra, sono arrivati traguardi importanti, la serie A, la nazionale Juniores e la maglia azzurra in prima squadra, conquistate nel febbraio scorso a Siena in occasione della sfida con la Cecoslovacchia.

Adesso il momento delle conferme: Abbio ha le carte in regola per diventare il leader della Roba di Kappa, che durante il mercato estivo dovrà lottare per trattenerlo a Torino, resistendo alle offerte di Treviso che già sogna di solloiarlo al fianco di Tony Kukoc. «Ma non solo», aggiunge Bigone: «lui e Myers sono il futuro della nazionale azzurra, gli unici giovani su cui puntare per punti e spettacolo».

Anche Fabrizio Ambrassa, anni, cresciuto a Savignano, punta a diventare una stella di prima grandezza della serie A. Come minilungo, è ormai fra i primi cinque della Philips, e anche la nazionale non è più un sogno così lontano.

Sandro Trevisan, 19 anni, testa riccia, l'alexandrina della Roba di Kappa, guarda lontano le prestazioni dei due coreggionali, ma sta salendo nella considerazione di Federico Danna, un coach che punta sui giovani. E' una guardia di metro e novanta, dove progredire nel tiro. E' un discreto passatore, sceglie bene il momento per l'entrata, ha buoni fondamentali. Ma le sue carte vincenti sono l'agilità e l'elevazione.

Trevisan ha cominciato a giocare a Ovada, dove ha abitato un anno con la famiglia, poi è approdato all'Alessandria, dove il prof. Vittorio Gonzales ha subito fittato «stoffer». Puntuale è giunta la visita di Beppe Di Stefano, allora general manager torinese (era il 1986), l'approdo di Trevisan in una grande società. E' ancora juniores, quest'anno ha giocato qualche minuto in tutte le gare di serie A: solitamente da il cambio ad Abbio o Della Valle.

Luca Ferra
Brunello Vescevi

Dall'alto in basso: Alessandro Abbio, Sandro Trevisan e Fabrizio Ambrassa

Il tecnico della Pro Vercelli ha già scelto sei piemontesi del girone A

Caligaris, mago dell'Interregionale seleziona i giovani per il «Franchi»



Il selezionatore Sergio Caligaris

Sergio Caligaris, il mister che più di tutti ha collezionato vittorie in Interregionale (tra primi posti negli ultimi quattro tornei), tenta il colpo anche con la rappresentativa del girone A. Assieme a Capozucca, ex giocatore e presidente della vecchia Biellese 1902, ds del Corsico, l'allenatore della Pro Vercelli cerca di firmare un'impresa raramente riuscita alla formazione che raggruppa le squadre del Piemonte, imporsi nel torneo «Artorio Franchi», vale a dire la competizione che mette di fronte le selezioni dei nove gironi del Cnd.

«Abbiamo sostenuto una serie di partite di allenamento per definire la rosa, prima tra di noi e poi con una giovanile del Vicenza e con la Pro Vercelli la vigilia di Natale», spiega Caligaris. «Adesso stiamo tirando le fila anche perché in programma abbiamo ancora un test con la Primavera dell'Inter

nei primi giorni di gennaio. Poi si passerà alla fase eliminatoria. Martedì 26 gennaio giocheremo a Corsico contro la rappresentativa del girone B, quello lombardo-veneto, poi il 9 febbraio saremo a Livorno contro il Cn».

Per questi impegni, al momento, nella rosa dei convocati (in gran parte appartengono ai club lombardi) figurano sei piemontesi: la punta Rinaldi, il centrocampista Grieco della Pro Vercelli, il difensore Schiavato del Bellinzago, il mediano Murtas del Pinerolo, il centrocampista Barbieri dello Sparta. «Sono tutti ragazzi nati tra il '75-'76», aggiunge Caligaris, «in età per entrare a far parte delle Primavera club professionistici. Quindi una vetrina importante per i nostri giovani. Possibilità di vittoria finale? Questo tipo di torneo è sempre un turno al lotto, ma è chiaro che ci proveremo». [r. oya.]

L'allenatore Angelo Patamia ha formato un ideale dream team del campionato regionale A

Treccate e Borghetto le regine del «top 11»

Polemica per la partenza dei coniugi Cipollone dal Cin Cin Land



BRUNELLO DECORAZIONI

0056410

La cossatese Manuela Bianco, 24 anni

Il 1992 se ne va e il '93 fa capolino, ma le acque del calcio in rosa continuano ad essere agitate. Insomma: anno nuovo, polemiche vecchie.

Capitolo Cin Cin Land. Il tecnico dimissionario Michele Cipollone e la moglie Roberta Manfredi, calciatrice del Cin Cin Land, sono stati chiamati in causa nei giorni scorsi dal vicepresidente Pes, che li aveva accusati di aver invitato il Geas a richiedere un forte compenso economico per il passaggio, avvenuto due ore fa, della stessa Roberta dal sodalizio Sesto S. Giovanni al club albese. Ebbene, Michele Cipollone ha smentito ogni accusa, mostrando un aperto risentimento per quello che sono solo delle ingiurie. E la moglie ha aggiunto: «Se io e mio marito ce ne siamo andati dal Cin Cin Land, è esclusivamente per motivi di carattere morale. Lo spogliatoio si era disunito proprio per

colpa di Pes, e la situazione ora più sostenibile».

Capitolo arbitri. Nelle ultime settimane molti club del campionato regionale si erano lamentati dell'operato degli arbitri. E Milena Biotta, attaccante della Biellese, era stata con un pizzico di polemica: «Ma agli incontri del femminile vengono inviati i direttori di gara meno bravi». Alla domanda ha risposto Pietro Biasizzo, presidente dell'Aia piemontese e responsabile della designazione arbitri: «Non esistono discriminazioni di sorta nei confronti del calcio in rosa prestatiamo la stessa attenzione che diamo alle gare del maschile».

Top 11. Con il campionato regionale fermo fino a febbraio, il tecnico del Purlamento, Angelo Patamia, allenatore esperto e stimato dai colleghi, ha il tempo di analizzare i rendimenti fin qui espressi dalle protagoniste del girone A, e di

stendere una classifica di top 11. Questo il suo ideale «dream team»: Miele (Treccate), Unali (Borghetto), Bianco (Parlamento), Osmiani (Borghetto), Carraro (Treccate), Mosca (Biellese), Lamperti (Biellese), Orlando (Parlamento), Ricchi (Treccate), Carboncini (Borghetto), Occhetto (Dormelletto).

Derby Toro-Juva. Con il torinese caduto «in letargo» fino al 10 gennaio, l'attenzione si concentra sulla serie A e in particolare sul derby «della Mole» (tornato prossimo, campo Vizzile di Venaria, inizio ore 14,30). Nelle file di Toro e Juva cresce la tensione di ora in ora, fra speranze e sogni nel cassetto meditano il colpo più tanto il tecnico granata, Bersano, in cerca di punti per la lotta al vertice, quanto quello juventino, Bertuzzo, che spera di avviare la retrocessione.

Marco Bonetto

Calcio, il ritorno in rossonero della punta Alfano

Un bomber per risalire la classifica della C2

AOSTA. Il ritorno di Alfano per scacciare la crisi del gol. L'Aosta ha definito il prestito per un anno a centravanti dell'Alessandria che aveva giocato con i rossoneri fino a quattro anni fa, quando venne ceduto al Bressana del Grappa. In Interregionale l'attaccante piemontese (nato a Torino 28 anni fa) mise a segno con i veneti 35 reti in due stagioni.

«Torno ad Aosta con l'intenzione di aiutare la squadra a portarsi in zone più consone al proprio valore», dice Giuseppe Alfano. «Conosco l'ambiente e sono certo di potermi togliere parecchie soddisfazioni. I dirigenti e i tifosi si aspettano da me i gol: farò il possibile per accontentarli. Non mi sento di fissare un traguardo in termini numerici per le reti, ma posso garantire il massimo impegno».

«Da lunedì, alla ripresa delle preparazioni (il campionato comincerà il 24 gennaio) l'Aosta impegnata al Puchoz contro il Casale, ndr, sarà a disposizione di Barlassina - aggiunge centravanti - Non penso trovare delle difficoltà a inserirmi nel gioco».

Lo scorso anno Alfano ha messo a segno in C1 nell'Alessandria 10 reti in campionato e 3 in Coppa Italia. In questa stagione, dopo essere stato tra i protagonisti nelle amichevoli precampionato (gol al Genoa e alla Sampdoria), ha fatto soltanto qualche apparizione come titolare. L'Aosta ha bruciato la concorrenza di diverse altre società, assicurandosi il prestito dell'attaccante.

«Non ci lasciati sfuggire l'opportunità di riportare Alfano ad Aosta», dice il vice presidente dei rossoneri, Leo Guglielminotti. «C'erano trattative già avviate, soprattutto da parte del Pergocrema, per ingaggiare il bomber, ma siamo riusciti a definire l'arrivo dell'attaccante dopo un lungo colloquio con il direttore generale alessandrino Renato Scarelli. Siamo convinti di poterlo averci, assicurandosi il prestito dell'attaccante».

La scorsa settimana delle punte (pigiore attacco del girone con 6 reti messe a segno) ha finora condizionato il rendimento collettivo dell'Aosta. L'arrivo di Alfano dovrebbe risolvere i problemi offensivi della squadra di Barlassina. L'ultima apparizione del centravanti con la maglia alessandrina è datata 11 novembre, a Pesaro.

«Non ci saranno contraccolpi negativi dal punto di vista morale per il passaggio della C1 alla C2», conclude Alfano. «Sarò, tra l'altro, agevolato dal fatto di conoscere già bene sia la città sia alcuni giocatori che giocavano con me in Interregionale. Torno ad Aosta con le giuste motivazioni. Non vedo l'ora che arrivi il 24 gennaio per vestire il nuovo la maglia rossonera nell'importantissima sfida contro il Casale».



Giuseppe Alfano quando esultava per le reti segnate in rossonero 4 anni fa

tra l'altro, agevolato dal fatto di conoscere già bene sia la città sia alcuni giocatori che giocavano con me in Interregionale. Torno ad Aosta con le giuste motivazioni. Non vedo l'ora

che arrivi il 24 gennaio per vestire il nuovo la maglia rossonera nell'importantissima sfida contro il Casale».

Sigfrido Becceyton

BASKET

■ bilancio delle formazioni valdostane che militano nei tornei giovanili

Due squadre verso i play off

Tra le protagoniste Diadora Team e Union Uap

AOSTA. Sono emerse buone indicazioni per le squadre valdostane nella prima fase del campionato giovanili di pallacanestro. La scelta per le festività natalizie consente di tracciare un primo bilancio nelle diverse categorie.

Allievi. Sette vittorie e una sola sconfitta hanno finora caratterizzato il cammino del Diadora Team. Gli aostani sono secondi in classifica alle spalle del Robe di Kappa, con ottime chances di qualificarsi per la poule finale. Inserita nel girone che comprende le migliori compagini piemontesi, la squadra di Peloso ha confermato di poter recitare un ruolo da protagonista. Nell'ultimo turno Salvadori e compagni hanno ottenuto un successo rocambolesco (73-72) sul campo del Cus Torino.

■ sventaggio di 12 punti a 12' dal termine, gli aostani ribattevano le sorti della partita grazie a una sbornia e a una



Roberto Occeppo ha tirato la bomba decisiva per il Diadora Team

conclusione da 2 punti di Roberto Occeppo e il di sirena. Il Pont Domaz Paolo Preti ha conseguito la seconda vittoria superando il Ceres con il punteggio di 83-63. In svantaggio a fine primo tempo per 42-38, la squadra della b... Valle riusciva a recuperare nella ripresa grazie soprattutto alle prestazioni di Marco De Grandi e Christian Bruculeri, autori di 30 punti ciascuno. Ragazzi. Nonostante la sconfitta patita contro l'Atlavir per 84-42, l'Union Uap Assurances rimane in corsa per la qualificazione alle finali. Con cinque vittorie e due sconfitte, la formazione di Menegatti si trova al terzo posto della classifica. Nella sfida con l'Atlavir è risultata decisiva l'assenza di Leonardo Martino, giocatore capace di fare la differenza. ■ 12 gennaio l'Union Uap Assurances recupererà l'incontro con il Crocetta.

Cadetti. Non c'è stato nulla da fare per il Cral Cogne contro la capolista Sispot. I torinesi si sono imposti per 102-86, ma i compagni di Benzo hanno dimostrato di essere in costante ascesa. In evidenza Paolo Davi... (26 punti) e Francesco Rappazzo (16). Dopo un inizio di campionato a fasi alterne, il Cral Cogne è cresciuto di tono di partite in partita e ha la possibilità di disputare un buon girone di ritorno.

La capolista Sispot. I torinesi si sono imposti per 102-86, ma i compagni di Benzo hanno dimostrato di essere in costante ascesa. In evidenza Paolo Davi... (26 punti) e Francesco Rappazzo (16). Dopo un inizio di campionato a fasi alterne, il Cral Cogne è cresciuto di tono di partite in partita e ha la possibilità di disputare un buon girone di ritorno.

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

(s. b.)

SI RICOMINCIA DA CENTO. BUON LAVORO A TUTTI.

Si è concluso un anno di buon lavoro, un anno molto importante.

Nel '92 la Cassa di Risparmio di Cuneo è cresciuta notevolmente: si è trasformata in Società per Azioni; è arrivata a 100 filiali (di cui 26 aperte nel corso dell'anno); ha cominciato ad operare in Liguria; ha sviluppato la presenza sui mercati finanziari di tutto il mondo; ha ottenuto un importante riconoscimento internazionale dall'IBCA, che ha assegnato alla Cassa il più alto rating individuale nell'ambito del sistema bancario italiano; è stata infine riconosciuta da "Il Giornale della Banca" come la più produttiva e più selettiva tra le prime cinquanta banche italiane. La Cassa di Risparmio di Cuneo è un'istituzione solida, su cui la Provincia Granda sa di poter contare, soprattutto nei momenti più impegnativi. E' alla testa di un Gruppo creditizio di cui fanno parte Silf, Andros, Proxima, Geseri, e nel quale lavorano

complessivamente 1.146 dipendenti. E' una banca moderna, in forte sviluppo, che crede nel futuro ■ nei giovani: nel '92 ne ha assunti 119.

La Cassa di Risparmio di Cuneo è vicina alle speranze e alla voglia di fare di ciascuno, impegnata a lavorare per lo sviluppo della economia della Provincia, a fianco delle aziende e delle famiglie. Guardiamo tutti insieme con fiducia al '93.

CR CASSA
DI RISPARMIO
DI CUNEO
all'altezza del tempo



Il Consiglio comunale ha approvato il progetto guida per completare l'opera Sì al teatro Alfieri da 18 miliardi

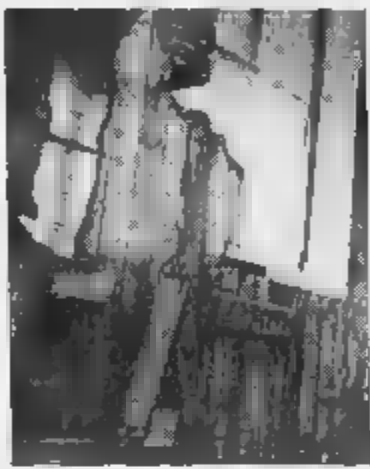
Agli 8 già spesi se ne aggiungeranno altri dieci. Durata dei lavori: 30 mesi. Ancora dubbi sul contratto di concessione all'impresa «Ruscalla». Il sindaco propone commissione per seguire l'iter dei lavori

ASTI. Con il sì del Consiglio ai lavori di completamento del teatro Alfieri, votato nell'ultima seduta dell'anno, mercoledì sera, l'amministrazione comunale si prepara ad affrontare il 1993 e quelli a venire, con un carico di responsabilità forse senza precedenti e un impegno finanziario di decine di miliardi: nelle ultime settimane hanno infatti superato la fase dell'approvazione i progetti relativi alle grandi realizzazioni urbanistiche cui da anni si parla: nuovo tribunale (all'ex Casermette), piano Anfossi e appunto l'Alfieri (in questo caso si tratta per ora di un progetto «guida» che dovrà portare all'esecutivo). Volendo c'è pure il nuovo palasport di Lungotana- ro, anche se, in questo caso, è un consorzio misto a gestire l'iter della realizzazione.

La discussione sul teatro è stata due sedute e si è conclusa con i voti a favore di 11 e psi,

Teatro Alfieri	
COSTO FINALE DELL'OPERA:	18 MILIARDI
SOLDI GIÀ SPESI:	8 MILIARDI
(DI CUI 7 SPESI PER LAVORI E FORNITURE)	
DURATA DEI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO:	30 MESI
POSTI DISPONIBILI A TEATRO ULTIMATO:	700
Sala Paganini	
(ORA IN FUNZIONE)	
COSTO DELL'OPERA:	2 MILIARDI
(COMPRESI I SERVIZI GENERALI)	
POSTI DISPONIBILI:	140

quelli contrari di msi, Rifondazione, Ceppani e Laiolo (entrambi indipendenti) e la astensione del pds e dell'indipendente Antonio Sotera, autore, tra l'altro, di un durissimo intervento di



Il cantiere del teatro Alfieri

critica all'operato della maggioranza «ormai - sono sue parole - delegittimate» votate di minoranza con l'approvazione di una simile pratica. Erano assenti i rappresentanti pri, Lega e

Verdi. Molte le perplessità, tra la minoranza, sulla «formula» adottata per l'assegnazione dei lavori: il contratto di concessione in committenza alla «Ruscalla», a prezzo chiuso (cioè definito), inizialmente limitato alla progettazione: solo un secondo po, sottolinea la giunta, potrà far seguito al contratto di costruzione a patto che i «lavori» rispondano ai requisiti richiesti. L'impresa avrà 30 mesi di tempo, per chiudere i lavori. «Questo rapporto «ad retto» tra amministrazione e co- (Ruscalla), già criticato da Rifondazione nei suoi libri bianchi, continua, nonostante le assicurazioni di assoluta trasparenza ed efficacia, a non convincere tutti. La scelta della concessione è stata, tra l'altro, una delle cause che hanno motivato l'astensione pds. Il completamento del teatro, strettamente legato alla realizzazione del piano Anfossi, secondo stima,

dovrebbe costare 18 miliardi che aggiunti agli 8 già spesi, fanno salire il costo dell'opera a 18. Agli 8 miliardi della prima tranche si è giunti spendendone circa 7 in lavori e forniture, oltre 11 milioni per incarichi professionali e 400 di oneri e allacciamenti.

In Consiglio è stata anche proposta la costituzione di una commissione speciale per seguire, passo dopo passo, la prosecuzione dei lavori. Il sindaco Galvagno ha suggerito che sia estesa al maggior numero di consiglieri, mentre Mariangela Cotto (dci) si è detta favorevole «purché sia un organismo operativo». Laura Laiolo, ha anche proposto una pubblica sottoscrizione per i palchi, augurandosi fra 10 mesi di assistere ad uno spettacolo. Ma c'è anche un'altra speranza: quella di un contributo della Cassa.

Franco Cavagnino

ANCORA POSTI LIBERI NEI RISTORANTI ASTIGIANI

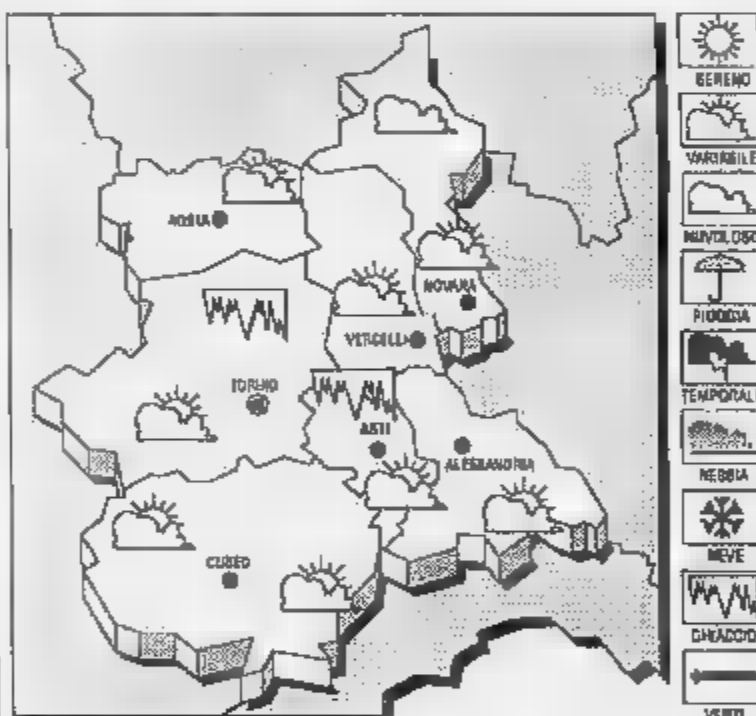
Si annuncia un San Silvestro in equilibrio tra luci e ombre



A meno di ventiquattrore dal veglione in decine di ristoranti dell'astigiano ci sono ancora numerosi posti liberi. E' un San Silvestro di riflessione. Ma tutti si lasciano travolgere dalla crisi e sono molti che per scaramanzia hanno acquistato le benaugurali «muntande rosse» (nella foto) Ubertaino, scattata al mercato di piazza Alfieri.

PAGINA 41

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità di rilievi.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo.

VENTI. Moderati orientali.

TENDENZA DEL TEMPO. Generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi.

LE TEMPERATURE

AD ASTI

Max: 5; min: -8; media: 1

FA

Max: 4; min: -3; media: 2

TEMPERATURE IN

Torino 3; Novara 3; Alessandria 3;

Aosta 6; Cuneo 6,2; Vercelli 4

La polizia indaga sulla «doppia vita» di Giancarlo Morini, ex titolare di istituti di bellezza

Rapinatore per debiti di gioco?

Lunedì sera è stato catturato dopo aver tentato colpo, pistola alla mano, in una merceria del centro. Frequenti viaggi a Sanremo, un tenore di vita oltre le sue possibilità. Rimane agli arresti domiciliari

ASTI. Proseguono le indagini della polizia in seguito alla tentata rapina che ha visto protagonista Giancarlo Morini, 34 anni, residente a Costigliole, abitante ad Asti, in viale Partigiani. Morini è stato arrestato lunedì sera, dopo essere stato interrogato martedì mattina dal gip Paolo Rempini.

Il fatto ha suscitato curiosità in quanto Giancarlo Morini era stato protagonista di un clamoroso tre anni fa. L'uomo era stato amministratore di alcuni istituti di bellezza ad Asti, Alba, Costigliole e nel Milanese, della catena «Fortofino», dichiarata fallita. Morini, ora stato implicato anche nel crollo di una finanziaria gestita dal fratello Aldo. I due erano fuggiti in Venezuela con oltre due miliardi di affidati loro da numerosi risparmiatori. Aldo Morini sarebbe tuttora latitante in Sud America, sebbene secondo alcune voci sarebbe rimpatriato.

L'episodio che ha portato all'arresto di Morini è accaduto



Giancarlo Morini, agli arresti domiciliari

lunedì sera, intorno alle 19,30. Un uomo, dal volto coperto con ogni addobbo. Era seguita una perquisizione in casa, dove abitava anche la convivente di Morini, una venezuelana, scoppiata in lacrime all'arrivo degli agenti. «Me l'aspettavano», avrebbe detto tra le lacrime.

però spaventato il rapinatore, che lo aveva scambiato per un allarme. L'uomo si era precipitato fuori dal negozio prima di riuscire a prendere qualcosa.

Poco dopo, un uomo che corrispondeva alla descrizione fatta dalla negoziante era stato bloccato dagli agenti della Volante in piazza Cattedrale. E' Giancarlo Morini. Prima di venire catturato, aveva tentato di difendersi con una pistola, una Smith & Wesson 38 special, funzionante a carica. Inoltre aveva cinque proiettili nella tasca della giacca. Morini aveva giustificato il fatto ammettendo di non essere in regola con il porto d'armi, ormai scaduto.

Portato in questura per un interrogatorio, Morini aveva dapprima tentato di negare ogni addobbo. Era seguita una perquisizione in casa, dove abitava anche la convivente di Morini, una venezuelana, scoppiata in lacrime all'arrivo degli agenti. «Me l'aspettavano», avrebbe detto tra le lacrime.

Nella cantina è stato trovato un bastone levigato, simile ad una da baseball, lungo circa mezzo metro. Un bastone simile era stato trovato vicino alla merceria. Di fronte a questa «coincidenza», Morini aveva ammesso il colpo.

Gli inquirenti stanno ora verificando la possibilità che Morini sia implicato anche in altre rapine, non solo nell'astigiano, della dinamica simile a quella tentata alla merceria. Ha insospettito anche il fatto che l'uomo indossasse abiti di valore, come per esibire un alto tenore di vita.

Negli ultimi tempi Morini ha lavorato saltuariamente come rappresentante per una ditta di cosmetici a Pavia. Pare anche che abbia compiuto viaggi a Sanremo, forse al Casinò, per soddisfare una sua dipendenza per il gioco d'azzardo. I debiti così contratti potrebbero essere, secondo gli investigatori, un movente del gesto di Morini.

(c. f. c.)

Giovane arrestato

Non trovava l'eroismo nelle riviste



Eliseo Pollina, 22 anni, arrestato

ASTI. Era arrestato tre mesi fa dalla polizia con l'accusa di «specie» e detenzione di eroina. Martedì sera Eliseo Pollina, 22 anni, originario di Pinerolo e residente ad Asti in via 101 Brigata Garibaldi, è finito nuovamente in manette, ancora per droga.

L'hanno fermato i carabinieri del reparto operativo nella sua abitazione. Durante una perquisizione sono stati trovati 12 grammi di eroina. Il giovane, che in casa, non ha opposto resistenza.

La droga in «sgabuzzino», su uno scaffale, nascosta tra alcune riviste. I carabinieri avrebbero trovato anche un bilancino a precisione e sostanze per tagliare l'eroina. Pollina è stato condotto in caserma ed interrogato a lungo. Poi ieri mattina il trasferimento nel carcere di Quarto. Le indagini dei carabinieri continuano e non si escludono sviluppi nei prossimi giorni.

Pollina era stato arrestato alla fine di settembre dalla polizia nell'ambito di una complessa operazione, che aveva portato al fermo di altre quattro persone: una grossa organizzazione, con ramificazioni a Milano, che riforniva, in base agli elementi raccolti dagli inquirenti, numerosi spacciatori dell'astigiano.

Intanto ieri i carabinieri hanno fermato anche una ragazza trovata in possesso di droga, Giuseppina P., 22 anni, di Asti, aveva tre dosi di eroina. E' stata bloccata nei pressi della sua abitazione e perquisita. La droga era nella tasca interna del giubbetto. Il giovane è stato segnalato alla Prefettura.

(a. t.)

Un libro di poesie del giovane medico scomparso, 42 anni, quest'estate

Volano le rondini di «Chicco»

Il ricavato andrà alla Lega per la lotta ai tumori

ASTI. Felice chi trova il tempo di scrivere poesie, emozionante trovare il tempo di leggerle.

Norberto Saracco, «Chicco» per gli amici, le scriveva quando era studente in medicina e forse anche da prima. Appunti fissati al volo, idee che arricchiscono i saluti di una cartolina spedita dal mare.

Oggi lui c'è più. E' scomparso, nell'agosto scorso, colpito da un tumore che egli stesso si è diagnosticato pochi mesi prima. Polla ai funerali, commovente per una morte annunciata, crudele e implacabile.

Ora, la moglie Giulia e gli amici più cari, lo hanno voluto ricordare raccogliendo in un volume 42 sue poesie. Una per ogni anno della vita breve e intensa di questo medico, figlio di medici.

E' nato così «Attenti osservatori di rondini», arricchito dalle fotografie scattate al mare e in campagna, durante



Norberto Saracco «Chicco» il medico astigiano scomparso a 42 anni da un cancro

le vacanze da Saracco.

Chicco, non avrebbe forse mai pensato di diventare un giorno autore di un libro. Considerava le sue poesie come confessioni allo specchio. Eppure ci sono in quelle parole, nei richiami ai voli liberi degli uccelli, nella dolcezza dei versi dedicati ai due figli Alice e Achille, momenti di limpida poeticità.

Sono belle queste poesie, belle, brevi e intense. E questo non solo perché il libro nasce come omaggio a una gio-

vane vita e quindi bisogna comunque parlarne bene. Asti ha perso un medico, valente, altruista, generoso, ha trovato un poeta.

Ma «fatevi attrarre subito dall'ultima composizione, quella datata luglio '92. Al male che lo divorò, Chicco risponde con l'esile ironia dell'intelligenza: «Non più balzellante/saltellante, saltapicchiante/ma splendido strasciatore/ di gembe/ricercatore di prati terrestri per mordicchiare qua e là/mete proibite».

Leggetevi con calma tutti gli altri versi. Basta poco più di un quarto d'ora. Vi entrano nel cuore Chicco, avrà vinto la sua ultima e più bella battaglia, contro l'oblio.

«Attenti osservatori di rondini» costa 15 mila lire, è in vendita alla Croce Rossa di piazza Medici e all'Aspa di via Testa. Tutto l'utile andrà devoluto alla Lega per la lotta contro i tumori.

(s. mir.)

Sabato, nella chiesa dove avrebbe dovuto frequentare il corso prematrimoniale

A Canelli i funerali di Stefania

Era stata investita all'uscita da un pranzo nuziale

CANELLI. Forse oggi sarà fissata la data dei funerali di Stefania Roba, la giovane operaia canellese morta martedì pomeriggio a Torino per i postumi di un incidente stradale avvenuto il pomeriggio di Santo Stefano. La notizia della morte di Stefania, che proprio il 26 dicembre aveva compiuto 23 anni, ha turbato profondamente la città.

Molti particolari legati alla morte della giovane hanno commosso i canellesi: la ragazza infatti è stata investita sul ciglio della statale di Boglietto di Costigliole, mentre usciva dal ristorante «Lo Campana» dove aveva partecipato al banchetto di nozze della cugina Marzia Saracco e Claudio Buda. Era in compagnia del fidanzato, ionoussse Abdolkader, un operaio marocchino che da qualche anno abita a Canelli. Avrebbero dovuto sposarsi ad aprile, improvvisamente è sopraggiunta una Panda, guidata da Egidio Torzuolo di Costigliole che ha investito in pieno la ragazza.



Stefania Roba

Stefania Roba ha battuto violentemente il capo contro il montante di ferro del parabrezza ed è caduta priva di sensi. E' stata soccorsa dagli altri invitati a nozze, sotto i cui occhi si è svolta in pochi istanti la tragedia.

Lo zio, Cesare Saracco, militante della Croce Rossa canellese, con prontezza ha liberato la bocca della giovane, affinché potesse respirare. Poi una folla corsa dall'ambulanza l'ha portata all'ospedale di Nizza e di qui al Cio di Torino. I medici hanno ten-

tato un disperato intervento alle due di notte, che sembrava aver ridato qualche speranza ai familiari.

Ma dal coma profondo cui è caduta fin dal momento dell'incidente, Stefania non si è più svegliata.

«Per me era come una figlia», racconta lo zio Cesare Saracco, in queste ore ha pensato di tutto, che forse con l'elicottero si poteva salvarle la vita, ma i medici ci hanno assicurato che è stato fatto tutto il possibile. Purtroppo il colpo è stato troppo forte e raramente si può rimediare ad uno sfondamento cranico. La salma di Stefania è ancora a Torino e probabilmente i funerali si svolgeranno sabato nella parrocchia di San Tommaso.

Proprio dove tra pochi giorni i due giovani fidanzati avrebbero dovuto cominciare a frequentare il corso prematrimoniale in attesa di coronare il loro sogno d'amore in primavera.

(c. c.)

In banca l'ultima coda del '92

1.1 ■■■, seguita: rinresco.



Nostra inchiesta: su 30 ristoranti, solo 4 annunciano il «tutto esaurito»

Ancora tanti posti nell'Astigiano per i cenoni di San Silvestro

TACCUINO DI CAPODANNO

Ecco le aperte domani per turno

Asti: domani saranno di turno, dalle 19,30 senza interruzione, la farmacia San Rocco, via Grassi (piazza San Rocco), tel. 57.630; dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle 1) e serrande abbassate su presentazione di ricette mediche urgenti) la farmacia San Domenico, corso Volta 29, tel. 271.721. Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi. Nizza: Bianchi, via Partì 4.

Mercati straordinari oggi ad Asti, Nizza e Canelli

Oggi mercato straordinario in piazza Alfieri e Campo Pato. Anticipati ad oggi anche i mercati venerdì di Nizza e Canelli. Ad Asti isolata pedonale ampliata in corso Alfieri, piazza Alfieri e S. Maria Nuova. Domani non circolano gli autobus urbani.

Vietati petardi, fuochi d'artificio e schiumogeni



Il sindaco Galvagno ricorda l'ordinanza, che vieta di avere e usare petardi e altri prodotti pirotecnici in luoghi pubblici. Il divieto riguarda inoltre l'uso di bombole spray schiumogene e altre sostanze fastidiose, quali fiammole puzzevoli, polverine pruriginose.

Domani le visite solo mattina

Il cimitero di Asti rimarrà chiuso al pubblico nelle ore pomeridiane. Capodanno. Domani l'orario di apertura sarà pertanto dalle 12 alle 12. Oggi orario normale (8-12 e 15-18).

UFFICI

L'ufficio dell'anagrafe in funzione sabato mattina

Gli uffici del Comune di Asti oggi saranno aperti fino alle 14. Chiusi nel pomeriggio. L'anagrafe resterà aperta sabato dalle 8,30 alle 13,15.

MESSA

Messa per la giornata della Pace a San Secondo

Stasera alle 18 il vescovo Severino Poletto presiede la celebrazione di Ringraziamento in Cattedrale. Domani celebrerà la funzione per la giornata della Pace alle 11 a San Secondo e alle 18 in Cattedrale.

ASTI. Traffico intenso ieri in città e code nelle gastronomie per gli ultimi acquisti in vista del cenone di Capodanno. Affollamento anche da pettinatrici e coiffeur: non tramonta per le astigiane l'usanza di «farsi belle» per il veglione di San Silvestro. Il tutto però in versione un po' sotto tono rispetto agli anni precedenti: si respira aria di crisi anche nell'Astigiano.

Così qualche ristoratore incolpa l'influenza, altri tirano in ballo la crisi, che porta a «tagliare» le spese superflue. E alla vigilia di Capodanno ancora numerosi i locali che hanno disponibilità di posti per il tradizionale.

Ieri, normell clienti, abbiamo svolto rapida indagine telefonica in alcuni locali dell'Astigiano. Abbiamo chiesto: era ancora possibile prenotare tavoli in trenta ristoranti. Soltanto quattro hanno dichiarato di essere «al completo». I posti a tavola sembrano essere disponibili per i ritardatari o per gli emanati dell'improvvisazione.

Alla «Locanda del Sant'Uffizio» di Penango (tel. 917.271) il prezzo è 250 mila lire per persona. Menù a base primizia. Anguilla, agnelli alla panna, coccotto di maiale sono tra le specialità offerte da «Gallareta» (tel. 996.010) di Piovà, dove si balla con il gruppo azzurro. Villanova per 110 mila lire.

Menù con specialità piemontesi al «Vittorio» di Tiglio. Prezzo: 90 mila lire. Orata al «Sol Levante», storica, ravvicinata alla «Morra» nell'omonimo ristorante di Montebello a 70 mila lire (906.380). Alla «Ce» scacio sagra di Valfenera (939.513) fagottini con funghi porcini, crespelle alla fioccola, sorbetto al limone, brasato cap. spinaci, tiramisù. Poi musica e lotteria: primo premio un televisore a colori. Costa 110 mila lire. La «Trattoria» del passeggio di Villafraanca (943.549) propone girelle di all'orto, gamberi, agnelli in salsa di noci, cinghiale, stracotto di bue, mousse di cioccolato. Con accompagnamento musicale. Prezzo 60 mila lire. Specialità piemontesi e piatti tipici del Capodanno alla «Trattoria» di Freisa (011/987.47.65) di Moncalvo. Prezzo 110 mila lire.

Ricco di prelibatezze anche il menù del «Cannon d'oro» (907.024) a Coccineto, a 70 mila lire.

Risultava invece «al completo» il ristorante di Madonna dell'Olmetto, frazione di Cossombrato.

Scenario simile in molti ristoranti nel sud dell'Astigiano. «Tutto esaurito» al «Cascinale» nuovo ad Isola d'Asti, da «Bardone» a San Marzano Oliveto e la piccola trattoria «Madonna della Neve» a Cossello. Gli altri invece attendono i clienti ritardatari.

C'è il ristorante «Della Valle» a Agliano che propone un menù ricco di suggestioni. Giuseppina Delavalle presenta aragosta, prosciutto crudo di cervo, poi finanziaria, pappardelle al salmone, tortelli di maiale, anatra all'arancia e zuppa inglese. Prezzo del cenone a lume di candela 110 mila lire. Al «Centrale» di Moncalvo, menù a 70 mila lire con specialità della tradizione piemontese. Al «Molino» di Refrancore, cena tradizionale al costo di 75 mila lire, mentre il «Nuovo Monferrato» di Castelnuovo Don Bosco propone un menù a 60 mila lire: tra le specialità, tagliatelle, zampone e cappone.

Per una cifra ancora più contenuta, 65 mila lire tutto compreso, la «Trattoria del Castello» di San Marzano Oliveto, propone il profumo di tartufo, acciughe in salsa di nocciolo, insalata di aringhe e carciofini, agnelli al pin e fagottini di fonduta al tartufo.

C'è ancora qualche posto al «Grappolo d'oro» di Canelli (823.912): nel menù di Livia Penna involtini a asparagi, galantina di fegato, cocktail di gamberi d'acqua dolce, crepes al tartufo e capretto d'inverno con patate. Qui c'è anche l'orchestra «Quda Blue»: il prezzo è di 130 mila lire per la cena musicale e 90 mila per chi sceglie il salotto senza orchestra.

Non si registrerà per ora tutto esaurito nei ristoranti. Asti. Capponi e tartufi sono alcune delle specialità del «Falcone» (593.108). Il menù non è fisso e non è stato fissato il prezzo. A «La Grappola» (593.262) propongono, tra l'altro, agnello al forno e tacchino, a 80 mila lire. Menù elegante e orchestra al «Reale» (52.279). Prezzo 120 mila lire. Si ballerà anche alla «Grotta

azzurra» (592.321). Cenone a danze per 100 mila lire. Al «Convivio» menù elegante con brindisi di mezzanotte a 100 mila lire.

Per ad Asti, al «Moro» si cene con un menù tradizionale a 70 mila lire, senza musica. Costa 160 mila lire in più il cenone al «Generale»; al «Vicoletto» proposte a partire da 50 mila lire (vini esclusi). Per chi vuole l'esotico, il ristorante «La muraglia» in corso Alfieri (di fianco alla caserma) offre un menù cinese a 110 mila lire (bevande escluse).

Menù variegato al ristorante «La grotta», al prezzo di 90 mila lire; all'«Asti» dove il Veglione dopo aver gustato le specialità gastronomiche si potrà ballare con la musica degli Anni '60, al prezzo di 120 mila lire. All'«Hasta» invece non ci sarà il tradizionale cenone.

Enrica Cer
Antonella T.



Numerosi posti liberi nei ristoranti dell'Astigiano per il cenone di Capodanno

L'avvocato-gastronomo consiglia

Niente piatti esotici e prezzi pazzi
meglio un menù «saggio e piemontese»

Abbiamo chiesto all'avvocato-gastronomo astigiano Giovanni Goria di illustrare un menù piemontese per il cenone di San Silvestro.

«Le feste di Capodanno», scrive Goria, «devono essere l'occasione per rifiutare piatti esotici dai colori e dai prezzi pazzi, e pretendere di mangiare cose buone, veramente buone».

Lo consiglia: in antipasto, un piatto di anguilla o di rane di fiume, cucinate in vari modi, le trotte freschissime di Cappelletto vorrei fritte con burro cipolla limone pepe nero e rucola (una ricetta di 200 anni fa, eppure moderna); poi un patè di fegato, fatto, come Dio comanda, coperto di burro e brillante gelatina; oppure un piatto di belle uova ripiene (farcia di tuorlo sodo, ricotta, tonno, acciughe, capperi tritati, prezzemolo) coperte di maionese ben brucia di limone; ed ancora uno zampone e un grosso cotichino (ma

Giovanni Goria
avvocato
e cultore
della tradizione
gastronomica
astigiana



filoni. Di secondo, al posto del tacchino natalizio, ci vuole il capponi, grande, chiaro e tenero, lessato caldo, con le sue due tre salse, seguito da una rotola arrosto, di farfona o coniglio disossato. Nel dessert non può mancare il dolce Montebianco: castagne e panna, profumato di rum, la bianca bavarese alla vaniglia (che poi è torinese, la Baviera non c'entra per nulla) oppure la torta di nocciolo intinta nella zabaglione.

Quanto ai vini, si cominci con brut di Canelli e un bianco Arneis, si gustino gli antipasti con un Grignolino d'Asti e col Frisè, si prosegue con Barbera del Monferrato e magari Nebbiolo delle Langhe, si accompagni l'arrosto con un bicchiere di Barbaresco docg, si concluda bevendo Moscato d'Asti. Finito tutto, un bicchierozzo di Barolo chinato e auguri.

Giovanni Goria

C'è il «Karaoke» che anima il veglione

Tutte le proposte per tirar mattina nelle discoteche

ASTI. Veglione a ritmo frenetico: dance o di rap, veglione mobile, pellegrinaggio locale all'altro. Sono le idee giovani (ma non solo) per l'ultima notte dell'anno.

L'allegria sfrenata di Paolo Frolo, medico e cantautore. Rocchetta Tanaro, sarà il protagonista al Pala 3T del borgo Tanaro, nella piazzetta della chiesa. Riproporrà il «karaoke» sperimentato quest'estate. Un'originale alla festa del borgo Tanaro-Trincere-Torrazzo. La musica sarà fornita dall'orchestra «Sani e Salvi». Prenotazioni al 52.144 e 33.221.

Stasera capodanno anche con gli artisti del Circo Gerard: piazza d'Armi: si festeggia al termine della spattacolo che s'inizia alle 21. Biglietti: 25 mila lire per gli adulti e 20 mila i bambini (poltreno); 20 mila e 15 mila lire per le graduale.

Al pub «Robin Hood» via Pelletta (594.666) stasera il barman Vincenzo farà gli auguri offrendo aperitivi dalle 18 alle 20. Il locale riaprirà domani sera. Il cabaret dell'Astigiano Claudio Perinone, che presenterà il repertorio, recentemente pubblicato in due cassette. Ingresso libero.

Panettoni e spumante champagne allo scoccare della mezzanotte alla discoteca «Mirò» di via Grandi (592.572). Ingresso 35 mila lire.

«Festa gialla»: così è stata battezzata la serata «pazzesca» animata dagli studenti nella palestra di piazza Alba. Frevo karaoke, discoteca mobile e sorprese. Costa 30 mila lire.



Astigiani pronti a festeggiare l'arrivo del nuovo anno ballando tutta la notte

prenotazioni alla palestra (tel. 51.243).

Veglionissimo Whisky notte Salora a partire dalle 23 con panettoni, champagne e tili. Ingressi 20 mila lire.

Veglione alla discoteca «Hollywood» di Castello d'Annunzio.

animato dallo staff dei «Three and half». Dalle 22,30 intrattenimenti con karaoke e giochi (in palio anche un viaggio a Parigi) due persone; alle 24 brindisi, cotechino, champagne e panettoni; all'1,30 buffet penne al salmone e vol-au-

vent di gamberi e caviale; alle 5,30 cappuccino e brioches. Ingressi 110 mila lire. Per prenotazioni rivolgersi al bar Mixi a Spring (oppure tel. 214.249 e 401.301).

L'«Invadina» di Isola d'Asti (tel. 958.821) darà l'addio '92 a partire dalle 22. Un paio d'ore di musica e auguri, prima «Gru Buffet Royal»: in tavola tartine, caviale, canapè di salmone e tartufo, aragosta, boccconcini con porcini, porchetta, frutta esotica. Verso le tre si prosegue con lo spettacolo «show» e penne all'arrabbiata. A 40 mila lire.

Veglionissimo alla «Rosa del Vento» di Valfenera il complesso astigiano al Rubacuori. E' ancora possibile prenotare al 939.298 e 939.194.

Caviale e penne al salmone al «Bocconera Club» di Cossano Belbo (86.392) e poi cappuccino e brioches per la prima colazione del '93, alle 5,30. Giochi e premi per tutti, insieme alla possibilità di vincere una settimana bianca. Ingresso 110 mila lire.

Notte sudamericana «Symphony» di Vigliano (952.132): dopo la mezzanotte «Vemos a bailar» con il complesso di Daniele Comba, fino alle lenticchie «alla samba» delle 4. Costo, 40 mila lire.

Un'alternativa al Capodanno di sempre è quanto promesso a Piovà Massala (tel. 0142/926.377): palatenda (900 metri, riscaldata) ci sarà «karaoke», birra a fiumi, spumante, patatine fritte e hamburger. Dalle 22 si danza alla discoteca «Supersound»; in-

gressi 10 mila lire.

Si balla liscio per festeggiare il nuovo anno al dancing «Gazzob» di Canelli (in viale Risorgimento) l'orchestra-spettacolo Sandro Garbarino. Ingressi 10 mila lire, consumazione inclusa. Prenotazioni per i tavoli al 923.116.

Doppio appuntamento anche da «Radio Vallehelbo» e «Radio Canelli»: i ristoranti «Le Campanas» di Boglietto e successivo trasferimento al «Glerico» di Calamandrano. Nel menù gamberi tritati in salsa rosa, salmone di Scozia, cotechino, crespelle «Duchessa», tagliatelle allo champagne con tartufi, filetto, bavarese, pere al moscato, Oroscoopi personalizzati e brindisi con «Asti Spumante» e pandoro. Cenone 110 mila lire, per la sola discoteca 110 mila, insieme 130 mila lire. Prenotare al 968.577.

Il ristorante «Doppioforno» a Calamandrano (75.621), sulla statale Nizza-Canelli proporrà il cenone le esibizioni del duo Stefano e Alessandra Bartolino e della pianista Katia. Il tutto a 200 mila lire.

Al «Cab 3» di Castelnuovo Calcea (957.129) si danza fino all'alba, con musica dal «Massimo's band». Crêpes a mezzanotte, tramezzini, dolci e panettoni in sortita e vineria al piano superiore. Cabaret con l'imitatore Giorgio Cremona. Ingressi 30 mila lire (tel. 957.129 e 951.272). Annullata invece la serata al «Battibato» di Piana del Salto a Calosso a dell'incidente occorso alla titolare Simona Casalegno.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOMINE DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Asti dott. Emilio Gariboldi, alla pubblica udienza del 9/10/92 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente:

nel procedimento penale
BORMO Gianfranco, n. 8. Secondo di Pinerolo e 25/9/84 res. Cavour v. Roma n. 18 libero contumace

del reato di cui agli art. 61 c.p. 1° 2° L. 15/12/90 n. 368, perché, con più azioni esecutive in un medesimo disegno criminoso, i sottocollanti esecutori bancari:

1) - ass. n. 058014105702 di lire 3.855.000;
2) - ass. n. 058014031312 di lire 18.000.000;
3) - ass. n. 058014031804 di lire 18.800.000;
4) - ass. n. 058013190300 di lire 5.075.130;
5) - ass. n. 058014105331 di lire 5.000.000;
6) - ass. n. 058013584107 di lire 3.170.000;
7) - ass. n. 058012943502 di lire 4.800.000;
8) - ass. n. 058014031905 di lire 7.000.000;
9) - ass. n. 058014031703 di lire 18.000.000;
10) - ass. n. 058013584208 di lire 3.170.000;
11) - ass. n. 058014105412 di lire 3.170.000;
12) - ass. n. 058013584309 di lire 3.170.000;

senza l'autorizzazione del trattorio Cassa Risparmio di Asti sede di Villanova d'Asti ed i seguenti altri assenti:

13) - ass. n. 058013564901 di lire 3.855.000;
14) - ass. n. 058013740705 di lire 4.700.000;
15) - ass. n. 058013740301 di lire 3.500.000;
16) - ass. n. 058013740112 di lire 4.000.000;
17) - ass. n. 058013835907 di lire 3.400.000;
18) - ass. n. 058013835907 di lire 3.400.000;
19) - ass. n. 058012943303 di lire 4.800.000;
20) - ass. n. 058013740402 di lire 4.800.000;
21) - ass. n. 058014105500 di lire 5.204.780;
22) - ass. n. 058013585003 di lire 5.150.000;
23) - ass. n. 058014031110 di lire 2.980.000;
24) - ass. n. 058013740200 di lire 4.000.000;
25) - ass. n. 058013740808 di lire 4.000.000;
26) - ass. n. 058014031400 di lire 3.200.000;
27) - ass. n. 058013412108 di lire 3.675.000;
28) - ass. n. 058013835100 di lire 5.000.000;
29) - ass. n. 058012943401 di lire 4.800.000;

che, presentati in tempo utile, non venivano pagati diletto di provvista. Accertato in Villanova d'Asti dal 10/8/91 al 31/12/91. Con la ricevuta ex art. 88 C.P.

OMISSIS
Fatti gli art. 533, 535 c.p.p. dichiara BORMO Gianfranco colpevole del reato ascrivibile e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione, sostituita con la semidetenzione per uguale periodo.
L'art. 5 L. 385/90 fa divieto al BORMO di emettere assegni bancari e postali per anni due e ordina la pubblicazione di sentenza, per estratto, quotidiano «La Stampa» di Torino.
9 ottobre
IL COLLAS. DI CANCELLI
Dott. Gariboldi
Per estratto conforme. Asti, 18 dicembre 1992.
IL DIRIGENTE LA SEGRETERIA
Dr. Gianbeppe Altare

Casale, fino a 5 mila lire in più per ogni abitante sui contributi assistenziali

Dall'Usl stangata ai Comuni

La **Usl** si aggiunge alla quota media di 10 mila lire pro capite. Servirà a garantire i servizi per anziani e disabili. Proteste dei sindaci: «E' troppo, le tariffe vanno riviste»

CASALE. I Comuni monferrati astigiani che fanno capo all'Usl di Casale, per gli interventi socio assistenziali, dovranno versare per **11** mila e 5 mila lire per ogni abitante, oltre alle **11** mila lire medie che già pagavano. Lo ha deciso l'assemblea dei Comuni, alla quale spetta **11** finanziare i servizi a favore di anziani, handicappati e minori (ad esempio: integrazioni economiche, teleassistenza, assistenza) non più a carico del bilancio dell'Usl.

Per coprire le spese nel '93 i Comuni spetta **11** aumento di mille lire per abitante se non usufruiscono di alcun servizio socio assistenziale; di 3 mila lire se utilizzano i servizi, **11** non in quantità superiore alla spesa che già sostengono; o di 5 mila lire se l'utilizzo è superiore **11** contributo versato.

Sono aumenti che a molti sindaci **11** sembrati **11** nuovi **11** estangati.

Dice Giovanni Rabaglio, sindaco di **11** Giorgio: «Abbiamo chiesto una revisione delle tariffe. La spesa per i piccoli Comuni è troppo alta. Vanno poi riviste le modalità di assegnazione dei servizi assistenziali. Per esempio, le integrazioni economiche **11** vengono date agli anziani **11** vorremmo che diventino una sorta di rendita a favore degli eredi. Chi dice che molti anziani prima di essere ricoverati negli istituti di assistenza non lascino i beni **11** gli eredi, risultando quindi automaticamente con un reddito **11** bassissimo e con diritto a ricevere i soldi pubblici?».

Aggiungono **11** Comune di Salsomaggiore: «Abbiamo chiesto anche noi di controllare a breve termine le spese che dovremmo accollarci. Per quasi tutti i piccoli Comuni sono eccessive, tenuto conto **11** finanziaria-



I contributi dei Comuni servono anche a garantire l'assistenza agli anziani

menti statali che si riducono sempre più. Forse gli aumenti sono **11** po' più sostenibili dai paesi che hanno molte aziende **11** che quindi avranno entrate dalle nuove tasse, come l'Usl. Ma Sala non è tra questi.

Un contributo per ricucire le polemiche viene dal sindaco di Casale, Riccardo Coppo, presidente dell'assemblea socio assistenziale.

«Comprendendo la difficoltà di molti piccoli Comuni - spiega Coppo - ho proposto alcune modifiche. Entro febbraio ho chiesto un aggiornamento dei criteri di assegnazione dei servizi. Potremmo introdurre il criterio dell'autocertificazione. Chi usufruisce dei servizi pagati dai Comuni deve dichiarare di non avere altri redditi. A questo punto diventerebbe difficile

certificare il falso, perché chi lo fa potrebbe essere punito penalmente. Poi entro maggio i Comuni **11** potrebbero ritrovare **11** che quindi avranno entrate dalle nuove tasse, come l'Usl. Ma Sala non è tra questi.

«Comprendendo la difficoltà di molti piccoli Comuni - spiega Coppo - ho proposto alcune modifiche. Entro febbraio ho chiesto un aggiornamento dei criteri di assegnazione dei servizi. Potremmo introdurre il criterio dell'autocertificazione. Chi usufruisce dei servizi pagati dai Comuni deve dichiarare di non avere altri redditi. A questo punto diventerebbe difficile

«Comprendendo la difficoltà di molti piccoli Comuni - spiega Coppo - ho proposto alcune modifiche. Entro febbraio ho chiesto un aggiornamento dei criteri di assegnazione dei servizi. Potremmo introdurre il criterio dell'autocertificazione. Chi usufruisce dei servizi pagati dai Comuni deve dichiarare di non avere altri redditi. A questo punto diventerebbe difficile

Tino Ferrarotti

Italgas

Casale salda il suo debito

CASALE. Dopo diciassette anni, il Comune ha concluso il contenzioso **11** l'Italgas derivato dalla municipalizzazione della rete cittadina di distribuzione del metano.

Nei giorni **11** è **11** firmato un contratto che assegna all'Italgas un'area delle città a conclusione della vertenza. E' la zona di corso Valentino dove, fino allo **11** anno, sorgeva il vivaio Altera.

Il contenzioso con la società **11** gas era nato quando la giunta **11** sinistra che nel 1975 **11** ministrava il capoluogo monferrino aveva deciso di privatizzare la rete di distribuzione del metano.

L'Italgas aveva chiesto un indennizzo, perché **11** Comune **11** aveva provveduto ad una valutazione della rete che stava municipalizzando. L'indennizzo era stato fissato in via legale in 800 milioni, poi saliti nel 1983 a due miliardi e mezzo.

La trattativa è stata complessa ed ha visto coinvolto le amministrazioni comunali che si **11** succedute negli anni. Ora finalmente il contenzioso è stato risolto cedendo l'area, che da anni ormai era stata individuata a questo scopo.

La zona è quella interessata **11** «polo di corso Valentino». Secondo il piano particolareggiato comunale vi saranno abitazioni, parcheggi, giardini e negozi.

Cinaglio: **11** protetta al posto della discarica

Un parco in valle Noci per il raro gruccione

CINAGLIO. Dieci ettari di natura protetta dove passeggiare, andare in bicicletta, percorrere tragitti segnalati per la particolare **11** flora e fauna. Così dovrebbe diventare Valle delle Noci, che pareva destinata un paio di anni fa a sostituire la **11** di Valle Manina. Ci furono proteste, marce, sit-in polemiche tra sindaci. Poi la definitiva bocciatura del progetto. Ora la Regione ha accettato di inserire la zona nel piano di recupero delle aree degradate, concedendo **11** finanziamento di 170 milioni.

11 cosa ci riempie di soddisfazione - dice il sindaco Eglio Carola - Quante volte in passato i sostenitori della discarica ci hanno deriso. Ai progetti **11** smaltimento noi opponiamo la richiesta di salvare **11**, ontani, volpi, tassi, falchi e l'acqua che scorre abbondante nella valle.

Domenica mattina, in una seduta informale, **11** Consiglio comunale deciderà modi e tempi per utilizzare il finanziamento, **11** bosco, circa dieci ettari, è una proprietà comunale - continua il sindaco - Per prima cosa completeremo le operazioni per eliminare la vegetazione infestante. Poi si studierà il sistema per attrezzarlo ad area ecologica, con sentieri e cartelli che segnalino la presenza di animali particolari e fossili.

Buona parte del lavoro di pulizia è già stato fatto quest'estate dai volontari dell'«Associazione per la difesa dei Gorgi», nata nel 1990. Ne fanno parte **11** Comuni: Cinaglio, Cortandone, Cortazzona, Monale, Soglio e rappresentanti di Camasacco, la cui amministrazione **11** dato **11** disponibilità del sito, lontano dal concentrato, ai confini **11** Cinaglio.



Giovani manifestanti nel 1991, contro la progettata discarica di valle delle Noci

Allora la mobilitazione era stata immediata: la popolazione era scesa in piazza più volte, rivolgendosi a tutte le autorità, compresa la Regione. **11** prospettava l'ipotesi - spiega Carola - di avere praticamente in **11** una discarica la cui capacità iniziale doveva **11** 500 mila metri cubi, con un passaggio **11** due-trecento camion al giorno.

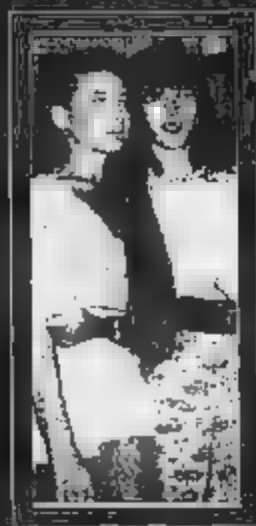
La Conferenza regionale ha messo definitivamente la parola fine all'ipotesi nel settembre scorso, considerando Valle delle Noci non idonea a ospitare la discarica, anche per la grande quantità di falde idriche.

Sembra infatti che esista la

possibilità di prelevare acque potabile per il fabbisogno di oltre **11** mila persone. «Il Comitato Gorgi - prosegue il sindaco - vedrà realizzati tutti i propositi della prima ora, compreso quello di non penalizzare i piccoli paesi, abitati d'inverno per la maggior parte da anziani, ma dove in estate tornano numerosi i vacanzieri attratti dalla natura e della tranquillità».

Un grazie **11** anche **11** «gruccione» dalle piume giallo-dorate. Ogni anno questo uccello particolare **11** nella zona per fare il nido, dopo aver svernato lungo le rive del Nilo.

Mariela Taliano



DISCOTECA **SIMBOL**
VEGLIONISSIMO
con DANIELE COMBA
LA SUA FAVOLOSA ORCHESTRA

VIGLIANO D'ASTI S.S. ASTI-MARE
TEL. 0141 952.132

ASTI
31 - 12 - 92
CAPODANNO

tutti con noi
vieni anche tu!

DURANTE LA NOTTATA
SPECIALITA' GASTRONOMICHE AUGURALI
A SORPRESA!
COTILLONS PER TUTTI

ED INFINE
CAPPUCCIO E BRIOS A VOLONTA'
PER TUTTI COLORO CHE ATTENDERANNO
L'ALBA CON NOI

DISCOTECA **INVIDIA**
VEGLIONISSIMO

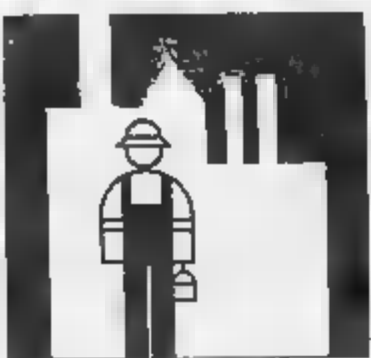
31 - 12 - 92

SALA GRANDE DISCO LIVE CON... D.J. RUDY

PIANO BAR

KARAOKE x TUTTI

ISOLA D'ASTI - TEL. 0141 958.821



Metalmeccanico, tessile, abbigliamento, chimico ed edilizio i settori maggiormente a rischio

Anno nero per l'occupazione in provincia

Gli imprenditori e i sindacati sono preoccupati

LISTE di mobilità, integrazione ordinaria, straordinaria, licenziamenti all'orizzonte. Nelle aziende piemontesi lo spettro della disoccupazione rimane in agguato: anche per il '93 le previsioni non sembrano favorevoli. Ad essere più colpiti sono i settori metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio. Il calo dei posti di lavoro è costante in tutte le province, la difficile situazione generale esclude i «turn-over», precludendo di fatto le occasioni per i giovani. La crisi allarma sia gli imprenditori sia le organizzazioni sindacali, che non nascondono una crescente preoccupazione. (r. c.)

NELLA VALLE D'AOSTA

Problemi su agricoltura e industria

Sul fronte dell'occupazione la fine del 1992 viene salutata in Valle d'Aosta senza rimpianti. L'andata è andata male. I dati, seppure parziali, offrono un panorama desolato. Gli avviamenti al lavoro, rispetto al 1991, sono diminuiti nettamente. Nell'agricoltura sono stati fatti settantasette avviamenti in meno, nel settore industriale, che abbraccia anche l'edilizia, la diminuzione è stata di quasi 500 unità, mentre nel terziario il calo negli avviamenti al lavoro è stato di 630 lavoratori. Parallelamente sono aumentate di quasi 1.000 le richieste di indennità di disoccupazione. Spiega l'assessore regionale all'industria, Demetrio Mafica: «La flessione nell'occupazione è un fatto reale e i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono stati l'edilizia e l'industria siderurgica. Le prospettive per il 1993? «Tutto - dice Mafica - dipende da come il mondo intero, oltre che il nostro Paese, riuscirà a riprendersi. C'è un augurio che la timida ripresa che sembra interessare per il momento gli Stati Uniti si estenda al resto del mondo. E c'è da verificare quale impatto avrà sulla crisi l'avvio reale del mercato unico europeo. Sul piano interno cercheremo di mettere in tutte quelle iniziative capaci di favorire la ripresa dell'economia regionale».

La flessione nell'occupazione è un fatto reale e i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono stati l'edilizia e l'industria siderurgica. Le prospettive per il 1993? «Tutto dipende da come il mondo intero, oltre che il nostro Paese, riuscirà a riprendersi. C'è un augurio che la timida ripresa che sembra interessare per il momento gli Stati Uniti si estenda al resto del mondo. E c'è da verificare quale impatto avrà sulla crisi l'avvio reale del mercato unico europeo. Sul piano interno cercheremo di mettere in tutte quelle iniziative capaci di favorire la ripresa dell'economia regionale».



L'assessore Demetrio Mafica

Vercelli

La risicoltura teme gli Usa

VERCELLI. Un 1992 ■ segno negativo ■ un 1993 che non lascia intravedere nulla ■ buono. A Vercelli l'industria ormai conta poco, anche ■ realtà come la «Sambona» si stanno rilanciando a livello internazionale. Il Vercellese guarda ovviamente e soprattutto alla ■ risicoltura, un ■ che conosce crisi anche se, negli ultimi mesi, si stanno registrando timori per la concorrenza sempre più spietata degli Usa: la politica protezionistica che Bush e Clinton avevano garantito all'agricoltura e stelle e strisce, in campagna elettorale, è fonte di preoccupazione. L'industria biellese teme ■ peggio, ma, unico dato positivo, gli imprenditori lanieri sono decisi a contrattare su tutti i fronti pur di non perdere terreno. Il grosso problema è e resterà l'occupazione: le previsioni delle aziende, secondo i dati forniti dall'Uib e relativi all'ultimo trimestre indicano un calo di posti di lavoro del



Enrico Botta, dell'Unione Industriale

14,6 per cento, mentre più negativo il dato ■ settore macchinotessile: -31,6.

In aumento tra gli industriali biellesi le previsioni ■ ricorso alla cassa integrazione ■ formulato dal 21,6 per cento delle aziende contro il 13,5 di tre mesi fa. Come già per l'occupazione, l'Unione industriale segnala il dato negativo del ■ meccanico, dove oltre la metà delle aziende prevede il ricorso alla «cassa».

Sul fronte degli investimenti le prospettive degli imprenditori sono in leggera flessione: solo ■ 20 per cento prevede investimenti per ampliamenti di attività. (r. s.)

Mal Cuneo

Quasi 20 mila senza lavoro

CUNEO. Industriali ■ sindacato non sono d'accordo sui dati, ma la preoccupazione per la situazione occupazionale nella «Granda» ■ unanime. I primi sostengono che gli iscritti nelle liste del collocamento al ■ novembre di quest'anno erano 17.668, ■ fronte dei quasi 19 mila dello stesso periodo del '91, i secondi contestano queste cifre, ritenendole in difetto. E Gino Garzino, segretario provinciale della Cgil, argomenta: «Mi sembra discutibile parlare di una riduzione del disoccupati quando, soltanto per fare ■ esempio, al 5 novembre '92, erano 489 le persone in lista ■ mobilità. Non solo: secondo l'Osservatorio provinciale del lavoro a dicembre dell'anno scorso gli iscritti al collocamento ■ superato quota ventimila, possibile che ■ questi mesi di gravi difficoltà economiche la situazione sia migliorata?». Incalzano all'Unione industriale: «Il dato cumulativo sulle cessazioni di lavoro (dal pensionamento ai licenziamenti) al 30 novembre era di 31.226 unità. I nuovi avviati all'attività produttiva ■ invece 32.369, 1.143 in più».

Sia gli imprenditori ■ le organizzazioni sindacali indicano nel metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ■ edilizio i settori che più di altri segnano il passo. Per molti lavoratori quello di quest'anno è stato un Natale amaro. Scarse prospettive di ripresa alla «Riorda» di Fossano, stipendi bloccati alla «Comba» di Mantua, «mobilità» per i 120 dipendenti della «Nucleo» di Mondovì.

L'ultima notizia positiva ■ giunta al 118 lavoratori della Filatura Valvarona ■ Busca, ■ quali il Cipi ha concesso la ■ straordinaria. E i primi mesi del '93 si annunciano tutt'altro che incoraggianti per chi cerca lavoro in provincia. (g. fe.)



Una panoramica dello stabilimento «Michelin» in frazione Ronchi a Cuneo

L' crisi nell'Alessandrino

Le piccole aziende artigianali saranno costrette alla serrata

ALESSANDRIA. Oltre 1.100 lavoratori in mobilità, 1.500 integrazione dalla cassa integrazione, almeno ■ mila gli iscritti al collocamento, con alta percentuale di donne ■ giovani. In queste tre cifre è la fotografia della situazione occupazionale non certo positiva in provincia di Alessandria. «Il 1992 chiude male per il mondo ■ lavoro - dice Renato Canova della segreteria della Camera ■ lavoro - ■ parte i lavoratori in mobilità, anticamera del licenziamento, preoccupa il loro ricorso alla ■ integrazione. Questa situazione esclude che vi possa essere possibilità ■ occupazione ■ il «turn over» ■ quindi ■ sono pochi ■ per i giovani». Aggiunge Canova: «Chiude male il '92 e ■ sono previste schiarite per i primi mesi del '93. Si teme, al contrario, un peggioramento. La crisi maggiore è per i settori tessile, metalmeccanico e per l'edilizia auto nell'area Felizzano-Quattordio».

Non meno preoccupato Mario Scotti, segretario provin-

le della Cisl: «In provincia sono oltre ■ aziende coinvolte in processi di cassa integrazione straordinaria od ordinaria, con un ■ che sta toccando livelli record, specie nel metalmeccanico ■ nel tessile». «Un'altra cinquantina di aziende dei più svariati comparti - continua Scotti - ha avviato ■ procedure per le mobilità e mentre continua lo stacco della chiusura di piccole aziende artigianali, crescono gli iscritti al collocamento».

Meno pessimisti all'Unione industriale. Il direttore Mario Augusto Rossi che indica ■ una ■ la situazione in provincia, tenendo ■ dei vari indicatori. «Non dimentichiamo - dice Rossi - che dei 1137 in mobilità, 559 provengono dalla vecchia legge sulla disoccupazione speciale. Ed è senz'altro una buona notizia che un centinaio abbia ottenuto ■ ricollocamento. Positivo per l'Unione industriale dovrebbe essere il rilancio dei contratti ■ formazione lavoro. (f. m.)

Novara

Chiude la ditta degli ascensori

NOVARA. Nel solo settore metalmeccanico sono a rischio oltre mille posti, «ed il '93 ■ un anno cruciale - dice il sindacalista Giovanni Milanesi ■ Fim - perché scadrà la cassa integrazione in parecchie aziende e si dovrà trovare una soluzione alternativa. ■ la cassa integrazione ha funzionato da ammortizzatore sociale: se la situazione non migliora i problemi diventeranno però drammatici».

In un ■ la città perde uno dei suoi stabilimenti simbolo. ■ Falconi, la fabbrica di ■ sori dove venne girato «La classe operaia ■ in Paradiso». ■ caso la multinazionale ■ ha assorbito il complesso. La Otis, trasloca a marzo lo ■ stabilimento ■ Cernusco sul Naviglio. Non sta meglio la Rocwell di Cameri, oltre ■ dipendenti, che sconta la crisi dei veicoli industriali ed ha fatto rientrare in extremis 350 licenziamenti.

Altri mille posti in pericolo nel tessile, dove stanno spuntando le aziende più piccole: alla Gagliardi, leader europea nei costumi da bagno, la crisi ■ stata superata ■ grazie ■ contratto ■ solidarietà: si lavora tutti meno e si salvano 300 posti. E' una ricetta che ■ sindacato ha applicato anche ad altre aziende, e che teme di dover estendere nei prossimi mesi.

Secondo l'osservatorio regionale del lavoro, ■ provincia ha 1700 disoccupati, 1500 in mobilità e oltre 2000 in integrazione: Novara si ■ finora salvata grazie alla diversificazione del suo tessuto industriale, ma il '92 ha fatto registrare una novità molto pesante, investendo nella recessione anche il Medio e Basso Novarese. ■ rubinetteria ha smesso di fare gli straordinari e il settore edile è fermo: gli investimenti ridotti all'osso; unica speranza sembra la ripresa delle opere pubbliche. (m. g.)

Asti

Diminuiscono i «turn-over»

ASTI. Per valutare la situazione basta la sinteticità delle cifre. Nell'Astigiano i disoccupati ufficiali ■ 8500, su una popolazione residente, in tutta la provincia, di poco più ■ 210 mila abitanti. Gli iscritti nelle liste di mobilità 400, i cassintegrati un migliaio.

Entrando nel dettaglio, analizzando quelli che vengono definiti gli indicatori economici (seppur riferiti al primo semestre del '92), si vede che il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è diminuito passando dalle 571 mila unità circa del '91 ■ poco più di 319 mila, mentre è praticamente raddoppiata la cassa integrazione straordinaria passando da circa 410 mila unità a quasi 817 mila.

E questi erano i dati del primo semestre del '92, quelli conclusivi ■ fine anno, secondo l'Unione industriale, saranno ancora peggiori. In stallo l'indotto auto con forti cali di occupazione alla ■ Weber, ora Carrelo e alla Way Assauto (ammortizzatori), patisce la crisi anche il comparto vinicolo e il suo indotto. C'è cassa integrazione alla viteria Avir, che ha ad Asti lo stabilimento più moderno d'Europa, ■ Sisa imballaggi risente del calo di commesse, ■ anche le industrie spumanti del Canalese hanno bloccato il «turn-over». In parziale tendenza controcorrente sembra andare la Seclà (sottaceti) grazie alle forti esportazioni. Ma ■ il tessuto delle piccole e medie industrie che preoccupa di più gli operatori. L'Api ha chiesto alla Regione e alla Cee il riconoscimento di bacino di crisi per l'Astigiano, ■ possibilità di ottenere fondi comunitari. Negli anni scorsi ci provò il sindacato, ■ successo. Oggi ritorna l'Api, con il sostegno delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria. (s. mlr.)

Da Roma per Cuneo, Tortona e Savigliano

Casse di risparmio tra nuovo nomine

Il Comitato per il credito e il risparmio, riunitosi ieri a ■, ha provveduto a rinnovare alcune cariche in scadenza di presidenti e vice delle fondazioni delle Casse di risparmio. I provvedimenti riguardano tre istituti di credito piemontesi.

Inaspettata è giunta la nomina del ragioniere Carlo Boggio Sola, 61 anni, titolare ■ centro commerciale alla presidenza della «Fondazione Cassa ■ Risparmio di Tortona». Boggio Sola succedeva allo scomparso avvocato Ezio Rolandi. Incrudito, fino alle telefonate ■ conferma, giunte dal ministero ■ Tesoro ■ dalla Banca d'Italia, ■ stato proprio il neoministro, che ha battuto, tra gli altri candidati più accreditati, l'ex assessore regionale Andrea Mignone (psdi), attualmente sindaco ■ Ponzzone.

In provincia di Cuneo, Mario Caramelli ha sostituito alla vicepresidenza della Cassa di risparmio del capoluogo Antonio Viglione, che ha completato il secondo mandato consecutivo, e rimarrà nel consiglio di amministrazione della Spa. Caramelli, imprenditore di Mondovì, di area liberale, è anche componente del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale del Monregalese.

Alla Cassa di risparmio ■ Savigliano l'imprenditore Giovanni Rabbia ■ subentrato all'avvocato Gianni Delzanno, anch'egli a conclusione del secondo mandato. Rischia ■ avere tempi lunghi invece la scelta, di competenza del Consiglio comunale, ■ due consiglieri ■ amministrazione ■ di ■ sindaco della Fondazione. Non è stato raggiunto un accordo ■ nomi da votare al posto ■ dimissionari Martino Grindato e Aldo Castelli e dal componente il collegio sindacale Franco Ponomoni. «La legge dà al sindaco - dice il primo cittadino Remigio Galletto - la possibilità di ■ d'ufficio gli amministratori: oppure di riconvocare il consiglio, entro il 1 gennaio».

«Siamo rimasti fedeli all'impegno di evitare le lottizzazioni - dice ■ ministro per gli affari regionali Raffaele Costa - Ora si tratta di favorire ■ ripresa dell'attività creditizia in provincia, che si fonda proprio sugli istituti di credito come le Casse di risparmio». Entro il 31 dicembre '93, poi, presidenti ■ vicepresidenti che hanno la doppia carica nelle Fondazioni e nelle Spa dovranno decidere per una delle due. (m. bo.)



Dall'alto, il vicepresidente della Cassa di risparmio ■ Tortona Carlo Boggio Sola, preferito all'ex assessore regionale Andrea Mignone e il cuneese Mario Caramelli

Cuochi piemontesi hanno presentato piatti nella terra del Sol Levante

Vini alla conquista del Giappone

I «docg» italiani richiesti alla pari dei francesi

CANELLI. Perfino l'imperatore ■ Giappone ■ diventato un ammiratore della cucina piemontese. Si narra di una celebre «bagna cauda», gustata con soddisfazione dal Celeste Akihito, cucinata per lui due ■ da un cuoco ■ levante, che si è specializzato in Piemonte ■ ora gestisce il prestigioso ristorante ■ l'Attore, all'interno dell'hotel Soylo di Tokio. E forse è stato proprio l'imprimatur dell'imperatore, a dare impulso alla scuola gastronomica ■ sapori di Langa al «serioso» popolo giapponese: ■ Tokio operano circa ■ ristoranti italiani, di cui almeno un terzo propone quotidianamente tagliatelle ed agnolotti ■ sugo d'arrostato.

Per cementare il gemellaggio Torino-Tokyo, a villa Gualino quest'anno i corsi dell'Icfr, riservati agli studenti stranieri di arte culinaria, sono stati frequentati da una folta schiera di giapponesi e al termine dell'an-

no accademico, i loro insegnanti si sono trasferiti in Giappone per proporre i loro menù. Del gruppo, rientrato in Italia qualche giorno fa, facevano parte gli chef Luigi Caputo del Balbo e Claudio Giordetti del Rendez vous, (entrambe di Torino), e Mariuccia Ferrero del San Marco ■ Canelli. Capi delegazione, Sergio Lorenzi presidente dell'associazione Orpi e Bruno Libraloni dell'Icfr.

«E' stata un'esperienza entusiasmante - racconta Mariuccia Ferrero - abbiamo cucinato fonduta, filetti di cervo e pasta nostrana. Un successo particolare ■ tributato allo zabaglione con Moscato d'Asti». I piemontesi hanno utilizzato le cucine dell'hotel Soylo, sotto gli occhi attenti dei cuochi giapponesi. «Sono proprio come ■ immaginiamo - continua Ferrero - attenti, precisi, segnano tutte le fasi di preparazione dei cibi ■ loro lacuini. Sono perfetti nel

copiare, ■ hanno molta creatività».

Dello stesso parere anche gli altri chef piemontesi, che hanno insegnato ai giovani giapponesi sia teoria sia pratica, ai corsi di Villa Gualino. Gli allievi, dopo aver terminato le lezioni, hanno fatto uno stage ■ un mese nei principali ristoranti della regione. «Sono di una precisione quasi maniacale - spiegano i cuochi - ottimi esecutori, non aggiungono mai nulla di sé ad un piatto. Però sono lavoratori instancabili».

Prima di lasciare l'Italia i giovani hanno allestito al Turin ■ un banchetto tipicamente giapponese ■ dopo aver superato qualche perplessità iniziale, gli ospiti italiani hanno affrontato con «grinta» sushi, tempura, saki e saké.

Il Giappone per i piemontesi ■ rivelando una storia di conquiste: sempre più facile trovare lacuini ai collaudati



La delegazione di gourmet italiani ■ Giappone: da sin. in alto: Luigi Caputo, Bruno Libraloni, Edoardo Ballone, Claudio Giordetti, Daniela Patriarca, Mariuccia Ferrero e Ivo Manecchia, responsabile della Confesercenti

vini e patè francesi). ■ espressioni migliori della cucina nostrana. «Non hanno l'abitudine di mangiare molto - spiega Mariuccia Ferrero - però ■ apprezzare ■ gustazioni di carne all'albese con tartufi ■ miniporzioni di finanziaia. Il tutto accompagnato dai nostri vini, che ormai gareggiano alla pari con i francesi».




L'Icfr di Villa Gualino, di ra-

cento istituzione, sembra essere un perfetto biglietto da visita per l'estero: due anni fa per sei mesi i corsi furono frequentati da chef statunitensi con cui è rimasto un rapporto ■ Ora tocca ai figli del Sol Levante: visto il successo delle lezioni, per il prossimo marzo ■ sono attesi ■ cinquantina.

L'Icfr di Villa Gualino, di ra-

Enrica Carraro

Stasera proiezioni regolari. Commedie surreali e cartoni animati
Chiuse le sale «Aurora» ■ «Verdi» di Nizza e «Balbo» di Canelli

VOLLEY, I MONDI DELL'AT



Schiacciata di Ganey (sopra). Kiossev esulta. Sotto il titolo, i tifosi cuneesi

I cuneesi ai primi posti per vittorie esterne e «tie-break», Ganey guida la classifica punti

Alpitour, un anno di record a raffica

A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

CUNEO. La pallavolo, le statistiche, i computer. L'invenzione dei numeri, introdotta in Italia da Doug Beal, ex allenatore della nazionale americana e della Mediolanum Milano, ha contagiato il volley made in Italy.

In questo mondo i calcoli, l'Alpitour versione 1992-'93 si è inserita ai primi posti. Doppio record lo detiene già: la squadra che ha cambiato più della scorsa stagione e quella che ha compiuto il maggior balzo in serie A1. In classifica, al termine del girone andata, dopo la tredicesima giornata di campionato, il sestetto cuneese ha 18 punti, mentre gli stessi raccolti l'anno in tutto il campionato.

L'Alpitour nuova edizione, trascinata dalla coppia bulgara Ljubo Ganey-Boris Kiossev, ispirata dal regista Davide Bellini, si comporta bene: s'è permessa il lusso di battere formazioni titolate quali Modena e Milano. La squadra allenata da Philippe Blain è anche riuscita ad espugnare campi fino all'anno scorso impossibili.

L'Alpitour ha vinto sei partite in trasferta, tredici partite disputate. E', con Ravenna, la formazione che si è aggiudicata il maggior numero di incontri estorni. Le statistiche dicono che le formazioni che hanno all'attivo il maggior numero di vittorie interne sono Parma,

Treviso e Milano. La squadra che hanno più sconfitte trasferita sono Schio (con sette) e Falconara (cinque).

Ma non è solo l'alta numero di vittorie a lanciare nell'olimpo il sestetto piemontese. L'Alpitour ha sfatato il mito del «tie-break», una delle abitudini «neri» dell'anno scorso. Finora ne ha vinti tre e ne ha perso uno solo. Nella classifica dei «tie-break» i cuneesi sono secondi soltanto alla Gabeca Montichiari, la formazione più abituata a vincere al quinto set: ne ha vinti quattro su altrettanti disputati.

La prima partita vinta dall'Alpitour al «tie-break» in trasferta è stata a Modena, il 10 ottobre: un successo storico per il sestetto cuneese, che ha prevalso per la prima volta sul campo della Panini. Il secondo successo al quinto set è arrivato il 25 ottobre a Brescia, contro l'ex squadra del bulgaro Kiossev. L'ultimo successo è storia recente: Padova. L'unico perso è quello contro Montichiari, la regina della «violette».

All'elenco di fattori positivi, che permettono alla società di brindare al buon '92, si aggiunge il fenomeno Ganey. Il bulgaro è nella classifica del «Trofeo Gazzetta», con 61 punti, a pari merito con Gianni, alle spalle del russo Cherednik. Ganey è inoltre primo nella classifica punti del campionato.

Daniela Cotto



Trenta nuovi tifosi

E' un nuovo club di tifosi dell'Alpitour. La sede è a Ceva, al bar della Stazione. All'inaugurazione dell'altra sera s'è festeggiata la vittoria contro il Chievo Padova. Per il battesimo del nuovo gruppo (trenta i soci), non potevano i due giocatori più rappresentativi della formazione, Ljubo Ganey e Boris Kiossev. La nascita di un nuovo club di tifosi conferma il successo ottenuto dalla squadra di Blain in tutta la provincia. «Non ci sarà concorrenza con i Blue Brothers - dicono a Ceva - Anzi, ci aiuteremo. Abbiamo intenzione di partecipare alla trasferta di Milano. Andremo tutti insieme. Il nuovo club si è pronunciato anche su un fatto recente, i fischi dei tifosi a Bellini, il palleggiatore dell'Alpitour: «E' un atteggiamento che non condividiamo. I giocatori debbono essere incitati, non criticati. Soprattutto se si sta perdendo». (d. cot.)

Strip-tease

Kiossev: non era un'offesa

CUNEO. Il «giorno» di Padova, quello del sedere di Boris Kiossev, è risolto.

La società veneta ha accusato il giocatore bulgaro di aver calato i pantaloni in segno di irriverenza nei confronti di Padova, Angelo Squeo.

Kiossev, però, ammette candidamente: «Mi scusavo semplicemente sistemando la maglietta nei pantaloni». Il gesto compiuto a fine partita dal bulgaro ha però turbato le vacanze di Natale. I giocatori hanno disertato il pranzo con gli sponsor in segno di protesta contro la multa imposta dalla dirigenza per i sei giorni di sconfitte che hanno turbato le vacanze di Natale.

Il tentativo di «strip-tease» ha fatto sorridere Kiossev che i dirigenti Alpitour i quali al settimo cielo per la vittoria estrema di domenica.

Sul parquet la tensione è altissima. Con Padova, specie con Squeo, Kiossev aveva un conto aperto: gli era stata inflitta una multa di 120 milioni. Ma non c'era la volontà di offenderlo. (d. cot.)

BASKET

Dai vivai provinciali alla serie A

Per tre ragazzi una dolce favola

Dai vivai della provincia piemontese sono arrivati sui parquet della serie A, eredi di grandi campioni del passato e del presente. Tre giovani guardie si stanno mettendo in mostra e nel '93 puntano, anche se in modo diverso, alla definitiva consacrazione. Sono l'esplosivo talento ■ Riconosci Alessandro Abbio, cestisticamente cresciuto a Bra, la promessa alessandrina Sandro Trevisan e il tiratore della Phillips Milano Fabrizio Ambrasse, che ha imparato i fondamentali nelle giovanili di Savigliano, città natale.

Il migliore del trio è sicuramente Abbio, 21 anni, 190 cm e due caviglie da negro che gli permettono di volare sopra il canestro, come dice di lui Riccardo Bigone, il presidente dell'Abet Bra, la società che ha iniziato al basket sotto la capote alla protettiva di Frank Valentini. «E' a lui - afferma Abbio - che devo i fondamentali». La società Bra, sono arrivati traguardi importanti, la serie A, la nazionale Juniores e la maglia azzurra in prima squadra, conquistata nel febbraio scorso a Sione in occasione della sfida con la Cecoslovacchia.

Adesso è il turno delle conferme: Abbio ha le carte in regola per diventare il leader della Roba di Kappa, che durante il mercato estivo dovrà lottare per trattenerlo a Torino, resistendo alle offerte di Treviso che già sogna di schierarlo al fianco di Tony Kukoc. ■ non solo - aggiunge Bigone - lui e Myers ■ il futuro della nazionale azzurra, gli unici giovani su cui puntare per avere punti e spettacolo.

Anche Fabrizio Ambrasse, 23 anni, cresciuto a Savigliano, punta a diventare stella di prima grandezza della serie A. Come minutaggio, è ormai fra i primi cinque della Phillips, società che la nazionale è più un sogno così lontano.

Sandro Trevisan, 19 anni, testa riccia, l'alessandrina della Roba di Kappa, guarda ancora da lontano le prestazioni dei due coreggionali, sta salendo nella considerazione di Federico Danna, un coach che punta sui giovani. E' una guardia di un metro e novanta, dove progredire nel tiro. E' un discreto passatore, sceglie bene il momento per l'entrata, ha buoni fondamentali. Ma le sue carte vincenti ■ l'agilità e l'elaborazione.

Trevisan ha cominciato a giocare a Ovada, dove ha abitato con la famiglia, poi è approdato ad Alessandria, dove il prof. Vittorio Gonzales ha subito fuso la staffetta. Puntualmente è giunta la visita di Beppe Di Stefano, allora general manager torinese (era il '86), e l'approdo di Trevisan in una grande società. E' ■ juniores, quest'anno ha giocato qualche minuto in tutte le gare di serie A: solitamente da cambio ad Abbio o Della Valle.

Luca Ferrua
Bruno Vescevi



Dall'alto in basso: Alessandro Abbio, Sandro Trevisan e Fabrizio Ambrasse

Il tecnico della Pro Vercelli ha già scelto sei piemontesi del girone A

Caligaris, mago dell'Interregionale seleziona i giovani per il «Franchino»



Il selezionatore Sergio Caligaris

Sergio Caligaris, il mister che più di tutti ha collezionato vittorie in Interregionale (tre primi posti negli ultimi quattro tornei), tenta il colpaccio anche con la rappresentativa del girone A. Assieme a Capozucca, ex giocatore e presidente della vecchia Biellese 1902, ds del Corsico, l'allenatore della Pro Vercelli cerca di firmare un'impresa raramente riuscita alla formazione che raggruppa le squadre ■ Piemonte: imporsi nel torneo «Artemio Franchino», vale a dire la competizione che mette di fronte le selezioni dei nove gironi del Cnd.

«Abbiamo sostenuto una serie di partite di allenamento per definire la rosa, prima tra di noi e poi ancora con una giovanile del Vicenza e con la Pro Vercelli la vigilia di Natale - spiega Caligaris - Adesso stiamo tirando la fila anche perché in programma abbiamo ancora un test con la Primavera dell'Inter

nei primi giorni di gennaio. Poi si passerà alla fase eliminatória a Corsico contro la rappresentativa del girone B, quella lombardo-veneto, poi il 9 febbraio saremo di scena a Livorno contro il Cs.

Per questi impegni, al momento, nella rosa dei convocati (in gran parte appartengono ai club lombardi) figurano sei piemontesi: la punta Rinaldi e il centrocampista Greco della Pro Vercelli, il difensore Schiavone del Bellinzago, il mediano Murias del Pinarello, il centrocampista Barbieri dello Sparta. «Sono tutti ragazzi ■ tra i '75-'76 - aggiunge Caligaris -, in età per entrare a far parte delle Primavera di club professionistici. Quindi una vittoria importante per i nostri giovani. Possibilità di vittoria (finale)? Questo tipo di torneo è sempre un test ■ lotta, ■ è chiaro che ci proveremo. (r. oyn.)

CALCIO FEMMINILE

L'allenatore Angelo Patamia ha formato un ideale dream team del campionato regionale A

Treviso ■ Borghetto le regine del «top 11»

Polemica per la partenza dei coniugi Cipollone dal Cin Cin Land



BRUNELLO DECORAZIONI

La costantera Manuela Bianco, ■ anni

■ 1992 se ne va e ■ '93 fa capolino, ma le acque del calcio in rosa continuano ad essere agitate. Insomma: anno nuovo, polemiche vecchie.

Capitolo Cin Cin Land. Il tecnico dimissionario Michele Cipollone e la moglie Roberta Munfredi, ex calciatrice del Cin Cin Land, erano stati chiamati in causa nei giorni scorsi dal vicepresidente Pes, che li accusa di aver invitato il Gasa a richiedere un forte compenso economico per il passaggio, avvenuto due anni fa, della Roberta dal sodalizio ■ Sesto S. Giovanni al club albese. Ebbene, Michele Cipollone ha smentito ogni accusa, mostrando un aperto risentimento per quelle che sono solo delle ingiurie. E la moglie ha aggiunto: «Se io e mio marito ■ ne siamo andati dal Cin Cin Land, è esclusivamente per motivi di carattere morale. Lo spogliatoio ■ era disunito proprio per

colpa di Pes, e la situazione ■ era più sostenibile».

Capitolo arbitri. Nelle ultime settimane molti club del campionato regionale ■ erano lamentati dell'operato degli arbitri. E Milena Biotto, attaccante della Biellese, si era chiesta con un pizzico di polemica: «Ma agli incontri del femminile vengono inviati i direttori di gara ■ bravi?». Alla domanda ha risposto Pietro Biasizzo, presidente dell'Aia piemontese e responsabile delle designazioni arbitrali: «Non esistono discriminazioni di sorta e nei confronti del calcio in rosa prestiamo la stessa attenzione che diamo alle gare del maschile».

Top 11. Con il campionato regionale fermo fino a febbraio, il tecnico del Parlamento, Angelo Patamia, allenatore esperto ■ stimato dai colleghi, ha tempo di analizzare i rendimenti fin qui espressi dalle protagoniste del girone A, e di

stendere ■ classifica di top 11. Questo il suo ideale «dream team»: Miele (Treviso), Unali (Borghetto), Bianco (Parlamento), Osmiani (Borghetto), Carraro (Treviso), Mosca (Biellese), Lamperti (Biellese), Orlando (Parlamento), Ricchi (Treviso), Carboncini (Borghetto), Occhetto (Dormelletto).

Derby Toro-Juve. Con il torneo caduto in letargo (fino al 10 gennaio, l'attenzione si concentra sulla serie A e in particolare modo sul derby della Molea sabato prossimo, campo Vizzillo di Venaria, inizio ore 14,30). Nelle file di Toro e Juve cresce la tensione di ora in ora, o fra speranza e sogni nel cassetto mediano il colpaccio tentato dal tecnico granata, Bersano, in cerca ■ punti per la lotta al vertice, quanto quello giovanile, Bertuzzo, che spara di evitare la retrocessione.

Marco Bonetto

Si chiude una stagione avara per i grandi sodalizi, ma ricca di successi per quelli «minori»

Dal '92 un grazie agli sport «poveri»

In un anno di attività lo Junior Pentathlon ha conquistato il titolo italiano. Giovanni Vietri stella del ciclismo. Sono campioni d'Italia i ragazzini «terribili» del Monale. Ippolito superman dell'atletica. In crescita la Futura Volley

ASTI. Un anno di sport: una carellata di fatti e di nomi per una provincia, quella astigiana, di soddisfazioni per ciò che concerne le discipline maggiori (calcio, basket, pallanuoto), ma con le piccole realtà che si guadagnano il loro spazio grazie a passione e qualche allenatore o dirigente, quasi sempre con mezzi finanziari appena sufficienti a coprire l'intera stagione. Comunque non impediscono raggiungere eccellenti risultati.

È il caso dello Junior Pentathlon Asti che merita la menzione d'onore: fondato nel 1991, è riuscito a conquistare il titolo italiano a squadre con la formazione Esordienti ed ha un campione d'Italia della specialità: David Berbotto. Il pentathlon è disciplina olimpica, che ha regalato molti allori (vedasi Olimpiadi e campionati mondiali) e centrare un successo di questa portata in appena un anno di attività è un piccolo miracolo. E pensare che questa società non aveva nemmeno a disposizione corsi della piscina in orario serale. Ma ecco un consuntivo di alcune principali discipline.

Calcio. A livello di risultati il calcio è stato deludente. Nessuna promozione in categorie superiori nonostante alcune compagini godessero del favore dei pronostici. In Promozione aveva fatto ben sperare l'Asti Sport che ha vissuto una parabola discendente al termine di girone d'andata. Chiaranda, centrato a Pandolfi, ha condotto la formazione grigiorossa al sesto posto finale, conquistando però la coppa Piemonte, primo successo di una squadra astigiana in questa competizione. In Prima categoria ha deluso il Sarmadinaferrare, giunto quarto, con la promozione in pugno sino a poche giornate dal termine. Si sono difese dignitosamente Rocchetta e Nicosè, con il Castiglione salvasi. C'è stata invece una vera esplosione di squadre e praticanti. Lo dimostra il settore amatoriale con sessantacinque sodalizi che si sono iscritti ai tornei Pige, Aics e Csi.

Basket. Annata interlocutoria anche per la pallacanestro che sta patendo la crisi della società maggiore, la Tubosider. La Celad, al suo primo campionato di serie B, ha ottenuto una dignitosa salvezza, ma ha concluso il 1992 all'ultimo posto. Nessuna formazione nuova in Promozione dove l'Aze e la Ford Perosino, senza però possedere i titoli per riuscire a salire di categoria.

Pallanuoto. Il volley ha regolato poco i pochi successi: squadre con la vittoria della Nautica il Gommone che ha centrato la promozione in serie C2 al termine di un campionato dominato dalla prima all'ultima giornata. Val la pena ricordare i nomi dei protagonisti, guidati dal polacco Jurek Swierk: Maurizio e Marco Casalone, Davide Binello, Davide Fabbricatore, Umberto Cerri, Alberto Colombo, Fabio Finotto, Gianni Fra-



Foto di gruppo per lo Junior Pentathlon Asti stupenda realtà dello sport astigiano quando la grinta vale più dei soldi

schio, Stefano Marchisio e Gianni Bordini. Nel settore femminile fa ben sperare la Futura Carispa che, dopo un campionato di transizione, potrebbe riportare ad Asti la serie C.

Atletica. Lo sport per eccellenza qualche soddisfazione. L'entità di punta continua ad essere Rossella Giordano: la ventenne marciatrice ha conquistato il titolo italiano «promesse» nel 5 km di marcia ed è la quarta in Italia della specialità. Buoni risultati ha ottenuto Antonella Giulivi, campionessa regionale del lungo. Ma la stella emergente è il diciottenne Vincenzo Ippolito che gareggia per la Vittoria Al-

flori: ha migliorato tre primati provinciali (800, che resisteva da quindici anni e più ed era detenuto da Ezio Terzuolo, 1000 metri, ha vinto i regionali sugli 800 e si è classificato sesto agli italiani juniores. Ha invece fallito la sua seconda olimpiade Daniela Ferriani: la staffetta è stata ammessa. Un augurio che possa ritornare presto in pista ad un'atleta molto sfortunata: la giovane promessa del mezzofondo Mirko Mischiatti, vittima di un incidente in moto.

Ciclismo. Forse lanciata dagli exploit di Bugno e Chiappucci il ciclismo è l'attività che sta crescendo maggiormente sia tra i praticanti sia tra i qua-

lità. La sorpresa del 1992 è stata sicuramente il canelense Giovanni Vietri, un tredicenne che ha vinto il campionato italiano Esordienti e appartiene alla Rossese. Ha un curriculum che parla di dodici vittorie e sedici gare disputate. Si sono messi in luce anche gli juniores Luigi Campaner, Davide Grandi e Fausto Pagliarino.

Tamburino, il settore sta attraversando un periodo di crisi: mancanza di «vocazioni» e poca serietà tra le federazioni. A salvare la stagione lo scudetto del Monale che ha vinto con gli under 15 il campionato italiano.

Enzo Armando

Medagliere

Due scudetti ■ quattro titoli

ASTI. Due scudetti a squadre e quattro titoli individuali: questi i successi astigiani a livello nazionale. Nel tamburino del Monale ha confermato di possedere uno dei settori giovanili più forti vincendo lo scudetto con la formazione Allievi, mentre lo Junior Pentathlon ha ottenuto il primo posto tra i Esordienti. Rossella Giordano (5 km di marcia, categoria promesse), Giovanni Vietri (ciclismo, esordienti), David Berbotto (pentathlon, esordienti) e Fabrizio Cavallio (pattinaggio, cadetti) i quattro titoli individuali. Quest'ultimo atleta, gareggia per l'Asti Skating. Olimpionico nel tiro al varco, Giovanni Pelliolo in forza alla società astigiana del lago Codana. Meritano di essere citati i nuotatori Giuseppe Palumbo dell'Asti Nuoto Carispa (due titoli regionali nei 200 e 400 metri), Andrea Migliorini tra i primi cinque tra gli juniores nel dorso e la giovanissima Alice Ferretto; il triatleta Fabrizio Marelli e l'amazzone Francesca Ercole, tutti possibili protagonisti del 1993. [e. a.]



In alto gli allievi del Monale, società fucina di giovani talenti. Il 1992 ha ospitato il passaggio ad Asti (nella foto) della Coppa d'Italia in una giornata pluviosa

Dai sogni play off alla lotta salvezza

Anno dai due volti per la Tubosider

ASTI. Un anno dai due volti, il 1992 dell'Astense Tubosider. Campionato 1991-92 il miraggio dei play-off; nel 1992-93 la speranza della salvezza.

Giorgio Bassignani, direttore sportivo della società, riassume così il 1992: «La prima parte dell'anno è stata buona. Adesso stiamo lottando per non retrocedere dopo che la società ha ceduto i pezzi migliori. Vogliamo che il 1992 all'ultimo posto. Sarà possibile solo se tutti giocheranno al massimo. Adriano Arucci, il coach della Tubosider versione 1992-93, in panchina l'anno scorso, come secondo di Tassone, ricorda così il campionato passato: «Avevo iniziato con fiducia e avevo messo conto di passare in B1. Facevamo dichiarazioni moderate ma solo per convenienza. Poi tutto è andato male e la situazione è precipitata. E' mancata l'unità di squadra e abbiamo fallito l'obiettivo». Arucci poi analizza la situazione di quest'anno: «Ora le cose sono cambiate. La squadra è stata ridimensionata. So-



Flavio Paglieri è uno dei giocatori della passata stagione rimasti in forza alla Tubosider

no rimasti quattro giocatori della formazione dell'anno scorso e si è puntato sui giovani. Non è facile però disputare una stagione «giovani» che hanno poca esperienza del campionato di B2. Dovremo fare uno sforzo collettivo. Abbiamo i mezzi per riprenderci».

Arucci quindi confessa: «Ci salveremo». Il gennaio la Tubosider disputerà, al palazzetto Vioti (17.30), la partita amichevole contro la Celad. Il campionato torna il 6 gennaio: la Tubosider è impegnata in trasferta contro il Como in trasferta.

(d. cot.)

Il bilancio del torneo di Eccellenza

Meglio il Caneli del «vecchio» Asti

ASTI. Per fare un bilancio dell'annata calcistica astigiana da cinque anni a questa parte bisognerebbe ricorrere sempre agli stessi termini: stagione di transizione in attesa di tempi migliori.

Asti è una delle poche città d'Italia dove il calcio è più praticato che seguito nonostante non goda di una squadra che faccia da traino. Lo sportivo astigiano non è interessato a quello che combina l'Asti, non si accanisce a difendere e sostenere il vessillo astigiano, quasi tutte le altre parti. E dunque i stimuli e sostegni esterni della società biancorossa vivacchia in Eccellenza più male che bene, tra l'indifferenza generale. Conquistata la salvezza nell'ultimo turno di campionato il Monferatto, dopo aver sostituito l'allenatore Giovanni Dellacasa con Paolo Borsetti, l'Asti si è dato un'impostazione più professionale con l'assunzione dello staff societario di Giovanni Sacco, in qualità di consulente del presidente e direttore sportivo. E'

nata anche una collaborazione con la Juventus, che dovrebbe dare buoni frutti in futuro. La campionato sta procedendo tra alti e bassi appaia ad un'altra formazione astigiana, il Caneli. Gli spumantieri hanno vissuto un'annata tutto sommato positiva: classificati terzi in Promozione, sono stati beneficiati in estate da un ripescaggio in Eccellenza. Solidità societaria, un pubblico caldo e appassionato sono le prerogative che hanno permesso alla squadra di essere ammessa d'ufficio nella categoria superiore. Senza compiere pazzie nel mercato estivo sta conducendo un discreto torneo, nonostante non abbia mai vinto in casa.

Anche nel 1993 il calcio maggiore astigiano non dovrebbe zittarsi di molto la notte: non si intravedono infatti imprenditori miliardari in grado di sostenere un'attività sempre più dispendiosa e ancora una volta dovremo accontentarci di quel che passerà il convento. [e. a.]

Anno da dimenticare per la squadra di volley

Un durissimo colpo al mito Voluntas



Per Mauro Venturini presidente della Voluntas è un anno di battaglia per restare ad Asti

ASTI. Si chiude il 1992, un anno nero per la Voluntas, la squadra astigiana di pallavolo di serie A2.

E' la formazione di «vertice» della città, l'unica squadra che partecipa ad un campionato nazionale, ma «incompresa» come nessun'altra. La Voluntas infatti non ha uno sponsor, anche una buona riserva di fondi l'aveva trovata nella vendita di Andrea Arnaud, il centrale astigiano finito alla Sisley per 400 milioni. Come se bastasse, la squadra è anche un palazzetto adeguato alla serie A. Così i presi-

dente Mauro Venturini ha trascorso buona parte del 1992 a batterli contro Lega che voleva esiliare la squadra da Asti. Si è alleato con la Federazione che gli ha permesso di rimanere nella città. Asti è diventata così un «cassero» nazionale: è della città, infatti, l'unica squadra che si è opposta con determinazione alla Lega e ai progetti costosi del suo general manager, Roberto Ghirelli, uno dei nemici dichiarati di Venturini.

Il 1992 passerà alla storia della pallavolo astigiana come un anno da dimenticare anche per altri motivi. Per esempio un primato messo a segno dal massimo dirigente del sodalizio è l'alto numero di avvicendamenti sulla panchina. Marcello Levantino aveva guidato la squadra nella prima parte dello scorso campionato; poi, visti i risultati, il presidente decise di esonerarlo, affidando la conduzione al suo secondo, Maurizio Bonfanti. In maggio, nuovo corso, con Flavio Gullinelli. Fallito anche questo. A novembre salta Gullinelli ed arriva Alberto Roitmann, allenatore argentino, ex tecnico della nazionale del suo Paese.

Neppure i aiutano la formazione a risollevarsi il proprio bilancio: la Voluntas ha vinto solo quattro partite, raggranellando neppure quindici set. Ed ora i tecnici sudamericani sono affidate le sorti della pallavolo astigiana. Il suo compito è molto difficile: salvare la squadra avendo a disposizione un organico che non si è ancora dimostrato all'altezza: da affrontare il problema dei molti doppiotti in squadra. Non retrocedere è un'impresa tra le più difficili anche perché la squadra della A2 sono più agguerrite che mai. Intanto il campionato non si ferma per le vacanze: domenica 3 gennaio si torna infatti in campo e la Voluntas giocherà in trasferta contro il Codivco Santa Croce, quindi sarà la volta del Forlì. Partite di grande importanza sulla strada che porta alla salvezza.

Il presidente Mauro Venturini, così come Paolo Martino, il palleggiatore che da tredici anni rappresenta la squadra astigiana hanno deciso di brindare ugualmente nonostante una stagione difficile: «Al 1992 che ne va. Sperando in una stagione più fortunata».

Giorgio M.

Daniela Cotto

MOTORI

Una «Calibra» 16 valvole, ufficiale, nelle mani dell'astigiano Viotti

Un «mostro» per dominare i rally

Sarà al via della Coppa Italia di Prima zona

ASTI. Incredibilmente bella. E' questa la prima considerazione di chi si ferma ad ammirare la Opel Calibra 16 valvole gruppo A che si trova esposta nella concessionaria Opel Auto 3 a San Marzanotto.

È il modello stradale che si può usare per andare in ufficio, quello elaborato per l'uso sportivo. I grossi fari anteriori, le gomme larghe, la colorazione veripinta, fanno della Opel Calibra una «belva» da rally.

La vettura, ex ufficiale Opel, nata da una collaborazione belga-inglese-tedesca ha esordito quest'anno in alcune gare del mondiale rally e i piloti belgi Thierry e Prevot, partecipando ad alcune gare del campionato Europeo a Belgio dove, proprio Thierry ha ottenuto un lusinghiero quarto posto assoluto. Sulle portiere della Calibra ci sono i numeri del rally del Condor, ultima prova del cam-

pionato belga e il nome dell'equipaggio belga, fa bella mostra sé sulle fiancate: ma saranno i per poco.

La Opel Calibra 16V è stata infatti acquistata da Mario Viotti, contitolare i fratelli Ronfani della concessionaria Opel per Asti, il quale, sempre in coppia con il fido navigatore, Roberto Sabatini, proprio quella vettura intende prendere parte alla prossima Coppa Italia 1ª Zona di rally, e' una vettura fantastica - esordito Viotti - e sono veramente entusiasta. Non vedo l'ora che s'inizi la stagione per potermi cimentare.

Come mai una vettura ex-casa per un campionato di zona. «Non è la prima volta che capita - dice Viotti accarezzando il nuovo gioiello - Basti pensare a tutte le Delta ex ufficiali che corrono. E' già capitato più di una occasione di vedere dalla Lancia ex-ufficiali Biazioni,

Kankkunen e Auriol correre in gare di Coppa Italia. Io sono riuscito a coronare un mio sogno». Ma quando è scoppio questo amore per la Calibra?

«Quest'anno - ha confessato Viotti - ho assistito ad alcuni passaggi del Rally Sanremo. Mi ha impressionato la guida del giovane pilota belga Thierry che con la Calibra è riuscito a mettersi in luce conquistando il 9° posto assoluto e risultando alla fine la miglior vettura della classifica di Formula 2».

Quindi sono iniziati i contatti con la Opel Belgia. «Non subito. Prima mi è stato informato da Rudy del Pozzo, che gestisce i programmi sportivi dell'Opel Italia e poi abbiamo avviato i contatti con Allen Lopes, navigatore. Due ed è responsabile dei programmi sportivi dell'Opel Belgia. Lopes mi ha fatto avere anche parti meccaniche di scorta dalla Motorsport di Kiss Linc che in Germania ne



La potente Opel Calibra 16 valvole. Accanto il pilota astigiano Mario Viotti (a sin.) e il fidato navigatore Roberto Sabatini

pezzi mi sono arrivati dalla Motorsport. Ash Hon che ne seguiva l'allestimento.

Qual è il vostro programma per la stagione '93? Iniziare-

mo con il Rally del Grignolino il 14 febbraio. Questa gara ci servirà più che altro come test. Il 18 aprile con il Rally di Caneli inizierà la coppa Italia alla quale intendiamo par-

tecipare e poi tempo permettendo, saremo al via di due o tre gare del campionato tricolore.



MAFIA - INQUINAMENTO
SANITA' - RECESSIONE - AIDS
CORRUZIONE - SCANDALI - GUERRE
DEFICIT - DISOCCUPAZIONE - BORSA
BORSELLINO - VIOLENZA - TANGENTOPOLI
SVALUTAZIONE - ANONIMA SEQUESTRI - DROGA
PALESTINA - BARAJEYO - SOMALIA - POVERTA'
FAME - EGOTISMO - TASSE - SUPERTASSE - EVASIONE
DI PIETRO - MOBY PRINCE - FALCONE - COSA NOSTRA
USTICA - NAZISKIN - INFLAZIONE - P2 - DEBITO PUBBLICO

INDIFFERENZA - MIopia

1993

è meglio vederci chiaro!

OTTICA
STEFANO

Soluzioni d'Avanguardia in Ottica e Contattologia

Unica Sede: TORINO, Via Garibaldi 126-128 - telefono (011) 50.56.777 (5 linee) (a)

Ordinanze di 5 sindaci del Cuneese Tutti in festa ma senza botti

CUNEO. Capodanno è sinonimo di festosa allegria ma anche, sempre più spesso, di trionfo dei disturbatori della quiete pubblica: dilaga la pericolosa abitudine dei «botti» e, con largo anticipo sul Carnevale, i passanti infestati da manganeli, bombolette spray, fiale puzzolenti.

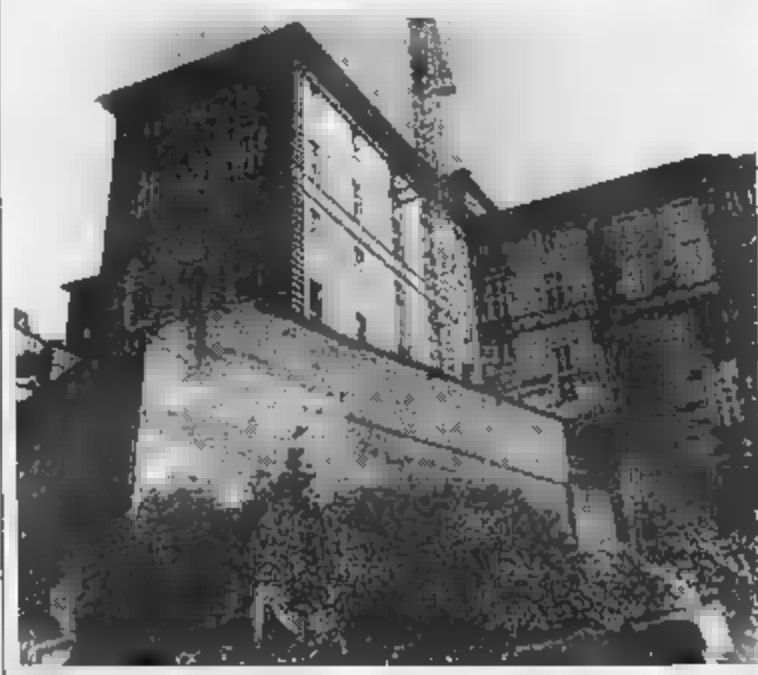
La protesta chi rimane vittima di questa intemperanza, è semplicemente le considera assurde e ingiuste, hanno trovato da qualche tempo un autorevole avallo in alcuni sindaci, che in nome dei diritti delle persone e dell'ambiente hanno emanato ordinanze in cui si vieta l'uso di petardi, manganeli, schiumogeni, fiale puzzolenti, polverine pruriginose. Invece disposizioni del genere sono in vigore anche nella «Granda», soprattutto nei centri maggiori, e in vista dell'addio al '92 molte di loro sono state rinnovate: in alcuni casi (ad esempio a Bra e a Fossano) ci sono limitazioni a ricordare l'esistenza, con una pubblicità più diffusa, in altri (ad Alba e a Limone) si è provveduto ad aggiornare le sanzioni. L'elenco dei Comuni «proibizionisti» è a comporre una mappa dei posti in cui, in provincia, il Capodanno potrà essere festeggiato in maggior tranquillità.

In materia di «botti» è affini, il sindaco più severo - il più conseguente - quello di Saluzzo, Marco Picat, che già nel gennaio dell'89, su sollecitazione dell'allora consigliere everdese Osvaldo Fresia, aveva vietato non solo l'uso ma la vendita di petardi, bombolette spray. Un divieto inizialmente contestato che ora aveva già riempito i magazzini e le ordinazioni di Carnevale, al quale i commercianti hanno finito per abituarsi. Anche perché di loro, che in questi giorni aveva esposto sul banco del materiale «proibito», ha dovuto ritirarlo su invito dei vigili.

I negozianti che non osservano il divieto - spiegano al comando di polizia municipale - vengono dapprima diffidati o, se recidivi, multati. Di quanto, lo stabilisce di volta in volta il sindaco.

Ad Alba costa 100.000 lire (il doppio rispetto all'anno scorso) farsi sorprendere e lanciare «castagnole» o a spargere sostanze coloranti, puzzolenti o pruriginose. I medesimi comportamenti sono puniti con 200.000 lire di multa a Limone, dove l'ordinanza è sindaco Francesco Peirone contempla anche, per la notte di San Silve-

Avvisi di garanzia a due amministratori, tre imprenditori e un professionista Mondovì, inchiesta sul tribunale Un perito al lavoro nel palazzo di Giustizia



Le indagini sul cantiere in tribunale sono state compiute dalla Guardia di Finanza

MONDOVÌ. La seconda parte delle indagini sulla presunta truffa dei cantieri a palazzo di Giustizia è nelle mani di un perito che lavorerà per conto della magistratura. Non si conosce il nome del «tecnico» che affiancherà gli uomini della Guardia di Finanza e il Nucleo interforze alle dipendenze del procuratore della Repubblica Bernardo Di Mattei, e che proprio nei giorni scorsi ha cominciato i suoi rilevamenti.

Il perito dovrà accertare lo stato dei lavori e valutare quanto ha fatto in questi anni l'impresa «Lobera e Turco», rapporto alle cifre già incassate. Quando questa parte delle indagini sarà conclusa, si aggiungerà un altro tassello molto importante al lavoro finora compiuto dagli investigatori.

L'inchiesta del dottor Bernardo Di Mattei si è iniziata un paio di mesi fa con un «blitz» degli agenti della Guardia di Fi-

in municipio e negli uffici del Corvo. I militari si erano fatti consegnare deliberazioni e documenti sull'appalto dei lavori di ristrutturazione di palazzo di Giustizia, dove da parecchi anni i cantieri sono aperti.

Dopo aver controllato il materiale sequestrato, gli inquirenti hanno perquisito anche la sede della «Lobera e Turco». Dopo pochi giorni sono arrivati sei avvisi di garanzia.

Hanno ricevuto la comunicazione gli ex sindaci Luciano Mondino e Giacomo Lissignoli; i titolari dell'impresa Sergio Franco e Aldo Turco e il direttore dei Lavori ingegner Carlo Rolli.

Anche nello studio del professionista sono stati «prelevati» documenti e progetti sui cantieri.

Con gli avvisi di garanzia erano state anche avanzate le ipotesi di reato: «abuso d'ufficio» per i due politici e «truffa»

per gli altri quattro indagati, ma si tratta soltanto del primo passo di una vicenda con ancora molti lati oscuri e che potrebbe anche risolversi con un nulla di fatto.

Le indagini continuano e uno dei momenti più importanti è rappresentato proprio dalla perizia. Dalle precise valutazioni tecniche sullo stato di avanzamento dei lavori dipenderà una fase fondamentale dell'inchiesta e se verrà stabilito che ci sono inadempimenti da parte dell'impresa, allora potrebbero prendere corpo concretamente le accuse.

In questo caso resterebbe da precisare il ruolo dell'Amministrazione comunale, che non avrebbe esercitato controlli sufficienti, causando indirettamente uno spreco di denaro pubblico, e per i politici coinvolti si potrebbe ipotizzare una «negligenza» o altri reati più gravi. (L.F.)

Nella Granda il record dei prezzi (550 mila lire) raggiunto la vigilia di Natale Ultimi tartufi a mezzo milione l'etto

I «bianchi» sono sempre più rari. Molte le richieste per i cenoni. Cresce il rischio che prodotti di altre zone vengano spacciati per albesi. Operatori soddisfatti dell'andamento della stagione che si concluderà in febbraio



Un «trifolao» dell'Albeso

ALBA. I prezzi dei tartufi bianchi d'Alba che erano mantenuti su livelli abbastanza accessibili per tutta la stagione, hanno avuto una consistente impennata con le festività di fine anno. Prima di Natale hanno raggiunto il prezzo record di mezzo milione e fino a 550 mila lire all'ettogrammo. In questi ultimi giorni le quotazioni sono scese lievemente, ma si mantengono su cifre elevate: da 400 a 450 mila lire l'etto con qualche punta di mezzo milione. Si tratta di cifre che si riferiscono a esemplari di bella pezzatura, ben profumati, sempre più difficili da trovare sul mercato.

Giuseppe Curti, «Tartufi Forzato» di Alba, dice: «La stagione sta volgendo al termine e i tartufi bianchi d'Alba sono sempre più rari. E' anche per questo che hanno toccato le cifre record di mezzo milione e oltre, prima di Natale. Adesso le quotazioni sono scese, ma poco».

La domanda, invece, è sempre consistente: molti buongustai sono alla ricerca del sapore in più, per i cenoni di Capodanno. Molte richieste, da tutta Italia, sono previste ancora per la giornata di oggi e c'è chi dice che non vi siano tartufi sufficienti per accontentare tutti.

Il presidente del trifolao dell'Albeso, Agostino Aprile, commenta: «La raccolta del tartufo bianco è consentita fino a fine febbraio, ma quest'anno finirà molto prima. Già adesso le trifole sono ridotte al minimo».

Alla fine dell'anno si fanno i primi bilanci sulla stagione '92. Il presidente Aprile dice: «E' partita molto bene: il raccolto è stato abbondante nei mesi di ottobre e novembre. Anche i prezzi in quei due mesi si sono mantenuti a livelli bassi (da 100 a 200 mila lire l'etto). Si sperava che continuassero a nascere anche a dicembre, ma le previsioni si sono avverate. Il prodotto ha cominciato a scarseggiare e i prezzi a salire. A Natale, nonostante le cifre

proibitive, non si è riusciti a soddisfare la domanda».

Si chiude un'altra stagione e rimangono insoliti i problemi che affliggono i trifolao: la regolamentazione fiscale, il controllo del prodotto proveniente da altre località e che viene spacciato per tartufo d'Alba.

Intanto, sul mercato il «bianco» sta lasciando il posto al «tuffo» e «tuber melanosporum» i cui prezzi sono ben inferiori (spunta sulle 30 mila lire l'etto).

Dopo le fatiche della raccolta, i trifolao si stanno preparando al viaggio-pellegrinaggio a Roma del 27 gennaio. Saranno ricevuti in Vaticano da Papa Wojtyla: al Pontefice porteranno anche in omaggio le ultime trifole.

L'idea, lanciata dal presidente dell'Unione regionale dei trifolao, Tersio Vascotto, sta raccogliendo molte adesioni tra i cercatori piemontesi e i loro familiari. (L.F.)

pre consistente: molti buongustai sono alla ricerca del sapore in più, per i cenoni di Capodanno. Molte richieste, da tutta Italia, sono previste ancora per la giornata di oggi e c'è chi dice che non vi siano tartufi sufficienti per accontentare tutti.

Il presidente del trifolao dell'Albeso, Agostino Aprile, commenta: «La raccolta del tartufo bianco è consentita fino a fine febbraio, ma quest'anno finirà molto prima. Già adesso le trifole sono ridotte al minimo».

Alla fine dell'anno si fanno i primi bilanci sulla stagione '92. Il presidente Aprile dice: «E' partita molto bene: il raccolto è stato abbondante nei mesi di ottobre e novembre. Anche i prezzi in quei due mesi si sono mantenuti a livelli bassi (da 100 a 200 mila lire l'etto). Si sperava che continuassero a nascere anche a dicembre, ma le previsioni si sono avverate. Il prodotto ha cominciato a scarseggiare e i prezzi a salire. A Natale, nonostante le cifre

CRESCE LA CRISI Occupazione? Un anno nero



Nelle province piemontesi gli imprenditori e i sindacati sono preoccupati per il continuo calo di posti di lavoro e il ricorso alla cassa integrazione. A PAGINA 44

UN 1992 DI TRIONFI I campioni del Cuneese



Con i loro successi e record Stefania Belmonte e Maurizio Damilano hanno trascinato gli atleti della «Granda» verso importanti traguardi. A PAGINA 47

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER
Previdenza di cielo sereno o nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURE Senza variazioni di rilievo

TENDENZA DEL TEMPO. Generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi.

LE DI IERI A CUNEO-LEVALDIGI
Max: 6,2; min: -7,8; media: -3,3

UN ANNO FA
Max: 13,2; min: 6; media: 9,1

TEMPERATURE IN
Torino 3; Novara 8; Alessandria 3; Aosta 6; Asti 5; Vercelli 4

Inseguimento da Borgo S. Giuseppe all'ospedale Cuneo, gli agenti sparano e bloccano ladro d'auto

CUNEO. Ruba un'auto posteggiata, con il motore lasciato acceso, davanti a un'officina, e si dà alla fuga per le strade del capoluogo. Identificato dalla Polizia, che lo insegue, abbandona la vettura e scappa a piedi. Gli agenti sparano in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio o lo bloccano nel piazzale dell'ospedale «Santa Croce».

E' accaduto l'altra notte nel capoluogo: M.D., 28 anni, residente a Boves (non sono state note le generalità complete) ha aspettato che Valerio Giuliano, 31 anni, abitante in della Ripa 61, a Cuneo, parcheggiasse la sua «Citroën Ax», lasciata con il motore acceso, davanti allo stabilimento «Allamando», di Borgo San Giuseppe. Non appena il proprietario dell'auto è entrato nell'officina per pagare la riparazione di una gomma, M.D. ha rubato la «Ax» e si è diretto a forte velocità verso il centro del capoluogo. Il furto è stato denunciato alla polizia che ha immediatamente

dato inizio alle ricerche.

Il comandante della Strada 10 Marco Andreoli e il sovrintendente Roberto Gallo, poco più di mezz'ora dopo, hanno notato la «Ax» in corso Kennedy, con a bordo un giovane, e si sono messi all'inseguimento dell'auto.

M.D. ha tentato di «esaminare» la pattuglia, che però lo ha raggiunto all'altezza dell'ospedale «Santa Croce». Abbandonata la «Ax» ventottenne di ha continuato la fuga a piedi cercando di raggiungere il cortile di un palazzo e nascondersi.

I due agenti, in via Michele Coppino, davanti all'ingresso dell'ospedale hanno sparato un colpo di pistola in aria per spaventare il giovane e poi sono riusciti a bloccarlo.

Identificato e accompagnato alla sede della Strada 10 per gli accertamenti è stato denunciato a piede libero. M.D. dovrà rispondere di furto. Nei prossimi giorni è previsto il processo. (L.F.)



EBEL
architetti del tempo



DISPONIBILE IN ACCIAIO - ACCIAIO ORO 18 KT - ORO 18 KT.
A PARTIRE DA L. 3.000.000

boutique OROLOGI CUNEO CORSO NIZZA 18 TEL. (0171) 634555/697155

Il Comune prepara il programma che coinciderà con il cinquantenario della Liberazione

Così la città festeggerà otto secoli

L'assessore alla Cultura: «Deve anche essere l'occasione per realizzare a Cuneo importanti opere pubbliche»
Disponibili a girare un film i registi Avati, Gregoretti e Olmi. Una legge straordinaria per i finanziamenti

CUNEO. Secondo gli storici, Cuneo è stata fondata nell'anno 1198, in un periodo compreso tra il 14 marzo e il 23 giugno. Precisa il professor Piero Camilla: «Il 23 giugno 1198, Cuneo appare già costituita in Comune. I suoi consoli trattano in Romano» (Fossano) col podestà di Asti, per averne aiuto e protezione, a nome di tutti gli uomini già abitanti sul Pizzo di Cuneo (fu questo il primo della nuova «villa») e di quelli che verranno «seguito ad abitare».

Cuneo, dunque, sta per compiere otto secoli di vita e parecchie Commissioni consiliari sono al lavoro per preparare i festeggiamenti che si apriranno già tra due anni, nel 1996: il programma è quello di legare agli 800 anni della città il cinquantenario della liberazione dal nazifascismo.

Una scelta confortata dalla storia stessa della città. «Cuneo nasce nel segno della libertà», scrive ancora il Camilla: «È la libertà del finire del XII secolo: piuttosto una indipendenza, una autonomia dal mondo feudale ormai in declino. Il luogo stesso scelto per la nuova «villa» testimonia delle difficoltà, delle sofferenze inevitabili per gli uomini che infrangono il vecchio per costruire il nuovo, che rifiutano le antiche strutture per gettare le fondamenta di un ordine più libero. È un luogo chiaramente atto alla difesa: posto alla confluenza del Gesso e della Stura, a forma di «cu-



Un'immagine aerea del centro storico della città con lo sfondo dell'Argentina

neo», è inaccessibile da due lati ed attaccabile solo a Sud, dove del resto si apriva allora verso l'amica gente di Borgo San Dalmazzo. I nostri padri avevano visto bene: ora nata la «villa» che nel corso dei secoli avrebbe sfidato gli eserciti ostili, quasi sempre inutilmente accampati sotto le sue mura, ora nata la città dei sette, vittoriosi «dis».

Cinque anni ci separano dal nuovo centenario e si illude chi pensa che siano troppi per organizzare manifestazioni degne dell'avvenimento: per il settimo centenario, legato al «dis» dell'allora ministro Tancredi Galimberti (padre di Duccio), s'incominciò a lavorare venti anni prima e in quella occasione Cuneo compì «grande salto di qualità e pose le basi

per la realizzazione di opere come il viadotto Solari, il stazio- ne dell'Altipiano e il Palazzo delle Poste. E anche volendo ridurre gli obiettivi delle celebrazioni, il tempo non avanza. «Dobbiamo comunque impegnarci al massimo», precisa Nello Streri, vicesindaco e assessore alla Cultura. «Questa deve essere l'occasione per far sorgere a Cuneo una serie di opere importanti, anche per organizzare manifestazioni culturali e artistiche che devono richiamare sulla nostra città l'attenzione degli italiani e degli stranieri. L'accostamento tra il cinquantenario della Liberazione e la fondazione di Cuneo non è un pretesto per celebrare insieme due grandi avvenimenti. Questa città deve continuare a essere un faro di libertà anche per l'Europa Unita che sta nascendo».

Al momento, malgrado il lavoro delle varie Commissioni, siamo ancora alla fase della scelta dei progetti: si cerca di distinguere tra le opere pubbliche già attese da tempo e quelle nuove previste per il centenario. Tra i progetti più seguiti, comunque, oltre a quelli stradali, figurano la realizzazione del complesso del Pizzo (l'attuale), il completamento del restauro di San Francesco, il trasferimento del mercato a piazza Virgilio, un museo d'arte sacra e la pinacoteca, la ristrutturazione di «cascina vecchia», la

sistemazione di piazza d'Armi, la valorizzazione della zona degli Angeli, il palazzo degli uffici finanziari, la ristrutturazione di alcuni scolastici.

Come affrontarli? Si vogliono aprire contatti con i parlamentari della provincia e con tutti gli enti cittadini, pubblici e privati, per interessarli a opere legate al loro nome; è pure previsto la richiesta di una legge speciale dello Stato per un finanziamento e non «occlude» l'istituzione di una lotteria nazionale del centenario.

Il programma delle manifestazioni storiche e artistiche, dei convegni, delle mostre, delle rassegne è ancora piuttosto vago, ma si annuncia assai nutrito: è in progetto anche la realizzazione di un film ambientato a Cuneo, per il quale si resi disponibili i registi Pupi Avati, Gregoretti e Olmi. Un primo punto del programma è già stato concretizzato da una delle Commissioni, quella presieduta da Remo Brondolo, che ha affidato agli storici Rinaldo Comba e Aldo Mola l'incarico di ricostruire la storia di Cuneo. L'opera completa verrà raccolta in due volumi stampati da un'importante casa editrice. Per la realizzazione della nuova storia di Cuneo, già stati stanziati 40 milioni distribuiti nel bilancio dei tre prossimi anni.

Bruno Marchiari

Nel centro storico
Aperte
le iscrizioni
al Linguistico

CUNEO. Si è aperta, alla sede di via Savignano 8/B, nel centro storico, le iscrizioni al «Liceo linguistico di Cuneo», legalmente riconosciuto.

La scuola, che rilascia diploma di maturità liceale linguistica, prevede insegnamenti per un totale di 28 ore settimanali nel biennio e 31 nel triennio. Fra le materie proposte quattro ore di italiano, tre di latino (nei primi due anni), tre di storia e geografia (due nel triennio), filosofia, psicologia e sociologia.

Il liceo prevede l'insegnamento di tre lingue straniere: cinque ore settimanali per la prima, 6 per la seconda (cinque nel triennio) e tre ore, sempre negli ultimi anni, per le lezioni di spagnolo o tedesco. Nell'ambito delle lezioni sono organizzati seminari con insegnanti madrelingua. «Nell'anno della caduta delle frontiere», spiega alla segreteria di via Savignano - la scuola diventa uno strumento per offrire al giovane un'opportunità di essere correnti sul mercato del lavoro».

(r. s.)

Impurità nell'acqua
E' chiusa
la «fonte
della salute»

BOVES. La «Fontana della Salute» in frazione Roncaia, nei pressi del santuario della Madonna dei Boschi, continua ad essere chiusa. Il provvedimento preso alla fine di novembre pareva dovesse durare solo per alcuni giorni. L'ordinanza sindacale era stata emessa a causa di impurità riscontrate dalle analisi, fatte dai tecnici dell'Usl 58 di Borgo, che avevano rilevato la presenza di nitrati in una percentuale lievemente superiore alla norma.

In realtà si tratta di storie di terra che si sono infiltrate nella vena sotterranea della sorgente e non nuocerebbero alla salute; tuttavia la prudenza ha consigliato la chiusura della fonte. Gli ulteriori, fatti fino a ieri, hanno continuato a segnalare la presenza di questi corpuscoli. Il fenomeno, che si era già verificato altre volte e non era mai durato tanto, ora creando profonda delusione in tutti i turisti che sono soliti recarsi a bere o a prelevare scorte d'acqua alla fontana «della salute».

(b. s.)

Per le comitive
Fondi pubblici
a favore
degli sciatori

ACCEGLIO. La Comunità montana, in collaborazione con lo «Sci club», ha presentato il programma delle attività invernali a Valle Maira.

È stata attivata la pista di fondo che collega la frazione Ponte Maira (m 1404) con la Cascate di Stroppia (m 1700). «Si tratta di un percorso abbastanza impegnativo», spiegano i promotori. La pista risale nella pineta della borgata Saretto (m 1530) per poi raggiungere la frazione Chiappera. Nella zona intermedia del tracciato sono stati allestiti due anelli per principianti. Inoltre, a valle del capoluogo si snoda la pista Acceglio-Frere lunga circa 8 chilometri. Per favorire la pratica dello sci nordico la Comunità montana ha indetto corsi gratuiti di avviamento al fondo e un servizio di «sherabus», che nei giorni festivi garantisce i collegamenti tra le piste e le frazioni principali del Comune. Al «Campo Base» di Chiappera è stato anche allestito un centro per il noleggio di attrezzature sciistiche.

(c. g.)

Mancano sei uomini e i problemi aumenteranno con l'introduzione del nuovo codice

Cuneo, troppi vigili negli uffici

Dal primo gennaio tutte le contravvenzioni dovranno essere verbalizzate e crescerà il lavoro burocratico
Il comandante: «Sempre meno uomini potranno essere impiegati nei servizi di sorveglianza sulle strade»

CUNEO. Dal primo gennaio infrangerà il nuovo codice della strada costerà caro agli automobilisti: scatteranno infatti le nuove tariffe delle contravvenzioni (inosservanza dello stop 100.000, sorpasso in curva centomila, sosta vietata 50.000, così come per chi lascia l'auto in zona disco oltre l'orario).

Ma per i vigili urbani del capoluogo potrebbe anche essere la paralisi: le nuove norme non prevedono più la possibilità per l'automobilista di conciliare l'infrazione o pagare subito, ma sarà obbligatorio per il «civiche» redigere un verbale.

E oltre ad allungarsi i tempi dei controlli aumenterà anche il lavoro dell'ufficio contravvenzioni di palazzo San Giovanni, in via Roma: agli sportelli lavorano cinque vigili con brigadiere suddivisi in due turni.



Da domani i vigili urbani dovranno verbalizzare tutte le contravvenzioni

Il personale è insufficiente - spiega il comandante Aldo Scarlati - Ora i verbali verranno spediti per posta, dopo l'insediamento dei dati nel computer. In questo periodo i vigili

stanno seguendo di specializzazione e il numero di civiche è già inferiore di sei unità all'organico previsto dalla legge».

«Mi trovo in una situazione

lo stesso momento c'è il problema di evitare l'accumulo del lavoro negli uffici. Ho chiesto al sindaco e alla Giunta l'invio di personale civile, dell'organico di polizia municipale, per l'attività d'ufficio, per ora non c'è stata risposta positiva».

E conclude: «Nel periodo natalizio, infine, il traffico si riduce, aumenta la necessità di vigilanza. Viviamo in una città dove sarebbe essenziale almeno un vigile in ogni punto nevralgico, per evitare intasamenti e code di auto, soprattutto nelle di punta, quando si concentra il maggior traffico in direzione del centro».

'93 le entrate derivanti dalle multe e contravvenzioni dovrebbe raddoppiare e di conseguenza aumentare anche il gettito da destinare a parcheggi: il Comune ha infatti allo studio l'attivazione di posteggi a raso dell'altipiano, per evitare l'entrata di centinaia di auto in città, e di bus navetta in direzione di corso Nizza, piazza Galimberti, via Roma e piazza Europa.

(r. s.)

IL LAGUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL DIRETTORE

Film per bambini
pubblicati da adulti

Come tanti altri genitori si, immagino, anch'io in questi giorni di festività di fine anno ho accompagnato mio figlio, che ha cinque anni, al cinema a vedere il cartone animato di Walt Disney «La bella e la bestia», che viene proiettato in una delle più belle sale della città. Nulla da eccepire sul servizio offerto, ma una cosa mi è spiaciuta e credo potrebbe essere corretta.

Prima e dopo la proiezione della pellicola, che sta registrando un successo di pubblico e di incassi eccezionali, e che è dubbia è adatta alle famiglie, e ai bambini in particolare, vengono proposte sullo schermo anche alcune immagini dei film in programmazione nelle prossime settimane nelle sale. In alcuni casi si tratta di film cosiddetti dell'orrore, o comunque in cui ci sono scene di violenza decisamente pesanti. Insomma: contengono immagini che invece sarebbe meglio evitare ai bambini, che sono lì per vedere il «loro» film.

È vero che ciò accade sistematicamente e a tutte le ore in televisione. Penso ai programmi per bambini, del pomeriggio, infurciti di pubblicità e altre immagini assai poco adatte alla loro età.

Ma forse il cinema di una città poteva, più liberamente di un network che vive principalmente sugli introiti della pubblicità, rinunciare per qualche giorno a stralciare paurosi.

Lettera firmata, Cuneo

Divieti ignorati
pericolo sul corso

Tutti i giorni, tornando a lavoro percorro il IV Novembre, in direzione Ponte nuovo-piazza della stazione. Quasi sempre all'altezza di corso Dante ci sono automobilisti che, ignorando i divieti introdotti dal Comune, svoltano a sinistra, con pericolo per chi, invece, sa che si può andare soltanto dritto. Perché non sono stati aumentati i controlli delle forze dell'ordine?

Donatella Dall'anti, Cuneo

Scrivere a La Stampa, Via XX Settembre 39, C

NUMERI UTILI

AUTOCAMBIANZE

Cuneo: 68.444
Alba: 316.313. Cel: 441.744
Savigliano: 292.836
Borgo San Dalmazzo: 260.013
Br: 423.370; 42.01
Busca: 945.658; 945.455
Canale: 978.053
Caraglio: 819.102
Ceva: 700.231
Cortemilia: 81.581
Demonte: 95.115
Dronero: 916.333
Fossano: 889.111
Gavignano: 81.063
La Morra: 50.102
Lione: 928.113; 92.132
Mondovì: 552.255
Moro: 772.555
Nella Belbo: 798.117
Pessano: 91.254
Peveragno: 339.555
Racconigi: 84.844
Saluzzo: 45.245; 47.000
Sommariva Bosco: 55.102
Savigliano: 719.111
Vinalba: 959.126

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefettiva e festiva:
Usi di Cuneo: 5336-233.508/9
Usi di Alba: 316.316
Usi di Borgo: 269.832; 260.013
Usi di Br: 423.370
Usi di Ceva: 72.31
Usi di Dronero: 944.800
Fossano: 889.111

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo: è di turno, con orario 12.30 e 18.30-19.30, serranda aperta e 22.8 (serranda abbassata) la farmacia Centrale, via Roma 36, tel. 69.23.47. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro present. di ricette urgenti.
Alba: Stevano, piazza Rossini 2/A, tel. 44.02.54.
Br: Fiora, via Cavour 5, tel. 41.28.48.
Fossano: Abrate, via Roma 82, tel. 60.058
Mondovì: Gesso, via Quadrone 3, tel. 42.425.
Saluzzo: San Chialfredo, corso Italia 56, tel. 42.225
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60, tel. 71.23.89.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - Alba: 441.333; Ugo S. Dalmazzo: 269.333; Ceva: 701.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 474.44; Racconigi: 853.33; Saluzzo: 46.444; Savigliano: 22.333

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222; Ceva: 711.82; Saluzzo: 421.15; Da autostrada To-Bv: (0172) 495.800

STATO CIVILE

BUSCA

NATI. Garnero Maria (Ilunco).
MORTI. Fusta Domenico, 88 anni (residente a Busca), pensionata; Raballo Giuseppe, 82 anni (residente a Busca), pensionato; Giordano Filippo, 82 anni (residente a Busca), pensionato.
MONDOVI
NATI. Milano Marzia (Farigliano); Alice (Mondovì); Maria Irene (Mondovì); Clerico Elena (Cigliò); Bonelli Chiara (Villanova Mondovì); Manfredi Stefano (Carni); Abbo Simone (Mondovì); Serrandone Fabrizio (Mondovì); Vinalba Jessica (Mondovì); Bertolino Andrea (Mondovì); Cavaliere Antonio (Mondovì); Giordano Samuele (Mondovì); Cicalini Martina (Mondovì); Bruno Beatrice (Mondovì); Rinaldi Chiara (Mondovì).
MORTI. Mazzucchi Pietro Paolo, 79 anni, (Mondovì), pensionato; Gregorio Francesco, 79 anni, (Mondovì), pensionato; Veglia Paola, 88 anni, (Mondovì), pensionata; Costa Antonio, 74 anni, (Mondovì), pensionato; Tornavacca Alessandro, 95 anni, (Mondovì), pensionato; Berione Maddalena, 85 anni, (Mondovì), pensionata; Terrendo Ada, 85 anni, (Mondovì), pensionata; Veglia Lucia, 80 anni, (residente a Mondovì), pensionata.

POLIMANI

Polimani Pasquale, 80 anni (residente a Ormea), pensionato; Verin Giovanni, 74 anni (residente a Mondovì), pensionato; Voipe Lucia, 85 anni (residente a Mondovì), pensionata; Vivalda Maddalena vedova Revelli, 88 anni (residente a Monastero Vasco); Cavaliere Antonio, 82 anni (residente a Mondovì), pensionato; Dogliani Silvio, 24 anni (residente a Magliana Alpi), imprenditore.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Rossi Marco, insegnante (residente a Nizza Tanaro), con Begliatti Rosalia, insegnante (residente a Nizza Tanaro).
ALBA
NATI. Coraglia Alessio (Montal Roero); Zimaglia Arianna (Montal Roero); Valsania Umberto (Montal Roero); Asilo Valentinella (Piovese d'Alba); Zolliano Manuela (residente a Magliana Alpi); Vassallo Pietro (Diano d'Alba); Olivero Luca (Monticello d'Alba); Ferrero Elena (Rocchetta Belbo).
MORTI. Capetta Cesare, 85 anni, (residente a Cossano Belbo), pensionato; Martino Giovanni, 75 anni, (residente a Alba), pensionato; Ferrari Caterina, 62 anni, (residente a Alba), pensionata; Bosio Nalinna, 86 anni, (residente a Alba), pensionata.

APPUNTAMENTI

BORGO

Bambini in gita a Nizza
L'assessorato alla Cultura organizza per domenica (partenza alle 7) un viaggio per bambini e genitori a Nizza, al Parc Phoenix, con visita al presepe di Maria e ai giardini animati. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0171/260568.

SAMPAYRE

Soggiorno marino per anziani
aperte le iscrizioni al soggiorno marino per anziani a Loano, indetto dalla Comunità montana Valle Varaita, in programma dal 18 febbraio al 4 marzo. Le domande scadono il 16 gennaio. Per informazioni rivolgersi agli uffici di Sampayre. 0175/96238-96426.

ACCEGLIO

«Europa '93»
Sabato alle 19 sulle navi del Colle Sautron (2719) è in programma la grande sfilata «Europa '93». L'arrivo è previsto a Acceglio alle 21. Per informazioni 0171/99068 (Comune o Comunità montana).

Oggi è ultimo giorno per approvare il documento

Mondovì senza bilancio rischia il commissario

MONDOVÌ. Oggi è l'ultimo giorno utile per approvare il bilancio, altrimenti sarà nominato un commissario ad acta, con il compito di redigere e far diventare esecutivo il documento indispensabile per il regolare proseguimento della vita amministrativa.

Dovrebbe il Coreco a far rilevare al Comune l'indagazione e ad avviare la pratica per l'insediamento del commissario, che esautorerebbe la giunta, portando allo scioglimento del Consiglio. Il Comitato regionale di controllo ha chiesto a tutti gli enti del Monregalese di comunicare tempestivamente l'avvenuta approvazione del bilancio. Finora negli uffici di corso Statuto non sono ancora arrivati messaggi sollecitanti dall'amministrazione comunale di Mondovì e dalla Comunità montana delle Valli Tanaro, Mongia e Ceva. Se la situazione non si risolve, dovrebbero partire le diffide, ultimo atto prima del commissariamento.

Ma il Comune, ignorando questo rischio, avrebbe programmato il prossimo tentativo di approvare il bilancio per venerdì 8 gennaio; la data non è ancora stata ufficializzata, anche perché non è ben chiara la situazione degli schieramenti in Consiglio.

I tredici democristiani si confermano contrari al documento proposto dalla giunta e dichiarano che, se sarà bocciato, sono pronti a proporre un bilancio. «Ci sono anche e non lo voteremo», spiega Beppe Ballauri. Nell'ultima seduta il sindaco è stato costretto a rinviare la discussione perché si è accorto che avrebbe avuto i "numeri" per ottenere l'approvazione. I problemi ci sono. Questo bilancio non va, mancano i progetti per rilanciare la città e non c'è un equilibrio nella gestione delle risorse e nel taglio delle spese superflue.

Ai voti contrari del consigliere di corteo, che promette il parere favorevole solo in cambio di precise garanzie. (L. F.)

CEVA

Tariffe bloccate nel '93

Con dodici voti favorevoli, due astenuti (liberali) e due contrari (socialisti), il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il '93, in pareggio su 21 miliardi di competenza e 20 miliardi di oltre i miliardi in rispetto all'anno scorso. Il documento non prevede aumenti nelle tariffe, nonostante le maggiori spese che il Comune dovrà affrontare, soprattutto per smaltimento rifiuti. Nella sua relazione programmatica il sindaco Gianni Tarantini ha detto: «Malgrado la crisi, possiamo essere moderatamente ottimisti. Prevediamo così molte opere pubbliche, come il completamento dei lavori alle scuole elementari, la forestale, quella della polizia, le palestre». Pur contrario, il socialista Piero Franco ha limitato le polemiche: «bilancio non convince troppo, speriamo che l'ottimismo manifestato divenga realtà». (p. s.)

Boves

Licenza da tassista

BOVES. Boves senza taxi? L'argomento è stato ampiamente discusso nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, riunitosi l'altra sera. Tra i punti all'ordine del giorno figurava infatti la trasferta di una licenza di noleggio da taxi. L'unica auto appartenente ad un privato (apparteneva ad un privato che fino a poco tempo fa svolgeva funzioni di taxi ora è stata sostituita con una scuola).

La città non ha mai avuto un servizio di autotaxi in quanto la legge non permette una licenza di taxi per località con un numero limitato di abitanti. L'unico servizio pubblico a Boves è garantito dal pullman. Il problema potrebbe risolversi se si spiegasse al consigliere regionale, Piergiorgio Fano, sostenendo che esiste la possibilità di concedere una vera licenza di taxi in quanto Boves è stata dichiarata località turistica. Chiunque intenda svolgere questa attività può presentare domanda in municipio. (L. F.)

A Borgo

Il gruppo dc si è diviso

BORGO SAN DALMAZZO. È terminato alle 2 del mattino l'ultimo Consiglio comunale del '92. Al centro della discussione la recente costituzione del gruppo indipendente, formato dai democristiani: Walter Cesari, Silvia Massolo, Beppe Rosso, Eraldo Garnero e Pier Paolo Varrone.

La decisione dei cinque dc è stata giusticata come un atto di sfiducia nei confronti della nuova giunta, un attacco frontale all'attuale segreteria borghina. Tra gli obiettivi del gruppo: offrire nuovi progetti e regole pubbliche, nuovi strumenti di azione.

Tra battute e interventi il Consiglio è passato poi alla discussione dei punti all'ordine del giorno. Tra questi la ricostruzione dell'organo consiliare, l'elezione del collegio dei revisori del conto per il triennio '93-'95 e l'approvazione del progetto relativo all'ampianto del complesso produttivo in via Cuneo. (L. F.)

Da stasera nei quindici comprensori alpini non sarà più possibile sparare

Chiude la caccia ai cinghiali

Le battute agli ungulati proseguiranno in pianura fino al 31 gennaio senza l'aiuto dei cani. Postazioni fisse per catturare i volatili. E' cominciato il ripopolamento dei germani reali

CUNEO. Poche ore prima della fine dell'anno nei quindici comprensori alpini chiuderà la caccia al cinghiale, che, straordinariamente accogliendo le proteste degli agricoltori che lamentano seri danni alla coltura, è stata quest'anno prorogata di alcune settimane.

Le battute agli ungulati potranno invece continuare fino al 31 gennaio prossimo nelle zone di pianura, ma senza la collaborazione dei cani, che sono indispensabili per gli abbattimenti.

Chiusa per tutta la specie la stagione venatoria in montagna e pianura, in queste ultime zone ancora per un mese si potranno cacciare cinghiali e germani reali. Per i volatili c'è un'ulteriore limitazione. I cacciatori non potranno inseguire le prede, ma dovranno attendere in postazioni fisse, ma pure provvisorie. I cinghiali, il cui habitat è tradizionalmente la montagna più impervia, da qualche tempo all'inizio dell'inverno scendono in branchi anche in pianura.

Spiega l'assessore provinciale alla caccia Giovanni Ciravegna: «Pochi giorni fa abbiamo avvistato circa quindici esemplari nei dintorni di Canale d'Alba, ma nessuno è stato abbattuto perché hanno fatto perdere subito le loro tracce».

Gli automobilisti che percorrono le strade di pianura, durante la notte possono imbattersi nei selvatici in trasferimento, che costituiscono un grave pericolo per la circolazione. Aggiunge Ciravegna: «Nella stagione che sta per finire, abbiamo avuto circa venti incidenti causati dai cinghiali, per fortuna senza conseguenze serie per i malcapitati, ma notevoli danni». I cinghiali che la Provincia per legge può risarcire. Gli interessati possono rivolgersi allo Stato, ma non so con quale esito. Rinvio la raccomandazione particolare agli automobilisti in viaggio per Capodanno: se incontrate un animale selvatico, lasciatelo passare».

Su proposta dell'assessore Giovanni Ciravegna, la Giunta



Con la chiusura della caccia nelle zone montane del Cuneese (provvedimento già prorogato) alcuni (settimane) ascoltano anche le proteste degli agricoltori che sono preoccupati per i danni causati alla coltura

provinciale ieri ha approvato l'acquisto dell'azienda «Laghi di Pollenzo» di circa novecento esemplari di germano reale al prezzo di 19 mila lire cadauno. Aggiunge l'assessore Ciravegna: «Questi volatili, anche di allevamento, a differenza di fagiani e stamnei, si riproducono con facilità. Noi stiamo liberando nei corni d'acqua principali, quali il Tanaro, lo Stura, il Maira, dove i volatili possono nidificare e nello stesso tempo indurre gli stormi di selvatici in trasferimento dal Nord a formarsi. E' la prima volta che facciamo il ripopolamento in grandi quantità di germani reali e contiamo abbia successo».

Nelle prossime settimane Provincia e associazioni faunistiche libereranno in montagna e pianura anche 3896 lepri maschi e femmine acquistate dopo una gara di appalto in Polonia: costano ognuna 193.200 lire. Conclude l'assessore Ciravegna: «Sono animali che vivono allo stato selvatico, robusti e formidabili camminatori. Il lancio di lupi nostrani di allevamento è fallito perché gli animali fanno difficoltà ad alimentarsi e vengono facilmente catturati dai predatori».

Giacini De Matteis

A Bra troppi uccelli nocivi

Corvi, gazze e cornacchie vivono a ridosso delle case

BRA. Colombi e gazze, corvi e cornacchie: il panorama dell'avifauna, in città e in campagna, è sempre più monotono. I colombi assediano il centro, causando gravi danni ai tetti degli edifici; le gazze, minacciate dall'invasione di corvi e cornacchie, vivono ormai a ridosso delle case, cacciando gli altri uccelli.

«Nei nostri giardini, che confinano con i boschi della Zizzola, fino a poco tempo era normale vedere o sentire passeri, fringuelli, picchi, pettirossi, usignoli - dicono gli abitanti delle case di vicolo Fossaretto - Ora sono scomparsi, aggrediti dalle gazze, che a loro volta devono difendersi da cornacchie e corvi. Una presenza molto meno simpatica e rassicurante. Le gazze presidiano anche il centro cittadino - confermano gli ambulanti del mercato - Sui rami

degli alberi piazza XX Settembre ce ne sono molte, che svolazzano tranquillamente a pochi metri dalle bancarelle».

E' il risultato della rottura dell'equilibrio ecologico, ricordano ambientalisti e cacciatori. «L'uccello di per sé difficile, la gazza è stata costretta a spostarsi vicino alle case dalla pressione delle cornacchie e dei corvi, che prosperano per l'abbondanza di rifiuti e la mancanza di predatori - dice Eugenio Scaglia, presidente della Federazione braidese - Corvi e cornacchie non hanno di fatto antagonisti diversi dall'uomo, ma sono protetti e ottengono una deroga per abbatterli di difficile. L'autorizzazione, rilasciata dalla Provincia, presuppone un parere favorevole dell'Istituto di biologia della selvaggina, che in genere arriva a primavera». (L. F.)

NELLA GRANAIA

FOSSANO

Oggi i funerali dell'impiegata ■ 26 anni

Oggi, alle 14,30, nella chiesa parrocchiale di frazione San Sebastiano si svolgeranno i funerali di Marisa Mondino, 26 anni, impiegata allo stabilimento «Fanta della vita» di Trinità, morta martedì in un incidente stradale sulla statale 28. La giovane imboccando una curva perse il controllo dell'auto che era finita contro un camion.

Scadono i versamenti dei contributi Inps

Scade oggi il termine per il versamento dei contributi volontari all'Inps per il trimestre luglio-settembre '92. Il versamento va effettuato secondo gli importi prestampati nei bollettini Inps.

Una marcia per la Pace

Gli animatori della Borgata Valsorda hanno organizzato per domenica una marcia della Pace. L'appuntamento è fissato alle 16 nel santuario della Madonna.

Il Comune nella nuova gestione ■ St. Grèè

Nonostante il fallimento la stazione sciistica di St. Grèè non rimarrà chiusa. La nuova gestione, cui fa parte anche l'amministrazione comunale di Viella, garantirà l'apertura degli impianti e offre prezzi contenuti per riconquistare gli appassionati di sport invernali. Secondo il primo bollettino l'altezza della neve va dai venti a sessanta centimetri. Il giornaliero costa diciannovemila lire; quindicimila lo stagionale; cinquemila il viaggio in seggiovia.

Centro per i giovani in servizio civile

Un gruppo di obiettori di coscienza sta lavorando per la nascita di una comunità che ospiterà i giovani in servizio civile in città e che si propone di far conoscere la possibilità del servizio alternativo a quello militare concessa ai giovani dalla legge. Per informazioni rivolgersi a dell'accoglienza, telefono 0172/712275 oppure all'Istituto Pro Fuertita, telefono 712803.

LIANO

Premiati dieci dipendenti della Saint Gobain

Sono stati premiati, con un diploma ed una medaglia d'oro, dieci dipendenti dello stabilimento Saint Gobain di Saluzzo che hanno raggiunto il traguardo di 25 anni di attività nell'azienda. Sono Antonio Giraud, Aldo Gallo, Lorenzo Somale, Mario Mondino, Silvano Mondino, Giuseppe Rubiolo, Domenico Bossolasco, Amedeo Loversi, Marcello Cresto e Mario Mana.

«Sakta» una tubatura, senz'acqua 80 vacche

A causa dello scoppio di una tubatura dell'acquedotto l'allevamento di Francesco Canavese, strada Battifoglio, è rimasto per molto privo d'acqua. Nella stalla c'erano 80 vacche. Il Comune ha provveduto ad una sistemazione provvisoria del tratto di acquedotto compromesso.

SALUZZO

Maria Ausiliatrice

Nominato il nuovo parroco



Don Enzo Conte, 43 anni, di San Damiano Macra, sostituisce a Saluzzo Michelangelo Camosso trasferito a Busca

SALUZZO. Don Conte, 43 anni, di San Damiano Macra, è il nuovo parroco della chiesa di Maria Ausiliatrice. Sostituisce don Michelangelo Camosso, che, dopo cinque anni di servizio, è stato trasferito alla comunità di Busca. L'insediamento del priore avverrà il giorno Capodanno (ore 15,15) raduno davanti al piazzale della chiesa, presentazione alle autorità (ore 15,30) e, finalmente, con la messa.

Don Enzo Conte ha studiato nei seminari diocesani, si è diplomato maestro e, dopo sostenuto il corso teologico, è stato ordinato sacerdote da monsignor Antonio Fostella il 15 agosto del '73. E' vice curato alla parrocchia Collegiata Maria Vergine Assunta di Revellino, passando poi, dal primo giugno del 1978, a Roccafranca.

Il nuovo parroco della chiesa saluzzese - professore di religione nella scuola media di Verzuolo, Busca e nella sezione staccata di Stroppa e assistente ecclesiastico - ha anche qualità poetiche: ha scritto «Roccafranca», Storia, arte, fede e tradizione; comunità di montagna e due simpatie raccolte di liriche «Orizzonti» e «Pano e luce». Nel '90 ha festeggiato i duecento anni della chiesa parrocchiale Roccafranca. (L. F.)

In provincia

Cinema aperti a faranno il turno

I CINEMA DI CAPODANNO
CUNEO: Corso, Sognando la California; Diamma, La bella e la bestia; Italia, Mamma ho riperso l'aereo, mi sono smarrito e New York; Monviso, La storia di Cui Ji.

ALBA: Eden, La bella e la bestia.

BARGE, Comunale, Arma letale 3.

BORGO SAN DALMAZZO: Moderno, Al lupo al lupo.

BRA: Impero, Sognando la California; Vittoria, Mamma ho riperso l'aereo, mi sono smarrito a New York.

CARAGLIO: Ferrini, Le avventure di Rocketeer.

CHERASCO: Galatari, Il principe delle donne.

DRONERO: Iris, Infelici e contenti.

GARESSIO: Excelsior, Giochi di potere.

LIMONE: Lux, Mamma ho riperso l'aereo.

ORMEA: Ariston, Guai in famiglia.

PRATO NEVOSE: Baronet, La bella e la bestia, ore 18 e ore 19, Ricky e Barabba ore 20 e ore 22.

Rohrent, Il lupo al lupo.

FARMACIE APERTE A CAPODANNO

Cuneo: Farmacia Bottasso, via Caraglio 4.

Alba: Farmacia Borgna & Settimo, piazza Risorgimento 6.

Bra: Farmacia Comunale, via Brizio 23.

Fossano: Farmacia Municipale 1, via Roma 93.

Mondovì: Farmacia Turco, via Meridiana 5.

Saluzzo: Farmacia San Chialfreda, corso Italia.

Savigliano: Farmacia Albertini, piazza Santarosa 49.

DYLAN DOG HORROR FEST

IL PIACERE DELLA PAURA

LA CULTURA DELL'ORRORE DALLE ANTICHE MITOLOGIE AGLI INCUBI METROPOLITANI

18/12/1992 - 16/1/1993
EX ISTITUTO GRAFICO BERTELLO
BORGO SAN DALMAZZO - CUNEO
IN COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

“Argomenti di scienze”. La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di “Argomenti di scienze”, la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000

**LIBRI DE
LA STAMPA**

Gli abbonati a “La Stampa” hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi “Argomenti di scienze” e potranno acquistarsi presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio “Progetti Editoriali”, via Marengo 52, 10126 Torino.

LA STAMPA: PUBBLICAZIONE PERIODICA DI VIETNAM. SECONDO LA LEGGE ITALIANA 633/1973.

Dopo le proteste i 65 paesi dell'Albese verseranno i fondi sull'assistenza

Accettati gli aumenti dell'Usl

Nel '93 il contributo sarà di un miliardo e settecento milioni. Contestato l'aumento della quota (seimila lire per ogni abitante). Una commissione studierà nuove soluzioni

ALBA. I sindaci dei 65 Comuni compresi nell'Unità sanitaria di Alba (86 mila persone) hanno accettato, seppure con molte discussioni, di versare, nel 1993, il contributo complessivo di un miliardo e 700 milioni per le spese assistenziali (contro un miliardo e 100 milioni del '92), ma contestano con forza la ripartizione della quota per numero di abitanti, come è stato fatto finora.

Chiedono che vengano applicati criteri diversi per una suddivisione più equa, che tenga conto delle effettive possibilità dei Comuni, soprattutto quelli di minori dimensioni.

Al termine di un lungo dibattito svolto nel municipio di Alba, il stato dato incarico ad una commissione di studiare nuove soluzioni: proposte ad un'altra assemblea dei Comuni che sarà convocata per metà gennaio.

Il miliardo e settecento milioni è la cifra che l'Usl ha preventivato di incassare per il prossimo anno, calcolando un consistente aumento: 18 mila lire per abitante facendo salire la quota annuale pro-capite dalle 12 mila lire del '92 a 18 mila del '93.

«Abbiamo chiesto un aumento consistente del contributo - ammette l'amministratore straordinario dell'Usl 65, Giovanni Monchiari - non se ne può fare». L'alternativa è una sola: quella della



Ancora polemiche ad Alba (nella foto l'ospedale San Lazzaro) sulle quote Usl

riduzione dei servizi. Ma nessuno accetta questa eventualità. Per mantenerli nelle attuali condizioni i paesi devono contribuire di più.

In sostanza, il ritocco era indispensabile per far quadrare i conti (per quanto riguarda il '93, il bilancio dell'Usl relativo al settore socio-assistenziale è di tre miliardi e trecento milioni).

Il sindaco di Sinio, Dino De Stefanis, che è anche vicepresidente dell'associazione Comuni, dice: «Gli ammini-

stratori di molti piccoli paesi hanno fatto presenti le grandi difficoltà che incontrano a pagare la loro quota. C'è anche da tener conto di come i servizi vengono distribuiti sul territorio».

Per questa ragione si è deciso di affidare ad una commissione il compito di studiare un modo più giusto di ripartire le spese.

Della commissione fanno parte i sindaci dei paesi sede di distretto, rappresentanti dell'Usl, esperti.

La proposta emessa durante l'assemblea che ha raccolto i maggiori Comuni è quella di far pagare i Comuni in base ai finanziamenti che ricevono dallo Stato per le spese ordinarie.

Altri hanno proposto che la quota sia differenziata in base agli effettivi servizi di cui dispone ogni paese. I Comuni potrebbero anche gestire l'assistenza direttamente attraverso consorzi, anziché tramite l'Usl.

La commissione farà anche una verifica per accertare quali amministrazioni non hanno pagato la loro quota negli anni passati.

Tutti sono stati d'accordo nel sostenere che le somme disponibili per l'assistenza sono insufficienti a coprire il fabbisogno.

Altri hanno fatto presente che Alba, essendo il centro più grande e più servito, dovrebbe contribuire in misura più consistente.

L'assistenza comprende il lavoro delle assistenti sociali (13 nel distretto), i domiciliari (sono assistite circa 150 persone), contributi a famiglie bisognose, integrazione delle rette degli anziani e autosufficienti ricoverati nelle case di riposo, le spese per il funzionamento dei centri handicappati, di lavoro protetto, sostegno per minori.

Giuseppina Fiori

Astigiano che lasciato il lavoro ad Alba era fuggito in Venezuela

Gestiva un salone di bellezza Arrestato per tentata rapina

ASTI. E' finito in carcere per aver tentato una rapina ai danni di un marciante in centro. Protagonista dell'episodio è Giancarlo Morini, 34 anni, residente a Castiglione, abitante ad Asti, in viale Partigiani. L'uomo era stato amministratore di alcuni istituti di bellezza ad Asti, Alba, Castiglione e nel Milanese, della catena «Portofino's», dichiarata fallita tre anni fa. Giancarlo Morini, era stato implicato anche in clamoroso crack di una finanziaria gestita dal fratello Aldo. I due erano fuggiti in Venezuela con oltre due miliardi affidati loro da risparmiatori. Aldo Morini risulta latitante in Sud America.

La tentata rapina è avvenuta lunedì scorso, l'ora di chiusura del negozio. Un uomo, il volto coperto da un passamontagna e pistola in mano, ha tentato di farsi consegnare l'incasso della giornata e i gioielli personali della titolare della merceria. Il tentativo è fallito, il colpo di cannone ha però spaventato il rapinatore, che lo ha creduto un allarme. L'uomo si è precipitato



Giancarlo Morini (34 anni) era stato implicato nel crack di una finanziaria gestita dal fratello Aldo poi fuggito in Venezuela

fuori dal negozio prima di riuscire a prendere qualcosa.

La polizia ha avviato le ricerche in base alla descrizione della titolare: la donna ha ricordato che l'uomo aveva all'età medio-bassa, corporatura robusta e indossava una giacca a vento blu. In serata gli agenti di Volante hanno individuato in piazza Cattedra un uomo le cui caratteristiche corrispondevano alla descrizione del rapinatore. Prima di essere bloccato dagli agenti, l'uomo aveva cercato di disfarsi di un involto, ripulito poi di pistola, senza farsi notare di fuggire. L'arma

è una Smith & Wesson 38 special, funzionante a carica. Morini è stato trovato cinque proiettili in tasca. Durante l'interrogatorio in questura, ha negato ogni addebito, giustificando il tentativo di liberarsi dell'arma dichiarando di essere privo del porto d'armi. E' stata disposta una perquisizione nella sua abitazione. Da un sopralluogo in cantina sono stati trovati bastoni di legno levigati lunghi un metro. Uno simile è stato trovato vicino alla merceria. Morini, interrogato dagli uomini della squadra mobile e dal procuratore della Repubblica Mario Bozzola, è risultato, ammettendo di aver tentato il colpo alla merceria. Il ba-

IN BREVE

ALBA

Prende fuoco la lavatrice Intervengono i pompieri

I vigili del fuoco sono stati mobilitati per spegnere un incendio divampato nel bagno dell'appartamento di Luigia Penuela, 78 anni, abitante in via Roma 12, al quarto piano di un condominio nel centro. Ha preso fuoco la lavatrice e le fiamme si sono diffuse sui mobili del bagno. Il rapido intervento dei pompieri ha impedito che le fiamme si estendessero alle altre stanze dell'alloggio.

Scontro tra auto

ferito uomo 53 anni

Pietro Braida, 53 anni, abitante in via Cernagola 12, è rimasto ferito in un scontro tra due auto. Ha riportato contusioni al capo: i medici hanno dovuto estrargli schegge di vetro dalla fronte. Guarirà in quindici giorni.

Cenone a San Silvestro e le note dell'orchestra

Sono ancora aperte le prenotazioni per il cenone nel ristorante «Compagna verde». Il costo, di 12 mila lire. Nel corso della serata di esibirà un'orchestra. Bisogna telefonare allo 0141/855108.

Affissioni e pubblicità

Il Comune rinnova l'appalto

Il Consiglio comunale ha deciso di rinnovare alla ditta Agiap di Milano l'appalto del servizio di pubbliche affissioni e pubblicità per il quinquennio '93-'97. Il minimo garantito è a favore del Comune salita dagli attuali 36 a 80 milioni l'anno.

Anticipato a oggi

il mercato settimanale

In occasione di Capodanno verrà anticipato di un giorno il mercato settimanale del venerdì. La rassegna commerciale si terrà oggi.

Alberghi, bar e ristoranti

insediata la commissione

Si è insediata la commissione che rilascerà le autorizzazioni per l'apertura e il trasferimento di alberghi, ristoranti, bar. E' composta, oltre che dall'assessore al commercio Giancarlo Balestra, da Achille Lizza, Fulvio Arcangeli, Fiorenzo Gialito, Giovanni Mulasano, Aldo Sarlo, Bruno Scavino, Vincenzo Tarable, Giacomo Badellino, Giuseppina Mosca, Arcangelo Cristino.

Presto in Comune

Arriva il garante al servizio dei cittadini

ALBA. Con l'anno nuovo entrerà in funzione l'ufficio per i rapporti con i cittadini. Si tratta di un nuovo servizio che si propone di migliorare i rapporti tra i cittadini e il Comune, di garantire il buon andamento, la tempestività e la correttezza dell'azione amministrativa, come dice lo statuto. In particolare, gli utenti potranno segnalare disfunzioni, irregolarità, negligenze, ritardi, chiedere informazioni su qualsiasi pratica.

Ha sede presso il municipio (secondo piano). Preposta al servizio è Daniela Bianco, funzionario comunale. Sarà affiancata da un garante, un cittadino estraneo all'amministrazione. Quest'ultimo verrà eletto nei prossimi giorni con i voti dei due terzi del Consiglio comunale: svolgerà la funzione a titolo onorifico senza nessun compenso. Una figura al di sopra delle parti che non sembra facile trovare.

Comunità montana

La lingua d'asino e i trasporti

BOSSOLASCO. A gennaio verrà affrontato dalla Comunità montana Alta Langa il problema della chiusura delle scuole e dei trasporti pubblici. I due argomenti sono legati perché molte linee sopravvivono soprattutto grazie all'utenza scolastica e la soppressione di questi può portare alla cancellazione di alcuni collegamenti. La commissione istruttrice della Comunità montana affronterà il problema scolastico in una riunione con i direttori didattici; poi ci sarà un vertice con i responsabili del servizio trasporti per valutare la situazione.

E' importante sapere in tempo quali scuole e chiuderle e chiuderle - spiega l'assessore ai Trasporti della Comunità, Andrea Canavese - in questo modo è possibile studiare ritocchi alle linee pubbliche, per poter continuare a garantire servizi adeguati. (c. o.)

Aperta la cassaforte

Rubate di notte in municipio 400 mila lire

BOSIA. L'ennesimo furto d'alta notte in un municipio dell'Alta Langa. Dopo Perletto, Camerano, Torre Bormida, Albaretto Torro, Murazzano e Leguio Barria, i ladri hanno preso di mira il palazzo comunale di Bosia, rubando circa quattrocentomila lire. I malviventi sono entrati nel municipio rompendo il vetro di una finestra e, dopo aver sfondato il muro vicino alla cassaforte, l'hanno ostruita dalla parete, aprandola con la chiave trovata rovistando nei cassetti.

I ladri hanno tolto dalla cassaforte anche le carte d'identità da compilare, ma le hanno prese. Questo particolare collega il furto di Bosia con quello avvenuto a Leguio nella notte tra il 16 e il 17 dicembre. Anche in quell'occasione i ladri presero soltanto i soldi, mentre nei precedenti furti l'obiettivo principale dei malviventi erano i documenti in bianco. (c. o.)

PER COMBATTERE L'INFLAZIONE

STYL CAR S.R.L.

CAVALLERFAMAGGIORE (CN) - Via Giolito 1

Tel. 0172/38.12.09-38.25.58

OFFRE LE SEGUENTI AUTOVETTURE:

BMW 520i TOURING	grigio met., cat., doppio tetto apribile, ABS, autoradio Beavis, HiFi sistem, copribate, rete, vetri elettrici	L. 48.000.000
BMW 520i	nero met., tetto elettrico, prep. radio, autoradio, ABS, cat.	L. 35.000.000
BMW 320i	vulcano autoradio, ABS, cat.	L. 37.500.000
BMW 320i	granito met., ABS, tetto apribile, autoradio, cat.	L. 35.000.000
BMW 316i	nero met., cat., air bag, tetto, autoradio, prep. radio, ABS, servosterzo	L. 33.000.000
BMW 318i	mauritus met., air bag, ABS, cat., tetto, tendine, bracciale, sedili sportivi, appoggiatesta post., tendinebbia, HiFi sistem, autoradio Beavis, portacassette, assetto, specchi e serratura riscaldati, ind. temp. esterna	L. 45.000.000
BMW 318i	met., cat., ABS, tetto, specchi e serratura riscaldati, tendinebbia, assetto, volante sportivo, HiFi sistem, autoradio Beavis, portacassette	L. 43.500.000
MERCEDES BENZ 300 CE	cat., grigio scuro met., aria cond., interno pelle, cerchi in lega, autoradio, tetto, 4 vetri elettrici, ABS	L. 64.000.000
BMW 200 TE	cat., nero met., tetto, appoggiatesta post.	L. 46.500.000
PASSAT VARIANT CL T.D.	1.900 cc., cat., grigio chiaro met., tetto, prep. radio, tendinebbia, appoggiatesta post., reg. fanali elett.	L. 27.000.000
3 p., bianco	radio, sedile post. sdoppiato, cerchi in lega, cat.	L. 13.500.000
VOLKSWAGEN CL 90 cv	bianca, contagiri, sedile sdoppiato, servosterzo, cat.	
POLO CL	blu Windsor met., cat.	
M.B.: Tutte le vetture corredate di garanzia.		
SAAB 16	bianco, l.a., aria cond., '89	
PEUGEOT 205 OPEN 3 p.	bianco, vetri el. chiusura '90	
MERCEDES BENZ 190 2.0E	grigio, ABS, 4 vetri elet. '85	
ALFA 75 TWIN-SPARK	verde scuro met., imp. gas, l.a. '88	
GOLF GTI 16V	grigio met., aria cond., l.a., 4 vetri elet., antifurto, autoradio '87	
BMW 318i 4 p.	grigio scuro met., '86	



presenta

IN COLLABORAZIONE CON LA STAMPA

PRESSO L'EX IN BORGIO D. DALMAZZO

INIZIO SPETTACOLI



10.12 INAUGURAZIONE DEPT. / 20.12 CONCERTO / 21.12 INSTALLAZIONE DEL LO STILISTA GYALLO MONTALBANO / 22.12 JAZZ / 23.12 JAZZ / 24.12 JAZZ / 25.12 JAZZ / 26.12 JAZZ / 27.12 JAZZ / 28.12 JAZZ / 29.12 JAZZ / 30.12 JAZZ / 31.12 JAZZ	DEPT. / 20.12 CONCERTO / 21.12 INSTALLAZIONE DEL LO STILISTA GYALLO MONTALBANO / 22.12 JAZZ / 23.12 JAZZ / 24.12 JAZZ / 25.12 JAZZ / 26.12 JAZZ / 27.12 JAZZ / 28.12 JAZZ / 29.12 JAZZ / 30.12 JAZZ / 31.12 JAZZ
--	--

VENERDI' DEPT. / 20.12 CONCERTO / 21.12 INSTALLAZIONE DEL LO STILISTA GYALLO MONTALBANO / 22.12 JAZZ / 23.12 JAZZ / 24.12 JAZZ / 25.12 JAZZ / 26.12 JAZZ / 27.12 JAZZ / 28.12 JAZZ / 29.12 JAZZ / 30.12 JAZZ / 31.12 JAZZ

HIP HOP / SOUND BY B.J.s / TIZIANA TZARA

Per la pubblicità su

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA



31
ri
te
n
n
r

VOLLEY, I NUMERI



Schiacciata di Ganey e Kiossev esulta. Sotto il titolo, i tifosi cuneesi

I cuneesi ai primi posti per vittorie esterne e «tie-break», Ganey guida la classifica punti

Alpitour, un anno di record a raffica

A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

CUNEO. La pallavolo, le statistiche, i computer. L'invenzione dei numeri, introdotta in

In questo mondo i calcoli, l'Alpitour versione 1992-'93 si è inserito ai primi posti. Un doppio record lo detiene già: è la squadra che ha cambiato di più dalla scorsa stagione e quella che ha compiuto il maggior balzo in serie A1. In classifica, al termine del girone di andata, dopo la tredicesima giornata di campionato, il cuneese ha 18 punti, esattamente gli stessi raccolti l'anno in tutto il campionato.

L'Alpitour nuova edizione, trascinata dalla coppia bulgara Ljubo Ganey-Boris Kiossev, ispirata dal regista Davide Bellini, si sta comportando bene: s'è permessa il lusso di battere formazioni titolate quali Modena e Milano. La squadra allenata da Philippe Blain è anche riuscita ad espugnare campi fino all'anno impossibile: Brescia, Falconara e Padova; per di più l'ha fatto smitizzando la paura di giocare fuori casa.

L'Alpitour ha vinto sei volte in trasferta su tredici partite disputate. E, con Ravenna, la formazione che si è aggiudicata il maggior numero di incontri esteriori. Le statistiche dicono che i formazioni che hanno all'attivo il maggior numero di vittorie interne sono Parma,

Treviso e Milano. Le squadre che hanno più sconfitte in trasferta sono Schio (con sette) e Falconara (cinque).

Non è l'alto numero di vittorie a lanciare nell'olimpo il sestetto piemontese. L'Alpitour ha sfatato il mito del «tie-break», delle «bestie nere» dell'anno scorso. Finora ne ha vinti tre e ne ha perso uno solo. Nella classifica dei «tie-break» i cuneesi sono secondi soltanto alla Gabeca Montichiari, la formazione più abituata a vincere il quinto set: ne ha vinti quattro su altrettanti disputati.

La prima partita vinta dall'Alpitour «tie-break» in trasferta è a Modena, il 4 ottobre: un «storico» per il sestetto cuneese, che ha prevalso per la prima volta sul campo della Panini. Il secondo successo al quinto set è arrivato il 25 ottobre a Brescia, contro l'ex squadra del bulgaro Kiossev. L'ultimo successo è recente: Padova. L'unico perso è quello contro Montichiari, la «sorella» della «roulette» russa.

All'elenco di fattori positivi, che permettono alla società di brindare al buon '92 e a un '93 ancora più roseo, si aggiunge il fenomeno Ganey. Il bulgaro è 2° nella classifica del «Trofeo Gazzetta», con 61 punti, a pari merito con Gianni, alle spalle del russo Cherednik. Ganey è inoltre primo nella classifica punti campionato.

Daniela Cotto



CLUB A REVA

Trenta nuovi tifosi

E' nato un nuovo club di tifosi dell'Alpitour. La sede è a Ceva, al bar della Stazione. All'inaugurazione dell'altra s'è festeggiata la vittoria contro il Charo Padova. Per il battesimo del gruppo (trenta i soci), non potevano mancare i due giocatori più rappresentativi della formazione, Ljubo Ganey e Boris Kiossev. La nascita di un nuovo club di tifosi conferma il successo ottenuto dalla squadra di Blain in tutta la provincia. «Non ci sarà rima con i Blue Brothers», dicono a Ceva. Anzi, ci aiuteremo. Abbiamo intenzione di partecipare alla trasferta di Milano. Andremo tutti insieme. Il nuovo club si è pronunciato anche su un fatto recente, i fischi dei tifosi a Bellini, il palleggiatore dell'Alpitour: «E' un atteggiamento che non condividiamo. I giocatori debbono essere incitati, non criticati. Soprattutto si sta perdendo». cot.]

Daniela Cotto

Strip-tease

Kiossev: era un'offesa

Il «gallo» di Padova, quello del sedere di Boris Kiossev, è stato risolto.

La società veneta ha accusato il giocatore bulgaro di aver calato i pantaloni in segno di irriverenza nei confronti del da del Padova, Angelo Squeo. Kiossev, però, candidamente: «Mi è sembrato di sistemare la maglietta ai pantaloni. Il gesto compiuto a fine partita dal bulgaro ha però scatenato le ire nella società padovana, tormentata da dissidi interni: in settimana i giocatori hanno disertato il pranzo con gli sponsor in segno di protesta contro la multa imposta dalla dirigenza per la serie di sconfitte che hanno turbato le sorti di Padova».

Il tentativo di «strip-tease» ha fatto scendere sia Kiossev che i dirigenti Alpitour i quali sono al cielo per la vittoria esterna di domenica.

Sul parquet la tensione altissima. E Padova, specie con il da Squeo, Kiossev un conto aperto: gli eroi sono infittiti una multa di 120 milioni. Non c'era la volontà di offenderlo. (d. cot.)

BASKET

Dai vivai provinciali alla serie A

Per tre ragazzi una dolce favola

Dai vivai provinciali piemontesi sono arrivati sul parquet della serie A, eredi di grandi campioni passati e del presente. Tre giovani guardie si stanno mettendo in mostra nel '93 puntando, anche se in modo diverso, alla definitiva consacrazione. Sono l'esplosivo talento di Raccanigi Alessandro Abbio, cestisticamente cresciuto a Bra, la promessa alessandrina Sandro Trevisan e il tiratore della Philips Milano Fabrizio Ambrossa, che ha imparato i fondamentali nelle giovanili Savigliano, città natale.

Il migliore del trio è sicuramente Abbio, 21 anni, 190 cm e due caviglie da negro che gli permettono di volare sopra i difensori, come dice di lui Riccardo Bigone, il presidente dell'Abet Bra, la società che ha iniziato il basket sotto la coperta protettiva di Frank Valentini. «E' a lui - afferma Abbio - che devo i fondamentali». Le scie Bra, sono arrivate traguardi importanti, la serie A, la nazionale Juniores e la maglia azzurra in prima squadra, conquistata nel febbraio a Siena occasione della sfida con la Cecoslovacchia.

Adesso il momento delle conferme: Abbio ha la carta in regola per diventare il leader della Robe di Kappa, che durante il mercato estivo dovrà lottare per trattenerlo a Torino, resistendo alle offerte di Treviso che già sogna di schierarlo al fianco di Tony Kukoc. «Ma non solo - aggiunge Bigone - lui e Myers sono il futuro della nazionale azzurra, gli unici giovani su cui puntare per avere punti e spettacolo».

Anche Fabrizio Ambrossa, 23 anni, Savigliano, punta a diventare una stella di prima grandezza della serie A. Come minutaggio, il ormai fra i primi cinque della Philips, e anche la nazionale non è più un sogno così lontano.

Sandro Trevisan, 19 anni, testa riccia, l'alessandrina della Robe di Kappa, guarda da lontano le prestazioni dei due coreggionali, ma sta salendo nella considerazione di Federico Danna, un coach che punta sui giovani. E' una guardia di un metro e novanta, deve progredire nel tiro. E' un discreto passatore, sceglie bene per l'entrata, ha buoni fondamentali. Ma la sua carta vincente sono l'agilità e l'elevazione.

Trevisan ha cominciato a giocare a Ovada, dove ha abitato un anno con la famiglia, poi è approdato ad Alessandria, dove il prof. Vittorio Gonzales ha subito fiutato la «stoffa». Punta a diventare la guardia di Stefano, allora general manager torinese (era il 1986), e l'approdo di Trevisan in grande società. E' ancora juniores, quest'anno ha giocato qualche minuto in tutte le gare di serie A: solitamente dà il cambio ad Abbio o Della Valle.

Luca Ferraro
Brunello Vascovi



Dall'alto in basso: Alessandro Abbio, Sandro Trevisan e Fabrizio Ambrossa

TORNEO NAZIONALE DEL CND

Il tecnico della Pro Vercelli ha già scelto sei piemontesi del girone A

Caligaris, mago dell'Interregionale seleziona i giovani per il «Franchi»



Il selezionatore Sergio Caligaris

Sergio Caligaris, il mister che più di tutti ha collezionato vittorie in Interregionale (tre primi posti negli ultimi quattro tornei), tenta il colpaccio anche con la rappresentativa del girone A. Assieme a Capozucca, ex giocatore e presidente della vecchia Biellese 1902, ora ds del Corsico, l'allenatore della Pro Vercelli cerca di firmare un'impresa fortemente riuscita alla formazione che raggruppa le squadre del Piemonte: imporsi nel torneo «Artemio Franchi», vale a dire la competizione che mette di fronte le selezioni dei nove gironi del Cnd.

«Abbiamo sostenuto serie di partite di allenamento per definire la rosa, prima tra di noi e poi ancora una giovanile del Vicenza e con la Pro Vercelli la vigilia di Natale - spiega Caligaris - Adesso stiamo tirando le fila anche perché il programma abbiamo ancora test con la Primavera dell'Inter

nei primi giorni di gennaio. Poi si passa alla fase eliminatória. Martedì 26 gennaio giocheremo a Corsico contro la rappresentativa del girone B, quella lombardo-veneto, poi il febbraio saremo a scena a Livorno contro il C». Per questi impegni, momento, nella rosa dei convocati (in gran parte appartengono ai club lombardi) figurano sei piemontesi: la punta Rinaldi e il centrocampista Grieco della Pro Vercelli, il difensore Schi del Bellinzago, il mediano Murtas del Pinerolo, il centrocampista Barbieri della Sparta.

«Sono tutti ragazzi nati tra il '75-'76 - aggiunge Caligaris - e' età per entrare a far parte della Primavera di club professionistici. Quindi una vetrina importante per i nostri giovani. Possibilità di vittoria finale? Questo tipo di torneo è sempre un terno al lotto. E' chiaro che ci proveremo». (r. eyn.)

L'allenatore Angelo Patamia ha formato un ideale dream team del campionato regionale A

Treccate e Borghetto le regine del «top 11»

Polemica per la partenza dei coniugi Cipollone dal Cin Cin Land



BRUNELLO DECORAZIONI COSSATO

Il 1992 ne va e il '93 fa capolino, ma le acque del calcio in rosa continuano ad essere agitate. Insomma: è nuovo, polemiche vecchie.

Capitolo Cin Cin Land. Il tecnico dimissionario Michele Cipollone e la moglie Roberta Manfredi, ex calciatrice, Cin Cin Land, erano stati chiamati in causa i giorni dal vicepresidente Pes, che li accusa di aver invitato il Geas a richiedere un forte compenso economico per il passaggio, avvenuto due anni fa, della stessa Roberta dal sodalizio S. Giovanni al club albese. Ebbene, Michele Cipollone ha smentito ogni accusa, mostrando un aperto risentimento per quelle che sono solo delle ingiurie. E la moglie ha aggiunto: «Se io e mio marito ce ne siamo andati dal Cin Cin Land, è esclusivamente per motivi di carattere morale. Lo spogliatoio si è disunito proprio per

colpa di Pes, e la situazione non era più sostenibile».

Capitolo arbitri. Nelle ultime giornate del campionato regionale si erano lamentate dell'operato degli arbitri. E Milena Biotto, attaccante della Biellese, si era chiesta con un pizzico di polemica: «Ma agli incontri del femminile vengono inviati i direttori di gara meno bravi?». Alla domanda ha risposto Pietro Biasizzo, presidente dell'Aia piemontese e responsabile delle designazioni arbitrali: «Non esistono discriminazioni di sorta e nei confronti del calcio in rosa prestiamo la stessa attenzione che diamo alle gare del maschile».

Top 11. Con il campionato regionale fermo fino a febbraio, il tecnico Parmentato, Angelo Patamia, allenatore sperato e stimato colleghi, ha il tempo di analizzare i rendimenti fin qui espressi dai protagonisti del girone A, e di

stendere la classifica top 11. Questo il «dream team»: Miele (Treccate); Unali (Borghetto); Bianco (Parmentato); Osmiani (Borghetto); Carrara (Treccate); Mosca (Biellese); Lamperti (Biellese); Orlando (Parmentato); Ricchi (Treccate); Carboncini (Borghetto); Occhetto (Dormelletto).

Derby Toro-Juve. Con il torneo caduto in letargo fino al 10 gennaio, l'attenzione si concentra sulla serie A e in particolare sul derby «della Mole» (sabato prossimo, campo Visallia di Venaria, inizio ore 14,30). Nelle file di Toro e Juve cresce la tensione di ora in ora, fra speranze e sogni nel cassetto. meditano il colpaccio tanto il tecnico granata, Bersano, in cerca di punti per la lotta al vertice, quanto quello juventino, Bertozzi, che spera di evitare la retrocessione.

Marco Bonetto

Le imprese ottenute dagli atleti di Pietraporzio e Scarnafigi hanno esaltato lo sport cuneese

Belmondo e Damilano campioni del '92

Un anno di trionfi con medaglie olimpiche e record

CIAO Maurizio «grazie». Con questa frase il può etichettare il '92. È l'anno dell'addio all'agonismo per Damilano, lo straordinario marciatore che ha regalato all'Italia un cammino di trionfi ed emozioni.

Alla «Granda» Maurizio ha dato qualcosa in più. Ha sempre sottolineato la sua cuneese, intesa come «vuoto campidoglio», ma «espressione di un amore autentico per la terra e per i valori di una provincia in cui laboriosità, impegno e tenacia contano molto».

Il record mondiale sui 30 chilometri percorsi in 2 ore 01' 44" 1 e 29.572 chilometri coperti in due ore, altro limite mondiale, ha voluto ottenerli sulla pista di Cuneo. «Perché sui libri di atletica, per sempre, sarà scritto "Cuneo" insieme con il mio nome», spiega il campione. Per il motivo è orgoglioso.

Il '92 ha pure offerto un'ideale staffetta di grandi campioni della «Granda».

Per il «cane» di Scarnafigi, che decide di lasciare l'atletica quando è ancora un prim'attore, il panorama dello sport mondiale trova un'altra espressione straordinaria del cuneese: Stefania Belmondo, la maestra della Valle Stura, che, dietro ad un sorriso dolce e apparentemente timido, tutto ciò che pensa, senza soggezione alcuna, con la forza della sincerità.

Diviene personaggio amato dagli sportivi proprio perché essere se stessa malgrado sia ormai stella del firmamento universale. Il 1992 è l'anno della sua consacrazione. Le avvisaglie di una grande stagione ci sono subito, il tricolore è lì alla vittoria di Cogne nella «30», primo successo di una fondista italiana in Coppa del Mondo. Ma è a



Maurizio Damilano ha terminato la carriera. Il record iridato sui 30 chilometri di marcia Stefania Belmondo ha conquistato tre medaglie (una d'oro) alle Olimpiadi di Albertville

febbraio, a Albertville, che Stefania Belmondo dispensa entusiasmo agli italiani: quarto e quinto posto nella 5 e 10 chilometri; secondo e terzo nella 10 e 15 chilometri; quarto e terzo nella 10 e 15 chilometri; quarto e terzo nella 10 e 15 chilometri.

Stefi è ribattezzata «Scricciolo» dai tifosi, che hanno voluto sottolineare l'aspetto minuto di un'atleta che si sbarazza di un'ansia da leggenda. E sua Valle Stura ha partecipato, con passione, ai trionfi della ragazza di montagna che, come Damilano, ha esultato la semplicità.

Se Stefania Belmondo e Maurizio Damilano sono i simboli più

prestigiosi dello sport cuneese targato '92, il calendario è ricchissimo di momenti e personaggi di prestigio.

Impossibile ricordarli tutti; difficile selezionare i «big», anche per non torto a nessuno.

Un po' a caso, spaziando anche a discipline che non spaziano nei giornali e nei libri degli appassionati si possono scegliere altri simboli '92, magari meno grandiosi, ma segno della vitalità sportiva «Granda».

Nella pesca la «Garisti Artico Fossano» vince il titolo italiano di società, nelle acque del Tanaro, a Gressano. Tempi duri per le arti, quando alle acque si avvi-

cina fossanese: Maurizio, re della Canottieri Fomb Fossano, il titolo tricolore per la pesca in torrente e un postino di Sant'Albano, che risiede a Trinità, Giancarlo Bongioanni, contribuisce al successo formazione azzurra nella Coppa del mondo.

Vanno fortissimi anche i «cineasti», il dronere Emilio Ferraro, 78, conquista due medaglie d'oro ai campionati europei, nel pentathlon e nel getto del peso. Graziano Pantosti e Michele Pepino, che sanzionano lo sport soltanto per l'anagrafe del ciclismo, firmano il '92 con imprese di rilievo: Pantosti, anni, adottivo

Borgo San Dalmazzo, ferma i cronometri sullo strepitoso tempo di 11" 75 nei 200 metri lanciati, responso di valore internazionale e il chilometro fermo in 1" 12" 5, alla media km, orari 49.700. Il postino Michele Pepino non è da meno: va a Bassano del Grappa e conquista il record amatoriale dell'ora, percorrendo 45.520 chilometri.

Ad Aosta, Domenico Bertola, di punta della Boccia Valle Maira, si laurea campione italiano individuale di petanque, serie A.

In un'altra disciplina che non regala popolarità e denaro, gli atleti cuneesi spopolano. Valle di Susa si coronano i mon-

diali juniores di corsa in montagna: Maurizio Gemetto, di Sanfront, è primo, con Massimo Galliano della Podistica Valle Varaita alle spalle.

Terra di monti e di neve, la «Granda» difende bene pure in acqua: i canottisti, abituati a discendere fiumi e torrenti cuneesi, esprimono atleti di valore: solo e a trio il ragazzo Odezza, Miraglia e vince la medaglia d'oro nelle prove a squadra del campionato italiano slalom. Non da meno, nelle valli della piscina di Genova, Federica Biscia vince il «memorial Morena», superando il meglio della promessa europea o Fabrizio Civallo è secondo nel fronte fra nazionali B di Italia e Germania.

Il 1992 è buon anno pure per gli impianti: il golf è sempre più appassionato e offre il nuovo «green» «Santa Croce», sulle rive del torrente Gesso, alla Mellana di Boves.

Ma l'avvenimento più grande più rilevante è l'inaugurazione del Palasport di Cuneo. Atteso da sempre, è cresciuto sulla spinta dei «cineasti» e delle esigenze dell'Alpitour Cuneo Vbc e ha trovato nella Cassa il risparmio di Cuneo e nel Comune dispendio e quattrini.

Con la nuova, bellissima struttura coperta, anche la formazione pallavolistica biancoblu ha cominciato a volare, scatenando l'entusiasmo dei tifosi. È proprio questa risposta entusiasta e il fatto che Cuneo sia diventata punto di attrazione per gli sportivi soltanto della città e della «Granda», ma anche del Piemonte e della Liguria, possono essere le riflessioni più opportune per un fortunato '93.

Giulio Franco

CALCIO

Il Torino spettacolo e batte (11-0) la Carassonese. Ieri pomeriggio al campo sportivo Valeo I granata di Mondovì hanno travolto la Carassonese per 11-0. La partita è stata molto spettacolare: andati a segno tutti i massimi protagonisti. Aguilera e Silezzi hanno entusiasmato il pubblico.

BASILE

«Margellina» a «Seren» nel quarti a Cuneo

Grazie ai successi su Amici di Alex (5-2) e Trussardi Piasco, la Pizzaria Margellina Cuneo e il mobilificio Sereno Cantallo si sono qualificate per i quarti del torneo Uisp «Città di Cuneo». Altri risultati: Emporio Asfalti Savigliano-La Ciapula Morozzo (Pulcinella); Podio-Donatello 4-7 (Esordienti).

TENNIS

Anche Misura e Maxicono al baby di Savigliano

La Crea Savigliano organizza per sabato 2 e domenica 3 gennaio un torneo giovanile quale partecipano anche Misura Milano, Alpitour Cuneo, Romagnano Sesia, Maxicono Parma, Mondovì, Cus Torino e Libertas Racconigi.

BOLLE

Premiati i giocatori al memorial Marolo

È concluso sui campi della Bocciafiaba albesse il primo memorial «Agostino Marolo». Per i tesserati riservata ai pensionati della zona. L'iniziativa coordinata da Guido Rosso ha impegnato i giocatori per i mesi di novembre e dicembre e è conclusa con la premiazione degli 8 partecipanti al girone finale che sono stati De Carolis, Ambrogio, Corrado, Biagio, Gaia, Borsengo, Borsotto e Marenco. Riconoscimenti particolari andati a Giuseppe Datiero, giocatore più anziano ed al gruppo Sommariva Perino (il più numeroso).

CINEMA MODERNO

BORG SAN DALMAZZO



CINEMA ITALIA - SALUZZO

FINO AL 6 GENNAIO



GALAXY PAGODA

A CARAGLIO

Tel. 0171 61.87.91

VEGLIONE DI SAN SILVESTRO

ATHOS ROMA

Liscio con la simpatia

DANIELA

e la orchestra

VEGLIONE DELL'EPIFANIA

un'orchestra serie A

SERGIO PEZZI

Auguri Auguri

LE CUPOLE

Prima di annunciarsi il

VEGLIONISSIMO di

QUESTASERA desideriamo

porgervi i MIGLIORI

AUGURI

Auguri anche da:

I.D.J. POLIX

e MAGILLA Jr e dall'orchestra

del liscio di Questasera

SILVIO SIRIOTTO e I MUSIC MAN

CUBO

DISCOTECA

SAN DALMAZZO

Tel. 0171 61.87.91

QUESTA SERA

Musica

Ritmi

Festa

Divertimento per tutti

con la

STEVECUBORAND

VENERDI'

1 GENNAIO 1

Anni sessanta più uno

in compagnia

MARCELLA

VIVIANA

MARIANGELA

In poche parole

SMILEMUSIC

QUESTA SERA

...E' qui la festa?????

CRAZYCAOSANDVICTOR

CRAZYBARBYEBOYSHOW

e nel salone del liscio

BARBARA

LUCCHI

VENERDI'

1 GENNAIO 1

La festa continua!!!!

In discoteca

VITTORIO

BARBARA

palco del liscio

BARBARA

LUCCHI

QUESTA SERA

...E' qui la festa?????

CRAZYCAOSANDVICTOR

CRAZYBARBYEBOYSHOW

e nel salone del liscio

BARBARA

LUCCHI

CHRIST

SALA LISCIO

MONDOVI

tel. 43.557

QUESTA SERA

VEGLIONISSIMO

III

CAPODANNO

con la grande orchestra di

TONY D'ALOIA

CHRIST

DISCOTECA

QUESTA SERA

VEGLIONISSIMO

DI

CAPODANNO

SPETTACOLO

DIVERTIMENTO

Augurissimi!!!!

CHRIST

DISCOTECA

QUESTA SERA

...E' qui la festa?????

CRAZYCAOSANDVICTOR

CRAZYBARBYEBOYSHOW

e nel salone del liscio

BARBARA

LUCCHI

VENERDI'

1 GENNAIO 1

La festa continua!!!!

In discoteca

VITTORIO

BARBARA

palco del liscio

BARBARA

LUCCHI

QUESTA SERA

...E' qui la festa?????

CRAZYCAOSANDVICTOR

CRAZYBARBYEBOYSHOW

e nel salone del liscio

BARBARA

LUCCHI



DISCOTECA

MAX MOVIES

GRANDI FESTE

solo

«La notte magica»

Veglionissimo

Martedì 5 Gennaio '93

Veglionissimo

party

con ricche



Grand Hotel del Mare Bordighera

★★★★



*Augura Buone Feste e Vi ricorda
il suo Cenone di Capodanno 1992-93
con l'orchestra di "Reddy Bobbio,,*

— COTILLONS —

BORDIGHERA
CAPO MIGLIARESE
Portico della Punta 34

Informazioni e prenotazioni
tel. 0184 262.201 - Fax 262394

il Ristorante



SANREMO

CENONE DI CAPODANNO

Aperitivo con Spumante

OSTRICHE

SALMONE AFFUMICATO

INSALATINA DI CARCIOFI E GAMBERI

PATE' DE FOIE-GRAS

CESTINO DI FUNGHI

PASTA REALE IN BRODO DI CAPPONE

RAVIOLINI DI BORAGINE ALLA PRINCIPE

ARAGOSTA TERMIDORO

ZAMPONE CON LENTICCHIE

DESSERT DI CAPODANNO

UVA AUGURALE

CAFFE'

Vini: Pinot grigio e rosé - Rosso Montalcino - Grignolino d'Asti
Dolcetto d'Alba

A MEZZANOTTE «AUGURI» COPPA CHAMPAGNE
COTILLONS
E RICCHI PREMI

L. 150.000

(compresa 1 bottiglia di Champagne
ogni 2 persone)

Ristorante Pesce d'Oro
Corso Cavallotti 300
SANREMO

Prenotazioni tel. 0184/576.332

BUON 1993

Il



SUPERCONAD

Borgo

Sponsor ufficiale del "Sanremo 70,,
e il Presidente della squadra
Franco Maiano augurano
a giocatori, tecnici, dirigenti, alle loro
famiglie e a tutti gli sportivi

Buon Anno



IMPIANTI
IDROSANITARI
SOLARI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO

Via G. Galilei 172 - Tel. 0184 570.468

SANREMO



SUMA



SUPERMERCATI

VIA STAZIONE 31 **ARMA DI TASSIA**
VIA SOLERI 10 **TASSIA**
VIA GARIBOLDI 11 **RIVA LIGURE**
P. UGHETTO 17 **RIVA LIGURE**

Giovedì 31 Dicembre 1992 19 39

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Presentato ieri mattina il bilancio che chiude in pareggio S. Martino, all'agli sprechi

Bende, cateteri e altri prodotti venivano acquistati a prezzi decisamente superiori
Si chiude la gestione di Ferrando. Finalmente in funzione l'ospedale di Arenzano

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Questa volta nella relazione di fine anno sulle finanze della Usl 13 non si parla di deficit. L'amministratore straordinario Lionello Ferrando è riuscito a portare il bilancio al pareggio mantenendo gli stessi livelli di attività dell'ospedale.

Lo ha annunciato ufficialmente ieri mattina alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Egidio Banti, che è intervenuto alla conferenza stampa convocata al castello Simon Boccanegra, all'interno del perimetro del S. Martino.

Al di là delle polemiche che hanno accompagnato le riforme del nuovo amministratore, i dati messi nero su bianco nella relazione di fine esercizio ci danno un'idea di come è andata la gestione.

Il cambiamento del sistema di approvvigionamento, dagli acquisti in esclusiva alle gare aperte a più fornitori, ha fatto scendere una serie incredibile di sprechi. Lo stesso articolo veniva acquistato ad un prezzo da sei a otto volte superiore. Ad esempio, le bende gessate in fibra di vetro alte cm 5 con la procedura dell'esclusiva venivano pagate 18.866 lire al pezzo, con la gara erano state acquistate a 3190 lire al pezzo; quelle alte cm 7,5 erano state acquistate a 3600 lire al pezzo, con l'esclusiva il prezzo era di 24.682 lire al pezzo, alte cm 10 costavano alla Usl 4000 lire contro le 28.266 lire del passato, alte cm 12,5 erano state acquistate a 12.500 lire, mentre la ditta che forniva in esclusiva le faceva pagare 34.564 lire.

E così via per molti altri articoli, sino all'assurdo: i cateteri venosi centrali, acquistati a prezzo inferiore della stessa ditta che aveva beneficiato per anni dell'esclusiva: 17.000 lire al pezzo, contro le 24.000 lire del regime in esclusiva.

Lo storico di sperpero di denaro pubblico si ripete nei reparti, come quello di materiali di consumo per il valore di 27 milioni che sono stati avviati all'incenerimento. Si è visto che il responsabile dell'accaduto è stato soltanto trasferito ad altro servizio.

La chiusura dell'esercizio coincide con la scadenza del mandato dell'amministratore straordinario. L'assessore Egidio Banti ha ricordato che nei primi mesi del '93 aprirà l'ospedale della Colletta ad Arenzano, che nel progetto di riordino della sanità presentato dalla giunta regionale, si che dovrebbe essere ap-

provato dal consiglio entro febbraio, l'ospedale San Martino diventerà un'azienda dalle Usl.

«Gli ospedali finanziari in base alle prestazioni che erogano - ha aggiunto l'assessore Banti - a dunque sarà importante che i medici scelgano questa azienda. Nel progetto di riordino si prevede di concentrare i ricorsi del primo e secondo triennio sul S. Martino, potenziando tra l'altro il day-hospital».

E' stata la conferenza stampa dei tori natalizi, in cui l'amministratore Ferrando ha esordito ringraziando i collaboratori e riconoscendo l'alto livello di professionalità dei medici, sono imposti a lavorare per ridurre i costi ai cittadini, che sono i potenziali pazienti, nel S. Martino. Mi rendo conto di aver usato una terapia d'urto, ma il tempo a disposizione per rimettere in sesto il S. Martino era poco, invece i problemi urgenti da risolvere erano tanti».

L'esercizio '92 si chiude con minori spese di circa 32 miliardi rispetto all'anno precedente. «L'esercizio si chiude in situazione di pareggio finanziaria».



Lionello Ferrando

re erano tanti. L'esercizio '92 si chiude con minori spese di circa 32 miliardi rispetto all'anno precedente. «L'esercizio si chiude in situazione di pareggio finanziaria».

rio - ha spiegato Ferrando - sulla base di entrate pari a 452 miliardi di milioni 401 mila lire. Il consuntivo dell'esercizio precedente si era chiuso con una spesa complessiva di 484 miliardi 879 milioni 717 mila lire cui aveva corrisposto la maturazione di un disavanzo pari a oltre 3 miliardi.

«Alle minori spese ha comunque fatto riscontro una sostanziale riduzione del "prodotto" che l'azienda Usl è stata in grado di offrire. Particolare, per quanto riguarda la fornitura sanitaria la spesa del presente esercizio è attestata su 101 miliardi, gli stessi valori del 1991». Il '93 si apre con un lungo elenco di opere già in cantiere oppure finanziate, tra cui la ristrutturazione dei padiglioni che ospita gli Hanseniani, padiglioni di specialità, l'abbattimento delle barriere architettoniche al Monoblocco.

Paola Cavaliero

L'ULTIMO GIORNO DEL '92 GENOVA LO FESTEGGIA COSI'

A Palazzo Ducale e in Fiera
due modi diversi per brindare



Festa «in» nelle sale dell'ex residenza dei Dogi. Più popolare la tradizionale kermesse al Palasport quest'anno allietata dalla musica dei Ricchi e Poveri. Jerry Calà al Covo di Nord-Est di Santa Margherita, mila lire per il cenone al casinò di Sanremo. Gilbert Bécaud canta al «Rubi» di Nizza, Shirley Bassey a Montecarlo.

A PAGINA 43

24 ORE

INCENDI

Fiamme sul Monte Fasce
intervento dei pompieri

I vigili del fuoco hanno lavorato ancora nella giornata di ieri per domare i residui focolai sul monte Fasce, dopo una giornata di incendi che hanno destato poche preoccupazioni, causa del clima delle forti folate di tramontana. Solo a tarda sera le braci a rischio sono state estinte. (p. a.)

SANITA'

Nuovo ambulatorio medico
per l'istituto S. Raffaele

Un poliambulatorio medico con undici specialità sarà aperto nelle prossime settimane all'interno dell'istituto «San Raffaele» di Cornigliano, dove sono accolti centinaia di cittadini anziani, soli o disabili. La nuova struttura è stata realizzata grazie a una convenzione tra Usl XI e il Comune di Genova. La struttura servirà non solo gli anziani, ma anche gli abitanti dei quartieri di Cornigliano e della bassa Val Polcevera. (p. c.)

PARTITI

Il segretario Orsini
distribuisce il «manifesto»

La dc ligure ha iniziato ieri la diffusione a tutti i livelli del «manifesto» della nuova dc di Mino Martinazzoli. La copia del nuovo documento è stata distribuita dentro e fuori del partito per disposizione del neo-segretario regionale, sen. Bruno Orsini. (p. c.)

REGIONE

Il pds contro le nomine
«No alla lottizzazione»

Il pds in Regione ha criticato la maggioranza a della mancata nomina di numerosi enti, tra i quali Datasiel, Ilrea, Filas e Fiera. Gli esponenti della quercia hanno ribadito che non forniranno la presidenza del Consiglio, Gianni Persico, alcun nominativo rinunciando alla rappresentatività «minoranze» per protestare contro la lottizzazione. (p. c.)

INCIDENTE

Auto tampona un camion
due genovesi sono feriti

Due genovesi sono rimasti feriti in un incidente stradale sulla Voltri-Alessandria, nella zona di Predosa. Melchiorre Belfiore, 37 anni, via Polvere 12, era al volante di una «Fiat Uno» e si era diretto a Biadene degli Stessi. Il suo fianco viaggia via Biadene degli Stessi. Belfiore si è distrutto per regolare l'autoradio ed è andato a tamponare un camion. I due uomini sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria con fratture e contusioni. (p. c.)

Primo interrogatorio per Carlo Mucci, accusato di aver chiesto tangenti per accelerare alcuni rimborsi

«Non capisco perché sono finito in carcere»

Il direttore dell'Ufficio imposte nega tutto davanti ai giudici

GENOVA. «Non so spiegarvi mi è potuta accadere una cosa simile», ha detto e ripetuto ai magistrati Carlo Mucci, 56 anni, il direttore dell'ufficio imposte di Pontedecimo finito in carcere lunedì pomeriggio scorso per concussione. Ieri mattina è stato interrogato dal giudice delle indagini preliminari Giorgio Ricci perché la legge prevede che l'imputato venga ascoltato da un giudice entro cinque giorni dell'arresto.

Un interrogatorio formale, dunque, che però è durato oltre un'ora. A quanto si sa, infatti, sembra che la maggior parte del tempo Mucci l'abbia passato a spiegare che lui è la storia delle tangenti non c'entra per niente. Ad ascoltarlo, oltre al giudice Ricci, c'erano anche i due sostituti procuratori della Repubblica, Vito Monetti e Anna Canepa, che seguono questa difficile indagine.

Unica testimone è il difensore d'ufficio Lia Vinci che esclude la possibilità di avere

sentito dire cose interessanti nel lungo colloquio. Mucci, infatti, non ha spostato di un millimetro la propria linea difensiva da quando era stato torchiato per sette ore filate la notte dell'antivigliata di Natale nell'ufficio del sostituto Anna Canepa. Anche allora aveva affermato di essere del tutto estraneo alla vicenda. Ieri mattina i giudici hanno interrogato nelle guardie di Palazzo di giustizia. Non perché vi fossero esigenze particolari di sicurezza, ma più semplicemente per evitare che s'incontrasse con i giornalisti o venisse fotografato. Un trattamento riservato ormai per pressanti consolidati agli imputati eccellenti.

Nelle guardie Mucci è arrivato da Marassi poco dopo le 8 con la scorta dei carabinieri. Tutto sommato appariva tranquillo, per come può esserlo un funzionario delle imposte finito in manette. Aveva trovato anche il tempo di farsi barba nella sua cella prima di essere

condotto a Palazzo di giustizia. L'interrogatorio è iniziato alle 10 e 30 ed è finito pochi minuti dopo mezzogiorno.

Mucci è imputato di essersi fatto pagare una bustarella di una trentina di milioni dai responsabili della «Bozza italiana» divisione investimenti per non intralciare i pagamenti dei rimborsi annuali delle imposte. I magistrati, poi, indagano anche su un altro episodio di tentata concussione nei confronti della Erg e Riccardo Garrone. Ma in questo caso ci sarebbe stato passaggio di denaro.

Mucci, innanzitutto, ha chiesto a chiedere al giudice Ricci gli atti dell'interrogatorio. L'interrogatorio subito la notte dell'antivigliata di Natale. E questo è portato via un bel po' di tempo. Poi, il direttore ha ripetuto più volte la sua verità. Non ha mai avuto a che fare con storie di tangenti e non sa capacitarsi come gli sia potuto accadere di finire in carcere. (a. l.)

Indagini sull'Aurelia-bis Gualco va dal magistrato

SANREMO. L'ex presidente della Regione Liguria, Giacomo Gualco, è oggi al palazzo di Giustizia della città dei fiori per essere interrogato dal magistrato nell'ambito delle indagini sul «Caso Aurelia-bis».

Sarebbe stato lo stesso Gualco a chiedere al sostituto procuratore Marcello Basiglio di essere inserito più presto nella lista dei testimoni «eccellenti» nel quadro dell'inchiesta sulla tangenziale 400 miliardi di deviazioni tra le tombe del cimitero di valle Armea. Finora, l'istruttoria sulla variante-pirata è approdata a cinque avvisi di garanzia per falso e abuso di atti d'ufficio. (g. ga.)



Giacomo Gualco

Sino alle 24 di oggi Sono aperti tutti i divieti di sosta in centro

I provvedimenti restrittivi del traffico soprattutto della zona centro, che hanno provocato forte calo del movimento dei privati e hanno fatto diminuire l'indice di inquinamento atmosferico, saranno mantenuti sino alla mezzanotte di oggi.

E' stato deciso ieri sera, dopo un confronto tecnico tra Comune e la Provincia. In linea di massima si è ritenuto di mettere a punto un programma di interventi nel quale sia privilegiata la politica delle restrizioni della sosta, provvedimento risultato assai più efficace e più agevole da attuare, rispetto a quello delle targhe alterne. Nei prossimi giorni si prevedono nuovi incontri e nuovi confronti tra i responsabili delle due amministrazioni.

In particolare saranno esaminati i problemi dei due quartieri di San Fruttuoso e della Focce che hanno presentato i maggiori inconvenienti. (p. c.)

LE FARMACIE APERTE DOMANI

Ecco le farmacie aperte domani a Genova e provincia.
Genova. Dalle 8.30 alle 20. Olivieri: piazza Corvato 12; Darsena: via Frè 118; Burlando: piazza Senarega 2; Santamarina: via Venezia 26; Igua: via Acquarone 19; Nazionale: corso Buenos Ayres 158; Monticelli: via Monticelli 82; Europa: corso Europa 676; S. Ilario: via Capolungo 38.

Dalle 8.30 alle 21.30. N. S. Assunta: via Molassana 90; Popolare sociale: via Carzino 27; Belbis: via Cornigliano 262; Testori: via Jori 74; Pescotto: via Rizzo 44.

Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. N.S. del Monte: via d'Alberti 15; La Farmaceutica: via Canevari 129; Sturla: via dei Mille 37; S. Francesco: via Cusio 32 (sino alle 21.30); Jachetti: via Anfossi 28 (sino alle 21.30); Ceranesi: via Parodi 74; Serra: via Camozzini 132 (sino alle 21.30).

Arenzano. Terrella: via Marconi 200
Cogoletto. Conti: via Colombo.

Sori. Sori, via Cairoli 18
Recco. Berni, p.le Europa 1
Camogli. Antola, via della Repubblica 97
Santa Margherita. Interna-



zionale, p.za Martiri 2
Rapallo. Moderna, via Marsala 4
Zoagli. Valera, p.za XXVII Dicembre 8
Chiavari. Centrale, via Frandina
Lavagna. S. Stefano, via Roma 102
Sestri Levante. Ligure, via Nazionale 131
Moniglia. Marcone, via Longhi

Tra le altre decisioni della giunta comunale di ieri, la convenzione per gestire l'auditorium di S. Agostino

Ecco il radio-soccorso per gli anziani soli

Anche a Genova in funzione il servizio che può salvare la vita

GENOVA. Il comune di Genova ha definito ieri, con una decisione di giunta, una convenzione con la Curia arcivescovile per la gestione della chiesa di Sant'Agostino, in Sarzano, che sarà utilizzata come auditorium e per la realizzazione a fini diocesani dell'edificio, con chiusura, dei Canonici di San Lorenzo.

L'accordo prevede il decollo dell'auditorium, che è giustapposto alla sede del teatro della Tosca, la cui sala maggiore - da 600 posti - sarà ultimata entro il 1993. L'auditorium potrà ospitare, per problemi di acustica, solo certi tipi di musica e di concerti (non è possibile usare il pianoforte, o organizzare concerti di musica romantica per eccesso di eco e di risonanza).

Nel volgere di due anni, con il della sovrintendenza ai beni culturali e ai musei della Liguria, sarà invece allestito il museo diocesano, che si avvarrà, per la convenzione, di personale comunale in mobilità: la Curia sceglierà, nel giro di un paio d'anni, tutte le opere d'arte che attualmente sono esposte nelle chiese e con minori garanzie di sicurezza e di protezione.



Il sindaco Claudio Burlando

Sempre restando nel campo culturale, l'assessore Silvio Ferrari ha difeso la gestione di Palazzo Ducale dagli attacchi di Italia Nostra che ritiene sottomutilizzato e non qualificato negli usi e nei contenuti. In effetti, la decisione di far svolgere un veglione di Capodanno per «presunti» Vip (nessun grosso nome della città, ovviamente) nel Salone del Maggior Consiglio, ha lasciato scottata la città, considerato che sembra che parte della sede del Doge sembra destinata a restare per sempre disciolta.

Ferrari ha spiegato che il Comune è favorevole a una funzione multiuso e ha anche detto che l'amministrazione dispone di fondi sufficienti - né gli sponsor - in migliori condizioni - per grandi progetti e per dar vita a grandi mostre. Dovendo scegliere se tenere in piedi la di ricovero per anziani di Cornata e investire sul Ducale, il Comune deve dare la precedenza al settore sociale.

In questo contesto l'assessore Gabriella Papone ha annunciato, sempre per il fine giunta, l'istituzione del «radio-soccorso» un trasmettitore bip-bip per anziani che vivono soli, collegato via radio al centro di intervento che consente di identificare un urgente (malore, malessere, caduta, ecc.) in tempo reale e di inviare sul posto un'ambulanza attrezzata.

Il sistema ovviamente sarà installato gratuitamente per tutti coloro che nelle condizioni finanziarie idonee, mentre i più abbienti potranno essere collegati con un concorso nelle spese.

Al «radio-soccorso» seguirà il «telesoccorso» (intervento telefonico psicologico e di aiuto morale), collegato ai sistemi «privati» già esistenti, come «Televisita». Il sindaco Claudio Burlando infine ha confermato di essere quasi certo di acciuffare la prima trancia di finanziamento del supertratto Genova-Milano. (p. l.)

NUMERI UTILI

TURNI

Europa, corso Europa 876
Pascello, via Balbi

ARENZANO
Terribile, via Marconi 200

Sori, via Cairoli 18, tel. 700.632

RECCO
p.le Europa 1, tel. 74.015

CAMOGGI
Machi, della Repubblica 4, tel. 77.10.69

SANTA MARGHERITA
Internazionale, p.za Martiri 2, tel. 267.169

RAPALLO
Moderna, via Marsala 4, tel. 50.600

ZOAGLI
Valera, p. XXVI Dicembre 8, tel. 50.600

CHIAVARI
Podestà, piazza Mezzini 13, telefono 30.99.05

LAVAGNA
S. Stefano, via Roma 102, tel. 393.638

SESTRI LEVANTE
Ligure, via Nazionale 131, telefono 41.100

MONTEGLIA
Marcone, via Longhi 86, tel. 49.232

AUTOAMBULANZE

Genova: 59.59.51
Camogli: 77.02.05
Rapallo: 77.11.19
Recco: 74.234
S. Margherita: 28.70.19
Rapallo: 50.433, 60.700
Chiavari: 32.24.22, 30.86.55
Cogorno: 38.46.20
Lavagna: 30.99.47
Sestri L.: 41.020, 48.07.50
Riva Trigoso: 41.764
Monteglia: 49.241
Cogorno: 918.83.86
Sori: 700.917

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevata e festiva: **Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogorno:** tel. 354.022; **Pediatrics (a pagam):** tel. 542.776; **Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita:** tel. 303410-3251; **Sestri Levante:** tel. 34.023; **S. Stefano d'Aveto:** tel. 92.147; **Varese Ligure:** tel. 842.041.

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.97.21.14
Tigullio Trasporti: **Chiavari:** 31.38.51
Sestri L.: 41.384 - 48.08.55 - 47.751
Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.506

FIEROVIE

Genova: 28.40.81; **Camogli:** 77.11.37;
Recco: 76.134; **S. Margherita:** 28.66.30; **Rapallo:** 50.347; **Zaogli:** 25.93.58; **Chiavari:** 30.00.00, 30.95.97; 39.21.61; **L.:** 41.620, 41.050;
Cogorno: 918.17.65; **Riva Trigoso:** 42.396; **Cogorno:** 918.17.65; **Monteglia:** 49.705; **Cogorno:** 918.17.65.

MERCATI

Lunedì: P. Palermo, Di Negro, P. Tre Ponti, Molassaria, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso. **Martedì:** P. Paternò, p.le Giusti, Oregina, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Voltri. **Mercoledì:** P. Terralba, via del Campo, via Tortosa, Ponente, Frià, Certosa, p.le Vini. **Giovedì:** P. Palermo, p. Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo, Son. **Venerdì:** P. Isonzo, p. Tre Ponti, P. Terralba, P. Pontedecimo, p.le Paternò, p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, Santa Margherita, Sestri L., via del Campo, via Tortosa, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Certosa, piazzale Da Vinci, Sestri Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: 26.86; **Recco:** 74.032; **Camogli:** 77.11.43; **Portofino:** 26.92.85; **S. Margherita:** 28.65.08 - 30.86.55; **Rapallo:** 55.858, 54.474, 50.048, 55.858, 55.969, 50.317, 50.647; **Zaogli:** 25.93.85; **Chiavari:** 30.82.84, 30.55.22; **Lavagna:** 39.20.96, 39.31.62; **Sestri Levante:** 41.277, 41.278; **Sori:** 700.366.

CAPITANERIE DI PORTO

Genova: tel. 26.74.51
Santa Margherita: tel. 28.70.29.

CORPO FORESTALE

Genova: 568631-580429-586553; **Casazza Ligure:** 467.141; **Borzonasca:** 340.016; **Ciampagna:** 92.035; **ghe:** 97.043; **S. Stefano d'Aveto:** 98.072.

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

T. Carlo

Tel. 589.329/591.697
Or: 15.30
L. 110.000/80.000/60.000

Pol. Margherita

Tel. 570.42.33
Or: 18.21
L. 38.500/31.000

T. della Corte

Tel. 570.24.72
Or: 20.30
L. 37.000

Teatro Genovese

Tel. 639.35.80
Or: 20.30
L. 37.000

T. della T

Tel. 570.24.72
Or: 20.30
L. 37.000

Sala Carignano

Tel. 570.24.72
Or: 20.30
L. 37.000

CINEMA

Ariston 1

Tel. 206.549
Or: 14.30/16.17/18.15/21.15
L. 10.000

Ariston 2

Tel. 206.549
Or: 14.30/16.17/18.15/21.15
L. 10.000

Augustus

Tel. 596.610
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Corallo 1

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Corallo 2

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Grattacielo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Lux

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Odeon

Tel. 388.298
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Olimpia

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Orfeo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Universale

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

Palazzo dello spettacolo

Tel. 588.419
Or: 15.15/17.15/19.15/21.15
L. 10.000

L'inventore del cavallo

di Achille Campanile. Emilia Romagna Teatro. Corti Eros Pegni, Magda Mercatelli, Ugo Maria Morici.

Teatro Genovese Una bottiglia piena di ricordi

di Keith Waterhouse. Regia di Pietro Garinei. Con Johnny Dorelli, Carmen Scarpitta, Neel Gory.

T. della T

Il libro delle trasformazioni, ovvero Asinus Asinus di U. Alberti e T. Conte. Regia di T. Conte. Compagnia Teatro della Tasse, Dogmatista. Festa di Capodanno. A cura con gli Dei Giochi, spettacoli, danze e banditi. Orario: 22.45. L. 120.000 senza complete. L. 30.000 spettacolo prima serata. L. 90.000 + tagliando senza complete per abbonati.

Sala Carignano

La danza delle libellule. Opera in tre atti di Carlo Lombardo. Musica di Franz Lehár. Direzione: Luciano Cossari.

CINEMA

Mamma ho riperso l'aereo

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '92) - Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' Cartoni animati

La bella e la bestia

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) - Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' Cartoni animati

Al lupo al lupo

di C. Verdone, con C. Verdone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) - Tre fratelli dalla carriera diversa - un disc-jockey rap, un violinista, una casalinga - si incontrano per cercare i padri e scoprire scomparsi nel nulla. N.V. 1h 35' Commedia

La storia di Qiu Ju

di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Lisheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun (Cina, 1992) - In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia al suo capo della comunità. N.V. 1h 45' Commedia

Un cuore in inverno

di C. Sautet, con E. Badi, D. Anselmi (Francia '92) - Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui l'abbina strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h 30' Drammatico

Sognando la California

di G. Verdone, con M. Boldi, N. Frassica, M. Formai, A. Fassari (Italia '92) - Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N.V. 2h Comico

Codice d'onore

di R. Reinher, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92) - Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: tornerà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h 20' Drammatico

Mamma ho riperso l'aereo

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '92) - Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' Cartoni animati

Guardia corpo - Bodyguard

di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) - Un agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan fanatico e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h 10' Thriller

La bella e la bestia

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) - Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' Cartoni animati

Il danno

di L. Masi, con J. Irons, J. Binet (Francia '92) - Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'ammantato e scivola nella tragedia. Dal romanzo di M. V.M. 1h 45' Drammatico

La morte ti fa bella

di R. Zemeckis con M. Stopp, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) - Due amici-nemici, ossessionati dalla paura di invecchiare, scoprono un elio di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44' Commedia

Puerto Esccondido

di G. Salvendy, con D. Abate, V. Gokina, C. Bizio (Italia '92) - Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di G. Salvendy. N.V. 2h Commedia

Ricky & Ricky

di C. De Sica, con R. Pozzetto, C. De Sica, S. Rossini (Italia '92) - Salvare la vita a un miliardario può essere un buon investimento, soprattutto se si è un barbone con uno spiccato amore per il lusso. N.V. 1h 40' Commedia

L'ultimo dei Mohicani

di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) - Usa 1757. Occhio di falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' Avventura

Il sole delle porcelane

di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stowe (Usa '92) - Usa 1757. Occhio di falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' Avventura

Graziosità anale

Anal extrem perversion. Anal nuffen hifi mono

Chiarbrera

Tel. 281.568
Or: 10.000/5000

Le malizie della marchesa

Tel. 281.568
Or: 10.000/5000

Eldorado

Tel. 281.568
Or: 10.000/5000

Cineclub

Tel. 281.568
Or: 10.000/5000

Taxisti di notte

di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalia (Giappone '92) - Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki vale nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N.V. 2h 05' Commedia

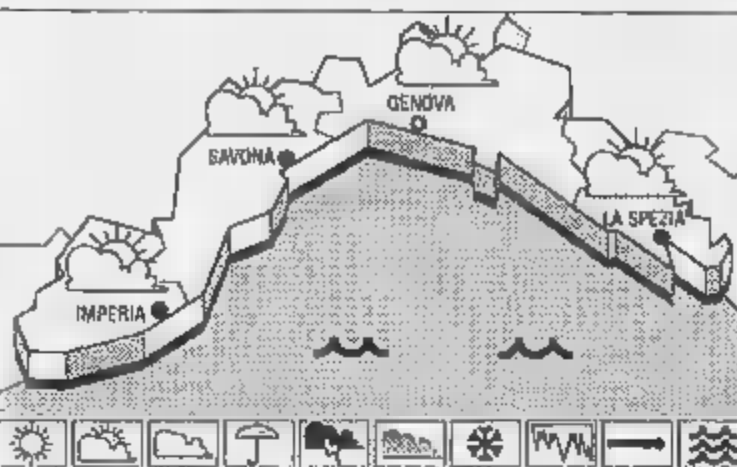
Fritz Lang

Tel. 219.768
Or: 21.15
L. 6000, Tessera L. 5000

Club anal story

OGGI RIPOSO

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO **OGGI** Previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso-localmente mosso, temperatura in aumento. Tendenze per domani e venerdì: situazione rilevanti variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura del mare 14° C, umidità relativa 30%, vento Est-Ovest 20-25 km/h, mare mosso, cielo sereno, pressione barometrica 1021 mb.

TEMPERATURE DI IERI	max	min
Genova	10	2
Savona	11	3
Imperia	14	6

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Liguria di Portofino.

Lumière

Tel. 505.908
Or: 20.15/22.30
L. 5000
Tessera annuale L. 6000

Club

Or: 21.15
L. 6000, Tessera L. 5000

PEGLI

Eden-Peglicinema

Tel. 689.029
Or: 15.30
19.30/21.30
L. 8000/5000

Guido Carro



Euguri



MILANO - Sede: Piazza XXV Aprile, 12 - Telefono 02 29.00.25.51 (4 linee ra) - Fax 02 6599768
RIVA LIGURE (IM) - Filiale: Via Nino Bixio, 6 - Telefono 0184 48.46.21 (3 linee ra) - Fax 0184 486643
SANREMO (IM) - Ufficio: Corso Garibaldi, 146 - Telefono 0184 50.59.20 (3 linee ra) - Fax 0184 572494



Dal Levante alla Costa Azzurra una guida ai divertimenti della notte di San Silvestro

Con le «vedettes», ma senza sfarzo

Scegliendo tra Bécaud, Lauzi, Jerry Calà e Bongusto

GENOVA. Jerry Calà, Momo Remigi, Bruno Lauzi, Fred Bongusto, Ricchi e Poveri, Shirley Bassey, Gilbert Bécaud, non sono tante le vedettes che solcheranno questa notte i palcoscenici dei più noti locali della Riviera della Costa Azzurra per il tradizionale veglione. Feste a vip, secondo tradizione, ma molto fantasia con un clima di austerità che non nota solo i prezzi. Chi vorrà iniziare l'anno a tavola, assistendo anche ad uno spettacolo, dovrà infatti sborsare da 500 mila lire a 1 milione. Sono poche le attrazioni proposte nel Ponente. Solo Genova e il Levante si difendono. La Costa Azzurra per prezzi e personaggi non si smentisce anche se gli incassi sono in calo.

L'orientamento generale dei locali per i veglioni è quello di proporre musica leggera, soprattutto revival, poco spazio al cabaret, nessun rischio per spettacoli nuovi o sorprese. «Crisi» il caso di prenotazioni ha convinto molti titolari locali a rinunciare ad attrazioni che costano milioni e a ripiegare su orchestre che per la sera del 31 dicembre hanno costi ragguardevoli.

Comicità e tante canzoni made in Italy Anni 60 e 70. Jerry Calà e Momo Remigi che sono gli ospiti della prima parte della serata al «Covino» di Santa Margherita Ligure. Protagonista anche un gruppo tahitiano. L'insolita coppia si trasferirà poi, dopo la mezzanotte, allo «Yacht club» di Rapallo. Alla Fiera del mare di Genova concerto dei Ricchi e Poveri. Cabaret e musica dal vivo anche «Da o Vittoria» a Recco, con il comico Roby Carletta.



Al casinò «Rouli» a Nizza l'intramontabile Gilbert Bécaud

Nel Savonese l'unico personaggio di spicco, protagonista dei cenoni, è Bruno Lauzi che terrà il suo concerto al residence «Loano 2» in via dei Gazi a Loano. Si presenta con il suo repertorio di classici della musica italiana da Battisti a Mina. Al Casinò di Sanremo, dove si pagano 500 mila lire, niente vedettes, ma cibo e lustri.

E' in Costa Azzurra che si trovano i personaggi più noti e si pagano, in proporzione, i prezzi più esaltati. La Salle des

étoiles dello Sporting Club Montecarlo ospiterà Fred Bongusto (prezzo 678 mila lire). Anche in questo caso grande spazio al revival e alla musica leggera. Al casinò di Montecarlo spettacolo «Pollesse» passerelle dalle riviste più celebri nei reportori di Buenos Aires, Parigi, Berlino, Roma e New York. Il costo della serata è di 546 mila lire. Al «Lowess» di Montecarlo festa d'addio al '92 con la voce di Shirley Bassey. L'ingresso, champagne compreso, è in bella cifra di 936 mila lire. Con la cantante si esibiranno anche Doris Gili, Jean Van Dyke e Seidai. Musica francese classica infine al «Rouli» di Nizza con l'intramontabile Gilbert Bécaud. Per l'alta affluenza prevista a questo veglione le prenotazioni erano accettate solo da chi presentava direttamente.

Se nei locali più noti c'è spazio per i big della canzone, in quasi tutti i ristoranti del Ponente ligure che organizzano il cenone è presente un'orchestra spettacolo. Pochi locali, anche quelli per i giovani, si sono affidati a gruppi che propongono la musica dal vivo. Il «Blue Monk Pub» di Ceriale è fra i pochi che non rinunciano neppure alla musica per spalti fini con il concerto della «Jazz Project Quartet».

Augusto Rambado

Dove vanno stasera i vip

Tra gli stucchi di Palazzo Ducale al casinò di Sanremo o a teatro

GENOVA. «Figuratevi se io mi vado da pinguino». Cerca di resistere il cinquantenne commerciante genovese alle insistenze della moglie che vuol trascinarlo, con un gruppo di amici, al veglione di Palazzo Ducale. Alla fine, però, dovrà cedere. E indosserà lo smoking per vivere la sua brava serata da vip negli appartamenti del Doge, dalle 18 alle 250 mila lire a testa, più gli extra.

«Scusi, ma nelle sessantamila del veglione al ristorante sul mare c'è compreso l'ingresso al Padiglione 87». «Nossignore, ci vogliono altre 35 mila lire». Un rapido calcolo e alla fine l'anziano pensionato scuote la prenotazione. Meglio darli alla Cavigna che ad Amato.

Il vip del Ducale è quello della Fiera. Due protagonisti di questo Capodanno ai quali è aggiunto un Super-vip, quello che invece stasera andrà a folleggiare al Casinò di Sanremo con Silvia Annichiarico o, addirittura, sulla Costa Azzurra, a Montecarlo e a Nizza.

Qui i costi aumentano vertiginosamente. Altro che Capodanno all'insegna dell'austerità. Ma dietro la facciata, i lustrini e le paillettes, c'è anche un Capodanno fra la mura di casa. Una scelta che stasera faranno molti, dando fondo, ognuno, alle proprie conoscenze in campo gastronomico cercando di non sfigurare con gli amici che hanno scelto i locali. I gestori di questi ultimi ammettono che è più dura degli altri anni, alla fine i conti torneranno. La concorrenza, comunque, è spietata. Anche quest'anno, almeno a Genova, si potrà andare a salutare il 1993 a teatro. Alla Tosse il regista Tonino Conte ha «inventato» una raffinata «Cena» gli Dei dopo lo spettacolo di Apuleio, al Piccolo di Campopiano, lo scatenatissimo «Varietà» del regista Vito Molinari proseguirà anche dopo la mezzanotte, giochi, danze in compagnia di Mimmo Chianese.



Silvia Annichiarico a Sanremo

Per non parlare delle feste metà pubbliche e metà private organizzate un po' dovunque e reclamizzate attraverso la varie radio. Tutti i posti sono buoni per ballare nell'ultima notte dell'anno: capannoni, chiese sconsacrate, società di mutuo soccorso, locali dell'ortorio. Perché, come dice il proverbio, in allegria compagnia anche il parroco prende moglie. [m. b.]

Giochi e informazione nei programmi delle emittenti liguri

Non-stop fino all'alba in casa in compagnia di musica e di

SAVONA. Per chi ha deciso trascorrere le ultime dell'anno a casa o con gli amici ed ha problemi a trovare la musica adatta per quattro salti di famiglia c'è, anche quest'anno, una grossa opportunità offerta da una decina di radio locali della Liguria.

Dalle 21 di stasera alle 6 di domani infatti molte emittenti hanno programmato una selezione musicale per ballare in compagnia dei brani più noti dell'anno.

Splega Roberto Mortillaro, Radio Savona Sound: «Ci sarà musica per tutti i gusti all'alba. Sarà un po' come ballare in discoteca. Speriamo di poter fare una sorpresa ai nostri ascoltatori entro la mezzanotte». Musica da ascoltare a da ballare, con i saluti di tutti gli speaker, per tutta la notte, anche dalle Ondas Ligure di Alghero e Radio Capo Berta di Imperia. Entrambe le emittenti programmano soprattutto i grandi successi del '92.

Numerose le feste in esterno organizzate dalla radio ligure.



I dj si alterneranno fino alle 6 di domani

Stereo 103 di Sanremo, con il dj Bobo, dà appuntamento alle 21,30 al dancing «Living Garden» nella città dei fiori. Veglione al dancing «Morgano» Radio Sanremo con l'orchestra dei «Cotton Club». L'emittente trasmetterà, in diretta, la serata, e

la nottata, del noto locale di Sanremo.

Anche a Savona alcune radio organizzano festa di fine all'esterno. Radio Riviera Music è alla Società di Mutuo Soccorso di via Verdi. Radio Savona International organizza invece, secondo tradizione, il veglione al palasport di Zinola a partire dalle 21.

Fine anno all'insegna dell'informazione invece a Radio Baboleo di Genova. Spiaga Mauro «Lenny» Rattone, direttore artistico: «Per tutto il giorno, sino alle 20,30, dedicheremo un'ora ad ogni mese dell'anno, riproponendo le notizie, le curiosità e dischi di successo di ogni singolo mese».

Dice Paolo Allara, Radio Ona Ligure: «L'ultimo giorno dell'anno sarà di lavoro per molti speaker delle radio locali. La giornata sarà comunque dedicata agli auguri, ai giochi e ai bilanci, soprattutto musicale, dell'anno che finisce». Tutte le radio danno spazio per tutta la giornata agli auguri in diretta degli ascoltatori. [a. r.]

Alassio, ordine della questura dopo le denunce del Silb e del titolare di un locale

Cena danzante? Strumenti sequestrati

Gli agenti interverranno contro albergatori e ristoratori che organizzano veglioni con musica senza autorizzazione. Si rischia anche una denuncia penale e la chiusura dell'esercizio. Le proteste

ALASSIO. Se gli agenti del commissariato di Alassio scopriranno questa sera i clienti di alberghi e ristoranti intenti a ballare dopo il tradizionale cenone di fine d'anno sequestreranno gli strumenti delle orchestre. Non solo. Il pericolo di sequestro e denuncia non riguarda solo Alassio, ma l'intera provincia. E' la disposizione data dalla questura dopo le denunce presentate dal Silb e da Michele Mangia, titolare di un dancing ad Alassio, nei confronti di albergatori e ristoratori che hanno organizzato cenoni veglione danzante. In base alla legge, infatti, c'è bisogno del parere positivo della Commissione di sicurezza che quasi nessuno ha richiesto. Ieri mattina una trentina di alberghi, accompagnati dal commissario straordinario dell'Ap: Giancarlo Garassino, dall'avvocato Angelo Freve e dall'assessore provinciale al turismo Carlo Tomagnini, sono andati negli uffici del commissariato.

Gli agenti, per forza di cose, dovranno seguire la linea dura.

Nessun verbale, in caso di irregolarità, ma sequestro immediato della strumentazione e, ovviamente, denuncia penale per i titolari con rischio di arresto e chiusura dell'esercizio.

«Siamo in una situazione assurda, dovuta a leggi che risalgono al 1929. Poi perdiamo tempo a parlare di turismo», commenta Giancarlo Quadrelli, titolare dell'hotel «Diana». Luciano Scocco, del ristorante «Ritz» è doppiamente amareggiato: «Io la domanda per poter organizzare il veglione l'ho presentata ad inizio dicembre. La Commissione, però, non si è vista».

Il Silb, il sindacato che riunisce i locali da ballo, difende la posizione: «C'è una legge e va rispettata», affermano i dirigenti dell'associazione. E che la legge vada rispettata lo sostengono anche gli albergatori: «Il problema è che due anni fa ho sostenuto l'esame per poter gestire un albergo. E' giusto che ognuno tuteli i suoi interessi in questo caso».



Giancarlo Quadrelli, dell'hotel Diana

mi sembra che a perderci non siano gli albergatori ma l'immagine turistica di Alassio. Se è questo che il Silb voleva l'ha tentato», commenta Angelo Gattieri dell'hotel «Aida».

Albergatori e ristoratori alassini giocano le loro ultime carte

sperando di riuscire, in extremis, a salvare il veglione. Ieri mattina hanno presentato la domanda per ottenere l'autorizzazione della commissione di sicurezza. Tutte le domande sono state portate già nel pomeriggio in prefettura e da questa mattina potrebbero cominciare le verifiche che dovranno poi essere firmate dal sindaco. Una difficile corsa contro il tempo per non spegnere la musica.

«Certo, se volevamo regalare clientela alla Costa Azzurra non si poteva fare di meglio. Dopo il sequestro degli strumenti fatto l'estate scorsa, andiamo incontro ad un'altra brutta figura. Per Alassio è un danno all'immagine turistica, per noi un danno economico», indifferente. Le orchestre che abbiamo ingaggiato dobbiamo pagarle egualmente e speriamo che i clienti capiscano la situazione e non disdicano le prenotazioni lasciandoci nei grossi problemi», conclude Jano Gangi, titolare del ristorante «El Galeone». [s. p.]

Inaugurazione a Viola St. Grée di sci skilift, Limone nel pomeriggio un programma speciale riservato ai bambini

Fiaccolate sulla neve e poi il brindisi con il vin brulé

Impianti tutti aperti nel Monregalese, nelle Alpi Marittime italiane e francesi



A Limone Piemonte alcune turiste si riposano prendendo il sole

Affilare le lamine. E' questa l'indicazione più importante per chi accinge a passare questo grande ponte di Capodanno sulle piste da sci. La qualità della neve, sollecitata dal vento impetuoso e terribilmente gelido di questi giorni e dalle temperature po' ballerine (di giorno abbastanza elevate, di notte spesso sotto lo zero), è quanto mai varia. Si trovano tratti in ombra ghiacciati, altri un po' più esposti al sole e quindi a certe ore del giorno molto spensierati o altri ancora compatti-farinosi. Solo in alcune stazioni, Limone, si segnala il successo nello scorso weekend) neve perfettamente farinosa.

Complessivamente la situazione sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo è, comunque, positiva. Ma, per evitare brutte sorprese, è meglio andare al più vicino negozio specializzato e far rimettere a posto le

lamine agli sci (per chi ne ha le possibilità sarebbe opportuno in questi giorni usare attrezzi molto leggeri e in lega: i giunti bordi in metallo sono gli unici, se tenuti in modo efficiente, in grado di garantire una perfetta tenuta nel derapage e in curva in caso di ghiaccio. L'alternativa è il rischio di cadute dalle conseguenze imprevedibili. A questo proposito si raccomanda anche di far controllare i livelli di resistenza degli attacchi, unico vero «spauracchio» per gli sciatori in caso di torsioni e sollecitazioni violente delle caviglie.

Vediamo ora la situazione. Prima grande novità è l'apertura degli impianti a St. Grée di Viola. Gestiti per quest'anno direttamente dal Comune, saranno così gli skilift che da domani porteranno gli sciatori sulle piste che complessivamente si snodano a un circuito di 60 chilometri. Il bollettino registra

20 centimetri di neve in basso e 60 in alto. Il prezzo del giornaliero è fissato a 30 mila lire, così come in tutte le altre stazioni del Monregalese.

Anche a Frabosa si sta lavorando sodo per innervare le ultime piste con i cannoni a base pressurizzata. L'operazione è quasi ultimata e ieri sono entrati in azione i «gatti» per battere i tracciati. La località dispone di sei impianti (di cui due seggiovie) e tutto lascia pensare che si mettano in moto già da oggi. Il manto è tra 20 e 60 centimetri. La neve, in buona parte artificiale, è farinosa.

E' ancora Prato Nevoso a fare la parte del leone in quanto a migliore e più omogeneo innervamento: 60-70 centimetri. Tredici impianti aperti. Neve compatta-farinosa. Anche ad Artesina operatori soddisfatti: il manto nevoso varia da 70 cm e di qualità ottima. Nemmeno a Lurisia c'è da la-

mentarsi: 70 cm, 8 impianti aperti. Garassio è l'unica località dove si segnala neve compatta. Ideale quindi per chi ha provveduto farsi rimettere a posto le lamine. Oltre mezzo metro di neve su ogni pista, sei impianti aperti. Infine San Giacomo il Roburent. La stazione vede nove impianti in funzione. Neve compatta-farinosa.

Dal Monregalese alle Alpi Marittime italiane e francesi. Limone, nota ogni weekend di centinaia di sciatori liguri, in particolare imperiesi, propone 30 impianti aperti e la possibilità di collegamento con quota 1400 e Sole. Il manto nevoso (farinoso) varia dai 30 ai 60 centimetri. Tredici skilift in funzione e 60 centimetri di neve. Isola 2000 mentre sono soltanto nove le sciovie aperte nella gomella Auron dove la neve raggiunge i 30 centimetri. Ed ecco le manifestazioni di Capodanno che, purtroppo, ri-

sono in genere del periodo di austerità. Niente di eccezionale, quindi, ma solo feste «ordinarie». Dappertutto nel Monregalese ritrovi in discoteca o veglioni in alberghi e ristoranti. Alle 18 in tutte o sette le località, si terrà la tradizionale fiaccolata di fine anno. Anche a Limone, ma alle 20,30, entreranno in azione i maestri di sci. Da località Sole a quota 1300 gli specialisti «ski-teachers» faranno ondeggiare le fiaccolate con armoniose serpentine fino a quota 1000, a Campo Principe, dove verrà distribuito gratuitamente il vin brulé. Ma la festa a Limone comincerà alle 18,30, sempre a Campo Principe, con una mini-fiaccolata riservata ai bimbi. Fiaccolate tra i pini alle 19,30 anche a Isola 2000 o Aulone. Un segno di augurio per un buon 1993, dicono i maestri d'Oltralpe. Speriamo.

Giulio Geluardi

Savona, sarà presto realizzato dall'Italgrani nella darsena Alti Fondali

In porto un mulino da 9 miliardi

Il Comune ha approvato lunedì una variante al piano regolatore per consentire il progetto. L'impianto triplicherà la produzione, limiterà il traffico nello scalo e darà lavoro a 60 persone

SAVONA. Un mulino da 9 miliardi per il porto di Savona. Verrà realizzato dall'Italgrani nella darsena Alti Fondali per uno dei principali centri di movimentazione per il grano in Italia. Solo a Ravenna, infatti, esiste un impianto analogo a quello che verrà costruito a Savona.

È stato il Consiglio comunale di Savona, lunedì scorso, ad avviare la fase operativa di un progetto che si era iniziato quasi un anno fa, dopo un incontro fra i dirigenti dell'Italgrani, il Comune e l'Ente Porto.

Si tratta di un'opera di indubbia valenza economica e sociale - sostiene il presidente dell'Ente Leonardo Fontana - raggiunta da una società impegnata nello sviluppo finanziario dell'importazione complessiva di 18 miliardi. Oltre ai 9 miliardi per la costruzione del nuovo impianto, sono infatti previsti altri interventi finanziari per l'adeguamento delle attrezzature già esistenti. Il tutto per costruire un mulino che, nell'ambito di un ciclo industriale completo di lavorazione, sarà in grado di produrre grandi quantità di sfarinata. La nuova struttura, alta una ventina di metri, sarà affiancata da grandi silos granari.

Per realizzare questo intervento, tuttavia, è prevista una complessa trafila burocratica. Per tutte le nuove opere che abbiano una cubatura superiore al 10 per cento dell'esistente, è infatti necessario realizzare un piano particolareggiato. Per questo il Comune di Savona ha dovuto approvare una variante al Piano regolatore generale che dovrà poi essere ratificata dalla Regione. Inoltre sarà necessario procedere alla stesura dei progetti definitivi. La Savona Silos e l'Italgrani dovranno produrre due elaborati tecnici: uno riferito alla cinta doganale e l'altro alle infrastrutture della città legate al porto.

Sostiene Fontana: «È l'ulteriore dimostrazione di come lo scalo marittimo si rivolga costantemente alla città. Al di là della produzione di un forte valore aggiunto nel quadro della movimentazione della merce, l'Italgrani non solo sistemerà la grande sovrastruttura posta alla bocca principale di accesso allo scalo storico, ma interverrà anche sulle aree antistanti

la fortezza del Priamar».

Anche il sindaco Tortarolo ha tenuto a sottolineare l'importanza della deliberata approvata dal Consiglio comunale: «È il risultato dell'attenzione reciproca del Comune e dell'Ente Porto per un equilibrato sviluppo dei traffici commerciali e per una salvaguardia della qualità della vita. Infatti, tenuto conto della scarsa incidenza degli oneri di urbanizzazione del mulino, abbiamo ottenuto dall'Italgrani un intervento diretto e a titolo gratuito per la pavimentazione e l'illuminazione di un'area destinata a parcheggio pubblico di proprietà comunale, che comporterà la spesa di 320 milioni».

Importanti le prospettive dal punto di vista produttivo e quindi anche occupazionale. Il mulino consentirà infatti di abbattere notevolmente i costi dei costi industriali. Attualmente nei silos granari di Sa-

vona vengono movimentati circa 500 mila tonnellate all'anno di prodotti che vengono importati, lavorati lontano da Savona e successivamente esportati. Grazie al mulino, nel porto di Savona potrà avvenire anche la fase di macinazione, risparmiando quindi sui costi di lavorazione e sui trasporti. In questo modo verrà limitata anche la movimentazione della merce e il traffico in entrata e uscita dal porto. Conclude Fontana: «La nuova attività, una volta a regime, potrà triplicare il volume dell'attuale produzione. Tutto questo garantirà una maggior competitività aziendale rispetto ad altri porti, trasformando Savona in un centro di attrazione per questo tipo di attività». Dal punto di vista occupazionale, fra il silos granario e il mulino, potrebbero essere impiegati sino a 60 persone, con la creazione di una ventina di posti di lavoro. [e. b.]



La zona del porto di Savona in cui sorgerà il nuovo mulino

Finale Ligure, la donna fu strangolata e nascosta in un magazzino del suo albergo

La morte di Angela, giallo insolito

I sospetti sono caduti sull'ex marito, ma nei suoi confronti non è stato preso nessun provvedimento giudiziario. L'uomo ora è sparito. Difficili indagini tra gioco d'azzardo, debiti, affari e gelosia



Faud Habib, l'egiziano scomparso

FINALE. L'omicidio di Angela Ferrero, 33 anni, alberghiera di Finale Ligure, resta uno dei gialli irrisolti del '92 in Riviera. La donna è stata trovata strangolata domenica 1 novembre sotto due materassi in un magazzino del suo albergo in via Pertica nel centro di Finale.

Era scomparsa il 24 ottobre. Da quel giorno non ci più notizie anche dell'ex marito Faud Habib, 44 anni, cittadino egiziano. L'uomo, fin dall'inizio è stato sospettato di aver ucciso la moglie, ma nei suoi confronti non c'è mai questa accusa, sempre smentita anche dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. L'uomo si è reso irreperibile e ricercato anche in Germania, dove ha amici e parenti. Non è da escludere che sia rientrato in Egitto dove vi-

vono i genitori.

Il delitto ha fatto scalpore. I rapporti fra Angela Ferrero e Faud Habib erano da tempo deteriorati. La donna - chiesta la separazione e l'affidamento delle due figlie. Sembra che il marito, noto giocatore d'azzardo, abbia perso ingenti somme a carte giocando anche in alcuni bar di Finale. L'alberghiera in molte occasioni aveva coperto i debiti dilapidando una piccola fortuna. Sembra che sia stata anche costretta a vendere, secondo molti a svenere, 4 appartamenti. Faud Habib era geloso per le nuove amicizie dell'ex moglie.

Numerosi i possibili moventi del delitto: dalla gelosia alle questioni economiche. Nel dramma poi si inserisce anche la vicenda della due figlie dei coniugi, Zaira e Maria Veronica, 13 e 11 anni. Il padre

aveva tentato di portarle con sé in Germania con una scusa, ma era stato bloccato alla stazione di Savona. Angela Ferrero temeva che il marito volesse riprendersi le figlie. Sabato 24 ottobre, poche ore prima del delitto, la donna aveva telefonato alla scuola media di Finalborgo preoccupata per il ritardo delle ragazze.

Nei giorni successivi, il delitto ha anche sfiorato il Palazzo. Un manifesto della Lega Nord infatti ha chiamato in causa un amministratore pubblico che avrebbe partecipato a fumose riunioni giocando a carte con Habib. Questo personaggio, identificato nel sindaco Pietro Cassullo, è subito smentito, ottenendo la solidarietà del consiglio comunale. «Ho giocato a carte, ma non ho dilapidato il patrimonio», ha detto. [a. r.]

SAVONA GIOVANE

Alla Biffa spuntini musica e sere a tema

C'è a tutti, ma non a tutti. Ina Possel e molti di voi mi conosceranno. Sono la di della «Biffa discoteca». Noli è, a parte il fatto che sono olandese, credo che dalle poche donne che sono riuscite a corenare il sogno di lavorare, professionalmente, dietro ad una consolle. Voglio raccontarvi il locale dove lavoro, la «Biffa discoteca» di via Monastero 17 a Noli. È uno dei locali «storici» del divertimento in provincia di Savona. Al di là della sua musica sono passati intere generazioni di savonesi.

Delle Aonze Fabrizio Cruciani, i due titolari, sono persone squisite e simpatiche, due manager del turismo e del divertimento che

hanno impostato il locale all'insegna della simpatia e del divertimento. Per tutti. Sino alla 24, per esempio, c'è un tipo di musica che punta soprattutto sul revival e sulle ultime novità discografiche mentre subito dopo si inizia con la discoteca.

Il dance è la ultima novità della musica ballata. Il giovedì e il sabato, dopo l'una, c'è il «bitch», ci si scatenano i sound degli Anni 70. L'ambiente è frequentato da ogni tipo di persone. La maggior parte è formata da compagnie savonesi, simpaticissime e con tanta voglia di divertirsi a ballare. Spesso, quando non sono impegnati nelle partite di campionato o negli allenamenti, arrivano i giocatori della Rari Nantes. Forse tutti ci crederanno, ma c'è un feeling tra il popolo della notte e la pallanuoto, uno sport entusiasmante che appassiona i giovani delle discoteche. Al venerdì sera la «Biffa» sembra piacere veramente tanto agli studenti universitari. Sono serate bellissime, molto eleganti e con la colonna sonora degli Anni 80 e delle hit di ogni tempo.

Dal resto proprio la musica

Fabrizio Cruciani titolare della Biffa di Noli e Ina Possel disc jockey del locale



ha reso famosa la «Biffa». Attraverso di conoscentissimi, come Tubelli e Fazio, il locale si è conquistato un posto indelebile nel cuore del popolo della notte savonese. Altro particolare importante è lo spuntino notturno che ogni giovedì e venerdì notte toglie la fame e riempie di energie i ballerini più stanchi.

E non è l'unica cosa divertente e originale. Durante le festività natalizie, esempio, sono state organizzate serate a tema: tanto di giochi e premi. Una formula che ha ottenuto un enorme successo. Il nostro pubblico ha dimostrato non solo di gradire ma si è entusiasmato per queste gare. Forse proprio per questo, per l'originalità, la simpatia, le sorprese

che ogni giovedì e sabato, dopo l'una, c'è il «bitch», ci si scatenano i sound degli Anni 70. L'ambiente è frequentato da ogni tipo di persone. La maggior parte è formata da compagnie savonesi, simpaticissime e con tanta voglia di divertirsi a ballare. Spesso, quando non sono impegnati nelle partite di campionato o negli allenamenti, arrivano i giocatori della Rari Nantes.

Forse tutti ci crederanno, ma c'è un feeling tra il popolo della notte e la pallanuoto, uno sport entusiasmante che appassiona i giovani delle discoteche. Al venerdì sera la «Biffa» sembra piacere veramente tanto agli studenti universitari. Sono serate bellissime, molto eleganti e con la colonna sonora degli Anni 80 e delle hit di ogni tempo.

Dal resto proprio la musica

Ina Possel per la Biffa di Noli

Nel 1992 un record assoluto di chiamate da parte dei cittadini in tutta la provincia

Vigili del fuoco: 4 mila interventi

Il «115» è diventato un punto di riferimento. Richieste di aiuto per incendi, ma anche in casi di semplice disattenzione o per ottenere conforto. Il grande lavoro svolto durante l'alluvione

NELL'anno che sta per concludersi, i vigili del fuoco della provincia savonese hanno raggiunto quota 4000 interventi, un record mai registrato dal dopoguerra. Oggi, per molti è una sorpresa, per altri una conferma dell'impegno di un'organizzazione da sempre al servizio del cittadino. Un punto di riferimento costante nella vita di ciascuno di noi, tant'è vero che quando non si sa a chi rivolgersi si cercano i pompieri.

È accaduto ancora ieri notte, in un alloggio di via Vittorio Veneto nel quartiere Fornaci a Savona, dove un anziano pensionato caduto per una improvvisa svenevole non riusciva più a sollevarsi, neanche con l'aiuto di un amico. È stato sufficiente ricorrere al 115 per risolverlo ogni cosa.

Oppure si chiamano i pompieri per richiedere spesso conforto o solidarietà o per eliminare dubbi, paure ed ansie. Com'è avvenuto alla vigilia di Natale, quando i vigili del fuoco del distaccamento portuale di via Matteotti sono stati chiamati a pieno centro cittadino da un allarmatissimo signore che temeva l'esplosione del proprio televisore. Motivo di tanta paura: un sibilo continuo e fastidioso che non cessava neanche interrompendo il collegamento elettrico. Si è scoperto poi che all'interno di un cassetto, proprio sotto il televisore, dimenticato da chissà quanto tempo, era in funzione uno di quei fornelli utilizzati



Mezzi vigili del fuoco impegnati in numerosi interventi

per distruggerle le zanzare.

Episodi semplici che spesso sfuggono alla cronaca dei quotidiani locali, ma che testimoniano il felice rapporto tra cittadino e pompieri. Basta solo ritornare indietro di tre mesi, al fatidico 22 settembre 1992, giorno dell'alluvione, per scoprire momenti ed episodi di infinita solidarietà, che rimarranno per sempre impressi nella memoria di tutti.

Quattromila soccorsi in solo 24 ore: possono sembrare tantissimi per una provincia

come la nostra, ma fatevi ingannare dal numero. La prevenzione degli incendi e dei rischi in genere funziona, anzi funziona benissimo. Molti degli interventi sono strettamente legati alle condizioni climatiche ed ambientali, come la pioggia, il vento, la neve, la grandine ecc. Oppure più semplicemente alla disattenzione e distrazione del cittadino: dalla pentola dimenticata sul fuoco alla porta di casa chiusa improvvisamente, ad ascensori sovraccarichi, a rubinetti la-

sciati aperti e così via. All'incirca ed alla scarsa manutenzione degli stabili, con cornicioni, tegole ed intonaci pronti a cadere da un momento all'altro. Per non parlare dei numerosi incidenti stradali.

Insomma, casistica incredibile di interventi che toglie ai vigili del fuoco di acquisire una esperienza di lavoro unica nel suo genere. Con un patrimonio di energie e professionalità pronte per essere utilizzate in qualsiasi momento ed occasione. E questo i savonesi lo stanno scoprendo sempre più, giorno dopo giorno. Ecco giustificato l'aumento costante del numero degli interventi. Dai 1500 del 1972 ai 4000 di quest'anno. Ormai l'abitante di questa provincia si rivolge sempre più al 115 sapendo che comunque è ascoltato.

Tra pochissimo tempo, alla sede centrale di via Nizza ed ai distaccamenti di Albenga, Cairo Montenotte e portuale, si aggiungerà il nuovo distaccamento di Finale Ligure. Un ulteriore impegno di uomini e mezzi a disposizione di un comprensorio importante e complesso.

Certo, è facile per chi trovare parole ed aggettivi per descrivere una professione dalle mille potenzialità. Oggi si chiede al vigile del fuoco di essere più vicino al cittadino ed ai problemi della provincia. Bene. Tutto ciò a Savona avviene da tempo ed i risultati ne sono una continua conferma.

Michele Costantini

CALOR RIVIERA

di BARBETTA PIERANGELO

Viale Europa, 26

Tel. 019/61.75.06 - Tel. & Fax 019/61.50.16

PIETRA LIGURE (SV)

PROGETTAZIONI • INSTALLAZIONI • MANUTENZIONI

Impianti termoidraulici, di condizionamento
a pompa di calore,
comprese opere murarie ed elettriche

CENTRO ASSISTENZA IMPIANTI G.P.L. E GASOLIO

Caldaie a gasolio e metano:

FERROLI • E.L.M. LEBLANC • SANYO

CIB UNIGAS • TONON

ARREDAMENTO
INSTALLAZIONE

ROUTINE
DEL BAGNO

SERVIZIO
CHIAVI IN MANO

• ARREDOBAGNO
• ARTE BAGNO VENETA
• CHIGO

• CERAMICA CORALLINA
• ALFA
• CERAMICHE d'Arte



Dalla psicosi del «mostro» al dramma dei fidanzati-killer, una lunga serie di fatti di sangue

Nel '92 quindici gialli senza un perché

Un anno di delitti, agguati e sparizioni a Sanremo

SANREMO. Chi ha ucciso Jole Ceretti, vedova, sola in casa, sorpresa nella notte dalla mano di un assassino? Dov'è finita la giovane Altavigna, vivace dominicana scomparsa da Sanremo? Non c'è risposta, nelle Riviere tanta di «giallo». Un tramonto e consegna a quello nuovo 15 domande sul filo di pochi indizi. Forse, molte di più, fantasmi. Misteri fioriti nel '92, ombre che si allungano su un'altra stagione venata di mistero.

Tritolo a Bordighera. E' il 3 gennaio. Alle 20, in via Vincenza Rossi, sulla collina, qualcuno lancia una bomba contro la villa di Lidia Barone, titolare di una ditta fioricola che ha già subito due attentati: si sfiora la strage. Pochi giorni dopo, i coltivatori della zona rompono il silenzio, parlano di «mafia dei fiori».

Morte al valico. Il cadavere di un senegalese, Guéye Massamou, di 31 anni, viene rinvenuto il 4 gennaio sui binari della frontiera italo-francese. Un treno lo ha dilaniato. Fin dal primo istante, la polizia sospetta un'ossessione.

Un «giallo» nella tomba. Antonio Rosaspina, 34 anni, di Sanremo, condannato il 20 marzo '90 a 15 anni di carcere per l'assassinio di Monica Bombardieri, si impicca a San Vittore. La ragazza, di 20 anni, era stata trafita da coltellate

al cuore. «Un maniacò», secondo la polizia. Il suo «caso» si era riaperto con molte perplessità sulla colpevolezza di Rosaspina. Ma il giovane, strangolato, l'assassino, ha portato con sé - nella tomba - il suo mistero.

L'incubo del «mostro». E' delitto film dell'orrore quello che si scopre in Inglese, a Sanremo, il 13 febbraio. Wandu Rovatti, 53 anni, riservata «entraineuse», è stata massacrata con 37 coltellate. L'omicida è Paolo Savini, 36 anni, neocrofora con la passione della filosofia, morto suicida dopo un secondo delitto. Il movente resta un mistero.

Il ritorno del necroforo. L'altra vittima di Savini è Annie De Sitter, 33 anni, «squillo» fiamminga uccisa nel alloggio di strada San Martino 50 pugnalato. E' la notte di San Valentino. La follia del «mostro» ormai è esplosa. Ma ancora oggi non si sa il perché.

Il mistero di una collana. La sera 27 febbraio qualcuno bussa alla porta di Jole Ceretti, 79 anni, in via Pesce ad Arma di Taggia. La donna apre: è suo assassino. Dal collo della pensionata, soffocata, scappa una catenina d'oro. La stessa che il necroforo omicida regalerà pochi giorni dopo a una giovane amica.

Massacrata a martellato. E' la fine orrenda di Giuliana Be-



Edoardo Tessitore, morto a Barcellona, e Paolo Savini (a destra), il «mostro»

ghello, 37 anni, uccisa il 22 marzo in via Castelletti ad Arma di Taggia. La figlia, Emanuela Del Monte, di 17 anni, confessa il delitto, ma la parte del «boia» lo fa il fidanzato: Renato Cominelli, 23 anni, di Salice d'Uzzone. Quel «boia» è il ruolo della ragazza? Perché? Scompare nel nulla. Si chiama Altavigna Graziano Mgia, di La Vega (Santo Domingo), 27 anni. A maggio, le sue tracce si perdono a Sanremo.

Avvelenata dalla minerale. Le sofferenze di Caterina Casolino cominciano il 9 maggio, quando la ragazza (23 anni) beve un sorso d'acqua in un bar di Sanremo: è una miscela a base di soda caustica. «Caso» archiviato. **Tragedia a Barcellona.** Erano partiti in Rolls il 3 agosto, diretti alle Olimpiadi: Edoardo Tessitore (24 anni) ed Emilio Andreoli (25), perdono la vita in una camera dell'hotel Avana, «per overdoses» afferma la Guardia

Civil. Poi, spunta la pista del doppio omicidio.

Uccisa con un posacenere. Maddalena Di Marcantonio, 38 anni, di Riva Ligure, muore il 10 agosto sotto i colpi del convivente: Giuseppe Turano, 28 anni. «Una crisi di gelosia» secondo i carabinieri. Ma il movente sembra ancora fragile.

Cinque colpi di pistola. Accade il 10 agosto in Fiume, a Sanremo. Resta ferito Andrea Milani, 29 anni, pregiudicato. Un agguato ancora misterioso.

Orrore a Ospedaletti. In una mansarda di via Padre Smeria, viene massacrata Maria Teresa Lapa, 37 anni: accoltellata, strangolata, sperata al volto. E' il 15 ottobre. L'omicida è il convivente, Vincenzo De Biasi, 46 anni. Anche la sua furia ha ancora un «perché».

Giustiziato nel parcheggio. Gentian Tarja, manovale albanese, aveva solo 19 anni. Il 10 novembre a Rovereto qualcuno gli spara al volto. Un mese dopo finisce in carcere Angelo Fedele, collega del ragazzo: dice di avere un alibi «di ferro»; era in casa con la persona.

Due cadaveri sul letto. Renato Pazzini (62 anni), accanto alla moglie Teresa Cera (72). Morti, fulminati. Il 10 novembre, in via Roglio, a Sanremo, si presenta questa. Inutile dirlo: se sconosciute.



I carabinieri sotto la casa di Jole Ceretti la notte del delitto

(FOTO GATTI)

LA SITUAZIONE DELLA VILLE DI SANREMO E DELLE RIVIERE



Nel parcheggio di Pian di Poma sono arrivati centinaia di camper

Il parcheggio di Pian di Poma preso d'assalto dai motor-home; interventi di carri attrezzi e vigili urbani

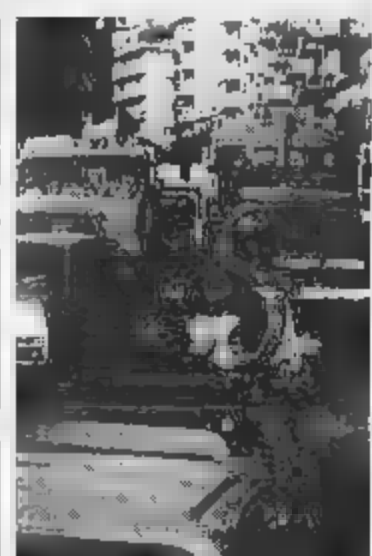
A Sanremo troppi comper: il traffico in tilt

Circolazione precaria per l'arrivo di molti turisti in caravan

SANREMO. Con la città intasata dalle auto e il traffico caotico della vigilia di San Silvestro, Sanremo ha i disagi alla viabilità per l'arrivo di centinaia di caravan. L'esercito di appassionati di «scaravaning» ha infatti invaso nelle ultime ore l'area di sosta di Pian di Poma, dilagando anche sul lungomare.

Non tutti i furgoni attrezzati a mini-appartamenti su quattro ruote hanno però potuto trovare un parcheggio nella zona a ponente della città, dove sono stati indicati comunque circa duecento. Alcuni hanno così sconfinato riuscendo a raggiungere anche i vietati come il lungomare delle Nazioni e la passeggiata Trento Trieste. Proprio sulla strada in riva al mare, davanti alla stazione ferroviaria, è nata «quella» su un improvviso guasto del dispositivo limitatore d'altezza sistemato lo scorso anno dal Comune per impedire l'accesso ai van che avevano trasformato la zona in un campeggio abusivo.

In seguito a numerosi segnalazioni i vigili urbani già ieri mattina sono intervenuti per far



A Sanremo giorni di traffico caotico

allontanare dal lungomare i camper. L'effetto «avvelena anticipata» sembra comunque aver turbato i turisti «fai data», che già nel pomeriggio si sono ritrovati nella zona. Il disagio maggiore appartiene ai caravan e roulotte non sembra comunque essere la sosta, ma l'inserimento dei mezzi nella caotica viabilità cittadina. Il progetto di attrezzare l'area decentrata di Pian di Poma non sembra quindi essersi rivelato vincente per palazzo Bellavue. «L'area è troppo limitata - dicono i turisti - o in mancanza di ogni tipo servizio: dal guardinaggio alle toilette, allo smaltimento dei rifiuti organici».

Anche ieri, i carri attrezzi per la rimozione forzata sono dovuti intervenire per contrastare il parcheggio selvaggio in doppia fila delle auto. Una decina di vettura sono state trasportate depositi di valle Armea. Le zone interessate dagli ingorghi sono state piazza Eroi, Monumento, la galleria Francia e le due strade di accesso a Sanremo, i corsi Marconi e Mazzini. Problemi anche all'uscita dell'autostrada - rallentamenti in via Padre Smeria e strada Solara.

L'analisi della situazione viaria della città in questi ultimi giorni evidenzia due particolari: un'arteria scorrevole per il traffico in transito e la mancanza di parcheggi. Per quanto riguarda la nuova strada le speranze di un miglioramento sembrano essere legate all'Aurelia-bis, che ora però si vede la strada sbarrata dall'inchiesta della magistratura sul tracollo che passa sul cimitero di

valle Armea, sia dalla mancanza di finanziamenti per il tratto che va da Largo Tinasco ad Ospedaletti. Il discorso cambia per la questione che interessa le aree di sosta. Sembra infatti che a Sanremo gli automobilisti si rifiutino di utilizzare i parcheggi a pagamento. La dimostrazione più evidente è che, nonostante il traffico intensissimo, il silos sotterraneo di piazza Colombo non ha mai registrato il tutto esaurito mentre sono state trovate auto in sosta addirittura in cima al molo di porto vecchio.

Ieri pomeriggio, ad aumentare i problemi di viabilità c'è stata anche la rottura di una condotta dell'acquedotto comunale avvenuta poco dopo le 15,30 in Roma. Una squadra operaia dell'Aemsa è intervenuta rapidamente ma l'apertura imprevista di cantieri ha costretto i vigili urbani a chiudere la carreggiata in direzione Imperia e a far procedere il traffico a senso unico alternato. Un ennesimo «colpo di grazia» che ha provocato un rallentamento della circolazione fino a tarda sera.

Giulio Gavino

Meno multe, più spazi

NON è ancora allarme rosso per il traffico. Ma la soglia è vicina. A Sanremo basta un weekend, anche fuori stagione, per mettere in crisi l'intera viabilità cittadina, con code, ingorghi, proteste di automobilisti esasperati.

Le strade sono insufficienti e inadeguate al traffico, i parcheggi esistono soltanto sulla carta mentre manca una reale strategia per risolvere il problema che si trascina ormai da troppi anni.

L'Aurelia-bis è stata bloccata dalla polizia per il noto scandalo: la strada del lungomare, che avrebbe dovuto allargare l'attraversamento della città, è naufragata fra le polemiche: il parcheggio del vecchio mercato dei fiori (gratuito) è utilizzato in modo

caotico, con la perdita di decina di posti-macchina, mentre quello di piazza Colombo (a pagamento) rimane clamorosamente semivuoto anche nei momenti di massima affluenza.

Fare più multe per divieto di sosta non serve. Occorrono nuove strade. Prima di tutto è necessario sbloccare l'Aurelia bis, poi dare attuazione razionale al piano dei parcheggi. Ne prevede più di quaranta: sono troppi. Meglio fare una radicale selezione e dare il via ai lavori per i parcheggi che rispondono alle reali esigenze della città.

Ma per realizzare vero piano anti-traffico bisogna sedersi intorno ad un tavolo e cominciare, finalmente, a decidere. (g. p. m.)

Imperia, turisti in arrivo ma non è ancora emergenza

IMPERIA. Nonostante la notevole affluenza di turisti, provenienti soprattutto da Piemonte e Lombardia, a Imperia e Dianò non si è ancora verificata vera e propria emergenza traffico legata alla festività. Si teme però che già a partire da oggi nel Dianese la situazione possa diventare critica, mentre nel capoluogo si è sempre prossimi al livello di guardia.

Imperia. In questi giorni, sono stati presi d'assalto parchimetri e parcheggi del centro storico. In particolare l'area di sosta a pagamento in piazza Nannolo Piana, in via Brea e piazza Rossini, a Oneglia, hanno registrato «tutto esaurito» nelle ore di punta. Dice un automobilista imperiese: «Gli inconvenienti più gravi si erano verificati a Natale, quando già dalle 10 era necessario fare la coda per accedere ai parchimetri. La situazione resta però caotica».

Gravi difficoltà si verificano inoltre in piazza Goito, nelle vie attigue all'isola pedonale di piazza Doria, dove, soprattutto nelle serate, la cronica carenza di parcheggi costringe i residenti a compiere giri viziati prima di trovare un posto. Alla Marina di Porto, i parcheggi sono occupati per la gran parte da auto di villeggianti tedeschi, e anche in varie zone periferiche l'arrivo delle feste ha evidenziato problemi cronici. E' il caso della scarsità di spazi per la sosta in via Garibaldi, che si ripercuote sulla vicina via XXV Aprile, ricca di insediamenti commerciali (nei prossimi mesi, dovrà essere presa in considerazione la possibilità di creare parcheggi a spina di pesce). Pure nel rione delle ex Ferriere si moltiplicano le proteste dei negozianti. Afferma un gruppo di commercianti: «Per fortuna, in questo periodo, i vigili sono più tolleranti, ma la situazione

è sempre più grave. I clienti sono costretti a sostare in seconda fila, dal momento che i posti macchina sono regolarmente occupati. Dopo le vacanze natalizie, ci si è stata promessa la creazione di un disco nel quartiere».

Diano Marina. Anche se non si sono verificati particolari disagi, già dalle prossime ore potrebbero crearsi gravi problemi, a causa del maggior afflusso di visitatori, arrivati in gran numero dalle province di Cuneo, Torino e Milano. Le strade maggiormente a rischio sono il centralissimo corso Roma e le vie vicine alla stazione ferroviaria.

Abitanti e turisti esprimono inoltre perplessità per la totale assenza di parchimetri a pagamento. Secondo il parere di molti, le macchinette potrebbero risultare utili soprattutto in corso Roma e nella piazza del Comune. (e. f.)

Ventimiglia, da oggi l'esodo dei pendolari di Capodanno



Ieri le prime code al casello autostradale di frontiera a Ventimiglia

(FOTO GATTI)

VENTIMIGLIA. Traffico in aumento sui viadotti dell'autostrada. Ieri, alla barriera-pedaggio dell'area della valle Roja, migliaia di vettura hanno passato la frontiera diretta verso la Costa Azzurra. «Non si sono registrati intasamenti - dicono dalla sala radio di Imperia - la circolazione è scorrevole in entrambi i sensi di marcia».

L'Ente autostradale, per evitare ingorghi e rallentamenti, ha comunque predisposto già da ieri mattina l'apertura di caselli in direzione Francia. Secondo le previsioni l'esodo dovrebbe iniziare dalle prime ore di oggi. Immane l'arrivo del traffico dei pendolari del Capodanno: diretti in Costa Azzurra per cenoni e feste nei locali notturni. La polizia stradale ha intensificato i controlli: le pattuglie raccomandano agli automobilisti di rispettare i limiti di velocità e la distanza di sicurezza. (g. ga.)

Primo bilancio per il Comunale dell'Opera: il '93 si apre all'insegna del risparmio

Carlo Felice tra luci e ombre

Il 13 gennaio il Consiglio d'amministrazione dovrà decidere sui «tagli» al cartellone lirico: in pericolo «Aida», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Successi ■ debutti di qualità. Gli imprevisti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sta per calare il sipario sul 1992, un anno particolarmente intenso per il mondo musicale genovese che affronta il 1993 in un clima di ottimismo e di pessimismo. La legge finanziaria recentemente approvata impone infatti una serie di sacrifici. Il 13 gennaio il Consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico dovrà decidere i tagli da apportare al cartellone per rientrare nel bilancio. Si parla di sopprimere «Aida» e forse «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

«Valuteremo la situazione» in quei giorni illustrerà la nostra posizione nel corso di una conferenza stampa ha detto il sovrintendente Francesco Ernani.

Si chiude, dunque, in clima incerto il primo anno di vita per il nuovo Carlo Felice. Dodici mesi contrassegnati da alterne fortune.

Sul piano artistico il Comunale, che prende definitivamente possesso del nuovo palcoscenico, dopo la breve stagione inaugurale del '91, ha realizzato diversi spettacoli di rilievo, a partire dal titolo inaugurale, quella «Bohème» che ha riportato a Genova dopo anni di lontananza Mirella Freni.

Stagione non tutta esaltante, ma alcuni appuntamenti e alcuni artisti da ricordare. Spiccano due all'estero rossiniani:



Lucia Serra, diretta da Oren, ha aperto la sfilata dell'opera al Carlo Felice

un buon «Barbiere di Siviglia» diretto da Evelino Pido e con la scenografia di Lele Luzzati (al suo debutto al Carlo Felice) e soprattutto «L'assedio di Corinto» con una grande Lucia Serra e la regia di Attilio Colonnello.

Spettacolo destinato a rimanere nella storia del Comunale perché per la prima volta furono attivati a sipario aperto e con un certo respiro i complessi meccanismi di movimentazione del palcoscenico. E, per la prima volta,

i meccanismi si incepparono. Alla prima, Colonnello fu costretto a reinventare un terzo atto realizzato «a vista» improvvisando entrate e uscite in un clima di emergenza.

Si parla, allora, di un «avanzamento dell'opera» e di «fantasmi» alcuni incidenti in pochi giorni: non solo quel blocco del palcoscenico, ma anche un imprevisto «diluvio» interno causato dall'azionamento di un sofisticato sistema antincendio.

L'acqua precipitò sul palcoscenico e nelle zone sottostanti facendoci una imprevista doccia ad alcuni tecnici. Non accadde nulla di grave: lo spavento fu notevole.

Luciana Serra è la protagonista anche della prima opera ospitata al Carlo Felice, una luminosa ed effervescente «Vedova allegra» diretta da un saltellante e trascinate Daniel Oren. In tema di interpreti, va infine menzionata la straordinaria Denis Graves che al suo debutto in Italia offrì una strepitosa interpretazione del personaggio di Carmen in un'edizione dell'opera di Bizet certamente non esaltante ma che valeva la pena di essere vista e ascoltata proprio per il fascino, la bravura e la sensualità della giovane cantante.

Il bilancio dei primi sei mesi di attività è stato largamente positivo. Il Comunale, penultimo teatro italiano per sovvenzioni, in realtà è balzato al terzo posto per numero di recite e per affluenza di pubblico. La nuova stagione, inaugurata in ottobre ha confermato il livello globalmente positivo con un interessante edizione del «Simon Boccanegra» (autorevole Renato Bruson) e un applausito «Principe Igor» realizzato dal Bolscioi.

Il 1992 si era aperto, sul piano organizzativo dell'Ente lirico, nel modo migliore. Dopo anni di vuoto, era stato nominato pro-

prio nei primi giorni di gennaio il nuovo direttore artistico, Alberto Zedda. Nome di rilievo nel panorama musicale non solo italiano, al suo primo impegno direttivo in Teatro italiano, ma con un curriculum artistico di respiro.

Risembrava l'inizio di una nuova fase, finalmente proiettata verso il rilancio del Comunale. E, invece, poche settimane dopo, la sorpresa (non del tutto inaspettata, in verità): la Scala chiamava proprio Zedda a ricoprire il ruolo di direttore artistico. A Genova si ripartiva da zero e solo in estate è stato chiamato il nuovo direttore, Nicola Parente, entrato in servizio ufficialmente da circa due mesi.

Il vertice dell'Ente, del resto, ha recentemente avuto vita travagliata. Per qualche settimana si è visto perdere il sovrintendente Francesco Ernani richiamato a Verona. Dopo giorni di mediazione, Ernani tuttavia ha deciso di rinviare il ritiro da Genova a tempi finanziari migliori per l'Ente e poche settimane fa l'Arena provveduto a nominare un altro sovrintendente.

Da poco, infine, è arrivato il nuovo presidente dell'Ente, il sindaco Burlando dal quale il Comunale attende chiarezza soprattutto per quanto concerne il rapporto Ente-Comune.

Roberto Iovino

GALLERIE E MOSTRE

Antologica ■ Rocco Borella

Mostra antologica 1968-1993 su Rocco Borella, al Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce. Orario, da martedì a sabato, 9-19. Ingresso gratuito. (m. b.)

GENOVA

L'America e i Macchiaioli

Palazzo Ducale ospita la mostra di Macchiaioli e l'America. «Coro Corale Conventi», aperta, rispettivamente fino al 6 febbraio e fino al 6 gennaio con orario dalle 10 alle 12. L'ingresso è dalle 6 mila alle 12 per la prima e 7 mila lire per la seconda. (m. b.)

GENOVA

Giovani pittori liguri

E' aperta, ancora per oggi, all'Accademia Ligustica di Belle Arti, piazza De Ferrari, la mostra di giovani pittori liguri. Orario 10-19. Ingresso gratuito. (m. b.)

Omaggio all'Ecuador

«Ecuador: la tierra y el oro» è il titolo di una mostra aperta (9-10-11 gennaio) al Museo di Architettura e Scultura Ligure di Sant'Agostino, in piazza Sarnano. Ingresso lire 5 mila | ridotto 3 mila. Al Sant'Agostino è esposta anche la scultura di Lorenzo Gravanta. Ingresso gratuito. (m. b.)

CHIARI

Opere di Alberto Salietti

Prosegue la mostra antologica dedicata all'artista chiavarese Alberto Salietti, che ha aperto i battenti nelle sale di palazzo

Torriglia a Chiavari ■ scorsa settimana. La sede dell'Azienda di promozione turistica chiavarese rimarrà aperta al pubblico chiavarese, fino al 17 gennaio con orario 10-12 e 16-18. (f. gr.)

CHIARI

Personale di Santini

Nell'ex chiesa di San Francesco in piazza Matteotti a Chiavari prosegue la mostra personale di Luigi Santini. L'orario di visita è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. Alla galleria d'arte Cristina Busi in via Martiri della Liberazione 195 espongono Silvio Cassinelli, Carlo Merello e Alessandro Papetti. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. (f. gr.)

SANTA

Immagini maschili e femminili

Nella sala espositiva dell'hotel Laurin a Santa Margherita prosegue la mostra personale di Dario Modena, Guglielmo Meitzeit e Antonio Barbero. Dipinti e disegni raffigurano, tema principale, la calibro piazzotta di Portofino e scori del borgo marinero. Alcuni quadri di Meitzeit e riferiscono anche a figure maschili e femminili. L'orario di apertura è dalle 9,30 alle 18,30. (f. gr.)

Immagini Tigulio

Nella galleria d'arte di via Drito 10 a Portofino prosegue fino a domenica prossima la mostra personale della pittrice romana Luciana Conti. Acquarelli e oli su tela rappresentano scorci panoramici della Riviera di Levante. L'esposizione è aperta al pubblico dalle 16 alle 19,30. (f. gr.)

Paolo Rossi guida la pattuglia dei comici ospiti della Superba

Genova ha rialzato la testa un anno con molto cabaret

GENOVA. La ripresa economica e industriale è ancora in forse, ma almeno le risate, quelle sì, sono assicurate, nel 1993, a Genova. Dalla metà di gennaio a primavera inoltrata saranno ospiti del capoluogo ligure i comici più famosi della tivù e del cabaret.

Esibiranno al Margherita e al «Nessundorma Caffè», ma anche altri teatri e locali, si stanno organizzando. Vediamo, comunque, il programma già in to.

Al teatro Margherita, dopo il grande exploit Alessandro Bergonzi, un «fa» è il nuovo forlani dei Gemelli Ruggeri sono attesi Gioele Dix (da venerdì 12 a domenica 14 febbraio), Paolo Rossi (da venerdì 26 a domenica 28 febbraio), la «Premiata Ditta» (da giovedì 4 a sabato 6 marzo), Stefano Nosi e Dario Vergassola (venerdì 12 e sabato 13 marzo), Lella Costa (da venerdì 19 a domenica 21 marzo), Vito Enzo Iachetti (giovedì 25 marzo), Paolo Bonaldi (sabato 27) e martedì 30 marzo e Claudio Bisio (da giovedì 1 a sabato 3 aprile).

A questo nuovo elenco vanno aggiunti, inoltre, i numerosi artisti inseriti nel cartellone del

Piccolo Teatro di Campopisano della Tossa. Mandare a dire ai genovesi che «risate vi seppellirà» è dunque esagerato, anche se gli scongiuri non sono mai troppi, dati i tempi.

Vale la pena di sottolineare come tutti questi spettacoli stiano registrando un gran numero di prenotazioni. Per Paolo Rossi, ad esempio, che a Genova presenterà anche il suo nuovo libro «Si fa presto a dire pirla», ai botteghini del Margherita c'è già ressa, due mesi di anticipo sul debutto.

Un successo che forse farà storcere il naso ai suoi vecchi fans che non hanno gradito, da inguaribili egoisti, le nuove «aperture» del terribile Lenny dei Navigli.

Al genovese piace dunque la comicità, un genere che etira anche in un momento in cui le scelte teatrali risentono di forte selezione da parte del pubblico.

Piccolo Teatro di Campopisano della Tossa.

Mandare a dire ai genovesi che «risate vi seppellirà» è dunque esagerato, anche se gli scongiuri non sono mai troppi, dati i tempi.

Vale la pena di sottolineare come tutti questi spettacoli stiano registrando un gran numero di prenotazioni. Per Paolo Rossi, ad esempio, che a Genova presenterà anche il suo nuovo libro «Si fa presto a dire pirla», ai botteghini del Margherita c'è già ressa, due mesi di anticipo sul debutto.

Un successo che forse farà storcere il naso ai suoi vecchi fans che non hanno gradito, da inguaribili egoisti, le nuove «aperture» del terribile Lenny dei Navigli.

Al genovese piace dunque la comicità, un genere che etira anche in un momento in cui le scelte teatrali risentono di forte selezione da parte del pubblico.

In arrivo al Genovese un divertente testo di Feydeau, quasi un classico del genere

Montagnani sotto per necessità

Ritorna la commedia degli equivoci condita dagli ingredienti più gustosi: un marito infedele, suocera invadente, uno sposo tradito e traditore al tempo stesso. Un girotondo di situazioni esilaranti e di intrighi



Renzo Montagnani è protagonista di un classico di Feydeau, «Sarto per signora»

GENOVA. Di solito, viene liquidato come «teatro leggero», come se l'essere divertente e brillante fosse grave colpa. In realtà, spesso, siamo di fronte a testi di grande successo, molto graditi dal pubblico. E' il caso anche di «Sarto per signora», di George Feydeau, un classico della commedia comica della Belle Epoque che andrà in scena martedì prossimo al teatro Genovese.

Protagonista della commedia è Renzo Montagnani, che così davanti a recitare davanti al pubblico genovese che gli è molto affezionato. La regia è di Marco Parodi.

«Sarto per signora», scritto quando Feydeau, nel 1862, nel 1862, è un perfetto esempio di comicità che ritorna vorticoso degli equivoci che accadono in questo caso, a scatenare il repentino succedersi di eventi, tutti esilaranti, l'arrivo contemporaneo, in un piccolo appartamento, del medico Moulineux, in cerca di un rifugio per

le sue avventure extraconiugali, e della madre della sua giovane moglie.

Il testo è così costretto a fingersi sarto per non destare sospetti, mentre il marito della sua amante cercherà proprio in quella casa il luogo adeguato per incontrarsi con un'altra donna.

Anche in questa commedia, dunque, George Feydeau conferma le capacità di abile tessitore di intrighi inverosimili, che hanno in genere, come protagonisti, coppie coinvolte in un girotondo frenetico di situazioni esilaranti.

Le commedie di Feydeau sono costruite secondo la legge ferrea di un meccanismo a logera.

«Sarto per signora» resterà al teatro Genovese fino al 17 gennaio. Frattanto, «Genovese», proseguono, con un buon successo fino a domenica, le repliche della commedia di Keith Waterhouse «Una bottiglia piena di ricordi», interpretata da Johnny Dornelli, per la regia di Pietro Garlini. (m. b.)

ESTERNO E NOTTE

SESTRI LEVANTE

Alle 5 focaccia e brioche

Cotillons, musica dal vivo revival e Anni Sessanta con lo spettacolo sexy di mezzanotte. E' il programma di stasera alla discoteca «Piscina degli Castelli» di Sestri Levante. Alle 8 collezione focaccia e brioche calde. (f. gr.)

SAN BARTOLOMEO

Le mille di Peccos

Un imitatore savonese, approdato alle finali de «Il più bello d'Italia» e presto protagonista di una trasmissione in onda su Retequattro, è il matto del serata al Chikito di San Bartolomeo al Mare. Peccos e le sue mille voci scanderanno i rintocchi della mezzanotte. (f. gr.)

GENOVA

Rock a mezzanotte

«Rock around midnight», è parzialmente 22, «Coccodrillo» di Samuele, con gli «Stampede!», gli «Heaven and hell», i «Masnada», la vocalist Betty del duo jazz-blues «Luca e Betty». Musica fino all'alba e

cotillons. Ingresso lire 70 mila. (m. b.)

GENOVA

La «Ba» anticipa alle 20

E' anticipato alle 20, il varietà «Ottanta voglia di Beltracchi», in scena questa sera al teatro Verdi di Sestri Ponente. Biglietti 35/25 mila lire. (m. b.)

RAPALLO

Spogliarello «Camague»

Strip tease maschile e femminili è la novità di Copodanno proposta dagli organizzatori della discoteca «Camague» via Toti a Rapallo. Dalle 22,30 anche giochi e cotillons. (f. gr.)

GENOVA

«La danza delle libellule»

Vu in scena questa sera alle 20,30 alla sala Carignano l'opera «La danza delle libellule», di Franz Lehár. E' la direzione del maestro Luciano Cassini. Fra i personaggi dell'opera la vedova Cluquet, Piper, Gratin e Pompony. Ingresso lire 14 mila. (m. b.)

STASERA ALLA TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

9 - Vendite commerciali
11 - Stefania
12 - Stefania
13 - Stefania
14 - Stefania
15 - Stefania
16 - Stefania
17 - Stefania
18 - Stefania
19 - Stefania
20 - Stefania
21 - Stefania
22 - Stefania
23 - Stefania
24 - Stefania
25 - Stefania
26 - Stefania
27 - Stefania
28 - Stefania
29 - Stefania
30 - Stefania
31 - Stefania

Telecupole

11,30 Stefania
12 - Stefania
13 - Stefania
14 - Stefania
15 - Stefania
16 - Stefania
17 - Stefania
18 - Stefania
19 - Stefania
20 - Stefania
21 - Stefania
22 - Stefania
23 - Stefania
24 - Stefania
25 - Stefania
26 - Stefania
27 - Stefania
28 - Stefania
29 - Stefania
30 - Stefania
31 - Stefania

Mixer Tv

9 - Stefania
10 - Stefania
11 - Stefania
12 - Stefania
13 - Stefania
14 - Stefania
15 - Stefania
16 - Stefania
17 - Stefania
18 - Stefania
19 - Stefania
20 - Stefania
21 - Stefania
22 - Stefania
23 - Stefania
24 - Stefania
25 - Stefania
26 - Stefania
27 - Stefania
28 - Stefania
29 - Stefania
30 - Stefania
31 - Stefania

11,30 Tg Genova, provinciale

11,30 Sky Ways, teletext
12 - Hichway degli abissi, teletext
12,30 Sky Ways, teletext
13 - Colorina, teletext
14 - Tg Liguria, regionale
14,15 Tg Savona, provinciale
14,20 Tg Imperia, provinciale
14,30 Tra le nuvole, cartoni animati
15 - Fantazio, teletext
15,45 Albertone, cartoni animati
16,15 Un gariboldino in convento, film
16 - Merano il diritto di nascere
17 - Tg Sv - Tg Im, provinciale
18 - Casalingo superlat, situazione comedy

Telecittà

13 - Video Jay
16 - Mtv's greatest hits
17 - Mtv's Coca Cola report
17,15 Mtv al night
17,45 3 From 1
18 - Ya Mtv raps today
18,05 Telecittà notiziario
18,15 Il serpente musicale
19,40 Motorshow
22,15 Liguria Polica

Canale 7

7,40 Cartoni animati
9 - L'uomo e la Terra, documentario
10 - L'uomo e la Terra, documentario
11,15 L'avventura di Tom Sawyer
12 - L'uomo e la Terra, documentario
13 - L'uomo e la Terra, documentario
13,45 Tg Liguria

14 - La galleria, antichità

14 - Nati per vivere, documentario
16 - Cara... cara, novità
17,30 Sky Ways, teletext
18 - Replay sport, rubrica
19 - Tg Liguria
20,30 H mio nome è Bond, James Bond, film
21,30 Tg Savona
22,30 Almaracco
22,40 Tg Imperia
22,45 La galleria, antichità
1 - Tg Liguria

Primocanale

11,30 Piacere d'incontrarvi
12 - Piacere d'incontrarvi
12,45 Cuore di pietra, teletext
13,15 Piacere d'incontrarvi
13,45 Piacere d'incontrarvi
14,15 Piacere d'incontrarvi
14,45 Piacere d'incontrarvi
15,15 Piacere d'incontrarvi
15,45 Piacere d'incontrarvi
16,15 Piacere d'incontrarvi
16,45 Piacere d'incontrarvi
17,15 Piacere d'incontrarvi
17,45 Piacere d'incontrarvi
18,15 Piacere d'incontrarvi
18,45 Piacere d'incontrarvi
19,15 Piacere d'incontrarvi
19,45 Piacere d'incontrarvi
20,15 Piacere d'incontrarvi
20,45 Piacere d'incontrarvi
21,15 Piacere d'incontrarvi
21,45 Piacere d'incontrarvi
22,15 Piacere d'incontrarvi
22,45 Piacere d'incontrarvi
23,15 Piacere d'incontrarvi
23,45 Piacere d'incontrarvi
24,15 Piacere d'incontrarvi
24,45 Piacere d'incontrarvi
25,15 Piacere d'incontrarvi
25,45 Piacere d'incontrarvi
26,15 Piacere d'incontrarvi
26,45 Piacere d'incontrarvi
27,15 Piacere d'incontrarvi
27,45 Piacere d'incontrarvi
28,15 Piacere d'incontrarvi
28,45 Piacere d'incontrarvi
29,15 Piacere d'incontrarvi
29,45 Piacere d'incontrarvi
30,15 Piacere d'incontrarvi
30,45 Piacere d'incontrarvi
31,15 Piacere d'incontrarvi
31,45 Piacere d'incontrarvi

Tele Nord

12 - Nati per vivere, documentario
12,30 L'uomo e la Terra, documentario
13 - Sky ways, teletext
13,30 Cara cara, novità

14 - Le avventure di Tom Sawyer, film

15 - L'uomo e la Terra, documentario
16 - L'uomo e la Terra, documentario
17 - L'uomo e la Terra, documentario
18 - L'uomo e la Terra, documentario
19 - L'uomo e la Terra, documentario
20 - L'uomo e la Terra, documentario
21 - L'uomo e la Terra, documentario
22 - L'uomo e la Terra, documentario
23 - L'uomo e la Terra, documentario
24 - L'uomo e la Terra, documentario
25 - L'uomo e la Terra, documentario
26 - L'uomo e la Terra, documentario
27 - L'uomo e la Terra, documentario
28 - L'uomo e la Terra, documentario
29 - L'uomo e la Terra, documentario
30 - L'uomo e la Terra, documentario
31 - L'uomo e la Terra, documentario

Sardegna Uno

12 - Promostando, rubrica
14 - Sardegna giornale, notiziario
14,50 Telemaghi 24 ore, notiziario
15 - Sulle strade della California, teletext
16 - Sardegna giornale, notiziario
17 - Sardegna giornale, notiziario
18 - Sardegna giornale, notiziario
19 - Sardegna giornale, notiziario
20 - Sardegna giornale, notiziario
21 - Sardegna giornale, notiziario
22 - Sardegna giornale, notiziario
23 - Sardegna giornale, notiziario
24 - Sardegna giornale, notiziario
25 - Sardegna giornale, notiziario
26 - Sardegna giornale, notiziario
27 - Sardegna giornale, notiziario
28 - Sardegna giornale, notiziario
29 - Sardegna giornale, notiziario
30 - Sardegna giornale, notiziario
31 - Sardegna giornale, notiziario

Telearcobaleno

13,15 Telegiornale TGA
13,35 Telegiornale TGA
14,10 Telegiornale TGA
14,30 Junior Tv

18,30 Telegiornale TGA

18,45 Telegiornale TGA
18,55 Telegiornale TGA
19,05 Telegiornale TGA
19,15 Telegiornale TGA
19,25 Telegiornale TGA
19,35 Telegiornale TGA
19,45 Telegiornale TGA
19,55 Telegiornale TGA
20,05 Telegiornale TGA
20,15 Telegiornale TGA
20,25 Telegiornale TGA
20,35 Telegiornale TGA
20,45 Telegiornale TGA
20,55 Telegiornale TGA
21,05 Telegiornale TGA
21,15 Telegiornale TGA
21,25 Telegiornale TGA
21,35 Telegiornale TGA
21,45 Telegiornale TGA
21,55 Telegiornale TGA
22,05 Telegiornale TGA
22,15 Telegiornale TGA
22,25 Telegiornale TGA
22,35 Telegiornale TGA
22,45 Telegiornale TGA
22,55 Telegiornale TGA
23,05 Telegiornale TGA
23,15 Telegiornale TGA
23,25 Telegiornale TGA
23,35 Telegiornale TGA
23,45 Telegiornale TGA
23,55 Telegiornale TGA
24,05 Telegiornale TGA
24,15 Telegiornale TGA
24,25 Telegiornale TGA
24,35 Telegiornale TGA
24,45 Telegiornale TGA
24,55 Telegiornale TGA
25,05 Telegiornale TGA
25,15 Telegiornale TGA
25,25 Telegiornale TGA
25,35 Telegiornale TGA
25,45 Telegiornale TGA
25,55 Telegiornale TGA
26,05 Telegiornale TGA
26,15 Telegiornale TGA
26,25 Telegiornale TGA
26,35 Telegiornale TGA
26,45 Telegiornale TGA
26,55 Telegiornale TGA
27,05 Telegiornale TGA
27,15 Telegiornale TGA
27,25 Telegiornale TGA
27,35 Telegiornale TGA
27,45 Telegiornale TGA
27,55 Telegiornale TGA
28,05 Telegiornale TGA
28,15 Telegiornale TGA
28,25 Telegiornale TGA
28,35 Telegiornale TGA
28,45 Telegiornale TGA
28,55 Telegiornale TGA
29,05 Telegiornale TGA
29,15 Telegiornale TGA
29,25 Telegiornale TGA
29,35 Telegiornale TGA
29,45 Telegiornale TGA
29,55 Telegiornale TGA
30,05 Telegiornale TGA
30,15 Telegiornale TGA
30,25 Telegiornale TGA
30,35 Telegiornale TGA
30,45 Telegiornale TGA
30,55 Telegiornale TGA
31,05 Telegiornale TGA
31,15 Telegiornale TGA
31,25 Telegiornale TGA
31,35 Telegiornale TGA
31,45 Telegiornale TGA
31,55 Telegiornale TGA
32,05 Telegiornale TGA
32,15 Telegiornale TGA
32,25 Telegiornale TGA
32,35 Telegiornale TGA
32,45 Telegiornale TGA
32,55 Telegiornale TGA
33,05 Telegiornale TGA
33,15 Telegiornale TGA
33,25 Telegiornale TGA
33,35 Telegiornale TGA
33,45 Telegiornale TGA
33,55 Telegiornale TGA
34,05 Telegiornale TGA
34,15 Telegiornale TGA
34,25 Telegiornale TGA
34,35 Telegiornale TGA
34,45 Telegiornale TGA
34,55 Telegiornale TGA
35,05 Telegiornale TGA
35,15 Telegiornale TGA
35,25 Telegiornale TGA
35,35 Telegiornale TGA
35,45 Telegiornale TGA
35,55 Telegiornale TGA
36,05 Telegiornale TGA
36,15 Telegiornale TGA
36,25 Telegiornale TGA
36,35 Telegiornale TGA
36,45 Telegiornale TGA
36,55 Telegiornale TGA
37,05 Telegiornale TGA
37,15 Telegiornale TGA
37,25 Telegiornale TGA
37,35 Telegiornale TGA
37,45 Telegiornale TGA
37,55 Telegiornale TGA
38,05 Telegiornale TGA
38,15 Telegiornale TGA
38,25 Telegiornale TGA
38,35 Telegiornale TGA
38,45 Telegiornale TGA
38,55 Telegiornale TGA
39,05 Telegiornale TGA
39,15 Telegiornale TGA
39,25 Telegiornale TGA
39,35 Telegiornale TGA
39,45 Telegiornale TGA
39,55 Telegiornale TGA
40,05 Telegiornale TGA
40,15 Telegiornale TGA
40,25 Telegiornale TGA
40,35 Telegiornale TGA
40,45 Telegiornale TGA
40,55 Telegiornale TGA
41,05 Telegiornale TGA
41,15 Telegiornale TGA
41,25 Telegiornale TGA
41,35 Telegiornale T

Successo dei biancoblu (3-2) nell'amichevole di ieri pomeriggio al «Sivori»

Il Savona piega un bel Sestri

Nonostante la buona prova del corsari, gli ospiti hanno dimostrato di attraversare un felice momento. Deciso l'errore dal dischetto di Masitto che poteva portare i rossoblu sul 3-1. Gol decisivo di Pileddu

LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Un buon Sestri Levante chiude il 1992. Amichevole di lusso contro il Savona, capolista del Nazionale Dilettanti. Non traggono in inganno il risultato finale di 3-2 per gli striscioni di Corrado Orcino: i corsari hanno a lungo dominato la partita, portandosi in vantaggio a inizio ripresa, sciupando un rigore, e il del possibile 3-1 e solo al 90' cedendo alla squadra savonese. I due mister, nel pre-partita, si attendevano precise indicazioni: sia Casaretto che Orcino hanno schierato la formazione che, con tutta probabilità, giocherà nella prima partita ufficiale del 1993.

Il Savona, ospiterà Bra, dovrà rinunciare a Carrea, con naturale sostituto Milani. Il giocatore ha tenuto la posizione, non ha strafatto, ha fatto insomma quanto richiesto. In panchina Schiappacasse e Pileddu, il trainer degli striscioni ha confermato in avanti la coppia Ferraris-Mazzoni, con a turno a sostegno Canu, Chicchiarelli e Briata. Casaretto, che doveva rinunciare a Luca Agnelli, infortunato, ha messo in campo l'undici base. Locori e Masitto coppia di punta. Un duo che ha trattato messo in difficoltà la difesa savonese, schierata in linea, superata in alcune occasioni e in incursioni dei centrocampisti.

Al primo affondo degno di tale



Il difensore Fazzini in elevazione

nome Savona passa in vantaggio: 17' angolo di Rossi, errori a fra i difensori rossoblu, Chicchiarelli appoggia in rete. Per una buona mezz'ora il Savona tiene il dominio del gioco; poi esce il Sestri, apparso inizialmente timoroso. Al 33' Locori al centro, sopra la traversa da posizione favorevole, poi il pareggio.

E' Leonardi, regista pensante del centrocampo corsaro, a lanciare in verticale per Locori, che scatta con perfetto tempismo sul tentativo di fuorigioco dei savonesi. Il primo tiro a respinto da Viviani, sul secondo Locori non sbaglia. Nella ripresa la girandola delle sostituzioni, ed Sestri, meno «menomato» dei cambi, subito in vantaggio. Azione a percussione Masitto che si inserisce centralmente in mezzo a tre difensori e supera Viviani. Un minuto dopo Locori viene atterrito a area. Bonomo: sul dischetto si porta Masitto che calca praticamente da fermo ma il pallone sopra la traversa.

Casaretto impreca, Orcino respira: anche se la partita è amichevole, a tratti è particolarmente sentita. Qualche contrasto a centrocampo è con scintille, ma poi tutto rientra nella normalità. Al 71' l'arbitro Spalrini concede un ineccepibile rigore al Savona, che Rossi non sbaglia; all'88' Pileddu chiude con il gol personale, quello del 3-2.

Le squadre sono scese in campo così. Sestri L.: Lautano; Verengo, Fazzini; De Lucchi, Conte (54' Marco Agnelli), Muzio (74' Podestà); Scotti, Leonardi (46' Ghelfi), Masitto, Traversaro, Locori. Savona: Viviani (52' Porcù); Zecchini (46' Carrea), Milani (46' Strigini); Canu, Tovani (46' Bocchini), Mosti (46' Famà); Ferraris (46' Schiappacasse), Chicchiarelli, Mazzoni (46' Pileddu), Rossi, Briata (46' Bonomo).

Giancarlo Scartozzi

Una telenovela a Rapallo per il nuovo presidente

RAPALLO. Manca una piccola clausola, esiste ancora un necessario «distinguo» per affermare con certezza che Carlo Caresana è il nuovo presidente del Rapallo. Ufficialmente lo si può considerare tale, come l'erede di Raffaele Morelli sulla ambita poltrona della società ruentina; ufficialmente, invece, così è. Per l'ormai momento: mancano alcuni particolari non secondari, fra cui il più importante è la definizione di un preciso organigramma societario.

Il giorno decisivo, quello del comunicato ufficiale relativo al cambio di presidente, doveva essere l'altro ieri, poi ieri; forse sarà oggi, chissà potrebbe anche essere domani. Chiaro quindi come la non-sicurezza consigli anche ai diretti interessati la massima prudenza. Ancora ieri Cappelletti, braccio destro di Caresana, si è incontrato con Corrado Vignolo. Ancora ieri hanno analizzato documenti, contattato banche, preso di, limato possibili divergenze. La squadra attende notizie, per

affrontare più calma e tranquillità l'importante trasferta di domenica a Livorno.

Elvio Fontana si interessa relativamente alle questioni societarie, il mercoledì pomeriggio è il giorno solitamente dedicato a «costruire» la squadra per la domenica successiva. Sicuri assenti gli squalificati Navone e Mosca, potrebbe essere arrivato il momento dell'esordio in porta di Pinna al posto di Brogi.

Il giocatore scalpita, è desideroso di mettersi in evidenza, la platea numerosa (domenica prossima, con la C ferma, il campo livornese potrebbe raccogliere una buona fetta di appassionati toscani anche delle limitrofe: diciamo in tutto 5000 persone) lo stimolano.

Fontana, che vede ogni giorno aumentare la rosa a disposizione, ha anche un attaccante in più, l'ex perugino Simone Marnardi: ormai il tecnico non si offende, neanche quando gli amici, in tono scherzoso, lo chiamano «Capello della categoria».

(g. s.)

LEZIONE A CHIAVARI



Eriksson alla guida del Tigulio

Dopo Boskov, a Sven Goran Eriksson «saggiare» le capacità espositive e tattiche degli allenatori del Tigulio. Il tecnico della Sampdoria sarà ospite della delegazione presieduta da Macchiaiello lunedì prossimo alle 20,45 nella Sala Acli di Chiavari. Un incontro senza tema preciso, un ping-pong di domande e risposte da parte degli 80 iscritti. Tattica, pressing, fuorigioco, o uomo, temi cari a Eriksson e sicuramente interessanti. La conferenza-dialogo sarà tenuta, insieme ad Eriksson, anche dal suo secondo Santarini.

(g. s.)

Basket: alcuni recuperi anche durante la sosta di fine anno per i tornei giovanili

L'Autorighi baby non si ferma mai

Gli allievi del team di Chiavari guidano a punteggio pieno la classifica dopo ben sette vittorie consecutive. Villaggio Sport protagonista tra i Cadetti. La situazione negli juniores maschile e femminile. Le graduatorie



Il basket giovanile non va in vacanza

Quasi tutto il mondo sportivo si è fermato per le vacanze natalizie, anche il basket non sfuggì alla regola, pur necessari distinguo. La C maschile, ad esempio, riprenderà sabato: quindi le vacanze sono state di breve durata. Hanno invece giocato, con alcune partite di recupero, i giovani, ogni campionato che presenta ora una graduatoria completa e valori ben delineati.

Juniores regionali. Tre giorni, otto squadre da qualificare ai quarti finale. Nel gruppo A (Savona e Imperia) con un piede al turno successivo A.S. Imperia e Assobasket Savona, sprint per la terza piazza. Successivo spareggio contro la terza classificata del girone C) fra Maremma Pietra Ligure e Riviera Savona. Nel B (Genova città più Alcone Rapallo), i rapallesi dopo la rinuncia alla trasferta di Grnarolo (2-0 a tavolino e un punto di penalità per il club del levante) sono tagliati fuori dal discorso qualificazione (passano tre, sicuro l'A.B. Sestri Ponente; tre a lottare per due posti

fra Athletic Genova, Cogolito e Grnarolo).

Nel C (La Spezia e provincia) Tarros La Spezia sicura, arrivo in volata fra Lerici e Pontremolese per il secondo posto.

Juniores femminile. Al termine delle eliminatorie (due giorni) verrà giocata una finale unica fra le vincitrici dei due gruppi. A Pontemolese dovrebbe essere la Pallacanestro Loano; a Levante la ragazza del Df La Spezia non hanno praticamente avversarie. Il trionfo delle spezzine potrebbe insidiarsi, ma molto relativamente, dalla Polisportiva Lavagna (due vittorie e una sconfitta finora, contro 4 successi del Df).

Cadetti nazionali. Il torneo giovanile più seguito, anche il più ambito. Il Villaggio Sport di Giancarlo Modafferi è ormai sicuro del passaggio alla fase nazionale (primo posto: cinque vittorie e una sola sconfitta; nell'ultimo match un'importante ad Alba contro il Girolino). E' squadra su cui puntano a occhi chiusi tutti gli sportivi liguri, quella che po-

trebbe far rinascere il basket in una zona attualmente depressa come Riviera Levante.

Allievi regionali. Quattro giorni, otto squadre da ammettere alle fasi finali regionali, un meccanismo abbastanza complesso. Le prime due dei gruppi A e D più quattro compagini espresse dai gruppi B e C, in quest'ultimo caso stabilite dopo una serie di spareggi incrociati. A: il Gabiano Andora, Amatori Pallacanestro Savona e Assobasket Savonese a lottare per le due piazze disponibili. B: tutto deciso o quasi con Athletic «A» e «B» ad un passo dalla qualificazione. C: Autorighi Chiavari a punteggio pieno (7 vittorie), probabile compagna di avventura l'Eliak Genova (eliminata l'Alcione Rapallo). D: Tarros e Caneletto favorite, Ameglia come possibile sorpresa.

Allieve. Tutto propende verso una finalissima regionale Vallecrosia-Pio X Rapallo, anche le tigulline hanno una valida rivale nell'Auxilium Genova.

(g. s.)

Pallanuoto: Barlocco torchia i suoi per un riscatto

Gran lavoro per il Recco «Non si può sbagliare»

RECCO. Le vacanze? Un sogno, una parola a nulla più per giocatori e tecnico dell'Ansaldo Recco. Mimmo Barlocco è conformista «sergente di ferro» concedendo ai suoi ragazzi il minimo indispensabile di riposo. Qualche giorno, giusto per staccare un attimo la classica «spina», ma come sono lontane le mega-pause per le festività calcistiche, pallanuotistiche, cestistiche e altri sport in genere.

Vigilia di Natale in vasca, così pure il 25 dicembre e S. Stefano. Poi ancora due giorni a Punta S. Anna, ieri fino a sabato una breve pausa. Domenica nuovamente al lavoro, per preparare sia la partita casalinga contro la Fiorentina, ma soprattutto un mese in cui il Recco si giocherà una buona fetta di stagione. Il bilancio Italia, finora, è in rosso: vero che è stato superato tranquillamente il campionato di Coppa Italia, ma in campionato Baldinetti e compagni stentano,

non hanno ancora vinto, sono penultimi con due punti in cinque giornate.

Contro la Fiorentina, annunciata crescita dopo aver risolto molti problemi interni (un punto nelle prime tre giornate; poi due consecutive). Canottieri Napoli e Civitavecchia e la conquista di una posizione nel gruppo di aspiranti-playoff, dovrebbe comunque arrivare il tanto agognato primo successo. Rosco, invece, il cammino «europeo» del Recco: tutte vittorie, in semifinale (12 a 26 gennaio) il doppio confronto con la Canottieri.

Accoppiamento chiaramente pilotato, per evitare una possibile finalissima del Trofeo Len tutta italiana (Uipast-Duisburg l'altra semifinale). Il 1992 lascia al Recco tante soddisfazioni, e un grande rimpianto: la sconfitta nella finalissima per lo scudetto a Savona.

(g. s.)

Giudice sportivo: le squalifiche dei dilettanti

La Samm perde Pisani Rapallo è senza Mosca

Sentenza pesante per Citol del Cuneo: tre giornate. Un turno a Pisani (Samm), Mosca (Rapallo), Lamberti (Acqui), Madrigelli (Rosteglia), Maestroni (Bagnolese), Solazzo (Bra), Zana (Pietrasanta), Plagni (Sanremese) e Carrea (Savona). Per la finale di ritorno di Coppa Italia, in programma domenica a Migliarina, squalificato Guadagni.

Eccellenza: tre giornate a Rolando (Calrese); due Piccardo (Entella); una Vandersi (Busalini), Papalia (Finale), Olbario (Dondero), Lavagna, Frediani (Portonovo), Landucci (Bufo (Portonovo)). Multa al Busalini (150 mila lire) e all'Entella (150 mila lire) inibito fino al 13 gennaio l'allenatore del Lavagna, Torini.

Promozione: due giornate a Tavilla (S. Stefano Magra); una a Menini e Quirini (Brugnato), Pasotti e Magliani (Carlo Grasso), Lucchinelli (Fezzanese), Eliano Musante (Fontanabu-

na), Crovotto (Pro Recco) e Micca (Rutesol). Prima categoria: «bastonata» l'Amegliasport con tre turni a Rullo, due Matona, uno Ricci a Vernia. Tre giornate anche a Curotto (Vallestura); una a Moise (Cadimara), Nemi (Carasco), Sigismondo e Ravestrello (Riviera Fazzini), Ciucci e Basone (Santarentino), D'Imperzono (Valdellora). Seconda categoria: Bargagli «dimozzato» tre turni a Boero; due a Gatti, Cavasco e Grilli; una a Priano, mister Morasco fino al 27 gennaio. Colpito anche il Gattorna (tre a Burlando e una a Blandi) e la Frasca (cinque a Fraton, una a Carfagno e fino al 30 marzo mister Minetti). Poi altre squalifiche limitate a una giornata ciascuno per Nicchi (Calvaresio), Bacci (Caperanese), Tassano (Casarza), Tacchini (Cogorno), Venturini (Bogliasco), Moggia (Deiva), Chiarelli e Gulli (Riese).

(g. s.)

OFFERO

Mobili in stile L. 80.000
Lampadari L. 25.000
Specchio rettangolare L. 45.000
Specchio parete L. 65.000

Soggiorno medio • Basso angolare
Tavolo 4 sedie: L. 850.000
Soggiorno alto • 4 elementi
Tavolo e 4 sedie: L. 950.000
Divano letto: L. 389.000
Divano a castello: L. 1.100.000

OLTRE 3000 MQ.
DI MOBILI e...
ANTIQUARI PER LA CASA.

APERTI LA DOMENICA

ARMANDO TESTA
Via **PIRELLA** 75 Andora
Tel. 0182/86.867

ANDORA MERCATO
Via **PIRELLA** 75 Andora
Tel. 0182/86.82.97

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



MAFIA - INQUINAMENTO
 SANITÀ - RECESSIONE - AIDS
 CORRUZIONE - SCANDALI - GUERRA
 DEFICIT - DISOCCUPAZIONE - BORSA
 BORSELLINO - VIOLENZA - TANGENTOPOLI
 SVALUTAZIONE - ANONIMA SEQUESTRI - DROGA
 PALESTINA - SARAJEVO - SOMALIA - POVERTÀ
 FAME - EGOISMO - TASSE - SUPERTASSE - EVASIONE
 DI PIETRO - MOBY PRINCE - FALCONE - COSA NOSTRA
 USTICA - NAZISKIN - INFLAZIONE - P2 - DEBITO PUBBLICO
 INDIFFERENZA - MIopia

1993

è meglio vederci chiaro!

OTTIGA STEFANO

Soluzioni d'Avanguardia in Ottica e Contattologia

Unica Sede: TORINO, via Genova 126/128 - (telefono 011) 69.66.777 (5 linee r.a.)

Giovedì 31 Dicembre 1992 in 39

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Un rogo di origine dolosa ha distrutto l'autofficina di un ex consigliere comunale

Attentato, paura a Vallecrosia

Le fiamme appiccate con delle taniche di benzina: distrutte quattro vetture, due pulmini e due moto. Poco distante dal luogo dell'esplosione si trova una palazzina. Misteriosa richiesta di 100 milioni

VALLECROSIA. Attentato all'autofficina «Casa dell'automobile» di via Colonnello Aprosio 674. Un rogo di origine dolosa è divampato l'altra sera all'interno dell'impianto di proprietà di Francesco Rotella, 63 anni, sposato, abitante a Bordighera, in via Forlì. Le fiamme, alimentate dall'esplosione di recipienti pieni di benzina, hanno distrutto l'officina e i mezzi che si trovavano all'interno. Due A112, una Fiat «500», un Fiorino, due pulmini e due moto da cross, oltre a tutto il materiale da officina, sono stati raggiunti dal rogo. I danni superano i 10 milioni di lire. Il sifonatore la tragedia: attigua all'officina c'è un alloggio e poco distante si trova una palazzina. Quattro dei mezzi bruciati erano di proprietà di Rotella e del fratello. L'autofficina è situata in un locale seminterrato. Sono stati alcuni abitanti della palazzina a dare l'allarme a Vigili del fuoco e carabinieri.



L'interno dell'officina di via Aprosio. I danni superano i 10 milioni. I carabinieri escludono che si tratti di racket

carabinieri. Spaventata dall'esplosione e dalla colonna di fumo, molte persone si affacciarono e hanno visto fiamme uscire dalle piccole finestre dell'officina. I pompieri hanno dovuto lavorare più di due ore per spegnere l'incendio.

E' il titolare dell'officina a raccontare l'episodio. «Ignoti hanno tagliato il lucchetto e sono entrati dalla porta con due taniche di benzina. Si è udita un'esplosione, poi l'incendio». In pochi istanti il locale di 190 metri quadrati è diventato un rogo, e tutto il suo contenuto è stato distrutto. Una tanica di benzina è trovata ancora piena dai Vigili del fuoco: se fossero intervenuti un po' più tardi, anche questa sarebbe esplosa, provocando danni molto più gravi.

L'artigiano nega di ricevere minacce recentemente, ma ricorda che, circa dieci anni fa, è stato nel mirino: «Avevo ricevuto una richiesta di denaro: cento milioni, che io non avevo». Avvisato dalle forze dell'ordine, anche scattata una trappola per i malviventi, rivelatasi inutile. Continua Rotella: «Poi mi hanno minacciato: "Ti faremo saltare in aria"». E, adesso, l'incendio al locale: non è forse troppo tardi per una vendetta? «Può darsi, però questa è gente che non dimentica», risponde. Rotella ha acquistato da un anno e mezzo il locale, ex fabbrica di salotti, di via Colonnello Aprosio. L'uomo prima lavorava nell'officina «Scarella» di via Generale Biamonti, a Bordighera. Nel suo passato c'è la militanza nel pdsi (era consigliere comunale di maggioranza nella precedente amministrazione).

Ma ora niente faceva pensare ad un attentato del genere. «Non pensavo di avere nemici», continua Rotella, «forse si è di invidia». I carabinieri di Bordighera, che seguono le indagini, escludono si tratti di racket: come aveva fatto dieci anni prima, Rotella l'avrebbe denunciato.

Daniela Borghi

Nel '92 un rogo al mese

Lunga catena di esplosioni cresce l'emergenza in Riviera

SANREMO. E' una scia di fuoco che non conosce tregua, la «stagione» degli attentati che rinnova il suo raccolto di macerie annate. La media è di un incendio «allarmante» ogni mese e un fitto corollario di piccole esplosioni. Anche se non è il '92 l'anno nero nelle notti incendiarie (pare che il record spetti al '91), dicembre si chiude con un bilancio pesante: «sinistro». Era l'8 marzo, quando a Bordighera le fiamme divoravano il ristorante di Pirella, Luigi Marazza, 50 anni. Secondo il titolare del prefabbricato sul lungomare devastato dal rogo, nessun nemico e nessuna minaccia. Una versione che si ripete ad ogni incendio: solo a febbraio, 13 casi più o meno clamorosi. Molotov e latte di benzina esplodono tra Vallecrosia, Bordighera, Sanremo, mentre a Taggia mette mano il tritolo. E' il caso dell'auto di Letterio Mafodda, distrutta il 14 aprile in via Curio. L'uomo è scampato a un regolamento di conti 2 anni prima. Il panorama di una Riviera inquietante, lacerata da vendette e ricatti.

(m. p.)



Il rogo è stato preceduto da uno scoppio. Nel riquadro Francesco Rotella prima

L'arresto di un presunto boss apre uno squarcio sull'attività della malavita

Ecco la mappa della 'ndrangheta

Giovanni Grasso è considerato un «capobastone» del narcotraffico. Nuovi elementi sulle organizzazioni clandestine che operano fra Taggia e il confine. La gerarchia delle «famiglie» e il riciclaggio del denaro

ARMA DI TAGGIA. Per la polizia era «un uomo nell'ombra». Un uomo dalla doppia vita, Giovanni Grasso, 40 anni, arrestato ad Arma di Taggia con l'accusa enorme di essere «capobastone» del narcotraffico piemontese. Con lui, sono finiti in carcere altri 18 indiziati, ritenuti «spedini» della malavita organizzata sull'asse Reggio Calabria-Torino, passando per i tranquilli centri della Riviera. E' l'ultima conferma di un pericolo incombente: i tentacoli della 'ndrangheta tra Ventimiglia e Taggia.



Giovanni Grasso

I risvolti nel caso-Grasso. Dalla custodia di Imperia, che ha collaborato alla cattura del presunto capo-banda, ripetono che di lui non è proprio sospettato, mai, in nessuna occasione. Sempre in viaggio fra Aosta (dove risiede), Torino, Reggio Calabria, nato a San Luca e la Riviera, Giovanni Grasso conduceva una vita nascosta da modesto commerciante. «Collaborava sporadicamente nel ne-

gozio calzature della «vite», «La Piramide», in via Quairola ad Arma», rivelano gli investigatori. Padre affettuoso di due bambine, una di 3 anni e l'altra di 7 mesi, domiciliato a Ospedaletti, Marconi, ora, dal carcere di Torino, ripe-

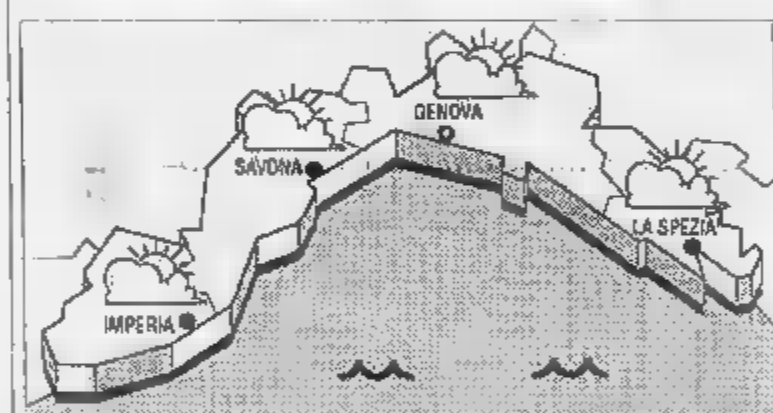
te di essere un povero imbianchino. Ma i verbali della polizia lo descrivono come un autentico «boss»: al vertice di una «cupola» dello spaccio di eroina, cocaina e hashish in cinque regioni del Nord Italia, «approvabili addentellati con la 'ndrangheta e la malavita organizzata di Francia, Marocco e Turchia».

La Riviera sotto due clan. L'ultimo arresto è certo un isolato. Gli investigatori confermano che la presenza di elementi di origine calabrese strettamente collegati alle famiglie dominanti della terra d'origine. Lo rivela l'ultima operazione, solo due settimane fa, che ha portato all'arresto di 12 calabresi trapiantati a Ventimiglia, membri di una banda romificata nel Sud Italia formata da oltre 50 persone. L'attività malavitoso era intesa, programmata nei dettagli: droga in cambio di armi, dalla Calabria alla Riviera. Un giro di miliardi. Ma il dato più allar-

mante arriva una volta dagli investigatori della provincia di Imperia, impegnati in uno stretto controllo delle attività in odore di 'ndrangheta: due clan avrebbero il monopolio delle attività criminali, due gruppi di rivisti (tra Ventimiglia il più forte) e Taggia. Ognuno avrebbe autorità su sei o sette famiglie, strutturate con una rigida gerarchia di tipo militare. L'obiettivo dei «capicrimine» in Riviera, dirigere il narcotraffico: Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle D'Aosta, le estorsioni, i ricatti, i riciclaggi. E pensare che tutto è nato a causa dei soggiorni obbligati, è il commento amaro delle forze dell'ordine. Erano gli Anni 50. Frotte di capi-banda furono spediti al confino in Riviera.

Michele Polino

IMPERIA



TEMPO PER OGGI. Previsioni da Imperia: tendenza per oggi: cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso-localmente mosso. Temperatura in aumento. Tendenza per domani e venerdì: situazione rilevanti variazioni.

RILEVAZIONI. Temperatura del mare 14° C, umidità relativa 70%. Vento Est-Ovest 20-25 km/h, mare mosso, cielo sereno, pressione barometrica 1021 mb (stazionaria).

TEMPERATURE DI OGGI

Genova	max 10	min 2
Savona	max 8	min 2
Imperia	max 14	min 6

ROMA FA A IMPERIA
Max: 15; min: 7. Temp. del mare 13

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17. La Luna si leva alle 11,26 e cala alle 0,40 del 1-1-93 (fase crescente).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Murela di Portofino.

Giovane di Sanremo

Forza da battle che gli esplode

SANREMO. La prima vittima dei «batti» di fine anno nella città dei fiori è un ragazzo di 17 anni, Fabio G., residente a Sanremo in via Padre Smerio. Il giovane, poco dopo le 19, è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca dopo che l'esplosione di una «grignola» gli aveva procurato ustioni ad una mano. I medici, dopo averlo disinfettato, gli hanno applicato una pomata per alleviare il dolore e favorire il rimarginarsi della ferita. La prognosi è di «decina di giorni».

Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe stato provocato da una disattenzione mentre Fabio stava accendendo la miccia del piccolo fuoco artificiale. Non si esclude comunque che la «grignola» possa essere esplosa mentre il giovane l'aveva ancora in mano, a causa di un difetto di fabbricazione.

(g. ga.)

Da domani sono previsti aumenti dalle 300 alle 500 lire: in aumento i «frontalieri» del fumo

Sigarette razionate in vista del rincaro

Si scatena la caccia alle «bionde» in Costa Azzurra



Sigarette sempre più in Riviera

Sigarette «razionate» nelle rivendite di tabacchi: tra i fumatori si scatena la caccia agli ultimi acquisti prima degli aumenti previsti a partire dai primi giorni di gennaio. Secondo le ultime notizie il rincaro dovrebbe limitarsi entro le 300 lire ma alcune settimane fa il ministro Giovanni Goria aveva proposto uno scatto di 500 lire a pacchetto per le marche più diffuse tra cui «Meriboro», «Ms» e «Murat».

Molti fumatori inoltre non trovano più in vendita già da domani mattina «bionde» considerate troppo nocive come «Camel», «Gauloises» e «Lucky Strike» senza filtro, tutte con residui di nicotina superiori ai 15 milligrammi.

«Le sigarette si trovano in quasi tutte le rivendite», dicono dalla Federazione Tabaccai della provincia di Imperia: «l'unico problema è che dopo le distribuzioni avvenute alla fine dello sciopero dei dipendenti del Mo-

nopolio qualcuno sta già esaurendo le scorte». La vendita «razionata», con un massimo di due pacchetti a persona, per il momento sembra essere limitata ad un 50 per cento delle rivendite e regolamentata direttamente dai diversi concessionari.

Il nuovo aumento del prezzo delle sigarette renderà maggiormente competitivo il «ceto francese» a danno dei tabaccai della Riviera. Secondo le valutazioni del mercato attuale con un rincaro di 500 lire il risparmio su una stecca di «Meriboro» acquistata in Costa Azzurra dovrebbe aggirarsi intorno alle diecimila lire. «La differenza non passerà certo inosservata», ribattono dalle rivendite. L'acquisto di due stecche permetterà ai fumatori di ammortizzare i costi della trasferta oltre frontiera sia per la benzina sia per il pedaggio autostradale.

Intanto, la Guardia di finanza continua i controlli al confi-

ne in Francia. L'abbattimento delle frontiere porterà comunque ad una completa liberalizzazione di mercato per quanto riguarda la vendita del tabacco. «Il decreto che dovrebbe essere approvato in queste ore dal governo», dicono dal comando di Ventimiglia, «prevede l'importazione di un massimo di 5 sigarette per persona, pari a quattro stecche. Chi verrà trovato in possesso di quantitativi maggiori incorrerà nel reato di contrabbando per il quale esistono pesanti sanzioni amministrative e anche provvedimenti penali».

Secondo indiscrezioni che arrivano dalla Costa Azzurra i primi mesi di nuovo anno potrebbero vedere un aumento del costo della sigaretta anche in Francia.

Il '93, considerato l'anno degli «assassamenti» a livello di mercato Comunitario, dovrebbe quindi riservare ai fumatori ancora molte sorprese.

(g. ga.)

IL CAPODANNO IN RIVIERA

Un brindisi al casinò



Costa 600 mila il cenone della casa da gioco di Sanremo. Le star sono in Costa Azzurra: Baccard è a Nizza, Shirley Bassey (nella foto) a Monaco.

A PAGINA 45

L'INVASIONE DEI CAMPER

E a Sanremo traffico in tilt



In città, ora possibile, aumentati i disagi legati alla viabilità per l'arrivo di centinaia di roulotte e camper. Lunghie code in centro.

A PAGINA 49

Il titolare accusato di non aver tolto pedane e tettoie per l'inverno

Spiaggia sotto sequestro

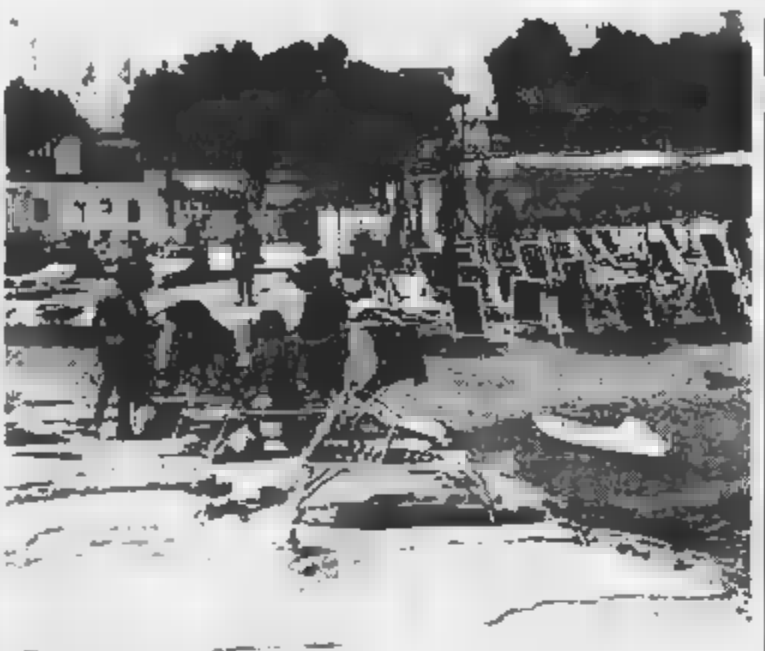
I sigilli alla Baia Saracena di Porto

IMPERIA. Un intero stabilimento balneare del quartiere Prino, con bar e impianti ricreativi, è stato sequestrato su ordine della magistratura, e il gestore denunciato per abusi edilizi. L'impianto era stato riaperto in via eccezionale durante le festività natalizie, contravvenendo alle disposizioni di legge, per consentire l'organizzazione di manifestazioni sportive e giochi. La struttura alla quale i vigili urbani hanno apposto i sigilli è la Baia Saracena, che occupa il tratto finale, il più ampio, del litorale all'estrema periferia di Porto Maurizio. Il provvedimento di sequestro, chiesto dal procuratore della Repubblica, Giuseppe Squizzato, è già stato confermato dal gip, E. Coloretto.

I giudici della Procura circondariale contestano ai proprietari il fatto di non avere rimosso pedane e tettoie nel periodo invernale, come prevede la normativa. Per qualcuno, si tratta dell'ennesimo tentativo di vivacchiare la città che finisce nel nulla.

«Sono deluso», rivela il titolare, Elio Roazzo, 23 anni, che, per tutelare i propri interessi, si è rivolto all'avvocato Margherita Fossati. «L'attività imprenditoriale è frenata dalla mancanza di strumenti urbanistici adeguati».

L'inchiesta della Procura è scattata dopo l'arrivo, in Comune, di un esposto anonimo, indirizzato all'Ufficio urbanisti-



Lo stabilimento della Baia Saracena era stato riaperto per le festività (L. LAURA)

co. Nel documento sarebbero segnalati, spiagge per spiaggia, i presunti abusi edilizi. L'Amministrazione ha informato del fatto la Procura circondariale, che ha fatto scattare i controlli, affidati agli ufficiali della polizia giudiziaria e alla squadra antiabus che fa capo al Comando dei vigili urbani.

Le prime verifiche avevano portato, nelle settimane scorse, alla chiusura dello stabilimento Oneglio, situato alla Marina di

Porto Maurizio, il cui bar non aveva osservato la chiusura al termine della stagione balneare.

A finire sotto sequestro è stata la Baia Saracena, che ha cinque anni e vite e che si è messa in luce per diverse iniziative, come spettacoli d'intrattenimento e sfilate di moda, destinate a richiamare i turisti e ad animare l'estate imperiese. Per residenti e villeggianti si trattava di un punto di riferi-

mento del tutto nuovo, che abbinava ombrelloni e sabbia ad appuntamenti di vario genere e numerosi servizi. Quest'anno, una proposta inedita: la riapertura della spiaggia, dal 1° dicembre al 6 gennaio, per ospitare un torneo di beach volley, cimentarsi nel classico tuffo di Capodanno e giocare a tombola. Lo stop imposto dalla magistratura è stato accolto con disappunto Roazzo, che si proclama amareggiato: «Cerco di creare un'alternativa alla routine, ma a volte ci si trova fronte a ostacoli imprevisti, che finiscono per frenare lo spirito d'iniziativa».

Intanto, il procuratore Squizzato ha disposto nuovi controlli lungo tutto il litorale. Verranno passati al setaccio i tratti di arenile in tutto il capoluogo, alla ricerca di irregolarità. Non è comunque escluso che i gestori attuino iniziative di protesta contro la scarsa chiarezza delle normative che regolamentano il settore. Spesso, il desiderio di venire incontro alle esigenze di un turismo che necessita di nuovi stimoli contrasta con l'immobilismo imposto dalla burocrazia.

Va anche sottolineato, tuttavia, che per le concessioni demaniali previste norme più severe e restrittive proprio perché si intende difendere il patrimonio ambientale della zona.

Maurizio Vazzaro

Al porto 15 prepensionamenti

Ranghi ridotti per la Maresca

IMPERIA. La Compagnia portuale sfolta i propri ranghi. Il ministero della Marina mercantile ha venuto incontro alle richieste del sodalizio che, per non gravare troppo sul bilancio, aveva proposto il prepensionamento per 15 dei cinquantacinque soci. «Una buona notizia, alla vigilia dell'anno nuovo», è questo commento di Pierangelo Rainieri, segretario provinciale Cisl.

Il ridimensionamento degli organici consentirà infatti alla «Ludovico Maresca» di pensare al futuro in termini più competitivi, cercando di adeguare le risorse professionali alla prospettiva diminuzione dei traffici quest'anno: state movimentate 120 mila tonnellate di merce, con un calo di circa 10 mila rispetto al '91.

Spiega il console, Tommaso Lupi: «Nel prendere questa decisione abbiamo ragionato in termini molto concreti. L'obiettivo era quello di ridurre le spese della Compagnia. Il '93 si preannuncia come un anno difficile, dal momento che le crisi si rifletterà soprattutto sulle importazioni di materie prime. A Imperia arriveranno meno navi, nonostante il tentativo di acquisire nuovi carichi di grano e farina».

Cosa rispondere a chi considera la riduzione del numero degli iscritti un'ulteriore testimonianza di un declino inarrestabile anche dal punto di vista sindacale?



La Compagnia Maresca ha 50 soci

Risponde Lupi: «Non è più tempo di rivincite. Dobbiamo pensare a salvare il salvabile». Il riposo anticipato di quindici lavoratori viene commentato positivamente da Rainieri: «La concessione dei prepensionamenti è uno degli ammortizzatori sociali chiesti da tempo dal sindacato. Consente di risolvere almeno temporaneamente una situazione che è ormai diventata critica».

(m. v.)

UN'ALTRA CITTA'

INIZIATIVA

Misurare la pressione senza spesa a Cerro

Un servizio messo a disposizione in particolare modo dei turisti anziani, che potranno misurare la pressione senza alcuna spesa. L'iniziativa è della Croce d'Oro di Cerro, che in questi giorni effettuerà i controlli anche a San Bartolomeo.

(m. v.)

Giovane di Diano patteggia sui mesi

Era arrestato dai carabinieri con l'accusa di spaccio di droga. Il gip ha inflitto a Maurizio Enrico Grosso, 23 anni, Diano Marina, mesi e reclusione con la condizionale. Il giovane, che ha fatto ricorso, formula del patteggiamento, era difeso dall'avvocato Mario Tropicini.

(m. v.)

CONTROLLI

Aveva 2 grammi di hashish denunciato un turista

Nuove denunce per droga nel Diano. I carabinieri di Diano Marina hanno sorpreso un giovane turista piemontese con gli grammi di hashish, mentre gli uomini della Compagnia d'Imperia hanno sequestrato semi di canapa indiana a un ventenne di Diano.

(m. v.)

sportelli chiusi dal 4 al 7 per sciopero

Anche a Imperia le banche rimarranno chiuse il 4 e il 7 gennaio per lo sciopero indetto dalle associazioni di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil, che protestano per il mancato rinnovo del contratto integrativo aziendale. Si prevedono disagi per chi dovrà effettuare prelievi o versamenti.

(m. v.)

L'Archivio di Stato ha un orario

L'Archivio di Stato, che ha sede in viale Matteotti 105, a Imperia, ha varato l'orario di apertura. La sala di consultazione è aperta al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 8,30 alle 13,30. I giorni martedì e giovedì, inoltre, l'orario va dalle 15 alle 18.

(e. f.)

Rinforzate le pattuglie sui treni della Riviera

Proseguono i controlli della polizia ferroviaria sui convogli che percorrono il tragitto da Ventimiglia a Genova. Gli agenti compiono ispezioni sui treni, identificando eventuali personaggi sospetti. L'iniziativa è stata varata per meglio proteggere i viaggiatori.

(m. v.)

SOLIDARIETA'

Im mostra prodotti del Terzo mondo

Alla Galleria Rondò sono in vendita prodotti artigianali del Terzo mondo. Le opere sono state in commercio dall'associazione culturale Bottega Alternativa, che partecipa al progetto internazionale «per un commercio equo e solidale», in appoggio alle popolazioni bisognose.

(e. f.)

Per gli ambulanti sarà obbligatorio il rilascio dello scontrino

Lotta all'evasione fiscale sui mercati della Riviera

IMPERIA. Sulle bancarelle dei mercati settimanali comparirà dal prossimo mese il registratore di cassa. Gli interventi legislativi per combattere l'evasione fiscale non hanno, infatti, risparmiato i venditori ambulanti che da domani dovranno ottenere obbligatoriamente, per ogni vendita, lo scontrino fiscale.

In provincia di Imperia sono 1.500 coloro che sono tenuti all'adempimento. Sono gli abituali frequentatori dei mercati che si svolgono nelle cittadine costiere. Altri ambulanti per la rilevanza delle loro operazioni sono stati risparmiati. Si tratta dei venditori di caldarroste, olive e sementi commestibili, salicini, pere cotte o castagnaccio. Ma per godere di tale esenzia la legge prevede che l'attività non deve essere svolta né l'impianto di mezzi a motore né all'interno dei mercati rionali.

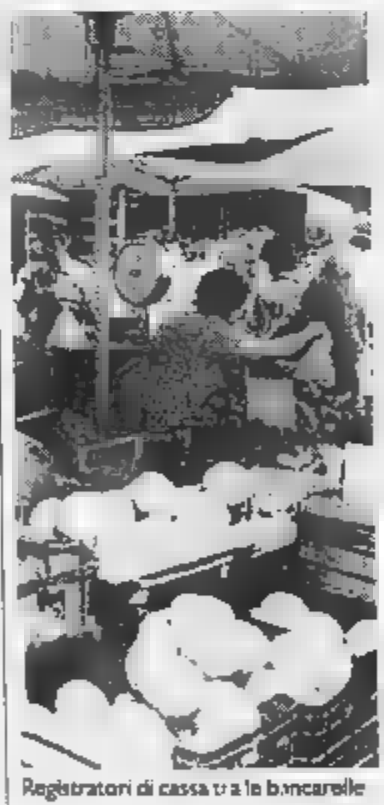
Sono escluse dalla ricevuta anche le operazioni eseguite con apparecchi di distribuzione automatica funzionanti a get-

tone e moneta. Solo in questi casi chi acquista può pretendere di avere lo scontrino.

Chi non osserverà le disposizioni incorrerà in pesanti sanzioni. Le responsabilità sono in parte attribuite al commerciante e in parte al cliente che diventa complice dell'evasione. Per la mancata emissione dello scontrino fiscale o per omissioni con corrispettivo in denaro a quello reale, le pene pecuniarie sono cariche del commerciante vanno dalle 400 mila al milione e 800 mila. Mentre quelle a carico del cliente vanno da 50 mila a 200 mila lire. Se lo scontrino è stato emesso ma non consegnato la sanzione va da 100 mila a 450 mila lire.

E se il commerciante fosse sprovvisto del misuratore fiscale perché non ancora consegnato? Il fornitore? Risponde Elio Donzella della Confesercenti: «In questi casi il ministero delle Finanze concede due mesi di tolleranza a patto che l'interessato dimostri di aver firmato il contratto di acquisto».

(a. b.)



Registratori di cassa tra le bancarelle

Sì della Regione

S. Bartolomeo 430 milioni per la scuola

S. BARTOLOMEO AL MARE. Verrà finalmente ristrutturata la scuola materna di San Bartolomeo. L'intervento sarà possibile grazie al finanziamento di 430 milioni approvato in questi giorni dalla Regione, e attinto dai fondi messi a disposizione dai Piani integrati mediterranei (Pim).

Dice l'assessore regionale all'Edilizia sociale, Carlo Baudone: «La giunta ha dato il benedire anche al progetto che prevede il recupero del centro storico di San Biagio della Cima, al quale andranno 918 milioni. Un contributo di 124 milioni è stato concesso al Comune di Borghetto d'Arrosia: in questo caso, i soldi verranno utilizzati per la realizzazione di alcuni parcheggi e il ripristino del percorso che affianca il rio Beos. Intanto, la Commissione edilizia presieduta da Baudone ha accolto le richieste per la valorizzazione dei borghi antichi a Soldano, Dolceacqua, Rocchetta Nervina e Vallebona. I soldi saranno a disposizione da febbraio».

(m. v.)

INCHIESTA LA FARMACIA DI TURNO

FARMACIE DI TURNO A CAPODANNO. Imperia: Borgo Moro, Sant'Agata 1, telefono 20.674 (orario: 8,30-12,30; 15,30-19,30; nelle altre ore, a serrande abbassate, accetta ricette urgenti, su chiamata) - turno d'appoggio (orario normale): Rebagliati, corso Garibaldi 2, telefono 61.682; Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, via Vittorio Emanuele 107, telefono 261.409; Camproscio: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, telefono 28.191; Cerro-San Bartolomeo al mare: Vallini, via Sicilia 10, telefono 400.902; Diano Marina: Sciolti, corso Garibaldi 16, telefono 55.5; Dolceacqua: Barbieri, via Provinciale, telefono 206.133; Ospedaletti: Marozzi, via Vittorio Emanuele, telefono 689.015; Riva Ligure: Nuvoletti, via Bixio 42, telefono 485.754; Santo Stefano al Mare: Nuvoletti, piazza Cavour 14, telefono 486.862; Arma di Taggia: Zapparo, piazza Eroi Taggese, telefono 45.139; Sanremo: Moderna, via Dante Alighieri 131, tel. 501.248 (orario 8,30-12,30; 15,30-19,30; nelle altre ore, a serrande chiuse, si accettano ricette urgenti, su chiamata) - turno d'appoggio (orario normale): Centrale, Matteotti 190, tel. 509.065; Ventimiglia: Quaglia, via Cavour 47, tel. 351.269.

telefono 351.269. FARMACIE APERTE NICA 3. Imperia: Borgo San Moro, via Sant'Agata 1, telefono 20.674 (orario 8,30-12,30; 15,30-19,30; nelle altre ore, a serrande abbassate, accetta ricette urgenti, su chiamata) - turno d'appoggio (orario normale): Rebagliati, corso Garibaldi 2, telefono 61.682; Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, via Vittorio Emanuele 107, telefono 261.409; Camproscio: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, telefono 28.191; Cerro-San Bartolomeo al mare: Vallini, via Sicilia 10, telefono 400.902; Diano Marina: Sciolti, corso Garibaldi 16, telefono 55.5; Dolceacqua: Barbieri, via Provinciale, telefono 206.133; Ospedaletti: Marozzi, via Vittorio Emanuele, telefono 689.015; Riva Ligure: Nuvoletti, via Bixio 42, telefono 485.754; Santo Stefano al Mare: Nuvoletti, piazza Cavour 14, telefono 486.862; Arma di Taggia: Zapparo, piazza Eroi Taggese, telefono 45.139; Sanremo: Moderna, via Dante Alighieri 131, tel. 501.248 (orario 8,30-12,30; 15,30-19,30; nelle altre ore, a serrande chiuse, si accettano ricette urgenti, su chiamata) - turno d'appoggio (orario normale): Centrale, Matteotti 190, tel. 509.065; Ventimiglia: Quaglia, via Cavour 47, tel. 351.269.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LETTERE AL VICECAPO

I segnali cambiano ma senza preavviso

Sono un torinese piuttosto piattino e ogni tanto mi capita di Diano Marina per trovare i nipoti.

La settimana scorsa, in una di queste circostanze, sceso dal treno alla stazione di Porto Maurizio, sono salito a piedi per la solita scalinata che porta sulla statua di ho atteso nei pressi della caserma dei carabinieri il passaggio del pulman linea.

Dopo oltre mezz'ora, visto che le corriere non passavano ho controllato di essere effettivamente alla fermata: i cartelli erano sempre al solito posto, gli orari pure. Allora ho pensato che ci fosse in atto qualche sciopero.

Ho chiesto ad un signore che usciva dalla Camera di Commercio e mi è stato risposto che il traffico in direzione Ge-

Sanremo non vede i suoi poveri

Sono un giovane sportivo, appassionato di jogging. Quasi ogni sera porto, sul molo vecchio, lungo la passeggiata Trento e Trieste. Spesso di vedere anziani che frugano tra i rifiuti, nei bidoni dell'immondizia puntualmente stracolmi, tra le vecchie reti di lotti arrugginiti e gli scaldabagni scaricati dove invece bisognerebbe solo passeggiare e godersi il mare. Sono vecchi dall'aria normale, non sono barboni, qualcuno ha perfino l'aspetto disinvolto. Eppure, se ne vedono parecchi, nelle sere meno fredde, curvi sull'immondizia in cerca di qualcosa da portare a casa. La domanda è questa: se è il segno di una miseria insospettata, nascosta, perché non si fa qualcosa? Perché gli amministratori non prendono atto che Sanremo non è solo la città dei ricchi e dei villeggianti, e perché non fioriscono centri di ritrovo e iniziative anche per i meno abbienti?

Lettera firmata, Sanremo. Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47.

NUMERI UTILI

AUTODIAMBELLANTI

Imperia: centralino tel. (0183) 290.777
Bordighera: telefono 264.533
Cairo e Alta Valle Arroscia: 1.327.878
Diano Marina: telefono 494.112
Santo Stefano al Mare: telefono 36.377
Ponente: telefono 980
Sanremo e Ospedaletti: tel. 261.409
San Lorenzo: telefono 92.822
Santo Stefano al Mare: tel. 45.385, 41.444
Taggia: tel. 351.175, 250.722
Ventimiglia: telefono 279
Cervo: telefono 405.333

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia:
Imperia: Borgo San Moro, via Sant'Agata 1, tel. 20.674
Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, via Vittorio Emanuele 107, tel. 261.409
Camproscio: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.191
Cerro-San Bartolomeo al mare: Vallini, via Sicilia 10, tel. 400.902
Diano Marina: Sciolti, corso Garibaldi 16, tel. 55.095

DELEGATI

Dolceacqua: Barbieri, via Provinciale, tel. 206.133
Ospedaletti: Marozzi, via Vittorio Emanuele, tel. 689.015
Liguria: Nuvoletti, Bixio 42, tel. 485.754
Santo Stefano al Mare: Nuvoletti, piazza Cavour 14, tel. 486.862
Arma di Taggia: Zapparo, via San Francesco 10, tel. 45.139
Sanremo: San Martino, corso Cavallotti 175, tel. 533.864
Ventimiglia: Lupo, via Genova 59/61, tel. 293.266

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Imperia: Sanremo: 5361 - Bordighera: 291.025
GUARDIA MEDICA
Imperia: accorretto (24 ore su 24): tel. (0183) 290.777. Bedolucco: tel. 40.150; Bordighera: tel. 291.035; Ventimiglia: tel. 358.735. G. Odonaldina: tel. (0183) (dalle 12-30 e 15-19)
VIGILI DEL FUOCO
Soccorso urgente: 115
Imperia: 20.224
Sanremo: 505.856
Ventimiglia: 357.473

STAND CIVILI

31 DICEMBRE

NATI. A Imperia: Pier Emiliano Maini. MORTI. A Imperia: Luigi Gazzoli (83 anni); Anna Maria Solonghi (88 anni). AMMINISTRATIVA
Il Comune di Sanremo ha assunto sei educatori di asili nido, scelti dopo prova selettiva. La graduatoria finale, espressa in ventimili, ha visto al primo dei posti Gabriella Anonelli, con 15,67, Marina Martini, con lo stesso punteggio, Franca Napoleone (15,34), Sabrina Meistrangelo (14,67). Grazie Donvita (14,34) e Milena Negro (14,00). I candidati che hanno conseguito i migliori risultati sono assunti. Contratti a tempo determinato. Inoltre l'Amministrazione comunale di Triora ha deciso di realizzare una biblioteca civica. Dovrebbe sorgere nell'edificio che attualmente ospita il cine-teatro, in vista della creazione di un grande centro di documentazione dedicato sulla storia e le tradizioni della Provincia. Nella struttura dovrebbero trovare posto i libri in possesso del Comune e del Museo (gestito anche edizioni dell'800 e notevole valore). I richiedenti finanziamenti alla Regione per ampliare il patrimonio. Saranno privilegiati i volumi di storia locale e le pubblicazioni legate agli aspetti naturalistici.

GLI APPUNTAMENTI

IMPERIA

Un presape per l'ex Jugoslavia
La ricostruzione del borgo di Sant'Agata e la riqualificazione della montagna utilizzando veri blocchi di roccia: sono le caratteristiche salienti del presape allestito dalla Comunità dei giovani della frazione imperiese. La rappresentazione è ospitata nei locali della parrocchia. Le offerte saranno devolute alla ex Jugoslavia.

Il cimitero di Capodanno

Ardimentosi all'opera domani mattina al bagno Nettuno. Alle 12, la spiaggia ospita il coraggioso che si cimentano nel bagno in mare di Capodanno.

DIANO MARINA

Trasferita del Sampdoria club
Anche durante il periodo festivo, il Sampdoria club organizza una trasferta a Genova, in occasione della partita di Coppa Italia tra la squadra del cuore e il Foggia. La partenza è prevista per le 10,50 di domenica 3 gennaio dalla penisola di Porto

Maurizio, e alle 11 da piazza

Dante, a Oneglia. Le adesioni raccolte dalla rivendita di manto «Frattelli Ferrari», in via della Repubblica, e al Barretto via Cascione.

IMPERIA

Il Leo Club aiuta il verde

«Dopo Natale regalati un bosco»: è lo slogan dell'iniziativa promossa dal Leo club di Imperia, in collaborazione di Provincia, Comune, Comunità montana e numerose associazioni di volontari. I sodalizi organizzano una raccolta di alberi di Natale con le radici, in modo da essere ripiantati, invitando i cittadini a depositare le piante accanto ai cassonetti dei rifiuti in piazzetta Bianchi, 9 gennaio.

(e. f.)

SANTERMO

Un calendario storico

E' in vendita il «Calendario '93 della «Scarpata»», realizzato in collaborazione con l'Apt di Sanremo. Il calendario raccoglie tavole del centro storico, proverbi, dialetti e ricette tradizionali del Ponente.

(g. ga.)



Dalla psicosi del «mostro» al dramma dei fidanzati-killer, una lunga serie di fatti di sangue

Nel '92 quindici gialli senza un perché

Un anno di delitti, agguati e sparizioni a Sanremo

SANREMO. Chi ha ucciso Jole Ceretti, vedova, sola in casa, sorpresa nella notte dalla mano di un assassino? Dov'è finita la giovane Altavozia, vivace dominicana scomparsa da Sanremo? Non c'è risposta, nella Riviera linta di ghiallo. ■ anno tramonta e consegna a quello nuovo 15 domande sul filo ■ pochi indizi. Forse, molte di più, come fantasmi. Misteri fioriti nel '92, ombre che si allungano ■ un'altra stagione venata di mistero.

Tritolo a Bordighera. E' il ■ gennaio. Alle 20, in via Vincenzo Rossi, sulla collina, qualcuno lancia una bomba contro la villa di Lidia Barone, titolare di una ditta floricola che ha già subito due attentati: si affiora la strage. Pochi giorni dopo, i coltivatori delle zone rompono il silenzio, parlano di «emilia dei fiori».

Un agguato nella tomba. Antonio Rosapinta, 34 anni, di Sanremo, condannato il 20 marzo '90 a 16 anni di carcere per l'assassinio di Monica Bombardieri, si impicca a San Vittore. La ragazza, di 20 anni, era stata trafita da 2 coltellate

al cuore. «Un maniaco», secondo la polizia. Il ■ «caso» si era riaperto con molte perplessità sulla colpevolezza di Rosapinta. Ma il giovane, strangolato da un lenzuolo, ha portato con sé - nella tomba - il suo mistero.

L'incubo del «mostro». E' ■ delitto da film dell'orrore quello che si scopre in corso Inglese, a Sanremo, il 13 febbraio. Wanda Rovatti, 53 anni, riservata ventrafineuse, è stata massacrata con 37 coltellate. L'omicida è Paolo Savini, 36 anni, necroforo con la passione della filosofia, morto suicida dopo un secondo delitto. ■ movente resta un mistero.

Il ritorno ■ necroforo. L'altra vittima ■ Savini è Annie De Sitter, 49 anni, «squillo» fiamminga uccisa nel suo alloggio ■ strada ■ Martino con 50 pugnalate. E' la notte di San Valentino. La follia del «mostro» ormai è esplosa. Ma ancora oggi non si conosce il perché.

Il mistero di una collana. La sera del 27 febbraio qualcuno bussa alla porta di Jole Ceretti, 79 anni, in via Pesce ad Arma ■ Taggia. La donna apre: è ■ suo assassino. Dal collo della pensionata, soffocata, scende una catenina d'oro. La ■ che il necroforo omicida regalerà pochi giorni dopo a una giovane amica.

Massacrato a martellate. E' la fine orrenda di Giuliana Be-



Edoardo Tessitore, morto a Barcellona, e Paolo Savini (a destra), il «mostro»

ghello, 37 anni, ucciso il 22 marzo in via Castelletti ad Arma ■ Taggia. La figlia, Emanuela Del Monte, di 17 anni, confessa il delitto, ma la parte del «boia» la fa il fidanzato: Renato Cominelli, 23 ■, di Sallin ■ D'Ulzio. Qual è stato il ruolo della ragazza? E perché? Scompare nel nulla. Si chiama Altavozia Graziano Mgia, di Le Vega (Santo Domingo), 27 anni. A maggio, le sue tracce si perdono a Sanremo.

Avvelenata dalla minerale. Le sofferenze di Caterina Casolino cominciano il 9 maggio, quando la ragazza (23 anni) beve un sorso d'acqua in un bar di Sanremo: ■ una mistura a base di soda caustica. «Caso» archiviato. **Tragedia ■ Barcellona.** Erano partiti in Rolls il 3 agosto, diretti alle Olimpiadi: Edoardo Tessitore (24 anni) ed Emilin Andreoli (25), perdono la vita in ■ camera dell'hotel Avená, «per overdose» afferma ■ Guardia

Civil, Poi, spunta la pista del doppio omicidio.

Uccisa con un posacenere. Maddalena Di Mercantonio, 38 anni, di Riva Ligure, muore il 6 agosto sotto i colpi del convivente: Giuseppe Turano, 28 anni. «Una crisi di gelosia» secondo i carabinieri. Ma il movente sembra ancora fragile.

Cinque colpi ■ pistola. Accade il ■ agosto in via Fiume, ■ Sanremo. Resta ferito Andrea Milani, 29 anni, pregiudicato. Un agguato ■ misterioso.

Orrore ■ Ospedaletti. In una mansarda di via Padre Someria, viene massacrata Maria Teresa Lapa, 37 anni: accoltellata, strangolata, sparata al volto. E' il 15 ottobre. L'omicida è il convivente, Vincenzo De Biasi, ■ anni. Anche la ■ furia non ha ancora un «perché».

Giustiziato nel parcheggio. Gentian Tarja, manovale albanese, aveva solo 19 anni. Il 19 novembre a Rovereto qualcuno gli spara al volto. Un mese dopo finisce in ■ Angelo Fedele, collega del ragazzo: dice di avere un alibi «di ferro»; ora in casa con 5 persone.

Duo cadaveri sul letto. Renato Pazzini (62 anni), accanto alla moglie Teresa Cera (72). Morti, fulminati, il 26 novembre, in via Ruglio, a Sanremo, si presenta questa ■. Inutile dirlo: cau-

Michele Polcino



I carabinieri sotto la casa di Jole Ceretti la notte del delitto

(FOTO GATTI)

LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ E DEL TRAFFICO



Nel parcheggio di Pian di Poma sono arrivati centinaia di camper

Il parcheggio di Pian di Poma preso d'assalto dai motor-home; interventi di carri attrezzi e vigili urbani

A Sanremo troppi camper: il traffico in tilt

Circolazione precaria per l'arrivo di molti turisti in caravan

Con la città intasata dalle auto e il traffico cantico della vigilia di San Silvestro, Sanremo ha visto aumentare i disagi alla viabilità per l'arrivo di centinaia di caravan. L'esercito di appassionate di «caravaning» ha infatti invaso nelle ultime ore l'area di ■ Pian di Poma, dilagando anche sul lungomare.

Non tutti i furgoni attrezzati a mini-appartamenti su quattro ■ hanno però potuto trovare un parcheggio nella zona a ponente della città, dove ne sono stati conteggiati comunque circa duecento. Alcuni hanno così sconfinato riuscendo a raggiungere anche ■ vietate come ■ lungomare delle Nazioni e la passeggiata Tronto Trieste. Proprio sulla strada in riva al mare, davanti alla ■ stazione ferroviaria, la nata una «quercia» su un improvviso guasto del dispositivo limitatore d'altezza sistemato lo scorso anno ■ Comune per impedire l'accesso ai caravan che ■ trasformato ■ zona in un campo abusivo.

In seguito a numerose segnalazioni i vigili urbani già ieri mattina sono intervenuti per far



A Sanremo giorni di traffico caotico

allontanare dal lungomare i camper. L'effetto «svaglie anticipato» non sembra comunque aver turbato i turisti «fai date», che già nel pomeriggio sono ritornati nella zona. Il disagio maggiore apportato da caravan e roulotte ■ sembra comunque essere la sosta, ma l'insediamento dei mezzi nella caotica viabilità cittadina. Il progetto di attrezzare l'area decentrata di Pian di Poma non sembra quindi essersi rivelato vincente per palazzo Ballovue: «L'area è troppo limitata - dicono i turisti - e inoltre manca di ogni tipo servizio: dal guardinaggio alle toilette, allo smaltimento dei rifiuti organici».

Anche ieri, i carri attrezzi per la rimozione forata sono dovuti intervenire per contrastare il parcheggio selvaggio in doppia fila delle auto. Una decina di vettura sono state trasportate al deposito di valle Armea. Le zone interessate dagli ingorghi sono state piazza Eroi, corso Mombello, la galleria Francia e le due strade di accesso a Sanremo, i corsi Marconi e Mazzini. Problemi anche all'uscita dall'autostrada con rallentamenti in via Padre Someria e strada Solara.

L'analisi della situazione viaria della città in questi ultimi giorni evidenzia due particolari carenze: un'arteria ■ scorrevole per il traffico in transito ■ mancanza di parcheggi. Per quanto riguarda la nuova strada le speranze di un miglioramento sembrano essere legate all'Aurelia-bis, che ora però si vede la strada sbarrata sia dall'inchiesta della magistratura sul trac-

valle Armea, sia dalla mancanza di finanziamenti per il tratto che va da Borgo Tinasso ad Ospedaletti. ■ discorso cambia per la questione che interessa le aree di sosta. Sembra infatti che a Sanremo gli automobilisti si rifiutino di utilizzare i parcheggi a pagamento. La dimostrazione più evidente è che, nonostante il traffico intensissimo, il silos sotterraneo di piazza Colombo non ha mai registrato ■ tutto esaurito mentre sono state trovate auto in sosta addirittura in cima al molo di porto vecchio.

Ieri pomeriggio, ad aumentare i problemi di viabilità c'è stata anche la rottura di una condotta dell'acquedotto comunale avvenuta poco dopo le 15,30 in via Roma. Una squadra di opere ■ dell'Aamain è intervenuta rapidamente ma l'apertura imprevista del cantiere ha costretto i vigili urbani a chiudere la carreggiata in direzione ■ Imperia e a far procedere il traffico a senso unico alternato. Un ennesimo colpo di grazia che ha provocato un rallentamento della circolazione fino a tarda sera.

Giulio Gavino

Meno multe, più spazi

NON è ancora allarme rosso per il traffico. Ma la soglia è vicina. A Sanremo basta un weekend, anche fuori stagione, per mettere in crisi l'intera viabilità cittadina, ■ code, ingorghi, proteste di automobilisti esasperati.

Le strade sono insufficienti ■ inadeguate al traffico, i parcheggi esistono soltanto sulla carta mentre ■ una ■ strategia per risolvere un problema che si trascina ormai da troppi anni.

L'Aurelia-bis è stata bloccata dalla polizia per il noto scandalo; la strada del lungomare, che avrebbe dovuto alleggerire l'attraversamento della città, è naufragata fra le polemiche; il parcheggio del vecchio mercato dei fiori (gratuito) è utilizzato in modo

caotico, con la perdita di decine di posti-macchina, mentre quello di piazza Colombo (a pagamento) rimane clamorosamente semivuoto anche nei momenti di massima affluenza.

Fare più multe per divieto di sosta non serve. Occorrono nuove strade. Prima di tutto è necessario sbloccare l'Aurelia bis, poi dare attuazione razionale al piano dei parcheggi. Ne prevede più di quaranta: sono troppi. Meglio fare una radicale selezione e dare il via ai lavori per i posteggi che rispondono alle reali esigenze della città.

Ma per realizzare un vero piano anti-traffico bisogna sedersi intorno ad un tavolo e cominciare, finalmente, a decalcare. [g. p. m.]

Imperia, turisti in arrivo ma non è ancora emergenza

IMPERIA. Nonostante la notevole affluenza di turisti, provenienti soprattutto da Piemonte e Lombardia, a Imperia e Diano ■ si è ancora verificata una vera e propria emergenza traffico legata alle festività. Si teme però che già a partire da oggi ■ Dienesse la situazione possa diventare critica, mentre nel capoluogo si ■ sempre prossimi al livello di guardia.

Imperia. In questi giorni, sono ■ presi d'assalto parchimetri ■ parchimetri ■ centro storico. In particolare le aree di sosta ■ pagamento in piazza Nannullo Piana, in via Brea e piazza Rossini, ■ Oneglia, hanno registrato il tutto esaurito nelle ore di punta. Dice un automobilista imperiese: «Gli inconvenienti più gravi si sono verificati a Natale, quando già dalle 16 era necessario fare la coda per accedere ai parchimetri. La situazione resta comunque caotica».

Gravi difficoltà si verificano inoltre in piazza Goito e nelle vie attigue all'isola pedonale ■ piazza Doria, dove, soprattutto nelle ore serali, la cronica carenza di parcheggi costringe i residenti a compiere giri viziosi prima ■ trovare un posto. Alla Marina ■ Porto, i parcheggi sono occupati per la gran parte da ■ di villeggianti tedeschi, e anche in varie ■ periferiche l'arrivo delle feste ha evidenziato problemi cronici. E' il caso ■ la scarsità ■ spazi per la sosta ■ via Garibaldi, che si ripercuote sulla ■ XXV Aprile, ricca di insediamenti commerciali (nei prossimi mesi, dovrà essere presa in considerazione la possibilità di creare parcheggi a spina ■ pesce). Pure nel rione delle ex Forliere si moltiplicano le proteste dei negozianti. Afferma un gruppo di commercianti: «Per fortuna, in questo periodo, i vigili sono più tolleranti, ma la situazione

■ sempre più grave. I clienti sono costretti a sostare in seconda fila, dal momento che i posti macchina sono regolarmente occupati. Dopo le vacanze natalizie, ci è stata promessa la creazione di zone disco nel quartiere».

Diano Marina. Anche se finora non si ■ verificati particolari disagi, già dalle prossime ore potrebbero crearsi gravi problemi, a causa del maggior afflusso di visitatori, arrivati in gran numero dalle province di Cuneo, Torino ■ Milano. Le strade maggiormente a rischio sono il centralissimo ■ Re- ■ vie vicine alla stazione ferroviaria.

Abitanti ■ turisti esprimono inoltre perplessità per la totale assenza di parchimetri e parchimetri. Secondo il parere di molti, le macchinette potrebbero risultare utili soprattutto in corso Roma e nella piazza del Comune. [e. f.]

Ventimiglia, da oggi l'esodo dei pendolari di Capodanno



Ieri la prima coda al casello autostradale di frontiera a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Traffico in aumento sui viadotti dell'autostrada. Ieri, alla barriera-poduggio dell'area della valle Roja, migliaia di vetture hanno passato la frontiera diretta verso ■ la Costa Azzurra. «Non si sono registrati intasamenti - dicono dalla sala radio di Imperia - la circolazione è scorrevole in entrambi i sensi di ■».

L'Ente autostradale, per evitare ingorghi e rallentamenti, aveva comunque predisposto già da ieri mattina l'apertura di otto caselli in direzione Francia. Secondo le previsioni l'esodo ■ dovrebbe iniziare dalle prime ore di oggi. Immane l'arrivo del traffico dei pendolari del Capodanno ■ diretti in Costa Azzurra per cononi e feste nei locali notturni. La polizia stradale ha intensificato i controlli: le pattuglie raccomandano ■ automobilisti di rispettare i limiti di velocità e la distanza di sicurezza. [g. ga.]

Il caso del giovane caduto con la moto ripropone il problema delle strade a rischio

Ragazzo morì, due a giudizio

L'inchiesta della magistratura ha individuato inadempienze nella manutenzione. Sotto inchiesta funzionari della ditta incaricata dei lavori. Le trappole mortali

SANREMO. C'è una strada «assassina», nella morte prematura di Christian Coriolo. Una via dissestata, sulla collina, dove il ragazzo ■ 17 anni fu sbalzato dalla moto la sera del 20 giugno. Tre mesi dopo, la fine, in Rianimazione, dopo un lungo coma. Poi, l'inchiesta della magistratura. Ed ora, la conclusione della Procura: la richiesta di rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio colposo per due funzionari del Cilt, il Consorzio di imprese liguri e toscane ritenute responsabili della «trappola d'asfalto».

«Colpa di Tir, dei camion del Cilt che passano in strada San Pietro con carichi di gran lunga superiori al ■ consentito». A parlare, nel settembre scorso, poche ■ prima dei funerali di Christian, è la sorella del ragazzo: Sabrina. Ripete che a provocare l'incidente sarebbe ■ un avvallamento improvviso. Era una sera di festa, per la giovane vittima. L'Honda 125 di Christian Coriolo era diretta a una sagra in collina. «Non si correva», dichiarano gli amici che ■ lui. Eppure qualcosa sorprende ■ il giovane motociclista che sbonda, cade, sbalzato a terra sul rettilineo, batte il ■ po sull'asfalto. Da allora non si risveglierà più. E il 16 settembre, nella Rianimazione dell'ospedale di Sanremo, passa dal coma alla morte. Infine la decisione del giudice Marcello Basilico: nei giorni scorsi, il ma-



Corso Marconi, una delle strade più a rischio. Nel riquadro Christian Coriolo

gistrato ha individuato una coppia di responsabili (i nomi sono ancora riservati) negli ambienti ■ Consorzio impegnato nella costruzione dell'Aurelia bis, che avrebbe avuto l'obbligo di riparare i tratti di strada danneggiati dal camion.

«Trappole d'asfalto». La città ■ ne è piena. Da Capo Nero a Capo Verde si potrebbe dis-

gnare una mappa dei pericoli che incombono su chi viaggia in auto, in moto e perfino a piedi.

Corso Marconi. Un lungo rettilineo in lieve discesa invita alla velocità e porta dritto a due curve micidiali: chi non sbonda davanti al Bobby Motel rischia di scappare all'altezza del tiro ■ volo. L'autoveloce della polizia stradale spesso

non basta ■ scoraggiare la voglia di correre e ad evitare incidenti anche drammatici. Via Padre Smerla: ■ percorso di guerra, ■ buche, curve, lunghi tratti dissestati. Corso Inglese: è l'inferno dei lavori in corso, strada sdruciolevole ■ continui ostacoli. Via Roma: micidiale per i pedoni.

Qualcuno ■ già morto sulle strisce pedonali, nei tratti male illuminati di sera, e nascosti dalla auto ■ sosta selvaggia. Corso Cavallotti: altra trappola ■ per chi tenta di attraversare la strada, nelle ore di minor traffico si trasforma in rombo di accelerazione. Corso Mezzini: male illuminato, insidioso come buona parte della via Aurelia, è al primo posto per numero di tamponamenti. Via Senatore Ernesto Marsaglia: sarebbe anche una strada piacevole, quella che da Sanremo sale a San Romolo, ma è anche un tratto battuto dai maniaci del rally. Via Val D'Ulivi: sale fino a Ceriana e nasconde il maggior numero ■ strettoie improvvise ■ assoluto.

Un quadro poco ■ustisante, quello della viabilità sanremese. Era l'autunno scorso, quando negli uffici di palazzo Bellevue nacque l'idea di una revisione per migliorare il traffico e rendere più sicura la circolazione. ■ la mappa delle «trappole» rimane ancora intatta.

Michèle Polcino

Il presidente del Senato ha presentato il suo ultimo libro

Spadolini fa il «prof»

Lezioni di storia ieri al casinò



Giovanni Spadolini al suo ingresso nel teatro del casinò: il presidente era accompagnato da Ezio Mauro e Piero Ottone (H. GATTI)

SANREMO. «Le minacce di attentato? Nessuna paura. Non ho cambiato il mio modo di vivere, di agire, di muovermi». ■ presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ieri a Sanremo per presentare il suo ultimo libro, «Il mondo frantumato», ha parlato delle minacce di cui è ■ vittima, della mafia e dell'importanza ■ pentiti. Ma soprattutto ha trasformato il Tea-

tro del casinò in un'aula universitaria dove ha tenuto lezioni di storia sull'Europa. Al suo fianco il direttore di La Stampa, Ezio Mauro ■ Piero Ottone, giornalista e saggista.

Spadolini ha parlato della crisi italiana istituzionale, economica e morale, e ha affermato che «va collocata all'interno della crisi europea». E' stato critico con l'ideologo della

Loga, Miglio, dicendo che «all'mente posizioni che non possiamo condividere», e ha salutato con piacere la recente «svolta» di Bossi. Poi ha accennato ■ tono accorato a Tangentopoli, ma ha anche difeso i parlamentari onesti: «Vorrei un'indagine sui deputati e senatori che per svolgere la loro attività hanno rimesso del proprio». (g. p. m.)

Il caso dei sosia

Il sosia

SANREMO. E' stato scarcerato l'enigmatico testimone del «caso Morganello». Dopo un mese di prigione per calunnia e favoreggiamento, è tornato a casa Angelo Costanza, 23 anni, artigiano di Vallecrosia: il 21 ottobre, indicato ai carabinieri un vicino di casa (Maurizio Morganello, 26 anni, netturbino) come l'autore di una violenza carnale con rapina ai danni di una prostituta di Sanremo. Il giovane indiziato finì in carcere il giorno stesso. Solo un supplemento di indagini portò alla scoperta della verità: colpevole dell'aggressione era un sosia di Morganello, arrestato un mese dopo.

La ritrattazione del vicino-testimone arrivò subito, ma anche la decisione del gip Bracco ■ arrestare il falso teste. Dall'uomo della Costanza avrebbe completato le prime spiegazioni confuse, «guadagnandosi» la scarcerazione: il giovane afferma di aver investigato sull'aggressione, arrivando alla conclusione che ■ colpevole era il ■ di casa. (m. p.)

Buone notizie per la sanità anche in vista della creazione del super Pronto soccorso

Si allarga l'ospedale di Bussana

Acquisito il terreno su cui sorgerà il nuovo padiglione di Medicina. La spesa per la costruzione del reparto supera i sette miliardi. Al «Castello» saranno finalmente sostituiti gli infissi e le finestre. Gli altri interventi

SANREMO. Il Comune acquistò l'area per la costruzione della Residenza Sanitaria Assistenziale, il nuovo padiglione di Medicina che verrà realizzato a Bussana con i fondi stanziati dal ministero della Sanità e approvati nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale prezzi. L'altra sera, infatti, tutti i consiglieri hanno votato un ordine del giorno presentato da Gianni Sciolè, pds, e Nicola Stefanucci, dc. L'amministrazione ■ è, quindi, impegnata a prevedere nel bilancio del '93 ■ finanziamento di circa 100 milioni per l'acquisto del terreno di proprietà dell'Usl 77 di Pavia che fa capo della Regione Lombardia, i lavori, per un importo complessivo di sette miliardi e 100 milioni, potrebbero iniziare già dal mese ■ marzo contribuendo a risolvere due grossi problemi legati alla sanità locale: l'assistenza agli anziani e la riqualificazione di «Villa Spinola», a Bussana, in occasione dell'accorpamento delle Usl della provincia di Imperia.

In pratica l'ordine del giorno

Polemica sugli esperti

L'altra sera ■ Consiglio comunale ha approvato tutte le pratiche in programma: finanziamento di circa 150 milioni per il rifacimento dell'impianto telefonico ■ palazzo di Giustizia, la prosecuzione nella gestione ■ Mercato ■ fiori e la nomina dei tre esperti per la modifica del Piano regolatore. Nell'aula consiliare di palazzo Bellevue ci sono stati momenti di tensione proprio sulla questione che interessa il Prg con l'abbandono dell'aula da parte della minoranza. L'inversione dell'ordine del giorno ha comunque permesso la votazione e il mantenimento del numero legale. I tre esperti incaricati dal Comune sono l'architetto Belgioioso, l'ingegner Casareto e l'avvocato Boschetto. Il gruppo indipendente di «Nuova Società» ieri mattina, in una lettera ai cittadini, ha comunque denunciato «la nomina lottizzata dei tre membri» e gli svantaggi economici della delibera. (g. ga.)

presentato dall'inedita coppia pds-dc è il primo passo per adeguare il servizio medico assistenziale alle esigenze del comprensorio sanremese che per ■ per cento si rivolge ad un'utenza ultrasensitiva. Nicola Stefanucci, anche presidente dei Garanti dell'Usl 2, ha detto: «Il fatto che in pochi

giorni il Consiglio comunale abbia ■ all'unanimità sia la pratica per la richiesta del Dsa, il dipartimento dell'emergenza, sia quella sull'Rsa, è di buon auspicio per un rilancio della sanità matuziana. Ora, restano da definire altre questioni che riguardano l'alienazione di immobili per permettere la realizza-

zione della ■ sede per il Sert, il Servizio per la tossicodipendenza».

Intanto, la fine dell'anno ha permesso all'Usl ■ deliberare altre due pratiche che da tempo giacevano ■ cassetto dell'amministrazione. La prima riguarda il rifacimento degli infissi del padiglione Castello, che ospita il reparto di Medicina. Le finestre sistemate al ■ della realizzazione della struttura erano infatti più piccole delle aperture nel muro e da anni provocano proteste da parte dei pazienti per spifferi gelati in inverno e invasioni di insetti in estate. La sostituzione delle finestre costerà complessivamente 280 milioni.

Il secondo finanziamento, per circa ■ milioni, riguarda invece la realizzazione ■ Centro Trasfusionale che andrà ad ingrandirsi all'interno del «Progetto-Dea» ed entrerà all'Usl ■ rivolgersi continuamente all'ospedale ■ Imperia per avere plasma ■ utilizzare per trasfusioni ed interventi chirurgici. (g. ga.)

DALLA CITTA'

INCIDENTI

Motociclista è travolto da un'auto in corso Mazzini

Incidente stradale ieri pomeriggio in corso Mazzini, all'altezza dei Tra Ponti, dove un motociclista, Luciano Gajani, 37 anni, residente a Sanremo in via Mortiri della Libertà 371, è stato travolto da un'auto mentre si immetteva sull'Aurelia da una via laterale. Gajani, è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa intervenuta sul posto e trasportato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e lievi ferite dovute all'impatto con l'asfalto. La prognosi per Luciano Gajani è di una settimana. I vigili stanno ora svolgendo una serie ■ accertamenti per poter ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. (g. ga.)

Il cimento invernale domani ai Bagni Nettuno

E' previsto per domani mattina alle ore 12 il tradizionale appuntamento con l'edizione '93 del «Cimento invernale». Il luogo di ritrovo per gli ardimentosi che vorranno affrontare il bagno di mare di Capodanno è la spiaggia dei «Bagni Nettuno», sul lungomare Vittorio Emanuele. Al termine della nuotata, che è stata organizzata come di consuetudine dall'associazione sportiva «Canottieri Sanremo», a tutti i partecipanti sarà consegnata una targa a ricordo della simpatica manifestazione. (g. ga.)

INTELLIGENZA

Nuovi accertamenti per i «batti» vietati

Continuano i controlli delle forze dell'ordine su «batti», mortaretti e fuochi d'artificio messi in vendita negli ultimi giorni per salutare in allegria la scoccora della mezzanotte. Per il momento nella città dei fiori non è stato ancora sequestrato materiale pirotecnico di tipo vietato, anche ■ tutto lascia supporre che molti appassionati ■ rivolti al mercato francese dove senza difficoltà ■ possono trovare e acquistare liberamente «candele romane» e «fontane luminose», tra i fuochi più pericolosi. Intanto, è stato confermato per questa sera lo spettacolo pirotecnico organizzato dal Comune sul molo di Porto Vecchio. (m. p.)

FIORI

FIORISTA	QUALITA'	UNITA'	PREZZI (EST./INT.)
Rosa	Gallie	prima	20.000 1.700 1.500
Rosa	Omaga	extra	20.000 1.200 1.000
Rosa	Sandra	extra	5.000 1.800 1.500
Rosa	Sandra	prima	10.000 1.400 1.000
Rosa	Sonia	extra	5.000 1.000 1.000
Rosa	Koba	extra	10.000 1.800 1.500
Rosa	Dallas	extra	15.000 2.700 2.400
Rosa	Koba	prima	10.000 1.200 1.000
Rosa	Cocktail	extra	10.000 1.700 1.000
Rosa	Omaga	prima	20.000 800 800
Rosa	Vivaldi	extra	10.000 2.000 1.500
Rosa	Vivaldi	prima	10.000 1.300 1.000
Rosa	Koba	seconda	20.000 700 600
Lilium	Comuni	prima	24.000 1.500 1.000
Margherita	Siradina	prima	135.000 100 50
Ranunculus	—	extra	10.000 850 440
Lilium	Preghia	extra	9.000 5.000 2.000
Ranunculus	—	prima	20.000 400 300
Viola	—	extra	5.000 700 500
Anemone	Corona	extra	30.000 100 80
Becca	—	extra	40.000 900 700
Barbora	—	prima	30.000 800 500
Tris	—	prima	30.000 300 200
Calceolaria	Officinalis	prima	52.500 100 80
Garofani	Gemini	prima	90.000 200 130
Garofani	Prosperta	prima	90.000 250 200
Garofani	Seconda	seconda	40.000 100 100
Garofani	Multicolor	prima	80.000 150 100
Eucalyptus	Cinerea	prima	kg. 500 5.000 4.500 (al kg.)
Ginepro	Colerata	prima	kg. 1.200 6.000 5.000 (al kg.)
Escalligius	Stuartiana	prima	kg. 450 4.000 4.000 (al kg.)
Mimosa	Floricunda	prima	kg. 1.200 3.000 2.000 (al kg.)
Buxus	Danare	prima	kg. 900 14.000 12.000 (al kg.)

■ I quote, colla contrabbasso 1.615 ■ l'annuo complessivo L. 763.450.000. Contrabbasso. ■ Media affluenza di merce. ■ Prezzi est./int. ■ Vendita lenta. ■ Qualche rimanenza.

Polemiche per la mancata formazione del Consiglio di amministrazione della «Mercato fiori srl»

I garofani della Riviera in eurovisione

Direttore d'orchestra e fiori italiani per gli auguri da Vienna



Riccardo Muti

SANREMO. Margherite, tulipani e garofani coltivati nelle serre ■ Sanremo incorniceranno domani mattina il «Salon d'Or» di Vienna in occasione del tradizionale «Concerto di Capodanno» a cura dell'Orchestra filarmonica della capitale austriaca. Gli steli hanno passato il confine ieri mattina ■ in queste ore i giardinieri di Vienna stanno ultimando le composizioni che abbelliranno ■ la scenografia barocca della ■ del concerto e il grande organo che domina il polcosemico.

Per l'undicesima edizione consecutiva Sanremo è riuscita ■ aggiudicarsi la prestigiosa partecipazione battendo ■ ■ volta sul tempo l'agguerrita concorrenza dei produttori olandesi e tedeschi.

Complessivamente ■ «passerella» viennese è costata circa 120 milioni all'amministrazione che in accordo con gli organizzatori otterrà primi piani

dei fiori e citazioni nel corso delle telecamere televisive dell'evento musicale, trasmesso in Eurovisione.

Per la seconda volta inoltre i fiori della Riviera accompagneranno il debutto viennese di un direttore d'orchestra italiano. Dopo Claudio Abbado infatti l'edizione '93 del «Concerto di Capodanno» è stata affidata alla direzione di Riccardo Muti, quest'anno già protagonista ■ «Don Carlo» che ha aperto la stagione lirica del teatro alla Scala di Milano.

Arrivano ■ Sanremo anche i fiori che costituiranno la scenografia dei balletti per i solisti dell'Opera di Vienna che si esibiranno sulle note della «Pizzicata Polka». La coreografia, codificata ■ tradizione, sono state curate da Gerlinda Dill.

Mentre la floricultura sanremese si accinge a partecipare alla grande kermesse musicale, in città aumentano le polemiche

sulla mancata formazione del Consiglio d'amministrazione della «Mercato fiori Sanremo srl», la società che dovrà gestire il mercato a partire dal '93. L'assemblea tra la società di cooperazione agricola e l'Usl.

Intanto, con ieri si è chiusa ufficialmente la stagione di vendite '92 in Valle Armea. La discreta richiesta ■ ■ con un afflusso di 1600 ceste, ha fissato il fatturato intorno ai 700 milioni. Per il bilancio definitivo a per i confronti ■ il '91 bisognerà aspettare ■ ■ al cuni giorni.

Intanto, con ieri si è chiusa ufficialmente la stagione di vendite '92 in Valle Armea. La discreta richiesta ■ ■ con un afflusso di 1600 ceste, ha fissato il fatturato intorno ai 700 milioni. Per il bilancio definitivo a per i confronti ■ il '91 bisognerà aspettare ■ ■ al cuni giorni.

Inchiesta a Sanremo

Caso Aurelia-bis il giudice

Il giudice

SANREMO. Sarà ascoltato oggi dal magistrato, ■ «caso Aurelia bis», l'ex-presidente della Regione Giacomo Gualco. Sarebbe ■ lui stesso a chiedere di essere interrogato al più presto, dopo essere stato inserito dal sostituto procuratore Marcello Basilio in una lista di testimoni «eccellenti» nel quadro dell'inchiesta sulla tangenziale da 400 miliardi deviata fra le tombe del cimitero. Finora, l'istruttoria sulla variante-pirata di Valle Armea è approdata a ■ ■ avvisi di garanzia per falso ■ abuso ■ atti d'ufficio.

Inquisiti, il direttore dell'Autorità Alfredo Borch, l'ingegnere Antonio Tetano, l'imprenditore Antonio Borgia, l'onorevole ed ex-assessore Egidio Revelli, l'ingegner Luca Formis. Tutti, sospettati di aver avuto un ruolo di responsabilità nell'approvazione del piano sotto accusa. (m. p.)

Tutto esaurito nelle festività dal 4 gennaio torneranno i problemi

Bordighera regina per 10 giorni

Che fare per prolungare l'effetto Capodanno? L'Apt propone maggiori attenzioni verso i turisti
«Dobbiamo presentare una città tranquilla e pulita». Calendario di manifestazioni per 12 mesi

BORDIGHERA. Tutto esaurito nel periodo delle feste, camera libera negli alberghi, il lungomare Argentina invaso di turisti, i capelli bianchi anche tante coppie con i bambini; buoni affari per negozi e ristoranti.

Il quadro della situazione, in questi giorni, a Bordighera è senz'altro positivo. Non per niente la cittadina è stata eletta «regina d'inverno» fra le località della provincia. Gli operatori turistici e i commercianti sono però consapevoli che questa ventata di presenze è estremamente effimera: le prenotazioni vanno soprattutto dal 26 dicembre al 3 gennaio, un periodo troppo breve per rifarsi di un anno all'insegna della crisi.

«Se solo una minima parte di questi villeggianti tornasse nel periodo più critico dell'anno, potremmo ricominciare a lavorare come in passato - dice un albergatore - pochi anni fa c'era molto più movimento nelle prenotazioni, e la gente restava a Bordighera anche per un mese intero».

«Dopo il pieno di Capodanno c'è il vuoto», aggiungono all'Hotel Michelin di via Primo Maggio. Un vuoto che, in un clima di recessione, fa paura. Ma, davvero, non esiste una soluzione per far tornare i turisti di Natale anche in altri periodi dell'anno? «La cittadina deve rifarsi il "trucco" per mostrare



Il commissario straordinario dell'Apt Franco Di Cagno, il sindaco Renata Olivo e l'assessore al Commercio Ulderico Verrando



la sua bellezza dodici mesi all'anno - risponde il commissario straordinario dell'Apt Franco Di Cagno - Solo in questo modo i turisti si renderanno conto che Bordighera non è solo una cittadina dal clima mite e luogo tranquillo dove passare il Capodanno. Il Cagno punta su una maggiore cura negli interventi di manutenzione: «Proporrò al sindaco Renata Olivo che nel nuovo bilancio si prevedano finanziamenti per migliorare la pulizia dei giardini: abbiamo diversi "gioielli" che vengono sottovalutati. Quelli del Palazzo del Parco, ad

esempio, sono tenuti meglio che in passato, ma non basta. Ci sono poi i giardini Lowe di via Vittorio Veneto e gli angoli di verde del lungomare: tutti da rivedere». L'illuminazione, il condito di Cagno, andrebbe potenziata. «Sia in centro che nelle vie laterali: molte sono completamente al buio», dice. Per finanziare questi interventi, il commissario propone di utilizzare i fondi che saranno incassati dal Comune con la nuova tassa sulla casa, l'Ici.

Per attirare i turisti l'Apt propone anche la programmazione di un calendario manife-

stazioni da parte del Comune che preveda diversi appuntamenti suddivisi in dodici mesi. «Soprattutto a gennaio e febbraio, i mesi durante i quali arrivano molti anziani, spettacoli in grado di rendere più interessante la permanenza in Riviera. In estate, poi, si potrebbe sfruttare il piazzale lizzato sull'estremità a Ponente della passeggiata a mare, nella zona del depuratore. Sarebbe un luogo ideale per spettacoli di ogni tipo». Dall'Azienda di promozione turistica arriva anche una proposta anti-rumore: «Bisogna combattere il "frassono"

che hanno fatto diventare Bordighera una città piena di rumori. I turisti chiedono poco: una cittadina tranquilla e pulita, e non mi sembra impossibile accontentarli. Tutto andrebbe a favore del nostro turismo».

Il vicesindaco e assessore al Commercio Ulderico Verrando affida invece alle grandi opere il rilancio di Bordighera. «Se vogliamo che i turisti si fermino per più giorni l'anno la città dovrebbe essere innanzitutto più vivibile, ma non è facile riassumere tutto ciò che non va o che dovrebbe andare meglio a Bordighera, perché la crisi è la somma di diversi fattori, molti anche a livello nazionale, come i continui "tagli" del governo», dice Verrando. «Siamo ancora in attesa della realizzazione dell'Aurelia bis, e forse, quando verrà costruita, potremo riorganizzare la cittadina creando isole pedonali. Adesso è possibile, in quanto la viabilità resterebbe troppo sacrificata, ma una nuova strada della portata dell'Aurelia darebbe molto respiro al centro cittadino». Il nuovo piano regolatore prevederà, oltre alla realizzazione dell'Aurelia bis, anche alcuni parcheggi sotterranei. Continua il vicesindaco: «Il primo è quello di piazza stazione. Contiamo di partire al più presto dall'appalto».

Daniela Borghi



A Bordighera alberghi esauriti e turismo di ogni età

TM GATTI

NOTIZIE FLASH

COMUNE

Salto il Consiglio: è emergenza per i rifiuti

Un'altra seduta di Consiglio comunale andata vuota, questa volta per l'abbandono da parte della minoranza. La riunione di ieri, già iniziata già la maggioranza orfana dei 6 consiglieri «ribelli». Un unico punto all'ordine del giorno: la proroga del 1° gennaio di due o tre mesi alla Aimeri per la raccolta dei rifiuti urbani. Al momento di votarla però le opposizioni, una per volta, hanno letto le dichiarazioni di voto e abbandonato l'aula. A sorpresa hanno aderito all'iniziativa anche il pd, che dopo il discorso del gruppo non sembrava intenzionato a far decadere l'assise, e il liberale Russo, ultimamente avvicinato alla maggioranza. «Non vogliamo essere complici degli errori commessi finora dall'amministrazione, e per questo votiamo la pratica», è stata la motivazione della minoranza. Oggi la giunta dovrà prendersi la responsabilità di una soluzione entro 24 ore. Molto probabilmente saranno richiesti i mezzi e gli uomini dell'Aimeri.

[d. ba.]

La nazionalità monegasca trasmessa dalla madre

La nazionalità monegasca può essere trasmessa pienamente dalla madre. Le donne monegasche avranno presto gli stessi diritti degli uomini nella trasmissione della loro nazionalità ai figli. La disposizione è stata votata dal consiglio nazionale e nasce da una proposta di legge adottata nell'ottobre '91 dal consiglio nazionale. Fino a primo, infatti, solo le persone un padre monegasco prendevano automaticamente la nazionalità di questo ascendente, mentre le madri non potevano trasmetterla. La legge votata costituisce una tappa fondamentale nella storia del diritto nazionale monegasco, esiste però una limitazione: solo i minorenni potranno godere dei benefici di legge.

[d. ba.]

LAVORI

Accorciati i rami ai platani a Bordighera

È terminata la prima fase dei lavori di potatura dei platani di via Romana. L'intervento, effettuato dalla ditta Lagani, ha radicalmente ridotto il volume degli alberi, che rimasti praticamente senza rami. L'opera, secondo gli esperti dell'amministrazione, doveva essere però effettuata per favorire la crescita dei platani. La potatura ha interessato gli alberi della Romana tra Lamboglio e via Vittorio Veneto. L'intervento è sospeso per le feste natalizie.

[d. ba.]

INIMICIE

Mentone, salta la festa per la nuova Europa

La città di Mentone aveva previsto una notte di San Silvestro solenne, con fuochi d'artificio che rappresentavano la caduta delle frontiere e pranzi indimenticabili sotto gazebo sistemati sulla spiaggia. Questo progetto è stato però annullato a causa delle mancanze di finanziamenti esterni del Comune.

[d. ba.]

Vigile spara e uccide un giovane a Cannes

Sentendosi minacciato, un vigile ha ucciso un giovane con un colpo di pistola. È l'altra «Cannes». Sembra che il vigile, sentendosi seguito da cinque persone, abbia estratto un'arma e sparato. Behir Karmous, 23 anni, conosciuto per traffico e consumo di droga, è stato raggiunto alla testa.

[d. ba.]

RASSEGNA

A Palazzo Parco personale di Fabbro

È prevista per domenica, nelle sale del Palazzo del Parco a Bordighera, l'inaugurazione della mostra del pittore Paolo Fabbro. La personale, che raccoglie una serie di quadri di recente realizzazione, è aperta dalle 10,30 alle 12 e dalle 15 alle 19. La personale resterà a Bordighera fino al 17 di gennaio.

[g. ga.]

Ospedaletti senza protezione contro le mareggiate

Continuano le proteste. Ospedaletti per la mancata realizzazione delle scogliere di protezione a mare. Anche nei giorni scorsi si sono verificati danni al lungomare, in particolare alla spiaggia dove le onde hanno prelevato l'erossione che ogni anno costringe operatori turistici e Comune a costosi lavori di ripascimento in vista della stagione estiva.

[g. ga.]

Nuove accuse all'imprenditore di Imperia implicato in un traffico di dollari falsi tra il Principato e la Riviera

A Monaco spunta lo yacht dei misteri

L'ex socio di affari sostiene che Ricci ha venduto a sua insaputa il panfilo ■ società inglese che faceva capo a Stefano Casiraghi ■ Il natante, appartenuto al maresciallo Tito, venne acquistato all'asta. Una causa al tribunale di Grasse. Nuova richiesta di libertà

MONACO. L'ex-socio d'affari lo accusa di aver venduto a sua insaputa, a una società inglese che faceva capo a Stefano Casiraghi, marito della principessa Carolina di Monaco, lo yacht già appartenuto al maresciallo Tito, presidente della Jugoslavia: per questa operazione, Franco Ricci, 52 anni, l'imprenditore di Imperia adesso in carcere perché implicato in traffico di dollari falsificati, è stato denunciato per truffa aggravata, falso in atti pubblici e abuso di fiducia. La causa penale è in fase di istruttoria al Tribunale di Grasse: della pratica, si occupa il giudice dottoressa Arfinango.

La complessa vicenda ruota attorno alla «Istranka», una nave-maledetta: tutti i proprietari, dopo Tito, sono morti tragicamente, oppure hanno avuto disavventure. Un produttore francese è stato stroncato da infarto, un facoltoso tedesco si è suicidato, Casiraghi è deceduto in un incidente durante una gara di «off-shore», e Ricci è stato arrestato. Varata nel '59 a Fiume



L'«Istranka» un natante con sedici uomini equipaggio, sospeso, proprietà ruotano attorno a Franco Ricci. Ad accusarlo è l'ex socio d'affari

la «Istranka» (45 metri di lunghezza, 420 tonnellate, 18 uomini d'equipaggio per 18-20 passeggeri) la nave presidenziale di Tito, adibita a ricevimenti e crociere in Adriatico, è personaggio illustre a bordo. Morto lo statista jugoslavo, il cambiato armatore, era stata trasferita nel porto di Monaco. Ma l'equipaggio non era più stato pagato, e così il Tribunale ne aveva disposto la vendita all'asta: prezzo base 4 milioni di franchi, come riferiva con grande risalto, in prima pagina, il Nice-Matin del 18 marzo 1987. E ad acquistarla, in quella occasione, il 30 giugno dell'87, era stato Ricci, in società con l'ex-comandante dello yacht, risulta dall'atto del notaio Mounier di Beausoleil (30 agosto '87), il prezzo è stato di 1 milione e 600 mila franchi, allora circa 350 milioni.

La nave, immatricolata a Southampton, in Inghilterra, è poi stata rivenduta il 12 aprile '90. Dai documenti, risulta che Ricci, in collaborazione con l'agenzia navale Gienot di Cannes, poi in liquidazione per altre ragioni, come ancora riporta il Nice-Matin dell'epoca, abbia ceduto la «Istranka» alla società Milenet Ltd., la cui è procuratore un italiano, Aldo Rolla, nel Principato. Comune che appartenesse a Casiraghi: dice che il di Carolina volesse ristrutturare lo yacht, in attesa di restaurarlo al cantiere Valdettaro di Portovenere, e cambiargli il nome.

La somma incassata (il contratto è dell'11 aprile '90), sarebbe di 2.280.000 franchi, all'epoca equivalenti pressappoco a mezzo miliardo di lire. Ma, secondo la denuncia, Ricci tuttavia avrebbe venduto la

informare il socio, anzi creando allo scopo un'altra società con sede a Jersey, un'isola del Regno Unito. E così l'ex-comandante, appena è venuto a conoscenza del fatto, assistito da un legale, il 1° luglio del '90 si è rivolto al Tribunale di Grasse. L'istruttoria è ancora in corso, ed è impossibile prevedere quando e come si

infatti, la vendita sarebbe avvenuta in modo fraudolento. E' una vicenda contorta e complessa, nella quale si intrecciano pesanti sospetti e casi dolorosi, e di cui, per fare chiarezza, si attende l'epilogo giudiziario. L'istruttoria è ancora in corso, ed è impossibile prevedere quando e come si

concluderà. Restano nell'aria interrogativi per ora insoluti: davvero l'ex-socio è ignaro, come sostiene, chi ha contrattato la firma sui documenti? perché la vendita, se «sospesa», non è stata bloccata, per riscattare almeno in parte il danneggiato? Può essere sufficiente la giustificazione che l'acquirente, cioè la Milenet Ltd, era certo in buona fede?

A Monaco, dove vive dall'85, Franco Ricci è conosciuto: sebbene ufficialmente risulti nullatenente, sarebbe coinvolto in due «boutiques» e a diverse società, effettuate transazioni in Italia. Per ora, accusato di truffa, è valutato come contrattante, l'imprenditore resta in Imperia: contro la decisione del Tribunale della Libertà che ha confermato l'ordine di custodia cautelare, i suoi avvocati (Annotti e Carretto) hanno presentato ricorso in Cassazione. E il 1° gennaio i magistrati vaglieranno la istanza di scarcerazione.

Stefano Delfino

Ventimiglia ancora al buio dopo la chiusura dell'ultimo impianto

Il cinema Olimpia raddoppia

A Bordighera nasce una sala da 90 posti

BORDIGHERA. Mentre a Ventimiglia manca da anni un cinema, la vicina Bordighera ha deciso di potenziare la sala via Cadorna. Il cinema Olimpia, già ristrutturato quattro anni fa, si conferma il più importante ritrovo del ponente.

I «pendolari» provenienti dalla città di confine, uniti agli appassionati di Bordighera, costituiscono un buon numero di clienti per l'Olimpia. «E' nata così l'idea di creare una sala al piano superiore per dare al nostro locale un più ampio respiro - spiega Marisa Venchi, titolare dell'Olimpia assieme al figlio -. L'esempio arriva dalle grandi città, dove è facile trovare cinema due sale di proiezione».

Il progetto prevede la costruzione di una sala più piccola sopra quella attuale, che può ospitare persone. Il placet del Comune è arrivato da tempo, ora la pratica deve fare

tappa in Regione per poi essere approvata definitivamente a Roma. L'ampliamento consiste nella creazione di una nuova saletta da 90 posti, sempre nel corpo dello stesso edificio. «I tempi di esecuzione dell'opera - aggiungono i titolari - non sono lunghi: cinque o sei mesi al massimo. Speriamo di aprire la nuova sala entro il '94. La nuova struttura adotterà soluzioni tecniche molto valide e simpatiche sotto l'aspetto estetico e, soprattutto, consentirà di offrire una doppia programmazione con i vantaggi di scelta che ne conseguono. Finalmente a Bordighera sarà possibile avere due film nella stessa serata».

Secondo i titolari una doppia struttura potrebbe dare una nuova spinta alla frequenza nelle sale cinematografiche, con un beneficio per tutta la zona, per il servizio reso ai turisti. Il cinema Olimpia, comunque, non è l'unica sala dell'estremo

Ponente. A Dolceacqua c'è il cinema Cristallo e a Vallecrosia ha ripreso l'attività da pochi mesi il «Don Bosco». I titolari dell'Olimpia sono un po' polemici: «Sono parrochiali e, come tali, dovrebbero seguire un'attività diversa da quella del cinema tradizionale. A volte, però, sconfinano un po' da quella che è la loro tipologia, e programmano pellicole quasi da prima visione».

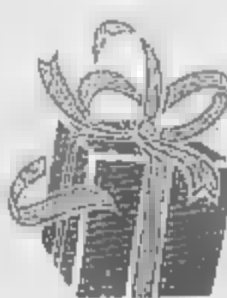
Il cinema Olimpia era stato rinnovato quattro anni fa. La sala, in stile Belle Epoque, è stata illuminata da trecento lampadine che creano effetti suggestivi quando sfumano prima dell'inizio della pellicola. Nato nel primo dopoguerra, l'Olimpia è quasi un'istituzione per la città delle palme, l'unico rimasto da quando lo Zeni, di proprietà della stessa Venchi, venne chiuso oltre dieci anni fa perché troppo ampio per le esigenze della cittadina. [d. ba.]



RIVA LIGURE sulla
passaggiata mare,
appartamento di 90
mq ingresso, sala,
cucina abitabile, 2
camere, bagno, tota-
le esposizione a sud.



SANTO STEFANO
appartamento ■ zo-
■ residenziale, im-
merso nel verde, bi-
locale con grande
soggiorno, serra-
menti in alluminio,
spese condominiali
minime.



SANTO STEFANO at-
tico: ingresso, sog-
giorno con cucinot-
balcone, camera, bagno,
ottima vista mare,
comodo ai negozi.



SANREMO semicentra-
le, prestigiosa ■ con
parco, ■ box, taverna,
grande magazzino, ■
camere, 3 bagni, cucini-
na abitabile, salone
con camino, ottime rifin-
iture, L. 890 milioni,
ottimo ■ causa tra-
sferimento.



BORDIGHERA cen-
tro, ultimo piano,
bella vista mare,
grande salone con
camino d'epoca, cu-
cina abitabile, 2 ca-
mere, doppi servizi,
3 balconi, prezzo in-
teressante.



CAP MARTIN fronte
mare, grande sog-
giorno con terrazzo,
cucina, camera con
bagno, bagno padro-
nale, recente costru-
zione, box e cantina.



MENTONE centro,
affarissimo, casa in-
dipendente su ■ pla-
ni, completamente
ristrutturata, possi-
bilità di tavernetta,
comodo ai negozi ■
al mare.

MILANO - Sede: Piazza XXV Aprile, 12 - Telefono 02 29.00.25.51 (4 linee ra) - Fax 02 6599768
RIVA LIGURE (IM) - Filiale: Via Nino Bixio, ■ - Telefono 0184 48.46.21 (3 linee ra) - Fax 0184 486643
SANREMO (IM) - Ufficio: Corso Garibaldi, 146 - Telefono 0184 50.59.20 (3 linee ra) - Fax 0184 572494



Dal Levante alla Costa Azzurra una guida ai divertimenti della notte di San Silvestro

Con le «vedettes», ma senza sforzo

Scegliendo tra Bécand, Lauzi, Jerry Calà e Bongusto

GENOVA. Jerry Calà, Memo Remigi, Bruno Lauzi, Fred Bongusto, Ricchi e Poveri, Shirley Bassey, Gilbert Bécand, non sono tante le vedettes che solcheranno questa notte di palcoscenici dei più noti locali della Riviera e della Costa Azzurra per il tradizionale veglione. Festa con i vip, secondo tradizione, senza molta fantasia e con un clima di austerità che non si nota solo nei prezzi. Chi vorrà iniziare l'anno a tavola, assistendo anche ad uno spettacolo, dovrà infatti sborsare da 200 mila lire a 1 milione. Sono poche le attrazioni proposte nel Ponente. Solo Genova e il Levante si difendono. La Costa Azzurra per prezzi e personaggi non si smentisce anche gli incassi sono in calo.

L'orientamento generale dei locali per i veglioni è quello di proporre musica leggera, soprattutto revival con poco spazio al cabaret e nessun rischio per spettacoli nuovi o a sorpresa. La crisi con i cali di prenotazioni ha convinto molti titolari dei locali a rinunciare ad attrazioni che costano milioni e a ripiegare su orchestre che per la sera del 31 dicembre hanno costi ragguardevoli.

Comicità e tante canzoni mude in Italy Annì 60 e 70 con Jerry Calà e Memo Remigi che sono gli ospiti della prima parte serale al «Covino». Santa Margherita Ligure. Protagonista anche il gruppo tahitiano. L'insolita coppia si trasferirà poi, dopo la mezzanotte, allo «Yacht club di Rapallo. Alla Fiera del mare di Genova con i Ricchi e Poveri, Cabaret e musica dal vivo anche «Da o Vittorio» a Recco, con il comico Roby Carlotto.



Al casinò «Rouli» di Nizza l'intramontabile Gilbert Bécand

Nel Savonese l'unico personaggio di spicco, protagonista dei canoni, è Bruno Lauzi che terrà il suo concerto al residence «Loano 2» in via dei Gazi a Loano. Presenta il suo repertorio di classici della musica italiana da Battisti a Mina. Al Casinò di Sanremo, dove si pagano 600 mila lire, niente vedettes, ma cibo e lustrini.

E' in Costa Azzurra che si trovano i personaggi più noti e si pagano, in proporzione, i prezzi più esaltati. La Salle des

étouilles dello Sporting Club di Montecarlo ospiterà Fred Bongusto (prezzo 678 mila lire). Anche in questo caso grande spazio al revival e alla musica leggera italiana. Al casinò di Montecarlo spettacolo «Follies» passerelle delle riviste più celebri nei repertori di Buenos Aires, Parigi, Berlino, Roma e New York. Il costo della serata è di 546 mila lire. Al «Lowes» Montecarlo festa d'addio al '92 con la Shirley Bassey. L'ingresso, champagne compreso, costa la bella cifra di 938 mila lire. Con le cantanti si esibiranno anche Les Doris Girl, Jean Van Dyke e Seidel. Musica francese classica infine al casinò «Rouli» di Nizza con l'intramontabile Gilbert Bécand. Per l'alta affluenza prevista a quest'evento le prenotazioni erano accettate solo chi si presentava direttamente.

nei locali più noti c'è spazio per i big della canzone, in questi tutti i ristoranti. Ponente ligure che organizzano il cenone è presente un'orchestra spettacolo. Pochi locali, anche quelli per i giovani, si sono affidati a gruppi che propongono la musica dal vivo. Il «Blue Monk Pub» di Cariale è fra i pochi che non rinunciano neppure alla musica per «palati fini» il concerto della «Jazz Project Quartet».

Augusto Rimbado

Dove vanno stasera i vip

Tra gli stucchi di Palazzo Ducale al casinò di Sanremo o a teatro

GENOVA. «Figuratevi se io mi vado da pinguino». Cerca di resistere il cinquantenne commerciante genovese alle insistenze della moglie che vuol trascinarlo, con un gruppo di amici, al veglione di Palazzo Ducale. Alla fine, però, dovrà cedere. E indosserà lo smoking per vivere la brava serata da vip negli appartamenti Doge, dalle 150 alle 250 mila lire a testa, più gli extra.

«Scusi, nelle sessantamila del veglione al ristorante sul mare c'è compreso l'ingresso al Padiglione H7». «Nessignore, ci vogliono altre 35 mila». Un rapido calcolo e alla fine l'anziano pensionato la prenotazione. Meglio derli alla Cavigna che ad Amato.

Il vip del Ducale è quello della Fiera. Due protagonisti questo Capodanno ai quali è aggiunto «Super-vip», quello che invece andrà a folleggiare al Casinò di Sanremo con Silvia Annichiarico o, addirittura, sulla Costa Azzurra, a Montecarlo e a Nizza.

Qui i costi aumentano vertiginosamente. Altro che Capodanno all'insegna dell'austerità. Ma dietro la facciata, i lustrini e le paillettes, c'è anche un Capodanno fra le mura di casa. Una scelta che faranno molti, dando fondo, ognuno, alle proprie conoscenze in campo gastronomico cercando di non sfigurare con gli amici che hanno scelto i locali. I gestori di questi ultimi ammettono che è più dura degli altri anni, ma alla fine i conti torneranno.

La concorrenza, comunque, è spietata. Anche quest'anno, almeno a Genova, si potrà andare a salutare il 1893 a teatro. Alla Tosse il regista Tonino Conte ha «inventato» una raffinata «Cena degli Dei» dopo lo spettacolo di Apuleio, al Piccolo di Campopissano, lo scatenatissimo «Varietas» regista Vito Molinari proseguirà anche dopo la mezzanotte, giochi, danze in compagnia di Mimmo Chianese.



Silvia Annichiarico a Sanremo

Per non parlare delle feste meteo pubbliche e meteo private organizzate un po' dovunque e reclamate attraverso la variegata. Tutti i posti sono buoni per ballare nell'ultima notte dell'anno: capannoni, chiese sconosciute, società di mutuo soccorso, locali dell'oratorio. Perché, come dice il proverbio, in allegria compagnia anche il parroco prende moglie. [m.b.]

Giochi e informazione nei programmi delle emittenti liguri

Non-stop fino all'alba in casa in compagnia di musica e di

SAVONA. Per chi ha deciso di trascorrere la ultime ore dell'anno a casa o gli amici ed ha problemi a trovare la musica adatta per quattro salti in famiglia c'è, anche quest'anno, una grossa opportunità offerta da una decina di radio locali della Liguria.

Dalle 21 stasera alle 6 di domani infatti molte emittenti hanno programmato selezioni musicali per ballare in compagnia dei brani più noti dell'anno.

Spiega Roberto Mortillaro, di Radio Savona Sound: «Ci sarà musica per i gusti sino all'alba. Sarà po' come ballare in discoteca. Speriamo di poter fare una sorpresa ai nostri ascoltatori entro la mezzanotte». Musica da ascoltare a la ballare. I saluti di tutti gli speaker, per tutta la notte, anche a Radio Onda Ligure di Albenga e Radio Capo Berta di Imperia. Entrambe le emittenti programmeranno soprattutto i grandi successi '92.

Numerose le feste in esterna organizzate dalla radio liguri.



I dj si alterneranno fino alle 6 di domani

Stereo 103 di Sanremo, con il dj Bobo, appuntamento alle 21.30 al dancing «Living Garden» nella città dei fiori. Veglione al dancing «Morgan» di Radio Sanremo con l'orchestra del «Cotton Club». L'emittente trasmetterà, in diretta, la serata, o

la nottata, del locale Sanremo.

Anche a Savona alcune radio organizzano feste di fine anno all'esterno. Radio Riviera Music è alla Società di Mutuo Soccorso di via Verdi. Radio Savona International organizza invece, secondo tradizione, il veglione palasport di Zinola a partire dalle 21.

Fine o all'insegna dell'informazione invece a Radio Baholo di Genova. Spiega Mauro «Lenny» Rattone, direttore artistico: «Per tutto il giorno, sino alle 20.30, dedicheremo un'ora ad ogni emittente dell'anno, riproducendo le notizie, le curiosità e dischi di successo ogni singolo mese».

Dice Paolo Allera di Radio Onda Ligure: «L'ultimo giorno dell'anno sarà di lavoro per molti dj e speaker delle radio locali. La giornata sarà dedicata agli auguri, ai giochi e ai bilanci, soprattutto musicale, dell'anno che finisce». Tutte le radio danno spazio per tutta la giornata agli «auguri in diretta» degli ascoltatori. [a.r.]

Allassio, ordine della questura dopo le denunce del Silb e del titolare di un locale

Cono danzante? Strumenti sequestrati

Gli agenti interverranno contro albergatori e ristoratori che organizzano veglioni con musica senza autorizzazione. Si rischia anche una denuncia penale e la chiusura dell'esercizio. Le proteste

ALASSIO. Se gli agenti del commissariato di Allassio scopriranno questa sera i clienti di albergatori e ristoranti intenti a ballare dopo il tradizionale fine d'anno sequestreranno gli strumenti delle orchestre. Non solo. Il pericolo di sequestro e denuncia non riguarda solo Allassio, l'intera provincia. E' la disposizione data dalla questura dopo le denunce presentate dal Silb e da Michele Mengia, titolare di un dancing ad Allassio, nei confronti di albergatori e ristoratori che hanno organizzato con veglioni danzanti. «base legge, infatti, c'è bisogno del parere positivo della Commissione di sicurezza che quasi sempre è richiesto. Ieri mattina una trentina di albergatori, accompagnati dal commissario straordinario dell'Apt Giancarlo Garassino, dall'avvocato Angelo Preve e dall'assessore provinciale al turismo Carlo Tomeghini, sono andati negli uffici del commissariato.

Gli agenti, per forza di cose, dovranno seguire la linea dura.

Nessun verbale, in caso di irregolarità, sequestro immediato della strumentazione e, ovviamente, denuncia penale per i titolari con rischio di sequestro e chiusura dell'esercizio.

«Siamo in una situazione assurda, dovuta a leggi che risalgono al 1929. Poi perdiamo tempo a parlare e turiamo, commenta Giancarlo Quadrelli, titolare dell'hotel «Diana». Luciano Scocco, del ristorante «Ritz» è doppiamente amareggiato: «Io la domanda per poter organizzare il veglione l'ho presentata ad inizio dicembre. La Commissione, però, si è vista».

Il Silb, il sindacato che riunisce i locali da ballo, difende la posizione: «C'è legge e va rispettata», affermano i dirigenti dell'associazione. E che la legge vada rispettata lo sostengono anche gli albergatori: «Il problema è che due anni fa ho sostenuto un successo all'esame per poter gestire un albergo ma questa legge non la conoscevo. E' giusto che ognuno tuteli i suoi interessi ma in questo caso



Giancarlo Quadrelli, dell'hotel Diana

mi sembra che a perderci non siano gli albergatori ma l'immagine turistica di Allassio. Se è questo che il Silb voleva l'ha ottenuto», commenta Angelo Galteri, titolare dell'hotel «Aida».

Albergatori e ristoratori assai scontenti giocano le loro ultime carte

sperando di riuscire, in extremis, a salvare il veglione. Ieri mattina hanno presentato la domanda per ottenere l'autorizzazione alla Commissione di sicurezza. Tutte le domande sono state portate già nel pomeriggio in prefettura e da questa mattina potrebbero cominciare le verifiche che dovranno poi essere firmate dal sindaco. Una difficile corsa contro il tempo per non spingere la musica.

«Certo, se volevamo regolare clientele alla Costa Azzurra non si poteva fare di meglio. Dopo il sequestro degli strumenti fatto l'estate scorsa, eravamo in un'altra brutta figura. Per Allassio è un danno all'immagine turistica, per noi un danno economico e indifferente. Le orchestre che abbiamo ingaggiato dobbiamo pagarle egualmente e speriamo che i clienti capiscano la situazione e non disdicano le prenotazioni lasciandoci nei grossi problemi», conclude Jean Gangi, titolare del ristorante «El Goleon». [a.p.]



A Limone Piemonte alcune turiste si riposano prendendo il sole

Inaugurazione a Viola St. Grée di sei skilift, Limone nel pomeriggio un programma speciale riservato ai bambini

Fiaccolate sulla neve e poi il brindisi con il vin brulé

Impianti tutti aperti nel Monregalese, nelle Alpi Marittime italiane e francesi

Affilare le lamine. E' questa l'indicazione più importante per chi accinge a passare questo grande ponte di Capodanno sulle piste da sci. La qualità della neve, sollecitata dal vento impetuoso e terribilmente gelido di questi giorni e dalle temperature un po' ballerine (di giorno abbastanza elevate, di notte spesso sotto lo zero), è quanto mai. Si trovano tratti in ombra ghiacciati, altri un po' più esposti e solo e quindi a corte ore giorno molto «spesanti» e altri ancora compatti-farinosi. In alcune stazioni, come Limone, si segnala (e non solo scorso weekend) neve perfettamente farinosa.

Complessivamente la situazione è sotto il profilo quantitativo sia qualitativo è, comunque, positiva. Ma, per evitare brutte sorprese, è meglio andare al più vicino negozio specializzato e far rimettere a posto le

lamine agli sci (per chi ha la possibilità sarebbe opportuno in questi giorni usare attrezzi molto leggeri e in lega): i taglienti bordi in metallo sono gli unici, tenuti in modo efficiente, in grado di garantire una perfetta tenuta nel derapage e in curva in caso di ghiaccio. L'alternativa è il rischio di caduta dalle conseguenze imprevedibili. A questo proposito si raccomanda anche di far controllare i livelli di resistenza degli attacchi, unico vero «racaduto» per gli sciatori in caso di torsioni o sollecitazioni violente delle caviglie.

Vediamo ora la situazione. Prima grande novità è l'apertura degli impianti a St. Grée di Viola. Gestiti per quest'anno direttamente dal Comune, saranno sei gli skilift che da domani porteranno gli sciatori sulle piste che complessivamente si snodano su un circuito di 60 chilometri. Il bollettino registra

20 centimetri di neve in basso e 60 in alto. Il prezzo del giornata è fissato a 30 mila lire, come in tutte le altre stazioni del Monregalese.

Anche a Frabosa si sta lavorando sodo per innervare le ultime piste con i «canonici» a bassa pressione. L'operazione è quasi ultimata e ieri sono entrati in azione i «gatti» per battere i tracciati. La località dispone di sei impianti (di cui due seggiovie) e tutto lascia pensare che i meteo in mano già da oggi. Il manto è tra 20 e 50 centimetri. La neve, in buona parte artificiale, è farinosa.

E' ancora Prato Nevoso a fare la parte del leone in quanto a migliore e più omogeneo innervamento: 60-70 centimetri. Tre dici impianti aperti. Neve compatta-farinosa. Anche ad Arzuzza operatori soddisfatti: il manto nevoso varia dai 60 ai 70 cm e di qualità ottima.

Nemmeno a Lurisia c'è da in-

mentarsi: 60-70 cm, impianti aperti. Garassio è l'unica località dove si segnala neve compatta. Ideale quindi per chi ha provveduto farsi rimettere a posto le lamine. Oltre mezzo metro di neve su ogni pista, sei impianti aperti. Infine San Giacomo di Roburent. La stazione vede nove impianti in funzione. Neve compatta-farinosa.

Monregalese alle Alpi Marittime italiane e francesi. Limone, meta ogni weekend di centinaia di sciatori liguri, in particolare imperiesi, propone 30 impianti aperti con la possibilità di collegamento a quota 1400 e Sole. Il manto nevoso (farinoso) varia dai 30 ai 60 centimetri. Tre dici skilift in funzione e 60 centimetri di neve a Isola 2000 mentre sono soltanto nove le scivole aperte nella gemella Auron dove la neve raggiunge i 30 centimetri.

Ed ecco le manifestazioni di Capodanno che, purtroppo, ri-

sente in generale periodo di austerità. Niente eccezionali, quindi, ma solo feste sordarie. Dappertutto nel Monregalese ritrovi in discoteche e veglioni in alberghi e ristoranti. Alle 18 in tutte e sette le località, si terrà la tradizionale fiaccolata di fine anno. Anche a Limone ma alle 20.30, entreranno in azione i maestri sci. Da località Sole a quota 1300 gli spicciolati eski-tescher faranno ondeggiare le fiaccolate con armoniose sorpentine fino a quota 1000, a Campo Principe, dove verrà distribuito gratuitamente il vin brulé. Ma la festa a Limone comincerà alle 18.30, sempre a Campo Principe, una mini-fiaccolata riservata ai bimbi. Fiaccolate tra i pini alle 19.30 anche a Isola 2000 e Auron. In segno di augurio per un buon 1993, dicono i maestri d'Oltrelpe. Spariamo.

Giulio Gelardi

Due giorni di grande jazz al femminile a Sanremo

E' un trionfo per la Horn tra sussurri e applausi

SANREMO. Canta china sulla tastiera, un filo voce: un'interpretazione fatta anche di sussurri e sospiri, e accolta con applausi scroscianti dal pubblico. Avrebbe avuto bisogno di un'atmosfera raccolta, la straordinaria, carismatica e fascinosissima Shirley Horn, per la prima volta in Italia, ma l'invadenza rumorosa della Rai, affannata alle riprese per uno "special", le ha strappato un sorriso beffardo dal significato di «chiassù mi rivedrete più», mentre inascoltava le gemme del suo repertorio, dalla versione stupida di «Estate» di Bruno Martino ad «Ain't Misbehavin'», un vecchio, gioioso brano degli Anni Trenta che lei trasforma in un pezzo pensoso.

E' stato il momento conclusivo, ma pure uno dei più esaltanti, di questa curiosa, stimolante edizione al femminile di «Sanremo Immagine Jazz» al teatro del casinò, che la Publifon ha organizzato in due serate, dense di proposte. Accanto a qualche delusione (la più clamorosa, quella di Barbara D'Amico, virtuosa tedesca dell'organo Hammond, ma di poca sostanza; qualche riserva anche Vanessa Rubin, bionda e di talento, fredda nelle canzoni sentimentali), da registrare anche i calorosi ottenuti dalla pianista californiana Joanne Brackeen: spalleggiata dall'eccezionale trio, nel quale emerge il batterista Victor Jones, passa nel suo «Picasso» dell'approccio



Joanne Brackeen ha ottenuto calorosi consensi per le sue esecuzioni

portuoghese e un po' cubista, a un ritmo spagnolescante, alla Chick Corea.

Ma il sigillo «Sanremo Immagine Jazz '92» lo ha probabilmente impresso Lester Bowie, trombettista dal bianco, con il progetto speciale «From the Roots to the Source», formula che unisce l'ironico e appassionato New York Organ Ensemble al trio vocale, in chiave familiare (lo compongono la madre Martha Bass, e i fi-

gli Fontella e David Peaston: eccezionali, specializzati in blues e gospel. L'irruzione sulla scena del formidabile e pittoresco complesso ha dato la scossa alla sala assopita. Merito corale, tra bravura, comunicativa e allegria, con segnalazione particolare per l'organo di Amine Claudine Meyers, la tromba di Bowie, il trombone Frank Lacy e il sax di James Carter.

Stefano Delfino

GIORNO I METTI

DIANO MARINA

«Calypso» al Pick Up

Fine anno in compagnia dell'orchestra Calypso al dancing «Pick Up» di via Sant'Elmo, a Diano Marina. La formazione imperiese, che abbinava liscio a successi di musica leggera, emiserà le serate per tutto il mese di gennaio. A Capodanno, avranno inoltre inaugurato i teatrali.

SANREMO

Fine anno al luna park

L'appuntamento con le giostre al luna park di Pian di Poma è dalle 14 alle 22. Tra le attrazioni: autoscontri e la «Barca» oscillante.

DIANO ARANTINO

Karaoke a Marco Girotti

Karaoke e dance al Futura di Diano Arantino. L'ospite d'onore della serata sarà il dj imperiese Marco Girotti, che ha animato a lungo le notti del «VM 49» di Diano Marina.

MENTONE

Torna il rock'n'roll

Anche l'ultima notte dell'anno, al magazzino occupati dal Centro sociale Sobbalzo, in via Gassano, sono in programma certi di complessi formati da

giovani. Dalle 24, saranno di scena due formazioni genovesi: i Fiddle Fingers, paladini del rock and roll, e la Black Cats band, specializzata in reggae e ska.

Una serata all'Odeon

Musica per i giovani oggi pomeriggio alla discoteca «Odeon» corso Matteotti. Dalle 15 alle 19, è in programma il matinee riservato agli adolescenti con musica a tendenza e animazione.

La mill'voci di Pecos

Un imitatore savonese, approdato alle finali de «Il più bello d'Italia» è presto protagonista di una trasmissione onda su Retequattro, è il mattatore dell'ultima serata al Chikito di San Bartolomeo di Mare. Pecos e le mille voci scanderanno i rintocchi della mezzanotte.

MENTONE

Concerto di Capodanno

Concerto di Capodanno domani sera alle 21 nell'auditorium del Palais de l'Europe di Mentone. Lo spettacolo è a cura de «l'Ensemble des solistes» dell'orchestra filarmonica di Montecarlo.

Debutto per Paola Gassman, Ugo Pagliari e Benedicta Boccoli

Spiriti, mariti e amanti

Al teatro del Casinò va in scena un singolare «ménage à trois»: la defunta moglie di uno scrittore torna a scompigliare la nuova vita del consorte. Equivoci e battute



Paola Gassman al teatro del casinò

SANREMO. Capodanno con gli spiriti al casinò. Sono quelli, abbastanza allegri, creati dalla fantasia del comediografo britannico Noel Coward. Andranno in scena da questa sera alle 21 (con repliche domani e sabato) al teatro dell'opera della casa da gioco nello spettacolo inaugurale della stagione di prosa del casinò: saranno Ugo Pagliari e Paola Gassman, coppia di ferro sul palcoscenico e nella vita, i protagonisti assoluti dell'ennesima versione di «Spiriti allegri» di Coward, nella traduzione di Masolino d'Amico, per la regia di Franco Però e la partecipazione, come coprotagonista, di Benedicta Boccoli, una delle sorelle rese popolari da una serie di edizioni de «Domenica In».

E' una commedia (titolo originale «Blithe Spirit») che occupa un posto particolare nella storia del teatro britannico ed europeo. Si dice sia stata scritta da Coward nel 1941, in soli sei giorni, durante un breve periodo di vacanza; fu rappresentata per la prima volta al Piccadilly

Theatre di Londra, città allora devastata dai bombardamenti, il 7 luglio 1941. Il clima è ovvia tensione.

Ma fu un successo a dispetto della paura di quel periodo. Un successo da record. Durrò in cartellone più della guerra stessa: in tutto la repubblica distribuita in cinque anni. Nel dopoguerra, poi, Coward apportò qualche correzione a copione rendendola più comica che se nella traduzione Musolino d'Amico ha cercato di tenerne il più possibile aderente alla versione originale e per non rovinare l'humour asciutto e l'elargenza crudele.

Vicenda ricca di tutti gli ingredienti delle spicce commiche: protagonista uno scrittore (Charles) costretto a convivere con la seconda moglie (Ruth) e la prima moglie (Elvira) morta ma riportata a casa, come spirito, e intesa, da sedotta spiritica. Presenza decisamente ingombrante per insolito ménage a tre. Facile immaginare battute, equivoci, situazioni comiche.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

- 9 - Vendita commercial
- 11 - Telesil
- 12 - Storiandia
- 13 - Destin, telegiornale
- 13,30 - Rubrica di cucina
- 13,55 - Telegiornale
- 14,30 - Telesil
- 15 - Vendita commercial
- 17 - Storiandia
- 18 - Lewis e Clark, telegiornale
- 18,30 - Destin, telegiornale
- 19 - Rubrica
- 20,15 - Telegiornale
- 20,45 - Ancora a milioni di dollari
- 22,30 - Telegiornale
- 23 - Rubrica
- 23,30 - Telegiornale

Telecupole

- 11,30 - Storiandia
- 13 - Destin, telegiornale
- 14,15 - Pomeriggio insieme
- 17 - Storiandia, telegiornale
- 18 - Rubrica
- 20,15 - Telegiornale
- 20,45 - Ancora a milioni di dollari
- 22,30 - Telegiornale
- 23 - Cinquestelle in regione

Mixer Tv

- 9 - Ispettore Blum, telegiornale
- 10 - Samba d'amore, telegiornale
- 11,30 - Cara cara, telegiornale
- 13 - Tg Savona, telegiornale
- 14,10 - Tg Imperia, telegiornale

- 11,30 - Tg Genova, telegiornale
- 12 - Tg Liguria, telegiornale
- 13 - Tg Liguria, telegiornale
- 14 - Tg Liguria, telegiornale
- 14,15 - Tg Savona, telegiornale
- 14,20 - Tg Imperia, telegiornale
- 14,30 - Tg Liguria, telegiornale
- 15 - Tg Liguria, telegiornale
- 15,45 - Tg Liguria, telegiornale
- 16,15 - Tg Liguria, telegiornale
- 17 - Tg Liguria, telegiornale
- 18 - Tg Liguria, telegiornale
- 19 - Tg Liguria, telegiornale
- 20 - Tg Liguria, telegiornale

Telecittà

- 13 - Video Jay
- 18 - Mtv's greatest hits
- 17 - Mtv's Coca Cola report
- 17,15 - Mtv al night
- 17,30 - News al night
- 18 - 3 From 1
- 18,45 - Mtv raps today
- 19 - Telegiornale
- 20,15 - Telegiornale
- 21,40 - Telegiornale
- 22,15 - Telegiornale

Canale 7

- 7,40 - Cartoni animati
- 9 - L'uomo e la Terra, documentario
- 10,10 - Cara cara, telegiornale
- 11,15 - L'avventura di Tom Sawyer
- 12 - Ispettore Blum, telegiornale
- 13 - L'uomo e la Terra, documentario
- 13,45 - Tg Liguria

- 16 - La galleria, antichità
- 16 - Nati per vivere, documentario
- 16,30 - Cara cara, telegiornale
- 17,30 - Sky ways, telegiornale
- 18 - Replay sport, rubrica
- 19 - Tg Liguria
- 20,30 - Il mio nome è Bond, James Bond, film
- 21,30 - Tg Savona
- 22,30 - Alfasud, telegiornale
- 22,40 - Tg Imperia
- 22,45 - Tg Liguria
- 1 - Tg Liguria

Primocanale

- 11 - Piacere d'incontrarvi
- 12,30 - Punto news, telegiornale
- 13,15 - Cuore di pietra, telegiornale
- 13,30 - Market
- 14,15 - Junior tv
- 14,45 - Punto sport
- 15,15 - Telegiornale
- 15,45 - Telegiornale
- 16,15 - Telegiornale
- 16,45 - Telegiornale
- 17,15 - Telegiornale
- 17,45 - Telegiornale
- 18,15 - Telegiornale
- 18,45 - Telegiornale
- 19,15 - Telegiornale
- 19,45 - Telegiornale
- 20,15 - Telegiornale
- 20,45 - Telegiornale
- 21,15 - Telegiornale
- 21,45 - Telegiornale
- 22,15 - Telegiornale
- 22,45 - Telegiornale
- 23,15 - Telegiornale
- 23,45 - Telegiornale
- 24,15 - Telegiornale
- 24,45 - Telegiornale
- 25,15 - Telegiornale
- 25,45 - Telegiornale
- 26,15 - Telegiornale
- 26,45 - Telegiornale
- 27,15 - Telegiornale
- 27,45 - Telegiornale
- 28,15 - Telegiornale
- 28,45 - Telegiornale
- 29,15 - Telegiornale
- 29,45 - Telegiornale
- 30,15 - Telegiornale
- 30,45 - Telegiornale
- 31,15 - Telegiornale
- 31,45 - Telegiornale

Tele Nord

- 12 - Nati per vivere, documentario
- 13,30 - L'uomo e la Terra, documentario
- 14,10 - Sky ways, telegiornale
- 14,30 - Cara cara, telegiornale

- 14 - L'avventura di Tom Sawyer, film
- 15 - L'uomo e la Terra, documentario
- 15,30 - Sky ways, telegiornale
- 16 - Ispettore Blum, telegiornale
- 16,30 - Avventura di frontiera, telegiornale
- 16,55 - Tg Savona, telegiornale
- 17,05 - Tg Imperia, telegiornale
- 17,15 - Tg Genova, telegiornale
- 17,30 - San Francisco, documentario
- 17,45 - Tg 4, news
- 18,05 - Il richiamo degli abissi, telegiornale
- 18,15 - Sky ways, telegiornale
- 18,30 - Telegiornale 4, news
- 18,45 - Avventura di frontiera, telegiornale

Sardegna Uno

- 12 - Promostand, rubrica
- 14 - Sardegna giornale, telegiornale
- 14,50 - Telegiornale 24 ore, telegiornale
- 15 - Sulle strade della California, telegiornale
- 16 - Telegiornale
- 16,30 - Sardegna giornale
- 16,50 - Capitan Power, telegiornale
- 17,30 - Sardegna giornale
- 17,50 - Sardegna giornale
- 18,10 - Sardegna giornale
- 18,30 - Sardegna giornale
- 18,50 - Sardegna giornale
- 19,10 - Sardegna giornale
- 19,30 - Sardegna giornale
- 19,50 - Sardegna giornale
- 20,10 - Sardegna giornale
- 20,30 - Sardegna giornale
- 20,50 - Sardegna giornale
- 21,10 - Sardegna giornale
- 21,30 - Sardegna giornale
- 21,50 - Sardegna giornale
- 22,10 - Sardegna giornale
- 22,30 - Sardegna giornale
- 22,50 - Sardegna giornale
- 23,10 - Sardegna giornale
- 23,30 - Sardegna giornale
- 23,50 - Sardegna giornale
- 24,10 - Sardegna giornale
- 24,30 - Sardegna giornale
- 24,50 - Sardegna giornale
- 25,10 - Sardegna giornale
- 25,30 - Sardegna giornale
- 25,50 - Sardegna giornale
- 26,10 - Sardegna giornale
- 26,30 - Sardegna giornale
- 26,50 - Sardegna giornale
- 27,10 - Sardegna giornale
- 27,30 - Sardegna giornale
- 27,50 - Sardegna giornale
- 28,10 - Sardegna giornale
- 28,30 - Sardegna giornale
- 28,50 - Sardegna giornale
- 29,10 - Sardegna giornale
- 29,30 - Sardegna giornale
- 29,50 - Sardegna giornale
- 30,10 - Sardegna giornale
- 30,30 - Sardegna giornale
- 30,50 - Sardegna giornale
- 31,10 - Sardegna giornale
- 31,30 - Sardegna giornale
- 31,50 - Sardegna giornale

Telearcobaleno

- 13,15 - Telegiornale TGA
- 13,35 - Telegiornale
- 14,10 - Telegiornale TGA
- 14,30 - Junior Tv

- 18,30 - Telegiornale
- 18,50 - Telegiornale TGA
- 19,15 - L'opinione, rubrica
- 19,35 - Telegiornale
- 22,30 - Telegiornale TGA
- 23,30 - Telegiornale

T.C.S.

- 13,45 - Usa today, news
- 14 - Aspettando il domani, telegiornale
- 14,30 - Il tempo della nostra vita
- 15,45 - Programmazione locale
- 17,20 - Sette in allegria, cartoni animati
- 19 - I Campbell, telegiornale
- 19,30 - Plerino contro tutti, film (Italia, commedia 1981) con Alvaro Vitali, Michela Mili, Enzo Liberti. Regia di Marino Girolami
- 22,20 - Il tesoro del secolo, film (Uga avventura 1991) con John Payne, Rhonda Fleming, Forrest Tucker
- 0,20 - Telegiornale

Telesat

- 8,40 - Capitan Power, telegiornale
- 17,40 - Un'ora della giungla, telegiornale
- 18,05 - Plesione, telegiornale
- 18,35 - Bollicine, telegiornale
- 20,30 - Plesione, film
- 22,45 - Texas Kid, film con John Wayne
- 23,40 - La strana coppia, telegiornale

GENOVA

TEATRI

- Teatro Carlo Felice: Oggi riposo
- Pol. Margherita: Oggi riposo
- Teatro della Corte: L'invenzione del castello di Achille Campanile. Emilia Romagna Teatro, con Enzo Pagni, Magda Marabelli, Ugo Moro, con 20,30, lire 37.000
- Teatro Genovese: Una bottega piena di di K. Wohlhausen, con P. Garini, con J. Dorati, C. Scarpitta, M. Gargi, con 20,30, lire 37.000
- Teatro della Tosse in Sant'Agostino: Il libro delle trasformazioni di U. Albi e T. Corte, regia T. Corte, con 21, lire 22.000. Dopo: Teatra. Festa di Capodanno. A cena con gli dei, con 22,45, lire 20.000/30.000/30.000
- Sala Carignano: La danza delleabolite, opera in tre atti, con 20,30, lire 27.000/25.000
- REPERA
- 1: Mamma ho riperso l'aereo
- Ariston 2: La bella e la bestia
- Augustus: Al lupo al lupo
- Corallo 1: La storia di Qu Ju
- Corallo 2: Un cuore in inverno
- Griffaccio: Sognando la California
- Luz: Codice d'onore

GENOVA

- Odeon: Mamma ho riperso l'aereo
- Olimpia: Guardia del corpo
- Orfeo: La bella e la bestia
- Palazzo: Il danno
- Universale 1: La morte fa bella
- Universale 2: Pueri Escondido
- Universale 3: Rabbie paranoie
- Vendit: L'ultimo dei mohicani
- 1: Il soldo delle persone - il segreto di
- Central 2: Graziosa anella - Anal extrem
- Chiarine: Chorus line nel sbarco - Anal
- 1: Il lupo al lupo
- Cristallo: La malizia della maresca
- Edizione: Capricci anni di una nobildonna
- CHIECUB
- Amici del cinema: Testi di notte
- Fritz Lang: Oggi riposo
- Lustre: Oggi riposo
- Movie club: Oggi riposo
- PEGU
- Eden - Pagine: Il principe delle donne
- VOLTRI
- Ambrosiano: Giochi di potere
- NERVI
- San Siro: Anni 90

STASERA AL CINEMA

La bella e la bestia

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) - Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' Cartoni animati

Dante

rid. martedì cinema
Lira 10.000/rid. 6000

Imperia

rid. martedì cinema
Lira 10.000/rid. 6000

Capitol

Tel. (0184) 43.440
Or: 20,30/22,30
Lira 8000

Imperia

Or: 20,30/22,30
Lira 8000

Borghese

Or: 20,40/22,30
Lira 8000/rid. 4000

Polcevera

Or: 21,15
Lira 5000 gill.
ph. 4500/rid. 3500

Diano Marina

Or: 20,30/22,30
Lira 7000/rid. 5000

Don Bosco

Or: 15/17/21
Lira 5000/rid. 4000

Ariston

Proa: 0184/505.080
Or: inizio 15/ult. 22,30
Lira 10.000/rid. 6000

Cometa

Or: 18,15; ult. 22,30
Lira 10.000/rid. 6000

Orfeo

Tel. 62.333
Or: 18,15; ult. 22,30
Lira 10.000/rid. 6000

Ritz

Tel. 507.070
Or: 18,15; ult. 22,30
Lira 10.000/rid. 6000

Tabarin

Tel. 507.070
Or: 18,15; ult. 22,30
Lira 10.000/rid. 6000

SAVONA

ALASSIO

Colombo

Tel. 640.263
Or: 18/19,10/20,20/22,30
Lira 8000

Ritz

Tel. 640.427
Or: 18,30/17,10/19
20,40/22,30
Lira 8000/6000

Ambra

Tel. 51.419, Or: 15,30
17,30/19,30/21,30
Lira 7000/4000

Astor

Tel. 50.997
Or: 18/19/20/22
Lira 7000/4000

FINALE EMILIA

Orfina

Tel. 692.200
Or: 20,15/22,30
Lira 8000/6000

LOANO

Tel. 989.961, Or: 20,30/22,30
18,30/19,30/20,30/22,30
Lira 6000/5000

Loanese

Or: 20,30/22,30
18,30/19,30/20,30/22,30
Lira 6000/5000

GENOVA

TEATRI

- Teatro Carlo Felice: Oggi riposo
- Pol. Margherita: Oggi riposo
- Teatro della Corte: L'invenzione del castello di Achille Campanile. Emilia Romagna Teatro, con Enzo Pagni, Magda Marabelli, Ugo Moro, con 20,30, lire 37.000
- Teatro Genovese: Una bottega piena di di K. Wohlhausen, con P. Garini, con J. Dorati, C. Scarpitta, M. Gargi, con 20,30, lire 37.000
- Teatro della Tosse in Sant'Agostino: Il libro delle trasformazioni di U. Albi e T. Corte, regia T. Corte, con 21, lire 22.000. Dopo: Teatra. Festa di Capodanno. A cena con gli dei, con 22,45, lire 20.000/30.000/30.000
- Sala Carignano: La danza delleabolite, opera in tre atti, con 20,30, lire 27.000/25.000
- REPERA
- 1: Mamma ho riperso l'aereo
- Ariston 2: La bella e la bestia
- Augustus: Al lupo al lupo
- Corallo 1: La storia di Qu Ju
- Corallo 2: Un cuore in inverno
- Griffaccio: Sognando la California
- Luz: Codice d'onore

PALLAVOLO A SANREMO



In trionfo le modenesi

■ è conclusa l'altra sera a Sanremo ■ vittoria italiana l'ottava edizione del «Torneo internazionale di pallavolo femminile città di Sanremo». A Villa Ormond le ragazze dell'Isola Verde Modena, squadra che milita in serie A1, ■ riuscite infatti a imporsi per 3-0 (15-7, 16-14, 15-12) sulle quotissime giocatrici polacche del «Palac Sansung Polfrosta». Le altre formazioni che hanno preso parte ■ torneo sono ■ la «Ramelli-Colotti Perugia» e il «Latte Figulio Rapallo». Da notare che la vittoria delle modenesi ■ arrivata ■ la sconfitta patita nei giorni negli incontri di qualificazione proprio contro le polacche. Come migliore giocatrice del torneo è stata premiata Barbara Siciliano, atleta sanremese che dopo l'esperienza maturata nella città ■ fiori milita attualmente nell'«Isola Verde Modena». (g. g.)

Gino Canonero è stato confermato al vertice del club dove non si fa solo sport

Il tennis fa grande Diano

Nuovi traguardi con il terzo campo coperto

DIARIO NOSTRO
NOSTRO SERVIZIO

«Stiamo vivendo un momento ■ grandi cambiamenti ■ anche per il nostro Circolo si apre una stagione nuova: parole e musica di Sergio Ciampalini (sangue senese e formazione ligure, il che produce ■ eloquio acutissimo, asciutto e tagliente). E' l'addetto alle Relazioni del Tennis club di Diano Marina e da una vita gli amici lo chiamano «La legge»: la sua sentenza giunge sul «Campo uno» del Circolo, tra un set e l'altro di una partita formato natalizio. «Servizi» ■ sempre impeccabili, «rovesci» che perfetti non sono mai e tante chiacchiere ■ ■ battute: nello spirito della sfida ci sta anche questo. Spunti ■ piccole grandi riflessioni che poi, tra una partita ■ stecca ■ un aperitivo, diventano discorsi a 360 gradi, dal costume alla gastronomia, dall'amministrazione alla storia contemporanea.

Il Tennis club di Diano ■ insomma uno dei pochi punti ■ aggregazione del comprensorio dove ■ discute, ■ si incontra ■ ci si confronta dialetticamente un po' ■ tutto. E questo ■ è poco, per ■ società sportiva.

In più qui resistono alla guida ■ Circolo persone attaccatissime al club e allo sport, prim' ancora che al tennis. Un approccio a questa nobile disciplina ■ elitario, ■ che mai snobistico. E questo ■ molto, anzi moltissimo, in un'area spesso fatal-



Il maestro Stefano Bernini con alcuni allievi

(FOTO LAURO LAURA)

provinciale. Ora il '93, dopo un paio di stagioni ■ assessment, porta essenzialmente tre cose a questa prestigiosa società che cerca ■ rilancio e vuole allargare confini e amicizie: la conferma di un direttivo compatto, una rinnovata gestione ■ bar ■ club e, soprattutto, la copertura del «Campo tre».

Del nuovo direttivo ■ sarebbe parecchio da dire e da raccontare. Ma basta la riconferma plebiscitaria del presidente Gino Canonero, «ceppo» dianese di

proverbiale tenacia, per illustrare i caratteri. Da due, tre anni è stata imboccata la strada del rinnovamento dell'impianto sportivo ma anche della mentalità del gruppo dirigente: Canonero ha ideato e prosegue questa linea, affiancato oltre ■ Ciampalini, ■ Giorgio Pugliese (vice-presidente), Lorenzo Bianco (segretario), Silvano Olivieri (tornelli), Emanuele Scola (manutenzione), Lorenzo Civerio (attività sportiva).

E ci ■ già dei risultati concreti. Spiegano al Circolo: «Ab-

biamo ricostruito la scuola di tennis per ragazzi con l'apporto determinante del maestro federale Stefano Bernini. Il ■ ■ di attesa, potremo coprire ■ «Campo tre» ■ sostenere al meglio l'attività invernale per ragazzi e adulti. Un vero salto di qualità che darà alla struttura una valenza turistica ancora maggiore».

E ■ belzo significativo, considerato che il Tennis club di Diano, centralissimo e immerso nel verde di ■ Prato Fiorito, in estate è una delle principali realtà sportive della Riviera, con le sue quattordici ore quotidiane di attività a pieno regime. ■ quest'ottica s'inquadra anche la nuova gestione del bar ■ Circolo che dal primo gennaio si avvarrà ■ professionisti del settore: la Imperia sono titolari ■ un esercizio pubblico».

C'è anche ■ certa idea su quello che ■ vorrebbe come risultato finale. Nessun dubbio, per Ciampalini e Canonero: ■ l'obiettivo ■ dare ancora maggiore vitalità a ■ club dove trascurare serene ore di sport e conversare senza problemi per cinque minuti filati. Che in questi tempi convulsi e frenetici spesso sembrano un'eternità».

Fulvio Dumele

INCHIESTA

Per i giovani ■ Imperia
altri due titoli regionali

Nuovo successo per gli atleti dello Judo club di Imperia, che hanno ottenuto importanti affermazioni ai campionati regionali disputati a Genova. Il sodalizio diretto dal maestro Mario Todde, contura nera ■ dan, si è aggiudicato due titoli. Elisa Ferro nella categoria Cadetti 52 chili, Virginia De Angelis negli Juniores 71 kg. (e. f.)

CACCIO

La selezione ■ Terzo
il primo allenamento

Il ■ ■ si aprirà ■ la prima convocazione della rappresentativa provinciale di Terza categoria, guidata dal responsabile federale Corrado Angeloni. Domenica, al campo ■ Fontedassio, verranno visionati 35 ragazzi. (e. f.)

Giovedì 31 Dicembre 1992

Giovedì 31 Dicembre 1992

Giovedì 31 Dicembre 1992

BOLLE

Domenica ■ semifinali
torneo di Sanremo

Nel torneo ■ Sanremo qualche eliminazione ■ sorpresa nei quarti di finale. Domenica (ore 14,30) in semifinale ■ affronto ■ Pastore (Sanremo) ■ Laura (Ospedaletti), Arnoldi (Ciao Ciao) ■ Camia (Sanremo). (g. tol.)

Domenica mattina con lo slalom gigante scatta l'edizione numero 21 della combinata

Vela e sci, Limone sposa Imperia

Impista 130 concorrenti, tra cui Diego Negri, trionfatore delle ultime due edizioni. Previste due manche. Le regate in programma il 4 e 5 gennaio davanti a Porto Maurizio. Ammesse le classi 420, 470 e Laser. Le premiazioni



La regata della scorsa edizione

IMPERIA. Il Circolo velico di Imperia apre la lunga stagione delle regate in tutta Italia. A dare il via alle manifestazioni è la 21ª edizione della Combinata Internazionale vela-sci. Il via è previsto per la mattina ■ domenica, con la prima fase dell'appassionante competizione, sulle nevi ■ Limone. I concorrenti dovranno cimentarsi in una gara ■ slalom gigante, che vedrà la partecipazione ■ oltre 100 iscritti (dovrebbero scendere in pista circa 130 atleti).

Hanno già confermato la propria adesione personaggi di primo piano, come il dianese Diego Negri, trionfatore negli ultimi due anni, per la classe Laser. Oltre all'elfiere del Club del Mare ■ Diano, prenderanno parte alla competizione i fratelli Chiandussi di Trieste, per la classe 470. E' inoltre prevista la presenza di rappresentanti del Yacht Club di Genova ■ campioni olimpionici, che daranno vita a un appuntamento di grande richiamo.

La Combinata si inaugurerà alle 10,30 di domenica, con ■

prima manche dello slalom. I partecipanti scenderanno alla cadenza ■ un minuto l'uno ■ l'altro, affrontando ■ tracciato lungo circa 1300 metri, ■ 40 porte ■ un dislivello di 600 metri. La seconda prova si disputerà ■ minuti dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. L'estruzione dei numeri di partenza verrà effettuata dal comitato ■ gara presso la sede ■ Circolo velico, in via Scarinico, alle 21 del ■ gennaio.

Il 4 e ■ gli skipper dovranno dimostrare il loro valore in una serie di tre regate che si terranno nello specchio acqueo ■ davanti alla Marina di Porto Maurizio (saranno ■ le classi ■ 420, 470, Laser e Laser radiale). Il via della prima ■ è fissato per ■ di lunedì, e nella stessa giornata è in programma la ■ fase della gara. Il gran finale avrà luogo martedì, a partire dalla 10,30.

Verranno assegnate coppe e targhe ai primi ■ classificati per ogni classe, oltre a chi salirà sul podio nella prova di sci. ■ aggiudicherà il trofeo chi avrà

realizzato le migliori prestazioni nelle due diverse specialità. ■ primo assoluto della Combinata andrà ■ impianto stereo, mentre per la regate veliche verrà ■ a ogni componente degli equipaggi ■ testa alla graduatoria una mountain bike o un lettore compact-disc. Il programma comprende anche manifestazioni collaterali: la sera del 4 gennaio, ad ■ pio, i partecipanti sono invitati a un cocktail di benvenuto alla discoteca Ritual ■ via Rambaldo, a Porto Maurizio.

Commentano al Circolo velico di Imperia: «Sarà una nuova dimostrazione del valore internazionale della competizione organizzata dal nostro sodalizio. La scorsa estate abbiamo collaborato ■ il Royal Club di Barcellona e la Società nautica di Marsiglia per la riuscita dell'importante manifestazione "Objectif Barcelone". Parteciperemo anche alla prossima Combinata vela-sci, in programma nel mese ■ marzo a Cannes».

(e. f.)

Scherma: cresce la società di Santo Stefano

Karin regina di spade
Villaregia vuole la Coppa

S. STEFANO AL MARE. Per i ragazzi della società schermistica Villaregia di Santo Stefano, reduci da ■ stagione piena ■ soddisfazioni, è già tempo ■ nuovi progetti. Il prossimo obiettivo ■ infatti la prima tappa della Coppa Italia, che si terrà a Spotorino dal 12 al 17 gennaio.

Tra gli ■ nella manica della formazione imperiese spicca Karin Martini, 18 anni, che il mese scorso, ■ Rimini, ha raggiunto il centesimo posto su 150 concorrenti ai campionati italiani di terza categoria nella specialità ■ spada. In gara, nella spada (4ª categ.), anche Mauro Occone, ■ anni, che ha ottenuto il 17º posto ai regionali disputati lo scorso ottobre a Genova. Per i Cadetti, gareggerà ■ buone chances di piazzarsi nei primi posti, pure lo scabellatore Juri Martini, 16 anni, fratello di Karin. Un altro elemento promette-

te è il quattordicenne Roberto Fiumara, che quest'anno si è distinto a Lucca, in occasione del recente trofeo Topolino, dove si è fatto notare tra i Ragazzi. Anche se il vivaio di giovani promesse è particolarmente folto, ■ società deve però fare i conti con la carenza ■ strutture e le difficoltà economiche. Proprio per avere a disposizione ■ maggiore frequenza validi insegnanti, gli iscritti, una quarantina circa, sono (esserati anche per la federazione del Principato di Monaco. «E' sufficiente pagare una quota annuale per essere seguiti da maestri federali», spiega Occone. Aggiunge: «Bisogna anche tener presente che in questo caso vengono rimborsate le trasferte. Non è così invece per la Federazione italiana: dobbiamo sobbarcarci spese notevoli ■ ■ la presenza del maestro una volta alla settimana».

(e. f.)

Sanzioni del giudice, la Sanremese perde Piagni

Imperia: dopo il danno
arriva anche una multa

Tre giornate a Citoli e 500 mila lire di multa: questi i provvedimenti del giudice sportivo per il Cuneo. Per i liguri ■ Nazionali Dilettanti, un turno a Piagni (Sanremese), Carrea (Savona), Fisoni (Santini) e Mosca (Rapallo). Una giornata anche ■ Lamberti (Acqui), Madrigalli (Rottolano), Maestroni (Bagnasco), Salazar (Brà) e Zana (Pietrassanta).

Per la finale di ritorno della Coppa Italia Eccellenza-Promozione, in programma domenica a Migliarina, è stato squallificato Guadagni.

Eccellenza: tre giornate a Rolando (Cairese); due Piccardo (Entelle); una Vandrosi (Busalò), Papalia (Finale), Olbario e Dondoro (Lavagna), Frediani (Ortonovo), Landucci ■ Buffo (Pontedecimo).

Promozione: Imperia-Albenga ha lasciato molti strascichi ■ 500 mila lire di multa all'Albenga e 250 mila all'Impe-

ria più due giornate a Fissore e una a Cantore (Albenga) ■ Luongo (Imperia); fino al 31 maggio 93 El Haddadoui. Inoltre due a Bei (S. Olcese); ■ Spinetti (Albino), Pallavicini (Coalima), Piccardo (Itelstrade), Garofoli (Molassana), Casali (Olimpic), Macchiavelli ■ Pastro (Riverolese), Fracchia (Vazzola).

Prima: tre giornate a Viale e Zambetti (Dianese); ■ a Chirivì (Alassio), Pasquali (Borghetto), Bortolini, Paluffo e Tonati (Finalborghe), Bona (Pietra Ligure), Prina, Cappanera, Gulli ■ Romano (Quiliano), Pigiaccelli e Angeletti (Vallecrosia).

Seconda: due turni per Macchiani (Consente); uno Maffei (Cameranese), Sorrentino (Cernia), Bordini, Camerino e Iezzi (Ospedaletti), Casella (Pietrabruna), Lanzalaco e Ciccio (Pontelungo), Carena (Spotorinese). (d. a.)

OTERO

Mobili in stile L. 80.000

Lampadari L. 25.000

Specchio camera L. 45.000

Specchio parete L. 65.000

Soggiorno medio • Basso angolare

Tavolo 4 sedie: L. 850.000

Soggiorno alto • 4 elementi

Tavolo e 4 sedie: L. 950.000

Divano letto: L. 389.000

Divano a castello: L. 1.100.000

OLTRE 3000 MQ

DI MOBILI e...

ARTICOLI PER LA CASA.

APERTI LA DOMENICA

ARREDA

Via ... 75 - Andora

Tel. 0182/86.867

ANDORA MERCATO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE



*Strada per Verzi
a 1200 metri
da LOANO*

SIAMO NATI PER VENDERE

1000 MQ

**DI ABBIGLIAMENTO
PER TUTTA LA FAMIGLIA
DI TUTTO E DI PIU'
AL PREZZO CHE VUOI TU**



**APERTO DOMENICA • CHIUSO LUNEDÌ
AMPIO PARCHEGGIO**



L'imprenditore Mario Vagnola aprirà una serie di locali nelle città dell'ex Urss

Ristoranti savonesi in Russia

Si chiameranno «Da Mario» e la cucina sarà affidata a Remo Moschino. Il primo albergo a Kiev. La catena si estenderà poi a Mosca, Odessa e Leningrado. Menù a base di trenette al pesto

SAVONA. Trenette al pesto, frittelle di baccalà, torte pasqualine. La cucina ligure e le sue specialità potranno gustate fra qualche mese anche nelle Repubbliche dell'ex Unione sovietica. Nelle più importanti città della Csi, infatti, apriranno entro i prossimi due anni, ben undici ristoranti che serviranno menù esclusivamente italiani, ma daranno soprattutto grande risalto alla tradizione culinaria della nostra regione.

L'iniziativa ha molto di savonese. Il progetto, che prevede la costruzione di una catena di alberghi-ristoranti (si chiameranno «Da Mario») sull'esempio della «Donald americana», porta la firma di una società italo-russa della quale fa parte lo spedizioniere e imprenditore, Mario Vagnola, console di Malta ed ex dirigente dei Savona calcio. A dirigere il primo dei ristoranti sarà, poi, Remo Mo-

scino (anche lui ha un passato calcistico con i bianconeri), noto di Savona, che attualmente è titolare, con il figlio Martino, dell'osteria Bosco delle Ninfe, in via Ranco. L'albergo sorgerà a Kiev, la capitale dell'Ucraina, e se i tempi saranno rispettati dovrebbe inaugurare la prossima primavera.

I lavori procedono rapidamente. «La sala è già finita - dice Moschino, che è tornato proprio di recente dalla capitale ucraina e ne ha tratto un giudizio positivo -. Ora ci resta che incominciare l'allestimento della cucina. Per noi si tratta di un'avventura entusiasmante, ma non soltanto sotto l'aspetto finanziario. Con questo progetto, infatti, porteremo l'esperienza e la tradizione culinaria ligure in Ucraina e nelle altre Repubbliche della Csi. Nella sterminata ex Unione sovietica ci è spazio anche



Mario Vagnola tra i promotori dell'iniziativa che porterà la cucina ligure di Remo Moschino nelle principali città russe

per un pezzetto di Savona».

La gustosa pietanza ligure e savonesi sono pressoché sconosciute nella Csi, ma i promotori dell'iniziativa sono convinti che «non avranno difficoltà a imporsi insieme a quelle della tradizione bolognese, romana e toscana».

«La cucina - osserva ancora

Remo Moschino - laggiù non è di grande qualità, ma non è vero che c'è scarsità di generi alimentari. Per prima cosa porteremo il pesto, una salsa che nella Csi non conoscono proprio».

Remo Moschino dovrà lontano da Savona almeno sei mesi. «E' un grosso sacrificio, ma il primo contatto con la

città è stato decisamente positivo. Gli ucraini sono persone gentilissime. La regione è bellissima. Dal punto di vista economico ritengo che ci sia buona possibilità perché il progetto decoli. In molte città russe esistono buoni alberghi. Sono pochi, invece, i ristoranti. E mancano, soprattutto, quelli con cucina internazionale».

Sul progetto messo a punto dalla società italo-russa si conoscono ancora pochi dettagli. Si sa che alcuni dei ristoranti sorgeranno nelle città dove da anni l'agenzia marittima «Galleano» di Mario Vagnola ha instaurato proficui rapporti commerciali. Il secondo albergo, ad esempio, verrà aperto a Odessa, sempre sul mar Nero. Poi verranno inaugurati gli altri: a Mosca, Leningrado, Stalingrado e nelle più importanti città dell'ex Unione sovietica.

Claudio Vimerati

TORTAROLO E IL '93

Il sindaco ai savonesi
«Uniti possiamo farcela»

Il sindaco Sergio Tortarolo ha accettato di rivolgere gli auguri di Buon Anno ai savonesi attraverso le colonne de La Stampa



QUEST'ANNO gli auguri sono ancor più importanti che in passato, che il 1992 per la città è stato particolarmente difficile. È trattato un anno contrassegnato da una grave crisi produttiva, che la parte finirà per ripercuotersi anche sul 1993, e dall'alluvione. Ancora oggi molte famiglie sono duramente colpite e nella città sono ben visibili i danni. In occasione del Confluenza mi è accorto, comunque, che i savonesi si sono stretti intorno a questa antica tradizione, come nei momenti di difficoltà. Non bisogna lasciarsi vincere dallo sconforto, occorre superare i segnali di sfiducia, fare appello alla capacità di pensare in modo unitario.

Le risorse esistenti non sono solo quelle materiali, ma anche umane e morali. Mi riferisco alle forze delle associazioni e del vo-

lontariato che offrono enormi potenzialità mobilitate con obiettivi definiti di aggregazione sociale. Queste forze devono contrastare il fenomeno dell'emarginazione e della nuova povertà. L'auspicio è che i savonesi riescano a sentirsi parte attiva di questo sforzo che tende a conservare il lavoro, l'occupazione e i valori della solidarietà».

Sergio Tortarolo
Sindaco di Savona

Allontanatesi da Malmoe potrebbero essersi rifugiate ad Andora

Si cercano in tutta la Riviera due ragazze svedesi di 15 anni

ANDORA. Sono scomparse da una quarantina di giorni fa, in tasca due biglietti d'aereo per l'Italia e corone, poco più di 60 mila lire. A casa, a Malmoe, un importante centro industriale svedese, non hanno lasciato nessun messaggio per giustificare la fuga. Michiko Brink e Pava Persson, entrambe quindicenni, sono state avvistate nel nulla e ora le ricerche si allargano alla Riviera. Ad Andora, infatti, le due ragazze hanno trascorso una quindicina di giorni la scorsa estate, 15 al luglio.

Michiko, di origine giapponese, e Pava erano alloggiate in un rustico ristrutturato che un parente di Pava ha a Stellanello, a pochi chilometri da Andora. Assieme alle ragazze c'era il fratello di Pava e il genitore, Per Persson e Poile Agneta, la mamma di origine indiana.

Le due ragazze, in compagnia del fratello, hanno frequentato durante la loro va-

cenza il bar «il bastione», sul lungomare di Andora, che le ricordo, sono venute qualche volta da allora non le ho più viste. Non posso dire di conoscerle bene, d'estate per fortuna il locale è sempre pieno di gente e non c'è il tempo per fare amicizia», spiega Carlo, uno dei titolari del locale.

Proprio a «il bastione» Pava e Michiko hanno conosciuto Paolo Doninelli, 26 anni, brevisano. È lui che ha indicato la Liguria come possibile pista per le ricerche. «Ho conosciuto la due svedesi a metà luglio. Ero ad Andora per lavoro. Quando ho partecio ci siamo scambiati gli indirizzi e, proprio per questo, mi hanno cercato dalla Svezia. Pensavano che Pava e Michiko mi avessero raggiunto a Brescia ma io, dallo scorso luglio, ho più avuto nessuna notizia», spiega il giovane.

Frequentavano compagnie pericolose nella loro vacanza ligure? «Direi proprio di sì».

Erano sempre in compagnia del fratello di Pava e i genitori le marciavano strette», racconta ancora Paolo.

Che le due ragazze siano arrivate in Italia sembra essere dato certo. I genitori, infatti, sarebbero riusciti a risalire all'agenzia di viaggi che ha venduto i biglietti aerei. Resta da capire se la pista ligure sia quella giusta o se, invece, le due svedesi abbiano deciso di nascondersi in qualche altra parte d'Italia, sicuramente ospiti di qualche persona che considerano amica. Le due, infatti, non parlano italiano. «Anche questa estate ci si capiva a malapena parlando un po' d'inglese», racconta ancora Paolo.

Le ricerche, oltre che in Riviera, sono state estese anche in Lombardia. A quanto sembra, infatti, il biglietto aereo comprato dalle due svedesi prevedeva l'atterraggio a Milano dopo uno scalo all'aeroporto di Amburgo. [a. p.]

Savona, il 50 per cento dei generici ha scelto il tempo pieno nell'ospedale San Paolo

In 9 mila senza medico di famiglia

Lunghe code ieri agli sportelli dell'Usl per centinaia di mutui. Entro pochi giorni arriveranno i bollini per ottenere le esenzioni dal ticket. Il problema di Radioterapia. Locci: «Un leasing per pagare i lavori»

SAVONA. Novemila savonesi devono cercarsi un nuovo medico di famiglia. Il 50 per cento dei medici di famiglia, infatti, ha scelto di dedicarsi completamente all'attività ospedaliera, abbandonando i vecchi pazienti. «Così da alcune settimane gli uffici di via Colliodi sono stati presi d'assalto da migliaia di savonesi in cerca di un nuovo medico. Ieri la coda allo sportello superava le due ore e la VII Usl è stata costretta a correre ai ripari aprendo uno sportello d'emergenza. L'inconveniente è stato provocato da un decreto ministeriale che non consente ai medici di svolgere più di un'attività per conto del servizio sanitario nazionale. I sanitari che sino ad oggi lavoravano sia alla mutua, sia in ospedale, dal 1° gennaio dovranno obbligatoriamente scegliere una sola di queste attività».

Radioterapia. La VII Usl si occuperà di leasing per realizzare un nuovo reparto di Radioterapia a Valloria. «Se dalla Regione non



L'Amministratore dell'Usl, Locci

arriverà lo stanziamento di miliardi e 800 milioni - afferma l'amministratore straordinario Luciano Locci - stipuleremo un leasing che ci consenta di costruire il nuovo reparto e di risolvere la grave situazione in cui Radioterapia è ormai da molti anni. Per decidere il futuro del vecchio ospedale Paolo-

lo, invece, sarà necessario attendere il verdetto della Regione che dovrà stabilire se l'edificio appartenga al Comune o alla VII Usl.

Bollini. Nella prima settimana di gennaio la VII Usl metterà in distribuzione i bollini che consentono agli esenti ticket di ottenere le medicine gratis. Due sportelli sono stati aperti in via Colliodi e altri uffici saranno a disposizione nelle sedi della I e della IV Circostrizione e nei distretti sanitari di Vado Ligure, Varazze e Albissola. A Vado gli sportelli in servizio saranno due, altrettanti a Varazze, uno solo ad Albissola. Gli sportelli di via Colliodi resteranno aperti tutti i giorni, escluso il sabato pomeriggio, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Alla I Circostrizione lo sportello sarà attivo ogni martedì e giovedì dalle 8 alle 11. Alla Quinta, invece, il lunedì e il mercoledì dalle 8 alle 11.

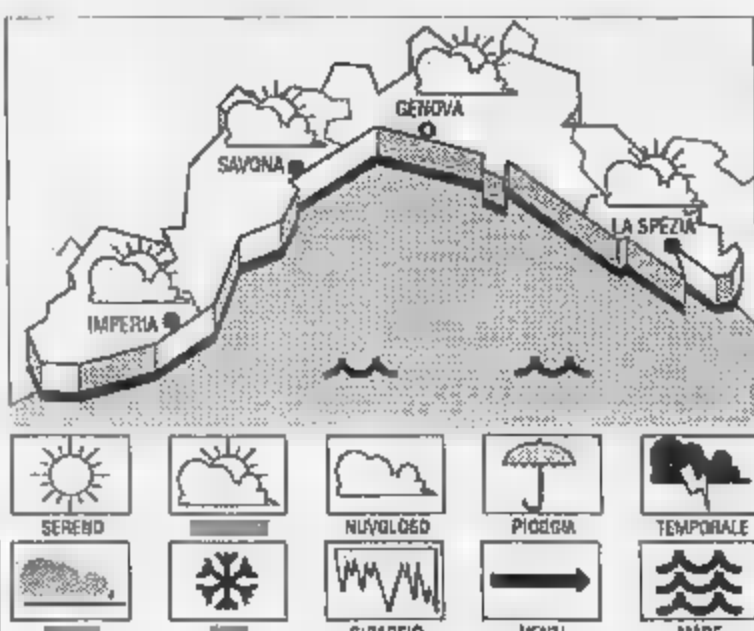
Bilancio. Ammonta a 7 miliardi il disavanzo di gestione

la VII Usl per il 1991. Si tratta di un deficit provocato dai mancati finanziamenti della Regione rispetto al fabbisogno sanitario della Usl.

Dal conto consuntivo del '91, inoltre, risulta che ogni assistito della VII Usl sopporta una spesa sanitaria di 1 milione e 700 mila lire. Dal conto di una cifra leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (1 milione e 500 mila). Oltre il 50 per cento di questa viene assorbita dall'assistenza ospedaliera, che negli ultimi 5 anni ha subito un incremento dell'11 per cento. Un capitolo particolarmente gravoso è quello delle spese farmaceutiche: nel 1991 ammontavano a oltre 22 miliardi. L'anno scorso infatti i medici di famiglia della VII Usl hanno prescritto 1 milione e mezzo di ricette, oltre 2 milioni e 800 mila medicine, per un costo medio per ricetta di 30 mila lire.

[a. b.]

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Previsioni da Imperia: tendenza per oggi: cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso-localmente mosso, temperatura in aumento. Tendenza per domani e venerdì: situazione senza rilevanti variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperature del mare 14° C, umidità relativa 30%, vento Est-Ovest 20-25 km/h, mare mosso, cielo sereno, pressione barometrica 1021 mb (nazionale).

TEMPERATURE DI IERI
Genova max 10 min 2
Imperia max 8 min 6

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 18; min: 7. Temp. del mare 13

Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17. La Luna si leva alle 11,26 e cala alle 0,40 del 1-1-93 (fase crescente).
I dati sono stati generalmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Muris di Portofino.

A BORGIO, giallo sulla morte di un pensionato

Incendio fa scoprire cadavere di un anziano

BORGIO VEREZZI. Il cadavere di un 87 anni è stato rinvenuto ieri sera, poco prima delle 21, in via Trento e Trieste a Borgio Veruzzi. Si tratta di Pietro Alessandro Delprato, abitante in via Carlioli, 16 a Cairo Montenotte. L'uomo è stato ritrovato, in seguito ad un principio d'incendio, da un contadino che abita a monte di Trento e Trieste. Probabilmente era deceduto da poche ore.

L'ipotesi più probabile è che Alessandro Delprato, mutilato alla mano sinistra, si sia perso e sia poi caduto battendo il capo a terra. Non è però possibile escludere altre ipotesi.

Alle 22,30 di ieri sera sul posto non è arrivato un medico legale che potesse stabilire con maggiore precisione la causa del decesso.

Via Trento e Trieste è strada di media cornice che corre sulla collina alle spalle dell'abitato di Borgio. Forse Alessandro Delprato si è in un sentiero ed è caduto. Fra

le tante ipotesi, fatta a caldo dai vigili del fuoco di Albenga, c'è anche quella che l'uomo, in difficoltà a rialzarsi da terra (la zona è un po' isolata) abbia deciso di accendere un fuoco per riscaldarsi o per segnalare la sua presenza.

Solo l'autopsia potrà stabilire le esatte cause del decesso e soprattutto se Alessandro Delprato è morto per una caduta, o altro, (dall'orecchio sinistro uscia del sangue al momento del ritrovamento) e se è stato il fuoco a causare la morte. Per tutte le nottate i carabinieri, alle luci delle fotoelettriche, hanno perlustrato la zona alla ricerca di indizi. L'uomo che ha avvertito i vigili del fuoco del principio d'incendio, dopo aver spinto, da solo, le fiamme che si sprigionavano dalle streghe ha fatto il macabro ritrovamento. Il caso è stato possibile chiarire come mai Mario Delprato si trovasse a Borgio a molti chilometri di distanza. [a. r.]

SAVONA
Piazza Saffi - Angolo via Cavour

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER OGNI VOSTRA RICORRENZA

AUCLURA PROSPERO 1993

PER L'EPIFANIA:
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
DI CALZE E SCARPE DI CIOCCOLATO

Spectaciosa dolciance

QUALITA' - CONVENIENZA - SERVIZIO
DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE

AURA

DOMENICA 3 GENNAIO APERTO TUTTO IL GIORNO
MERCOLEDI' 6 GENNAIO APERTO IL MATTINO

Albisola Superiore, Adelio Venturino lascia dopo 7 anni l'incarico di sindaco

«Alluvione e Haven, veri guai»

Sono l'esperienza più amara della sua attività amministrativa. «La burocrazia ci lega le mani»
Nessun rimorso per la vicenda autovelex. Trattative per la sostituzione: la dc propone Durante

ALBISOLA S. Entro la fine di gennaio, come già annunciato, Adelio Venturino lascerà l'incarico. Venturino, 56 anni, socialista da oltre 30 anni, sindaco da quasi sette, abbandona per motivi professionali e fa pronostici sul futuro dell'amministrazione albisolaese.

«Spero che i partiti si mettano d'accordo al più presto - afferma - e che la nuova giunta possa mettersi subito a lavorare. Personalmente resterò in carica come consigliere: un compito meno gravoso di quello di sindaco, soprattutto se si svolge anche un'impugnativa attività professionale».

Del suo impegno di primo cittadino, volendo fare un bilancio dell'attività svolta, Venturino non nasconde la difficoltà che ha avuto di amministrare con pochi finanziamenti e in un sistema burocratizzato che impone tagli e scelte spesso ai danni dei cittadini.

«E' dura fare il sindaco - dice, sospirando, Adelio Venturino -. Personalmente ritengo di aver fatto il possibile per migliorare la vita di Albisola, ma occorre una seria riforma degli enti locali per poter agire in tempi reali e snellire molte pratiche che si perdono nei meandri della burocrazia».

Non a caso quel che più lo ha fatto arrabbiare in quasi sette anni di lavoro è stata l'impossibilità di fronte alle grandi cala-



Adelio Venturino, sindaco di Albisola S.

mità. «Con la Haven, e poi con l'alluvione - spiega Venturino - sono accorto di avere le mani legate. La gente ci chiedeva aiuto e noi eravamo inermi di fronte alle difficoltà. Si agisce d'istinto, talvolta si può anche sbagliare, ma tutto è lasciato alla volontà individuale. Non c'è possibilità, allo stato attuale, di intervenire con mezzi concreti».

Un consiglio, infine, il sindaco, giudicato da molti carismatico, lo invia a chi prenderà il suo posto: «Restare sempre, il più possibile, vicino alla gente. Dare ascolto ai cittadini perché

loro hanno diritto di ascolto più dei politici e hanno veramente bisogno dell'appoggio di chi li amministra, specie in occasione di gravi calamità come quella che, tre mesi fa, ha sconvolto Ellera».

Riguardo a eventuali errori commessi, Venturino si dice tranquillo. «Per la vicenda dell'autovelex, mi sento perfettamente a posto - precisa il sindaco -. Forse ci sono state delle ingenuità, ma non vi era malafede nella scelta fatta dalla giunta. E se un rimorso di coscienza ci deve essere, riguarda invece il fatto che, togliendo l'autovelex, abbiamo lasciato insoluto il grave problema della velocità sulle nostre strade. Spero che la nuova giunta lo affronti».

Ma per tutte perché troppi gravi incidenti si sono verificati sulle nostre strade. Malgrado le insistenze del suo partito, Venturino ha deciso di abbandonare, senza possibilità di ripensamento, quella che, a dire, è la «comoda» poltrona di sindaco. Da voci non confermate, sembra che dopo tanti anni, i democristiani siano decisi a chiedere ai socialisti il cambio delle guardie e l'incarico di primo cittadino potrebbe essere assegnato a Giambattista Durante, già sindaco di Albisola Superiore negli anni '70.

Alessandra Zacco

Risorge la piazza di Legnino

Trasformata in isola pedonale recuperati gli edifici storici

SAVONA. Quattrocento firme per salvare la piazza di Legnino. Gli abitanti del quartiere si sono mobilitati chiedendo la pedonalizzazione dell'antica piazza della chiesa, un'area verde e il recupero degli edifici storici della zona. Un intervento che il Comune aveva in programma da circa vent'anni ma che non è riuscito nemmeno a progettare. Questa volta tuttavia, è stato addirittura il sindaco Tortorolo a sottoporre alla giunta il documento con le 400 firme dei legninesi. «La piazza è fra le più belle della città - afferma il sindaco -. E' importante che ne vengano conservati ed esaltati gli elementi di pregio storico e architettonico. Naturalmente il primo passo sarà quello della pedonalizzazione, per restituire alla zona la sua giusta dimensione. Ma intorno alla piazza della chiesa è prevista anche l'attuazione di un piano particolareggiato».

Il tratto di intervento destinato ad abbracciare tutto il nucleo centrale di Legnino, dalla

chiesa, alla scuola, al campo sportivo. Un progetto di cui i legninesi sentono solo parlare da troppo tempo e di cui ora hanno chiesto attuazione alla nuova giunta comunale.

Per raccogliere le firme si sono mobilitate tutte le associazioni di Legnino, dalle società di mutuo soccorso, al «Pregio» alla parrocchia. In attesa di assistere al recupero degli edifici, i legninesi hanno chiesto almeno la pedonalizzazione della piazza, che negli ultimi anni è divenuta terra di conquista degli automobilisti che posteggiavano persino dentro le aiuole dei giardini.

Inoltre, le antiche croce che consentivano l'accesso alla piazza della chiesa non sono più in grado di sopportare la mole di traffico creato dai nuovi insediamenti residenziali della zona «167». Solo una volta che la piazza verrà definitivamente chiusa al traffico, si potrà pensare alla sistemazione dei giardini pubblici, al rifacimento dell'illuminazione e degli arredi urbani. (a. b.)

ALBISOLA M.

Croce d'Oro, lezioni ■ primo soccorso per volontari

Da gennaio, la Croce d'Oro, pubblica assistenza presieduta dalla dottoressa Fiorella Robba del pronto soccorso di Savona, darà vita a una serie di corsi di formazione e di primo soccorso per i volontari. Il Comune patrocinerà l'iniziativa e sembra inoltre orientato a stipulare una convenzione con gli infermieri della Croce d'Oro per i degenti della Casa di riposo. (a. z.)

INCENDIO

Incendio boschivo minaccia alcune abitazioni

Ieri pomeriggio un incendio boschivo, di probabili origini dolose, è divampato sulle alture di Ouliano, in località Passaggi. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno minacciato anche alcune abitazioni. Sono intervenuti vigili del fuoco e guardie forestali che hanno lavorato due ore per avere ragione del rogo. (c. v.)

SEPOLCRO

Pensionato investito ■ muore dopo 7 giorni

E' morto nel reparto di rianimazione del San Paolo, Gioacchino Robatto, 69 anni, che abitava in piazza della Rovere 1. L'uomo, la vigilia di Natale, era stato investito da un'auto. Il pensionato è stato ricoverato in traumatologia da prognosi di pochi giorni, ma le condizioni sono poi peggiorate. (c. v.)

SERVIZI SOCIALI

Savona un progetto Cee per assistere gli anziani

Il Comune ha deciso di aderire ad un piano triennale per l'assistenza agli anziani, organizzato dalla Cee. L'iniziativa, intitolata «Epica» consiste nel catalogare tutti i dati relativi a tutte le persone bisognose di assistenza che vivono sul territorio comunale e che verranno poi assistite. (a. b.)

COMMERCIO

Polemica ■ Comune ■ negozianti sul superalcolici

Polemiche fra Comune e commercianti per i superalcolici. La Confindustria ritiene infatti che gli esercenti pubblici esercizi non debbano più pagare la tassa sulla bevanda con gradazione superiore a 21 gradi, mentre il Comune continua ad esigere il tributo. (a. b.)

COMUNE

Sospeso oggi ■ domani lo spazzamento delle strade

Oggi e domani verrà sospeso il servizio di spazzamento meccanizzato delle strade. Si potrà quindi parcheggiare anche in via Mazzini e via Manzoni (zone in cui era previsto il servizio), senza che le auto vengano rimosse dai carrozzerai. Il servizio riprenderà nella notte fra venerdì e sabato. (c. v.)

LE FARMACIE

Queste le farmacie ■ turno in provincia di Savona domani, 1° gennaio.

Savona: Del Comune, corso Italia 178, tel. 829.937. Della Villetta, via Montegrappa 24, tel. 825.600. Alla Rocca, via Chiavella 14, tel. 801.318.

Alasio: Inglese, corso Dante 344, tel. 40.128.

Albenga: Comunale, viale Martiri, tel. 51.701.

Albisola Superiore, San Nicolò, via Turati 7, tel. 489.910. Borghetto Santo Spirito: Franchi, via Colombo 15, tel. 970.038.

Cairo Montenotte: Manuelelli, via Roma 75, tel. 503.855. Finale Ligure: Richeri, corso Europa 21, tel. 601.703.

Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003.

Noli: Monte Ursino, corso Italia 10, tel. 748.936.

Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 628.035.

Vado Ligure: Scarci, via Gramsci 62, tel. 880.184.

Sassello: Nanni, via Badano 17, tel. 724.107.

Vernazzese: Internazionale, via Mameli 24, tel. 97.013.

Il servizio notturno per Savona verrà gestito dalla farmacia Della Ferrera, corso Italia 163, tel. 827.202. Dallo 19,30 alle 24 a serrande aperte e dalle 24 alle 5 a serrande abbassate.

Fermato a Varazze

In auto aveva merce rubata nuove indagini

VARAZZE. Si allarga a macchia d'olio l'indagine dei carabinieri sulla provenienza della refurtiva sequestrata il giorno 1° Natale sull'auto e in casa di Giovanni Lorenzo Michelerio, 56 anni, nativo di Casale Monferrato, ma da tempo trasferitosi in Liguria e residente a Rapallo.

Nelle tasche dell'uomo, sorpreso dai carabinieri di Varazze e attualmente in carcere, sembra siano stati trovati fogli di ordinazioni che Michelerio effettuava o riceveva, falso nome, per ditte diverse: formaggi, ombrelli, calze da donna, giochi di società, abbigliamento sportivo. Ed è proprio risalendo alle ditte o al marchio della merce che i carabinieri hanno scoperto il traffico.

«A modo mio anch'io sono un commerciante». Avrebbe dichiarato Michelerio al momento dell'arresto e prima di rinchiudersi dietro un'impenetrabile silenziosità. L'uomo, sarà interrogato dal magistrato dopo le feste, rischia una denuncia per truffa e ricettazione. (a. z.)

Bloccava un ladro

Sempre grave l'anziano colto da infarto



Michele Penna, 76 anni, il confratello dell'Oratorio di S. Caterina colto da infarto in chiesa mentre cercava di mettere in fuga un drogato.

SAVONA. Sono sempre gravi le condizioni di Michele Penna, 76 anni, il confratello dell'Oratorio di Santa Caterina in via dei Millo, che martedì sera è stato colto da un infarto mentre cercava di bloccare un drogato che rubava in chiesa. Il pensionato, che non ha più ripreso conoscenza, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Paolo con prognosi riservata. Intanto proseguono le indagini per cercare di identificare il tossicodipendente. (c. v.)

E' stata fatta esplodere assieme ad alcuni petardi in una cabina telefonica della Sip

Bomba-carta, panico in via Verdi

In forte aumento gli atti di teppismo. Alla Villetta uno sconosciuto ha danneggiato alcune auto in sosta. Due donne scappate, una è finita al S. Paolo. I carabinieri inseguono due giovani in sella a moto rubata

SAVONA. Una cabina del telefono è stata quasi sventrata dall'esplosione di due petardi e di una bomba carta lanciata da alcuni teppisti. L'episodio, sul quale sono ora in corso indagini della squadra mobile, è avvenuto in via Verdi nella tarda serata di martedì e ha provocato momenti di panico fra gli abitanti del quartiere.

L'esplosione, avvertita anche a parecchia distanza, ha mandato in frantumi i vetri della cabina e danneggiato l'apparecchio telefonico. I centralini della questura sono stati tempestati dalla chiamata e persone che pensavano ad un attentato, ma la vicenda si è chiarita dopo pochi minuti quando gli agenti della volante, intervenuti per i primi accertamenti, hanno scoperto che si trattava di una provocazione senza altri scopi.

Intanto, continua l'escalation della microcriminalità. Ieri pomeriggio, poco dopo le 13,

Morfina con ricetta falsa

Gli agenti della squadra mobile stanno indagando su una storia di ricette mediche falsificate, nella quale sarebbero coinvolti alcuni drogati. L'inchiesta, coordinata dal dirigente Roberto Arnedo, ha preso avvio dopo che un tossicodipendente ha cercato di acquistare in una farmacia della periferia medicinale a base di morfina, presentando una ricetta all'apparenza regolare, tanto di timbro e firma del medico. Il farmacista, osservando meglio la ricetta, ha scoperto, però, che era stata falsificata. Il drogato, stando alle prime indagini, avrebbe, infatti, utilizzato un timbro simile a quello del medico. La firma sarebbe stata ricalata da una ricetta vera. E' la prima volta che si verificano episodi di questo genere. Alcuni anni fa, due drogati erano stati denunciati dalla polizia per aver cercato di acquistare in farmacia confezioni di metadone, utilizzando prescrizioni mediche contraffatte. (c. v.)

una pensionata di 69 anni, Maria Antonietta Caviglio, è stata investita da un'auto in via del Vasto, è stata scippata della borsa da un giovane, che è poi riuscito a scappare a bordo di un'auto, sulla quale l'attendevano un giovane e una ragazza. Poco dopo, in via Crispi, Franca Viberi, 38 anni, via Bruzzone, è stata scippata dagli

stessi tre. E' caduta, in seguito a una spallata, riportando la frattura di un braccio. La donna è stata ricoverata in ospedale. Le ricerche delle volanti per ora non hanno dato esito.

I ladri, l'altra notte, hanno preso di mira i bagni alido dei Fini, in via Nizza. Nel raid si sono impadroniti di numerosi

attrezzi ■ lavoro per un valore di alcuni milioni.

In alcuni altri episodi teppistici. Ieri mattina, è balordato, forse uno straniero, ha mandato in frantumi i vetri di alcune auto parcheggiate in via Montegrappa, nel quartiere della Villetta. L'uomo è stato visto da alcuni passanti che hanno provato a inseguirlo e poi hanno avvertito il 113. Lo sconosciuto è riuscito, però, a fuggire perdendo le tracce. Altre due auto sono state danneggiate alla periferia della città. Infine, la notte, una pattuglia di carabinieri ha arrestato un teppista che era stato protagonista di un inseguimento per la via della città di due giovani in moto. Nei pressi di via Cilea i due sono finiti contro un muro. Giovanni Luciani, 19 anni, via Mezzo 20, è rimasto ferito e ora è ricoverato al San Paolo con prognosi ■ una settimana. L'altro giovane, invece, è fuggito dopo l'incidente. Secondo i primi accertamenti, il moto sarebbe stato rubato. (c. v.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Il Confucio di Savona

Il concittadino simpaticato che ha così soveramente criticato il Confucio '92 si è rinchiuduto dietro l'anonimato, certamente arrischiando nuovamente davanti ai suoi figli per aver dimostrato loro di non avere il coraggio delle sue azioni. A lui ritengo comunque di trasmettere alcune riflessioni.

Il Confucio è l'omaggio che la popolazione porta al sindaco, a fine anno, rievocando antiche tradizioni e non è quindi spettacolo al quale portare i figli: bene avrebbe fatto il severo padre a insegnare loro il senso civico della partecipazione. Se a chiusura del corteo altri hanno preferito assistere, anziché partecipare, questi sono comportamenti ■ illustri interlocutori.

Le bande per partecipare richiedono compensi di non lieve entità e lo caso de «A Campanassa» non possono sopportare tali oneri. Se l'anonimo concittadino fosse stato de «A Campanassa», contribuirebbe con la modestissima quota as-

sociativa anche al finanziamento del Confucio che è, sia ben noto, tutto sostenuto da «A Campanassa».

Infine, ritengo che ■ partecipato all'incontro in sala consiliare, seconda importante fase del Confucio, avrebbe ascoltato lo scambio di auguri, ma soprattutto di vedute sull'anno trascorso e quello che ■ per iniziare e allora avrebbe capito anche il «tono» del Confucio, necessario più di «pregiudizi» che di squilibri di tromba.

Rocco Peluffo, presidente de «A Campanassa»

Savona, troppi auto

I negozi sono controllati, ma esiste un mercato clandestino di botti che fa affari d'oro. Lo dimostrano le esplosioni che scuotono la città nelle ■ notturne. I botti vengono lanciati da auto in corsa. Occorrerebbe una sorveglianza rigorosa e molto salustissima.

Lettera firmata, Savona
Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona

NUMERI UTILI

SAVONA: Telefono 822.822 (Varazze-Spolto).
Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spolto).
Cairo: telefono 50.091 (tutta ■ Sommi-
da).
Pietra Ligure: telefono 628.566 (da Noli ■ Borghetto).
Albenga: telefono 50.348.
Alasio: telefono 640.089.
Andora: telefono 85.344.
Borghetto: telefono 970.238.
Liguria: telefono 880.231.
Cortale: telefono 990.105/991.333.

IN TURNO

SAVONA. Dalle 8,30 alle 20. Del Comune, ■ Italia 178, tel. 829.937. Della Villetta, via Montegrappa 24, tel. 825.600. Alla Rocca, via Chiavella 14, tel. 801.318. Il servizio notturno è garantito dalla farmacia Della Ferrera, corso Italia 163, tel. 827.202. Dallo 19,30 alle 24 a serrande aperte. Dalle 24 alle 6,30 a serrande abbassate. Per ■ altri Comuni della provincia, le farmacie di tutto svolgono anche ■ peribilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta mediche urgenti. Alasio: Bonavia, corso Vittorio Veneto 3, tel. 64.06.06. Albenga: Comunale, viale Martiri, ■ 51701.

Albisola Superiore: ■ Nicolò, Via Turati 7, tel. 48.98.10.
Borghetto S. Spirito: Franchi, via Colombo 15, tel. 970.038.
Cairo Montenotte: Rodino, via Portici 31, tel. 50.26.50.
Finale Ligure: Richeri, corso Europa 21, tel. 60.17.03.
Loano: Superiore, piazza Dante 47, tel. 667.003.
Noli: Monte Ursino, ■ 10, telefono 748.936.
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 628.035.
Vado Ligure: Scarci, ■ Gramsci 62, tel. 880.184.
Sassello: Nanni, v. Badano 17, tel. 724.107.
Vernazzese: Internazionale, via Mameli 24, tel. 97.013.

Notturna, prefettura e festiva:
Distretto Savona: 824.444 (Varazze-Spolto).
Distretto Pietra Ligure: 827.777 (Spolto-Borghetto).
Distretto di Albenga: telefono ■
Distretto di Alassio: telefono ■
Distretto di Cairo: telefono ■
Distretto di Calizzano: telefono 798.97.
Distretto di Chiavari: telefono 564.702.
Distretto di Arenzano: telefono 912.7305.
Distretto di Cogorno: telefono 918.

STATI CIVILI

SAVONA 30°
MORTI. Maria Fruminto, di 82 anni, morta ■ Savona in via Lottario 5/12. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 8,45 nella chiesa parrocchiale di Zinola. Caterina Maffei ved. Pierucci, di 80 anni, residente a ■ Ligure; trasporto ■ previsto per oggi alle 8,45 al cimitero ■ Cella. Lidia Martinoni, Agnello, di 81 anni, residente ad ■ Superiore; trasporto diretto fissato per questa mattina alle 8,40 al cimitero di Albisola Superiore.

SAVONA. La prefettura ha reso noto che ■ stata concordata anche per il '93 l'apertura pomeridiana al pubblico degli uffici invalidi civili, patenti ■ antimafia.
L'accesso ■ pubblico ■ consentito per due pomeriggi la settimana, martedì e giovedì, dalle 15,30 alle 17,30.
Inoltre, ■ consentito un miglioramento del servizio, tutti ■ uffici (escluso quello ■ la consegna e la revisione delle patenti, che resterà aperto il mattino ■ 8,30 alle 13,30), deserviranno ■ marino dal lunedì al venerdì, l'orario ■ 10 alle 12.

GLI APPUNTAMENTI

SAVONA
Bagni Anna, cemento invernale
Cemento invernale ai Bagni «Anna» ■ Colombo. Domattina alle 10,30 un gruppo di coraggiosi bagnanti si tufferà in mare per festeggiare il nuovo anno. La manifestazione è stata organizzata dalla società sportiva subacquea «La Torretta» in collaborazione con Coni, Capitaneria ■ porto, Sma Fratellanza ligure e Canottieri Sabazia. Alle 12 è prevista la cerimonia di premiazione. (a. b.)

SAVONA
Raccolta per l'ex Jugoslavia
L'associazione sportiva basket Albenga ha promosso una raccolta di offerte in favore dei bambini della ex Jugoslavia. Le offerte potranno essere versate fino ■ 17 gennaio sul conto corrente numero 79749/01/84 del Banco di Chiavari intestato alla Caritas di Albenga. (r. p.)

CRUEL

Babbo ■ arriva dal mare
Oggi, con inizio alle 15, nel centro storico, «Babbo Natale arri-

va ■ mare, distribuzione di doni ai bambini e brindisi per adulti ■ cura dell'Associazione albergatori e dall'Associazione bagni marini di Celle. (a. z.)

ALBISOLA M.

Presepe ■ borgo marinaro

E' aperto al pubblico, fino a ■ gennaio, il tradizionale grande presepe meccanico in mostra nell'oratorio della chiesa di San Giuseppe, in piazza della Concordia. Il presepe, che raffigura l'antico borgo albisolaese, è aperto i giorni feriali dalle 15 alle 18,30; dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 dei festivi. (a. z.)

VARAZZE

Conferenze religiose
«Introduzione alle religioni non cristiane» è il tema delle conferenze, organizzate dall'istituto Santa Caterina, che ■ svolgeranno a Varazze nei locali ■ piazza San Bartolomeo, il 20 gennaio e il 5 febbraio alle 21. «Nostra Aetate e il dialogo ■ le religioni non cristiane» è il tema che sarà esposto, a gennaio, da don Giovanni Lupino. (a. z.)

Savona, sarà presto realizzato dall'Italgrani nella darsena Alti Fondali

In porto un mulino da 9 miliardi

Il Comune ha approvato lunedì **una variante al piano regolatore per consentire il progetto**
L'impianto triplicherà la produzione, limiterà il traffico nello scalo e darà lavoro a 60 persone

SAVONA. Un mulino da 9 miliardi per il porto di Savona. Verrà realizzato dall'Italgrani nella darsena Alti Fondali per creare uno dei principali centri di movimentazione per il grano in Italia. Solo a Ravenna, infatti, esiste un impianto analogo a quello che verrà costruito a Savona.

È stato il Consiglio comunale di Savona, lunedì scorso, ad approvare la fase operativa del progetto che è iniziato quasi un anno fa, dopo un incontro fra i dirigenti dell'Italgrani, il Comune e l'Ente Porto.

Si tratta di un traguardo di indubbia valenza economica e sociale - sostiene il presidente dell'Ente Leonardo Fontana - raggiunto da una società impegnata nello scalo con finanziamenti dell'importo complessivo di 18 miliardi. Oltre a 9 miliardi per la costruzione del nuovo impianto, infatti, previsti altri interventi finanziari per l'adeguamento delle attrezzature già esistenti. Il tutto costruirà un mulino che, nell'ambito di un ciclo industriale completo di lavorazione, sarà in grado di produrre grandi quantità di sfarinata. La nuova struttura, alta una ventina di metri, è affiancata al grande silos granario.

Per realizzare questo intervento, tuttavia, è prevista una complessa trafila burocratica. Per tutte le nuove opere che abbiano una cubatura superiore al 10 per cento dell'esistente, è infatti necessario realizzare un piano particolareggiato. Per questo il Comune di Savona ha dovuto approvare una variante al Piano regolatore generale che dovrà poi essere ratificata dalla Regione. Inoltre sarà necessario procedere alla stesura dei progetti definitivi. La Savona Silos, l'Italgrani dovranno produrre due elaborati tecnici: il riferimento alla cinta doganale e l'altro alle infrastrutture della città legate al porto.

Sostiene Fontana: «È l'ulteriore dimostrazione di come lo scalo marittimo si rivolga costantemente alla città. Al di là della produzione di un forte valore aggiunto nel quadro della movimentazione della merce, l'Italgrani non solo sistemerà la grande sovrastruttura posta alla bocca principale di accesso allo scalo storico, ma interverrà anche sulle aree antistanti

la fortezza del Priamar».

Anche il sindaco Tortorella ha tenuto a sottolineare l'importanza della deliberata approvata dal Consiglio comunale: «È il risultato dell'attenzione reciproca del Comune e dell'Ente porto per un equilibrato sviluppo dei traffici commerciali e per una salvaguardia della qualità della vita. Infatti, tenuto conto della scarsa incidenza degli oneri di urbanizzazione del mulino, abbiamo ottenuto dall'Italgrani un intervento diretto e a titolo gratuito per le pavimentazioni e l'illuminazione di un'area destinata a parcheggio pubblico di proprietà comunale, che comporterà la spesa di 320 milioni».

Importanti le prospettive dal punto di vista produttivo e quindi anche occupazionale. Il mulino consentirà infatti di abbattere notevolmente i cosiddetti costi industriali. Attualmente nel silos granario di Sa-

vona vengono movimentati circa 500 mila tonnellate all'anno di prodotti che vengono importati gruzzi, lavorati lontano da Savona e successivamente esportati. Grazie al mulino, nel porto di Savona potrà avvenire anche la fase di macinazione, risparmiando quindi sui costi di lavorazione e sui trasporti. In questo modo verrà limitata anche la movimentazione della merce e il traffico in entrata e uscita dal porto. Conclude Fontana: «La nuova attività, una volta a regime, potrà triplicare il volume dell'attuale produzione. Tutto questo garantirà una maggiore competitività aziendale rispetto ad altri porti, trasformando Savona in un centro di attrazione per questo tipo di attività». Dal punto di vista occupazionale, fra il silos cerealicolo e il mulino, potrebbero essere impiegati sino a 60 persone, con la creazione di una ventina di posti di lavoro. [a. b.]



La zona del porto di Savona in cui sorge il nuovo mulino

Finale Ligure, la donna fu strangolata e nascosta in un magazzino del suo albergo

La morte di Angela, giallo insolito

I sospetti sono caduti sull'ex marito, ma nei suoi confronti non è stato preso nessun provvedimento giudiziario. L'uomo è sparito. Difficili indagini tra gioco d'azzardo, debiti, affari e gelosia



Faouzi Habib, l'egiziano scomparso

FINALE. L'omicidio di Angela Ferrero, 34 anni, albergatrice di Finale Ligure, resta uno dei gialli irrisolti del '92 in Riviera. La donna è stata trovata strangolata domenica 11 novembre sotto dei materassi in un magazzino del suo albergo in via Pertica nel centro di Finale.

Era scomparsa il 24 ottobre. Da quel giorno, più notizie anche dell'ex marito Faouzi Habib, 44 anni, cittadino egiziano. L'uomo, fin dall'inizio è stato sospettato di aver ucciso la moglie, ma nei confronti non c'è mai stata questa accusa, sempre smentita anche dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. L'uomo si è reso irraggiungibile ed è ricercato anche in Germania, dove ha amici e parenti. Non si esclude che sia rientrato in Egitto dove vi-

vono i genitori. Il delitto ha fatto scalpore. I rapporti fra Angela Ferrero e Faouzi Habib erano da tempo deteriorati. La donna aveva chiesto la separazione e l'affidamento delle due figlie. Sembra che il marito, noto giocatore d'azzardo, abbia perso ingenti somme a carte giocando anche in alcuni bar di Finale. L'albergatrice in molte occasioni aveva coperto i debiti dilapidando una piccola fortuna. Sembra che sia stata anche costretta a vendere, secondo molti a svenduto, 4 appartamenti. Faouzi Habib era geloso per le nuove amicizie dell'ex moglie.

Numerosi i possibili moventi del delitto: dalla gelosia alle questioni economiche. Nel dramma si inserisce anche la vicenda della due figlie dei coniugi, Zaira e Maria Veroni, 13 e 11 anni. Il padre

aveva tentato di portarle con sé in Germania con una scusa, ma era stato bloccato a marzo alla stazione di Savona. Angela Ferrero temeva che il marito volesse riprendersi le figlie. Sabato 10 ottobre, poche ore prima del delitto, la donna aveva telefonato alla scuola media di Finalborgo preoccupata per il ritardo delle ragazze. Nei giorni successivi, il delitto ha anche sfiorato il Palazzo Nord infatti ha chiamato in causa un amministratore pubblico che avrebbe partecipato a fumose nottate giocando a carte con Habib. Questo personaggio, identificato nel sindaco Pietro Cassullo, ha subito smentito, ottenendo la solidarietà del consiglio comunale. «Ho giocato a carte, non ho dilapidato nessun patrimonio», ha detto. [a. r.]

SAVONA GIOVANE

Alla Biffa spuntini musica e sere a tema

CAIO a tutti, sono Ina Pessel e molti di voi mi conosceranno. Sono la dj della «Biffa discoclub» di Noli e, a parte il fatto che sono olandese, credo di essere una delle poche donne che sono riuscite a comandare il sogno di lavorare, professionalmente, dietro ad una consolle. Voglio raccontarvi il locale dove lavoro, la «Biffa discoclub» di via Monastero 17 a Noli. È uno dei locali «storici» di divertimento in provincia di Savona. Al centro della sua musica sono passati intere generazioni di savonesi.

Dello Aonzo e Fabrizio Cruciani, i due titolari, sono persone squisite e simpatiche, due manager turistici del divertimento che

hanno imposto il locale all'insegna di semplicità e del divertimento.

Tutti. Sino alle 24, per esempio, c'è un tipo di musica che punta soprattutto sul revival sulle ultime novità discografiche mentre subito dopo si inizia con la discoteca dance e le ultime novità della musica da ballo. Il giovedì e il sabato, dopo l'una e mezzo, ci si scatenava con il sound degli anni 70.

L'ambiente è frequentato da ogni tipo di persone. La maggior parte è formata da compagnie savonesi, simpaticissime e con tanta voglia di divertirsi a ballare. Spesso, quando non impegnati nelle partite di campionato o negli allenamenti, arrivano i giocatori della Rari Nantes. Forse non tutti ci credono, ma c'è un feeling il popolo della notte e la pallanuoto, uno sport entusiasmante che appassiona i giovani della discoteca. Al venerdì sera la «Biffa» sembra piacere veramente tanto agli studenti universitari. Sono serate bellissime, molto eleganti e con la colonna sonora degli anni 80 e delle hit di ogni tempo.

Del resto proprio la musica

Fabrizio Cruciani titolare della «Biffa» di Noli. Ina Pessel, la jockey del locale.



ha una fama «Biffa». Attraverso di conoscentissimi, come Tubelli e Fazio, il locale si è conquistato un posto indelebile nel cuore del popolo della notte savonese. Altro particolare importante è lo spuntino notturno che ogni giovedì e venerdì notte toglie la fame e riempie di energie i ballerini più stanchi.

E non è l'unica cosa divertente e originale.

Durante le festività natalizie, esempio, sono state organizzate serate a tema con tanto di giochi e premi. Una formula che ha ottenuto un enorme successo.

Il pubblico ha dimostrato non solo di gradire ma di essere entusiasmato per queste gare. Forse proprio per questo, per l'originalità, la simpatia, le sorprese

che ogni sera si susseguono, la «Biffa discoclub» ha un successo strepitoso. La «Biffa», insomma, piace proprio a tutti. A proposito, discoteche sono aperte ogni giovedì, venerdì e sabato.

È visto che siamo all'ultimo giorno dell'anno due parole sulla festa di questa sera. La base, e non poteva essere altrimenti, sarà la musica, lo champagne e il panettone, tutto quello, insomma, che fa tradizione e allegria. La «Biffa discoclub» sarà aperta sino alle 6 del mattino. In collaborazione con il bar San Luca, ci sarà una colazione energetica e corroborante per chi alle prime luci dell'alba vorrà mangiare briciole e krapfen sorvegliando un cappuccino caldo.

Ina Pessel per la Biffa di Noli

Nel 1992 un record assoluto di chiamate da parte dei cittadini in tutta la provincia

Vigili del fuoco: 4 mila interventi

Il «115» è diventato un punto di riferimento. Richieste di aiuto per incendi, ma anche in casi di semplice disattenzione o per ottenere conforto. Il grande lavoro svolto durante l'alluvione

NELL'anno che sta per concludersi, i vigili del fuoco della provincia savonese hanno raggiunto quota 4000 interventi, un record mai registrato dal dopoguerra. Oggi, se per molti è una sorpresa, per altri è una conferma dell'impegno di un'organizzazione da sempre al servizio del cittadino. Un punto di riferimento costante nella vita di ciascuno di noi, tant'è vero che quando non si sa a chi rivolgersi si cercano i pompieri.

È accaduto ancora ieri notte, in un alloggio di via Vittorio Veneto nel quartiere Fornaci di Savona, dove un anziano pensionato caduto per una improvvisa scivolata riusciva più a sollevarsi, neanche con l'aiuto di un amico. È stato sufficiente ricorrere al 115 per risolvere ogni problema.

Oppure si chiamano i pompieri per richiedere spesso conforto e solidarietà o per eliminare dubbi, paure ed ansie. Com'è avvenuto alla vigilia di Natale, quando i vigili del fuoco del distaccamento portuale di via Matteotti sono stati chiamati in pieno centro cittadino da un allarmatissimo signore che temeva l'esplosione del proprio televisore. Motivo di tanta paura: un sibilo continuo e fastidioso che non cessava interrompendo il collegamento elettrico. Si è scoperto poi che all'interno di un cassetto, proprio sotto il televisore, dimenticato da chi si era addormentato, era in funzione un rasoio elettrico utilizzato



I vigili del fuoco impegnati in uno dei numerosi interventi

per distruggere le zanzare. Episodi semplici che spesso sfuggono alla cronaca dei quotidiani locali, che testimoniano il felice rapporto tra cittadino e pompieri. Basta solo ritornare indietro di tre mesi, l'11 dicembre 22 settembre 1992, giorno dell'alluvione, per scoprire momenti ed episodi di infinita solidarietà, che rimarranno per sempre impressi nella memoria di tutti.

Quattromila soccorsi in un solo anno possono sembrare tantissimi per una provincia

la nostra, ma non fatevi ingannare dal numero. La prevenzione degli incendi e dei rischi in genere funziona, anzi funziona benissimo. Molti degli interventi sono strettamente legati alle condizioni climatiche, ambientali, la pioggia, il vento, la neve, la grandine ecc. Oppure più semplicemente alla disattenzione e distrazione del cittadino: dalla piovola dimenticata sul fuoco alla porta di casa chiusa improvvisamente, ed escensori sovraccarichi, e rubinetti la-

sciati aperti e così via. All'incirca ed alle scarse manutenzione degli stabili, con cornicioni, tegole ed intonaci pronti a cadere da un momento all'altro. Per non parlare dei numerosi incidenti stradali.

Insomma una casistica ininterrotta di interventi che consente ai vigili del fuoco di acquisire una esperienza di lavoro unica nel suo genere. Con un patrimonio di energie e professionalità pronte per essere utilizzate in qualsiasi momento ed occasione. E questo i savonesi lo stanno scoprendo sempre più, giorno dopo giorno. Ecco giustificato l'aumento costante del numero degli interventi. Dai 1500 del 1972 ai 4000 di quest'anno. Ormai l'abitante di questa provincia si rivolge sempre più al 115 sapendo che comunque verrà ascoltato.

Tra pochissimo tempo, alla sede centrale di via Nizza ai distaccamenti di Albenga, Cais Montenotte e portuale, si aggiornerà il nuovo distaccamento di Finale Ligure. Un ulteriore impegno di uomini e mezzi a disposizione di un comprensorio importante e complesso.

Certo, è facile per chi scrive trovare parole ed aggettivi per descrivere una professione dalle mille potenzialità. Oggi chiede al vigile del fuoco di essere più vicino al cittadino ed ai problemi della sua provincia. Bene. Tutto ciò a Savona avviene da tempo ed i risultati sono una conferma.

CALOR RIVIERA
di BARBETTA PIERANGELO
Viale Europa, 26
Tel. 019/61.75.06 - Tel. & Fax 019/61.50.16
PIETRA LIGURE (SV)

PROGETTAZIONI • INSTALLAZIONI • MANUTENZIONI

Impianti termoidraulici, di condizionamento e a pompa di calore, comprese opere murarie ed elettriche

CENTRO ASSISTENZA IMPIANTI G.P.L. E GASOLIO

Caldaie a gasolio e metano:
FERROLI • E.L.M. LEBLANC • SANYO
CIB UNIGAS • TONON

ARREDAMENTO
INSTALLAZIONE

BOULIQUE
DEL BAGNO

SERVIZIO
CHIAVI IN MANO

• ARBI ARREDAMENTO
• ARTE VENETA
• CHIGO

• CERAMICA CORALLINA
• ALFA
• PARKER Ceramiche d'Arte

Spiegano gli albergatori: «Dobbiamo cambiare mentalità e offrire alternative»

Di giorno per i turisti solo noia

La Riviera è piena di ospiti ma le sale da ballo i pub le birrerie aprono soltanto di sera per i giovani. Arrivano soprattutto gruppi di anziani che si devono accontentare di camminare su tristi passeggiate

ANDORA. Una Riviera piena di turisti ma anche traboccante di noia. Discoteche, pub, birrerie sono aperte solo a sera, spesso solamente nei fine settimana, e, soprattutto, rivolte ad un pubblico giovane che, d'inverno, disorda il mare a favore delle stazioni sciistiche.

Arrivano, tra Andora e Finale, i turisti della terza età, nonni e nipotini che ancora non a scuola, famiglie che hanno una seconda casa. Per loro le località della costa offrono decisamente poco. «E' il problema fuori albergo, di cosa organizzare per una fascia di turismo che diventa sempre più importante per la Riviera. D'estate, nonostante tutto, il turista viene per la spiaggia e il mare, il divertimento lo vuole di sera ma ha a disposizione discoteche, gelaterie, concerti e manifestazioni. In inverno, invece, non riusciamo ad offrire nulla di divertente», commenta Aldo Tardito, albergatore andorrese.

Le previsioni confermano un aumento di questo settore turistico. «Ci sono prenotazioni per tutto il mese di gennaio in massa, più consistente degli altri anni. Oltre ai gruppi organizzati c'è un aumento anche per quello che riguarda i singoli turisti. E' un fenomeno che ha una grande importanza perché significa turismo di qualità anche in questo settore», spiega Angelo Marchiano, presidente provinciale degli albergatori.

I nonni, però, non possono fare altro che qualche passeggiata lungo il mare della Riviera, altre tutte sempre più degradate e bisognose di essere ristrutturate. «A parte qualche sala da tè non ci sono altri svaghi che non le passeggiate. Quando fa vento piove, però, bisogna rimanere in albergo e non si sa come ingannare il tempo», afferma Giuseppe Treves, turista milanese ospite in un albergo di Alassio. Qualche albergatore organizza pomeriggi di animazione e qualche gita ma si tratta di iniziative singole non diffuse tra gli operatori della Riviera.

«Che ci sia bisogno di inventare un fuori albergo per il turismo della terza età è un dato di fatto. Ce ne siamo accorti a novembre quando, davanti alla porta del nostro locale che fa pomeriggi danzanti per gli anziani, ci trovavamo lunghe file già mezz'ora prima dell'apertura. Significa che una volta fuori dal residence o dall'appartamento non c'è cosa fare. Qualcuno si ritrova nei circoli comunali ma la maggior parte sta in fretta sulla passeggiata», spiegano i gestori dell'«Angelo Azzurro» di Ceriale che propongono la formula pranzo e ballo a prezzo popolare tutti i giorni.

Gli anziani che trascorrono le loro vacanze in Riviera più volte hanno indicato, attraverso questionari e inchieste, cosa vorrebbero trovare. Non si tratta di richieste particolarmente difficili da soddisfare. Qualche concerto di musica



Le passeggiate rappresentano l'unico svago per gli anziani ospiti della Riviera

classica o folcloristica, qualche mostra, qualche incontro culturale, corsi per le donne e la storia della Liguria, appuntamenti, insomma, che permettano di trascorrere qualche ora diversa. «Tutte cose che in altre località, meno fortunate dal punto di vista climatico, fanno da anni ma che da noi vengono organizzate in modo sporadico, senza nessun metodo», spiega ancora Aldo Tardito.

Qualche esperimento era stato fatto, con successo, anni fa ma l'iniziativa si è poi bloccata anche perché mancano le sale pubbliche dove organizzare incontri per gli ospiti.

Ad Alassio, ad esempio, esiste la sala Henry che, oltre tutto, avrebbe bisogno di essere restaurata. Ad Albenga e Ceriale addirittura non esiste una sala per conferenze.

Stefano Pezzini

Gli affitti sono troppo alti

I commercianti sono costretti ad abbandonare i centri storici

ALBENGA. «Si parla tanto di rilanciare commercialmente il centro storico ma quando poi si va a trattare l'affitto di un locale per aprire un negozio i prezzi sono talmente alti che impediscono qualsiasi nuova attività: il grido d'allarme viene dai commercianti albanesi che sono sottoscritti dai colleghi, o aspiranti tali, delle altre città della Riviera. Per colpa degli affitti troppo cari alcuni esercizi, negli ultimi mesi, hanno chiuso i battenti e altri hanno preferito vendere, a basso prezzo, l'attività».

«E' un problema che deve essere affrontato. Per quanto riguarda Albenga, ad esempio, possono trovare spazio solo licenze commerciali di un certo tipo, che valorizzano l'architettura e l'aspetto medioevale. Lo stesso discorso vale per le botteghe artigiane che devono essere in sintonia con l'ambiente storico. E nella maggior parte dei casi non si tratta di generi che possono fare grandi incassi».

Se si penalizza subito con affitti stratosferici il rilancio commerciale ci sarà mai, spiega Giuliano Saccone, presidente dell'Ascom albanese. All'interno delle mura medioevali i magazzini vengono affittati tra le 20 e le 40 mila lire al metro quadrato. Cento metri possono costare anche quattro milioni al mese.

Prezzi leggermente più bassi a Ceriale, Loano e Finale Ligure ma anche qui il minimo è di 20 mila lire al metro quadrato con punte di 35 mila lire. Anche per questo molti negozi, aperti pochi anni fa, hanno dovuto chiudere. Soprattutto quelli situati nelle zone più nascoste dei centri storici dove il passaggio di turisti e residenti è meno forte. Solo nelle ultime settimane hanno chiuso i battenti una galleria d'arte, un negozio di oggettistica, una bottega di ceramica, che, straziate da tasse, hanno dovuto gettare la spugna, commenta ancora Saccone. (s. p.)

Primi verbali dei vigili ieri a Loano

Molte da 300 mila lire per chi usa i «botti»

LOANO. Primi verbali contro i botti proibiti a Loano. La polizia municipale, in base ad un'ordinanza del sindaco Mario Rombado di due anni fa, tuttora in vigore, hanno emesso alcuni verbali da 333 mila lire contro persone trovate a spargere polveri e mortaretti del tipo proibito.

Guerra a raudi e botti anche in tutte le altre località del Ponente. A Finale Ligure da anni c'è il divieto di far esplodere petardi nel centro cittadino. Ad Albenga, proprio nei giorni di Natale, è stata rispolverata una ordinanza del sindaco Mariangelo Vio che vieta l'uso di mortaretti e raudi. La loro vendita, e quindi il possesso, rimane legale, ma è vietato l'uso nel centro urbano.

Resta il problema di chi controllerà, questa notte, i centri storici del Ponente, visto che i vigili urbani non saranno in servizio in nessuna località e polizia e carabinieri avranno incombenze ben più importanti per la notte di capodanno.

L'ordinanza del Comune di Loano contiene una curiosità per l'entità dell'ammenda prevista. Chi è stato verbalizzato (la multa è di 333 mila lire) potrà presentare ricorso al sindaco entro 60 giorni che a sua discrezione potrà far pagare da 1 mila lire ad un milione.

Commentano al comando della polizia municipale di Loano: «Malgrado i provvedimenti presi il fenomeno è comunque in diminuzione rispetto al passato. Forse anche merito della crisi economica che ha fatto rinunciare molti all'acquisto dei famigerati botti».

Alla vigilia di Natale i carabinieri di Borghetto e Albenga avevano sequestrato circa 11 chili di botti, del tipo proibito di quarta e quinta categoria, in alcuni negozi della città, denunciando anche due persone a piede libero.

Interventi preventivi stati predisposti, in tutta la provincia, anche dalla questura di Savona. (a. r.)

PIETRA LIGURE

Tentata estorsione
L'arrestato ieri
i due uomini
irresistibili davanti

SAVONA. Sono tornati il-beria Francesco Miraglia, 46 anni, di Borghetto Santo Spirito e Antonio Mattia, 32, di Pietra Ligure, che domenica scorsa erano stati arrestati dai carabinieri per un presunto tentativo di estorsione a danno di un imprenditore, Biagio Lazzaro, 52 anni, anche lui residente a Pietra Ligure, in via Soccorso 4. Ieri mattina il giudice delle indagini preliminari, Fiorenzo Giorgi, al termine di un interrogatorio durato un paio di ore, ha convalidato gli arresti, disponendo poi l'immediata scarcerazione di entrambi. Un provvedimento che, fra l'altro, era stato richiesto dallo stesso pubblico ministero Renato Acquarone. La vicenda, infatti, si è di molto ridimensionata. Più che di un'estorsione si sarebbe trattato di un maldestro tentativo messo in atto per recuperare un credito che Miraglia avrebbe avuto con l'imprenditore-vittima. (c. v.)

Un appello dell'Enpa
«Ci serve un aiuto
per ricostruire
il nostro canile»

Appello dei volontari dell'Enpa per i cani abbandonati e ricoverati nel fatiscente canile di Finale Ligure. Dicono: «La struttura si trova nel macello. E' disposta degli animali ricoverati feriti o abbandonati ci sono solo le celle di dimensioni ridotte. Purtroppo gli ospiti sono sempre più del doppio. Siamo perciò costretti a legarli in un piazzale che serve come parcheggio di macchine sinistrate. I disagi sono notevoli».

Concludono all'Enpa: «Gli animali godono di buona salute. Chiediamo un po' di attenzione ed un aiuto in quanto siamo in pochi e non siamo sovvenzionati da nessuno. Per il cibo, i collari e tutto il resto dobbiamo provvedere a tasca nostra».

Il problema del canile coinvolge tutto il comprensorio finalese. Tanti i buoni propositi ma sino ad oggi nulla di concreto è stato fatto. (a. r.)

Polemica con Pietra
Il porticciolo
L'entusiasmo
a far dimenticare

LOANO. «Ormai l'ampliamento del porto turistico di Loano è deciso. Non siamo contrari a questo tipo di realizzazione ma temiamo veramente che il nostro arcipelago subisca danni irreparabili. E' il senso di un manifesto, affisso a Pietra del gruppo (gli lista civica «La Palma» e indipendenti). La guerra fra Pietra e Loano per il porticciolo dunque continua. A Pietra c'è il timore che le grandi opere in mare previste per l'ampliamento del porto (i lavori inizieranno la prossima primavera) possano assottigliare ulteriormente gli arenili della città. Da Loano arrivano invece assicurazioni che la «convenzione che sarà stipulata» i privati prevederà, tutti gli anni, il ripascimento degli arenili. Il Consiglio comunale di Pietra ha dato mandato ad un legale per verificare se ci sono gli estremi legali per tutelarsi dal progetto di Loano. (a. r.)

Ristorante Bar Royal Panorama

CENONE di CAPODANNO con ORCHESTRA e BALLO

Strada Prov. per Bardineto - Toirano (SV) - telef. (0182) 941783

- Meeting
- Colazioni di lavoro
- Cerimonie
- Terrazza e giardino panoramici
- Ampio parcheggio

MARE PRENOTAZIONI: Tel. 0182-941783

LA STAMPA & PUBBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Nasce un comitato per far decidere gli abitanti sul progetto di raddoppio To-Sv, referendum a Millesimo

Anche il sindaco Boffa è deciso a rompere gli indugi. «Bisogna scegliere entro i primi mesi del '93»
I tecnici del Comune faranno conoscere le loro proposte. La polemica per il viadotto sulle case

MILLESIMO. «Sul problema di raddoppio della Savona-Torino non c'è più tempo per altri rinvii. Entro il prossimo anno, anzi già nei primi mesi del '93, deve essere fatta chiarezza sulle decisioni della Società Autostrade. A questo punto sarà possibile valutare la possibilità di un compromesso accettabile o una opposizione frontale al progetto che riguarda il nostro territorio».

Michele Boffa, sindaco di Millesimo, non intende prendere ancora una posizione netta sulla questione. Il tracciato della Savona-Torino, ma il convinto che la questione non possa ulteriormente essere rinviata. Da sette anni gli abitanti di via Marconi e via Verdi contestano la proposta che prevede due viadotti, destinati a provocare l'abbattimento di alcune case.

La giunta comunale non si è ancora pronunciata. Il dato, per il momento, è in carico a due tecnici, un geologo e un ingegnere, di effettuare perizie tecniche sulla possibilità di realizzare il raddoppio così come proposto o eventualmente suggerire modifiche al tracciato per evitare i temuti impatti ambientali.

Nei primi mesi del prossimo anno le perizie saranno a disposizione del Comune. A quel punto, dopo aver convocato un'assemblea pubblica per di-



Uno dei cantieri lungo il tracciato della Savona-Torino per il raddoppio

scutere la questione, sarà esposta una posizione ufficiale. Un sì al progetto Savona-Torino, così come proposto, oppure una ferma opposizione se le eventuali modifiche suggerite dai tecnici di fiducia del Comune fossero totalmente respinte. Nel frattempo, però, continuano a essere i soldi per completare il raddoppio.

Il Comune si accinge a decidere, in un modo o nell'altro. Gli oppositori al tracciato indicato dalla Sv-To sarebbero disposti a ricorrere alla magistratura per ostacolare il progetto originario, ma alla fine saranno i ministeri competenti e la Società Autostrade che dovranno

far conoscere le loro intenzioni, per restare nell'attuale fase d'incertezza.

Gli abitanti di Millesimo nel frattempo cominciano a mostrare segni di insoddisfazione per come, finora, è stata portata avanti la vicenda. Non è escluso che si decida la formazione di un comitato che, tramite un referendum, permetta ai residenti di far conoscere la loro posizione sul tracciato del raddoppio della Savona-Torino.

Proprio nei giorni scorsi è stato approvato dal Consiglio comunale il regolamento che consente lo svolgimento di referendum.

Cairo, giardini o palazzo?

Polemiche sulla sistemazione finale di piazza della Vittoria

M. Un referendum per conoscere il parere degli abitanti sulla possibilità che l'ex scuola media di piazza della Vittoria venga abbattuta e al suo posto siano creati giardini per bambini e un'area verde, oppure che l'edificio venga ristrutturato e adibito a sede comunale, come propone la giunta Castagna. La necessità di una consultazione è stata ribadita in questi giorni dal circolo «Stiazzini».

Non sono dubbi sul risultato del referendum per i componenti del circolo, certi che Cairo sceglierà la proposta di quanti come loro sostengono che l'edificio, in pessimo stato, tanto che è stato necessario traslocarlo per evitare che possa causare danni alle persone, debba essere abbattuto. Diversa è la posizione della giunta comunale che ha ribadito l'intenzione di acquisire l'edificio e poi ristrutturarlo per farlo diventare una sorta di palazzo di città.

I costi di questa operazione,

che comporterà una spesa di alcuni miliardi, spostano nel tempo la possibilità di interventi rapidi in piazza della Vittoria. Al momento, con la stretta attuata nei confronti delle finanze locali, sembra ben difficile che il Comune possa ottenere finanziamenti straordinari finalizzati a questo scopo. E' senz'altro più praticabile la proposta che prevede l'abbattimento dell'edificio e la realizzazione di giardini e parcheggi in prossimità del centro.

Malgrado la sicurezza palese dei promotori della proposta di referendum, restano dubbi sulle decisioni che saranno prese dai cairesi. Molti sono affezionato alla vecchia scuola, non possono non valutare il fatto che, in presenza di un progetto che prevede già per il '93 l'istituzione dell'isola pedonale permanente e i parcheggi a tempo tutto intorno al centro storico, la creazione di parcheggi e di un'area attrezzata risulterebbero positivi.

Il Comune lancia un appello alla Regione

Ad Altare 5 negozi verso il fallimento

ALTARE. Rischio di fallimento per cinque attività commerciali e artigianali in seguito ai danni dell'alluvione di fine settembre, che ha messo in ginocchio l'economia, già precaria, di Altare.

Per evitare questo rischio, che peraltro riguarda anche altre 25 aziende sparse sull'intero territorio regionale, è sceso in campo il Consiglio comunale che, appositamente deliberato, ha chiesto alla Regione di coprire con fondi propri le quote di scadenza fine anno con le quali, in questo caso, le aziende devono fare i conti.

Spiega il vicesindaco, Bruno Pioppo: «La nostra richiesta, naturalmente, non vale solo per le attività di Altare ma per tutte quelle che in Liguria hanno subito danni dalla recente, eccezionale ondata di maltempo. In totale siamo di fronte a una trentina di casi».

«Per tale situazione la Regione dovrebbe sborsare circa 2 miliardi. Una cifra irrisoria, se si pensa che con questa somma si evitereb-

be il fallimento di numerose attività», il vero problema - prosegue Bruno Pioppo - è che i finanziamenti non vengano elargiti quando ormai sarà troppo tardi. Insomma, il rischio è quello, come si suol dire, di dar da mangiare all'asino quando è già morto.

La richiesta, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale, è stata inviata anche all'amministrazione provinciale di Savona. «Intendiamo sollecitare le amministrazioni liguri - dicono in paese - perché spesso la prontezza d'intervento lascia a desiderare».

«Se non ci saranno risposte immediate da parte della Regione, sarà difficile trovare altre soluzioni per queste cinque attività commerciali e artigianali. Il loro quanto mai probabile fallimento - conclude il vicesindaco Pioppo - rappresenterebbe un altro duro colpo all'economia di Altare, che si trova già a dover fare i conti con la chiusura della Nord Elettronica e il recente fallimento della vetreria Savana».

(l. b.)

NOTIZIE FLASH

Iniziativa del sindacato per la vetreria Savana

Prosegue l'occupazione della Savana da parte dei dipendenti, in seguito alla dichiarazione di fallimento della vetreria, decisa dal tribunale di Savona la scorsa settimana. Il sindacato, intanto, ha chiesto un incontro con i lavoratori delle altre aziende che fanno capo alla famiglia Masserini, proprietaria della vetreria. (l. b.)

Cairo Montemotte

La giunta decide ad ampliare il vecchio cimitero

La giunta di Cairo ha deciso di realizzare il progetto di ampliare il vecchio cimitero, rinunciando alla costruzione di quello nuovo in località Convento della Ville. Ha dato incarico al geologo Giuseppe Boveri di effettuare una perizia sulla possibilità di interessare all'ampliamento. La questione appare controversa, in Consiglio e non c'è accordo. Una decisione dovrà essere presa in tempi rapidi. (e. m.)

«Una donna si è avvelenata», ma era uno scherzo

Accorse una donna si è avvelenata. I militi della Croce Bianca di Cairo hanno pensato non poco per individuare l'abitazione di Deigo dove avrebbero dovuto trovare la donna. In realtà l'interessata era sul terrazzo. Uno scherzo di cattivo gusto, che ha tenuto impegnati militi e centralino unificato dell'ospedale. (e. m.)

BARDINETTO

Il Comune acquisterà un nuovo scuolabus

Gli studenti di Bardinetto avranno un nuovo scuolabus. L'acquisto del pullmino verrà effettuato dall'amministrazione comunale, che l'8 gennaio si riunirà per approvare la delibera, attraverso un mutuo con la Carisa. (l. b.)

OTERO

Mobili in stile L. 80.000
Lampadari L. 25.000
Specchio L. 45.000
Specchio parete L. 65.000

Soggiorno medio • Basso angolare
Tavolo 4 sedie: L. 850.000
Soggiorno alto • 4 elementi
Tavolo e 4 sedie: L. 950.000
Divano letto: L. 389.000
Divano a castello: L. 1.100.000

**OLTRE 3000 MQ
DI MOBILI e...
ARTICOLI PER LA CASA.**

**APERTI
LA DOMENICA**

ARREDA PICCOLI
Via Cavallotti, 75 - Andora
Tel. 0182/86.867

ANDORA MERCATO
Via Roma, 100 - Stellanetto
Tel. 011/223.000.227

DOVE ANDIAMO STASERA

RICCO, FRIZZANTE, FESTOSO, COINVOLGENTE, QUEST'ANNO...

CAPODANNO ALLA DISCOTECA

DISCOTECA **GOVO** Finale Ligure

FINALE LIGURE
Spumeggiante **N. S.**
Guido Calzia e con l'animazione di Carlo Sferini **D.J. CHARLIE** di Radio Onda Ligure
Informazioni e prenotazioni 019 601.284

aperta **GIOVEDI' VENERDI' SABATO** e **DOMENICA** pomeriggio per i giovani

VIA VERDI 16 - ALASSIO

DISCOTECA **Symbol**

APERTO DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA (chiusura 3)

TUTTI I GIOVEDI' SYMBOL LIVE

MUSICA DAL VIVO

Via Brigate Partigiane - CAIRO MONTENOTTE - Tel. 500.177

COTTON CLUB

LOANO - Via Aurelia 186 - PANINOTECA - PUB

I ragazzi del Pub Augurano alla Clientela Buon Anno e ricordano che il locale resterà chiuso dal 10 al 31 gennaio 1993

DANCING **IL TIMONE**

Via Clavesana 47 - Tel. 0182/85.879 ANDORA

SI BALLA TUTTI I POMERIGGI ESCLUSO IL LUNEDI'

IL TIMONE CAMBIATO VENITELO A SCOPRIRE!

IL TIMONE augura un Buon Fine Anno con cotillons, buffet freddo, orchestra e tanta allegria

Manhattan Inn

TORNANO LE **ORCHESTRE DEL**

Tony D'ALOIA - Mario VALENTI - Raoul CASADEI
Tonya TONINELLI - Sandrino PIVA
Armando LAVINI - I NOVELLI - Daniele COMA

LOANNO - Corso Europa 10 - Tel. 019 668.945

MEZZA NOTTE DISCOTECA

SERATA DI FINE ANNO con animazione, fantasia e spettacolo

BUFFET - PANETTONE CHAMPENOIS

GRADITA LA PRENOTAZIONE

VIA AURELIA 200 E TELEFONO 684.379

Salone LA STAMPA
Via Roma 101 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12, 30; 14-18



RIVA LIGURE sulla passeggiata mare, appartamento di 90 mq ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere, bagno, totale esposizione a sud.



SANTO STEFANO appartamento in zona residenziale, immerso nel verde, bilocale con grande soggiorno, serra-menti in alluminio, spese condominiali minime.



SANTO STEFANO attico: ingresso, soggiorno con cucinotto, camera, bagno, ottima vista mare, comodo ai negozi.



SANREMO semicentrale, prestigiosa villa con parco, 2 box, taverna, grande magazzino, 4 camere, 3 bagni, cucina abitabile, salone con camino, ottime rifiniture, L. 660 milioni, ottimo affare causa trasferimento.



BORDIGHERA in-tro, ultimo piano, bella vista mare, grande salone con camino d'epoca, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, 3 balconi, prezzo interessante.



CAP MARTIN fronte mare, grande soggiorno con terrazzo, cucina, camera con bagno, bagno padronale, recente costruzione, box e cantina.

Euguri



MENTONE centro, affarissimo, casa indipendente su 2 piani, completamente ristrutturata, possibilità di tavernetta, comodo ai negozi e mare.

MILANO - Sede: Piazza XXV Aprile, 12 - Telefono 02 29.00.25.51 (4 linee ra) - Fax 02 6599768
RIVA LIGURE (IM) - Filiale: Via Nino Bixio, 6 - Telefono 0184 48.46.21 (3 linee ra) - Fax 0184 486643
SANREMO (IM) - Ufficio: Corso Garibaldi, 146 - Telefono 0184 50.59.20 (3 linee ra) - Fax 0184 572494



Dal Levante alla Costa Azzurra una guida ai divertimenti della notte di San Silvestro

Con le «vedettes», ma senza sfarzo

Scegliendo tra Bécaud, Lauzi, Jerry Calà e Bongusto

GENOVA. Jerry Calà, Remigi, Bruno Lauzi, Fred Bongusto, Ricchi e Poveri, Shirley Bassey e Gilbert Bécaud, non sono le vedettes che solcheranno questa notte i palcoscenici più noti della Riviera della Costa Azzurra per il tradizionale veglione. Feste con i vip, secondo tradizione, ma molta fantasia, un clima di austerità che non si riflette solo nei prezzi. Chi vorrà iniziare l'anno a tavola, assistendo anche ad spettacolo, dovrà infatti sborsare da 200 mila lire a 1 milione. Sono poche le attrazioni proposte nel Ponente. Solo Genova e il Levante si difendono. La Costa Azzurra per prezzi e personaggi non si smontisce anche se gli incassi sono in calo.

L'orientamento generale dei locali per i veglioni è quello di proporre musica leggera, soprattutto revival con poco spazio al cabaret e nessun rischio per spettacoli nuovi o a sorpresa. La «calda» e «calo» prenotazioni ha convinto molti titolari dei locali a rinunciare ad attrazioni che costano milioni e a ripiegare su orchestre che per la sera del 31 dicembre hanno costi ragguardevoli.

Comicità e tante canzoni made in Italy. Anni 60 e 70 con Jerry Calà e Memo Remigi che sono gli ospiti della prima parte della serata al «Covino» di Santa Margherita Ligure. Protago-



Al casinò «Roul» di Nizza l'intramontabile Gilbert Bécaud

nista anche il gruppo tchitiano. L'insolita coppia si trasferirà poi, dopo la mezzanotte, allo «Yacht club» di Rapallo. Alla Fiera del mare di Genova concerto dei Ricchi e Poveri. Cabaret e musica dal vivo anche «Da o Vittorios» a Recco, con il comico Roby Carletta.

Nel Savonese l'unico personaggio di spicco, protagonista dei cenoni, è Bruno Lauzi che

terrà il suo concerto al residence «Loano» in via dei Gazi a Loano. Si presenta con il suo repertorio di classici della musica italiana da Battisti a Mina. Al Casinò di Sanremo, dove si pagano 600 mila lire, niente vedettes, ma cibo e lustrini.

E' in Costa Azzurra che si trovano i personaggi più noti e si pagano, in proporzione, i prezzi più esaltati. La Salle des

étoiles dello Sporting Club di Montecarlo ospiterà Fred Bongusto (prezzo 678 mila lire). Anche in questo caso grande spazio al revival e alla musica leggera italiana. Al casinò di Montecarlo spettacolo «Follies» passerelle dalle riviste più celebri nei repertori: Buenos Aires, Parigi, Berlino, Roma, New York. Il costo della serata è di 546 mila lire. Al «Lowes» Montecarlo festa d'addio al '92 con la voce di Shirley Bassey. L'ingresso, champagne compreso, costa la bella cifra di 936 mila lire. Con la «si esibiranno anche Les Dursi Gili, Jean Van Dyke e Seidel. Musica francese classica infine al casinò «Roul» di Nizza l'intramontabile Gilbert Bécaud. Per l'alta affluenza prevista a questo veglione le prenotazioni erano accettate solo da chi si presentava direttamente.

Se nei locali più noti c'è spazio per i big della canzone, quasi tutti i ristoranti e le discoteche organizzano il veglione. E' presente un'orchestra spettacolo. Pochi locali, anche quelli per i giovani, sono affidati a gruppi che propongono la musica dal vivo. Il «Blue Monk Pub» di Ceriale è fra i pochi che non rinunciano neppure alla musica per spalti finiti con il concerto della Jazz Project Quartet.

Augusto Rembado

Dove vanno sfarzati i vip

Tra gli stucchi di Palazzo Ducale al casinò di Sanremo o a teatro

«Figurati se io mi vesto da pinguino». Cerca di resistere il cinquantenne commerciante genovese alle insistenze della moglie che vuol trascinarlo, con un gruppo di amici, al veglione di Palazzo Ducale. Alle fine, però, dovrà cedere. E indosserà lo smoking per vivere la sua brava serata da vip negli appartamenti del Doge, dalle 150 alle 250 mila lire a testa, più gli extra.

«Scusi, ma nelle sessantamila del veglione al ristorante sul mare c'è compreso l'ingresso al Padiglione B7». «Nessignore, ci vogliono altre 30 mila lire». Un rapido calcolo e alla fine l'rapido pensionato sceglie la prenotazione. Meglio darli alla Cavagna che ad Amato.

Il vip del Ducale e quello della Fiera. Due protagonisti di questo Capodanno ai quali si aggiunge un Super-vip, quello che invece stasera andrà a folleggiare al Casinò di Sanremo con Silvia Annichiarico o, addirittura, sulla Costa Azzurra, a

Montecarlo e a Nizza. Qui i costi aumentano vertiginosamente. Altro che Capodanno all'insegna dell'austerità. Ma dietro la facciata, i luccichii e le paillettes, c'è anche un Capodanno fra le mura di casa. Una scelta che stasera faranno in molti, dando fondo, ognuno, alle proprie conoscenze in campo gastronomico cercando di non sfigurare con gli amici che hanno scelto i locali. I gestori di questi ultimi ammettono che «è più dura degli altri anni», alla fine i conti torneranno. La concorrenza, comunque, è spietata. Anche quest'anno, almeno a Genova, potrà andare a salutare il teatro. Alla Tosse il regista Tonino Conte ha inventato una raffinata «Cena con gli Dei» dopo lo spettacolo di Apuleio, al Piccolo di Campopisano, lo scatenatissimo «Varietà» il regista Vito Molinari proseguirà anche dopo la mezzanotte, giochi, danze in compagnia, Mimmo Chianese.



Silvia Annichiarico a Sanremo

Per non parlare delle feste meteo pubbliche e mete private organizzate un po' dovunque e reclamizzate attraverso la varie radio. Tutti i posti sono buoni per ballare nell'ultima notte dell'anno: capannoni, chiese sconosciute, società di mutuo soccorso, locali dell'oratorio. Perché, come dice il proverbio, in allegria compagnia anche il parroco prende moglie. (m. b.)

Giochi e informazione nei programmi delle emittenti liguri

Non-stop fino all'alba in casa in compagnia di musica e di

Per chi ha deciso di trascorrere le ultime ore dell'anno a casa o con gli amici ed ha problemi a trovare la musica adatta per quattro salti in famiglia c'è, anche quest'anno, una grossa opportunità offerta da una decina di radio locali della Liguria.

Dallo 21 stasera alla 6 di domani infatti molte emittenti hanno programmato una selezione musicale per ballare in compagnia dei più noti dell'anno.

Spiega Roberto Mortillaro, di Radio Savona Sound: «Ci sarà musica per tutti i gusti sino all'alba. Sarà un po' ballare in discoteca. Speriamo di poter fare una sorpresa ai nostri ascoltatori: le mezzanotte. Musica da ascoltare e ballare, con i saluti di tutti gli speaker, per tutta la notte, anche a Radio Onda Ligure di Albenga e Radio Capo Berta di Imperia. Entrambe le emittenti programmeranno soprattutto i grandi successi del '92.

Numerose feste in organizzato dalle radio liguri.



I dj si alterneranno fino alle 6 di domani

103 di Sanremo, con il dj Bobo, da appuntamento alle 21.30 al dancing «Living Garden» nella città dei fiori. Veglione al dancing «Morgan» di Radio Sanremo con l'orchestra dei «Cotton Club». L'emittente trasmetterà, in diretta, la serata, e

notata, dal noto locale di Sanremo.

Anche a Savona alcune radio organizzano di fine anno all'esterno. Radio Riviera Music è alla Società «Mutuo Soccorso» di via Verdi. Radio Savona International organizza invece, secondo tradizione, il veglione al palasport «Zinola» a partire dalle 21.

Fine anno all'insegna dell'informazione invece a Radio Babboleo di Genova. Spiega Mauro «Lenny» Rattone, direttore artistico: «Per tutto il giorno, sino alle 20.30, dedicheremo un'ora ad ogni mese dell'anno, riproponendo le notizie, le curiosità e i dischi di successo di ogni singolo mese».

Dice Paolo Allara di Radio Onda Ligure: «L'ultimo giorno dell'anno sarà di lavoro per molti dj e speaker delle radio locali. La giornata sarà una dedica agli auguri, ai giochi e ai bilanci, soprattutto musicale. Dell'anno che finisce». Tutte le radio danno spazio per tutta la giornata agli «auguri in diretta» degli ascoltatori. (a. r.)

Alassio, ordine della questura dopo le denunce del Silb e del titolare di un locale

Cena danzante? Strumenti sequestrati

Gli agenti interverranno contro albergatori e ristoratori che organizzano veglioni con musica senza autorizzazione. Si rischia anche una denuncia penale e la chiusura dell'esercizio. Le proteste

ALASSIO. Se gli agenti del commissariato di Alassio scopriranno questa sera i clienti di alberghi e ristoranti intenti a ballare dopo il tradizionale cenone di fine d'anno sequestreranno gli strumenti delle orchestre. Non solo. Il pericolo di sequestro e denuncia riguarda solo Alassio, ma l'intera provincia. E' la disposizione data dalla questura dopo le denunce presentate dal Silb e da Michela Mengia, titolare di un dancing ad Alassio, nei confronti di albergatori e ristoratori che hanno organizzato cenoni con veglione danzante. In base alla legge, infatti, c'è bisogno del parere positivo della Commissione di sicurezza che quasi nessuno aveva richiesto. Ieri mattina, trentine alberghi, accompagnati dal commissario straordinario dell'Apt Giancarlo Garassino, dall'avvocato Angelo Preva e dall'assessore provinciale al turismo Mirco Tomagnini, sono andati negli uffici del commissariato.

Gli agenti, per forza di cose, dovranno seguire la linea dura.

Nessun verbale, in caso di irregolarità, ma sequestro immediato della strumentazione e, ovviamente, denuncia penale per i titolari e rischio di arresto e chiusura dell'esercizio.

«Siamo in una situazione assurda, dovuta a leggi che risalgono al 1929. Poi perdiamo tempo a parlare di turismo», commenta Giancarlo Quadrelli, titolare dell'hotel «Diana». Luciano Socco, del ristorante «Ritz» è doppiamente amareggiato: «Io la domanda di poter organizzare il veglione l'ho presentata ad inizio dicembre. La Commissione, però, non si è vista».

Il Silb, il sindacato che riunisce i locali da ballo, difende la posizione: «C'è una legge e va rispettata», affermano i dirigenti dell'associazione. E che la legge vada rispettata lo sostengono anche gli albergatori: «Il problema è che due anni fa ho sostenuto con successo l'esame per poter gestire un albergo ma questa legge non la conoscevo. E' giusto che ognuno tuteli i suoi interessi ma in questo



Giancarlo Quadrelli, dell'hotel Diana

mi sembra che a perderci non siano gli albergatori: l'immagine turistica di Alassio. Se è questo che il Silb voleva l'ha ottenuto», commenta Angelo Galteri dell'hotel «Aida».

Albergatori e ristoratori alassini giocano le loro ultime carte

sperando di riuscire, in extremis, a salvare il veglione. Ieri mattina hanno presentato la domanda per ottenere l'autorizzazione della commissione di sicurezza. Tutte le domande sono state portate già nel pomeriggio in prefettura e da questa mattina potrebbero cominciare le verifiche che dovranno poi essere firmate dal sindaco. Una difficile corsa contro il tempo per non spegnere la musica.

«Certo, volevamo regalare clientela alla Costa Azzurra non si poteva fare di meglio. Dopo il sequestro degli strumenti fatto l'estate scorsa, andiamo incontro ad un'altra brutta figura. Per Alassio è un danno all'immagine turistica, per noi danno economico non indifferente. Le orchestre che abbiamo ingaggiato dobbiamo pagarle egualmente e speriamo che i clienti capiscano la situazione e non disdicano le prenotazioni lasciandoci nei grossi problemi», conclude Ja-Gangi, titolare del ristorante «El Galeon». (s. p.)



A Limone Piemonte alcune turiste si riposano prendendo il sole

Inaugurazione a Viola St. Grée di sei skillift, a Limone nel pomeriggio un programma speciale riservato ai bambini

Fioccolato sulla neve e poi il brindisi con il vin brulé

Impianti tutti aperti nel Monregalese, nelle Alpi Marittime italiane e francesi

Affiora la lumina. E' questa l'indicazione più importante per chi si accinge a passare questo grande ponte di Capodanno sulle piste da sci. La qualità della neve, sollecitata dal vento impetuoso e terribilmente gelido di questi giorni e dalle temperature «po' ballerine» (di giorno abbastanza elevate, di notte spesso sotto lo zero), è quanto mai varia. Si trovano tratti in ombra ghiacciati, altri un po' più esposti al sole e quindi a «del giorno molto pesante» e altri ancora compatti-farinosi. Solo in alcune stazioni, come Limone, si segnala (è) «nelto» (weekend) neve perfettamente farinosa.

Complessivamente la situazione sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo è, comunque, positiva. Ma, per evitare brutte sorprese, è meglio andare al più vicino negozio specializzato e far rimettere a posto le

lamine agli sci (per chi ne ha le possibilità sarebbe opportuno in questi giorni) e in legalità: i taglienti bordi in metallo sono gli unici, se tenuti in modo efficiente, a grado di garantire una perfetta tenuta di derapage e in curva in caso di ghiaccio. L'alternativa è il rischio di cadute e conseguenze imprevedibili. A questo proposito si raccomanda anche di far controllare i livelli di resistenza degli attacchi, unico vero «paracadute» per gli sciatori in caso di torsioni e sollecitazioni violente delle caviglie.

Vediamo ora la situazione. Prima grande novità è l'apertura degli impianti a St. Grée di Viola. Gestiti per quest'anno direttamente dal Comune, non solo gli skillift che da domani porteranno gli sciatori sulle più che complessivamente 50 chilometri su un circuito di 50 chilometri. Il bollettino registra

20 centimetri di neve in basso e 60 in alto. Il prezzo del giornale è fissato a 30 mila lire, così come in tutte le altre stazioni del Monregalese.

Anche a Frabosa si sta lavorando sodo per innervare le ultime piste con i «scannoni» a bassa pressione. L'operazione è quasi ultimata e ieri è andata in azione i gattini per battere i tracciati. La località di spone di sei impianti (di cui due seggiovioli e tutto lascia pensare che si mettano in moto già da oggi. Il manto è tra 20 e 60 centimetri. La neve, in buona parte artificiale, è farinosa.

E' ancora Prato Nevoso a fare la parte del leone in quanto a migliore e più omogeneo innervamento: 80-70 centimetri. Tredici impianti aperti. Neve compatta-farinoso. Anche ad Artesina operatori soddisfatti: il manto nevoso varia da 80 ai 70 cm e di qualità ottima.

Nemmeno a Lurisia c'è da la-

mentarsi: 60-70 cm, 8 impianti aperti. Garassio è l'unica località dove si segnala neve compatta. Ideale quindi per chi ha provveduto farsi rimettere a posto le lamine. Oltre mezza metro di neve su ogni pista, sei impianti aperti. Infine San Giacomo di Roburent. La stazione vede nove impianti a funzione. Neve compatta-farinoso.

Dal Monregalese alle Alpi Marittime italiane e francesi. Limone, meta ogni weekend di centinaia di liguri, in particolare imperiesi, propone 30 impianti aperti con la possibilità di collegamento con quota 1400 e Sole. Il manto nevoso (farinoso) varia dai 30 ai 60 centimetri. Tredici skillift in funzione e 60 centimetri di neve a Isola. Sono soltanto nove le scivole aperte nella gemella Auron dove la neve raggiunge i 30 centimetri.

Ed le manifestazioni di Capodanno che, purtroppo, ri-

in generale il periodo di austerità. Niente di eccezionale, quindi, ma solo «ordinarie». Dappertutto nel Monregalese ritrovi in discoteche e veglioni in alberghi e ristoranti. Alle 18 in tutte e sette località, si terrà il tradizionale fioccolato di fine anno. Anche a Limone, ma alle 20.30, entreranno in azione i maestri di sci. Da località Sole a quota 1300 gli spiccolati «ski-teachers» faranno ondeggiare le fiaccolate nei grossi problemi, conclude Ja-Gangi, titolare del ristorante «El Galeon». (s. p.)

Giulio Colucci

Successo per il concorso nazionale di pianoforte

Viene da Mosca, 24 anni
il più bravo di Albenga

ALBENGA. Ha vinto il pianista venuto da Mosca e lo ha fatto strappando un punteggio eccezionale (99 centesimi), di quelli che si danno solo agli artisti dotatissimi. Così Nazareno Carusi si è aggiudicato il primo premio assoluto del XV concorso nazionale di pianoforte «Città di Albenga» iniziato lunedì scorso e conclusosi ieri sera con il concerto serale nel corso del quale sono esibiti i vincitori delle varie categorie (suddivise in base all'età).

Carusi, nato a Caluso (L'Aquila) 24 anni fa, residente a Milano, attualmente allievo del Conservatorio Ciaikovski di Mosca, con il maestro Viktor Merzhanov, per aggiudicarsi il primo posto ha dovuto effettuare una prova suppletiva limitata ai quattro migliori della categoria G (superiore ai 18 anni). Suonando un pezzo di Liszt («Dopo una lettura di Dante»), Carusi ha superato con 99 punti Denis Zardi, Sant'Agata sul Santeramo, Ravenna (97), Luca Donati di Brescia (96) e Stefano Bartolucci di Tavullia di Pesaro (95).

Hanno partecipato a questa edizione del concorso, svoltosi nei suggestivi locali dell'ex convento di San Bernardino Vado Albenga, 251 giovani, confermando il carattere veramente nazionale dell'appuntamento pianistico: i figli sono stati 32).

Nelle varie categorie questi i vincitori: categoria A (sino a 10



Un momento della prestigiosa manifestazione concertistica organizzata ad Albenga

anni): Francesca Vidal di San Donè di Piave (Venezia); categoria B (sino a 12 anni): Gabriele Balducci, Livorno; categoria C (sino a 14): Sena Fini di Massa; categoria D: non assegnato; categoria E (sino a 16 anni): Andrea Trovati di San Giovanni Valdarno (Arezzo); categoria F (sino a 21): Fedele Agostino Antonicelli di Gioia del Colle (Bari); per la categoria pianisti a 4 mani è stato assegnato solo il premio della ca-

tegoria M (oltre i 19 anni) a Davide e Daniele Trivella di Bergamo.

La manifestazione ingloba ha conquistato un posto di prestigio fra i concorsi nazionali di piano attirando concorrenti molto preparati, grazie al prestigio della sua giuria. Il concorso è organizzato dal Comune di Albenga tramite l'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Romano Strizoli

CARCARE

La scultura di Bruno

Mostra di scultura nei bellissimi saloni di Villa Barilli con le opere di Guido Bruno. La personale, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Carcare, rimarrà aperta sino al 10 gennaio.

SAVONA

Ceramiche Chierchi

La opera di Sandro Chierchi del biennio 1990-92 in mostra al palazzo della Provincia. Fino al 18 gennaio. Sono esposte sculture in ceramica e in vetro realizzate dall'artista nella bottega «San Giorgio di Poggi & Salino» ad Albissola Mare e nel laboratorio vetrario di Luigi Casarini a Savona.

SAVONA

Pittori dell'800 italiano

Si chiude oggi alla Galleria d'arte «La Navicella» di Gianna Robaldo la rassegna dal titolo «Dipinti dell'800 italiano. Maestri a confronto». Per oltre un mese sono state esposte le opere di Fattori, Lega, Signorini, Puccini e Rossetti. La rassegna, una delle più importanti tenute a Savona negli ultimi mesi è stata inaugurata alla presenza di Marta Marzotto.

SAVONA

Collettiva Balestrini

Prosegue fino al 10 gennaio, il Circolo Culturale «Balestrini» via Isola 40, la collettiva di pittura e scultura di artisti locali e nazionali che presentano opere inedite. Tra i nomi più noti Savona: Adriano Bocca,

Giuseppe Bertolazzi, Franco Bruzzone, Giovanni Tinti, Giuseppe Scialoja, Gianni. La mostra è aperta tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 16 alle 19.

«I sassi» di Folletti

È la mostra di composizione di sassi marini dell'artista Severino Folletti nell'auditorium «La Pietra». La rassegna è aperta al pomeriggio, festivi compresi.

Albissola S.

Prosegue la «Rassegna 2000». Si concluderà il 6 gennaio nel Palazzo Trucco ad Albissola Capo la «XVI Rassegna 2000», mostra di esposizioni regionali artistiche e artigianali. L'orario di visita tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30.

Cartoline illustrate

«Cartoline Illustrate» è il titolo della mostra di disegni, visitabile alla galleria l'Oleandro in corso Italia a Noli. La rassegna è aperta (ore 15,30-19) ancora dal 1° gennaio.

Invito a collezionismo

«Natale '92, invito a collezionismo» è il tema della mostra collettiva di disegni in corso presso la galleria «Chiglieria» di Finale Ligure. Sono fra l'altro esposte le opere di Bertagnini, Ugolini, Picelli, Canestrà, Bobb, Squilantini e Rosa. La rassegna è aperta tutti i giorni (10-12, 15-19), festivi compresi.

Continua la stagione di prosa e musicale nel teatro di Savona

Goldoni torna al Chiabrera

Il 7 gennaio sarà portata in scena la commedia di Rusteghi dalla Compagnia del Bicentenario. In programma anche un concerto del violinista russo Igor Oistrakh



Enrico Ostermann al Chiabrera

SAVONA. Il Chiabrera ricomincia con «I Rusteghi». Dopo la pausa natalizia il 7 gennaio il teatro comunale proporrà un grande appuntamento di prosa, ospitando la Compagnia goldoniana del bicentenario in uno spettacolo diretto da Massimo Gatti. Lo spettacolo classico e di sicuro richiamo anche per un pubblico esigente è quello savonese. Fra interpreti di questa grande compagnia figurano Gianni Giachetti, Stefania Felicioli, Enrico Ostermann e Piergiorgio Fasolo. La prima è in programma per giovedì prossimo alle 20,45. Seguiranno tre repliche, venerdì, sabato e domenica sempre alle 20,45. Sabato pomeriggio, inoltre, è previsto uno spettacolo pomeridiano per studenti e anziani. I biglietti costano 35 mila lire per platea, palco e balconata e 27 mila per la galleria. La stagione di prosa del Chiabrera, a distanza di pochi giorni (18 gennaio) proporrà un altro appuntamento di prestigio con il ritorno di Renzo Montagnani, che sarà protagonista di «Sarto

per signora» di Georges Feydeau.

Domenica 10 gennaio, inoltre, riprenderà anche la stagione musicale. Il concerto violinista Igor Oistrakh e della pianista Natalia Zertsalova. Oistrakh, nato a Odessa 61 anni fa, nel 1949 già conquistato il primo premio al Concorso internazionale di Budapest. Da qui ha dato il via ad una lunga e fortunata carriera concertistica che lo ha visto protagonista in Europa e negli Stati Uniti. Oistrakh è inoltre membro onorario dell'associazione Beethoven di Bonn e presidente dell'Unione concertisti di Mosca. Natalia Zertsalova dal 1960 accompagna Oistrakh in ogni concerto esibendo un vasto repertorio. Il 10 gennaio al Chiabrera i due musicisti russi proporranno un programma con la Sonata numero 2 di Beethoven, la Sonata numero 1 di Bartok, la Ciaconna di Bach, i Quattro capricci di Paganini-Schumann. Il concerto avrà inizio alle 16,30. Il biglietto costa 35 mila lire.

GIORNO I DOTTI

SAVONA

La Casbah resta chiusa

La Casbah queste sera resterà chiusa. Il locale di salita San Giacomo, specializzato in musica dal vivo, oggi non svolgerà la regolare programmazione. Gli spettacoli riprenderanno a partire dal 2 gennaio.

SAVONA

Milleluci, serata danzante

Una serata danzante con «Ciros» al Milleluci. L'orchestra spettacolo sarà protagonista alla società Legnese a partire dalle 21,30. Il biglietto d'ingresso costa 40 mila lire.

ALBISOLA S.

«Grazia» canta al bar Testa

Musica dal vivo, per le notti di festa, al bar Testa in piazza Popolo. Il 2 gennaio, dalle 22, suonerà la solista «Grazia» con ritmi latinoamericani a bossa nova.

SAVONA

Domani al cinema

Domani i cinema della provincia, salvo rare eccezioni, presenteranno gli stessi film che vengono elencati oggi sui giornali. Il cinema dei Salesiani di Savona proporrà «Giochi» potter, mentre al cinema Valle-

chiara di Altere programmazione «Robin Hood principe dei ladri». Al Loanesse, infine, verrà proiettato «Sognando la California».

CUNEO

Fiaccolata con Babbo Natale

Viaggio di Babbo Natale per le vie e le piazze di Calice, nell'entroterra di Finale Ligure, per l'ultimo giorno dell'anno. E' anche prevista una fiaccolata notturna a partire dalle 22. La manifestazione è patrocinata dal Comune di Calice.

PIEMONTE

Spettacolo pirotecnico

Spettacolo pirotecnico di fine anno, questa sera le 22 e le 22,30, in contemporanea, a Pietra Ligure, Borge Verzei o Loano. La manifestazione è organizzata dalle tre amministrazioni comunali.

SAVONA

Musica e animazione in piazza

Musica o animazione nelle strade del centro storico di Finalmarina e Finalpia, per tutta la giornata di. L'iniziativa è dei commercianti. Analoghi appuntamenti sono in programma in via Matteotti a Pietra Ligure, in via Gorbaldi e nel centro storico di Loano.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Teleregione

- 9 - Vendite commerciali
- 11 - Telefilm
- 12 - Starland
- 13 - Destini, telefilm
- 13,30 Rubrica di cucina
- 13,55 Telegiornale
- 14,30 Telefilm
- 15 - Vendite commerciali
- 17 - Starland
- 18 - Loris e Clark, telefilm
- 18,30 Destini, telefilm
- 19 - Rubrica
- 20,15 Telegiornale
- 20,45 Ancora un milione di dollari, film
- 23 - Rubrica
- 23,30 Telegiornale
- 0,20 Telegiornale

Telecapole

- 11,30 Starland
- 13 - Destini, telefilm
- 14,15 Pomeriggio insieme
- 17 - Starland, rubrica
- 18 - Rubrica
- 20,15 Telegiornale
- 20,45 Ancora un milione di dollari, film
- 23 - Rubrica
- 23,30 Telegiornale
- 0,20 Telegiornale

Mixer Tv

- 9 - Ispettore Stacey, telefilm
- 10 - Samba d'amore, telefilm
- 10,30 Cara cara, telefilm
- 11 - Tg Savona, provinciale
- 11,10 Tg Imperia, provinciale

- 11,20 Tg Genova, provinciale
- 11,30 Sky Ways, telefilm
- 12 - Il richiamo degli abissi, telefilm
- 12,30 Avventure di frontiera, telefilm
- 13 - Colorini, telefilm
- 14 - Tg Liguria, regionale
- 14,15 Tg Savona, provinciale
- 14,20 Tg Imperia, provinciale
- 14,30 Tra le nuvole, cartoni animati
- 15 - Fantastico, telefilm
- 15,45 Colorini, telefilm
- 16,15 Un gariboldino in convento, film
- 18 - Mariano il diritto di nascere
- 19 - Tg Sv - Tg Im, provinciale
- 20 - Casalingo superpiù, situazione comica

Telecittà

- 13 - Video Jay
- 16 - Mtv's greatest hits
- 17 - Mtv's Coca Cola report
- 17,15 Mtv al cinema
- 17,30 News at night
- 17,45 3 From 1
- 18 - Ya Mtv rap today
- 19,05 Telesiti notizie
- 20,15 Il serpente musicale
- 21,40 Motorshow
- 22,15 Liguria Politica

Canale 7

- 7,40 Colorini, animati
- 9 - L'uomo e la Terra, documentario
- 10,10 Cara... cara, novità
- 11,15 Le avventure di Tom Sawyer
- 12 - Ispettore Stacey, telefilm
- 13 - L'uomo e la Terra, documentario
- 13,45 Tg Liguria

- 14 - La galleria, antichità
- 16 - Nati per vivere, documentario
- 16,30 Cara... cara, novità
- 17,30 Sky Ways, telefilm
- 18 - Replay sport, rubrica
- 19 - Tg Liguria
- 20,30 Il mio nome è Bond, film
- 21,30 Tg Savona
- 22,40 Tg Imperia
- 22,45 La galleria
- 23 - Tg Liguria

Primocanale

- 11 - Piacere d'incontrarsi
- 12,30 Cuore di pietra, telefilm
- 13,15 Punto news, notiziario
- 13,30 Market
- 14,15 Junior tv
- 14,45 Punto sera, informazione
- 15,15 Punto sport
- 15,30 Antenna 3, informazione
- 15,45 Punto sera
- 20,15 Punto sport
- 20,30 Sotto accusa
- 22,30 Punto sera
- 23 - Punto sport
- 23,15 Informazione
- 23,45 3
- 2 - Punto sera

Tele Nord

- 12 - Nati per vivere, documentario
- 12,30 L'uomo e la Terra, documentario
- 13 - Sky ways, telefilm
- 13,30 Cara cara, telefilm

- 14 - Avventure di Sawyer, film
- 15 - L'uomo e la Terra, documentario
- 15,30 Sky ways, telefilm
- 16 - Ispettore Stacey, telefilm
- 16,30 Avventure di frontiera, telefilm
- 18,15 Tg Savona, provinciale
- 20,05 Tg Imperia, provinciale
- 20,15 Tg Genova, provinciale
- 20,30 Fantastico, documentario
- 22 - Tg 4, news
- 22,05 Il richiamo degli abissi, telefilm
- 22,30 Sky ways, telefilm
- 23 - Telegiornale 4, news
- 23,30 Avventure di frontiera, telefilm

Sardegna Uno

- 12 - Promostand, rubrica
- 14 - Sardegna giornale, notiziario
- 14,50 Telemagazine, notiziario
- 15 - Sulla strada, California, telefilm
- 16 - Telemagazine
- 16,30 Sardegna giornale
- 18,30 Capitani Power, telefilm
- 19,30 Pagine, telefilm
- 20,30 Sardegna giornale
- 21 - Valanga, film
- 22,30 Sardegna giornale
- 23,10 Phynx, film
- 23,30 Sardegna giornale
- 1,10 Il vento della prateria, film

Telearcobaleno

- 13,15 Telegiornale TGA
- 13,35 Telegiornale
- 14,10 Telegiornale TGA
- 14,30 Junior Tv

- 18,30 Telegiornale
- 19,25 Telegiornale TGA
- 19,45 L'opinione, rubrica
- 19,55 Telegiornale
- 22,30 Telegiornale TGA
- 23,30 Film

T.C.S.

- 13,45 Usa today, news
- 14 - Aspettando il domani, telefilm
- 14,30 Il tempo della nostra vita
- 15,45 Programmazione locale
- 17,20 Sella in allegria, cartoni animati
- 18 - I Campbells, telefilm
- 18,30 Millestippi
- 20,30 Piacere d'incontrarsi
- 22,30 Il tesoro del fiume sacro, film
- 23,30 Sulla strada, California, telefilm
- 23,30 Phynx, film
- 23,45 Sulla strada, California, telefilm
- 24 - La strana coppia, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dalla nostra tempestiva comunicazione delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

SAVONA

T. Chiabrera

Oggi riposo

Ore: 20,45

Lire 22.000

Astor

Tel. 854.827

Ore: 16,45/18,20/19,22,30

Lire 9000/6000

Diana 1

Tel. 825.714

Ore: 15,30/17,10

18,45/20,20/21,50

Lire 9000/6000

Diana 2

Tel. 825.714

Ore: 15,30/17,30

19,30/21,30

Lire 9000/6000

Diana 3

Tel. 825.714

Ore: 16,10/20,21,10

Lire 9000/6000

Eldorado

Tel. 820.563

Ore: 16,10/20,21,10

Lire 9000/6000

Fantastico

Ore: 15,30/20,15/22,30

Lire 9000

Jolly

Tel. 850.670

Ore: 16,17/21/22,30

Lire 8000/4500/4000

Oggi riposo

Ore: 15,30

Lire 7000/4000

Colombo

Tel. 840.269

Ore: 16,10/18,20/22,30

Lire 9000

Ritz

Tel. 840.427

Ore: 15,30/17,10/19

20,40/22,30

Lire 8000/6000

Albissola S.

Ore: 15,30

Lire 7000/4000

Amara

Tel. 51.419

Ore: 15,30

17,30/18,20/21,30

Lire 7000/4000

Astor

Tel. 80.387

Ore: 16,10/20,22

Lire 7000/4000

Albissola S.

Ore: 21

Lire 15.000

Vallechiara

Ore: 15,30/20,30

Lire 5000/1500

Cineclub

Ore: 20,22

Lire 7000/5500

Finaletto

Ore: 20,22

Lire 6000/5000

Loano

Tel. 669.981

Ore: 20,30/22,30

16,30/18,30/20,30/22,30

Lire 6000/5000

Perla

Tel. 575.791

Ore: 20,30/22,30

Lire 7000/5000

Millestippi

Ore: 15/17/21

Lire 6000/4000

Vareze

Tel. 97.249

Ore: 15,40

17,30/18,20/22,30

Lire 10.000/7000

Verdi 2

Tel. 97.249

Ore: 15,20

17,30/20,20/22,30

Lire 10.000/7000

Oggi riposo

Ore: 20,45

Lire 22.000

L'ultimo dei Mohicani

di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stone (Usa '92) - Usa

1767. Occhio di falco, un inglese salvato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N. V. 2h 05'

La bella e la bestia

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) - Un

principio, un po' egotista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35'

Puerto Escondido

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) - Un

bambino è testimone di un delitto: salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due indiani che vivono di

espedienti. Dal romanzo di



Un anno di sport in provincia: Rari Nantes e biancoblu hanno nobilitato una stagione esaltante

C'è Panucci, a Savona torna l'azzurro

Tris d'assi con Claudio Mistrangelo e Corrado Orcino

SAVONA. La pallanuoto, il grande calcio, il nostro calcio: Claudio Mistrangelo, Cristian Panucci, Corrado Orcino sono, — dubbio, i tre personaggi del 1992.

Claudio Mistrangelo, sempre lui, ha centrato l'obiettivo del secondo scudetto a tenuto la squadra ad altissimi livelli internazionali. Ma non contano soltanto i risultati. E' soprattutto grazie al tecnico — al Mistrangelo-pensiero — la Rari può sperare di imporsi anche in questo campionato. — sconfitto — misura — Zagabria testi — che — squadra, in Italia, è assolutamente competitiva.

E poi c'è il futuro, ed è soprattutto Mistrangelo a garantire la continuità, a pensare ai ragazzini come alla prima squadra.

Cristian Panucci, in assoluto la rivelazione dell'anno. A diannove anni il salto prima pagina dei quotidiani sportivi è, pare, anche sul taccuino di Silvio Berlusconi. Sembra ieri quando, bimetto, sgambetta — accanto — papà Vittorio sull'erba del Bacigalupo. Approdato al palcoscenico della serie A, grazie — Genoa, indossa — di — siavoltura anche la maglia azzurra dell'Under — di Cesare Maldini ma il pronto a dire «Obbedisco» anche a mister Sacchi.

Non è vero, dunque, che dalle nostre parti si è inaridita la vena dei campioni: i talenti ci sono, basta saperli scovare. Cristian ha avuto la fortuna di avere un padre come Vittorio, che lo ha saputo plasmare, — me grinta, a propria immagine — somiglianza. Il resto ce lo ha messo madre natura.

Quei titoli a nove colonne con il nome di Panucci che spicca, sono accolti in casa dell'ex centravanti — Savona — un segno del destino. E lui, Vittorio, rivive con quelle del figlio le proprie prodezze di un tempo. Una soddisfazione immensa, vissuta quasi — una rivincita.

Nel calcio di casa nostra, invece, la star è Corrado Orcino. Da un paio di stagioni guida il Savona ai vertici del campionato. E' un tecnico che assomiglia, anche fisicamente, — sampedroniano Eriksson. Sembra uno svedese, ma in panchina è infiamma proprio come gli — animi fiammiferi. E incappa in qualche cartellino rosso. Carattere chiuso, esterne i propri punti di vista con il contagocce. A volte sembra persino diffidente.

Ha abbracciato le nuove teorie del calcio totale, dai biancoblu pretende impegno e ritmi di allenamento da autentici professionisti. I risultati sono dalla sua parte. Nel 1992 il Savona è la squadra che ha realizzato più punti tra quelle dei tornei di categoria. Ora è impegnato in uno sprint difficile: la conquista della serie C, sfuggitagli per un soffio lo scorso anno. — 1993 conta — avere un pizzico in più — fortuna.

Ivo Pastorino



Claudio Mistrangelo è da sempre l'anima della Rari Nantes. Cristian Panucci, ormai un esempio per i giovani che amano il calcio. Corrado Orcino, allenatore del Savona, un tecnico serio e apprezzato

Le giovani promesse della provincia: ecco nomi e specialità

Alice è già racchetta d'oro e in barca va forte Roberto

Molti ragazzi della nostra provincia si — distinti nel — in varie discipline sportive giungendo a successi internazionali nel tennis, nella vela e negli sport equestri. Nel tennis il merito va ad Alice Canepa, 14 anni di finale, iscritta al Tennis Club — la sua città, capace di vincere — il torneo internazionale «Coop Tennis Livorno» ed essere semifinalista a Genova e Arosio. In — Nazionale vanta poi due titoli, quello di doppio e quello a squadre e giungendo in finale nel singolare. Con queste credenziali non poteva non essere convocata in Nazionale — la quale ha partecipato alle qualificazioni alla Winter Cup e alla Coppa Europa e partecipando alla fase finale della stessa. Un paio di settimane fa ha partecipato all'Orange Bowl di Miami, campionato mondiale under 14.

Molto bene anche la sua coetanea Manuela Manzoni ha vinto i Giochi della Gioventù. La Manzoni ha iniziato la stagione per il Tc Finale passando poi con il tecnico federale Fabio



La tennista Alice Canepa, 14 anni

Moscino — rinnovato Tc Doppiavento Ferroviario di Savona. Da segnalare inoltre l'ottima stagione di Mosè Navarra, Loano, che ha partecipato al prestigioso Roland Garros.

Grandi soddisfazioni sono giunte dalla vela dove, benché giovanissima, l'atletista Roberta Zucchini ha prima vinto in

Campionato Italiano Laser Radiale e poi sulle acque norvegesi il titolo Europeo Laser Junior, un traguardo già cercato nella passata stagione a monca — solo per sfortuna. La vela ha comunque regalato alla nostra provincia anche un titolo nazionale maschile grazie al varazzino Andrea Casale leader nella categoria Laser Standard.

Anche l'Atletica Varazze è riuscita a inserirsi tra i campioni italiani grazie al pesista Fabrizio Cavallieri che si è aggiudicato il titolo allievi — il nuovo limite italiano di categoria (oltre 18 metri). Se la Zucchini ha vinto un titolo europeo — vela, non da meno è — Antonio Rusticoni dell'Ipica Finalese che si è imposto nel Concorso Completo di equitazione. Per chiudere non poteva mancare il nuoto sincronizzato. Anche questa stagione la squadra giovanile della

Nantes ha saputo imporsi a livello Nazionale con Claudia Berruti, Moira Paganelli, Natalia Aicardi, Laura Vecchiotti e Clara Forchetto. [m. no.]

Carrellata su altri risultati: hockey, calcio, rally, pallone

Piera è super con i pattini

Tre titoli vanno a Lucia Tonda

L'anno che si chiude è stato sicuramente positivo per lo sport — Numerosi successi hanno premiato gli sforzi delle società della provincia.

Nel pattinaggio Piera Polletti ha conquistato il secondo posto agli italiani nella specialità «corsa», mentre nel basket il Loano 89, vincendo il campionato di Promozione, è stato promosso in serie D. Sempre in questa specialità gli Amatori Savona si sono laureati campioni regionali per la categoria Propaganda.

Il rally il bormidese Vallino ha vinto la finale nazionale di Rallygame, trofeo organizzato da un settimanale specializzato in motori partecipando con una Mazda ufficiale — Rally di Sanremo. In campo provinciale — aome — è affacciato nel panorama rallistico: si tratta di Manuel Villa, nipote di Gabriele Noberasco che in coppia — Fulvio Florenza (che diverrà direttore generale del Savona calcio) ha saputo imporsi all'attenzione degli addetti ai lavori.



Lucia Tonda del Nuoto

Villa, al recente Motorshow di Bologna, è giunto terzo nella gara riservata alle giovani promesse.

Nel calcio gli arbitri danno sempre al centro dell'attenzione. A Savona in febbraio hanno esordito nello stesso giorno due sorelle Emilia e Tiziana Sozzi di 18 e — anni, mentre la

giacchetta nera John Etim si — dimenticata di far calcare un rigore in una partita — tornato Pulcini. L'incontro si è dovuto ripetere, l'arbitro aveva rassegnato le dimissioni, non accolte dall'Associazione — presieduta da Roberto Fresia.

Nei campionati giovanili di calcio la S. Filippo si è aggiudicata la Coppa Frumento. Il Legnano ha vinto il titolo Under 18. — Varazze e Alessio si sono classificati al primo posto nei campionati Giovanissimi e Allievi.

Nella lotta greco-romana Igor Chessa — è laureato campione italiano Under 18, mentre nell'hockey hanno raggiunto l'obiettivo salvezza Mobilita Liguria in serie A2 e l'He Savona nel torneo cadetto.

Lucia Tonda dell'Amatori Nuoto Savona ha vinto ben tre titoli italiani nei 100 farfalla, 200 e 400 metri: ed è stata convocata in Nazionale. Successo anche per Paolo Soro campione italiano nei 1500 stile libero cadetti.

Il 1992 è stato l'anno del definitivo — del pallone elastico. Ritornano in serie A la Spec Cengio e la Don Dagnino. Andora, mentre la Bormidese vince il tricolore nella categoria Esordienti, nella stessa categoria la Don Dagnino si è piazzata al terzo posto. Conquista l'ammmissione alla serie B la Libertas Pontinvrea, che dopo aver dominato il torneo di serie C ha dovuto cedere nella finale contro la Doglianese.

Nella canoa Cristina De Gregori e Lucia Briatore hanno conquistato il secondo posto agli italiani nella specialità K2, mentre la società, nel corso della stagione, ha collezionato con gli altri atleti ben — ori, — argenti e 43 bronzi.

L'azzurro — è giunto comunque solo con gli atleti. Infatti — tecnico dell'Amatori Nuoto, Maurizio Divano, con — passato di tutto rispetto come nuotatore (con la Nazionale ha partecipato a campionati del mondo ed europei) è stato convocato nello staff azzurro. Questa convocazione ha premiato non solo Divano ma tutto lo sport savonese.

La panoramica degli sport si chiude col ciclismo. Anche in questa stagione il portacolori dell'Us Andora, Mirko Celestino, è stato — nella Nazionale Juniores — la quale ha partecipato alle principali gare internazionali.

[r. p.]

La provincia di Savona, tranne alcune eccezioni, non ha impianti adeguati

E c'è chi sogna stadi e piscine

I presidenti dei club non vogliono più promesse

SAVONA. Brava gente gli sportivi. Il più delle volte si accontentano di sognare. E se al risveglio tutto — come prima non scendono in piazza a protestare: si arrangiano come possono e tirano avanti.

E' storia vecchia, quanto — società. Frandiamo la decana, quella Fratellanza Ginnastica che ha conosciuto tempi decisamente migliori. Tira avanti — locali di via Quarta Superiore, che grondano umidità. Le palestre di via Montebello, per la pesistica (ma ospitano anche la scherma) sono chiuse da tempo. E i dirigenti continuano a rimboccarvi le maniche.

La Rari, — rognetta dello sport savonese, il più delle volte deve far le valigie. Non solo per recarsi all'estero, come ormai le capita di sovente, ma anche per gero di campionato. Anni fa, per ottenere una piscina, a Savona, a Capodanno venne organizzato — cinento in-

vernale in segno di protesta per l'assenza di strutture natatorie. Fu ripetuto più volte, ora c'è la piscina, ma è scoperta.

Il presidente Gervasio e l'allenatore Mistrangelo sognano a occhi aperti un impianto coperto degno dei risultati dell'estate-bello biancorosso. Il 1993 — promette nulla — buono. Non si stanchino di insistere, specie coi risultati agonistici: prima o poi qualcuno si renderà conto che — Rari — sul serio e, dunque, va trattata sul serio.

Enzo Grenno, — sogna? Facile — dirsi. Anche il presidente del Savona è alle prese con problemi d'impianto. Il Bacigalupo — stato costruito — anni fa, — tutti gli acciacchi del tempo. Il Comune promette sempre di cedere la gestione dello stadio alla società biancoblu, ma non mantiene mai la promessa. Ora, tra l'altro, il Bacigalupo è nel mirino della commissione di vigilanza,

che ha lanciato un ultimatum: nel giro di un — dovranno essere seguiti lavori per centinaia — milioni. Il Savona, in lotta per la serie C, rischia — dover emigrare da Legnò. E la commissione, — dimostra di non essere al corrente degli incassi, ha anche minacciato di ridurre — capienza dell'impianto a — 14 mila spettatori.

Grenno si affida all'ironia: «Sarà curioso — osservare — vedere come la forza dell'ordine riuscirà a spingere 4 mila tifosi all'interno dello stadio».

E tra i tanti altri dirigenti che sognano a occhi aperti, come dimenticare Carlo Colla, che da sempre chiede un campo in erba per l'hockey. Aldo Capello della Salvo, che per i suoi pallanuotisti ha necessità di un vero palazzetto dello sport, un po' come il veterano Giovanni Carlevirino, che non sa più dove organizzare una riunione — pugilato? [f. p.]

Collaudo per il Bra

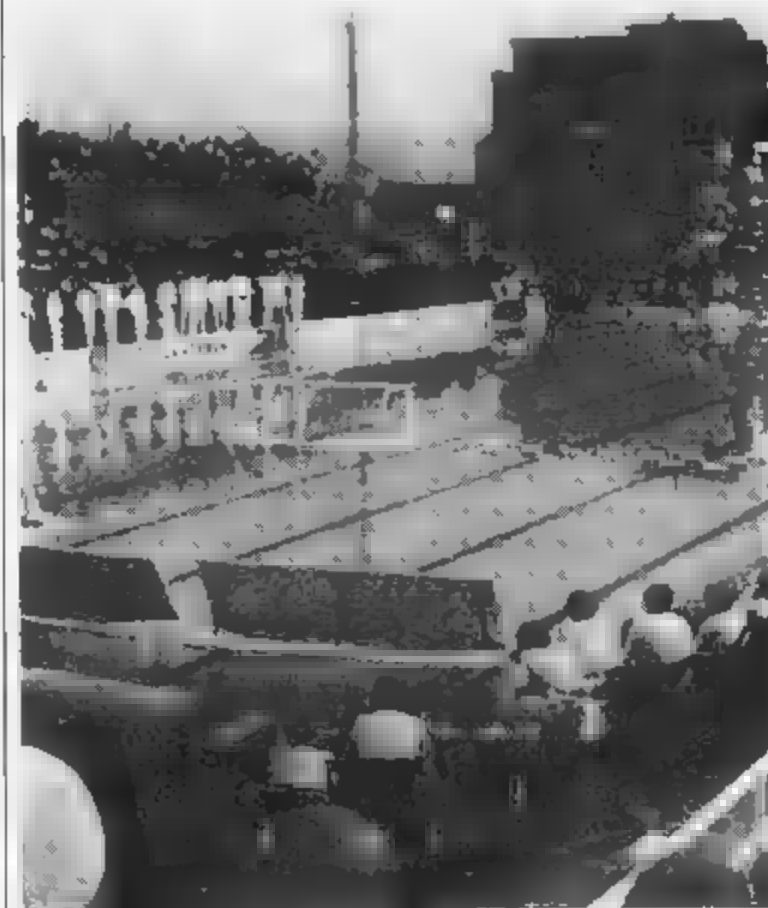
Il Bra va collaudato (3-7) di Rari Nantes

SESTRI LEVANTE. Un buon Sestri Levante chiude il 1992 — una amichevole di lusso contro il Savona. Non traggono in inganno i risultati finali di 3-2 per gli striscioni di Corrado Orcino: i — ri hanno — lungo dominato la partita. I due mister, nel prepartita, si attendevano precise indicazioni: Orcino ha schierato la formazione che, con tutta probabilità, giocherà nella prima partita ufficiale del 1993.

Il Savona, che ospiterà il Bra, dovrà rinunciare — Carrea, — naturale sostituto Milani. Il giocatore ha tenuto la posizione, — ha strafatto, ha fatto insomma — quanto richiesto. In panchina Schiappacasse — Pilleddu, il tra-

ner degli striscioni ha confermato in avanti — coppia Ferraris-Mazzeo, con — tursio — sostegno Caru, Chicchiarelli — Briata.

I gol del Savona sono stati segnati da Rossi (17' e 71' su calcio di rigore) e Pilleddu a due minuti termine. [g. o.]



La piscina di corso Colombo durante una partita: la copertura non è più rinviabile



PEUGEOT 106

Auguri di Buone Feste e Felice Anno Nuovo da

PALMISANO
e CARBONE

NOVARA - Via Verbanò 104 Tel. 0321 / 622447
GALLIATE (NO) - Via Trieste 50 - Tel. 0321 / 863982

Autonova 2

BORGOMANERO
Via Novara 318 Tel. 0322 / 846588

Studenti e lavoratori, costerà di più viaggiare in treno

Pendolari, arriva la stangata via gli abbonamenti ridotti

NOSTRO SERVIZIO

Incomincia male il '93 per i pendolari della provincia. Sotto l'altare di Natale le Ferrovie dello Stato hanno confezionato un consistente pacchetto di aumenti che hanno colpito soprattutto i viaggiatori che usufruivano dell'abbonamento mensile ridotto. Sarà un rincaro mascherato: dalle direzioni compartimentali di Torino e Milano, infatti, non vengono annunciati ritocchi sui prezzi dei biglietti (almeno per le linee novaresi). Alla stazione cittadina avvalorano questa tesi: «Nessun aumento».

Eppure il trucco c'è, e si vede. Nel «Contratto di lavoro», che regola i rapporti fra il ministero dei Trasporti, è stata inclusa una deroga che annulla, dal primo gennaio (cioè domani), gli abbonamenti mensili a tariffa ridotta. Studenti e lavoratori saranno quindi costretti a mettere ancor di più al portafoglio incrementi che su alcuni tratti sfiorano il 10 per cento. Un esempio: l'abbonamento mensile ridotto da Novara a Milano che fino a oggi costava 40 mila e 700 lire, da domani passerà a 67 mila e 200, tanto quanto prevede la tariffa ordinaria. Man mano che si alzano i prezzi per il viaggio.

Resta qualche perplessità sulla data di soppressione degli abbonamenti ridotti: alla stazione di Novara non è arrivata alcuna comunicazione in merito, e addirittura si dice che di questa faccenda se ne parlerà in primavera. «Effettivamente la situazione non è molto chiara, tutto è in continua evoluzione», dice il capo ufficio del Trasporto Locale di Torino, Maurizio Liorni - proprio in questi giorni si sta varando un contratto di programma e di concessione, con il quale lo Stato affiderà alla Fc la gestione. Di sicuro sarà eliminata la «tariffa 22», cioè l'abbonamento mensile scontato per studenti e lavoratori. Tutti, quindi, pagheranno l'ordinario, il cui costo, comunque, sarà sempre inferiore alle tariffe che riguardano il trasporto su gomma. Sulla data di entrata in vigore della deroga, Liorni commenta: «Per noi il primo gennaio, mentre per altre fonti d'informazione il primo aprile. Presto avremo dei chiarimenti. Altre novità? Aumenti nei supplementi rapidi, aumenti del 14 per cento sul costo delle cucine a vapore, limitate».

I prezzi degli abbonamenti mensili
(DAL 1-1-1993 / MENSILI)

	NOVARESE	DOMANI
NOVARA-MILANO	40.700	67.200
NOVARA-TORINO	61.300	106.200
DOMODOSSOLA-NOVARA	55.400	95.400
DOMODOSSOLA-MILANO	61.300	103.200
ARONA-MILANO	44.400	74.200
VERBANIA-MILANO	55.400	95.500
BORGOMANERO-NOVARA	34.900	56.700

mente ai viaggi internazionali. Tutto questo per adeguarsi al trasporto europeo. Da domani, quindi, il supplemento costerà 21 mila e 200 lire, quello del vagone letto sarà compreso tra 87 mila e 800 e 98 mila e 100 lire per il posto doppio.

E sulle linee novaresi? «Non sono previste novità di rilievo e neppure ritocchi sui prezzi dei biglietti - rassicura Liorni -. Se nel corso dell'anno dovessero esserci, saranno minimi».

Marco Platti



NUOVI SACRIFICI PER I PENDOLARI NEL '93

AUGURI «MAGICI» ALLA CITTA' DA MALANDRINO & VERONICA

«Novaresi attenti, nel '93 il municipio sarà nostro»



Travestiti da indovini, i due comici regalano insolite previsioni ai concittadini. «Cioè sarà sindaco ed io assessore allo Spettacolo, vedrete che sorpresa», promette Roberto. Stanotte sarà al Palasport di Bologna nel «Puccini Horror Comic Show», un veglione all'insegna di «risate» e «risate».

Pietro Benacchio a PAGINA 45

Un'interpellanza

Alla Camera la questione Rotondi

NOVARA. I deputati Gianni Correnti e Gianni Vilmer Ronzani hanno portato la vicenda Rotondi alla Camera.

In un'interpellanza al ministro del Lavoro, i parlamentari chiedono un intervento proponendo la convocazione a Roma di un vertice tra amministratori della manifattura e sindacati per esaminare la situazione. «L'atteggiamento di chiusura del gruppo - si legge nel documento - in ordine al ricorso alla cassa integrazione straordinaria, deve essere scongiurato. L'interrogazione mira a far luce sulla futura utilizzazione dell'area, che sarebbe destinata ad ospitare la dell'università, e sulle prospettive dei cinquanta addetti. Secondo i parlamentari, la situazione è aggravata dalla decisione dell'azienda, che è controllata dallo stilista Trussardi, di concentrare gli investimenti nel settore immobiliare».

(c. m.)

INCIDENTE

Due giovani feriti gravi



È successo la notte scorsa sulla statale del Lago Maggiore nei pressi di Ghiffa. Due giovani di 17 e 18 anni sono ricoverati in prognosi riservata. A PAGINA 43

Sparatoria ad Omegna contro un commerciante che pare avesse effettuato una manovra azzardata

Ferito con due colpi di pistola per un sorpasso

I carabinieri stanno cercando di rintracciare i responsabili

NOVARA. Sparatoria ad Omegna, in pieno centro, con un uomo ferito a un braccio e di striscio - alla tempia. E all'origine del grave incidente pare ci sia una banale lite fra automobilisti generata da un sorpasso azzardato.

Il fatto - certamente inconsueto - è accaduto l'altra notte in una via di Omegna. Chi se l'è vista brutta, correndo il rischio di lasciarsi la pelle visto che una pallottola gli ha sfiorato la testa, è un commerciante siciliano che risiede ad Omegna: Nunzio Gambino, di 35 anni.

A bordo della sua auto, stando al racconto da lui fatto i carabinieri, aveva effettuato un paio di sorpassi al di fuori delle regole di guida.

I conducenti di due macchine superate, una Lancia Thema e un Fiat Tempra, entrambe targate Milano, hanno perseguitato la manovra forse troppo spericolata di Gambino e lo hanno inseguito.



IL COMMERCIANTE FERITO NUNZIO GAMBINO

Dopo un concitato susseguirsi di manovre veloci, di frenate e di accelerazioni le due macchine inseguite hanno superato la vettura di Nunzio Gambino e la hanno bloccata ponendosi a traverso sulla sede stradale.

DROGA

Infermiere arrestato

OMEGNA. Durante un servizio di pattuglia, i carabinieri del capoluogo cusiano, impegnati nella lotta contro gli stupefacenti, hanno per strada un giovane sconosciuto assieme ad un ragazzo già noto come tossicodipendente. Al controllo, il giovane è risultato essere Mario Iadiccio, 31 anni, originario di Formia, dipendente dell'Usl di Omegna in qualità di infermiere all'ospedale Madonna del Popolo. Ma ecco la sorpresa: di fronte alle domande dei militari sui suoi rapporti con il drogato, forse temendo una perquisizione domiciliare, Iadiccio ha ammesso spontaneamente di avere in casa dell'eroina. Accompagnato a casa dai carabinieri, l'infermiere ha consegnato una bustina di cellophane che custodiva in un armadietto: conteneva due grammi d'eroina. E' quindi scattato l'arresto. Rinchiuso in carcere a Verbania, Iadiccio dovrà rispondere dell'accusa di detenzione di stupefacenti. (r. s.)

no all'ospedale dove gli hanno prelevato le prime cure e lo hanno sottoposto ad indagini radiografiche dalle quali è risultato che una pallottola gli aveva spezzato un braccio mentre l'altra gli aveva procurato una ferita di striscio alla tempia.

L'arrivo immediato all'ospedale ha scongiurato il pericolo dell'amputazione del braccio che pare sarebbe necessaria se i medici fossero intervenuti con qualche ritardo. Alla tempia del Gambino sono stati praticati alcuni punti di sutura.

I carabinieri stanno indagando su questo episodio di violenza che ha dell'incredibile. E' bastato un sorpasso in un'arteria per scatenare l'inseguimento e la successiva sparatoria. Gli inquirenti vogliono risalire ai responsabili e per questo stanno cercando i testimoni che sicuramente debbono esserci. E' difficile pensare che sparatoria e inseguimento, in centro città, possano essere passati inosservati. (r. s.)

Commissario a Garlasco?

Manca numero legale, salta il bilancio

GARLASCO. La mancanza del numero legale ha impedito al Consiglio comunale di approvare in extremis il bilancio. Il Comune rischia seriamente di essere commissariato.

Se il governo in queste ore non provvederà a votare un nuovo decreto di proroga che prolunghi ulteriormente i termini per la votazione dei bilanci, infatti, il centro lomellino sarà amministrato dal commissario prefettizio. Il massimo consesso cittadino, la cui giunta è dimissionaria da qualche settimana, è riunito per approvare il documento nella serata di martedì, ma sui banchi non erano presenti diversi consiglieri, anche rappresentanti delle forze politiche che formavano la recente amministrazione, il governatore dc, psd e psi.

Il termine ultimo per formare una nuova giunta scade il 18 gennaio. (c. br.)

L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla Torino-Milano nei pressi del casello di Novara

Auto fuori strada, muoiono due tunisini

Le vittime di 24 e 25 anni vivevano in Val d'Aosta, gravi due connazionali

NOVARA. Due tunisini che vivevano in Valle d'Aosta sono morti l'altra notte in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Novara. Sono rimasti feriti, gravemente, anche due connazionali delle vittime.

I morti: Lotfi Ben Mohamed Edhi Touni, 24 anni, residente a Pollein, in Valle d'Aosta, in via Chaux 248, e Rihpha Ben Nasu Napati, 25 anni che abitava a Valsavarenche, frazione Capoluogo 73. Feriti gli altri due passeggeri dell'auto, i fratelli Abdelkader e Abdelhak Boukhris, di 24 e 25 anni. L'incidente è avvenuto alle 23,50 in prossimità del casello di Novara, in direzione Torino. I quattro extracomunitari erano a bordo di una «Ford Escort» condotta da Touni, che all'improvviso ha perso il controllo del mezzo. La vettura ha sbattuto e è finita in un campo ai bordi dell'autostrada ribaltandosi. Il conducente e l'amico Na-



LOTFI TOUNI E RIHPHA BEN NASU NAPATI, I DUE GIOVANI TUNISINI MORTI IN



LOTFI TOUNI E RIHPHA BEN NASU NAPATI, I DUE GIOVANI TUNISINI MORTI IN

pati sono morti sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Gli altri due tunisini, rimasti feriti, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Novara. Abdelkader Boukhris, che ha riportato fratture multiple e forti contusioni alla schiena, guarirà in quaranta giorni. E' grave, invece, il fratello più giovane, Abdelhak. Ha diverse ferite in tutto il corpo e i medici

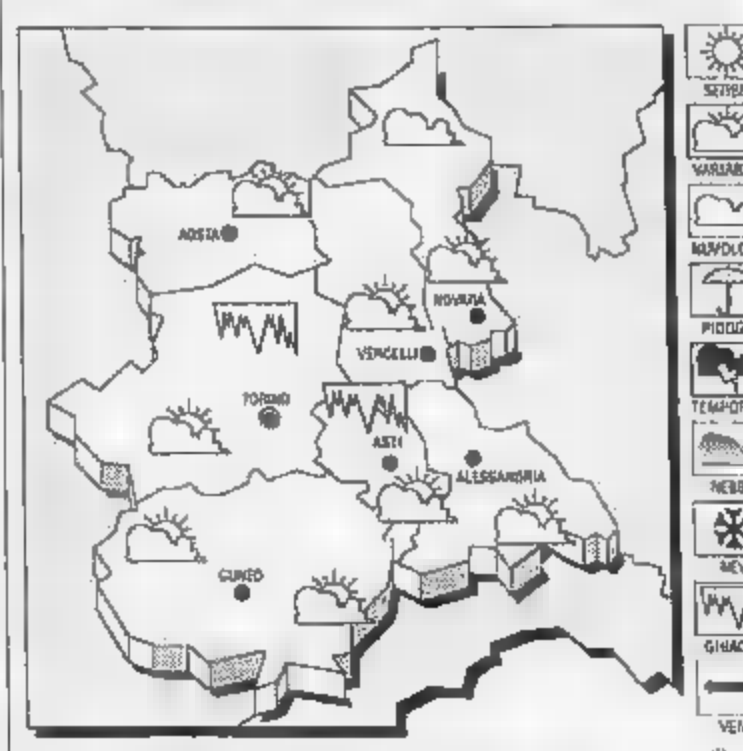
si sono riservati la prognosi. Resta ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Sembra certo che i quattro siano usciti di strada, forse a causa dell'asfalto ghiacciato o della velocità, risultata comunque non eccessivamente elevata.

I quattro tunisini vivevano in Valle d'Aosta. Lotfi Touni, nato a La Mars, era in Italia da circa tre anni. Aveva abitato a Cerignola, in Puglia. Si era poi trasferito a Pollein, dove aveva lavorato come muratore. Dai primi di luglio risultava disoccupato. Risiedeva nei dintorni di Aosta anche l'altra vittima, Rihpha Ben Nasu Napati, compaesano di Touni. Era arrivato da Agrigento ed era stato occupato come elettricista.

Senza fissa dimora, invece, i due fratelli rimasti feriti. Pare comunque che anche i Boukhris, dei quali non si conosce l'occupazione, vivano in Valle.

Barbara Cottavoz

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità di rilievi. Senza variazioni di rilievo. **VENTI.** Moderati orientali. **DEL.** Generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi.

LE TEMPERATURE DI IERI A
Max: 8; min: -1; media: 5

UN ANNO FA
Max: 10; min: -2; media: 6

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 3; Asti 5; Alessandria 3; Aosta 8; Cuneo 6,2; Vercelli 4



INFORME DEL PANETTIERE

INDEX

ПОСМІТКА

IL MIGLIOR FILM D'AMORE È OFFERTO DA:

BIONE DEL PAMETTERE

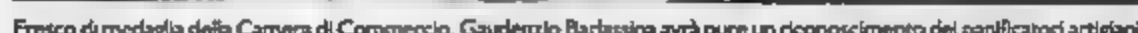
REFERENCES

RESULTS

(19)

✕

Referendum panettieri oggi l'ultima tagliando



Concludendo, ■■■ sguardo al referendum. Qualche ■■■■ in ascesa: Piero Bea di Piedimulera; Baroni e Frattini di Mergozzo; Il forno ossolano di Meneghella, Crodo; Panificio Trecaleso, via Verra; Forno Rondoni Domodossola. Im. g.l.

I medici ospedalieri sono per il tempo pieno

Solo qualche pediatra ha lasciato il servizio sanitario nazionale

**Una corsa ai biglietti per il ticket
è prevista la «carica» dei 10 mila**

NOVARA. Non c'è stata ancora a Novara la corsa ai ebollini per l'esenzione dal ticket sanitario. ■ Il motivo è semplice: non sono ancora arrivati alla sede dell'Unità sanitaria locale proprio i bolchini che dovranno andare in distribuzione.

Così agli sportelli degli uffici non c'è stata la ressa che invece ■ è verificata in altre città.

via dei Mille dove gli addetti agli sportelli sono già in comprensibile stato ■ preallarme.

Certo - dicono - sarebbe stato meglio provvedere per tempo a cominciare la distribuzione con largo anticipo. Invece ci si è ridotti all'ultimo momento e tutto diverrà - come ■ facile intuire - più difficile.

In via dei Mille le code - an-

Ma i dipendenti degli uffici sovrastati non si fanno illusioni: la «carica» è solo rinviata: quando questi ebancetisti bolli saranno disponibili «quindi» la distribuzione.

■ allora saranno davvero guai - dicono all'Unità sanitaria - perché è previsto un massiccio numero ■ richiedenti.

Un numero che si aggira sulle 10 mila unità e che sicuramente creerà qualche problema in

LITTERED RE MANHATTAN

Cinele... Camer... con... rana...

«Fages», **libreria** a gennaio

■ **aprono** a gennaio alla cooperativa Fages di via Mossotti 5, le iscrizioni ai corsi proposti dalla cooperativa, per chi, pur non avendo una preparazione specifica, è interessato alle materie trattate. Sono corsi di musica, inglese, acquarello, disegno, fotografia, modellato con pasta ai sale, storia dell'arte, questo suddiviso in primo e se-

PREVENIENTE
Baccini, dove i biglietti

La rassegna «Concerti d'autore» prosegue il 22 gennaio con un concerto di Francesco Baccini che si esibirà al palazzetto viale Kennedy. Le previsioni: ■■ iniziate da Tunc, Olivier Iabrami, La Tulpa, Penny Lane Mondo Musica. In provincia, Borgomanero, Galliate, Treccate, Gleggio e Arenna. Il costo è di 30 mila lire, più 3 mila lire per la previdenza.

Si riparla di regolamentare l'aborto ed è subito polemica anche in città

Diminuiscono gli aborti a Novara

Chi sostiene che la legge si tocca definisce positivo il continuo «calo» registrato dal 1980 a oggi. Ma c'è anche chi dice che alcune donne ricorrono all'interruzione solo per non prendere la pillola

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La legge sull'aborto è da cambiare? C'è chi dice di sì, che l'interruzione volontaria di gravidanza va regolamentata meglio, e chi addirittura si scandalizza del fatto che se ne parli ancora. E' bastato che il presidente del Consiglio Amato mettesse in discussione la validità dell'84 per creare un vespai di polemiche. E Novara non fa eccezione. Le due schiere - già presenti all'epoca del referendum - sembrano tornate in campo. I neutrali? Ci sono anche quelli che dicono che con tutti i guai che assillano l'Italia - e neanche qui Novara fa eccezione - non c'era certo bisogno di quest'altro argomento di polemica.

A Novara dal 1980 a oggi le interruzioni volontarie di gravidanza sono state quasi seimila (5975 per l'ossalezza) al «San Giuliano» dove hanno sede le due divisioni di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Maggiore. La linea di tendenza, salvo un paio di eccezioni, è «al ribasso». Le donne che hanno chiesto abortire sono in diminuzione pressoché costante: dalle 672 dell'80 alle 304 di quest'anno, ormai agli spiccioli. In tredici anni, quindi, il numero è più che dimezzato e secondo Giuliana Manica - segretario della federazione novarese del pds ed ex componente del comitato dei garanti dell'Usl 51 - e Giovanna Teodori, consigliere comunale sempre del pds, basterebbe questo dato per dimostrare che la legge va bene così com'è.

«La sorta di Amato - dice Giovanna Teodori - a me è sembrata inopportuna. Tutte le volte che si fa un passo avanti, in linea coi tempi, ecco che salti fuori la tendenza a tornare indietro. La legge? E' buona. Semmai deve essere applicata appieno. Che sappia io non si fa la prevenzione prevista. Su questo sì che c'è da intervenire».

D'accordo Amato dice invece l'amministratore straordinario dell'Usl Alessandro Giordano. Ma tiene a precisare che la sua è una posizione personale. La carica non c'entra. «Come cittadino sono convinto che la legge vada revisionata in termini più umani e più corretti tenendo conto del rispetto della vita. Ecco, la vita dovrebbe essere maggiormente garantita e protetta fin dal suo inizio».

E in linea di massima d'accordo su una eventuale revisione della legge si dice anche un «addetto ai lavori»: il dottor Giovanni Avondo della seconda divisione di ostetricia e ginecologia del «Maggiore». «Bisognerebbe - dice - che ci fosse una maggiore regolamentazione. La legge dovrebbe essere più restrittiva perché non sempre i motivi addotti dalle donne che vengono per abortire sono validi. Un medico che non è obiettore di coscienza alla fine non può rifiutare l'intervento. Quando le donne sono estremamente decise diventa inutile tentare di convincerle. Sanno che in cinque minu-

Interruzioni di gravidanza a Novara dal 1980 al 1992

1980	672
1981	627
1982	543
1983	543
1984	516
1985	516
1986	431
1987	407
1988	346
1989	331
1990	318
1991	323
1992	304

ti si liberano del loro problema e vogliono solo quelcos.

Cosa fare? «Una possibilità - secondo Avondo - potrebbe essere quella di allinearsi coi paesi dell'Est, quello parti solo il primo aborto completamente gratuito. Dal secondo in poi si paga una certa cifra. Ecco, questo potrebbe essere un deterrente. Fintanto che la cosa è gratuita viene considerata alla stregua di un normale anti-concezionale. E sono donne che

sono venute quattro o cinque volte per interrompere altrettante gravidanze. Ed è davvero grave anche per il loro fisico. L'utero ne subisce ovviamente dei danni».

Il dottor Giovanni Avondo dice che comunque la legge secondo lui va «aggiustata» non certo abolita. «Molte donne finirebbero nuovamente nelle mani di «megere» e andrebbero ad affrontare interventi pericolosi, igiene e precauzioni».

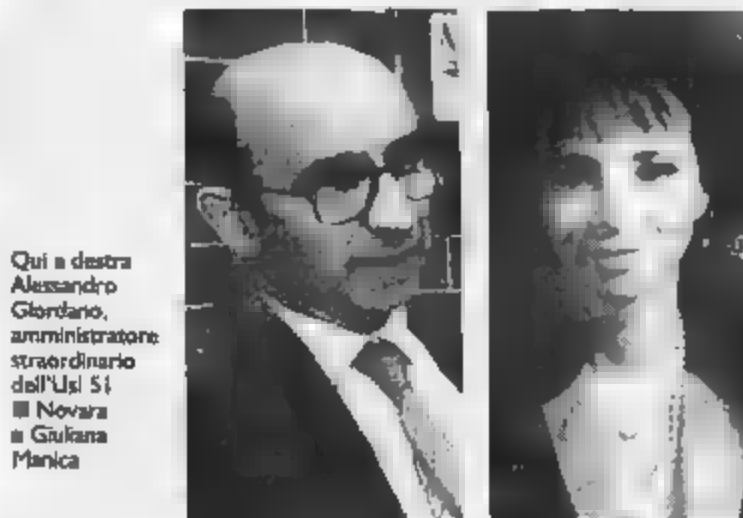
Avondo predica anche lui prevenzione. «Lo faccio con le donne che vengono qui, spiego loro che la pillola, per esempio, è meno traumatica di un aborto. Ma alcune mi dicono che la pillola fa venir loro il mal di testa, altre dicono che, sì, da domani la prenderanno, ma non lo fanno. Il fatto è che quei cinque minuti da noi sono la cosa più semplice del mondo».

Anche per il dottor Avondo, comunque, il continuo diminuire degli aborti è un buon segnale. Probabilmente, però, ritiene che i 304 aborti di quest'anno a Novara - erano 298 fino a l'altro ieri - non è un «miracolo» ma il frutto di una serie di fattori. «In questi ultimi giorni dell'anno - anche se meno della metà rispetto ai 672 dell'80 - sono ancora troppi per una città come Novara con solo 100 mila abitanti e un livello di vita decisamente elevato».

Marcello



Da sinistra il dottor Giovanni Avondo e Giovanna Teodori, consigliere comunale del pds



Qui a destra Alessandro Giordano, amministratore straordinario dell'Usl 51 a Novara e Giuliana Manica

Novara, guida ai servizi essenziali per il giorno di capodanno

Benzina, farmacie e negozi dove si può fare la spesa

NOVARA. La città si prepara a festeggiare San Silvestro: ultimi corsa agli acquisti per il cono, e poi, chiusa la settimana degli esercizi. Ecco una breve guida ai numeri utili.

Il mercato coperto di viale Dante oggi rimarrà aperto fino alle 15 e riaprirà i battenti sabato 2 gennaio fino alle 17,30. Anche centri commerciali e negozi di generi alimentari saranno aperti fino a stasera e riapriranno sabato 2 gennaio il solito orario.

Farmacie di turno. Domani è aperta con servizio continuato la «San'Agabio» in via San Giulio, mentre l'apertura notturna e serale sarà assicurata dalla «Invernizia». Cambio il turno oggi per alcune farmacie della provincia. A Olleggio sarà aperta la «Mazzonella», la farmacia di Olleggio Castello. Per la zona Bessa Valsesia, la «Rabozzi» di Sostegno. Da oggi aperte anche la Bizzardi di Masera, Devisini di Piedimulera, Gervinelli di Seppiana. Gli orari dei distributori aperti per turno a Capodanno. Domani



Supermercati chiusi a Capodanno

potrà fare il pieno alla Esso di Milano e Agognate, alla Ip di corso Trieste 54b e via Monte Rosa 6, alla Api, corso della Vittoria 44, che garantisce anche il self service senza

piombo. Monteshell corso della Vittoria 95. Agip di corso Risorgimento 174 e Vercelli 12. In funzione anche Fina di viale Kennedy 53. Erg corso XXIII Marzo 580, 08, corso XXIII Marzo 188, e Agip di viale Giulio Cesare 217.

Per chi si sposta in autobus, il servizio Sun, urbano ed extraurbano, termina stasera alle 21,15: effettuate le corse indicate con partenza dai rispettivi capolinea - orario anteriore. Le linee Sun viaggeranno tutta la giornata di domani, con orario festivo. La Snu ha organizzato un servizio di raccolta e pulizia straordinaria, che sarà effettuato il 3 gennaio. Tra i numeri utili, anche quello del Gruppo radio emergenza di Sizzano: i volontari saranno presenti da stasera alle 19 fino a mezzogiorno di domani per rispondere a chiamate (tel. 0321/820580). Il Gres si attiva per incidenti, ricerca di persone ed altre emergenze, il collegamento radio con forze dell'ordine, Croce Rossa e vigili del fuoco.

L'inchiesta della magistratura sull'ex cava Fogliotti di Arona

Sopraluogo alla discarica

Verrà effettuato da tecnici e magistrati il 9 gennaio prossimo. Il processo fissato per marzo a Verbania. Fra i sedici indagati c'è l'ingegnere capo Massimo De Gasperi

L'ingegnere capo del comune, Massimo De Gasperi, arrestato prima volta ad ottobre e scarcerato, poi nuovamente tornato in carcere ai primi di dicembre nell'ambito dell'inchiesta sugli scandali edilizi aronesi, è tornato libero.

E' a casa sua, a Curreggio, paese di cui fu anche sindaco nel passato decennio eletto in una dell'allora partito comunista. E' in attesa di essere giudicato per quanto si è detto (in prima battuta l'accusa fu di abuso d'atti di ufficio in quanto direttore del Servizio tecnico del Comune, e successivamente fu imputato il reato ben più grave di concussione; solo per questo. Un altro processo che lo interesserà direttamente, insieme con una quindicina di altre persone, sarà chiamato in Tribunale a Verbania il 9 marzo prossimo. Si tratta della vicenda della discarica alla Cava Fogliotti.

La questione è nota. La discarica fu chiusa dalla Magistratura nel novembre del 1990 in quanto inquinata. A quanto

sembra (ma i dettagli saranno chiariti dai giudici di Pallanza), insieme col materiale inerte vennero scaricati anche prodotti altamente tossici, tanto da infettare il luogo. Da qui la decisione di chiudere il sito.

La responsabilità del funzionario, nell'ipotesi meno grave, potrebbe essere quella di non aver vigilato, non era suo compito, su quel che stava accadendo. Via Belvedere. Un sopraluogo e tecnici e giudici avverrà sabato 9 gennaio. Sarà sulla scorta di quelle risultanze che il Tribunale potrà decidere.

La discarica era stata avviata una decina d'anni fa, quando il Comune ottenne la chiusura delle Cava Fogliotti: un luogo dove la coltivazione della cosiddetta Pietra di San Carlo (ormai, però, si è soltanto per le massicciate ferroviarie) avveniva da secoli. La facciata della Certosa di Pavia è costruita con materiale proveniente dalle cave aronesi, e così l'Ospedale Maggiore di Milano.

A suo tempo si fece anche un progetto a dir poco avveniristi-

(800 mila, Vercelli (600 mila), Asti (centomila). Rispetto all'88, anno in cui furono stabilite dalle

le prime quote, la produzione piemontese nel '92 è superiore del 20-25 per cento. Con l'aumento ottenuto a Bruxelles la previsione indicano una diminuzione, nel '93, del 10-15 per cento. Questa contraddizione è spiegata con il numero dei capi da abbattere, stimato in circa 20-25 mila capi. Bertini ricorda, comunque, che l'agricoltore si troverà fronte a due possibilità: «Abbattere oppure vendere a un altro allevatore le quote latte che gli sono state assegnate». Tutti coloro che al 31 marzo superano i limiti consentiti e si troveranno quindi in regime di eccedenza, dovranno sottostare alle misure previste dall'accordo Cee. In pratica, la multa: 543,05 lire per ogni chilogrammo di latte prodotto in surplus.

Insomma, agricoltori soddisfatti ma solo in parte. In genere è giudicato positivo l'aumento delle quote ottenute a Bruxelles, ma c'è ancora perplessità sul prezzo del latte che in molti casi è ancora al di sotto del costo di produzione. Penalizzazioni non tanto gli agricoltori dediti all'allevamento e alla produzione casearia, ma soprattutto coloro che hanno affrontato investimenti nello stallone. Per qualcuno potrebbe profilarsi la necessità di vendere i capi, prima di aver ammortizzato gli impianti.

Gianfranco Quaglio

Le previsioni per il '93 dalla maga che aveva annunciato con sette mesi d'anticipo l'elezione di Scalfaro presidente

«Anno nero e su Novara soffierà il vento di Tangentopoli»

Crisi economica, successo della Lega alle amministrative, azzurri ancora in C2

NOVARA. Stelle, tarocchi e fondi di caffè concordano: ci aspetta un '93 da allacciarsi strette strette le cinture di sicurezza, e la provincia non verrà risparmiata dal ciclone.

Se poi lo dice Giovanni Emanueli, la sensitiva che ha pubblicamente previsto, con mesi d'anticipo, le elezioni di Scalfaro alla presidenza, c'è da incrociare le dita e sperare che nelle congiunzioni astrali qualcosa si inceppa.

Anno pazzo o cominciato del tempo: «L'inverno sarà molto rigido e più avanti avremo neve in abbondanza, la primavera invece sarà siccitosa e l'estate alternerà temporali e sottomani torride. Acqua a catinelle in autunno e grande anticipo per il prossimo inverno».

L'antipasto meteorologico sarà seguito da un piatto economico: «decisamente salato, e qui le previsioni sono davvero facili. La sensitiva aggiunge che

la crisi proseguirà per tutto il nuovo anno ma la provincia subirà conseguenze disastrose, anche parecchi posti di lavoro verranno a mancare».

Cronaca nera da fare la felicità dei giornalisti, con il capoluogo sul soffierà il vento di Tangentopoli: «Non però i politici ad essere inquisiti, ma altri personaggi di spicco della città». Le stelle prevedono anche una tentata evasione: «supermercato che creerà parecchi problemi alle forze dell'ordine e l'attentato ad un personaggio di primo piano. Matrice politica? «Solo soltanto che l'attentato si verificherà, non quali possano essere le cause».

Dove le stelle si devono sbranciare sulle elezioni amministrative novaresi: «I democristiani non subiranno forti perdite, al contrario degli altri partiti della maggioranza. Ci sarà però anche un ridimensionamento

pidiessino, mentre la Lega otterrà un buon risultato ma non sfonderà». E sindaco e giunta? «Cambierà la giunta, ma Melerba resterà primo cittadino».

E mentre il primo cittadino benedice gli astri, arrivano previsioni sulle rivoluzioni urbanistiche cittadine: «L'amministrazione farà un dietro front clamoroso sul problema della circolazione». Questa stella, lo signora, lontana parente dei commercianti cittadini, dice in pratica che ci sarà l'addio al piano traffico? «Proprio così, ed a chi non crede, riparlami fra dodici mesi».

Giovanna prevede burrasche anche sulla nuova provincia, ma rovesci passeggeri che non annulleranno le congiunzioni del Vco: «L'anno porterà ancora polemiche, ma tutto si risolverà e la provincia ormai è cosa fatta».

a proposito di nuova provincia, come andrà con l'autostrada? Dice che non è il caso di insistere? Ho capito, stelle non ci sentono e la lunghezza d'onda e dobbiamo tenere in serbo la domanda per il 31 dicembre '93.

Finale d'anno col botto almeno in campo sportivo... o no? Migliaia di cuori azzurri aspettano da anni un responso che faccia risalire i battiti, insomma, sarà la volta buona per il Novara in C2? Servirà meglio in quella sfera, capti più nitidamente le frequenze astrali: campionato quello del Novara, con vittoria anche importanti, resterà ancora in C2».

E l'hockey? «Sembra la fotocopia della squadra di calcio: gran bella partita, ma niente scudetto», che tradotto in linguaggio diplomatico dei maghi significa «mettetevi il in pace e pensate al prossimo campionato».



La maga Giovanni Emanueli

Oltre mille visitatori a Bolzano Novarese

Alla mostra «amarcord» c'è la culla di Scalfaro

BOLZANO NOVARESE. Un tuffo nel passato, un amarcord di emozioni rivissute attraverso immagini ed oggetti che formano la vita quotidiana dei nonni. Così, in una originale mostra, allestita nei locali dell'oratorio dall'associazione «Bolzanoinsieme» e curata da Carlo Frattini, rivivono cento anni di ordinaria storia quotidiana, ricostruita pezzo per pezzo con oggetti di vecchio arredamento e di uso comune. Oggetti però che per effetto della presenza giovanile a Bolzano Novarese dell'attuale presidente della Repubblica assumono valore storico non solo a livello locale. Il padre di Oscar Luigi Scalfaro lavorò infatti per l'amministrazione dello Stato proprio nel piccolo centro.

soprattutto una piccola, splendida culla in legno, dove dormiva Scalfaro bambino. Tra le mille curiosità esposte l'oggetto che più attira l'attenzione dei visitatori, oltre mille in pochi giorni. Per gli altri sarà tempo ancora sino a domani, primo Gennaio, per visitare questa esposizione dove compaiono paesaggi, personaggi, rievocazioni, vengono riprodotti, con modelli ricostruiti fedelmente, angoli del paese ormai stravolti urbanisticamente: come la stazione ferroviaria, la piazza, la chiesa. Ma è una Scalfaro giovane, la vera «star» della mostra e così lo ricordano alcuni vecchi compagni di gioco, oggi arazzi settantenni. Comincia Scalfaro, insegnante oggi in pensione, che ricorda: «Anche adesso che è il Presidente per noi è rimasto il bambino delle lunghe passeggiate e delle nei prati attorno al paese».

Tra Comune e Comunità Montana emergono posizioni diverse sul progetto

Masera, l'aeroporto non decolla

Ottenuta la concessione regionale, sono già pronti 2 miliardi per garantire sicurezza alla superficie ma dal municipio non arrivano segnali. Il presidente del Club: «Gli sforzi dei privati non bastano»

MASERA. Ogni giorno partono ed atterrano aerei in Ossola. La sola cosa che non «decolla» è l'aeroporto che neppure nel 1992 ha ricevuto l'input decisivo alla sua realizzazione. E in una valle che soffre già di mille problemi economico-occupazionali, l'ennesimo segno negativo è una programmazione politica spesso dispersiva e inconcludente.

Proprio in questi giorni, i privati hanno dato un altro segnale positivo sulla volontà di trasformare l'Ossola in punto di riferimento sulle rotte aeree. L'Aeroclub Valdossola, con uno sforzo non indifferente, ha acquistato un aeroplano. Si tratta di un Cessna 172. Costo: 65 milioni di lire. È un velivolo da 210 cavalli. Non è nuovo, ma il motore ha «solo» 70 ore di volo. Servirà come velivolo da diporto per chi vuole sorvolare l'Ossola, da aereo per il training di allievi, anche da «base» di lancio per paracadutisti.

«E' la conferma che stiamo lavorando per dare all'Ossola quanto serve perché abbia strutture ed infrastrutture necessarie per realizzare il tanto sospirato aeroporto», dice Cesare Brignoli, presidente dell'Aeroclub Valdossola, che ha la sua base proprio sull'aviosuperficie di Masera, da tempo dedicata a Geo Chavez, il trasvolatore delle Alpi che si schiantò alla periferia di Domodossola.



Il «Cessna 172» acquistato dall'Aeroclub Val d'Ossola, che ha sede a Masera. Servirà per i voli turistici e di addestramento.

«Ma i nostri sforzi bastano - aggiunge Brignoli - se non troviamo aiuto negli enti pubblici. Qui a Masera abbiamo già un centro radio, una sala riunioni. Occorre realizzare l'aeroporto con tutte le strutture, il piano particolareggiato dello «scalo» aviatorio è già pronto ma finora è rimasto lettera morta. Tra Comunità mon-

tana Valle Ossola e Comune di Masera non c'è molta sintonia. La Comunità ha ottenuto dalla Regione la concessione ed ha già pronti due miliardi per fare gli argini del fiume Toce e dare sicurezza all'aeroporto. Ma a Masera nulla si muove. «Ci dicano se si ha ancora intenzione di fare l'aeroporto», dice Luciano Rolandini, presidente della Comunità montana

Valle Ossola. «Ma i nostri sforzi bastano - aggiunge Brignoli - se non troviamo aiuto negli enti pubblici. Qui a Masera abbiamo già un centro radio, una sala riunioni. Occorre realizzare l'aeroporto con tutte le strutture, il piano particolareggiato dello «scalo» aviatorio è già pronto ma finora è rimasto lettera morta. Tra Comunità mon-

Valle Ossola. «Ma i nostri sforzi bastano - aggiunge Brignoli - se non troviamo aiuto negli enti pubblici. Qui a Masera abbiamo già un centro radio, una sala riunioni. Occorre realizzare l'aeroporto con tutte le strutture, il piano particolareggiato dello «scalo» aviatorio è già pronto ma finora è rimasto lettera morta. Tra Comunità mon-

La storia

Indispensabile per i soccorsi

MASERA. La necessità di un rilancio dell'Ossola con la creazione dell'aeroporto è stata espressa più volte. Non a caso la valle è tempo divenuta una «zona aerea interessante» per la presenza di due società elicotteristiche, di un attivissimo Aeroclub che organizza molte manifestazioni aviatorie e da almeno 4-5 aerei di privati che si servono dell'aviosuperficie. Ma l'infrastruttura, (torre di controllo, hangar, una pista da 1200 m) sarebbe utile in caso di soccorsi. E si sa che l'Ossola è stata spesso costretta a chiedere aiuto dal cielo durante le alluvioni.

La posizione geografica farebbe dell'aeroporto di Masera un centro vitale per i collegamenti con Svizzera e Nord Europa. In passato velivoli in difficoltà sono atterrati in riva al Toce. Se venisse realizzata una pista come quella in progetto, a Masera potrebbero atterrare tutti i turboelici: pure il famoso Atr 42. (re. ba.)

Renato Balducci

IN BREVE

Incendio sindacati-Usl, definizione bandi di appalto

Soddisfazione è stata espressa da Cgil, Cisl e Uil Alto Novarese dopo l'incontro con l'ispettorato del Lavoro e i responsabili delle 7 Usl della Provincia. Tema del vertice era la necessità di definire una volta per tutte le condizioni prima per emettere bandi pubblici per gli appalti fosse l'applicazione integrale, economica e normativa, dei contratti nazionali di lavoro.

VILLAGESSOLA

Case Sisma, via i lavori ristrutturazione



Dovrebbero iniziare anche in centro città i lavori di ristrutturazione delle case ex Sisma. Mentre al Villaggio le società Sas di Bergamo ha già iniziato gli interventi a cinque villette, al centro si deve dare ai lavori. La ditta Caravolo di Bovalino si ha iniziato solo in questi giorni, dopo l'incarico affidato il 3 dicembre. L'intervento al centro è più delicato perché prevede l'abbattimento di alcuni edifici e la realizzazione di nuove palazzine, secondo un criterio indicato dallo Iacc, criterio che la ditta deve assolutamente rispettare.

LEGA MARIA E MIORE

Nuova legge per gli interessi locali, proposta dal

Una nuova legge per tutelare gli interessi locali. E' questa la proposta espressa dal convegno svoltosi in valle Vigezzo sulla necessità di una regolamentazione della raccolta dei funghi. Il convegno, organizzato dal msi-dn, ha registrato anche un acceso dibattito al quale hanno partecipato attivamente alcuni sindaci della valle dei pittori.

Dal 1955 si è distinto in ricerche, salvataggi e recuperi

Al soccorso alpino di Bognanco il premio della solidarietà

BOGNANCO. E' andato al Soccorso alpino di Bognanco il premio della notte di Natale dedicato a Eugenio Galletti, il sindaco della nota località termale scomparso nell'agosto di dieci anni fa.

Per ricordarne la memoria, nel primo anniversario della morte la famiglia aveva deciso di istituire un premio in denaro, e si era costituito un piccolo comitato incaricato di valutare i meritevoli ai quali conferire pergamena, assegno, mezzo milione di lire.

«Una piccola somma - dicono i bognanchesini, per i quali la notte della consegna è diventato ormai un appuntamento fisso - ma che conforta e stimola la solidarietà valligiana».

Via via nel corso del nove il premio Galletti è stato distribuito tra gli atleti al corpo musicale, allo sci club, alla famiglia di un giovane uscito gravemente offeso da un incidente stradale, alla giovane organista che nelle cerimonie importanti ricava dall'organo le note più suggestive e care alla tradizione.



Giancarlo Pellanda, capo soccorritore

più suggestive e care alla tradizione.

«Quest'anno il comitato ha voluto riconoscere i meriti del Soccorso alpino bognanchese - dice Giacomo Galletti, figlio dello scomparso sindaco - al bergamasco come il padre e con-

saguando attestato e assegno al responsabile dei soccorsi volontari locali, Giancarlo Pellanda».

Dal giorno della sua fondazione che risale al 1955 la «stazione» del Soccorso alpino ha recuperato sei alpinisti morti e dodici feriti, ha effettuato 25 ricerche e dispersi in montagna, tutti ritrovati, ed è sempre pronta ad ogni appello in caso di necessità.

Proprio a Bognanco nasce ufficialmente nel 1954 il «Corpo» del soccorso alpino del Cai deciso dal consiglio centrale del massimo sodalizio alpinistico italiano che teneva nell'Ossola il suo congresso annuale. Il primo responsabile della stazione di Bognanco fu Bertino Mancini, un notissimo alpinista e guida alpina militare.

Poi la direzione della efficiente stazione bognanchese è passata a Giancarlo Pellanda, che è anche il maestro del corpo musicale «Santa Cecilia», presente alla suggestiva cerimonia che si svolge nella parrocchiale, con tutti i volontari della località. (b. o.)

Sci Club in Svizzera

Parte «bianco» rovinato dalla neve

DOMODOSSOLA. Niente da fare. In val d'Ossola anche quest'anno le feste natalizie e quelle di fine anno sono state intralciate dalla mancanza di neve. Il resto dell'Italia e in parte della provincia la neve ha fatto la sua apparizione nei giorni scorsi, in Ossola gli occhi degli operatori turistici sono vanamente puntati verso l'alto. Il freddo polare che attanaglia la valle ha forse permesso di «salvare» quella poca neve rimasta in quota ma questo non ha «salvato» le due settimane bianche a cavallo delle feste.

Il «finisce» dunque malamente per le stazioni invernali del 1992. In alcune delle piste per la carenza di neve sulle piste sono state anche rinviate le gare sciistiche in calendario. Molti Sci Club ossolani devono così raggiungere le vicine stazioni svizzere del Vallese per far allenare i ragazzi delle squadre. (re. ba.)

Code davanti ai negozi

Tutti in fila per acquistare il nuovo Swatch

BRIGA. Lunghe code davanti ai negozi di orologi. Briga è diventata per acquistare l'ultima nata della collezione degli Swatch, il «Chandeliers», o candeliere, messo sul mercato poco prima di Natale dalla fabbrica di orologi.

I negozi autorizzati a vendere lo «Chandeliers» più vicini alla stazione ferroviaria sono stati letteralmente presi d'assalto: una scena che si è ripetuta in altre città elvetiche. In coda, naturalmente, italiani, milanesi in testa, una volta tanto tutti disciplinati nella fila che si allungava lungo i marciapiedi, per la curiosità dei passanti. Alle pompe di benzina dei vicini valichi di confine, continua invece il pendolarismo degli automobilisti della zona per il pieno di benzina: la gita diventa allettante anche per la rituale «stocca» di bionde, alla quale i fumatori non rinunciano. (b. o.)

Da poco pubblicato

Un volumetto sulla cultura del Walser

ORNAVASSO. Nuovo importante contributo sulla cultura del Walser che abitano la zona. Un giovane studioso, Valerio Cantamessi, ha pubblicato «Note storiche sui cognomi Walser di Ornavasso», un volumetto costato anni di lavoro e di accurate ricerche. Grazie alla indagine, l'autore è riuscito a presentare più di cento cognomi locali, in maggioranza ormai estinti, e gran quantità di informazioni sulla vita quotidiana di Ornavasso attorno al 1600. Fonte primaria della Cantamessi è stato il «Libro dei Morti», conservato in parrocchia. Oltre alla ricostruzione di cognomi derivati dal tedesco o alla loro traduzione in italiano, il ricercatore è anche riuscito a trovare esempi di tedesco scritto. Brevi frasi in dialetto, riferite generalmente a toponimi, contenute in antichi documenti. (b. o.)



Millemiglia
Augura Buone Feste
e
Felice Anno Nuovo

Concessionaria ufficiale Honda per Novara e provincia



Millemiglia - Concessionaria Honda Automobili
V.le G. Cesare, 21E - Novara - 0321/451802

Le previsioni del sindacato sulla situazione occupazionale sono drammatiche

Mille posti a rischio nel Vco

«Le preoccupazioni sono estese a settori considerati fino a ieri tranquilli come il comparto pubblico». Si prevedono difficoltà anche per sanità privata e lavoratori frontalieri

VERBANIA. «Una situazione difficile e drammatica, che rischia di precipitare. E per il momento possiamo dire che piove a dirotto, le previsioni per il 1993 sono di devastanti tempeste». Con queste parole, il segretario della Cisl del Vco, Diego Carotti, definisce la situazione occupazionale e occupazionale a Verbania e dell'Alto Novarese alle soglie del nuovo anno. Sono a rischio almeno mille posti nelle maggiori unità produttive.

Un quadro davvero poco rassicurante, che il sindacato giustifica dal fatto che in possesso e dell'aggiornamento della situazione in ogni settore. «Le prospettive sono davvero allarmanti», insiste Carotti, «e ad aggravare è la circostanza che l'attuale crisi si abbatte su un tessuto locale già in difficoltà da parecchi anni: occorre dunque prepararsi a gestire una emergenza non solo nel comparto privato, ma anche nel pubblico».

Poco o nulla dunque sembra salvarsi secondo il sindacato. Proprio questo riscontro riassume la convinzione finora maturata secondo la quale la diversificazione produttiva del territorio del Vco avrebbe fornito una valida garanzia nei riguardi di una crisi generalizzata.

Il sindacato della Cisl prosegue: «Siamo di fronte a condizioni nuove. Nelle ultime settimane di difficoltà e preoccupazioni si sono ad ambiti dove finora non vi erano mai stati problemi e coinvolgono i giudicati fino ad ieri tranquilli, il comparto pubblico».

A riprova di ciò viene citata la situazione della sanità, con le conseguenze che potrebbero avere sulla occupazione i tagli previsti dal Governo. Essi si abatteranno soprattutto sulla sanità privata e saranno particolarmente dolorosi per il Verbano, ove esistono quattro realtà consistenti come l'Eremo di Minazzina, l'Opera pia Uccelli di Cannobio, la Sacra Famiglia di Verbania e il Centro oncologico di Pianovallo, che impiegano oltre 800 persone.

Un livello di guardia ha raggiunto per la prima volta l'Aspen, che gestisce la maggior parte dei servizi pubblici dell'Alto Novarese; ormai si parla esplicitamente di deficit che non si riesce più a ripianare e di conseguenti riduzioni di personale, per il quale si spera di trovare soluzioni alternative presso i comuni consorziati. E a peggiorare il quadro contribuisce anche il venir meno progressivo di una valvola di sfogo tradizionale per l'economia locale come quella del lavoro oltre confine, che interessa nel Vco circa 7.000 frontalieri. Nella vicina Svizzera in corso crisi di rigetto e di lavoratori italiani rimandati



Il sindacato nutre forti timori per l'occupazione nell'Alto Novarese minacciato dalla crisi

vare soluzioni alternative presso i comuni consorziati. E a peggiorare il quadro contribuisce anche il venir meno progressivo di una valvola di sfogo tradizionale per l'economia locale come quella del lavoro oltre confine, che interessa nel Vco circa 7.000 frontalieri. Nella vicina Svizzera in corso crisi di rigetto e di lavoratori italiani rimandati

cale come quella del lavoro oltre confine, che interessa nel Vco circa 7.000 frontalieri. Nella vicina Svizzera in corso crisi di rigetto e di lavoratori italiani rimandati

a casa. E' un processo che interessa della meccanica, della chimica, della carta, come quello tradizionalmente forte del casalingo, alle prese ora con problemi di ristrutturazione per le aziende più grandi e di sopravvivenza per le minori.

Ombre anche sul futuro dell'edilizia per il blocco degli appalti pubblici e per la prossima conclusione dei lavori in grossi cantieri, a cominciare da quello dell'autostrada, anche per le cave - con oltre 800 addetti - difficoltà di gestione potrebbero avere conseguenze negative.

Sergio Ronchi

Drammatico incidente a Ghiffa con tre feriti

In auto contro la barriera due giovani gravissimi

GHIFFA. A poco meno di una settimana dal tragico incidente in cui ha perso la vita la ventitreenne verbanese Moika Turci, lungo la statale del lago Maggiore si registrano, in analoghe circostanze, altri tre giovani feriti, di cui due in modo grave.

In condizioni peggiori e con prognosi riservata sono ricoverati all'ospedale di Verbania Fabio Muzzarini, 18 anni, residente a Intra in via Asti e Daniela Roascio, 17 anni, di Cannero Riviera dove abita via Giordano. Ha riportato invece solo contusioni e la caviglia in una quindicina di giorni il diciannovenne Stefano Birmeni di Pallenza.

Il nuovo drammatico incidente è accaduto la notte scorsa nel tratto statale che attraversa il comune di Ghiffa. I due ragazzi si erano a Cannero a prendere la loro amica e stavano facendo ritorno verso Verbania a bordo di una Innocenti 1000. Alla guida dell'auto, intestata al padre, era Stefano Birmeni. Poco dopo la residenza della Panizza, nell'imboccatura che immette



Fabio Muzzarini e Daniela Roascio i giovani Intra e Cannero gravemente feriti

sul rettilineo del lungolago di Ghiffa, ha perso il controllo della vettura. Questa ha proseguito sulla corsia opposta, ha rimbalzato dopo un testacoda sulla ringhiera che delimita la strada

verso il lago ed è ritornata sulla parte destra finendo la sua corsa contro la «Renault 5» di Fabrizio Affini di Ghiffa, che era parcheggiata a lato della carreggiata. La violenza dell'urto è stata tremenda. Alle prime persone accorse dalle case vicine e Carabinieri giunti subito dopo si è presentata una ragazza accapponciata. La ragazza è stata sbalzata fuori dal veicolo e giaceva sulla sede stradale senza dare segni di vita, mentre i due amici erano rimasti imprigionati nelle lamiere contorte. Per liberarli è stato l'intervento dei vigili del fuoco di Verbania. Sono apparse subito preoccupanti le condizioni del Muzzarini, che perdeva molto sangue ed è stato rimosso sul sedile posteriore solo dopo avere trascinato e sollevato la parte superiore della vettura.

All'ospedale verbanese, dove è stato subito ricoverato, gli sono state riscontrate fratture craniche multiple. Il giovane è stato di coma e le sue condizioni sono giudicate gravissime. Grave anche Daniela Roascio, che ha riportato una frattura temporale destra e per la quale pure i medici si riservano la prognosi.

Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini. E' certo che ancora una volta l'elevata velocità risulta la componente che ha aggravato le conseguenze, determinando i ripetuti urti della macchina prima del suo arresto.

(s. r.)

Gli scavi per la posa del metanodotto continuano a riservare sorprese per archeologi ed esperti

C'è un nuovo mistero sull'isola di San Giulio

Scoperta tomba medioevale con lo scheletro di un uomo senza piedi

ORTA SAN GIULIO. E' proprio l'isola dei misteri. Mentre si per realizzare l'impianto del metanodotto che porterà lo scoglio di San Giulio nel futuro, dal passato emergono nuove testimonianze a nuovi misteri. Come la tomba, contenente lo scheletro senza piedi di un uomo, trovata a pochi centimetri dal livello della strada, che gli operai dell'impresa che eseguendo i lavori di metanizzazione, hanno portato alla luce davanti agli occhi sbalorditi degli archeologi. Ciò che restava quell'uomo proveniente dal passato è adesso oggetto di studio da parte della Sovrintendenza a Torino. Si scava per dare il metano, che rappresenta il futuro, agli

abitanti dell'isola, ma scavando emerge il passato di quest'isola che sempre ha stimolato la fantasia di scrittori e poeti. Che sollevando il pavimento della stradina dell'isola saltasse fuori qualcosa era prevedibile, tant'è vero che la Sovrintendenza ha consentito i lavori di posa delle tubazioni a particolari condizioni e sotto la diretta sorveglianza di esperti archeologi che hanno fotografato gli scavi metro per metro. Oltre alla tomba ed ai resti di un uomo, che risale probabilmente alla fine del Medio-Evo, dal sottosuolo dell'isola emersi resti di mura, di strutture che parlano dello splendore del passato. Pezzi di marmo e di sasso che ai profani dicono po-

ma che sono libri aperti per gli archeologi. I quali adesso vorrebbero, a giusta ragione, che questo materiale fosse oggetto di una pubblicazione riservata non solo agli studiosi. Dice in proposito l'archeologo Enrico Perencin che insieme ai colleghi irlandesi, Neal Roycroft e Denis Mills, ha seguito i lavori: «Ogni metro di scavo era una fine aperta sul passato: l'indagine è stata limitata agli vi delle tubazioni, ma non per questo meno interessante. Adesso sappiamo che l'assetto urbanistico dell'isola nella fase medioevale era in molti tratti simile all'attuale. Sarebbe opportuno poter pubblicare i dati emersi dagli studi che stiamo effettuando».

(v. a.)



Quella di San Giulio è chiamata anche l'isola dei misteri. Si n'è aggiunto uno nuovo

VERBANIA

Con il nuovo anno
Parte revisione
del piano
regolatore

VERBANIA. «La città si avvia a predisporre gli strumenti urbanistici che consentiranno di assolvere ai nuovi ruoli che si prospettano per il futuro in qualità di capoluogo di provincia, nonché per il rinnovato tessuto economico: così dichiara l'assessore all'Urbanistica Aldo Reschigna».

Strumento cardine questo processo sarà il piano regolatore generale che, dopo l'approfondito lavoro di analisi svolto dagli esperti e dai tecnici di ogni settore nel corso del 1992, avverrà nel prossimo suo iter.

Ad esso si affiancano il piano particolareggiato del centro storico di Intra e quello della sponda, destinato a caratterizzare e qualificare la parte più interessante da punto di vista turistico del Comune.

Ulteriori strumenti in corso di preparazione o prossima discussione in Consiglio comunale sono il piano per il centro storico e le varianti al piano regolatore collegate agli uffici della provincia e a nuovi utilizzi per una parte dell'area della ex Montefiore.

Le modifiche al piano di recupero di piazza Pedroni a Pallenza e l'attivazione del progetto per piazza Macello a Intra consentiranno pure di dare un volto ed un ruolo definitivo a due importanti nuclei cittadini attualmente emarginati. In essi sono infatti previste opere di rilievo con interventi di ricostruzione e di realizzazione di nuovi edifici.

(s. r.)

Interviene il sindaco
Sviluppo urbano
e il Comune
contesta la Fs

GRAVELLONA TOCE. Sono penalizzazioni che la città deve subire del traffico automobilistico, con gli ingorghi quotidiani che si formano nell'attraversamento della Crocetta.

Forse è meno noto che da tempo l'Amministrazione comunale sta protestando nei confronti delle Ferrovie dello Stato per le condizioni di degrado in cui la stazione ferroviaria.

contesta lo trascuratezza in cui viene gestita, con presenza non continuativa di personale. Tutto questo contrasta con i progetti di potenziamento e di sviluppo ripetutamente annunciati a programmi, ma tuttora inattuati.

Essi sarebbero invece auspicabili, data la posizione baricentrica di Gravello nella territorio dell'Alto Novarese e l'esigenza di potenziare e favorire il trasporto pubblico. Sul problema è tornato ancora recentemente il sindaco Rino Parini, segnalando la situazione alla direzione delle Ferrovie alle autorità della zona, sollecitando un intervento. Il nostro malcontento deriva proprio dalla scarsa considerazione in cui viene tenuta una struttura che riveste un ruolo importante per Gravello e per i collegamenti nell'ambito della provincia, dice il primo cittadino. tutto dovesse risultare vano, non si escludono ulteriori drastiche prese di posizione da parte del consiglio comunale.

(s. r.)

La scelta senza limiti

Autonova

CONCESSIONARIA

LAND-ROVER ROVER

Augura tutta la clientela
BUONE FESTE

S. Sempione 32 - NOVARA - Tel. 0321 62.22.11
Via Novara 318 - BORGOMANERO - Tel. 0322 84.65.88

MAYA UN VANTAGGIO CHE VALE DUE VOLTE LA SPESA.



**PER UNA VASTA GAMMA DI ARTICOLI
UNA GRANDIOSA SORPRESA.**

Maya

...i magazzini

Corso Roma 156/A - GRAVELLONA TOCE
S.S. del Sempione 207 - PREGLIA DI CREVOLADOSSOLA

VOLLEY, I DELL'AT



Schiacciata di Ganey e (sopra) Kiossev esulta. Sotto il titolo, i tifosi cuneesi

I cuneesi ai primi posti per vittorie esterne e «tie-break», Ganey guida la classifica punti

Alpitour, un anno di record a raffica

A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

CUNEO. Il pallavolo, le statistiche, i computer. L'invenzione dei numeri, introdotta in Italia da Doug Beal, ex allenatore della nazionale americana e della Mediolanum Milano, ha contagiato il volley made in Italy.

In questo mondo di calcoli, l'Alpitour versione 1992-'93 si è inserita ai primi posti. Un doppio record lo detiene: è la squadra che ha cambiato di più dalla scorsa stagione e quella che ha compiuto il maggior balzo in serie A1. In classifica al termine del girone di andata, dopo la tredicesima giornata di campionato, il sestetto cuneese ha 18 punti, esattamente gli stessi raccolti l'anno scorso in tutto il campionato.

L'Alpitour nuova edizione, trascinata dalla coppia bulgara Ljubo Ganey-Boris Kiossev, ispirata dal regista Davide Bellini, si sta comportando bene: s'è permessa il lusso di battere formazioni titolate quali Modena e Milano. La squadra allenata da Philippe Blain è anche riuscita ad espugnare campi fino all'anno scorso «impossibili», Brescia, Falconara e Padova: per di più l'ha fatto smitizzando la paura di giocare fuori casa.

L'Alpitour ha vinto sei volte in trasferta, tredici partite disputate. E', con Ravenna, la formazione che si è aggiudicata il maggior numero di incontri esternali. Le statistiche dicono che le formazioni che hanno all'attivo il maggior numero di vittorie interne sono Parma,

Treviso e Milano. Le squadre che hanno più sconfitte in trasferta sono Schio (con sette) e Falconara (cinque).

Ma è solo l'alto numero di vittorie a lanciare nell'olimpo il sestetto piemontese. L'Alpitour ha sfatato il mito «tie-break», una delle «bestie nere» dell'anno scorso. Finora ne ha vinti tre e ne ha perso uno solo. Nella classifica dei «tie-break» i cuneesi sono secondi soltanto alla Gabeca Montichiari, la formazione più abituata a vincere al quinto set: ha vinti quattro su altrettanti disputati.

La prima partita vinta dall'Alpitour al «tie-break» in trasferta è stata a Modena, il 4 ottobre: un successo storico per il sestetto cuneese, che ha prevalso per la prima volta sul campo della Panini. Il secondo successo al quinto set è arrivato il 25 ottobre a Brescia, contro l'ex squadra bulgara Kiossev. L'ultimo successo è storia recente: Parma. L'unico perso è quello contro Montichiari, la regina della «roulette russa».

All'elenco di fattori positivi, che permettono alla società di brindare il buon '92 e '93 ancora più roseo, si aggiunge il fenomeno Ganey. Il bulgaro è 2° nella classifica del «Trofeo Gazzetta», con 61 punti, a pari merito con Gianni, allo spalle del cuneese Cherodnik. Ganey è inoltre primo nella classifica punti del campionato.



Trenta nuovi tifosi

E' nato il club di tifosi dell'Alpitour. La sede è a Cava, al bar della Stazione. All'inaugurazione dell'altra sera s'è festeggiata la vittoria contro il Charro Padova. Per il battesimo del nuovo gruppo (trenta i soci), non potevano mancare i due giocatori più rappresentativi della formazione, Ljubo Ganey e Boris Kiossev. La nascita di un nuovo club di tifosi conferma il successo ottenuto dalla squadra di Blain in tutta la provincia. «Non ci sarà concorrenza con i Blue Brothers - dicono a Cava - Anzi, ci aiuteremo. Abbiamo intenzione di partecipare alla trasferta di Milano. Andremo tutti insieme». Il nuovo club si è pronunciato anche su un fatto recente, i fischi dei tifosi a Bellini, il palleggiatore dell'Alpitour: «E' un atteggiamento che non condividiamo. I giocatori hanno espressioni incitate, non criticati. Soprattutto se si sta perdendo». (d. cot.)

Strip-tease

Kiossev: non era un'offesa

CUNEO. Il «strip-tease» di Padova, quello del sedere di Boris Kiossev, è stato risolto.

La società veneta ha accusato il giocatore bulgaro di aver calato i pantaloni in segno di irriverenza nei confronti del ds del Padova, Angelo Squeo. Kiossev, però, ammette candidamente: «Stavo semplicemente sistemando la maglietta nei pantaloni». Il gesto compiuto a fine partita dal bulgaro ha però scatenato le ire nella società padovana, tormentata da dissidi interni: in settimana i giocatori hanno disertato il pranzo con gli sponsor in segno di protesta contro la multa imposta dalla dirigenza per la serie di sconfitte che hanno turbato le vacanze natalizie.

Il tentativo di «strip-tease» ha fatto sorridere sia Kiossev che i dirigenti Alpitour i quali non al settimo cielo per la vittoria esterna di domenica.

Sul parquet la tensione era altissima. E con Padova, specie il ds Squeo, Kiossev aveva un conto aperto: gli era inflitta una multa di 120 milioni. Ma non c'era la volontà di offenderlo. (d. cot.)

Dai vivai provinciali alla serie A

Per tre ragazzi una dolce favola

Dai vivai della provincia piemontese sono arrivati sui parquet della serie A, eredi di grandi campioni del passato, tre giovani guardie si stanno mettendo in mostra nel '93 puntano, anche se in modo diverso, alla definitiva consacrazione. Sono l'esplosivo talento di Reconni Alessandro Abbio, cestisticamente cresciuto a Bra, la promessa alessandrina Sandro Trevisan e il tiratore della Philips Milano Fabrizio Ambrossa, che ha imparato i fondamentali nelle giovanili di Savigliano, città natale.

Il migliore del trio è sicuramente Abbio, 21 anni, cm 1,95, due caviglie nere che gli permettono di volare sopra il canestro, dice di lui Riccardo Bigone, il presidente dell'Abet Bra, la società che lo ha iniziato al basket sotto la capocce alla protettiva Frank Valentini. «E' a lui - afferma Abbio - che devo i fondamentali». La società Bra, arrivata tra i grandi importanti, la serie A, la nazionale Juniores e la maglia azzurra in prima squadra, conquistata nel febbraio a Siena in occasione della sfida con la Cocciaiovaccia.

Adesso è il momento delle conferme: Abbio ha le carte in regola per diventare il leader della Robe di Kappa, che durante il mercato estivo dovrà lottare per trattenerlo a Torino, resistendo alle offerte di Treviso che gli sogna schierarlo al fianco di Tony Kukoc. «Ma non solo - aggiunge Bigone - lui e Myers sono il futuro della nazionale azzurra, gli unici giovani su cui puntare per punti e spettacolo».

Anche Fabrizio Ambrossa, 23 anni, cresciuto a Savigliano, punta a diventare una stella di prima grandezza della serie A. Come minutaggio, è ormai fra i primi cinque della Philips, e anche la nazionale non è più soggetta a lontananza.

Sandro Trevisan, 19 anni, testa riccia, l'alessandrina della Robe di Kappa, guarda ancora da lontano le prestazioni del due coreggionali, ma sta salendo nella considerazione di Federico Danna, coach che punta sui giovani. E' una guardia di un metro e novanta, dove progredire nel tiro. E' un discreto passatore, sceglie bene il momento per l'entrata, ha buoni fondamentali. Ma le sue carte vincenti sono l'agilità e l'elazione.

Trevisan ha cominciato a giocare a Ovada, dove ha abitato un anno con la famiglia, poi è approdato ad Alessandria, dove il prof. Vittorio Gonzales ha subito sfatato la «stoffa». Puntuale è giunta la visita di Beppe Di Stefano, allora general manager torinese (era il 1986), e l'approdo di Trevisan in una grande società. E' ancora giovane, ma quest'anno ha giocato qualche minuto in tutte le gare di serie A: solitamente il bivio ad Abbio o Dalla Valle.

Luca Ferrua
Brunello Vescei



Dall'alto in basso: Alessandro Abbio, Sandro Trevisan e Fabrizio Ambrossa

Il tecnico della Pro Vercelli ha già scelto sei piemontesi del girone A

Caligaris, mago dell'Interregionale seleziona i giovani per il «franchi»



Il selezionatore Sergio Caligaris

Sergio Caligaris, il mister che di tutti ha collezionato vittorie in Interregionale (tre posti negli ultimi quattro tornei), tenta il salto anche con la rappresentativa del girone A. Assieme a Capozucca, ex giocatore e presidente della vecchia Biellese 1902, ora ds del Corsico, l'allenatore della Pro Vercelli cerca di firmare un'impresa raramente riuscita alla formazione che raggruppa le squadre del Piemonte: imporsi nel torneo «Arturo Franchi», vale a dire la competizione che mette fronte le selezioni dei nove gironi del Cnd.

«Abbiamo sostenuto una serie di partite di allenamento per definire la rosa, prima tra di noi e poi con una giovanile del Vicenza e con la Pro Vercelli la vigilia di Natale - spiega Caligaris -». Adesso il tirando le fila anche perché in programma abbiamo ancora un test con la Primavera dell'Inter

nei primi giorni di gennaio. Poi si passerà alla fase eliminatoria. Martedì 26 gennaio giocheremo a Corsico contro la rappresentativa del girone B, quello lombardo-veneto, poi il 9 febbraio contro il Li-vorno contro il Cs.

Per questi impegni, al momento, nella rosa dei convocati (in gran parte appartengono ai club lombardi) figurano sei piemontesi: la punta Rinaldi e il centrocampista Grieco della Pro Vercelli, il difensore Schiavato del Bellinzago, il mediano Murtas del Pinerolo, il centrocampista Barbieri di Sparta. «Sono tutti ragazzi nati tra il '75-'76 - aggiunge Caligaris - in età per entrare a far parte della Primavera di club professionistici. Quindi una vetrina importante per i nostri giovani. Possibilità di vittoria finale? Questo tipo di torneo è sempre un terrore al lotto, ma è chiaro che li proveremo». (r. eyn.)

L'allenatore Angelo Patamia ha formato il ideale dream team del campionato regionale A

Trecale e Borghetto le regine del «top 11»

Polemica per la partenza dei coniugi Cipollone dal Cin Cin Land



MANUELA DECORAZIONI COSSATO

La cossatese Manuela Bianco, 24 anni

Il 1992 se ne va e il '93 fa capolino, le acque del calcio in rosa continuano ad essere agitate. Insomma: anno nuovo, polemiche vecchie.

Capitolo Cin Cin Land. Il tecnico dimissionario Michele Cipollone e la moglie Roberta Manfredi, ex calciatrice del Cin Cin Land, erano stati chiamati in causa nei giorni scorsi dal vicepresidente Pes, che li accusa di aver invitato il Gas a richiedere un forte compenso economico per il passaggio, avvenuto due anni fa, della stessa Roberta dal sodalizio di Sesto S. Giovanni al club albese. Ebbene, Michele Cipollone ha smentito ogni accusa, mostrando un aperto risentimento per quella che sono solo delle ingiustizie. E la moglie ha aggiunto: «Se io e mio marito ce ne siamo andati dal Cin Cin Land, è esclusivamente per motivi di carattere morale. Lo spogliatoio si era disunito proprio per

colpa di Pes, e la situazione non era più sostenibile».

Capitolo arbitri. Nelle ultime settimane molti club del campionato regionale si erano lamentati dell'operato degli arbitri. E Milena Blotto, attaccante della Biellese, si era chiesta con un pizzico di polemica: «Ma agli incontri del femminile vengono inviati i direttori gara meno bravi?». Alla domanda è risposto Pietro Biasizzo, presidente dell'Aia piemontese e responsabile delle designazioni arbitrali: «Non esistono discriminazioni di sorta e i confronti del calcio in rosa prestiamo la stessa attenzione che diamo alle gare del maschile».

Top 11. Con il campionato regionale fermo fino a febbraio, il tecnico del Parlamento, Angelo Patamia, allenatore esperto e stimato dai colleghi, ha il tempo di analizzare i rendimenti fin qui espressi dalle protagoniste del girone A, e di

stendere una classifica top 11. Questo il suo ideale «dream team»: Miele (Trecale); Unali (Borghetto); Bianco (Parlamento); Ommanni (Borghetto); Carra-ro (Trecale); Mosca (Biellese); Lamperti (Biellese); Orlando (Parlamento); Ricchi (Trecale); Carboncini (Borghetto); Occhetto (Dormelletto).

Derby Toro-Juve. Con il torneo caduto in interregno fino al 10 gennaio, l'attenzione si concentra sulla serie A e in particolare sul derby della Mole (sabato prossimo, campo Vizzile di Venaria, inizio ore 14.30). Nella fila Toro e Juve la tensione di ora in ora, e fra speranze e sogni nel cassetto meditano il cospicuo tanto il tecnico granata, Bersano, in cerca di punti per la lotta al vertice, quanto quello juventino, Bertozzi, che spera di evitare la retrocessione.

Marco Bonetto

Domenica tornano in campo le protagoniste del campionato dilettanti

Sparta, arriva la capolista

I bianchi salutano il '92, che per loro ha segnato una svolta, allenandosi per l'incontro che li vedrà opposti al Seregno. In casa novarese si augurano di iniziare l'anno con un risultato positivo

NOSTRO SERVIZIO

Capodanno in campo per la Sparta. La squadra novarese, che giocherà domenica 2 gennaio il Seregno, non potrà festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Brindisi? Balli? Ore piccole? Niente di niente. La parola d'ordine è «massima tempestività». Il programma, d'altra parte, è di quelli che annascano ogni entusiasmo: la ripresa degli allenamenti dopo la breve vacanza natalizia. Il 2 gennaio, ultimo dell'anno, tutti in campo per le consuete partite infrasettimanali e domani, primo giorno dell'anno nuovo, in campo per una robusta seduta d'allenamento. Sabato lavoro di rifinitura e domenica in campo per il match contro la capolista.

Con una prospettiva del genere i giocatori spartani l'anno nuovo sembrerà tale e quale al vecchio: fatica e impegno per evitare che la classifica diventi preoccupante. Un'occhiata al '93 che se ne è d'obbligo. Anche perché quello ormai agli sgoccioli è un anno importante per la squadra del giovane presidente Francesco Tarantola. L'anno della svolta.

Dopo la lunga serie di promozioni - chi non ricorda l'ascesa spartana degli ultimi anni, dalla Terza Categoria all'Interregionale? - e dopo la stagione '91-'92, sembrava arrivato il momento dell'ultimo salto, quello verso la C2. Ma proprio mentre si accingeva a predisporre le cose e a mettere assieme la formazione vincente, Santino Tarantola (artefice di recenti glorie spartane) si è nuovamente innamorato di Novara Calcio. E per la Sparta è arrivato il ridimensionamento ambizioni e traguardi.

Ma attenzione: Santino Tarantola non ha abbandonato la società spartana. Anzi, dimostrazione del suo immutato interesse ha posto alla presidenza il figlio Francesco e lasciato nello staff tecnico (assieme al giovane Gian Carlo Olivetto) quella vecchia volpe Gianni Seghedoni.

La squadra, quindi, non ha avuto la della esodote e abbandonata e mantiene le ragioni d'essere: più protagonista nella lotta per la C2, ma dignitosa inquina della buona classifica del torneo nazionale dilettanti, col compito di forgiare nuove leve per la squadra azzurra. E per il '93 in casa spartana tutti si augurano di riuscire a rispettare questo proposito. Per farlo non c'è meglio che iniziare subito bene, domenica? Perché no? Anche il Seregno è capolista e non ha mai perso in trasferta.



D'altra parte ci deve pure essere prima volta. E gli spartani sperano che sia proprio domenica.



Nella foto in alto una fase di Iris Oleggio-Sparta (in primo piano Di Toro). In basso a sinistra l'oleggese Renda e a destra il tecnico spartano Gianni Seghedoni.

Iris Oleggio di fronte al '93

Imperativo: uscire dall'area che porta alla retrocessione

OLEGGIO. Come trascorrerà l'Oleggio il primo giorno del 1993? Preparando a dovere la trasferta di Saronno. Marco Falsellini ha fissato l'allenamento per domani pomeriggio. «Devo sincerarmi - dice - sullo stato di salute di tutti. Siamo nei guai per una nuova serie di sciacchi. Ho fermi quattro titolari: oltre a Pellegrini, il cui rientro deve essere ancora rinviato, non so se la faranno Grigetti, Zardi o Renda».

Ieri pomeriggio, l'Iris ha disputato una tiratissima amichevole con la Pro Patria per l'occasione sono stati provati anche tre juniores: Bau e i centrocampisti Castiglioni e Zubani. Tra Iris e Pro Patria ci sono sempre stati ottimi rapporti: e poi lo stesso Falsellini, lo scorso anno, era l'allenatore dei bianchi.

La Pro Patria è attualmente al centro di una ridda di voci in vista di un suo probabile rilancio. Trattandosi di un club con illustre passato, i pretendenti molti. Si parla del costruttore edile, di origine siciliana, Giorgio Campo, si parla anche di un possibile interessamento da parte dei Manzetti.

Comunque sia, agli orange interessa, al momento, soltanto la propria salvezza. «Eravamo ben lanciati - commenta Falsellini - verso una situazione di classifica di tutta tranquillità. Poi è arrivata la sconfitta con il Legnano e tutto è precipitato. Una sconfitta incredibile, turata con la complicità di calcio rigore regalato da noi».

6 minuti dalla fine stavamo ancora vincendo e invece abbiamo perso. Sono sconfitte che bruciano e privano i punti preziosi. Naturalmente sono anche lezioni che servono, nel senso che qualcosa insegnano.

Falsellini è convinto che l'Iris ce la farà a salvarsi: «Ne sono certo perché la squadra gioca e grinta. Se strappassimo un risultato positivo a Saronno, il

l'anno nuovo comincerebbe nel migliore dei modi. Speriamo anche un po' di fortuna, quella che ci è finora mancata, a parte, forse, il derby con il Bellinzago».

Il Saronno, secondo in classifica alla pari di Fanfulla, Vercelli, un punto dietro Legnano e Seregno, è duro.

Soprattutto se la difesa oleggese non sarà in grado di recuperare Renda per bloccare il temuto Giulietti, uno dei bomber del girone.

A Bellinzago c'è Renda

«Se iniziamo bene l'anno nuovo possiamo metterci in salvo»

BELLINZAGO. Silvano De Paoli, 42 anni, ditta ad Oleggio, settore metalli leggeri, da tre anni presidente del Bellinzago. Ha raccolto l'eredità da Paolo Gavignoli, il re dei costumi da bagno, che in poche stagioni - con una straordinaria serie di promozioni consecutive - aveva portato i «tigrotti» ad altezze da capogiro.

De Paoli non vorrebbe essere il presidente del rientro dall'orbita.

«La nostra situazione - dice - è molto critica, ma non ancora compromessa. La squadra gioca bene, alla pari della altra, Gioia che abbiamo gettato malamente dei punti».

L'interrogativo del giorno è legato a Daniele Barbuli, il centrocampista che - a Mario Bellinzago, ma che con il Bellinzago si allena ormai da - mu-

Il direttore sportivo Giovanni Serra ha precisato che non è



in alto lo spartano Sallerno. Nelle foto piccole due dei punti di forza del Bellinzago: Franco Conforto e Dario Bottani.

CALCIO MINORI

Prima Categoria girone A primeggia una frazione di Borgomanero

Cristinese squadra leader

Quasi al giro di boa l'undici allenato da Ottina viaggia + 4 di media inglese
ha un vantaggio considerevole sulle inseguitrici. Punto di forza: l'ermetica difesa

TIRO Santa Cristina, frazione di Borgomanero, duemila abitanti, sta vivendo il momento magico. La locale squadra di calcio è in vetta al campionato di Prima Categoria ed ha ottime chances per salire in promozione. Ad una giornata dal termine del girone di andata, la Cristinese ha 23 punti, 4 in più della Ornavassese di Fuggiarini, 11 sull'Intra di Butti ed altrettanti sulla Verzegada di Piacari.

Il ruolino della squadra, dopo 14 giornate di campionato, è di tutto rispetto: 10 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta. La forza della squadra - almeno a dar credito ai numeri - è la difesa che ha subito meno di mezzo gol a partita: 6 in tutto.

Torresio Valleggia, serramenti in alluminio a Borgomanero e a Sarno, ne è il presidente 4 stagioni. E lui e farla salire di categoria ed ora è quasi preoccupato per le nuove prodezze della sua pupilla.

«Sì, sono preoccupato, perché so quanti problemi si presenterebbero il prossimo anno. Ma anche contento di questa piacevole situazione. Lo sport deve sempre avere la vittoria. Non può, né deve essere attività di routine. Quindi... accetteremo il verdetto campo».

Una Cristinese, vorrebbe da pensare, che è andata meglio delle aspettative. O, forse, che poteva soltanto far bene, considerata lo staff che la dirige.

«Con me - precisa Valleggia - collaborano molte persone. Ci



L'ex borgomanerese Garripoli

torel per tutte le vicepresidenti. Piero Paracchini e Roberto Medina. Le questioni squisitamente tecniche - invece competenza di Gino Turconi e di Paolo Ottina».

Un tandem che non ha bisogno di presentazioni. Turconi è stato uno degli attaccanti che andavano per la maggiore negli Anni 70, un centravanti dal gol facile: favolose le sue ultime stagioni al Villadossola e all'Arona. Piero Ottina, pure lui ex giocatore, era lo scorso anno l'allenatore del Borgomanero.

Il tandem Turconi-Ottina ha così allestito una squadra forte in tutti i reparti. Il portiere Gaggero arriva dal Dornelleto, Garripoli, Brustia e Cavallari hanno indossato la maglia

Borgomanero, Tonati è il goleador a ruota. Giacominelli del Perello e di Barbetta. Poggio.

Il tabellino della squadra non lascia dubbi sul «eccellente» di salute: 23 punti in 14 partite, 20 gol fatti e 6 subiti, + 4 in media inglese.

Il campionato riprenderà il 17 gennaio l'ultima giornata di andata (che è in realtà recupero) e che per la Cristinese prevede un incontro casalingo con la Bavenese.

La nota più curiosa di questo girone è che quasi tutti gli allenatori sono giocatori novaresi che hanno avuto una notevole popolarità in un recente passato.

Così, oltre ad Ottina, è di Cesare Butti che allena la squadra di Intra, di Achille Felini al Gargallo, Pierluigi Gini al Baveno ed Mastria al Pettinasco, Trisconi all'Orta, Pioletti alla Pieveve, Camporini al Cureggio, Bonan al Perello, Rossi al Poggio, Sacchi allo Stretto, il «ragazzo» Piacari alla Verzegada, fino a Mastriani, accasatosi da poco al Gozzano. Insomma, una battaglia «feroce» tra gente che calcio sa proprio tutto per averlo praticato con passione e per non averlo mai abbandonato.

Peccato davvero che alla fine una sola salirà sull'altare. Se ci salirà la Cristinese, potrebbero anche essere tutti felici e contenti.

Compresso il presidente Tere-

Sandro Bottoli



GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 846.100

QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
DI SAN SILVESTRO

BUFFET - ANIMAZIONE E SPETTACOLI A SORPRESA

SALA LISCIO

ORCHESTRA NIVES E I VISCONTI

DISCOTECA

con i D.J. JOE, CLAUDIO

ARMANDO e TIZIANO

VENERDI' 1 GENNAIO 1993

ORCHESTRA NIVES E I VISCONTI



QUESTA SERA

VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

MUSICA CON ORCHESTRA PER TUTTE LE ETÀ

DISCOTECA AL 3° PIANO

buffet - cocktail e brindisi di mezzanotte

con lo strip di DANIELA

ed intervento della DOTTORINA DOLORE

della trasmissione MI MI MI TV

ELIZABETH BIANCHI e MATTEO BIANCHI

Venerdi 1 gennaio 1993 Iscso con

TONY D'ALLOIA

Al 3° piano

DANCING DISCOTECA
TAM TAM

QUESTA SERA

Veglionissimo

di San Silvestro

DISCOTECA CON MUSICA PER TUTTI I GUSTI

PER TUTTE LE ETÀ

VENERDI' 1 GENNAIO 1993 ISCISO con

FEZZARDI

MENO CARO TUTTO L'ANNO!



I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

VERCELLI - CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD 13

Giovedì 31 Dicembre 1992 n. 39

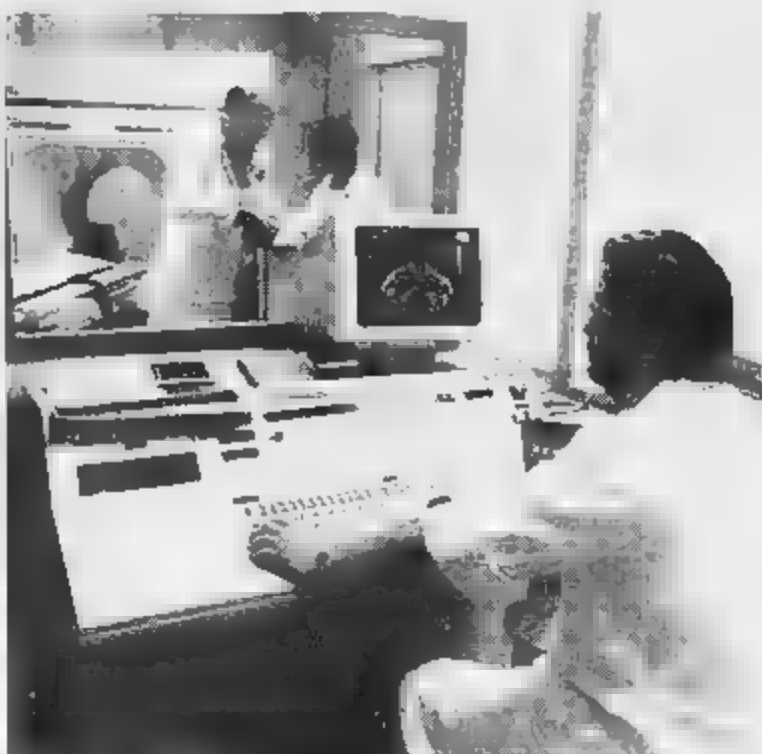
E VALSESIA

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

I nuovi bellini sanitari potranno essere prenotati da quella data a Vercelli

Esenzioni ticket dal 4 gennaio

Dovranno essere applicati sulle ricette. A Biella, l'Usl ha già ricevuto i carnet ma non ha ancora deciso di distribuirli. Sono in 37 mila coloro che ne potranno usufruire



La riforma De Lorenzo cerca di mettere un freno agli abusi sulle esenzioni

VERCELLI. Tutto pronto a tempo record all'Usl per fronteggiare la rivoluzione sanitaria per quanto riguarda le esenzioni per reddito dal pagamento di ticket e visite. Le 11 mila persone (7500 in città) che ne hanno diritto potranno prenotarsi il 4 gennaio e dal 7 ritirare il carnet di bolli previsto dalla nuova normativa.

A Biella la situazione è ancora in alto mare. Sono all'incirca ventiquattromila gli esenti che fanno capo alla Usl 47, di cui quasi settemila in città. In questi giorni sono state molte le persone che hanno chiesto informazioni negli uffici comunali. «Siamo nel caos completo, ci mancano le circolari, l'unica cosa certa è che le tessere saranno indispensabili dal primo febbraio in poi», è la risposta che gli impiegati dell'ufficio esenzioni ticket, privi di precise indicazioni sul da farsi, hanno dovuto ripetere a tutti coloro che negli ultimi giorni cercavano di saperne di più.

L'Usl vercellese ha organizzato le cose in modo da ridurre al minimo i costi e disagi per i vercellesi. Chi abita negli altri Comuni dovrà rivolgersi in municipio secondo la modalità che di volta in volta saranno comunicate. Nel capoluogo dal 4 gennaio agli uffici del palazzo ex ingresso da via Santorre di Santarossa) distribuite le schede di prenotazione sulle quali sarà specificato la data - tassativa - di ritiro dei bolli. Orario: dalle 8,30 alle 13.

Dal giovedì successivo sempre nello stesso ufficio saranno consegnati i bolli che dal primo febbraio dovranno essere applicati nell'angolo in alto a destra sulle ricette. Orario: dalle 8,30 alle 17, il sabato solo fino alle 13. Gli interessati devono presentarsi con la cartella di prenotazione, le tessere sanitarie, il certificato di esenzione ticket (quello rilasciato a giugno dal Comune), il codice fiscale e un documento di riconoscimento. Il ritiro può avvenire anche su delega: gli stampati possono essere ritirati al momento di prenotazione.

Ogni persona che, per il reddito, ha diritto all'esenzione dalle spese sanitarie riceverà il primo carnet con 8 bolli. L'altro sarà distribuito a luglio dopo la revisione del reddito posseduto. Qualora nei primi mesi dell'anno i bolli esaurissero, l'interessato dovrà farsi fare dal proprio medico un'attestazione sullo stato di salute e presentarla all'Usl che la valigherà ed eventualmente di-

sporrà una seconda emissione di bolli.

Se Vercelli è pronta, Biella proprio ieri ha ricevuto i carnet ma non ha ancora deciso di distribuirli. Sono in 37 mila coloro che ne potranno usufruire.

Questi giorni - spiega Franco Cottini, coordinatore del servizio sanitario - decideremo come distribuire i bolli, con le minori complicazioni possibili. Prepareremo dei punti specifici in città, negli uffici Usl o comunali. Questo potrebbe capitare anche nei paesi più grandi, a Candelò ad esempio.

Poi continua: «Organizzarsi non è cosa semplice ma è nelle intenzioni quella di far muovere le persone il meno possibile, si tratta per lo più di anziani. Troveremo accordi con i Comuni e daremo informazioni più dettagliate appena avremo deciso cosa fare».

Franco Cottini
Paola Gasbello

NON DI MENO PER L'UCL
AL FINE DI VERCELLI

A Billiemme è «tutto esaurito»
cerca tomba per le salme



Scoppia la polemica per la mancanza di aree dove realizzare nuovi loculi. Al momento non ci sono spazi disponibili e così potrebbe accadere che chi non ha in concessione una tomba sia costretto a tumulare le salme dei familiari nel piccolo cimitero dei Cappuccini o addirittura in un altro Comune.

A PAGINA 40

Nuovi presidenti

Borasio e Chioia alle Aziende

VERCELLI. Il commissario prefettizio del Comune, Santi Corsaro, ha nominato i due nuovi presidenti delle aziende elettriche (Aasm) e nettezza urbana (Amnu). Per quanto riguarda la Farmaceutica, una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

La presidenza dell'Aasm è stata affidata, per delega, all'ingegner Oreste Borasio, per molti anni direttore dell'azienda stessa: sostituisce il dc Gianfranco Sarasso.

Al vertice dell'Amnu (dov'era stato nominato un altro dc, Franco Berruto), Corsaro ha messo, sempre per delega, il geometra Gianni Chioia, uno dei professionisti più conosciuti e stimati della città.

La presidenza delle municipalizzate scadrà automaticamente quando si scioglierà il Consiglio comunale, è appunto avvenuto a Vercelli dopo le ben note vicende giudiziarie. Tocca al commissario nominare i nuovi rappresentanti delle aziende. (d. b.)

Sarasso: 500 milioni in più

Il Comune offre solo 2 miliardi
Saltano i servizi assistenziali?

VERCELLI. Braccio di ferro tra Usl e Comune sui fondi per i servizi socioassistenziali. L'amministratore delegato, Gianfranco Sarasso, pretende 500 milioni e mezzo, il commissario Santi Corsaro nello stilare il bilancio municipale di previsione ha destinato solo due miliardi. E l'Usl minaccia di non sottoscrivere la convenzione con la Casa di riposo per i ricoveri degli anziani e di non appaltare i servizi domiciliari.

Osserva Sarasso: «Fin da novembre, proprio per permettere l'esatta predisposizione del bilancio, avevo avvertito che la quota del Comune per il '93 era stata calcolata in circa 2 miliardi e 510 milioni. Cioè la quota '92 aumentata del 6 per cento più la cosiddetta "spesa storica", cioè il costo dei servizi una volta a carico municipale e trasferiti per legge alle Usl».

Durante l'assemblea dei Comuni dell'Usl invece Corsaro ha annunciato di aver stanziato due miliardi e di non poter im-

pinguare quella cifra fino al raggiungimento di quanto richiesto. Tanto è vero che il commissario governativo ha votato contro il bilancio Usl.

Il documento è poi stato approvato a maggioranza, con i voti di Sarasso e appunto il capoluogo, e fissa in 2 miliardi e 500 milioni il contributo a Vercelli. Ma l'Usl ha la garanzia solo per due, quanto inserito nel bilancio comunale.

Sarasso ha preso carta e penna ed ha scritto: «Corsaro una lettera (inviata per conoscenza anche al prefetto, ai revisori dei conti comunali e al presidente della Casa di riposo) con la quale lo invito a predisporre un'immediata variazione di bilancio. «In mancanza di questa non potrò materialmente stipulare la convenzione per i ricoveri degli ospiti auto e non autosufficienti e neppure procedere alla gara per l'appalto dei servizi domiciliari o essere costretto a ridurre tutti i servizi forniti dall'Usl».

[f. co.]

Donna di 81 anni. L'incidente ■ Biella in viale Macallè all'altezza del bocciodromo

Travolta e uccisa sulle strisce

Livia Sacchi stava rincasando dopo un pomeriggio trascorso in compagnia della sorella Irma Tarello. Era la nonna di due tra le migliori speranze del mezzofondo, Genny e Marika Mainelli. Oggi i funerali

Una pensionata travolta da un'auto sulle strisce pedonali è morta poche ore dopo il ricovero in ospedale. E' accaduto l'altra sera in viale Macallè quasi all'altezza del bocciodromo comunale, in un punto dove l'illuminazione è scarsa. La nuova tragedia, in gran parte addebitabile alle strisce blu, ha scatenato vivaci polemiche tra gli abitanti del Villaggio La Marmora, spesso teatro di gravissimi incidenti.

Livia Sacchi, 81 anni, residente in via Lombardina, aveva trascorso il pomeriggio in compagnia della sorella Irma, sposata Tarello. Verso le 18,30 quest'ultima l'ha accompagnata a casa (la donna abita in un condominio di viale Macallè a poca distanza dall'incrocio con via Lombardina).

Nonostante gli anni Livia Sacchi era una donna molto attiva. Viveva da sola ed era perfettamente autosufficiente. Con passo sicuro ha imboccato il passaggio pedonale,

Trovato morto nel bosco

Una pensionata di Grosa è stata ritrovata morta in un bosco a 150 metri dalla propria abitazione. L'uomo, Giuseppe Faccioli, di 60 anni, viveva da solo in una casa della frazione Uberto. Di carattere indipendente, spesso si allontanava per alcuni giorni senza avvertire i vicini. E così ha fatto anche domenica e nessuno si è stupito nei giorni seguenti di vederlo al bar dove si recava spesso a giocare o con gli amici. Poi, martedì notte, dagli abitanti della frazione Uberto ha notato ad alcune centinaia di metri dalla casa il suo motore a terra e poco più avanti una scarpa. Ed è scattato l'allarme. Alle prime luci dell'alba, però, volontari carabinieri lo hanno ritrovato ormai privo di vita in una pineta non lontana da casa. Secondo il parere di un medico fatto intervenire dai carabinieri, Giuseppe Faccioli era morto, per cause naturali nella giornata di martedì.

ma fatti pochi passi è stata investita da un'auto. Il Rito con-

dotto da Franco Laveder, 47 anni, Occhieppo Superiore. Forse proprio a causa della scarsa visibilità, l'automobilista si è accorto troppo tardi della presenza della pensionata in

spetta frattura del bacino. Ma una serie di esami più approfonditi rivelavano poco dopo una forte anemia.

I medici hanno capito subito che era in atto una forte emorragia interna: tutto è stato tentato per salvarla. Ricoverata nel reparto di rianimazione la pensionata è stata sottoposta a trasfusioni sanguigne. L'emorragia non è arrestata e alle 23,30 Livia Sacchi si è spirata lasciando nel dolore il figlio Giovanni.

La notizia ha destato profondo cordoglio in città: Livia Sacchi era la nonna di due tra le migliori speranze del mezzofondo italiano, Genny e Marika Mainelli. La sorella Irma era stata la contitolare della pasticceria Tarello ora condotta dal figlio minore Piero. L'altro figlio, Paolo, già presidente del Collegio dei geometri, è dei più noti professionisti della città. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa del Villaggio La Marmora. (m. al.)

Menù alternativi per Capodanno a base di salmone e aragoste. La proposta delle pasticcerie: i tronchi alla crema

Code in gastronomia, aspettando l'«anno del gallo»

Chi rinuncia al ristorante può festeggiare con un «cestino» da 40 mila lire



Anche oggi le gastronomie saranno affollatissime per il tradizionale cenone

Fra qualche ora, secondo i fantasmi cinesi, entreranno nell'anno «gallo». Noi provinciali ne aspettiamo uno da «canes», ma gli astrologi sono sicuri che per i latrati bisognerà attendere il '94.

Quindi allegria e, in attesa del chichichichi che segnerà il trapasso nell'anno nuovo, godiamoci senza pensieri l'ultimo atto di questo infuato '92.

In un mondo che corre frenetico e incesistente verso tutto ciò che sa di novità, l'unica cosa che resta, irraggiungibilmente, obbligatoria è l'esibizione della gioia un po' sfacciate del 31 dicembre.

Cosa facciamo l'ultimo dell'anno? È il tormentone esistenziale che incomincia ad assillarci subito dopo la festa della Befana.

Quest'anno, per dimenticare la crisi, le tasse e quant'altro, la scelta originale è il ristorante. Di buon auspicio potrebbe essere mangiare galletti e tocchiette alla cinese, ma nei menù

compaiono soprattutto pesci, pesciolini e pescecani.

Si mangerà e si mangerà, ma per carità niente danze, siamo in crisi che spinge stasera molte famiglie a restare a casa, gli amici e il sobrio cestino firmato «Gastronomia Zaccone»: salmone affumicato alle erbe, salmone in bollavista, salmone fritto, crespelle al salmone, aragoste, tartuffi, e una fettina di formaggio. Il prezzo è modesto, circa 40 mila lire a persona, un niente rispetto a quanto si sarebbe speso andando a Mogyè, o a Santo Domingo, o in Kenya. Perbacco, bisogna imparare a risparmiare.

attenti però a prenotarsi un numero basso: la gastronomia «in» di Vercelli perché molte saranno le casalinghe tentate da «pranzo in» solo da passare al micro-onda.

Il dolce per dimenticare l'anno alla cicuta è indispensabile. Una pasticceria del centro ha il trancio Capodan-

no, crema colorata, morbida e di tutto un po', secondo la moda del momento. Per ora le prenotazioni non sono moltissime, che gusto ci sarebbe a comporre il necessario con tanto anticipo?

Il bello del 31 dicembre infatti le code chilometriche nei negozi, il traffico in tilt persino in periferia, i parcheggi in quarta fila, la disputa per l'ultimissimo panettone con cotilone.

Altrimenti, con tutta franchezza, come potremmo davvero essere felici a mezzanotte? Il brindisi doc? Assieme al tintinnio dei cristalli, con un po' d'attenzione, si potrà cogliere il sospiro di liberazione commensale. «Oh, ecco, è finito».

Da domani, tranquilli, potremo tornare a lamentarci, senza il pudico ritegno legato alle feste incombenti.

Donata Belossi
ALTRI SERVIZI A PAGINA 45

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI.
Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi.
TEMPERATURE: Senza variazioni di rilievo.
VENTI: Moderati orientali.
TENDENZA DEL TEMPO: Generalmente poco nuvoloso; addensamenti temporaneamente intensi sui rilievi.

LE TEMPERATURE DI OGGI A Vercelli
Max: 4; min: -8; media: 0

UN ANNO FA
Max: 9; min: -2; media: 4

IL TEMPO A MILANO
Torino 3; Novara 3; Alessandria 3; Aosta 0; Cuneo 0,2; Asti 5

A Billiemme non ci sono più terreni disponibili per le tumulazioni

E' «tutto esaurito» il cimitero

Dal prossimo anno chi non possiede una tomba potrebbe essere costretto a portare le salme dei familiari nel piccolo camposanto dei Cappuccini o in un altro Comune. Congelati i nuovi loculi

VERCELLI. «Tutto esaurito»: è il cartello che dai primi giorni dell'anno potrebbe comparire sui cancelli d'ingresso del cimitero di Billiemme. Chi possiede una tomba di famiglia corre quindi il rischio concreto che debba trovarsi costretto a tumulare i propri congiunti nel piccolo camposanto del rione Cappuccini o addirittura in un altro Comune.

Alla carenza di loculi, infatti, che già la primavera scorsa aveva sollevato non poche proteste, per Billiemme si sta ora aggiungendo l'assoluta mancanza di terreno per scavare le fosse destinate alle inumazioni.

Anche questa volta la denuncia dell'ex consigliere comunale del pds Torsello Pareglio che, specializzato com'è nel fare le pulci ai conti del Comune, da sempre presta anche attenzione particolare ai problemi di gestione del cimitero cittadino.

«Non si capisce perché», dice l'amministratore - il Comune non sia riuscito ad appaltare la costruzione di nuovi loculi nell'ex campo militare. «Si sblocasse una buona volta questa assurda situazione, secondo i miei calcoli sarebbe possibile nel giro di qualche settimana dai 450 ai 500 milioni: tanto da poter costruire come minimo 200-250 loculi per soddisfare almeno le richieste pregresse di chi non può più seppellire i propri congiunti».



Dal prossimo anno il cimitero di Billiemme non avrà più loculi a disposizione. Chi non dispone di una tomba potrebbe essere costretto a portare le salme dei propri cari a Cappuccini

Per alleviare almeno in parte il problema, lo scorso maggio la Giunta comunale ha modificato il regolamento di polizia mortuaria autorizzando ad «ospitare» nelle tombe e nelle cappelle private anche persone non legate da stretti vincoli di parentela. Nel frattempo la mancanza di loculi nuovi aveva fatto aumentare le inumazioni, ma ora anche queste stanno diventando impossibili.

«A Billiemme i terreni ormai esauriti», spiega Pareglio, «non si può pensare ad

eventuali ampliamenti tanto che già da qualche tempo i funzionari comunali consigliano di ricorrere provvisoriamente all'inumazione nel cimitero dei Cappuccini. Però in questo caso, anche senza voler contare il disagio, per le famiglie la spesa diventa doppia. Aggiunge l'ex consigliere: «Quando i nuovi loculi saranno ultimati non bisognerà venderli, ma conservarli a piccola quota di riserva a cui ricorrere in casi d'emergenza».

Pareglio ritiene che il proble-

ma possa più essere rinvitato e formula un suggerimento. «Quando infine si sbloccherà la costruzione dei loculi», dice, «sarà opportuno valutare anche la possibilità di realizzare apposite cellette per le salme cremate. Proprio per problemi di spazio nel cimitero il Comune di Torino si accolla addirittura le funzioni funerarie per le cremazioni e Novara contribuisce con una quota di cinquecento mila lire».

A Villarboit

«Qui da noi c'è posto»

VILLARBOIT. Potrebbe sembrare ma, a fronte di Comuni che come Vercelli hanno i cimiteri sovraffollati, altri che hanno il problema opposto: non sanno cioè a chi vendere i loculi in eccesso per pagare il conto della loro costruzione. Poco più di un anno fa il sindaco di Villarboit Ennio Bonda aveva lanciato un appello: portate da noi il vostro estinto. Aveva scoperto che il Comune doveva ancora pagare circa 100 milioni all'impresa che aveva ristrutturato il cimitero e, al ritmo di 7-8 decessi all'anno tra i suoi amministratori, non sarebbero bastati trent'anni per vendere tutti i loculi disponibili.

Già allora Torino ed altre città avevano i cimiteri ormai prossimi alla saturazione: gli era perciò venuta l'idea di mettere in vendita almeno una cinquantina di loculi, anche a prezzi stracciati, circa 2 milioni per 99 anni, una miseria. Pare però che l'iniziativa del sindaco non abbia poi avuto

Due aree per i distretti scolastici

La rete scolastica per il '93-'94 avrà un'importante novità. Infatti è quasi certo che il territorio provinciale sarà suddiviso in due aree, la vercellese e la biellese, in maniera da anticipare praticamente quanto avverrà in la Provincia di Biella. Il cosiddetto «piano di razionalizzazione» è già stato approvato dal Consiglio scolastico di Vercelli che accolse la proposta della Giunta e del Provveditorato agli Studi.

SANITÀ

Orari d'apertura del centro di salute mentale

Nuovi orari d'apertura per il centro di salute mentale dell'Usl 45. La struttura, che si trova nei locali di via Cossa, sarà a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. Sabato e festivi il centro resterà chiuso.

TRAFFICO

Sempre più problematica la situazione a Cigliano



Continuano le proteste degli abitanti di Cigliano a causa del notevole flusso di traffico che, da alcuni settimane, si riversa nel centro vercellese. Questo a causa della nuova barriera autostradale creata a Rondissone che consente a molti automobilisti d'immettersi sulla Torino-Milano e proseguire gratuitamente sino a Torino. Auto, camion e tir, attraversano forzatamente le vie di Cigliano, rendendo problematica la circolazione ed aumentando notevolmente il tasso d'inquinamento. Nella foto di Renato Groppi un'emblematica immagine della situazione venutasi a creare.

Il nuovo consiglio Cultura medica Asturiana è il presidente

VERCELLI. Il dottor Ferdinando Acanfora è il nuovo presidente della Società di Cultura Medica Vercelli. Aiuto, con facoltà di funzioni di primario, in Urologia, è stato eletto durante l'ultima riunione della Società dopo aver trattato il tema: «Diagnosi precoce dell'adenocarcinoma prostatico».

Il Consiglio direttivo della Società risulta composto dal dottor Luigi Binelli (vice-presidente), dalla professoressa Paola Cerruti Mainardi e dai dottori Massimo Castri, Dario Cerrato, Pier Giorgio Fossale e Walter Giordani. Revisori dei conti, i dottori Paolo Conti, Carlo Gabasio e Maurizio Passera.

All'atto dell'insediamento, il dottor Acanfora ha detto che intende convocare, ogni due martedì, riunioni per la discussione collettiva di casi clinici nella biblioteca di Ori. «A disposizione del suo predecessore, il dottor Paolo Santaroli. Sono inoltre previste riunioni serali alle quali potranno prendere parte anche i cittadini interessati ai vari problemi».

La Federazione «Il psi ha un futuro importante»

VERCELLI. Un attacco a Craxi. Un po' di autocritica. Anche il rifiuto della criminalizzazione e la consapevolezza di aver ancora molto da dire. Sintesi i passaggi più importanti di un documento approvato, all'unanimità, dal direttivo della Federazione vercellese del partito socialista.

«La crisi del psi è profonda, ma nessuno è esente da responsabilità, tanto chi ha guidato il partito con incarichi a livello centrale e periferico», è l'esplicito commento ai fatti nazionali. Sul caso Vercelli poche parole per ribadire il silenzio e l'attesa che è stata la consegna già in vigore durante le settimane della burrasca che ha coinvolto «tutto ciò che porta il segno del partito socialista».

Ma silenzio è attesa non significano aver alzato bandiera bianca, ma «la ferma determinazione nel rivendicare al psi per il passato e per il futuro un ruolo decisivo nell'amministrazione della cosa pubblica. Nel partito c'è ancora tanta volontà di lavorare».

E' carabinieri-parà Da Lignana volontario in Somalia

LIGNANA. Contingente militare italiano inviato in Somalia c'è anche un vercellese: il carabiniere paracadutista Antonio Cancellieri. 31 anni, che fino a due anni fa, epoca del suo arruolamento, ha vissuto nella frazione di Casalrosso con gli zii Angelo Barbieri e Gina Talpo che gestiscono la «Trattoria della ruota». La famiglia è completata da due cugini pressappoco coetanei di Antonio, Eros e Katia, e due fratellini più giovani, Fabrizio e Margherita.

Il parà con gli alamari d'argento Antonio Cancellieri è partito volontario per la Somalia imbarcandosi sulla nave «San Marco» insieme con il suo reparto, il 188° reggimento della brigata paracadutisti «Folgore», agli ordini del generale Bruno Loi. Dopo il arrivo in terra d'Africa ha telefonato a casa un paio di volte: secondo le ultime notizie da lui fornito Antonio avrebbe scortato lungo il fiume Uebi un convoglio di rifornimenti nella regione centro-meridionale della Somalia.

Il 5 gennaio, al «Globo», la prima serata per scegliere la regina del Carnevale

Bela Majin, il via alle «selezioni»

La più importante maschera vercellese sarà eletta da chi l'ha preceduta in quel ruolo e dai Biccicolani del passato. Il Comitato manifestazioni mantiene invariato il biglietto delle sfilate: 5 mila lire. Il programma

VERCELLI. E' tutto pronto. Il Carnevale vercellese partirà ufficialmente con largo anticipo il 5 gennaio quando, al dancing «Il Globo» di Borgovercelli, si svolgerà la prima serata di selezione per la scelta della Bela Majin.

Il Comitato manifestazioni vercellesi, presieduto da Giovanni Amerio, ha deciso che la nomina della principale maschera femminile «Carvè versleis» dovesse essere assegnata agli ex Biccicolani e alle ex Bela Majin. Tutte le ragazze maggiorenti che intendono affiancare Franco Fornara nell'appassionante avventura nevalese dovranno iscriversi alla prima selezione di martedì prossimo.

Commenta Cesare Losa, vicepresidente del Comitato: «La scelta di arrivare ad una nomina "ragionata" della Bela Majin ci sembra importante. La compagnia di Biccicolani non dev'essere solo giovane e avvenente, ma deve incarnare la vera vercellesità, credere nel Carnevale, nei suoi valori storici e cul-



Lo scorso anno non si contavano le iniziative collaterali al Carnevale vercellese e anche per il '93 si annuncia una super edizione

turali». Da quest'anno, il Comitato manifestazioni vercellesi ha inglobato l'Ascom e si riunisce, sempre più assiduamente, proprio negli uffici dell'Associazione commercianti «viale Garibaldi». Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom, ha delegato il commerciante Tony Bisceglia a rappresentare l'associazione e Bisceglia ha coinvolto nella

«macchina organizzativa» anche l'Anffas.

«Saranno proprio i genitori dei ragazzi Anffas - Bisceglia - a coordinare, d'intesa con la Cooperativa Martina e con i volontari, il transennamento del circuito cittadino sul quale, il 21 ed il 28 febbraio, transiteranno carri e gruppi mascherati. Il prezzo d'ingresso, rispetto all'anno scorso, re-

sta invariato: 5 mila lire. Non pagheranno i bambini e gli anziani».

Il 28 febbraio è già di Quaresima. Non si tratta di una scelta poco felice, che non tiene conto dei sentimenti religiosi? Risponde Losa: «Mal ci saremmo avventurati in una decisione del genere senza aver sentito, prima, il parere dell'arcivescovo. Ci siamo incontrati con monsignor Bertone e gli abbiamo spiegato perché siamo costretti a debuttare in Quaresima. L'arcivescovo ha capito le nostre intenzioni, che non sono assolutamente dirette a snobbare il significato tradizionale religioso».

Il Comitato si occuperà anche di allestire il Carnevale benefico. Dicono Losa e Bisceglia: «Il giro benefico sarà più ristretto, limitato cioè a Vercelli. Non regaleremo caramelle, ma musica e sorrisi. Ci siamo già messi in contatto con l'ex «celto» Beppe Scarpato per gli spettacoli organizzati nella Casa di riposo e negli altri istituti che visiteremo».

(p. m. f.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL DIRIGENZIALE

Martinazzo: grazie ai vercellesi

Quando alcuni mesi fa è stata proposta la mia candidatura al premio «Principe di Asturias» degli sport, è iniziato un grande lavoro di appoggio vercellese. Non avrei mai pensato che le risposte potessero essere tanto numerose da parte di istituzioni, personalità, associazioni o club anche di Vercelli e di tutto il Piemonte.

Vorrei che sapeste che non sono triste per essere riuscito ad ottenere una gratificazione tanto rinomata, perché l'aver potuto contare sul generoso appoggio dei vercellesi e la soddisfazione del buon lavoro realizzato sono già premi a se stessi. Grazie di aver condiviso questa illusione con me.

Daniel Martinazzo, La Coruna (Spagna)

Bianzè, per quel pino «Nessuna protesta»

In merito all'articolo «Accade a Bianzè protesta per il pino abbattuto» del 23 dicembre scorso, tengo a precisare che per l'abbattimento del pino non è

stata adottata alcuna delibera della giunta comunale, né richiesta autorizzazione ad alcunché perché entrambe non erano e non sono necessarie.

Per quanto riguarda la protesta, finora l'amministrazione ha ricevuto molti consensi da una sola protesta (la persona che ha scritto l'articolo).

Si ribadisce che l'abbattimento del pino si è reso necessario sia perché impediva la visibilità all'attraversamento di un ponte in curva, che per necessità di diradamento in quanto a distanza di 2 metri circa vi è un altro pino.

Gian Mario Picco, sindaco di Bianzè

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 20 righe dattiloscritte, devono essere inviate o recapitate alle redazioni di Vercelli (via Duchessa Jolanda 20) e Biella (via della Repubblica 29). Non devono contenere, oltre alla firma e all'indirizzo del mittente, anche un recapito telefonico per eventuali controlli da parte della nostra redazione.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa
Cigliano: (0161) 44.800 - 43.108
Gallarate: (0163) 832.600
Santità: (0161) 82.91
Trino: (0161) 801.465
Biella: (015) 20.100 - 20.101
Borgosesia: (0161) 25.333
Cavaglia: (0161) 96.069
Cossato: (015) 922.123
Varese: (0163) 54.454
Crescentino: (0161) 941.122

FARMACIE

A Vercelli: è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 e battenti aperti) 12,30-15 e 20-9 chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente: Comune n. 4, viale di 90, tel. (0161) 829.585

A: turno principale: Farmacia Garbino, via Italia 61, tel. (015) 20.848/9
turno sussidiario: Farmacia San Paolo della dott.ssa Giuliana Pozzo, via Torino 59, tel. (015) 849.50.22. Orario turno principale delle farmacie: 9-12,30 e 14-20,30 compresi i giorni festivi.
altre: la farmacia apre e presenta: di notte urgente. La farmacia del turno sussidiario: un'ora in più alla sera dei giorni festivi alle ore 21. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro compenso.

QUADRIA MEDICA

Gallarate: Dr. Lorenzetti, piazza Italia 23, tel. (0163) 833.236
Borgosesia: Dr. Carlo Pagani, corso Vercelli 11 (Arancio), tel. (0163) 22.341.
Biella (Chivasso): Dr. Giovanni Ravelli, via Gamba 9, tel. (015) 20.857.
Osselleppio Inferiore: Dr. Flor Giorgio Toso, via Repubblica 2/a, tel. (015) 593.294.
Viverone: Dott.ssa Lidia Ruffini Garbino, via Provinciale 78, tel. (0161) 29.019.
Bioglio: Dr. Marco Del Conte, piazza Vittorio Veneto 3, tel. (013) 441.320.
Cossato: Farmacia San Raffaele, Mercati 68/a, tel. (015) 94.158.
Soccorso: Dr. Renzo Barbiero, via Mura 14, tel. (0163) 71.186

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, tel. (0161) 693.333; ambul., tel. 57.500; Caviglioglio: tel. (0163) 822.245; Santità: tel. (0161) 829.211; Biella: tel. (015) 3503.313.

SISTEMI CIVILI

BIELLA

Oreste Levisetti, 87 anni, pensionato; Giovanni Macchetti, 87 anni, pensionato.
SI SPOSERANNO. Paolo Cosella, 28 anni, artigiano edile, con Stefania Coppola, 24 anni, impiegata.
Giovanni Giacomo Tempia Valente, 88 anni, pensionato.

VIGLIANO

Bibiana Melia, Christian Di-maculanga, Camilla Piro.

MORTI

Moggio, 64 anni, pensionato; Florino Rosso, 79 anni, pensionato.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Vercelli. Lo sedi Inps di Vercelli e di Biella hanno iniziato il rinnovo dei mandati di pagamento delle pensioni. Un'attività che in questo periodo viene compiuta da parte degli addetti per garantire la regolarità dell'adempimento. Per il prossimo anno sono previste alcune novità. Tra l'Inps e l'Istituto di credito è intervenuto un accordo in base al quale la rata di pensione erogata tramite banca è disponibile, purché non pagata alla sporgenza, per l'accredito al conto, sin al primo giorno utile del mese di scadenza. Vi sarà un'unica eccezione a gennaio, in quanto l'anticipazione è fissata a partire dal giorno 4.

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRA

Espongono i due Ferraris

Antora per oggi è aperta in città la mostra di Antonio e Miriam Ferraris, pittori vercellesi che presentano le loro opere nel locale di corso Libertà 104. Tra i soggetti interpretati nei quadri, suggestioni di paesaggi, scorci montani e della pianura attraverso colori intensi ed efficaci. L'orario di apertura della esposizione è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

TEATRO

Il laboratorio «Margutte»

Anche per il 1993 Margutte Teatro intende proporre un laboratorio come quello presentato a Vercelli nelle stagioni 1990/91 e 1991/92. Le attività dell'associazione operante riguardano la propedeutica alla recitazione; l'improvvisazione; la recitazione, la metrica e il verso; la storia del teatro; la semiologia; la tecnica vocale; la dizione fonetica; l'educazione vocale; la danza; il movimento e la gestualità. Queste iniziative saranno presentate in un incontro pubblico alla sala oratorio della Maddalena, in corso Avogadro di Quaregna 39.

L'appuntamento è per venerdì 1 gennaio 1993

Per altre informazioni si possono chiamare i responsabili di Margutte, telefonando allo 0125.470.94.

La mostra di Mauro Massa

Chiude oggi l'esposizione di disegni presentati dal caricaturista Mauro Massa, artista vercellese che ha collaborato e collabora attualmente come vignettista con svariate testate giornalistiche locali. La mostra di Massa è allestita nelle sale dell'associazione Sottopasso, numero 11 di via Restano.

RADIOAMATORI

Corso per operatori di stazione

La sezione vercellese dell'Associazione Radioamatori Italiani, con sede in via Frova 8, nei locali dell'ex-asilo Filippi (casella postale 13160 Vercelli) ha indetto dei corsi di preparazione agli esami di operatori di stazione. Il corso si svolgerà in 10 lezioni, rivolte ai radioamatori. Per informazioni ci si può rivolgere agli associati, recandosi alla sede. E' aperta ogni venerdì dalle 21,30 alle 23.

DATE TIME 1 12:55 PM

FESTEGGIAMO BALLANDO

Dancing **IL FARO** Brusengo (VC) tel. 015-985073

IL FARO nell'augurarvi un
Felice Anno Nuovo vi ricorda che:

Questa sera

"Veglionissimo di San Silvestro"

in due sale

Daremo il benvenuto al "93"
con *Patrizia Sala di Italia Uno* e i più fortunati
potranno vincere pelliccia e husky della
pellicceria Maribrù di Biella.

Ricchi premi e Cotillons

caravel

Questa sera

Veglionissimo di Capodanno

con Antonella e Tiziano

Venerdì 1 Gennaio

Antonella e Tiziano

Sabato 2 Gennaio

Claudio Ranalli

Domenica 3 Gennaio

Meteor

DISCO CLUB



Questa sera

Buffet

Tortine Miste
Caviale - Salmone
Insalata di Mare

Salmone Affumicato
Crocchette di Carne
Arrasto
**
Formaggio

Torta alla frutta
Tartufata
*
Spumante Chardonnay

Veglionissimo

Discoteca
con i favolosi d.j.
Cristiano
e Nelly Prodan

Giochi

Animazioni
*
Sorprese
**

DANCING **GLOBO** CON ARIA CONDIZIONATA
Tel. 0161-213578 BORGOVERCELLI

Questa sera

Veglionissimo di Capodanno
con Mina Fassoli

Venerdì 1 Gennaio

Mina Fassoli

Sabato 2 Gennaio

Orchestra *Lidiano Romagnoli*

Domenica 3 Gennaio

Franco Bagutti

Martedì 5 Gennaio

Claudio e Lorenzo
(selezione Bela Majn)

Mercoledì 6 Gennaio

Romano Dini

Ogni venerdì, sabato e domenica nella seconda sala DISCOTECA



DISCO MUSIC

VIA G. SELLA 65 - VALDONGO - TEL. 015 882300

Frank augura a tutti un

Felice 1993

e vi ricorda il

Veglionissimo di Capodanno

con prenotazione a numero chiuso



Dancing

LA PESCHIERA

VALDONGO VC - TEL. 015 881628

Giovedì 31 Dicembre

Veglionissimo di San Silvestro
con Franco e i Mister

Venerdì 1 Gennaio

pomeriggio/sera
Franco e i Mister

Sabato 2 Gennaio

Mauro Levrini

Domenica 3 Gennaio

pomeriggio/sera
i Messengers

Lunedì 4 Gennaio

i Messengers

Martedì 5 Gennaio

Veglia di Epifania
con Learco Gianferrari

Mercoledì 6 Gennaio

pomeriggio/sera
Learco Gianferrari

Auguri

Cancello

Discoteca & Piano Bar



New Year's Eve Party

... brindiamo al 1993 !!

Ingresso £. 70.000

Prenotazioni tel. 015 - 23022 dalle 14,30 alle 16,00
Ampio parcheggio disponibile in Via G. Mentegazzi

CANCELLO - Vicolo del Bellone, 4 - BIA PIAZZO



Il bilancio dei primi tre anni: i dati e il commento del procuratore della Repubblica Gumina

«Il nuovo codice non aiuta i giudici»

La normativa ha appesantito il lavoro dei magistrati: nel 1992 di Biella, la cui carenza di organici è cronica la situazione è difficile. Dall'89 il tribunale ha esaurito 2768 processi; la pretura ne ha affrontati 25.610

BIELLA. Locali insufficienti, ma soprattutto carenza di organici. I cronici malesseri del Tribunale di Biella sono emersi nuovamente in tutta la loro gravità dalle cifre dei consuntivi dell'attività giudiziaria e partendo dal nuovo codice di procedura penale (entrato in vigore nel novembre del 1989). I dati sono stati resi noti e commentati ieri mattina dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina.

In tre anni il Tribunale ha esaurito 2768 processi. Di questi 494 si sono conclusi con rinvii a giudizio; 71 con rito direttissimo; 161 con applicazione di pena; 111 richieste delle parti. Le richieste di archiviazione sono state 670; 577 invece le archiviazioni perché ignoti gli autori del reato (incendi, recuperi di armi, morti per overdose). Il Tribunale ha inoltre eseguito 290 condanne definitive, mentre 392 fascicoli sono stati trasmessi ad altri magistrati per competenza territoriale. Le udienze: 40 sono state tenute dal procuratore Gumina, 50 e 48 rispettivamente dai sostituti Maria Luisa Ferrari e Federico Panichi.

Ma le cifre sono solo parzialmente indicative dell'attività svolta in Tribunale. Spiega il procuratore: «Il lavoro assorbito dal Civile, ad esempio, è notevolissimo; gravoso il settore dei fallimenti e quello societario con le costituzioni, le omologhe, i trasferimenti. E, non



Il procuratore della Repubblica Enrico Gumina commenta la situazione del tribunale di Biella. Nella foto a sinistra il Palazzo di giustizia

ultimo, l'impegno che deriva dalle udienze del Tribunale della libertà. Insomma una mole di lavoro che non appare all'esterno, ma che richiede notevole dispendio di energie.

«Ha ragione il presidente Vittorio di lamentarsi per le croniche carenze dell'apparato giudiziario. E il nuovo codice ci ha certo facilitato il lavoro. Molti istituti avrebbero dovuto snellire le procedure, attenuan-

do così la mancanza di giudici e di altro personale, non vengono utilizzati, mentre altri le appesantiscono in termini di impegno. In sintesi è stato un fallimento».

Il procuratore Gumina si sofferma su dato relativo alle udienze preliminari, uno degli aspetti innovativi voluti dal legislatore: in tre anni sono state 371. «In pratica - fa - il magistrato - un su tre è stato occupato dalle udienze

fronte al gip».

Qualche dato infine sulla Pretura, che ha affrontato processi. Di questi 2331 si sono conclusi: 122 a giudizio; 122 con rito direttissimo; 122 con decreto penale di condanna; le richieste di archiviazione sono state 5462. Autori del reato ignoti in 11.679 casi: si tratta nella maggior parte di furti.

Daniela Cabras

Il giudice ha accolto la richiesta

Per Telebiella è il fallimento

BIELLA. Il Tribunale civile ha accolto la richiesta di fallimento per Telebiella presentata dall'amministratore giudiziario Ugo Mosca. L'emittente, come ha ribadito il regista Peppo Sacchi, non è la storica A 21 Telebiella, prima fra le televisioni private italiane, ma di quest'ultima è solo concessionaria del logo.

La televisione privata è stata al centro in questi ultimi tre anni di ripetute operazioni societarie che hanno modificato l'originaria distribuzione delle quote. Attualmente il socio maggioritario è la società Futura. Giovanni Previde Prato; altre quote sono nelle mani della Alexonic, che fa capo al medico siriano Rihsoui, e della finanziaria di Leandro Burgay.

Le varie trasformazioni societarie hanno pesato negativamente sulla gestione dell'emittente (costituita nell'89), che si è trovata ben presto ad affrontare difficoltà sempre più gravi, mentre cresceva la conflittualità tra i soci. Aspetto quest'ultimo sottolineato a chiare lettere dall'amministratore giudiziario e, a suo giudizio, causa del dissesto prima e del fallimento poi.

Le difficoltà avevano assunto un tono preoccupante alla fine dell'estate, quando la redazione e la direzione di Telebiella erano scesi in campo per denunciare apertamente la situazione.

Neppure il cambio di direttore che, nell'intento dell'emittente, avrebbe dovuto contribuire con altre iniziative al rilancio dell'emittente, ha dato i risultati sperati. All'inizio di dicembre l'assemblea dei soci, che avrebbe dovuto prendere atto della difficile situazione e modificarla, si è chiusa con un nulla di fatto.

Ora Telebiella rischia anche di perdere la concessione per il segnale. Le trasmissioni tra l'altro non sono più andate in onda perché l'Enel, a fronte dei pagamenti di energia mai avvenuti, ha bloccato i contatori. Ai dipendenti ancora rimasti in carico all'emittente sono state inviate le lettere di licenziamento.

Il dissesto di Telebiella ha però coinvolto, sul piano dell'immagine, anche il regista Sacchi: Telebiella la testata fallita, Telebiella la storica. La confusione ha quindi indotto il regista e «padre» della prima emittente televisiva italiana a intervenire tutelando la sua immagine: Sacchi sottolinea infatti che la storica testata identifica ora un'agenzia di stampa di cui il regista è appunto il titolare.

La recente collaborazione con l'emittente era nata proprio dall'intenzione dell'emittente di utilizzare l'agenzia di stampa di Sacchi come supporto per i programmi giornalistici. [d. ca.]

Sospese per il momento le ricerche dell'aereo precipitato nel lago di Viverone

Affondato in un cimitero di cannoni

Nella zona in cui è scomparso il Sokota dell'aeroclub Sella i tedeschi alla fine della guerra si disfarono di un ingente arsenale mai più ritrovato. Il velivolo era il primo di due gemelli acquistati per la scuola di volo

BIELLA. Le ricerche dell'aereo precipitato nel lago di Viverone sono state sospese. Il freddo intenso di questi giorni e le difficoltà dell'impresa hanno consigliato i responsabili dell'aeroclub Luigi Sella di rinviare l'operazione ad un periodo più favorevole.

Una prima ricognizione effettuata con ecoscandaglio non ha consentito di localizzare il Sokota, inabissatosi quasi al centro del lago, dove l'acqua è profonda circa 10 metri. Eppure il velivolo di costruzione francese è un moscerino: lungo 7 metri e 70, ha un'apertura alare di quasi 10 metri ed è alto più di 10 metri. Dotato di 160 cavalli è accreditato di una velocità di crociera di 190 chilometri l'ora e può raggiungere i 10 mila metri d'altezza.

Pur considerando che sul fondo del lago di Viverone vi è uno strato di fango spesso alcuni metri, l'aereo non dovrebbe essere stato interamente ricoperto. Il problema è che dal punto approssimativo in cui si è inabissato, «volteggiando» sotto l'acqua può essersi spostato anche di parecchie centinaia di metri.

gli abitanti di Viverone sono abbastanza scettici sulla possibilità di ritrovamento dell'aereo. La parte occidentale del lago pare nascondere una torbiera e in paese raccontano che già alla fine della seconda guerra mondiale i tedeschi in fuga avevano gettato nel lago un fortissimo arsenale. Si parla di cannoni, mitragliatrici, addirittura si favoleggia di un «autoblindo». E di questo arsenale si parla ancora, ha restituito finora quasi nulla.

Trovare il relitto del Sokota sta diventando quindi una sfida contro le insidie e i segreti del lago. I vigili del fuoco, gli unici che finora sono immersi nelle gelide acque di Viverone, faranno un altro tentativo per localizzare il relitto più avanti usando quasi certamente i rampini. Ma sono stati presi contatti anche con degli esperti subacquei biellesi che in passato hanno partecipato ad operazioni di recupero. Non appena le condizioni climatiche lo consentiranno, le ricerche quindi riprenderanno.

Lo scopo sarebbe quello di recuperare almeno il motore: nonostante il tuffo nell'acqua potrebbe ancora essere utilizzato. Le altre parti sono



Ancora nessuna traccia del Sokota affondato a Viverone. Nella fotografia il velivolo gemello in dotazione all'aeroclub

considerare perso.

Il Sokota P29 sigla I-IAFT era stato acquistato in leasing dal Luigi Sella dall'Aeroclub d'Italia nell'aprile del '91 nell'ambito di un programma di rinnovamento dei mezzi delle scuole di volo. Un anno più tardi era arri-

vato il gemello I-IAFT.

Per quanto riguarda le indagini, civile ha ancora nominato gli esperti che andranno a comporre la commissione che dovrà accertare la dinamica dell'incidente. Nessuna novità, per il momento, anche

sul fronte dell'inchiesta promossa dalla procura della Repubblica. Del resto il pilota Dario Ellena ha già ammesso di aver compiuto un errore durante una virata, tratto in inganno dal riverbero del sole sull'acqua. [m. al.]

Più garanzie

Elenco fornitori per gli appalti del Comune

BIELLA. Il Comune di Biella ha un nuovo elenco di fornitori. Si tratta di centinaia di ditte tra artigiani, commercianti, professionisti che interpellati dall'amministrazione civica in occasione di appalti trattativa privata.

Per formare l'elenco la giunta mesi fa aveva bandito un concorso aperto a tutti coloro che erano interessati a lavorare per il Comune. Artigiani, commercianti e consulenti dovevano essere in possesso di determinati requisiti di serietà professionale, trasparenza fiscale oltre ad essere disposti a praticare al Comune condizioni di pagamento vantaggiose.

Si è formato così un lungo elenco che martedì sera è stato approvato dalla giunta. Il documento nei prossimi giorni sarà affisso all'albo pretorio e chiunque tra i cittadini potrà prenderne visione. [m. al.]

Sono Dragana e Predrag, di 5 e 12 anni, fuggiti con i cuginetti, ora a Milano. Sperano di riabbracciare presto i genitori

Un paese si mobilita per aiutare 2 ragazzini jugoslavi

Camburzano ha «adottato» una famiglia scappata dall'inferno di Sarajevo

CAMBURZANO. Sarajevo ringraziamo infinitamente gli amici biellesi per tutto quello che stanno facendo per i nostri bambini. A tutti mandiamo un caro saluto e tanti auguri. Sono le parole di una mamma jugoslava che proprio a Sarajevo, in una città ormai distrutta dalla guerra, non aspetta altro che poter partire per rabbracciare i suoi figli. Dragana di 5 anni e Predrag di 12 sono scappati insieme alla nonna e ad altri due cuginetti dall'inferno che sta dilaniando il Paese. I loro genitori sono invece dovuti restare nella capitale bosniaca e lottare contro la fame, il freddo e la morte.

Due dei quattro ragazzi si sono stabiliti a Camburzano, grazie ad un parente, Giovanni Perrone, che nel paese possiede una casa. Al loro arrivo indossavano solo pochi abiti leggeri, parlavano parole di italiano; nelle orecchie anco-

ra il rumore delle bombe e delle raffiche di mitra e il pensiero di mamma e papà, degli amici lutati in fretta prima di affrontare un lungo viaggio durato una ventina di ore e più, per attraversare in salvo il confine italiano.

«Ora si sono integrati bene, Dragana e Predrag vivono con la nonna qui a Camburzano. I cuginetti sono andati a Milano ad abitare con mia figlia - spiega Giuseppe Perrone sposato con la sorella di nonna Rada -. La loro serietà è dovuta anche alla calorosa accoglienza che hanno ricevuto dai vicini, da tanti che si dimostrano amici e che abitano nei paesi limitrofi, dalle maestre che li seguono a scuola. Tutti sono stati generosi, ci hanno aiutato a risolvere i piccoli e grandi problemi di ogni giorno, ed è un conforto per i genitori dei ragazzi sapere che almeno loro qui al sicuro e benvenuti».

Ora i piccoli profughi sono regolarmente iscritti a scuola, in bombina all'asilo ed è schio alla quinta elementare. Sarebbe dovuto andare alle medie ma per le difficoltà della lingua e l'iniziale disorientamento, gli zii hanno preferito iscriverlo ad una classe inferiore.

«Quando in Comune a Camburzano sono venuti a conoscenza della situazione l'amministrazione si è fatta carico della retta Dragana - continua Giovanni Perrone -. Siamo pensionati e mantenere tutti i quattro i ragazzi e mia cognata è una spesa non indifferente. Questo gesto ci ha fatto molto piacere. Siamo rimasti commossi dalla solidarietà che ci è stata dimostrata. Un gruppo di persone si sta infatti impegnando in una colletta per vedere se è possibile far arrivare anche la mamma dei ragazzi in Italia. Ma sarà difficile».



I due bambini: Dragana a sinistra, il fratellino a destra. Al centro un cugino

Contro la Provincia

Falsa esperta di rifugiati E' un giallo

BIELLA. Un esposto alla procura della Repubblica di Vercelli che lancia gravi accuse ad un assessore provinciale per la gestione di rifugiati. Il documento è firmato dal msi, che però nega la paternità dell'iniziativa. Intervistato sulla vicenda il procuratore Scialoja dichiara di non aver mai visto quell'esposto.

È un piccolo giallo che getta altri velini sul mondo politico biellese e vercellese. L'esposto è scritto a macchina su carta non intestata e porta la firma «Federazione cittadina del Movimento sociale italiano - DN». La data è del 31 dicembre e la federazione cittadina sarebbe quella di Vercelli.

Nell'esposto si fa riferimento ad una discarica tra il Biellese e il Vercellese, a irregolarità di gestione e a storie di tangenti. L'avvocato Sandro Del Mastro, consigliere comunale del msi a Biella e legale della federazione «Vercelli informa: «andremo a fondo della questione». Lo scherzo di fine anno di pessimo gusto? [r. s.]

NOTIZIE FLASH

GAULIANICO

Nel padiglione-fiere c'è il luna park

Prosegue nei padiglioni di Biella Fiere il Lunapark, giostra, attrazioni e divertimenti per trascorrere le natalizie in allegria. L'ingresso per visitare l'allestimento, in funzione pomeriggio e sera, è gratuito. Ecco gli orari della manifestazione che prosegue fino a domenica 10 gennaio: festivi dalle 10 alle 23,30 orario continuato; feriali pomeriggio dalle 15 alle 18,30 e alla sera dalle 20,30 alle 23,30. Il luna park è l'ultimo tassello di varie manifestazioni che hanno animato i padiglioni di Biella Fiere in questo ultimo scorcio dell'anno.

Esposte in vetrina le più belle fotografie

Si tratta della prima rassegna fotografica, un esperimento che ha ottenuto lusinghieri consensi, organizzato dal gruppo di fotomattori «Le clic». Le istantanee più belle e suggestive sono esposte in questi giorni nelle vetrine dei negozi del paese. L'allestimento prosegue fino al 6 gennaio.

La banda organizza i corsi musicali

La banda «Giacomo Rossini» organizza con l'anno nuovo un corso musicale gratuito patrocinato dal Comune. Coordinatori del ciclo di lezioni saranno i maestri Stefano De Marta e Romeo Gremmo. Le iscrizioni dovranno pervenire in via Primo Maggio 20, sede della filarmonica, non oltre domenica 10 gennaio. L'iniziativa della banda è ormai una tradizione per Ponderano: la «Rossini» un'istituzione.

Pittori ribattono nel centro storico

Prosegue nei negozi del centro storico la manifestazione «Artisti andornesi in vetrina», passeggiata fra le opere inedite degli artisti locali. I dipinti ed olio, gli acquerelli e i disegni resteranno esposti fino alla prossima settimana. L'iniziativa si concluderà il 6 gennaio.



Metalmeccanico, tessile, abbigliamento, chimico ed edilizio i settori maggiormente a rischio

Anno nero per l'occupazione in provincia

Gli imprenditori e i sindacati sono preoccupati

LISTE di mobilità, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, licenziamenti all'orizzonte. Nelle aziende piemontesi lo spettro della disoccupazione rimane in agguato: anche per il '93 le previsioni non sembrano favorevoli. Ad essere più colpiti sono i settori metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio. Il calo dei posti di lavoro è costante in tutte le province, la difficile situazione generale esclude i «turn-over», precludendo di fatto le occasioni per i giovani. Le crisi allarme gli imprenditori e le organizzazioni sindacali, che non nascondono una crescente preoccupazione. [r. c.]

Problemi su agricoltura e industria

Sul fronte dell'occupazione la fine del 1992 viene salutata in Valle d'Aosta senza rimpianti. L'annata è andata male, i dati, parziali, offrono un panorama desolato. Gli avviamenti al lavoro, rispetto al 1991, sono diminuiti. Nell'agricoltura sono stati fatti una settantina di avviamenti in meno, nel settore industriale, che abbraccia anche l'edilizia, la diminuzione è stata di quasi 300 unità, mentre nel terziario è stato negli avviamenti al lavoro è stato di 630 lavoratori. Parallelamente sono aumentate quasi il 50 per cento le richieste di indennità di disoccupazione. Spiega l'assessore regionale all'industria, Demetrio Mafra:

«La flessione nell'occupazione è un fatto reale e i settori maggiormente colpiti dalla recessione sono stati l'edilizia e l'industria siderurgica. Le prospettive per il 1993 «Tutto - dice Mafra - dipende da come il mondo intero, oltre che il nostro Paese, riuscirà a riprendersi. C'è augurarsi che la timida ripresa che sembra intendersi per il 1993 gli Stati Uniti si estenda al resto del mondo. E c'è da verificare quale impatto avrà sulla crisi l'avvio reale del mercato unico europeo. Sul piano interno cercheremo di mettere in atto tutte quelle iniziative capaci di favorire la ripresa dell'economia regionale».



L'assessore Demetrio Mafra

Vercelli

La risicoltura teme gli Usa

VERCELLI. Un 1992 di segno negativo che non lascia intravedere nulla di buono. A Vercelli l'industria ormai conta poco, anche la realtà come la «Sambone» si rilancia a livello internazionale. Il Vercellese guarda ovviamente soprattutto alla risicoltura, un settore che non conosce crisi anche se, negli ultimi mesi, si stanno registrando timori per la concorrenza sempre più spietata degli Usa: la politica protezionistica che Bush e Clinton avevano garantito a contrattacco su tutti i fronti pur di non perdere terreno. Il grosso problema è: resterà l'occupazione: le previsioni delle aziende, secondo i dati forniti dall'Uib e relativi all'ultimo trimestre indicano un calo di posti di lavoro del



Enrico Botto, dell'Unione industriale

14,6 per cento, mentre più negativo il dato meccanotessile: -31,6.

In aumento tra gli industriali biellesi le previsioni di ricorso alla integrazione: sono formulate dal 21,6 per cento delle aziende contro il 13,5 di tre mesi fa. Come già per l'occupazione, l'Unione industriale segnala il dato negativo del «meccanico», dove la metà delle aziende prevede il ricorso alla cassa.

Sul fronte degli investimenti le prospettive degli imprenditori sono in leggera flessione: solo il 20 per cento prevede investimenti per ampliamenti attività. [r. s.]

Nel Cuneese

Quasi 20 mila senza lavoro

CUNEO. Industriali e sindacato sono d'accordo sui dati, ma la preoccupazione per la situazione occupazionale nella «Granda» è unanime. I primi sostengono che gli iscritti nelle liste di collocamento al 30 novembre di quest'anno 17.688, a fronte dei quasi 19 mila a stesso periodo del '91, i secondi contestano queste cifre, ritenendole in difetto. E Gino Garzino, segretario provinciale della Cgil, argomenta: «Mi sembra discutibile parlare di una riduzione dei disoccupati quando, soltanto per fare un esempio, al 5 novembre '92, erano 489 le persone in lista di mobilità. Non solo: secondo l'Osservatorio provinciale del lavoro a dicembre dell'anno scorso gli iscritti al collocamento avevano superato quota ventimila, possibile che in questi mesi di gravi difficoltà mi sia la situazione sia migliorata». Incalzando all'Unione industriale: «Il dato cumulativo sulle liste di lavoro (dai pensionamenti ai licenziamenti) al novembre è di 31.225 unità. I nuovi avviati all'attività produttiva erano invece 32.369, 1.143 in più».

Sia gli imprenditori, sia le organizzazioni sindacali indicano nel metalmeccanico, tessile-abbigliamento, chimico ed edilizio i settori che più di altri segnano il passo. Per molti lavoratori quello di quest'anno è stato un Natale. Scarse prospettive di ripresa alla «Riorda» di Fossano, stipendi bloccati alla «Comba» di Mante, «mobilità» per i 120 dipendenti della «Nucleos di Mondovì».

L'unica notizia positiva è giunta il 118 lavoratori della Filatura Valvaraita. Busca, ai quali il Cipi ha concesso la «cassa» straordinaria. E i primi mesi del '93 annunciano tutt'altro che incoraggianti per chi cerca lavoro in provincia. [g. fe.]



Una panoramica dello stabilimento «Michelin» in frazione Ronchi a Cuneo

E' crisi nell'Alessandrina

Le piccole aziende artigianali saranno costrette alla serrata

ALESSANDRIA. Oltre 1.100 lavoratori in mobilità, 1.500 interessati dalla cassa integrazione, almeno 25 mila gli iscritti al collocamento, alta percentuale di donne e giovani. In queste tre cifre la fotografia della situazione occupazionale non certo positiva in provincia di Alessandria. Il 1992 chiude male per il mondo del lavoro - dice Renato Caneva della segreteria della Camera del lavoro -, a parte i lavoratori in mobilità, anticamera del licenziamento, preoccupa il forte ricorso alla cassa integrazione. Questa situazione esclude che vi possa essere possibilità di occupazione o il «turn over», quindi si sono poche per i giovani. Aggiunge Caneva: «Chiude male il '92 e non sono previste schiarite per i primi mesi del '93. Si teme, al contrario, un peggioramento. La crisi maggiore è per i settori tessile, metalmeccanico e per l'edilizia nell'area Felizzano-Quattordio».

Non meno preoccupato Mario Scotti, segretario provinciale

della Cisl: «In provincia oltre cento le aziende coinvolte in processi di cassa integrazione straordinaria od ordinaria, con un monte-ore che sta toccando livelli record, specie nel metalmeccanico e nel tessile».

«Un'altra cinquantina di aziende dei più svariati comparti - continua Scotti - ha avviato le procedure per la mobilità e mentre continua lo stallo della chiusura delle piccole aziende artigianali, crescono gli iscritti al collocamento».

Meno pessimisti all'Unione industriale, con il direttore Mario Augusto Rossi che indica con una «x» la situazione in provincia, tenendo conto dei vari indicatori. «Non dimentichiamo - dice Rossi - che dei 1137 in mobilità, 559 provengono dalla vecchia legge sulla disoccupazione speciale. Ed è senz'altro una buona notizia che un centinaio abbia ottenuto i ricollocamenti. Positivo per l'Unione industriale dovrebbe essere il rilancio dei contratti di formazione lavoro. [f. m.]

Novara

Chiude la ditta degli ascensori

NOVARA. Nel solo settore metalmeccanico sono a rischio oltre mille posti, ed il '93 sarà cruciale - dice il sindacalista Giovanni Milanese della Fim - perché scadrà la cassa integrazione: parecchie aziende e dovrà trovare una soluzione alternativa. Nel '92 la integrazione ha funzionato come ammortizzatore sociale: se la situazione non migliora i problemi diventeranno però drammatici.

In un anno la città perde uno dei suoi stabilimenti simbolo, la Falconi, la fabbrica di aerei dove venne girato «La classe operaia» in Paradiso. In questo caso la multinazionale che ha assorbito il complesso, la Otis, trasloca a marzo lo stabilimento a Cernusco sul Naviglio. Non sta meglio la Rocwell di Cameri, oltre 600 dipendenti, che sconta la crisi dei veicoli industriali ed ha fatto rientrare in extremis 350 licenziamenti.

Altri mille posti in pericolo nel tessile, dove stanno sparando le aziende più piccole: alla Gagliardi, leader europea nei costumi da bagno, la crisi è stata superata grazie al contratto di solidarietà: si lavora tutti e si salvano 300 posti. E' una ricetta che il sindacato ha applicato anche ad altre aziende, che teme di dover estendere nei prossimi mesi.

Secondo l'Osservatorio regionale lavoro, la provincia ha 1700 disoccupati, 1500 in mobilità e oltre 2000 in integrazione: Novara si è finora salvata grazie alla diversificazione del tessuto industriale, ma il '92 ha fatto registrare una novità molto pesante, investendo nella recessione anche il Medio Basso Novarese. La rubinetteria ha fatto di fare gli straordinari e il settore edile è fermo: gli investimenti ridotti all'osso; unica speranza sembra la ripresa delle opere pubbliche. [m. g.]

Asti

Diminuiscono i «turn-over»

ASTI. Per valutare la situazione basta la sinteticità delle cifre. Nell'Astigiano i disoccupati ufficiali sono 8500, su una popolazione residente, in tutta la provincia, di poco più di 210 mila abitanti. Gli iscritti nelle liste di mobilità 400, i cessategrati un migliaio.

Entrando nel dettaglio, analizzando quelli che vengono definiti gli indicatori economici (seppur riferiti al primo semestre del '92), si vede che il ricorso alle integrazioni ordinarie è diminuito passando dalla 571 mila unità circa del '91 a poco più di 319 mila, mentre è praticamente raddoppiata la cassa integrazione straordinaria passando da circa 410 mila unità a quasi 817 mila.

E questi erano i dati del primo semestre del '92, quelli conclusivi di fine anno, secondo l'Unione industriale, ancora peggiori. In stallo l'indotto auto con forti cali di occupazione alla ex Weber, ora Camello e alla Way Assauto (ammortizzatori), patisce la crisi anche il comparto vinicolo e il suo indotto. C'è cassa integrazione alla vetreria Avir, che ha ad Asti lo stabilimento più moderno d'Europa, la Sisa imballaggi risente del calo di commesse, e anche le industrie spumantiere del Canollesse hanno bloccato il «turn-over». Parziale tendenza controcorrente sembra andare la Sacà (sottocetri) grazie alle forti esportazioni. Ma il tessuto delle piccole e medie industrie che preoccupa di più gli operatori. L'Api ha chiesto alla Regione e alla Cee il riconoscimento di bacino di crisi per l'Astigiano, con possibilità di ottenere fondi comunitari. Negli anni scorsi si provò il sindacato, ma senza successo. Oggi ritorna l'Api, con il sostegno della istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria. [s. mir.]

Da Roma per Cuneo, Tortona e Savigliano

Cassa di risparmio tre nuove nomine

Il Comitato per il credito e il risparmio, riunitosi ieri a Roma, ha provveduto a rinnovare alcune cariche in scadenza di presidenti e vice della fondazione della Cassa di risparmio. I provvedimenti riguardano tre istituti di credito piemontesi.

Inaspettata la giunta la nomina del ragioniere Carlo Boggio Sola, 61 anni, titolare di centro commerciale alla presidenza della «Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona». Boggio Sola succede allo scomparso avvocato Ezio Rolandi. Incredulo, fino alle telefonate di conferma, giunte dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia, è stato proprio il neonomato, che ha battuto, tra gli altri candidati più accreditati, l'ex assessore regionale Andrea Mignone (psdi), attualmente sindaco di Ponzzone.

In provincia di Cuneo, Mario Caramelli ha sostituito alla vicepresidenza della Cassa di risparmio capoluogo Antonio Viglione, che ha completato il secondo mandato consecutivo, e rimarrà nel consiglio di amministrazione della Spa. Caramelli, imprenditore di Mondovì, di area liberale, è anche componente del Consiglio di amministrazione della Cassa rurale del Monfalcone.

Alla Cassa di risparmio di Savigliano l'imprenditore Giovanni Rabbia è subentrato all'avvocato Gianni Delzanno, anch'egli a conclusione del secondo mandato. Rischio di avere tempi lunghi invece la scelta, competenza Consiglio comunale, due consiglieri di amministrazione e di un sindaco raggiunto un accordo sui nomi da votare al posto dei dimissionari Martino Grindato e Aldo Castelli e del componente il collegio sindacale Franco Paponcini. «La legge dà al sindaco - dice il primo cittadino Remigio Galletto - la possibilità di nominare d'ufficio gli amministratori; oppure riconvocare il consiglio, entro il 4 gennaio».

«Siamo rimasti fedeli all'impegno di evitare le lottizzazioni - dice il ministro per gli affari regionali Raffaele Costa -. Ora si tratta di favorire la ripresa dell'attività creditizia in provincia, che si fonda proprio sugli istituti di credito come le «Casse di risparmio». Entro il 31 dicembre '93, poi, presidenti o vicepresidenti che hanno doppia carica nelle Fondazioni e nelle Spa dovranno decidere per una delle due. [m. bo.]



Dall'alto, il vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona Carlo Boggio Sola, preferito all'ex assessore regionale Andrea Mignone e il cuneese Mario Caramelli

Cuochi piemontesi hanno presentato piatti nella terra del Sol Levante

Vini alla conquista del Giappone

I «docg» italiani richiesti alla pari dei francesi

CANELLI. Perfino l'imperatore del Giappone è diventato un ammiratore della cucina piemontese. «Narra di una celebre «bagna cauda», gustata con soddisfazione» Celeste Akimoto, cucinata per lui due anni fa da un cuoco del Sol Levante, che si è specializzato in Piemonte ed ora gestisce il prestigioso ristorante «L'Atore», all'interno dell'hotel Seiyō di Tokio. E forse è proprio l'imperatore dell'imperial casa, a dare impulso alla scuola gastronomica dei sapori di Lange al «serioso» popolo giapponese. «Tokio opera circa 800 ristoranti italiani, di cui almeno un terzo propone quotidianamente tagliatelle ed agnelli al sugo d'arristo».

Per cementare il gemellaggio Torino-Tokyo, a villa Gualino quest'anno i corsi dell'Ici, riservati agli studenti stranieri di arte culinaria, sono stati frequentati da una folla schiera di giapponesi e al termine dell'an-

no accademico, i loro insegnanti si sono trasferiti in Giappone per proporre i loro menù. Quel che giorno fa, facevano parte gli chef Luigi Caputo, Balbo e Claudio Giordetti del Rendezvous, letrambe di Torino, e Mariuccia Ferrero del San Mar. I canelli. Capi delegazione, Sergio Lorenzi presidente dell'associazione Orpi e Bruno Libralon dell'Ici.

«E' stata un'esperienza entusiasmante - racconta Mariuccia Ferrero - abbiamo cucinato fonduta, filetti di corno e paste nostrane. Un successo particolare è stato tributato allo zabaglione «Moscato d'Asti». I piemontesi hanno utilizzato le cucine dell'hotel Seiyō, sotto gli occhi attenti dei cuochi giapponesi. «Sono proprio come le immagini - continua Ferrero - attenti, precisi, segnano tutte le fasi di preparazione dei cibi - loro taccuini. Sono perfetti nel

copiare, ma non hanno molta creatività».

Dello stesso parere anche gli altri chef piemontesi, che hanno insegnato ai giovani giapponesi sia teoria sia pratica, i corsi di Villa Gualino. Gli allievi, dopo aver terminato le lezioni, hanno fatto uno stage di un mese nei principali ristoranti della regione. «Sono una precisione quasi maniacale - spiegano i cuochi - ottimi esecutori, non aggiungono mai nulla di sé ad un piatto. Però sono lavoratori instancabili».

Prima di lasciare l'Italia i giovani hanno allestito al Turin Palace un banchetto tipicamente giapponese e dopo aver superato qualche perplessità iniziale, gli ospiti italiani hanno affrettato con «grinta» sushi, tempura, sushiki e saké.

Il Giappone per i piemontesi si sta rivelando una «terra di conquista»: sempre più facile trovare faccende ai collaudati



La delegazione di cuochi italiani in Giappone: da sin. in alto: Luigi Caputo, Bruno Libralon, Edoardo Ballo, Claudio Giordetti, Daniela Patriarca, Mariuccia Ferrero e Ivo Manecchia, responsabile della Confesercenti

vini e paté francesi, le espressioni migliori della cucina nostrana. «Non hanno l'abitudine di mangiare molto - spiega Mariuccia Ferrero - però apprezzare degustazioni di carne all'albese con tartufi o miniporzioni e finanzia. Il tutto accompagnato dai nostri vini, che ormai gareggiano alla pari con i francesi».

L'Ici di Villa Gualino, di re-

cente istituzione, sembra essere il perfetto biglietto da visita per l'estero: due anni fa per sei mesi i corsi furono frequentati da chef statunitensi con cui è rimasto un rapporto costante. Ora tocca ai figli del Sol Levante: visto il successo delle lezioni, per il prossimo marzo ne sono attesi una cinquantina.

Enrica Carraro

Esotica o ruspante, purché sia divertente. Una guida ai piaceri del Capodanno in provincia

Lunga è la notte di San Silvestro

Si balla dovunque fino all'alba e la scelta dei ritmi preferiti è infinita, dagli evergreen alle ultime tendenze. Chi aspetterà il '93 a tavola potrà gustare la cucina tradizionale, quella egiziana e la cinese «Yangtze Kiang»

VERCELLI. Questa sarà una lunga notte con prolungamento verso l'alba e quasi tutti i locali da ballo della provincia hanno previsto, come sempre, la chiusura non prima delle sei di domani. D'altro canto, anche nei ristoranti si faranno le ore piccole, per esorcizzare di fronte ad una tavola ben imbandita, i guai annunciati dal non certo rosei bilanci per l'anno nuovo.

Quale colonna sonora seguirà questa notte, ballando-ballo? A parlare è Antonio Zecchi, neo deejay alla console de «La Segreta» (telefono 0161-250.752), la nuova discoteca arredata con gusto «medievale», appena aperta a Vercelli in via Piero Lucca: «Faremo una grande carrellata tra gli hits dell'anno appena trascorso. Poi passeremo qualche sfumatura Anni Settanta del tipo "Funky Town" o "Sex Machine". Per gli Anni Ottanta Gazebo e U2 e ancora l'underground di Lil' Louis. Non mancheranno comunque messaggi di merengue, di salsa e ovviamente, sulla scia del successo del film di Arne Glimcher, di mambo in dose massiccia».

Se il mambo si aggiunge quest'anno al menu musicale di coloro che hanno scelto la discoteca, nei ristoranti, dove ci si avvicina in queste ore ai quasi tutti esauriti, la lista preparata per i cenoni propone componenti esotiche e fantasiose.

Il ristorante cinese «Primavera» (telefono 0163-54.400) in via Rossi (Ellebi club) e Varallo presenta le delizie gastronomiche di quella parte della Cina attorno alla foca dello Yangtze Kiang: antipasti Shanghai, riso ai gamberi di Hangzhou, nidi di rondine ai colori dell'orto e spaghetti di soia.

Ancora a Varallo, al «La Sfinge» di via Osella (0163-51.588), Lashin Farouk, il proprietario ha in programma un tipico menu egiziano in cui tra le portate non potranno mancare i saggi di zuppa di Tenta, i maschi di involtini di vermi con il riso e un classico della cucina araba, il cus-cus.

Al ristorante «Dei Fiori» (telefono 0161-966.395) di Cavaglia, lo chef ha invece preparato piatti italiani, dal capriccio di cappone e carciofi al polipo con valeriana e crema di latte, alla gelosia (pasta sfoglia a forma di persiana) con fonduta e tartufo. Senza però rinunciare al rustico zampone e lenticchie.

C'è chi ha scelto l'abbinamento tra cena e danza. A Graglia, al «Ristorante del Santuario» (0161-442.206) si punta ad un cenone che prevede anche abbinamenti carne e pesce di mare, mousse di caviale e agnelli alla piemontese con un gran finale a tempo di musica Anni Settanta eseguita da un'orchestra che si chiama Moka Express, proprio come il caffè.

C'è pure piano-bar con pianista-cantante alle tastiere per



Mille modi di divertirsi in una notte in cui il divertimento è d'obbligo

un repertorio del moderno al liscio da «scontorno» ad un ricco buffet sansilvestrino preparato al ristorante «La Madia» (0161-881.678 o 881.748) di Valdengo.

Tra le proposte alternative al cenone «a la discoteca», c'è il ballo sotto la tenda a Cerrione. La festa della notte di San Silvestro della località biellese organizzata dalla Fro Loco, si svolge in un grande padiglione

riscaldato, allestito alle porte del paese. Repertorio standard, evergreen e ballo liscio, per l'orchestra dei «Silver Men».

A Vercelli invece aficionados e soci del club Sottopasso attendono l'arrivo del 1993 nella sede di via Restano con cena, giochi, ricchi premi e collants. Come da tradizione.

Giovanni Barberis

GIORNO E NOTTE

VERCELLI

In gennaio tornano i Niemen

Prossimo appuntamento con il teatro dei burattini della compagnia dei fratelli Niemen al teatro Belvedere di corso Rancaccio. I burattinai, saranno sul palco con i loro personaggi ormai famosi (come Testafina), sabato 9 gennaio con spettacoli alle 18 e alle 17,30 e domenica 10 gennaio alle 15 e alle 17. Ingresso otto mila lire e cinquanta i ridotti. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 0161 210.882.

VERCELLI

Sotto il segno di Ibsen

La sezione provinciale vercellese dell'Unione Italiana Ciechi ha in programma una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso i problemi della cecità. In aggiunta a ciò vengono intanto preparate dai responsabili del sodalizio le iniziative culturali che saranno proposte nel 1993. Per il 16 di lunedì il febbraio al teatro Civico l'associazione ha organizzato la rappresentazione teatrale di «Casa di Bambola» di Henrik



Musica live a Ghislerengo e Piedicavallo

Ibsen, con Silvia Domadoni. La recita è della compagnia Arcobaleno-Teatro di Varese. Per prenotazioni telefonare al numero 0161.25.35.39.

PALESTRO

Il gruppo Polycantus

Concerto dei Polycantus diretti dal vercellese Roberto Berzera, nella chiesa parrocchiale del paese della Lomellina. Verrà eseguito un repertorio della

Guida ragionata ai film

La magica favola di Disney e Costner in versione «gorilla»

BIELLA. La fantasia e gli incantesimi di Walt Disney stravincono al botteghino: «La bella e la bestia», trentesimo film della Disney Pictures, è in questi giorni la proiezione più affollata. E se al Viotti di Vercelli è rimasto in cartellone solo fino a ieri sera per passare da oggi all'Astra, a Biella la storia del principe stregato si appresta a battere tutti i record d'incasso all'Odeon, la più capiente sala cittadina. Finora ha avuto 16.500 spettatori realizzando, il giorno di Santo Stefano, il maggior numero di presenze assoluto fra tutte le sale piemontesi che avevano in cartellone il film della Disney.

«Nei prossimi giorni», spiega Lanfranco Ceresoli, direttore delle sale, «batterà sicuramente il record poiché il film sarà ancora in programmazione questa settimana». Il «top» degli incassi biellesi, destinato ora a passare al secondo posto, è quello realizzato da «King Kong» che aveva avuto oltre 17 mila presenze.

Al Viotti di Vercelli da questa sera è in visione invece «Guardia del corpo» che segna l'esor-



L'evento cinematografico dell'anno è «La Bella e la Bestia» capolavoro di animazione che ricollega alla più pura tradizione della Walt Disney

dio sul set della cantante Whitney Houston accanto a Kevin Costner. La storia sembra fatta per la protagonista femminile che impersona una show-girl minacciata a morte da un fans. E per proteggerla arriva un Rambo personalizzato, appunto da Kevin Costner, pluripremiato interprete di «Bella col lupo». Discreto anche il successo di «La morte di fa bella», in cartellone per Capodanno sia al Sociale di Biella che al Principe di Vercelli. E' una favola moderna, una «fantasia» sull'elisir di lunga vita. Protagoniste due donne ossessionate dal mito della bellezza (Meryl Streep e Goldie Hawn) che lottano per lo stesso uomo e accettano di bere la «pozione» propinata da una setta di maga Circe (Isabella Rossellini) che finisce con l'avere effetti devastanti.

Il cinema Italia di Vercelli propone oggi «Sognando la California», pellicola natalizia firmata da Carlo Vanzina che riunisce quattro campioni della comicità d'occasione: Massimo Boldi, Nino Frassica, Maurizio Ferrini e Antonello Fossari, sul set ex studenti insieme per una rimpatriata. Da domani salirà invece in cartellone «Mamma ho riperso l'aereo» di Chris Columbus con Joe Pesci: seconda parte della saga della famiglia McCallister con il piccolo Kevin che si perde all'aeroporto e finisce a New York invece che a Miami con la famiglia.

A Biella al Mazzini rimane in proiezione «Puerto Escondido», nuova storia di fughe firmata da Salvatore con Abatantuono nei panni di un vicedirettore di banca testimone di un omicidio scomodo, costretto a nascondersi in Messico. L'Impero, ancora nella nuova provincia, propone invece «L'ultimo dei Mohicani», film d'avventure fra coloni e indiani nell'America del Settecento.

Marco Conti

STASERA AL CINEMA

VERCELLI
Astra
Int. or. tel. 255.046
Ore: 21.30
Line 9000 - Ap. 19.30
Informacinema tel. 215.018

La bella e la bestia

di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Nuovo Italia

Int. or. tel. 64.344
Ore: 21.30
Line 9000
Informacinema tel. 215.018

Sognando la California

di R. Zemeckis con M. Boldi, N. Frassica, M. Ferrini, A. Fossari (Italia '92) — Quattro ex compagni d'università si incontrano dopo quindici anni per rievocare i bei tempi e andare in California, mito di giovinezza. N. V. 2h **Comico**

Principe

Int. or. tel. 60.547
Ore: 21.30
Line 9000
Informacinema tel. 215.018

La morte di fa bella

di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (Usa '92) — Due amiche-nemiche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N. V. 1h 44' **Commedia**

Viotti

Int. or. tel. 250.845
Ore: 21.30
Line 9000/8000
Informacinema tel. 215.018

Guardia del corpo

di K. Costner con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h10' **Thriller**

Belvedere

Int. or. tel. 215.018
Line 9000/8000

OGGI RIPOSO

Lux

Int. or. tel. 213.375

OGGI RIPOSO

Teatro Barbiari

Via Parini 1

OGGI RIPOSO

GIULIANO

Line 9000

OGGI RIPOSO

COSTANZANA

Line 9000/4000

OGGI RIPOSO

GATTINARA

Int. or. tel. (0163) 833.108

OGGI RIPOSO

ITALIA

Ore: 20.30/22
Line 9000/8000

OGGI RIPOSO

CHIMME

Int. or. tel. (0163) 840.261

OGGI RIPOSO

SAN GERMANO

Ore: 21/22,30
Line 7000/8000

OGGI RIPOSO

SANTITA'

Int. or. tel. (0161) 94.651

OGGI RIPOSO

BIELLA

Int. or. tel. (0161) 23.765

OGGI RIPOSO

Impero

Int. or. tel. (015) 22.738

OGGI RIPOSO

Mazzini

Int. or. tel. (015) 22.738

OGGI RIPOSO

Odeon

Int. or. tel. (015) 22.738

OGGI RIPOSO

Sociale

Int. or. tel. (015) 22.738

OGGI RIPOSO

BORGOMANERO

Int. or. tel. (0163) 22.898

OGGI RIPOSO

CANDELO

Int. or. tel. (015) 253.8827

OGGI RIPOSO

GOGGIOLA

Int. or. tel. (015) 78.320

OGGI RIPOSO

COSSATO

Int. or. tel. (015) 825.620

OGGI RIPOSO

PRAY

Int. or. tel. (015) 767.323

OGGI RIPOSO

BERGOMANERO

Int. or. tel. (0163) 450.415

OGGI RIPOSO

VARALLO

Ore: 21 spett. unico

OGGI RIPOSO

LE TV PRIVATE

Teletar

19 — Pomeriggio con... Teletar

19.30 La famiglia Partridge, telefilm

20 — La grande barriera, telefilm

20.30 Tomba paradisiaco, film

22.30 La famiglia Partridge, telefilm

24 — Notturno, varietà

Cinecupole

18.50 Denti, telenovela

19.25 Tg 4

20.25 Bacio da sei milioni di dollari

22.30 Tg 4

23 — Cinquantella in regione

Videogruppo

19 — Videonotizie

19.30 Raffles ladro gentiluomo

20.30 Bellezze in clo, film

22.30 Videonotizie

23.50 Luci nel ghiaccio: Aspettando il 1993

Quinta Rete

18.30 La grande barriera, telefilm

19 — Attualmente, rotocalco

19.30 Longstreet, telefilm

20.30 La rivale, film

0.15 Ho scherzato con tua moglie

Quarta Rete Tv

18 — Peyton Place, telefilm

19 — Pacifico International Airport

20.25 Tg 4 cronaca

20.30 Fiume di promesse, film

22.25 Un Capodanno diverso

Telecity

17.15 Setta in allegria

19 — I Campbell, telefilm

GIULIANI

Int. or. tel. (0163) 833.108

Ore: 20.30/22

Line 8000/5000

Int. or. tel. (0163) 840.261

Line 9000/8000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10.000/3000

Int. or. tel. (015) 22.738

Line 10

VOLLEY, I NUMERI DELL'A1



Schiacciata di Ganey (sopra) Kiossev esulta. Sotto il titolo, i tifosi cuneesi

I cuneesi ai primi posti per vittorie esterne e «tie-break», Ganey guida la classifica punti

Alpitour, un anno di record a raffica

A metà torneo ha gli stessi punti della scorsa stagione

CUNEO. La pallavolo, le statistiche, i computer. L'invenzione dei numeri, introdotta in Italia da Doug Beal, ex allenatore della nazionale americana e della Mediolanum Milano, ha contagiato il volley made in Italy.

In questo mondo di calcoli, l'Alpitour versione 1992-'93 si è inserita ai primi posti. Un doppio record lo detiene già: è la squadra che ha cambiato di più nella scorsa stagione e quella che ha compiuto il maggior balzo in serie A1. In classifica, al termine del girone di andata, dopo la tredicesima giornata di campionato, il sestetto cuneese ha 18 punti, esattamente gli stessi raccolti l'anno scorso in tutto il campionato.

L'Alpitour nuova edizione, trascinata dalla coppia bulgara Ijubo Ganey-Boris Kiossev, ispirata dal regista Davide Bellini, si sta comportando bene: si è permessa il lusso di battere formazioni titolate quali Modena e Milano. La squadra allenata da Philippe Blain è anche riuscita ad espugnare campi fino all'anno scorso «impossibili», come Brescia, Falconara e Padova; per di più l'ha fatto smitizzando la paura di giocare fuori casa.

L'Alpitour ha vinto sei volte in trasferta su tredici partite disputate. E', come Ravenna, la formazione che si è aggiudicata il maggior numero di incontri esterni. Le statistiche dicono che le formazioni che hanno all'attivo il maggior numero di vittorie interne sono Parma,

Travis e Milano. Le squadre che hanno più sconfitte in trasferta sono Schio (con sette) e Falconara (cinque).

Ma non è solo l'alto numero di vittorie a lanciare nell'olimpo il sestetto piemontese. L'Alpitour ha sfatato il mito del «tie-break», una delle «bestie nere» dell'anno scorso. Finora ne ha vinti tre e ne ha perso uno solo. Nella classifica dei «tie-break» i cuneesi sono secondi soltanto alla Gabeca Montichiari, la formazione più abituata a vincere al quinto set: ne ha vinti quattro su altrettanti disputati.

La prima partita vinta dall'Alpitour al «tie-break» in trasferta è stata a Modena, il 4 ottobre: un successo «storico» per il sestetto cuneese, che ha prevalso per la prima volta sul campo della Panini. Il secondo successo al quinto set è arrivato il 25 ottobre a Srescia, contro l'ex squadra del bulgaro Kiossev. L'ultimo successo è storia recente: Padova. L'unico perso è quello contro Montichiari, la «regina» della «roulette» russa.

All'elenco dei fattori positivi, che permettono alla società di brindare al buon '92 e a un '93 ancora più roseo, si aggiunge il fenomeno Ganey. Il bulgaro è 2° nella classifica del «Trofeo Gazzetta», con 51 punti, a pari merito con Gianni, alle spalle del russo Cherednik. Ganey è inoltre primo nella classifica punti del campionato.

Daniela Cotto



CLUB A CEVA

Trenta nuovi tifosi

E' nato un nuovo club di tifosi dell'Alpitour. La sede è a Ceva, al bar della Stazione. All'inaugurazione dell'altra sera s'è festeggiata la vittoria contro il Charrò Padova. Per il battesimo del nuovo gruppo (trenta i soci), non potevano mancare i due giocatori più rappresentativi della formazione, Ijubo Ganey e Boris Kiossev. La nascita di un nuovo club di tifosi conferma il successo ottenuto dalla squadra di Blain in tutta la provincia. «Non ci sarà concorrenza con i Blue Brothers - dicono a Ceva -. Anzi, ci aiuteremo. Abbiamo intenzione di partecipare alla trasferta di Milano. Andremo tutti insieme». Il nuovo club si è pronunciato anche su un fatto recente, i fischi dei tifosi a Bellini, il palleggiatore dell'Alpitour: «E' un atteggiamento che non condividiamo. I giocatori debbono essere incitati, non criticati. Soprattutto se si sta perdendo». [d. cot.]

Daniela Cotto

Strip-tease

Kiossev: non era un'offesa

CUNEO. Il «giallo» di Padova, quello del sedere di Boris Kiossev, è stato risolto.

La società veneta ha accusato il giocatore bulgaro di aver calato i pantaloni in segno di irriverenza nei confronti del ds del Padova, Angelo Squero. Kiossev, però, ammette candidamente: «Mi stava semplicemente sistemando la maglietta nei pantaloni». Il gesto compiuto a fine partita dal bulgaro ha però scatenato le ire nella società padovana, tormentata da dissidi interni: in settimana i giocatori hanno disertato il pranzo con gli sponsor in segno di protesta contro la multa imposta dalla dirigenza per la serie di sconfitte che hanno turbato le vacanze di Natale.

Il tentativo di «strip-tease» ha fatto sorridere sia Kiossev che i dirigenti Alpitour i quali sono al settimo cielo per la vittoria esterna di domenica.

Sul parquet la tensione era altissima. E con Padova, specie con il ds Squero, Kiossev aveva un conto aperto: gli era stata inflitta una multa di 120 milioni. Ma non c'era la volontà di offenderlo. [d. cot.]

Dai vivai provinciali alla serie A

Per tre ragazzi una dolce favola

Dai vivai della provincia piemontese sono arrivati sul parquet della serie A, eredi di grandi campioni del passato e del presente. Tre giovani guardie si stanno mettendo in mostra e nel '93 puntano, anche se in modo diverso, alla definitiva consacrazione. Sono l'esplosivo talento di Racconigi Alessandro Abbio, cestisticamente cresciuto a Bra, la promessa alessandrina Sandro Trevisan e il tiratore della Philips Milano Fabrizio Ambrassa, che ha imparato i fondamentali nelle giovanili di Savigliano, sua città natale.

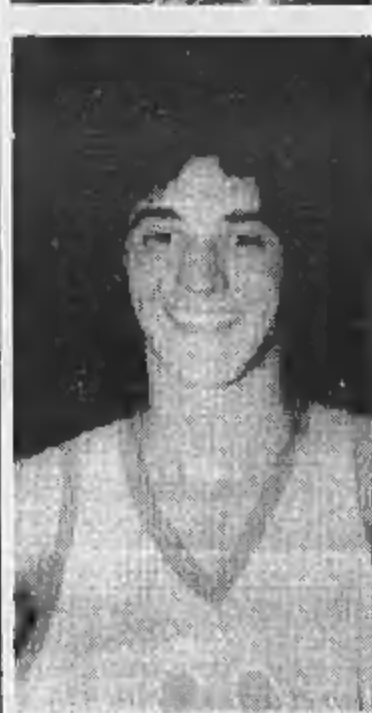
Il migliore del trio è sicuramente Abbio, 21 anni, 190 cm e «due caviglie da negro» che gli permettono di volare sopra il canestro, come dice di lui Riccardo Bigone, il presidente dell'Abet Bra, la società che lo ha iniziato al basket sotto la capote protettiva di Frank Valentini. «E' lui - afferma Abbio -, che devo i fondamentali». Lasciato Bra, sono arrivati traguardi importanti, la serie A, la nazionale Juniores e la maglia azzurra in prima squadra, conquistata nel febbraio scorso a Siena in occasione della sfida con la Cecoslovacchia.

Adesso è il momento delle conferme: Abbio ha le carte in regola per diventare il leader della Robe di Kappa, che durante il mercato estivo dovrà lottare per trattenerlo a Torino, resistendo alle offerte di Treviso che già sogna di schierarlo al fianco di Tony Kukoc. «Ma non solo - aggiunge Bigone - lui e Myers sono il futuro della nazionale azzurra, gli unici giovani su cui puntare per avere punti e spettacolo».

Anche Fabrizio Ambrassa, 23 anni, cresciuto a Savigliano, punta a diventare una stella di prima grandezza della serie A. Come minutaggio, è ormai fra i primi cinque della Philips, e anche la nazionale non è più un sogno così lontano.

Sandro Trevisan, 19 anni, testa riccia, l'alessandrino della Robe di Kappa, guarda ancora da lontano le prestazioni dei due coreggionali, ma sta salendo nella considerazione di Federico Danna, un coach che punta sui giovani. E' una guardia di un metro e novanta, deve progredire nel tiro. E' un discreto passatore, sceglie bene il momento per l'entrata, ha buoni fondamentali. Ma le sue carte vincenti sono l'agilità e l'elevezione.

Trevisan ha cominciato a giocare a Ovada, dove ha abitato un anno con la famiglia, poi è approdato ad Alessandria, dove il prof. Vittorio Gonzales ha subito fiutato la «stoffa». Puntualmente è giunta la visita di Beppe Di Stefano, allora general manager torinese (era il 1986), e l'approdo di Trevisan in una grande società. E' ancora juniores, ma quest'anno ha giocato qualche minuto in tutte le gare di serie A: solitamente dà il cambio ad Abbio o Della Valle.

Luca Ferraro
Brunello Vescovi

Dall'alto in basso: Alessandro Abbio, Sandro Trevisan e Fabrizio Ambrassa

TORNEO NAZIONALE DEL CND

Il tecnico della Pro Vercelli ha già scelto sei piemontesi del girone A

Caligaris, mago dell'Interregionale seleziona i giovani per il «Franchi»



Il selezionatore Sergio Caligaris

Sergio Caligaris, il mister che più di tutti ha collezionato vittorie in Interregionale (tre primi posti negli ultimi quattro tornei), tenta il colpaccio anche con la rappresentativa del girone A. Assieme a Capozucca, ex giocatore e presidente della vecchia Biellese 1902, ora ds del Corsico, l'allenatore della Pro Vercelli cerca di firmare un'impressione raramente riuscita alla formazione che raggruppa le squadre del Piemonte: imporsi nel torneo «Artemio Franchi», vale a dire la competizione che mette di fronte le selezioni dei nove gironi del Cnd.

«Abbiamo sostenuto una serie di partite di allenamento per definire la rosa, prima tra di noi e poi ancora con una giovanile del Vicenza o con la Pro Vercelli la vigilia di Natale - spiega Caligaris -. Adesso stiamo tirando le fila anche perché in programma abbiamo ancora un test con la Primavera dell'Inter

nei primi giorni di gennaio. Poi si passerà alla fase eliminatoria. Martedì 26 gennaio giocheremo a Corsico contro la rappresentativa del girone B, quello lombardo-veneto, poi il 9 febbraio saremo di scena a Livorno contro il C».

Per questi impegni, al momento, nella rosa dei convocati (in gran parte appartenenti ai club lombardi) figurano sei piemontesi: la punta Rinaldi e il centrocampista Grieco della Pro Vercelli, il difensore Schiavato del Bellinzago, il mediano Murtas del Pinerolo, il centrocampista Barbieri della Sparta. «Sono tutti ragazzi nati tra il '75-'76 - aggiunge Caligaris -, in età per entrare a far parte delle Primavera di club professionistici. Quindi una vetrina importante per i nostri giovani. Possibilità di vittoria finale? Questo tipo di torneo è sempre un terno al lotto, ma è chiaro che ci proveremo». [r. eyn.]

CALCIO FEMMINILE

L'allenatore Angelo Patamia ha formato un ideale dream team del campionato regionale A

Trecale e Borghetto le regine del «top 11»

Polemica per la partenza dei coniugi Cipollone dal Cin Cin Land

BRUNELLO DECORAZIONI
COSSATO

La cossatese Mariela Bianco, 24 anni

Il 1992 se ne va e il '93 fa capolino, ma le acque del calcio in rosa continuano ad essere agitate. Insomma: anno nuovo, polemiche vecchie.

Capitolo Cin Cin Land. Il tecnico dimissionario Michele Cipollone e la moglie Roberta Manfredi, ex calciatrice del Cin Cin Land, erano stati chiamati in causa nei giorni scorsi dal vicepresidente Pes, che li aveva accusati di aver invitato il Goss a richiedere un forte compenso economico per il passaggio, avvenuto due anni fa, della stessa Roberta dal sodalizio di Sesto S. Giovanni al club albese. Ebbene, Michele Cipollone ha smentito ogni accusa, mostrando un aperto risentimento «per quelle che sono solo delle ingiurie». E la moglie ha aggiunto: «Se io e mio marito ce ne siamo andati dal Cin Cin Land, è esclusivamente per motivi di carattere morale. Lo spogliatoio si era disunito proprio per

colpa di Pes, e la situazione non era più sostenibile».

Capitolo arbitri. Nelle ultime settimane molti club del campionato regionale si erano lamentati dell'operato degli arbitri. E Milena Bionto, attaccante della Biellese, si era chiesta con un pizzico di polemica: «Ma agli incontri del femminile vengono inviati i direttori di gara meno bravi?». Alla domanda ha risposto Pietro Biasazzo, presidente dell'Aia piemontese e responsabile delle designazioni arbitrali: «Non esistono discriminazioni di sorta e nei confronti del calcio in rosa prestiamo la stessa attenzione che diamo alle gare del maschile».

Top 11. Con il campionato regionale fermo fino a febbraio, il tecnico del Parlamento, Angelo Patamia, allenatore esperto e stimato dai colleghi, ha il tempo di analizzare i rendimenti fin qui espressi dalle protagoniste del girone A, e di

stendere una classifica di top 11. Questo il suo ideale «dream team»: Miele (Trecale); Unali (Borghetto); Bianco (Parlamento); Osmiani (Borghetto); Carraro (Trecale); Mosca (Biellese); Lamperti (Biellese); Orlando (Parlamento); Ricchi (Trecale); Corboncini (Borghetto); Occhetto (Dormelletto).

Derby Toro-Juve. Con il torneo cadetto «in letargo» fino al 10 gennaio, l'attenzione si concentra sulla serie A e in particolare sul derby «della Mole» (sabato prossimo, campo Vizzile di Venaria, inizio ore 14,30). Nelle file di Toro e Juve cresce la tensione di ora in ora, e fra speranze e sogni nel cassetto meditano il colpaccio tanto il tecnico granata, Bersano, in cerca di punti per la lotta al vertice, quanto quello juventino, Bertuzzo, che spera di evitare la retrocessione.

Marco Bonetto

I fatti curiosi del '92: dal calcio al tennis c'è solo l'imbarazzo della scelta

Gli assegni del Regno d'Albania

Erano stati girati ai giocatori quali rimborsi spese e ad alcune società per saldare gli acquisti. Dieci mesi per visionare il ricorso del Trino. Il nuovo campo del Val Mos fa acqua da tutte le parti

E' un gioco

SAN Silvestro, giorno di cenoni, danze e cotillons per salutare un anno che se ne va ed un altro che arriva. E in questo giorno che vuole essere scherzoso a tutti i costi, ecco che pure noi ricordiamo in una rapida carrellata i fatti sportivi che hanno valicato i confini della normalità entrando nella sfera del ridicolo o peggio hanno fatto «colpo» per l'intensità emotiva.

Non ce ne vogliamo i dirigenti e le persone coinvolte in questo piccolo «blocc», né i tifosi di questa o quell'altra squadra. Il nostro è semplicemente un gioco anche se basato su fatti reali. Del resto, si sa, sovente la realtà supera la fantasia.

Ma proprio per restare in tema d'attualità abbiamo compilato la pagina con il consueto di due discipline, scherma e judo, che hanno regalato importanti risultati allo sport della provincia, e con l'amichevole Pro-Vogherese, attesa per l'esordio di Roselli. La cronaca ha sempre i suoi diritti. (r. cyn.)

VERCELLI. «Blob sport», di tutto di più (o quasi), ovvero: non soltanto le grandi imprese caratterizzano i 365 giorni di calcio. Certo, un gol in rovesciata di Braghin o una punizione alla «Platini» di Sargato sono gesta che restano scolpite nella memoria della tifoseria, ma anche gaffes e «spertossismi» non saranno dimenticate poi così in fretta.

E allora, con un pizzico di humor, ecco serviti i «colti» di quest'annata pallonara. Avvertenza per l'uso: forse qualcuno potrà risentirsi per non essere stato nominato ma, credete, non s'è fatto apposta, come sosteneva il buon vecchio don Lisander Manzoni.

Protagonista malgrado la Biellese 1902 che, invece sul campo va incontro ad una mesta retrocessione, fuori fa molto parlare di sé: gli assegni staccati da una fantomatica banca del «Regno d'Albania» per l'acquisto di giocatori ha fatto un po' il giro d'Italia. Un po' meno distante la «ribellione» di un gruppo di calciatori che pongono un ultimatum alla società: «Se Binaschi se ne va noi scenderemo in campo, in caso contrario tanti saluti». Risultato: l'allenatore viene (momentaneamente) allontanato ma per la Biellese, penalizzata di un punto, la stagione si concluderà in Promozione.

La giustizia italiana è lunga?



La vecchia Biellese nel 1992 ha annoverato bandiere dopo anni di ottimi tornei disputati nella serie professionistiche o in interregionale

Ne sa qualcosa il Trino. Il match con la Juve Domo, rinviato per impraticabilità del campo, viene in un primo tempo, assegnato a tavolino agli azzurri. Poi il ricorso degli ossolani, la ripetizione, l'1-0 per i granata, il contro ricorso del Trino e la sentenza definitiva, favorevole ai novaresi che arriva a dicembre '92.

Maxi squalifica per il Borgosesia: nell'incontro «carnevale» con la Verbania l'Arzoldi bandisce un po' le staffe: arbitro assediato e fulmini, tuoni e multe delle discipline sul club valsesiano: capitano Florio

si becca 8 turni di squalifica. Decisamente più fortunati Madaschi e Romei (solo quattro giornate) e Foti I.

Guerra dei campi per Val Mos e Cossatese. Mentre gli azzurri di mister Razzano rifiutano di giocare nel nuovissimo impianto (dal vecchio «Fila» non ci muoviamo), l'undici di Balossini è alle prese con un terreno dello scarso drenaggio: bastano due gocce di pioggia. Murassi insegna, per rendere inagibile il manto erboso. E dire che, come lo stadio genovese, la struttura del Val Mos è, praticamente, nuovissima. (p. m. f.)

Patron Diglio

In questura per schiamazzi

VERCELLI. Dai «rimorsi» festeggiamenti per la promozione in A1 dell'Amatori alla maxi squalifica della Pallamano Biellese, passando per il «caffè al volo» di Cipollini. Come dire che non è soltanto lo sport tutto lustrini e paillettes ad entrare nella storia.

Presidente libero. I gialloverdi di Severgnini vincono lo spareggio contro il Viareggio (8-2) e tornano trionfalmente nella massima serie. A notte fonda ad attendere il team vercellese anche una «volante» della Polizia. L'esultanza dei fans è un po' troppo sguaia: ne fa le spese il patron Tommaso Diglio che finisce in questura per eschiamazzi notturni, mentre i tifosi scandiscono: «Presidente libero...».

Gli inni... sbagliati. La caduta del muro e i mutamenti nell'Unione Sovietica si ripercuotono anche nello sport. Così capita che, al torneo Bertinetti, la Csl venga salutata con un beethoveniano «Inno alla



Una fase dell'European Cup di tennis per Nazionali femminili Under 14

gioia. L'errore sta in agguato anche nell'European Cup di tennis. Alle tedesche della Germania unita viene eseguito l'«Inno dell'ex Ddr» anziché il tradizionale «Deutschland Über Alles».

Gli sprint si preparano così. Quale doping migliore di un sano caffè per imporre la propria legge nelle volate? Così ecco che Cipollini, maglia ciclamino al Giro d'Italia e recente vincitore della Sondrio-Vercelli, faccia «tappa» al bar Principe per gustarsi, tra lo stupore dei sostenitori, un «espresso» prima di affrontare la scalata verso la vetta del Monviso.

Piove sul bagnato. Anno bisesto, anno funesto per la Pallamano Biellese. Oltre i sette punti di penalizzazione inflitti dalla Federazione i lanieri devono sopportare altre severe provvedimenti disciplinari. La stagione per il team «più squalificato d'Italia» si conclude, comunque, in maniera positiva: ripescaggio e secondo posto in classifica. Mai disperare...

Caccia alle leni. Dieci giocatori in campo, per non parlare delle riserve, alla ricerca della lente «tattica perduta». E' successo in Campidoglio-Chivasso: Mastria, play del gialloblu perde una lente ed i protagonisti del match, lasciati da parte il colore delle maglie s'impegnano in una caccia... senza parquet che darà l'esito sperato. (g. mo.)

SCHERMA

Bilancio positivo per gli spadisti bicciolani che hanno incrementato l'albo d'oro

E la Nazionale chiama Vercelli

Di questi giorni l'ultima soddisfazione: Randazzo, Milanoli e Schaier convocati per uno stage collegiale dal ct azzurro Fini. Ottimi risultati nel settore femminile: Elisa Uga, bronzo ai mondiali di Cuba, è la stella

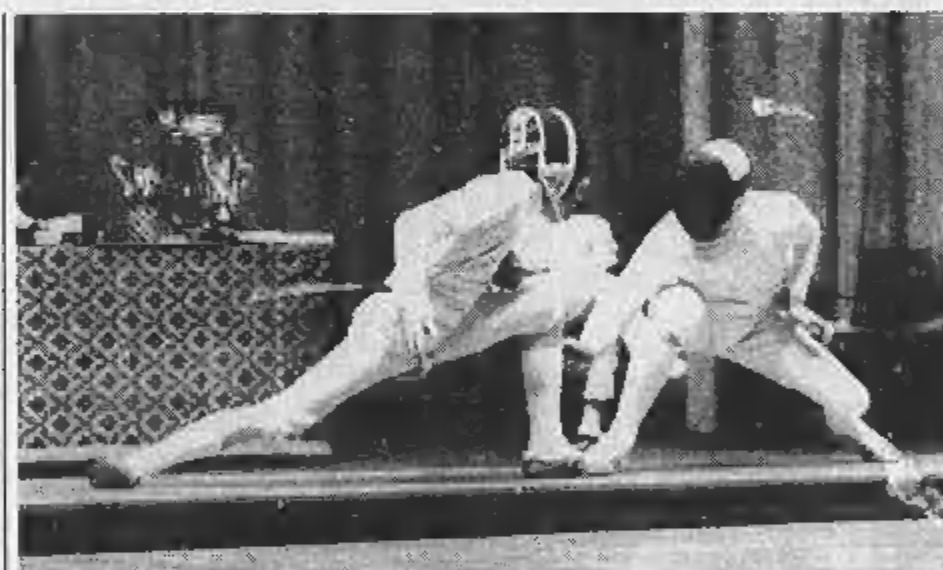
VERCELLI. L'Associazione Scherma Pro Vercelli ha chiuso il '93 con una triplice «chiamata» in azzurro che ha creato notevole entusiasmo nell'ambiente sportivo bicciolano, oltre a mettere in chiara evidenza come la spada made in Vercelli sia sempre feconda di campioni. Randazzo, Milanoli e Schaier sono stati convocati dal ct. Attilio Fini per lo stage collegiale dei migliori otto spadisti destinati a costituire il primo nucleo della nuova Nazionale in programma a Milano dal 7 al 12 gennaio 1993.

«La scherma vercellese - ha dichiarato il presidente della società Aldo Venè, euforico per la bella notizia - può vantare una serie di risultati significativi. Al di là del fatto che la palestra rigurgita di ragazzi che mettono a dura prova l'abilissimo maestro Victor Kulcsar, costretto agli straordinari per seguire tutti gli iscritti, abbiamo Maurizio Randazzo che, in Coppa del Mondo, si è piazzato al settimo posto. Inoltre il vercellese ha partecipato alle Olimpiadi di Barcellona, sia nell'individuale che a squadre, dove è giunto quinto».

Grandi risultati ha ottenuto il settore femminile: Elisa Uga è giunta terza ai Mondiali di spada svoltisi a Cuba (la spada femminile non è ancora entrata a far parte dei giochi olimpionici) e si è fregiata per la quarta volta del titolo italiano, bissato poi da quello a squadre, sempre sotto il vessillo della Pro. David Schaier, dal canto suo, ha vinto una prova di Coppa del Mondo under 20 entrando ormai nell'élite dell'arma triangolare azzurra.

Dietro a questi big ce ne sono altri che stanno salendo alla ribalta a suon di risultati. Spiega Venè: «Innanzitutto Cristina Cometti, che ha vinto il titolo di campione d'Italia allievi, Barbara Giolito che si è piazzata al terzo posto nei campionati italiani individuali vinti dalla Uga. La Giolito inoltre, dopo splendide prove, è stata tra le migliori nella Coppa del Mondo».

Non vanno poi dimenticati i giovani che stanno poco alla volta maturando e raggiungendo traguardi sempre più importanti. Tra le donne: Elisabetta Ferrero, Isabella Cortesi, Bluetta Lucchesi. La Ferrero è quella che per il momento sventa maggiormente. Alessandro Allavena, Luca Di Gloria, Paolo Bausano, Francesco Ingini sono le



Nell'anno che sta per concludersi la Pro ha ottenuto esaltanti risultati a cominciare dall'ottimo settimo posto di Randazzo in Coppa del Mondo

promesse tra i ragazzi. Un plauso anche per gli anziani: Massimo e Fabio Zenga, Andrea Uga, Riccardo Isola, sempre sulla breccia. Sostiene il presidente: «Moltissimi poi sono i titoli regionali conquistati dai nostri ragazzi nell'annata che

sta per concludersi, tanto che non è esagerato affermare che, a livello piemontese, la Pro nel '93 sarà ancora una volta la squadra da battere».

Infine tutti i mercoledì, alla sala d'armi della Pro, agli ordini di Kulcsar (è nello staff tecni-

co della Nazionale), vengono a Vercelli ad allenarsi i più prestigiosi spadisti italiani e le promesse. E' questo un segno di quanto conti la Pro Scherma in Italia.

Francesco Lesio

L'ATTESA AMICHEVOLE

Ieri a Crescentino Pro Vercelli-Vogherese (1-2): mister Sergio Caligaris ha schierato l'attaccante nel secondo tempo

Pochi palloni per Roselli, rinviato l'esame del bomber

Dopo un buon primo tempo i bianchi sono calati e la punta è rimasta isolata



Roselli, ripreso da Greppi in allenamento, ieri ha giocato nel secondo tempo

CRESCENTINO DAL NOSTRO INVIATO

Cento persone in un soleggiato ma ugualmente pungente mercoledì a Crescentino per vedere all'opera la Pro in amichevole con la Vogherese? Se questo non si chiama amore, poco ci manca.

Il motivo? Semplice e chiaro come l'acqua limpida di montagna: la possibile presenza in squadra di Elia Roselli, il sospirato bomber in prova.

Trasferta andata parzialmente a vuoto, però, anche se un'idea sulle qualità del giocatore gli «aficionados» dei bianchi se la sono fatta. Ma certo ci si aspettava di più, non fosse altro vedere l'ex carnevalesco alla conclusione. Invece tutto è stato rimandato al 6 gennaio quando al Robbiano sarà di scena l'Alessandria.

La colpa di questa attesa rinviata di un'altra settimana è comunque della Pro2, quella schierata da mister Caligaris nel se-

condo tempo, con Roselli, appunto, al centro dell'attacco.

Ma la seconda formazione dei bianchi a dispetto di quella dei 45' iniziali che aveva fatto vedere buon ritmo e qualche azione faticante (non per nulla era andata al riposo in vantaggio per 1-0), ha reso così così i flussi di palloni giocabili ne ha visti sì e no un paio.

Un peccato al punto che dalla tribuna più di una volta i tifosi della Pro hanno invitato i loro beniamini a dialogare con il centravanti, tanto era evidente la voglia di vedere all'opera l'attaccante. Fatica sprecata. Però qualcosa ugualmente il test ha detto: ad esempio si è subito intuito che la stoffa del giocatore c'è. Tutto sta a valutare l'effettiva condizione fisica di Roselli e il tempo necessario al recupero completo.

Chiusa questa parte del match, la più attesa dai tifosi bicciolani, resta da dire che Caligaris nel

primo tempo ha mandato in campo una Pro «Ricca» sulla fascia sinistra e Salono al centro dell'attacco. Non per nulla proprio loro due erano gli altri osservati speciali in vista della gara di domenica a Vigevano.

Ebbene se Salono ha dimostrato di meritarsi la riconferma a centravanti titolare (suo il gol che ha portato in vantaggio i bianchi al 42', ma pure sue le due conclusioni che tra il 16' e 17' hanno centrato Cannarozzi ad eccellenti deviazioni in angolo), Ricca è invece apparso ancora in fase di rodaggio dopo l'infortunio che lo ha costretto a restare in tribuna per quasi un mese.

Per il resto la Pro del primo tempo ha giocato su buoni livelli (ottimo Braghin, seguito a ruota da Mingatti) mentre la «misia» della ripresa ha incassato la rimonta ospite firmata al 63' e 85' da Cacciolo e Boedillo.

Roberto Eynard



Galante si è preso la rivincita sull'esclusione dai Giochi vincendo il titolo italiano

VERCELLI. Con un po' d'emozione, trattenendo forse qualche comprensibile lacrimuccia, Nicola Galante corona a Bari il sogno tricolore laureandosi campione d'Italia nella categoria +95. Un autentico trionfo che regala allo judoka vercellese ed alla Yanagi una delle più grandi soddisfazioni sportive del '92.

E la vittoria in terra pugliese rappresenta una sorta di «vendetta» per Galante, estromesso tra mille polemiche dagli azzurri per Barcellona. «E' questo dopo che il nostro atleta aveva vinto anche la Coppa Italia» commenta il presidente Marco Laione.

Nonostante la delusione per la mancata chiamata olimpica, l'annata per Galante è stata da incoraggiare. Oltre ai due trofei italiani il «gigante buono» ha collezionato numerosi successi con il kimono della Nazionale: ultima la vittoria a Genova nel torneo internazionale che concludeva la manifestazione colombarina.

Spiega Nicola Galante: «Certo, l'amarezza per non aver preso parte ai giochi olimpici è stata grande, ma questo deve essere di stimolo per il futuro. Ad Atlanta '96 spero proprio di esserci ed il successo agli «assoluti» rappresenta un po' il tassello iniziale verso l'obiettivo a cinque cerchi».

La stagione per Galante era iniziata con la vittoria in Coppa Italia, un successo passato (quasi) sotto silenzio per la mancanza di judoka «dell'armata» (Polizia e Carabinieri) ma che poneva ugualmente il vercellese ai vertici italiani.

Quindi la «beffa» olimpica (al posto dell'attaccante bicciolano il c.t. Remo Venturini ha convocato il figlio...) e la splendida impresa di Bari. «Non era dato tra i favoriti - osserva Galante - pure, sino all'ultimo, ho sempre creduto in questo titolo che, per me, rappresentava davvero molto». Sei assalti vincenti e la medaglia d'oro di campione d'Italia: la rincorsa di Galante ad Atlanta, dunque, è appena iniziata.

Ma la Yanagi non è solo judo. Anche i karateka si mettono in evidenza, imponendosi ai campionati regionali. La società organizza un meeting nel quale, in un Paladonizotti stracolmo, si esibiscono tutte le cinture nere piemontesi. Ultimo colpo: l'ingaggio del campione europeo Gilone che fungerà da maestro. (p. m. f.)



MAFIA • INQUINAMENTO
SANITA' • RECESSIONE • AIDS
CORRUZIONE • SCANDALI • GUERRE
DEFICIT • DISOCCUPAZIONE • BORSA
BORSELLINO • VIOLENZA • TANGENTOPOLI
SVALUTAZIONE • ANONIMA SEQUESTRI • DROGA
PALESTINA • SARAJEVO • SOMALIA • POVERTA'
FAME • EGOISMO • TASSE • SUPERTASSE • EVASIONE
DI PIETRO • MOBY PRINCE • FALCONE • COSA NOSTRA
USTICA • NAZISKIN • INFLAZIONE • P2 • DEBITO PUBBLICO

INDIFFERENZA • MIOPIA

1993

è meglio vederci chiaro!

**OTTIGA
STEFANO**

Soluzioni d'Avanguardia in Ottica e Contattologia

Unica Sede: TORINO, via Genova 126-128 . telefono (011) 69.66.777 (5 linee r.a.)